VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 1

Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

Annibale Maria Di Francia

SCRITTI

Volume IV

Preghiere agli Angeli e ai Santi

EDITRICE ROGATE

A cura della **Commissione degli Scritti del Padre**:
P. Angelo Sardone, Postulatore Generale e Presidente
P. Nicola Bollino, P. Salvatore Greco
P. Alessandro Perrone, P. Fortunato Siciliano

La redazione di questo volume è stata curata da:
P. Angelo Sardone, P. Fortunato Siciliano, P. Salvatore Greco e la dott.ssa Nella Salafia che ha collaborato nel confronto con i testi originali.

Curia Generalizia dei Rogazionisti
Via Tuscolana 167 - 00182 Roma - Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917

www.rcj.org - www.difrancia.net
e-mail: postulazione@rcj.org

© 2008
Libreria Editrice Rogate
Via dei Rogazionisti 8 - 00182 Roma
Tel. 06/7022661-7023430 - fax 06/7020767

e-mail: rogate@tin.it
www.vocations.it

ISBN 978–88–8075–361–2

PREMESSA AL VOLUME IV

Il quarto volume degli Scritti di Annibale Maria Di Francia, *Preghiere agli Angeli e ai Santi*, conclude la pubblicazione della sezione delle preghiere (I e II vol. Preghiere al Signore, III vol. Preghiere alla Madonna).

Annibale Maria Di Francia aveva un particolare concetto della santità. L'ammirava nei Santi, che venerava e che cercava con ogni impegno di imitare.

1. *Alla ricerca della santità*

Aveva appreso fin da adolescente, leggendo con entusiasmo diverse biografie di Santi, che la santità non era una realtà dei secoli passati, ma il dono più prezioso con il quale il Signore continua ad arricchire ogni giorno la sua Chiesa.

Così egli scrive: «Più di cinquant'anni or sono, ero io nel fior degli anni miei, non ancora sacerdote, ma solo vestito del sacro abito, e mi dilettavo e mi inebriavo qualche volta alla lettura delle vite dei Santi, e, ancor nuovo nell'esperienza religiosa, m'immaginavo che i Santi o le Sante vi erano un tempo, ma che poi fossero cessati, come certi eroi leggendari, che non più si riproducono. E dicevo tra di me: Oh! Se vi fossero ancora dei Santi! Come vorrei conoscerli ed amarli, ed ottenere per loro mezzo ogni grazia da Dio!».[1]

Padre Francesco Vitale, il suo primo biografo che riporta queste espressioni, riferisce che il giovane Annibale si presentò con questo dubbio al francescano padre Pietro da Portosalvo, che lo rassicurò: «Gesù non lascia mai priva [di Santi] la sua mistica Sposa, che è la Chiesa»; e, a riprova di ciò, gli parlò di Suor Maria Luisa di Gesù, grande serva del Signore che viveva a Napoli, dove aveva fondato il Monastero di Stella Mattutina.[2]

---

[1] DI FRANCIA A. M., *Scritti*, vol. 45, p. 552 (da ora in poi: *Scritti*). Gli *Scritti* di sant'Annibale sono conservati in numerosi faldoni catalogati nell'Archivio Postulazione dei Rogazionisti, Fondo dell'Archivio Storico Centrale dei Rogazionisti, Roma (d'ora in poi APR). Catalogazione e divisione per argomenti, furono fatti dal Postulatore della Causa, padre Teodoro Tusino. La maggior parte degli *Scritti* sono inediti.

[2] Cfr. VITALE F., *Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Scuola Tipografica Antoniana, Messina 1939, pp. 47-51.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 4

Padre Annibale ben presto conobbe la santa Suora e l'avvicinò frequentemente nel corso degli anni. La stessa cosa fece con altre donne innamorate del Signore: Maria Palma di Oria (Brindisi), stigmatizzata di fama internazionale, la mistica Luisa Piccarreta di Corato (Bari), Melania Calvat, la veggente di La Salette. Per non parlare di tanti Santi suoi contemporanei, fra i quali don Bosco, padre Cusmano, don Orione, padre Ludovico da Casoria ed una lunga lista di altri nomi, parte della grande fioritura di Congregazioni religiose dell'Ottocento, formatesi attraverso uomini e donne conquistate da Dio.

Padre Annibale, fin da giovane, ama "respirare" in questo particolare "mondo di santità", che cerca e scopre quasi con un sesto senso. «Faceva come l'ape: andava succhiando dalla vita di questo e di quel Santo, dalle opere di uno o dell'altro tenuto in concetto di santità, e anche dalle persone comunemente pie, quanto a lui sembrava di potere imitare per piacere a Gesù»[3], per giungere poi a questa conclusione:

«Che cosa è mai la santificazione di un'anima? L'Apostolo disse che questa è la volontà di Dio: *Voluntas Dei sanctificatio vestra* (1 Ts 4, 3). Secondo il superficiale vedere di alcuni, non vi è eminente santità se non sia circondata da un grande apparato di austere penitenze, e di una larga manifestazione di fatti e di opere trascendentali, di portenti e di miracoli di prim'ordine. Ma costoro s'ingannano. Vera santità è la perfetta unione, sia pure attiva, della nostra volontà con quella dell'Altissimo, per puro amore di Dio, e col solo retto fine di piacere a sua Divina Maestà. Quando l'anima è giunta a questo felicissimo stato, null'altro brama che restare nascosta col suo Diletto, il quale spesso fa che quest'anima sia anche nascosta a se medesima. Qui non c'è bisogno alcuno di operare grandi prodigi, con la sospensione delle leggi della natura, perché l'anima, col darsi totalmente al suo Dio, ha operato il massimo dei prodigi. Di lei può dirsi: *Omnis gloria eius ab intus* (Sal 44, 14 volg.). Tutta la sua gloria è interiore. Ed essa può dire: *Vita mea abscondita est cum Christo* (cfr. Col 3, 3). La mia vita è nascosta con Cristo.

[3] VITALE F., *op. cit.*, p. 601.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 5

Senonché, siccome, al dire di Gesù Cristo, dai frutti si conosce l'albero, e siccome un albero buono deve dare necessariamente dei buoni frutti [cfr. Mt 12, 33], ne segue, che, per quanto semplice e nascosta sia l'eminente santità di un'anima, è inevitabile che a vari tratti, a seconda delle circostanze, e nel lungo perseverare della virtù, non se ne vedano bene spesso i chiarissimi indizi. L'interiore raccoglimento, lo sguardo dell'intelletto fisso sempre in Dio, la volontà sempre ferma nella Volontà Divina, la rettissima intenzione, la illibatissima purezza, tutta questa sublime santità, chiusa e nascosta nel più interno spirito, ben presto trasparisce al di fuori [...]. Quello poi che non può rimanere nascosto, qualunque siano gli sforzi che faccia un'anima, è il fuoco sempre ardente del Divino Amore».[4]

2. *Il respiro della comunione dei Santi*

La santità è per Padre Annibale una chiamata personale di Dio. Egli sceglie ogni uomo con amore incomprensibile, e attende una risposta di amore incondizionato, un generoso affidamento alla sua volontà.

Il Di Francia si lascia guidare dallo Spirito in un cammino perseverante, momento dopo momento, sulle orme del Signore Gesù, nella ricerca della gloria del Padre e della salvezza delle anime. Percepisce chiaramente di appartenere alla Chiesa, che è «comunione di Santi»; supera i confini dello spazio e del tempo, in una vicinanza e dialogo costante, fra quanti sono in via, quanti stanno compiendo la propria purificazione e quanti godono già della pienezza della beatitudine. La comunione dei Santi per lui non è semplicemente un principio di fede ma, più ancora, una quotidiana esperienza di vita.

3. *Una vasta conoscenza della vita dei Santi*

La ricerca della santità porta Padre Annibale ad acquisire una vasta conoscenza dei Santi, degli elementi di storia o leggenda intorno alla loro vita, anche di Santi comunemente meno noti.

[4] *Scritti*, vol. 45, pp. 131-133.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 6

Il Vitale annota: «Pubblicò numerosi opuscoli con cenni biografici di vari Santi, con preghiere adatte, e versi di circostanza. Ne abbiamo a san Barsanofio abate, protettore di Oria, a san Pancrazio, vescovo protettore di Taormina, a sant'Ignazio martire, a santa Veronica Giuliani, a san Pietro d'Alcantara, a santa Liduìna, a santa Teresa del Bambino Gesù, a sant'Alfonso Maria De' Liguori, a santa Rita da Cascia, a santa Melania, a santa Margherita Alacoque, e con particolare affetto e devozione onorò in versi e in prosa la nostra messinese beata Eustochia Calafato [Santa Eustochia Smeralda], il cui corpo si conserva ancora in modo mirabile dopo cinque secoli nella chiesa da lei fondata. Ed oh, quanto lavorò per la canonizzazione della Beata concittadina, aspirando sempre al giorno della sua santificazione!».[5]

Lo stesso biografo riporta un lungo elenco, centosette titoli, di novene rivolte al Signore, alla Madonna, agli Angeli e Santi, antichi e recenti, o semplicemente persone morte in fama di santità, per impetrare grazie. E conclude: «Gli Angeli, i Santi protettori di quasi tutte le infermità o delle diverse virtù cristiane ebbero da lui l'omaggio di varie preghiere. [...]

Non sarebbe forse grave esagerazione il dire che non passasse giorno che non scrivesse delle preghiere. Nei momenti gravi impegnava, poi, diciamo così, tutto il Paradiso, per corrispondere ai suoi gemiti, e tutte le preghiere dei libri ascetici formavano l'ideale per il conseguimento delle grazie».[6]

4. *Dall'amore di Dio, l'amore agli Angeli e ai Santi*

Si potrebbe pensare che Padre Annibale fra tanti rivoli di devozioni rischi di perdere la vera sorgente della vita spirituale, l'amore di Dio Padre, per il suo Figlio Gesù, nostro Salvatore, nella grazia dello Spirito Santo. Non è così.

Fin da adolescente Annibale Di Francia è attratto da questo

[5] VITALE F., *op. cit.*, p. 578.
[6] VITALE F., *op. cit.*, p. 575.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 7

amore che continuerà a praticarlo ed a predicarlo ogni giorno della sua vita. Egli stesso spiega:

«Tutta la nostra vita non sia che uno sforzo continuo di amare Iddio Signor Nostro, Creatore Nostro e Redentore Nostro, con un Amore predominante, forte, tenero e costante, con un Amore fervoroso, attivo, compassivo, unitivo ed efficace. L'amore di Gesù dev'essere il principio, l'obbietto, il fine e l'anima in tutte le nostre azioni, intenzioni ed operazioni: Gesù solo, tutto in Gesù, per Gesù e da Gesù; e in Gesù col suo Divino Amore dobbiamo nutrire nel cuor nostro tutti gli altri santi amori; quindi dobbiamo amare con lo stesso amore la Santissima Vergine Maria, la Creatura predestinata fra tutte le Creature, la Madre di Dio e Madre Nostra, Città Mistica di Dio, Potenza e meraviglia del suo braccio onnipotente, e il Patriarca San Giuseppe, degno Sposo sempre Vergine della sempre Vergine Maria Immacolata, degno Padre Putativo del Figlio stesso di Dio, e di tutti i carissimi Angeli di Dio, e tutti i suoi carissimi Santi con tutti i Celesti Comprensori, la cui beata Compagnia speriamo in eterno, e finalmente in Gesù e nell'Amore puro di Gesù Nostro Sommo Bene dobbiamo amare con viscere di sviscerato e fraterno amore il prossimo tutto come noi stessi: immagine di Dio, nostro simile, e segno di paragone dell'amore di Dio, essendo questi due precetti uno solo, e dal quale dipende tutta la legge e i Profeti [cfr. Mt 21, 30-40], il che vale quanto dire, che il riassunto di tutta la Dottrina dei libri dell'Antico e Nuovo Testamento, e di tutte le Leggi della Santa Chiesa, e di tutti gli Scritti dei Padri, dei Dottori, e degli Scrittori Ecclesiastici, e tutta la Parola bandita dagli Apostoli, dai Martiri e dai Confessori di tutti i secoli; a quello tutto si riduce: Amore di Dio sopra ogni cosa, e del Prossimo come noi stessi; questa è la Carità, e la Carità è Dio, e Dio è la Carità» [1 Gv 4, 16].[7]

Il Di Francia compie così, nella sua vita, una mirabile sintesi nella carità: vive nell'amore di Dio e in esso dilata il suo cuore alla comunione con gli amici di Dio, la Santa Vergine Maria, gli Angeli e i Santi. Abbraccia poi, nella stessa carità, «con viscere di svi-

[7] *Scritti,* vol. 3, p. 165.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 8

scerato e fraterno amore il prossimo tutto». È questa la base per comprendere le numerosissime preghiere che egli indirizza agli Angeli e ai Santi.

5. *Oggetto delle preghiere agli Angeli e ai Santi*

Il fine principale delle preghiere che Padre Annibale scrive per svariate circostanze, è quello di procurare la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Gli Angeli e i Santi sono invocati, anzitutto, per impetrare la santità, la piena conversione nel compimento della Divina Volontà, le virtù e le grazie spirituali per il raggiungimento di questa meta. Fra le grazie spirituali, poi, egli chiede con maggior frequenza il dono delle sante vocazioni, ideale dominante la sua esistenza. Nello stesso tempo, agli Angeli e ai Santi, visti come persone care e potenti intercessori, sottopone i bisogni quotidiani, piccoli e grandi, elencandoli con la semplicità evangelica dei fanciulli.

Le preghiere spesso riportano le virtù caratteristiche dei Santi. In tal modo, mentre si prega, si fa memoria della loro vita e si è invogliati a seguire il loro esempio.

La preghiera, pertanto, anche quando è mossa da attese concrete, supera la finalità immediata del bisogno, materiale o spirituale, per divenire un vero e proprio contatto con un fratello o una sorella maggiori, che hanno realizzato il loro cammino di santità e vivono con il Signore.

A volte nella logica della comunione dei Santi, si rileva un intreccio di interventi, quasi un dialogo a più voci, fra il Signore, i Santi e colui che prega. Se da una parte l'intercessione dei Santi poggia sui meriti del Signore, dall'altra al Signore stesso si chiede di guardare ai meriti dei suoi Santi. Anche in questa logica spesso la medesima grazia è richiesta al Signore, alla Vergine e ad alcuni Angeli e Santi.

Talora, poi, Padre Annibale, specie quando chiede il dono dei «buoni operai», non dubita di ricordare ai Santi ciò che hanno compiuto nella loro vita per poi invitarli a continuare coerentemente a tener viva questa attenzione, ad impetrare questa «grazia delle grazie», che risponde agli ideali apostolici da loro perseguiti.

Ci sono particolari preghiere nelle quali Padre Annibale asse-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 9

gna al Signore, alla Vergine Santa, agli Angeli e ai Santi competenze particolari da svolgere in relazione alla vita della Pia Opera; per esempio, quando «elegge» i Sacri Cuori di Gesù e Maria come «Divini Superiori».

6. *Celesti Rogazionisti e Celesti Figlie del Divino Zelo*

Nell'ottica di comunione, nel giugno del 1913 Padre Annibale allarga idealmente i confini della Congregazione dei Rogazionisti creando una «*Unica Congregazione Rogazionista Celeste-Viatrice dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*», che abbraccia insieme in un'unica realtà «Rogazionisti celesti» e «viatori», membri della Chiesa «trionfante» e membri della Chiesa «militante».

Egli scrive pertanto uno statuto e stila un regolamento con una serie di articoli, nei quali spiega come i Santi «rogazionisti», da lui scelti sono dichiarati tali, perché durante la loro vita, in un certo qual modo, hanno condiviso l'ideale rogazionista, ed ora in cielo si impegnano a presentare al Signore il *Rogate* e proteggere la parte «viatrice» della Congregazione.[8]

Invoca con accorate preghiere molti Santi e Sante, e, per coinvolgerli nella causa del *Rogate*, li elegge «*Celesti Rogazionisti*» e «*Celesti Figlie del Divino Zelo*», o «*Celesti Sacri Alleati*».

Il presente volume riporta, nella sezione finale, «Proclamazioni» o «Acclamazioni», rivolte ai Santi o alle Sante, con apposite preghiere-dichiarazioni che fanno memoria della loro vita ispirata, appunto, al *Rogate*.[9]

Vi è una preghiera a santa Teresa di Lisieux scritta il 5 settembre 1915, molto prima che fosse dichiarata Beata, nella quale la proclama «Protettrice e consorella della minima Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù».[10]

Questo modo di trattare i Santi potrebbe sembrare frutto di in-

[8] *Scritti*, vol. 3, p. 1.
[9] *Scritti*, vol. 57, p. 124.
[10] *Scritti*, vol. 5, p. 31; si veda anche a p. 660 del presente volume.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 10

genuità, ma valutato nell'ottica della ricchezza di vita spirituale di Padre Annibale risulta chiaramente espressione di grande fede e di semplicità evangelica.

Il Di Francia ha, inoltre, una particolare devozione per le «Anime Sante del Purgatorio». Considera una grande pena intima del Cuore di Gesù la visione delle sofferenze che esse sopportano in quel luogo di purificazione ed impètra con fervorose preghiere la loro liberazione.[11]

7. *I Santi, nostri fratelli, modelli e intercessori*

Padre Annibale viveva come in famiglia con gli Angeli e i Santi.

Nell'attuale liturgia eucaristica un *Prefazio* per le feste dei Santi ricorda con chiarezza la loro identità ed il ruolo che essi svolgono: «Nella festosa assemblea dei Santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella loro vita ci offri un esempio, nell'intercessione un aiuto, nella comunione di grazia un vincolo di amore fraterno. Confortàti dalla loro testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria».[12]

Questa stessa fede muove Padre Annibale verso i Santi. Egli sa bene che la santità è dono della misericordia di Dio e che essi sono donati a noi come fratelli e sorelle maggiori: ci hanno preceduto nello stesso nostro cammino ed ora si chinano verso di noi e ci accompagnano mossi dall'amore di Dio. Sono perciò modelli da seguire nell'itinerario della santità e potenti intercessori per ottenere la misericordia e l'aiuto del Signore.

Per Padre Annibale non è stato facile dare inizio e guidare il cammino della sua Opera; difficoltà di ogni genere lo hanno accompagnato costantemente. Ed egli, mosso dalla fede, ha trovato la via di uscita in primo luogo nell'aiuto del Cielo, e nello stesso l'aiu-

[11] Cfr. *Scritti*, vol. 1, p. 15.

[12] Cfr. *Messale romano,* 2ª edizione, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1983, p. 363.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 11

to ed il sostegno del prossimo, «scongiurando gli uomini e Dio», come scrive in una sua nota poesia.[13]

8. *I Santi, veri «buoni operai»*

Nella visuale di Padre Annibale si rileva una circolarità fra il carisma del *Rogate*, la tensione verso la santità e la devozione ai Santi. Questi amici di Dio sono i veri buoni operai: non potranno fare a meno di pregare per ottenere la «Misericordia delle misericordie»; saranno per la Pia Opera i più preziosi «Aggregati». Egli allora, senza escludere alcuna categoria, li coinvolge nella grande missione del *Rogate*: «Angeli, Arcangeli, Troni e Dominazioni, Principati e Potestà, Virtù dei Cieli, Cherubini e Serafini, Patriarchi e Profeti, Santi Dottori della Legge, Santi Apostoli, Martiri tutti di Gesù Cristo, Santi Confessori, Sante Vergini del Signore, Anacoreti, Santi tutti del Signore che siete già eternamente beati, levate le vostre Suppliche al Divino Cospetto in unione a quelle della Immacolata Signora Maria e in unione alle divine aspettazioni del Cuore Santissimo di Gesù e pregate per la Mistica Messe del Signore perché abbondi di buoni evangelici Operai tutti pieni di Spirito Santo e accesi dallo zelo della Divina Gloria e della salute delle anime, che facciano fiorire di grazia e di virtù tutti i popoli del mondo, tutti i Sacri Ordini Religiosi, tutte le religiose famiglie, per modo che la terra tutta diventi un riflesso della Gerusalemme celeste, un'universale famiglia di eletti, in cui la Divina Volontà si faccia come si fa in Cielo. Amen».[14]

9. *Vicini agli uomini nella concretezza del quotidiano*

Gli Angeli e i Santi sono vicini agli uomini, presenti e coinvolti nella vita terrena, non meno delle persone con le quali si comunica ogni giorno.

L'esistenza di salvati consente di andare oltre ciò che si speri-

[13] Cfr. *Scritti*, vol. 47, p. 244.
[14] *Scritti*, vol. 8, p. 62.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 12

menta umanamente, di superare le distanze dovute alla condizione di viatori, e così fare esperienza viva della presenza degli Angeli e dei Santi. In tale dimensione vive, di fatto, Padre Annibale.

Il problema sorge quando egli, a suo modo, pensa di poter fare entrare in questa ottica un arrabbiato creditore. Lo storico Teodoro Tusino riferisce un episodio emblematico: «Nei primi tempi dell'Opera, quando ancora non si era iniziata la devozione del pane di sant'Antonio, il celeste provveditore era san Giuseppe e il Padre [Annibale] faceva ricorso a Lui in tutte le sue necessità. Si ricorda un episodio di quegli anni. Il fornitore del pane aveva citato il Padre in pretura per morosità nei pagamenti. Quando il giudice gli chiese chi era il suo avvocato il Padre [Annibale] trasse di tasca una figurina di san Giuseppe…"Questo è il mio avvocato. Che posso dire? Debbo pagare e pagherò come san Giuseppe mi manderà i mezzi: prego il mio creditore di avere un po' di pazienza…". A queste parole si fece presente il creditore, che si chiamava appunto Presente, a dire: "Ancora una volta: *pagherò, abbiate pazienza*; e avrò ancora pazienza per questa volta…". E l'udienza si sciolse».[15]

Il Vitale riferisce il momento difficile quando Padre Annibale vide avanzare da parte degli eredi del proprietario, ingiuste pretese sulle casette del Quartiere Avignone che aveva acquistato con tanti sacrifici e dové difendersi in tribunale dalla loro avidità visto che speravano di estorcere i fabbricati con cavilli formali.

«Padre Annibale – scrive il Vitale – sicuro dei suoi diritti dovette sostenere una lunga e penosa causa contro gli avversari». Pensò così di coinvolgere i Santi del cielo, istituendo un vero e proprio «tribunale», al quale avrebbero dovuto rivolgersi le Comunità con la loro preghiera.

La storia rogazionista ricorda la composizione della «Corte di appello» creata il 1° aprile 1924. Così la riporta padre Vitale: "«*Presidente*: san Michele Arcangelo. *Giudici consiglieri*: san Gabriele, san Raffaele, san Domenico, san Francesco d'Assisi, san Francesco

[15] TUSINO T., *L'anima del Padre. Testimonianze*, Roma 1973, p. 387.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 13

di Paola. *Relatore*: san Francesco Saverio. *La Difesa*: *Procuratore*: san Giuseppe. *Avvocati*: sant'Antonio di Padova e sant'Alfonso de' Liguori»". E poi parecchi "«Avvocati celesti per fare abortire le mene settarie e preparare un terreno favorevole secondo giustizia. *Pubblico Assistente, orante, sperante, influente*: le Anime Sante del Purgatorio»". Con queste armi celesti – conclude Vitale – con la santità e giustizia della causa, non poteva fallire la fiducia del Padre [Annibale]; e difatti dopo più di un anno di lotte, egli ottenne un trionfo completo. E allora tutte le Case risuonarono per tanto tempo d'inni di lode e di ringraziamento al Signore».[16]

Nella predicazione poi, Padre Annibale non mancava di sottolineare la certezza che dà la fede: i Santi sono vivi e sono vicini agli uomini nel loro vivere quotidiano. Lo ricordava ai fedeli nel 1891, parlando della Beata Eustochia [Santa Eustochia Smeralda]: «Signori! I Santi non muoiono: *Visi sunt oculis insipientium mori; illi autem sunt in pace*» (Sap 3, 2).[17] Lo affermava anche di sant'Antonio di Padova, nel 1898, in una predica, rivolgendosi a lui: «Tu che sei sempre vivo, tu che fosti ospite di Messina e lo sei ancora! Dimora sì, spira un soffio nella città di Maria affinché Dio sia amato, tutti siamo uniti nel vincolo della carità, e i poverelli di Gesù Cristo, siano aiutati e sollevati per la tua potente intercessione. Amen».[18]

10. *Innamoràti di Dio e del prossimo*

I Santi sono per Padre Annibale persone totalmente attratte dall'amore di Dio e del prossimo. Lo afferma in forma eloquente in una predica su san Camillo de Lellis, nel luglio 1914: «Uomini grandi e divini, i quali, ad imitazione di Colui che s'immolò per tutti, s'immolarono anch'essi per i propri fratelli, non con una immolazione a base di fanatismo, come certi falsi eroi cui il mondo erge

[16] Cfr. VITALE F., *op. cit.*, pp. 501-502; *Scritti,* vol. 5, pp. 108-111; si veda anche in ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti,* vol. II*, Preghiere al Signore*, Editrice Rogate, Roma 2007, pp. 269-273.
[17] *Scritti*, vol. 45, p. 226.
[18] *Scritti*, vol. 45, p. 307.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 14

bugiardi monumenti; e nemmeno con una immolazione ordinaria, come la maggior parte di coloro che, sebbene con retta intenzione, operano il bene dentro certi limiti, ma con una immolazione straordinaria, col sacrificio totale di tutti se stessi, con l'eroismo trascendentale della più alta santità, consumando per il bene altrui i giorni e le notti, la sanità e la vita, tra le privazioni di tutto, tra gli stenti e le sofferenze di ogni specie, facendosi tutto a tutti [cfr. 1 Cor 9, 22]; uomini celesti e divini, che noi possiamo ammirare stupefatti, ma non possiamo imitare, e dei quali il mondo non era degno: *Quorum mundus dignus non erat* (Eb 11, 38). I quali nell'aiutare, nel soccorrere, nel sollevare tutto l'uomo, nelle triplici miserie corporali, morali e spirituali, non facevano distinzione tra il greco e l'ebreo, tra il giusto o il peccatore, tra l'amico o il nemico; ma tutti amavano i loro simili sofferenti e bisognosi, non con amore rimesso o calcolato, ma con effusione di cuore, con espansione di animo, con viscere materne, piangendo con gli afflitti, abbracciandoli come dolci fratelli; eroi della Eterna Carità, i quali nel prossimo sofferente vedevano Gesù, amavano Gesù, adoravano Gesù, deliravano per Gesù!».[19]

Appare così con chiarezza che Annibale Di Francia parla di qualcosa che conosce molto bene, per l'esperienza continua della sua esistenza, che ha come programma di vita l'amore per Dio e per il prossimo.

11. *Santi nostri protettori ed intercessori*

Nell'ottica del Di Francia gli Angeli e i Santi sono collocati fra Dio e gli uomini, per una costante azione di mediazione, protezione ed assistenza, in analogia con l'insistente preghiera che Abramo rivolge a Dio, per impetrare la misericordia sulla città di Sodoma: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci. Rispose: "Non la distruggerò per quei dieci"» (Gn 18, 32).

[19] *Scritti,* vol. 45, pp. 360-361.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 15

I Santi sono i «parafulmini» che placano la giustizia di Dio per i peccati dell'umanità. Il Di Francia lo afferma solennemente in una predica su san Francesco di Paola, il 27 aprile 1879: «Canali della grazia di Dio sono i Santi; essi con le loro penitenze placano Iddio quando è sdegnato per i nostri peccati; essi con le loro preghiere impetrano i divini favori sul nostro capo, essi con la loro vita santa ed intemerata riparano la nostra vita piena di miserie e d'imperfezioni. Ah, senza dei Santi il mondo non sussisterebbe più e tutto andrebbe in rovina!».[20]

Nella Pia Opera della Rogazione Evangelica, i Sacri Cuori di Gesù e di Maria costituiscono la fonte ed il centro; gli Angeli e i Santi sono i celesti «buoni operai», il modello e l'ideale delle vocazioni sante che quotidianamente si impetrano, coloro che il Signore pone accanto per illuminare la via, coloro che presentano al Cielo i bisogni spirituali e materiali, ed impetrano l'abbondanza delle grazie.

12. *San Michele Arcangelo, san Giuseppe, sant'Antonio di Padova e i santi Apostoli*

Fra gli Angeli e i Santi, poi, Padre Annibale sceglie alcuni e li elegge patroni e protettori particolari della Pia Opera: san Michele Arcangelo, san Giuseppe, sant'Antonio di Padova, i santi Apostoli. Questi ruoli particolari da essi svolti, risultano dal notevole numero di preghiere che a loro sono rivolte.

San Giuseppe svolge il suo ruolo nel campo spirituale e materiale, fin dagli inizi della Pia Opera. Lo si rileva da una significativa preghiera a lui indirizzata già nel 1876: «Voi, o eccelso dispensatore di tutte le grazie, otteneteci il perdono dei nostri peccati, l'amore di Gesù e Maria, la pace del cuore, l'uniformità perfetta ai divini voleri, e il pane quotidiano. Voi liberateci dai pericoli, illuminateci nei dubbi, consolateci nelle afflizioni, ed alla fine dei nostri

[20] *Scritti,* vol. 55, p. 13.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 16

giorni otteneteci di santamente morire per rivivere nella gloria sempiterna del Paradiso».[21]

13. *I santi Angeli*

Gli Angeli, nella visione di fede di Padre Annibale, sono equiparati ai Santi. Nei loro riguardi il rapporto è simile a quello che egli ha con i Santi. Gli Angeli hanno una diversa natura ma, come avviene per i Santi, sono dati dalla bontà di Dio quali amici, protettori, guide ed intercessori degli uomini.

Ciò che affascina maggiormente Padre Annibale, nella frequentazione dei Santi, è il loro candore, la loro illibatezza, la purezza e l'innocenza della loro vita. Tutto questo egli lo vede in modo eminente negli Angeli. Per cui nutre nei loro riguardi un grande trasporto.

La profonda conoscenza della Sacra Scrittura ed il ruolo e la missione degli Angeli ivi ricordati, lo mette nella condizione di rivolgersi a loro. Mentre indirizza le sue preghiere ai santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, non dimentica gli Angeli Custodi, i nove cori degli Angeli, i sette Angeli che sono alla Divina Presenza, gli Angeli che sollevano le anime che lasciano il Purgatorio. Egli ha verso i suoi «cari Angeli», così come per i Santi, sincere espressioni di affetto e tenerezza, assieme alla venerazione.

Una particolare devozione Padre Annibale nutre nei riguardi dell'arcangelo san Michele, che chiama ad essere Patrono speciale della Pia Opera, insieme a san Giuseppe, ai santi Apostoli ed a sant'Antonio di Padova. San Michele, che schiaccia la testa al Maligno, saprà custodirla e proteggerla.

I santi Angeli sono visti da Padre Annibale come coloro che sono chiamati a custodire gli uomini, a liberarli dai pericoli dell'anima e del corpo, a preservarli dalle calamità, ad intercedere per loro, a proteggerli dall'inizio fino al compimento della loro vita terrena.

[21] *Scritti,* vol. 8, p. 1; si veda anche p. 30 del presente volume.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 17

14. *I contenuti del volume*

Nelle precedenti pubblicazioni, si è già rilevato che non è sempre possibile effettuare una distinzione netta fra i destinatari di alcune preghiere. Padre Annibale, infatti, amava entrare con naturalezza in dialogo con il Signore e, nello stesso tempo, a volte anche con la Santissima Vergine, gli Angeli e i Santi.

Quando, per esempio, compie il «pellegrinaggio spirituale» a Paray-le-Monial, nella sua preghiera si rivolge anzitutto al Cuore Santissimo di Gesù, ma poi continua indirizzandosi al Cuore Immacolato di Maria, al glorioso Patriarca san Giuseppe, a san Francesco di Sales e a santa Giovanna di Chantal, per concludere con i santi Angeli nostri avvocati e protettori, nonché agli Angeli tutti.[22]

In un'altra circostanza la preghiera per il bene spirituale di un'orfana la indirizza al Cuore dolcissimo di Gesù, ma poi la completa presentando il caso al caro san Giuseppe.[23]

In una Supplica per ottenere due sacerdoti nell'Opera, Padre Annibale si rivolge nell'ordine, al Cuore Santissimo di Gesù, alla Santissima Vergine, a san Giuseppe, a san Michele Arcangelo e a sant'Antonio di Padova.[24]

Le preghiere, del presente volume, come nei precedenti, si sviluppano in forme letterarie diverse, proprio perché rispondono ad esigenze particolari che spingono Padre Annibale a rivolgersi in quel momento a quel Santo o a quei Santi.

Solitamente, già nella intestazione è indicata la natura della preghiera: dedica, supplica, offerta, invocazioni, proclamazioni, nomina, ringraziamento, saluto, invito, triduo, novena, tredicina.

Le preghiere sono scritte in prosa, ma a volte anche in versi, quando si accompagnano ai testi di tridui o novene, con l'alternanza di strofe che ribadiscono il tema, o con inni che acclamano il Santo o la Santa.

---

[22] ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti,* vol. I, *Preghiere al Signore*, pp. 467-471.
[23] ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti,* vol. I, *Preghiere al Signore*, pp. 78-80.
[24] ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti,* vol. II, *Preghiere al Signore*, pp. 154-157.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 18

Questo volume contiene complessivamente 233 preghiere, suddivise in due principali raggruppamenti:

– 116 preghiere agli Angeli e ai Santi per varie circostanze;

– 117 proclamazioni ed acclamazioni dei Santi e delle Sante, come Celesti Rogazionisti e Celesti Figlie del Divino Zelo.

15. *Suddivisione schematica delle preghiere*

Le preghiere sono riportate nel modo seguente:

- Preghiere agli Angeli e ai Santi in ordine cronologico (quelle datate).

- Preghiere agli Angeli e ai Santi, senza data.

- Proclamazioni dei Santi Celesti Rogazionisti, fatte negli Istituti maschili.

- Acclamazioni dei Santi Celesti Rogazionisti, fatte negli Istituti femminili.

- Proclamazioni delle Sante Celesti Figlie del Divino Zelo, fatte negli Istituti femminili.

In dettaglio le 96 preghiere datate sono così distribuite:

Anno 1872:	1	Anno 1894:	1
Anno 1876:	1	Anno 1897:	1
Anno 1877:	1	Anno 1898:	1
Anno 1878:	1	Anno 1899:	2
Anno 1879:	1	Anno 1900:	2
Anno 1880:	2	Anno 1901:	1
Anno 1881:	1	Anno 1904:	1
Anno 1882:	1	Anno 1905:	5
Anno 1883:	2	Anno 1906:	3
Anno 1884:	1	Anno 1907:	2
Anno 1885:	1	Anno 1908:	3
Anno 1886:	6	Anno 1910:	5
Anno 1887:	6	Anno 1911:	2
Anno 1888:	10	Anno 1912:	4
Anno 1889:	2	Anno 1913:	1
Anno 1890:	4	Anno 1914:	3

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 19

Anno 1915:	1	Anno 1921:	1
Anno 1916:	1	Anno 1922:	1
Anno 1917:	1	Anno 1923:	3
Anno 1919:	3	Anno 1925:	2
Anno 1920:	3	Anno 1929:	2

16. *Criteri editoriali*

Anche per questo volume si seguono i medesimi criteri degli altri precedenti.

Il principio guida rimane quello conservativo dello scritto. Il documento è riportato in forma integrale, con trascrizione fedele al testo originale e con tutte le eventuali sviste o imprecisioni che sono evidenziate con l'indicazione [*sic*]. Gli interventi sulla punteggiatura rendono il testo più intelligibile e letterariamente più corretto. Nell'uso dei capoversi continuiamo a seguire un criterio redazionale non legato alla stesura originale del testo. Dato il largo uso delle maiuscole, alcune sono state modificate, lasciando in maiuscolo i termini sacri ed alcuni termini particolari.

17. *Conclusioni*

Anche se il linguaggio può sembrare oggi in qualche modo superato e non adatto alla sobrietà dei testi liturgici, in queste preghiere si constata il travaglio e l'impegno quotidiano di Annibale Di Francia, un uomo di fede che vive nella comunione dei Santi. Si riscontra il cuore ardente dell'*apostolo* che pone al primo posto la parola evangelica del *Rogate*, dono, carisma e missione per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Da ciò, anche, si percepisce l'anelito continuo ed il respiro di una autentica santità che è senza tempo.

P. Fortunato Siciliano, rcj

ABBREVIAZIONI

1. *Per le fonti*

APR	Archivio Postulazione dei Rogazionisti - Fondo dell'Archivio Storico Centrale dei Rogazionisti, Roma.
Scritti	Raccolta ufficiale (62 volumi) degli *Scritti* di Annibale Maria Di Francia, presentati a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

2. *Per la descrizione dei documenti e del testo*

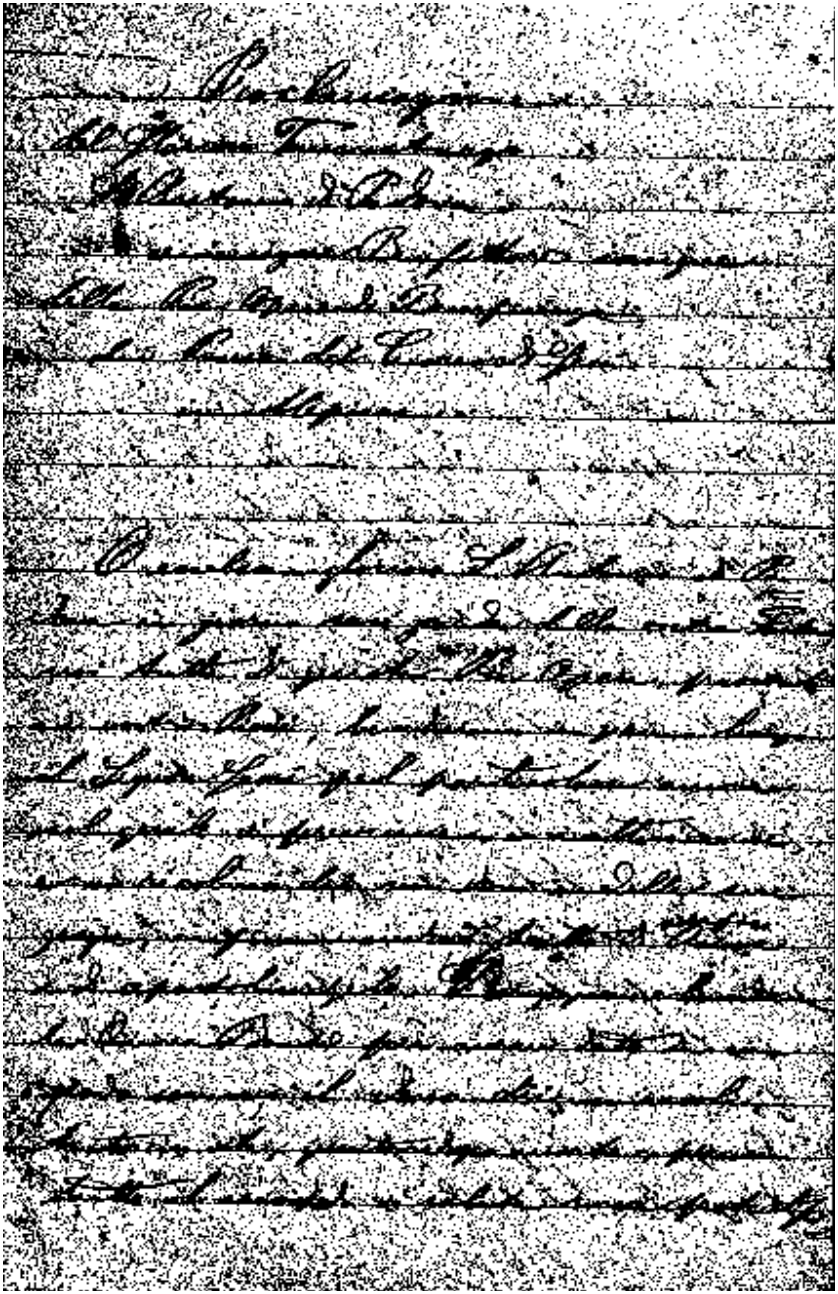
allog.	*allografo*
arch.	*archivio*
aut.	*autografo*
autent.	*autenticata*
corr.	*corrente*
datt.	*dattiloscritto*
doc., docc.	*documento/i*
facc.	*facciata/e*
f., ff.	*foglio, fogli*
FDZ	*Figlie del Divino Zelo*
fotoc.	*copia fotostatica*
datt.	*copia dattiloscritta*
identif.	*identificato*
irrep.	*irreperibile*
ms.	*manoscritto*
op. cit.	*opera citata*
orig.	*originale*
p., pp.	*pagina/e*
parz.	*parzialmente*
Rog.	*Rogazionista*
s.d.	*senza data*
stamp.	*stampato*
tip.	*tipografia*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 21

trascr.	*trascritto, trascrizione*
vol., voll.	*volume/i*

3. *Per i nomi riportati dall'Autore*

a. m.	*antimeridiane*
Archiep.	*Archiepiscopus*
Archim.	*Archimandrita*
Arch.us	*Archiepiscopus*
Cens. Eccl.	*Censor Ecclesiasticus*
Can., Can.co	*Canonico*
Sac.	*Sacerdote*
A.	*Annibale*
A. di F.	*Annibale Di Francia*
A. G.	*Annibale Giovanni*
A. M.	*Annibale Maria*
A. M. Di F.	*Annibale Maria Di Francia*
C. A. M. Di F.	*Canonico Annibale Maria Di Francia*
C. Di F. A. M.	*Canonico Di Francia Annibale Maria*
M. A.	*Maria Annibale*
I. M. I.	*Iesus, Maria, Ioseph*
I. M. I. A.	*Iesus, Maria, Ioseph, Antonius*



Preghiera a sant'Antonio di Padova - 13 giugno 1901

Padre Annibale in una fotografia del 1921 (*istantanea*)

PREGHIERE DATATE

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 27

1
Supplica a san Giuseppe per il Papa Pio IX

APR 6247 - A3, 1/3
ms. orig. allog.; 2 ff. quadrettati (mm. 215x275) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 18.03.1872

Supplica fiduciosa con cui Padre Annibale chiede una speciale protezione di san Giuseppe per il Papa Pio IX. Fu pubblicata nella prima pagina del giornale messinese *La Parola Cattolica* (edizione del 18 marzo 1872). Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Al Santo e glorioso Patriarca Giuseppe.

O Giuseppe, figliuolo di David, a te quest'oggi il cantico dell'allegrezza, a te la musica dei nostri organi! Agl'inni festanti di che ti fan plauso nella celeste beatitudine indefinite legioni di Arcangeli, oh potesse confondersi la nota delle nostre melodie! Oh, al profumo di quell'eterna Primavera che ti inebria e ti estàsia negli arcani rapimenti dell'Infinito, potesse mischiarsi quest'atomo d'incenso che a te levano i figli della terra dalle mistiche aiuole del pensiero! Noi con quest'alito di aprile che ci blandisce la fronte, ridesti all'esultanza del tuo giorno, spargiamo di rose e di gigli i penetrali del tuo tempio; noi ghirlandiamo la tua immagine santissima cerchiata dalla fiammante corona dei candelabri; noi tempriamo gli armonici concerti al tuo nome soave e venerando! Che se lieve è l'esultanza dei figli della polvere, se una breve scintilla è innanzi all'incendio dell'eterno Amore quest'ebbrezza che per te palpita coi nostri palpiti, spira col nostro alito, brilla tra le lacrime giulive dei nostri occhi, pure, o Giuseppe, grande e generoso è il tuo Cuore! Grande e generoso è quel Cuore che palpitò tanto di affetto per la più bella e la più pura delle vergini, per l'Augusta Madre del Signore che nel suo misterioso pellegrinaggio a te fidò l'orto chiuso della sua immacolata verginità, a te il fonte suggellato dei suoi purissimi amori. Grande e generoso è quel Cuore che sì lungamente strinse a sé il celeste Bambino di Betlemme, e che quasi nei suoi palpiti lo nascose alla fiera persecuzione degli scettrati tiranni!
E Tu, ricordi, o Giuseppe, gli affanni, i battiti amorosi del tuo Cuo-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 28

re, la lotta grande e delirante degli affetti, la divina effervescenza del tuo spirito, allorquando fiera e spietata si aprì la pugna del male contro l'Eterno Verbo di Dio per noi vestito dalle sembianze di tenero Bambinello? Oh, sorgi, sorgi, ti gridò la voce dell'Angelo, sorgi, togli il Fanciullo e la Madre ché l'abisso rompe i suoi primi attacchi all'eterna Verità! Fuggi, ché il re della polvere si leva contro il Re dei Cieli! E Tu, glorioso Patriarca, saldo e confidente nel Signore degli eserciti, ti desti premuroso ad involare il tuo Dio e la sua Madre purissima alla rabbia degli uomini! Né tema [= timore] ti colse, degli arenosi deserti, o degli aspri viaggi, che ammortizzasse in te quella fede generosa e incomprensibile che ferveva nel tuo Cuore. Tu chinasti la fronte coronato dall'aureola della gloria ai decreti dell'Onnipossente, e mettesti a salvamento Colui che venne a far salve le umane generazioni!

Grande dunque e generoso è il tuo Cuore, o Santo Patriarca, come grande e generosa è la missione alla quale il Signore ti destinava!

E in questo giorno, o Giuseppe, che il tuo nome suona sulle labbra delle vergini, tra i cantici del Sacerdote, e sulle corde dei nostri cembali, in questo giorno, o Giuseppe, insieme a quella gioia sovrumana che per te c'invade e che a te soavemente ci trae, qualche affetto sacro e intemerato, qualche arcano sentimento di dolore ci spinge ancor esso ai tuoi piedi!…

Ahi, che una dolorosa memoria, anzi quella che sta ognor fitta qui nel profondo dell'animo nostro, ridestata oggi al tuo giorno d'universale esultanza, sorge a spegnerci il sorriso sulle labbra, ad aprirci la fonte delle lacrime, ad ottenebrare il nostro spirito!

O Giuseppe glorioso! Oggi gl'inni del giubilo e dell'allegrezza, noi mutiamo in unanime voce di suppliche e di preghiere; in un voto che s'innalzi a te, che venga mite e sereno, ma grande e spasimante innanzi al tuo supremo cospetto, e che in te, o venerando largitore delle celesti benedizioni, trovi il suo desiato compimento.

O sublime, o santo Patriarca, volgi uno dei tuoi sguardi all'Angelo del Vaticano! A colui che ingemmò la tua corona delle glorie allorquando di te favellava a tutti i popoli della terra. A te divino custode delle opere dell'Eterno, fidava quel Dio la mistica sposa del Si-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 29

gnore, e sotto il tuo manto reale mettevela accolta e custodita. Deh, all'Angelo del Vaticano volgi uno dei tuoi sguardi, o Giuseppe! Vedi come egli geme e sospira ai tuoi sacratissimi altari, ed agli altari della tua Immacolata Signora. L'empio si è levato contro di Lui, a somiglianza del re della terra che diciannove secoli or sono si rizzava misero e superbo contro il Re degli empìri! Tu allora, sentisti gli affanni dell'esule, e calcasti la terra dell'esilio. Ma la voce dell'Angelo ti parlò e ti disse: Torna, o Giuseppe, torna glorioso alla tua patria. E tu ritornasti là dove l'empio si era fatto gigante come i cedri del Libano, e questa volta l'empio non era più!
Così tu fa', o meraviglioso Custode del Figliuolo di Dio e della sua Madre Augusta, tu fa' con la tua intercessione presso il Dio delle grazie, che alla notte del peccato succeda presto l'aurora divina, e che all'esilio doloroso dell'ìnclito Vegliardo di Roma tenga subito dietro l'ora santa e desiderata d'uno splendido trionfo!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 30

2
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1876)

APR 4397 - A3, 1/10
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x200) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1876

La famiglia Di Francia era particolarmente devota a san Giuseppe per cui annualmente, il 19 marzo, veniva formulato un atto di affidamento al Santo Patriarca. Tale atto veniva puntualmente sottoscritto da tutti i componenti della famiglia.

Anno 1876

Dedica della famiglia al glorioso San Giuseppe.

Noi qui sottoscritti, umilmente genuflessi ai vostri piedi, o glorioso San Giuseppe, fiduciosi nella vostra immensa bontà; a Voi dedichiamo tutti noi stessi, ed ogni nostro avere, rinnovandovi in questa Dedica tutte quante le precedenti.
Voi, o eccelso Dispensatore di tutte le grazie, otteneteci il perdono dei nostri peccati, l'amore di Gesù e Maria, la pace del cuore, l'uniformità perfetta ai divini voleri, e il pane quotidiano. Voi liberateci dai pericoli, illuminateci nei dubbi, consolateci nelle afflizioni, ed alla fine dei nostri giorni otteneteci di santamente morire per rivivere nella gloria sempiterna del Paradiso.
Deh, Santo e glorioso Patriarca! Per amor di Gesù Bambino e di Maria Immacolata esauditeci, accettateci per vostri umilissimi servi e devoti; teneteci sempre lontani dal maledetto peccato, e impetrateci i divini carismi mentre con fede ed umiltà ci sottoscriviamo:

Vostri indegni servi e devoti, per il tempo e per l'eternità:

Messina 19 marzo 1876

Anna Toscano
Giovanni Di Francia
Annibale Maria Di Francia
Caterina M. Di Francia
Francesco M. Di Francia
Teresina Spadaro Toscano

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 31

3
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1877)

APR 4398 - A3, 1/11
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x200) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1877

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

[Anno] 1877

Dedica della famiglia al glorioso Patriarca San Giuseppe.

O glorioso Patriarca San Giuseppe, noi qui sottoscritti, intendiamo star tuttogiorno genuflessi ai vostri piedi, e in primo luogo vi ringraziamo di tutte le Misericordie che ci avete usate, e che ci userete in avvenire; in secondo [luogo] ci dedichiamo fin d'ora e in eterno per vostri speciali servi e devoti; e finalmente vi supplichiamo per amor di Gesù Bambino e di Maria Immacolata che vogliate accettare questa nostra umile offerta, che vogliate prenderci sotto la vostra speciale e valevolissima protezione insieme a tutti i nostri averi.
Deh, Santo glorioso, teneteci sempre lontani dal maledetto peccato, dateci uniformità nei patimenti, grazia del Signore in ogni tempo, e il pane quotidiano; mentre ci dichiariamo:

Vostri indegni schiavi e devoti:

Messina 19 marzo 1877

Anna Toscano
Suddiacono Annibale M. Di Francia
Francesco M. Di Francia
Giovanni Di Francia
Spadaro Teresa Toscano
Caterina M. Montalto

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 32

4
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1878)

APR 4399 - A3, 1/13
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x200) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1878

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

[Anno] 1878

Dedica della famiglia al glorioso Patriarca San Giuseppe.

Noi qui sottoscritti, umilmente genuflessi al vostro cospetto ci dedichiamo tutti a voi, e mettiamo sotto la vostra protezione la nostra casa supplicandovi per amor di Gesù e Maria che voi manteniate sempre in essa il santo timore di Dio e la sua santissima grazia; e ci diate in ultimo una santa morte e la vita eterna. Amen.

[Messina 19 marzo 1878]

Anna Toscano
Giovanni Di Francia
Sac. Annibale Maria Di Francia
Caterina M. Di Francia
Teresa Spadaro
Peppino [Giuseppe] Montalto
Francesco Maria Di Francia

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 33

5
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1879)

APR 4400 - A3, 1/14
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x200) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1879

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

I. M. I.

Anno 1879

Dedica della Famiglia al glorioso Patriarca San Giuseppe.

Noi qui sottoscritti, prostrati umilmente ai vostri piedi, ci dedichiamo tutti al vostro servizio; sotto il vostro manto mettiamo noi stessi, la nostra casa ed ogni nostro avere. Deh, accettateci, o glorioso Patriarca; impetrateci il perdono di tutti i nostri peccati, e durante quest'anno tutelateci in modo che non offendiamo mai il nostro Dio, provvedeteci, assisteteci, confortateci, arricchiteci di spirituali tesori, e difendeteci dalle insidie del demonio.
Oh, Santo glorioso, tutto questo vi chiediamo per amore di Gesù e Maria, e vi chiediamo pure che ci liberiate da tutti i divini flagelli, coprendoci col vostro manto di misericordia; mentre vi benediciamo e ringraziamo per tutte le grazie che finora per vostra bontà ci avete accordate. Amen.

[Messina 19 marzo 1879]

Anna Toscano
Sac. Annibale Maria Di Francia
Giovanni Di Francia
Suddiacono Francesco Di Francia
Teresa Spadaro
Caterina Di Francia

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 34

6
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1880)

APR 4401 - A3, 1/17
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1880

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

I. M. I.

[Anno 1880]

Dedica della Famiglia al glorioso Patriarca San Giuseppe.

Noi qui sottoscritti, genuflessi al vostro cospetto, o glorioso San Giuseppe, ci dedichiamo tutti a Voi per vostri servi e devoti. Deh, benignatevi di accettarci; aiutateci sempre, impetrateci il santo timore di Dio, il perdono dei nostri peccati, la santa Provvidenza e la santa finale perseveranza. Tutto questo vi chiediamo per amore di Gesù e di Maria.

Messina 19 marzo 1880

Anna Toscano
Sac. Annibale M. Di Francia
Teresa Spadaro
Giovanni Di Francia
Diacono Francesco M. Di Francia
D. [Donna] Angela

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 35

7
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1881)

APR 4402 - A3, 1/21
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1881

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

Anno 1881

Dedica al glorioso Patriarca San Giuseppe della famiglia.

Glorioso Patriarca San Giuseppe, noi qui sottoscritti ci dedichiamo e ci consacriamo al vostro servizio. Noi siamo vostri servi e devoti, e voi deh, siate per noi nostro speciale Patrono e Protettore! Voi difendeteci e liberateci dall'infernale nemico, voi custoditeci, voi santificateci; Voi assisteteci particolarmente nell'ora della nostra morte. Deh, per amore di Gesù e di Maria, esauditeci!

Messina 19 marzo 1881

Anna Toscano
Sac. Annibale M. Di Francia
Giovanni Di Francia
Sac. Francesco M. Di Francia
Teresa Spadaro

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 36

8
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1882)

APR 4403 - A3, 1/23
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 103x207) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1882

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

[Anno] 1882

Dedica al glorioso Patriarca San Giuseppe.

O Santo glorioso e potente, Sposo purissimo di Maria Immacolata, e Padre putativo di Gesù, Patrono Universale della Cattolica Chiesa, noi qui sottoscritti, genuflessi ai vostri piedi, vi rinnoviamo la Dedica di tutti noi stessi, e di tutte le cose nostre. A voi ci consacriamo come servi indegni, e al vostro potente Patrocinio ricorriamo. Degnatevi, o eccelso Santo, per amore di Gesù e di Maria, di accoglierci sotto il vostro manto. Voi otteneteci dal buon Dio il perdono dei nostri peccati, la liberazione dei divini castighi, e tutte le Grazie necessarie alla nostra santificazione. O Santo potente, liberateci voi dalle insidie dell'infernale nemico, nonché da tutte le sue molestie, ed influenze, e siate per noi, scudo, difesa e Protezione, mentre umilmente ci segniamo:

Vostri servi indegni:

[Messina 19 marzo 1882]

Canonico Annibale M. Di Francia
Anna Toscano
Sac. Francesco M. Di Francia
Giovanni Di Francia

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 37

9
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1883)

APR 4404 - A3, 1/26
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1883

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

[Anno] 1883

Dedica della Famiglia al glorioso Patriarca San Giuseppe.

A Voi, Nutrizio glorioso del Figliuolo di Dio, Sposo purissimo di Maria Vergine, noi ci consacriamo quali umilissimi servi. A Voi dedichiamo la nostra famiglia, ogni nostro avere, la nostra casa, e tutti i nostri interessi spirituali e temporali. O Santo potente e misericordioso, degnatevi accettare questa umilissima Dedica che noi vi facciamo, e nella quale intendiamo rinnovare tutte le altre già fatte. Deh, metteteci sotto il vostro manto; liberateci da Satana, e dalle sue malefiche influenze, riparateci dai divini castighi, attirateci le divine Misericordie, e salvateci in eterno. Amen.

[Messina 19 marzo 1883]

Canonico Annibale M. Di Francia
Caterina M. Di Francia
Anna Toscano
Sac. Francesco M. Di Francia
Giovanni Di Francia
Teresa Spadaro
Peppino [Giuseppe] Montalto

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 38

10
A san Giuseppe per il «Quartiere Avignone»

APR 6733 - A3, 1/27
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 15.04.1883

Preghiera da recitarsi dai poveri che abitavano nelle «Case Avignone» di Messina, per ottenere la particolare protezione di san Giuseppe su di loro e sull'intero «Quartiere Avignone». Fu scritta dal Padre Annibale in occasione della festa del Patrocinio di san Giuseppe, che allora si celebrava nella terza domenica dopo Pasqua, e che nel 1883 ricorreva il 15 aprile.

Messina 15 aprile 1883
(Festa del Patrocinio di San Giuseppe)

Preghiera al glorioso Patriarca San Giuseppe per implorarne il possente Patrocinio sulla contrada Avignone.

O glorioso Patriarca San Giuseppe, a Voi che siete il Padre Putativo del Figliuolo di Dio, lo sposo purissimo di Maria Vergine, il Capo della Santa Famiglia, il Dispensatore di tutte le divine Grazie, il Patrono della Cattolica Chiesa, noi ricorriamo contriti.
A Voi che siete il Padre dei Poveri, il consolatore degli afflitti, l'aiuto dei deboli, il giglio purissimo di verginità, il Maestro dell'orazione e della virtù, noi ricorriamo umiliati.
Eccoci tutti ai vostri piedi, o Santo eccelso, potente e misericordioso. Grandi grazie e favori noi siamo venuti a domandarvi, e Voi per vostra bontà dovete accordarceli.
Noi vi supplichiamo coi gemiti e i sospiri del nostro cuore; degnatevi di gettare uno sguardo pietoso e benigno sopra questi luoghi di estrema miseria, di afflizione, e di disordine. Qui da tanto tempo regna l'ignoranza, la nausea, lo squallore, l'abbandono, ed anche il peccato. Qui l'infernale nemico affligge i corpi e perde le anime. A Voi leviamo le nostre mani supplichevoli ed esclamiamo: Venite, venite, a visitare Voi stesso questi luoghi con la vostra speciale protezione. Venite, venite a prendere sotto il vostro potente Patrocinio questa contrada con tutti quelli che vi dimorano. Venite a riparare sotto il vostro manto questi tuguri con quelli che li abitano, venite a

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 39

rischiarare con la divina luce della grazia e della sapienza le menti ottenebrate di tanti infelici, venite a richiamare ai piedi del Divino Redentore Gesù tanti peccatori ostinati, venite a ricondurre nelle braccia del Buon Pastore le pecorelle smarrite. Deh, affrettatevi, o Santo Patriarca Giuseppe, perché le miserie sono estreme e i pericoli innumerevoli. Abbiate pietà di tutte le verginelle pericolanti, pietà di tanti vecchi derelitti e cadenti. Pietà specialmente vi domandiamo per tanti poveri fanciulli dispersi, che crescono nel lezzo e nell'abbandono. Noi vi supplichiamo che vi degnate di proteggere in modo particolare le opere di carità che già si sono incominciate in questo luogo; fatele crescere come preziosi germogli nel Cuore Santissimo di Gesù, e vi supplichiamo che vi degnate di far sorgere in questo luogo nuove Opere di carità per raccogliere i fanciullini dispersi, e per salvare tante povere anime dall'ignoranza e dal peccato.
Voi che siete il Patrono della Chiesa Universale e il Patrono della città di Messina, siate pure il Patrono assoluto di questi luoghi. Prendeteli sotto il vostro Patrocinio, discacciatene per sempre l'infernale nemico, mettete in fuga tutti i demòni che qui si nascondono, e fate che sulle rovine del regno del peccato, sorga bello e glorioso il regno di Dio. Amen.

Imprimatur: Ioseph [Guarino], *Archiepiscopus*.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 40

11
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1884)

APR 4405 - A3, 1/28
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x207) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1884

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

[Anno] 1884

Dedica della Famiglia [a San Giuseppe].

Ai vostri piedi prostrati, o Glorioso Patriarca San Giuseppe, noi qui sottoscritti, ci consacriamo tutti a Voi, e sotto la vostra efficacissima Protezione mettiamo le anime nostre, i nostri corpi, e ogni nostro avere. Degnatevi, o Santo potente e misericordioso, di ammetterci sotto il vostro valevole Patrocinio; pregate per noi il Sommo Dio, e la vostra Santissima Sposa Maria; liberateci dai nemici infernali, scampateci dai divini castighi, impetrateci la Grazia di Dio, e la sua Divina Provvidenza. Amen.

[Messina 19 marzo 1884]

Canonico Annibale M. Di Francia
Anna Toscano
Giovannni Di Francia
Sac. Francesco M. Di Francia
Teresa Spadaro

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 41

12
Novena in onore di san Barsanofio

APR 6528 - A3, 1/34
ms. orig. aut.; 8 ff. righe stamp. cuciti con filo di cotone (mm. 108x156) - 14 facc. scritte; inedito.
Messina, 1885

Preghiere, strofe per canto e un inno in onore di san Barsanofio. Il testo doveva servire verosimilmente per la pubblicazione a stampa tipografica. La data è approssimativa e si desume da documenti contemporanei. Della devozione verso il Santo Protettore della città di Oria (Brindisi), il Di Francia ne parla diffusamente in varie occasioni (vedi ad es. a p. 487 del vol. 45 della raccolta ufficiale degli Scritti).

Sacro Novenario in onore del Glorioso San Barsanofio protettore della città di Oria a devozione del Canonico Annibale Maria Di Francia da Messina.

1.

O glorioso nostro Patrono San Barsanofio, che fin dalla vostra più tenera fanciullezza, a Dio sollevaste i pensieri della mente e gli affetti del cuore, impetrate anche a noi la grazia di attendere con tutte le forze in ogni tempo ad onorare e servire il Sommo Dio.
Pater. Ave. Gloria.

Barsanofio eccelso e pio,
I tuoi affetti puri e casti
Al Signor li consacrasti
Dalla tua primiera età.
Deh! Il mio cor solleva a Dio
Nel fervor di carità.

2.

O glorioso nostro Patrono San Barsanofio, che chiamato dalla divina voce a vita più perfetta, vi rendeste monaco, rinunziando così a tutte le terrene lusinghe, impetrate anche a noi la grazia di rinunziare al mondo e a noi stessi, e di consacrare al divino servizio tutta la nostra vita.
Pater. Ave. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 42

Del Signor la voce, o Santo,
Ti chiamò dal mondo infido,
Nel Convento avesti un nido
Di silenzio e di virtù.
Deh! Il mio cor distacca intanto
Dagli affetti di quaggiù.

3.

O glorioso nostro Patrono San Barsanofio, che con inusitate ed asprissime penitenze maceraste la vostra carne per tenerla soggetta allo spirito, noi vi preghiamo, degnatevi impetrarci la vittoria delle nostre passioni per modo che siamo anime veramente spirituali.
Pater. Ave. Gloria.

Scalzo il piè, dimesso il guardo,
Smunto il viso penitente,
Flagellasti orrendamente
La tua carne notte e dì.
Deh! Potessi anch'io codardo
Che peccai, pagar così!

4.

O glorioso nostro Patrono San Barsanofio, che per attendere a servire e pregare Iddio, vi chiudeste nel seno di un monte, dove miracolosamente nascosto dimoraste per lo spazio di 50 anni, assorto in celesti contemplazioni, noi vi supplichiamo, impetrateci lo spirito della santa orazione, e la grazia efficace a fuggire tutte le occasioni di peccato.
Pater. Ave. Gloria.

Dieci lustri in seno al monte,
Morto a tutti, a tutti ignoto,
Con lo spirto al cielo immoto
Trascorresti nella Fe'.
Possa anch'io levar la fronte
Per pregare insieme a Te!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 43

5.

O glorioso nostro Patrono San Barsanofio, che elevato ad altissimo trono di gloria nel Paradiso, vi degnaste prendere sotto la vostra efficace protezione questa città di Oria, facendo in essa pervenire le vostre venerande reliquie, noi vi preghiamo, fate valere su di noi tutti, e su tutti coloro che v'invocano, la vostra potente protezione, la quale ci conduca all'eterno gaudio del Paradiso.
Pater. Ave. Gloria.

Sublimato al Gaudio eterno,
Questa terra Tu proteggi,
Come fa con le sue greggi
Presso ai pascoli il pastor.
Tu ci scansa dall'Inferno,
O gran Santo Protettor.

Supplica al glorioso San Barsanofio.

O Santo potente e benigno, glorioso San Barsanofio, noi veniamo ai vostri piedi, per impetrare su di noi tutti la vostra valevolissima Protezione. In questi [tempi] di universale miscredenza, e di divini castighi, degnatevi, o eccelso nostro Patrono, di venire in aiuto di questa città, e di tutti coloro che vi invocano. Noi non vi domandiamo prosperità cadùche, ma vi domandiamo che mercé la vostra protezione cresca e si dilati fra di noi il Regno del Divino Amore.
Vi domandiamo che gli Oritani siano servi fedeli di Gesù Cristo, che la carità, la pietà, la santa concordia e la pace siano sempre il loro ornamento, e la loro porzione; vi domandiamo che per i meriti di Gesù Cristo Nostro Signore, per la intercessione della Beata Vergine Maria, del glorioso Patriarca San Giuseppe, e per la vostra Protezione, possiamo tutti giungere alla eterna gloria del Paradiso. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 44

San Barsanofio nel seno del monte per anni 50.

Inno

Qual nuovo miracolo!
Venite, o credenti,
Lodiamo l'Altissimo
L'Autor dei portenti.

O nuovo miracolo
Che più non fu visto!
Lodiam Barsanofio
L'eletto di Cristo.

Nell'intime tenebre
D'un monte romìto,
Miratelo, o popoli,
Che prega rapìto.

Dov'é Barsanofio?
Nol sepper le genti:
Defunto lo dissero
Gl'ignari viventi.

Dov'é Barsanofio?
Venite, accorrete,
Ai monti chiedetelo
Dov'ha la sua quiete.

Ma al monte non chiedere
L'entrata o l'uscita;
Oh immenso miracolo!
Sepolto egli ha vita.

Venite...silenzio!
L'orecchio tendete...

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 45

Qual suono di gemiti!
Quai voci segrete!

Arcani colloqui,
Incogniti ardori,
Dolcissima musica
Di angelici cori!

Ma indarno si attentano
Le turbe irrequiete
Scrutar Barsanofio
Nell'ombre segrete.

Terribile un turbine
Di fiamme guizzanti,
Irrompe e sbaraglia
Le turbe tremanti.

O gemma dell'Otranto
Bell'Oria, ti leva,
Al gran Solitario
Un Inno solleva.

Del gran Solitario
Sei Figlia Diletta,
Tue preci, tue Suppliche,
Il pio non riggetta.

Egli è che ti libera,
Ti guarda e difende,
Su Te dall'Empìreo
Le braccia distende.

Egli è che di pioggia
Feconda i tuoi campi,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 46

Nei giorni che sterile
D'arsura divampi.

Lodiam Barsanofio,
Lodatelo, o genti,
Lodiamo l'Altissimo
Autor dei portenti.

Al Forte, all'Altissimo
Un Inno si canti;
Sei Grande e Ammirabile
Signor nei tuoi Santi!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 47

13
Affidamento a san Giuseppe della Famiglia Di Francia (anno 1886)

APR 4406 - A3, 2/14
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x207) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.03.1886

Formula di affidamento annuale a san Giuseppe, sottoscritta da tutti i componenti della Famiglia Di Francia (si veda anche a p. 30 del presente volume).

[Anno] 1886

Dedica della Famiglia a San Giuseppe.

Noi qui sottoscritti, Gloriosissimo Patriarca San Giuseppe, nostro Amorosissimo Protettore, ci consacriamo tutti per vostri servi e devoti; a Voi dedichiamo e consacriamo questa povera Famiglia, con ogni suo avere. Voi degnatevi accettare una tale meschina offerta, e impetrateci il Santo Timore di Dio, tenete da noi lontano ogni peccato, difendeteci dall'infernale nemico, liberateci dai divini castighi. Oh Santo Patriarca, dateci da mane a sera la vostra Benedizione paterna, che tolga da noi ogni dissidio e perturbazione e ci apporti la vera pace, la salute e la Provvidenza. Amen. Per amore di Gesù e di Maria esauditeci. Amen.

Messina li 19 marzo 1886

Vostri umilissimi Servi e Devoti:

Canonico Annibale Di Francia
Anna Toscano
Sac. Francesco M. Di Francia
Teresa Spadaro
Giovanni Di Francia

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 48

14
A san Giuseppe per ottenere il dono della vocazione

APR 6734 - A3, 2/1
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 105x135) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Breve invocazione a san Giuseppe, scritta dal Padre Annibale per alcune giovani che egli preparava per formare la futura nascente Congregazione religiosa femminile.

[Messina] 1886

O mio particolare Protettore glorioso San Giuseppe, io sono figlia vostra e Poverella del Sacro Cuore di Gesù; vi prego, caro San Giuseppe, fatemi entrare in questo Piccolo Rifugio per farmi santa ed amare assai il Sommo Bene Gesù Sacramentato. Voi mi avete liberata finora da tanti pericoli e mi avete guardata e custodita tanto miracolosamente; ah vi prego, mio caro San Giuseppe, toglietemi presto dalla casa dei miei parenti, e portatemi presto in questa Casa delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù. Voi me la potete fare questa grazia, perché siete assai potente; voi me la dovete fare, per amore della vostra Sposa Immacolata Maria Santissima. Ve la domando questa grazia per la custodia che vi diede l'Eterno Padre sopra l'Unigenito suo Figliuolo fatto Uomo, e per la custodia che aveste della verginità di Maria Santissima. Glorioso San Giuseppe, Padre per i poveri, Custode delle Vergini, abbiate pietà di me che sono una Poverella del Sacro Cuore di Gesù, e concedetemi questa grazia. Riportate voi questa vittoria sul demonio e sul mondo, e portatemi presto in questo luogo, per essere tutta di Gesù e consolare il suo cuore penante. Amen, amen.

Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 49

15
A santa Veronica Giuliani per la conversione

APR 6855 - A3, 2/3
ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 95x135) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Padre Annibale, volendo raggiungere la vera santità, rivolge questa preghiera a santa Veronica Giuliani affinché, con la sua intercessione, gli ottenga dal Signore una verace conversione. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

A Santa Veronica Giuliani. Per la conversione.

O particolare mia Avvocata e protettrice, gloriosa Santa Veronica Giuliani, vera amante del Sommo Bene Gesù, io misero peccatore ai vostri piedi mi prostro per implorare misericordia! Il vostro amore Crocifisso vi mostrò le sue sante piaghe, e vi disse che per quelle ogni grazia vi avrebbe concessa.
Io dunque vi supplico; pregate, scongiurate il Sommo Bene Gesù che questa grazia mi conceda per sua infinita carità: la mia sincera conversione.
Ah! Usate voi questa carità alla povera anima mia che in voi confida! E abbiate voi di me miserabile profondissima compassione! Voi sempre nella vostra vita pregaste ardentemente il Sommo Bene per la conversione dei peccatori per i quali spargeste perfino lacrime di sangue e tanto patiste! Ah! Ve ne scongiuro, presentate al Cuore Santissimo di Gesù queste vostre belle lacrime in unione di quelle divine lacrime che Gesù sparse alla tomba di Lazzaro, e chiedetegli ardentemente la mia conversione. Ricordatevi che voi foste eletta dal Signore Gesù come mezzana fra i peccatori e Dio. Ah, ecco un vile peccatore che vuole assolutamente convertirsi, eppure non si converte, e la sua volontà diviene sempre più inefficace! ... e intanto resiste ai colpi della grazia, e si rende così indegno di nuove grazie, e si rinforza nelle cattive abitudini…ah pietà di me, cara mia Santa Veronica, che sono profondamente misero!! Potente mia Avvocata aiutatemi, ed aiutatemi efficacemente, non in modo che io abbia a resistere rendendomi così sempre più indegno di nuovi stimoli alla conversione, ma aiutatemi con l'impetrarmi una grazia

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 50

tanto efficace e trionfante che tutto a Dio mi guadagni! Deh, osservate che orrendo cumulo di debiti con la divina giustizia gravita sull'anima mia! Eppure sono un Sacerdote, un Ministro dell'Altissimo! Deh, Santa mia, per tutto l'amore che portaste a Gesù, per tutto l'amore che Gesù vi portò, per le sacre stimmate che impresse nel vostro corpo, per tutti i dolori della sua Passione di cui vi fece partecipe, per tutti i doni, le grazie e i divini carismi di cui vi ricolmò, deh, per amore di Gesù, per quanto amate lo sposo vostro Diletto, per amor suo, per amor suo, per amor suo, impetratemi una sincera, intima, completa, e generosa conversione a Dio, e impetratemela con prestezza, perché io perisco!! Salvatemi, Santa mia, salvatemi, non mi distacco dai vostri piedi se non mi fate questa grazia. Deh, ottenetemela, ed ottenetemela presto. Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 51

16
Invocazioni a santa Veronica Giuliani

APR 6856 - A3, 2/4
ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 95x138) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Padre Annibale, desideroso di progredire nella vita spirituale, si rivolge alla intercessione di santa Veronica Giuliani per ottenere dal Signore la grazia di poter fare una buona confessione generale. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

Per la Confessione generale.

Gloriosa mia Santa Veronica Giuliani, quante meravigliose grazie a Voi concesse il Sommo Bene! Io vengo ai vostri piedi, o Santa arricchita dai divini Tesori! E vi domando una grazia, e vi supplico che non me la negate; la grazia di fare ai piedi del ministro di Dio una buona Confessione generale di tutta la mia vita: Confessione intera, umile, chiara, dettagliata, esatta, precisa e dolorosa di tutti quanti i peccati gravi e lievi che sventuratamente ho commesso [in] tutta la mia vita. Deh, questa grazia voi impetratemela. Impetratemela dal Cuore Santissimo di Gesù. Ve ne prego per quella grazia umile che fece a Voi Gesù Sommo Bene, quando vi rapì al suo Divino Cospetto, e in presenza della Santissima Vergine Maria, dei Santi vostri Avvocati, con l'aiuto del vostro Santo Angelo Custode vi fece fare una completa Confessione generale di tutte le vostre colpe. Voi santa ed innocente fin da bambina, pur nondimeno oh, quanta immensa confusione provaste alla Divina Presenza nel dovervi accusare di tutte le mancanze quantunque lievi della vostra vita! Ahi! Che sarà di me peccatore quando al giorno del Giudizio dovrò rendere conto al Sommo Giudice di tutti gli enormi peccati della mia pessima vita? Deh, prima che venga per me quel terribile giorno, Santa mia amorosissima, impetratemi voi la grazia di farmi una buona confessione generale al ministro di Dio, per ottenere dalla Divina Bontà una completa remissione di tutti i miei debiti. Ve ne supplico per quella confusione che voi provaste al Divino Cospetto, per quell'affanno che sentiste in mezzo a quel celeste consesso ve-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 52

dendo le stesse vostre sante protettrici e la stessa Santissima Vergine rivoltare da voi la loro faccia! Ve ne supplico per lo schianto che soffrì il vostro verginale cuore fra tanto rigore della divina Giustizia; ve ne supplico per le lacrime e i gemiti che versaste alla vista dei vostri falli, per il profondo dolore che sentiste dalla offesa di Dio, e per la integrità ed esattezza con cui vi accusaste fino delle più lievi imperfezioni, e molto più ve ne supplico per quella ineffabile gioia che ad un tratto vi riempì quando il vostro Diletto Gesù, più che Diletto, dopo ascoltata la vostra confessione e visto il vostro dolore, per le preghiere della Santissima Vergine Maria, vi accordò benignamente il suo perdono e vi disse: *Va in pace, non peccare più*. Deh, mia cara Santa, per tutto questo io vi supplico, concedetemi la grazia che vi domando! Io ho vero bisogno di purificare l'anima mia con una confessione generale ai piedi del Ministro di Dio; impetratemi voi un tanto bene! Chiedetelo efficacemente per me al vostro Gesù che certamente l'otterrete. Santa mia cara, esauditemi. Amen. Amen.

Salve Regina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 53

17
A santa Veronica Giuliani per ottenere una grazia particolare

APR 6859 - A3, 2/6
ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 95x135) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Padre Annibale, devotissimo di santa Veronica Giuliani, con questa preghiera si rivolge all'intercessione della Santa per ottenere dal Signore la grazia di essere un sacerdote degno di «trattare il sublime Mistero della Santissima Eucaristia». La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

A Santa Veronica Giuliani per divenire qual'essa s'immaginava che fossero i sacerdoti nel trattare il sublime Mistero della Santissima Eucaristia.

O gloriosa Santa Veronica, innamorata di Gesù Sacramentato, che languiste di tenero e dolcissimo amore per lo Sposo delle anime nascosto sotto le specie eucaristiche, deh, mirate dal cielo la inqualificabile freddezza dell'anima mia! Ah! Miratela sì, e se non vi fa pietà non mi soccorrete! Io vi supplico, io vi scongiuro, per amore del vostro Sacramentato Sposo, deh, venite in aiuto di me miserabile! Impetratemi fuoco e fiamme, fiamme e fuoco! Deh, fate che io veramente divenga quale voi pensaste che dovessero essere i sacerdoti che trattano ogni giorno i divini Misteri! Ah, in quel momento solenne quando alle parole di me miserabile, il Verbo di Dio fatto Uomo scende dal cielo in terra nel Santo Altare, e s'incarna quasi nelle mie mani, nascondendo la sua divinità e la sua Umanità sotto le specie del pane e del vino, fate che in quel momento solenne io non sia più in me, ma tutto mi trasmuti in quel Dio Infinito, che tutto, per infinito amore, si nasconde e si annichila! Deh, fate che io allora divenga vivo fuoco di carità, e tutto divampi di ardente amore! Fate che tenendo allora nelle mie miserabili mani il Divino Amore tutto investendomi distrugga in me interamente l'uomo vecchio, e operi tali rinnovazioni e portenti di amore, che io non possa nemmeno esprimerli in parole.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 54

O innamorata di Gesù in Sacramento! Deh, penetrate il mio spirito con quel discorso celeste con cui ragionando e riflettendo tra voi stessa dicevate che se davvero si pensasse ad un tanto amore e tanta divina Opera s'impazzirebbe per la veemenza di amore! Mentre il nostro cuore diventa Tempio di tutta la Santissima Trinità, perché quello che i Cieli non possono contenere, viene ad intrinsicarsi e diventare una stessa cosa con noi. Oh svisceratissima Amante del Sommo Bene Sacramentato, che con tali considerazioni non credevate possibile che un'anima la quale deve ricevere Gesù Sacramentato possa la notte dormire, deh, fate che talmente m'innamori del Sommo Bene in Sacramento, e talmente languisca dell'ardente sete di riceverlo, e dal desiderio di starmene sempre alla sua presenza, che con questo pensiero, con questo desiderio non dorma, non pensi ad altro, non mi cibi d'altro che di cose spirituali, nient'altro gusti, nient'altro cerchi, e sia solo mio gusto, mio cibo, mia Delizia, mio tutto, Gesù Sacramentato! Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 55

18
A sant'Alfonso Maria de' Liguori per la conversione

APR 6863 - A3, 2/7
ms. orig. aut.; 5 ff. righe stamp. rilegati (mm. 95x138) - 9 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Preghiera personale di Padre Annibale per la propria conversione. Egli si rivolge alla intercessione di sant'Alfonso, del quale è particolarmente devoto. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

A Sant'Alfonso de' Liguori.

1°

O glorioso Sant'Alfonso, mio possente Avvocato e Protettore, ai vostri piedi io vengo per implorare la grazia della mia sincera conversione a Dio. O mio gran Santo, per lo zelo ardente di cui bruciaste in terra per la salute delle anime, ottenetemi dal Cuore Santissimo di Gesù un sincero mutamento di vita, per il quale l'anima mia sia rimossa dalla deplorevole tiepidezza e resti tutta infiammata di santo fervore.
Pater. Ave. Gloria.

2°

O glorioso mio Sant'Alfonso che fin dalla mia gioventù mi avete mostrato la vostra protezione, ah datemi ora dal cielo la mano per sorgere da questa pericolosa tiepidezza nella quale vivo, e convertitemi tutto a Gesù. Per quella carità ve ne supplico per la quale andaste dietro la pecorella smarrita, e tutto vi affaticaste con le parole, con l'esempio, con le preghiere, con gli scritti per guadagnare anime a Gesù. Deh, guadagnatemi tutto a Gesù al quale fate che mi unisca intimamente con vero ed ardente amore.
Pater. Ave. Gloria.

3°

O glorioso mio Sant'Alfonso, questa grazia della mia sincera e costante conversione a Dio, da Voi la spero, perché grande assai e potente è la vostra intercessione presso Gesù e Maria. Io non la meri-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 56

to, ma chiedetela Voi alla Santissima Vergine Maria la quale è il Rifugio dei peccatori, e della quale Voi foste tanto teneramente devoto. Chiedetegliela per amore del Figlio suo Santissimo e sicuramente la otterrete. Aiutate la mia fredda e debole volontà, o mio gran Santo, e rendetela tutta come ancella al Divino Volere.
Pater. Ave. Gloria.

4°

O potente e tenerissimo Sant'Alfonso mio, quanta fiducia della mia conversione mi nasce in cuore, a Voi ricorrendo! Son certo che mi otterrete da Dio questa grazia. Ma, deh, fate che sia grazia efficace e trionfante, e tale che io più non resista, ma talmente trionfi su di me che eternamente io divenga sua preda e suo prigioniero, senza mai più, mai più tradire il Divino Amore. Questa è la grazia che io da voi aspetto, o mio gran Santo; non quella grazia alla quale io resista, e io mi renda così indegno di nuova grazia, ma quella che trionfi interamente e per sempre.
Pater. Ave. Gloria.

5°

O gran Dottore del Popolo cristiano, Gloria della Chiesa di Gesù Cristo, sole fulgidissimo dell'Episcopato cattolico, e pure Santo benigno con tutti, umilissimo e caritatevole, io mi prostro ai vostri piedi, e vi prego che m'impetrate al più presto dal Sommo Bene la grazia della mia conversione. Io sono assai peccatore! Deh, convertitemi! Vero è che sono un Sacerdote. Deh, per quanto zelaste l'onore dell'Altissimo Dio e la riforma del clero, convertitemi tutto a Dio. Impetratemi vivi lumi alla mente e vivi affetti al cuore per cui conosca me stesso, conosca Dio, e mi risolva davvero a farmi santo. Ma è vero sì che la mia mente è divenuta ottusa, e il mio cuore è divenuto duro gelo: ottenetemi dunque l'integrità affinché io viva, e un cuor nuovo col quale sappia degnamente amare Iddio.
Pater. Ave. Gloria.

6°

Mio pietosissimo Sant'Alfonso, abbiate voi compassione della mia

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 57

profonda ignoranza, e della deplorevole rilassatezza del mio spirito. Deh, scuotetemi Voi dalla tiepidezza in cui giaccio immerso, e datemi fiamme di ardente zelo. Datemi diligenza nel divino servizio, esattezza nell'osservanza della divina legge, attenzione nel guardarmi da ogni difetto, fortezza nel mantenere i buoni propositi, e nel vincere le tentazioni dei miei spirituali nemici, animo affabile e mansueto col mio prossimo; e datemi la grazia di tesaurizzare il tempo come Voi faceste, senza perdermi nella tiepidezza o divagazione. O glorioso Sant'Alfonso, fatemi tutto di Gesù, come vuole Gesù, come piace a Gesù, come deve essere un Sacerdote di Gesù Cristo.
Pater. Ave. Gloria.

O Doctor óptime, Ecclesiæ sanctæ lúmen, beáte Alphonse Maria, divínæ legis amátor, deprecáre pro nobis Filium Dei.

℣. Amávit eum Dóminus, et ornávit eum.
℟. Stolam glóriæ índuit eum.

Oremus.
Deus, qui per beátum Alphónsum Maríam Confessórem tuum atque Pontíficem, animárum zelo succénsum, Ecclésiam tuam nova prole fœcundásti; quæsumus, ut eius salutáribus mónitis edócti et exémplis roboráti, ad te perveníre feliciter valeámus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 58

19
A san Giuseppe per le necessità dell'Opera

APR 6848 - A3, 2/34
ms. orig. allog.; 1 f. righe stamp. (mm. 155x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 22.02.1887

Nell'Opera di carità iniziata al Quartiere Avignone di Messina le necessità spirituali e temporali si erano moltiplicate. Padre Annibale, che aveva posto la nascente Istituzione sotto la speciale protezione di san Giuseppe, scrisse questa supplica per implorare l'aiuto del santo Patriarca.

[Messina] 22 febbraio1887

Preghiera a San Giuseppe.

O nostro caro e amabile San Giuseppe, le necessità spirituali e temporali di questa Pia Opera si sono accresciute e ogni aiuto umano ci manca. O caro San Giuseppe, noi stessi diamo tanti dispiaceri al Cuore Santissimo di Gesù. Deh, venite voi in nostro aiuto. Otteneteci un vero ravvedimento delle nostre colpe, e il perdono di Dio per tutte le nostre mancanze. Guardate con occhio di misericordia le nostre necessità spirituali e temporali, e soccorreteci. Affrettatevi, o caro San Giuseppe, perché noi periamo. In voi abbiamo rimesso tutte le nostre speranze. Prendete voi il timone della povera barchetta affinché arrivi in porto. Se tutti ci abbandonano, voi non ci abbandonate, Voi siateci di aiuto, di conforto, di lumi, di coraggio, di fortezza, di vigore, di consiglio, di salute e di Provvidenza. O San Giuseppe glorioso, affrettatevi. A chi negate voi grazie e favori? Certo a nessuno. Venite dunque in nostro aiuto, non più tardate. Vedete che Satana ci combatte; discacciatelo in virtù del Nome Santissimo di Gesù, e dateci vittoria.
Caro San Giuseppe, per amore di Gesù, per amore di Maria, esauditeci, ed esauditeci presto. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 59

20
A san Giuseppe per essere liberati dal colèra

APR 6735 - A3, 2/42
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 06.10.1887

Supplica fiduciosa a san Giuseppe, scritta da Padre Annibale durante l'epidemia di colèra, che aveva colpito la città di Messina dal mese di agosto 1887.

[Messina] 6 ottobre 1887

A San Giuseppe in tempo del colèra.

O Pietosissimo Nostro Patriarca San Giuseppe, in mezzo ai gravi affanni e dolori nei quali ci troviamo, noi tutti ci gettiamo ai vostri piedi, e imploriamo la vostra efficacissima Protezione. Ah, dolcissimo nostro Protettore, pietà e misericordia da Voi imploriamo!
Con ragione il Sommo Dio ci affligge, perché siamo peccatori, ma voi siete il Rifugio dei peccatori e salvezza di tutti. Deh, non ci rigettate! Deh, stendete su di noi il vostro pietoso manto riparatore. Oh San Giuseppe glorioso e benigno, in Voi abbiamo messo ogni nostra speranza; se Voi ci proteggete saremo salvi, se Voi dite per noi una pietosa parola a Gesù benedetto saremo subito perdonati e liberati. Orsù glorioso Santo, noi siamo tutti ai vostri piedi; tutti, tutti, salvateci; tutti vi dobbiamo ringraziare, lodare, e benedire. Sì, in Voi confidiamo, in Voi speriamo, in Voi riposiamo, in Voi ci abbandoniamo.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 60

21
A san Giuseppe per la nascente Pia Opera

APR 6846 - A3, 2/22
ms. orig. allog.; 1 f. righe stamp. (mm. 155x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Il «Piccolo Ritiro», cioé il primo noviziato della Congregazione religiosa femminile fondata da Padre Annibale, era intitolato a san Giuseppe. Perciò il Fondatore scrisse questa preghiera, che le novizie recitavano quotidianamente per implorare la protezione del santo Patriarca sulla nascente Pia Opera.

Preghiera al Glorioso Patriarca San Giuseppe dichiarato Protettore e Fondatore del Piccolo Ritiro.

O nostro amabilissimo Padre e Protettore Glorioso San Giuseppe, noi vi salutiamo e vi veneriamo come Padre Putativo di Gesù e Sposo Purissimo di Maria sempre Vergine, come il più eccelso tra i Santi, Arbitrio dei divini Tesori, Dispensatore di tutte le grazie, Patrono della Chiesa Universale. E vi salutiamo e veneriamo come nostro speciale Protettore e Fondatore di questo Piccolo Ritiro che si chiama col vostro glorioso Nome, nel quale noi stiamo raccolte.
O Amabilissimo San Giuseppe, noi siamo meschine e deboli creature, inferme, ignoranti, non buone a nulla, e sotto il vostro paterno manto ci rifugiamo, e alla vostra intercessione ricorriamo. Voi non ci rigettate, caro San Giuseppe, fatevi nostra Guida, nostro Maestro, nostro Sostegno, nostro Spirituale Direttore, e nostro aiuto in ogni cosa.
Insegnateci che [cosa] dobbiamo fare per piacere [a] Gesù; insegnateci che [cosa] dobbiamo fare per trovare e per essere tutte di Gesù, essendo questo il fine del nostro ingresso in questo Noviziato.
Dateci voi grazia di osservare esattamente e fedelmente tutte le promesse che abbiamo fatto specialmente la povertà, l'ubbidienza e la castità, nonché la promessa che abbiamo fatto di meditare e consolare la passione intima del Sacro Cuore di Gesù, di zelare gl'interessi di questo divino Cuore e di pregare particolarmente per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa. Dateci voi grazia per osserva-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 61

re in tutto il nostro Regolamento senza trasgredirlo in cosa alcuna, e vi preghiamo, o Santo Patriarca, che voi vi degnate illuminarci intorno alla nostra vocazione, e ci aiutate nella scelta dello stato. O San Giuseppe, Glorioso Maestro di orazione e di perfezione, riconcentrate la nostra mente in Dio, teneteci raccolte alla sua Divina Presenza, conduceteci felicemente nella via della santa orazione e della cristiana perfezione. Arricchite le anime nostre col corredo delle sante virtù, rendeteci vere umili, ubbidienti, mansuete, distaccate da ogni cosa terrena, e soprattutto dateci un tenerissimo e predominante amore al Sommo Bene, alla Santissima Vergine e a voi con la santa perseveranza nel divino servizio. Così sia.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 62

22
Invocazioni a san Giuseppe per il Seminario diocesano di Messina

APR 6852 - A3, 2/27
ms. orig. allog.; 1 f. righe stamp. (mm. 155x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1887

Preghiera comunitaria che le novizie della nascente Congregazione femminile di Padre Annibale rivolgevano a san Giuseppe, Patrono della Chiesa universale, affinché il Signore, per sua intercessione, suscitasse numerose e sante vocazioni per il Seminario della diocesi di Messina.

Rogate Dominum Messis.

Preghiera al glorioso Patriarca San Giuseppe.

O Glorioso Patrono della santa Chiesa, noi Poverelle del Cuore di Gesù vi supplichiamo: Accogliete le Preghiere che a voi innalza l'Angelo della Chiesa messinese per ottenere i buoni e santi Chierici, i buoni e santi operai nella sua mistica messe. Deh, per amore di Gesù e di Maria degnatevi esaudire questo suo ardente desiderio che è tutto conforme ai desideri del Cuore Santissimo di Gesù. Voi consolatelo, voi concedetegli numerosi drappelli di chierici per il suo Seminario e per la sua diocesi, e che siano veramente vocati in sorte, che crescano nella pietà, nello studio, nell'umiltà, nell'ubbidienza, puri, fervorosi, distaccati dalle terrene cose, pieni di amore per Gesù e di zelo per la sua Gloria. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 63

23
A san Giovanni della Croce per ottenere la conversione personale

APR 6860 - A3, 2/29
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 95x135) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Con questa fervida preghiera Padre Annibale domanda a san Giovanni della Croce di ottenergli dal Cuore Santissimo di Gesù la grazia «per fare la santa orazione». Era questo il periodo in cui egli si preparava spiritualmente a far parte dei Terziari Carmelitani. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

A San Giovanni della Croce per fare la santa orazione.

O mio Glorioso San Giovanni della Croce, io vengo fiducioso ai vostri piedi, e alla vostra possente intercessione ricorro. Io sono oltremodo misero ed ignorante nelle vie della santa orazione, e perciò l'anima mia come terra sterile ed infeconda non dà frutti di virtù, ma spine di cattive inclinazioni e di peccati!

Io desidero ardentemente, o Glorioso mio Santo, di applicarmi all'esercizio della santa orazione, quantunque così tardi, e dopo aver trascurato tanti e tanti anni per mia colpa! Vengo perciò ai vostri piedi, e vi prego che vi degnate accettarmi per vostro discepolo, l'ultimo tra i vostri discepoli. Siate voi mio maestro nel cammino della santa orazione. Porgetemi la vostra pietosa ed esperta mano, per entrare in questa via di salute e per ben progredire in essa. Voi foste arricchito dei tesori della celeste sapienza sulle cime dell'alto monte della divina contemplazione, ma vi disponeste a tanto dono con la più perfetta mortificazione dei sensi, riducendovi nella oscura notte della fede, col votamento di tutte le potenze in perfetta nudità di spirito, e secondando con perfetta docilità i moti della grazia e le segrete operazioni dello Spirito Santo; io miserabile vi supplico per amore di quella Divina Bontà che fece di voi un Santo così contemplativo ed elevato in orazione, che vi degniate impetrarmi grazia efficace dal Cuore Santissimo di Gesù per rinnegare ogni soddisfazione dei sensi, per mortificare tutte le mie passioni, per vincere con

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 64

santa violenza tutto il mio disordinato amor proprio, e per ridurre a tale stato di morte interiore il mio spirito, che libero e spedito possa procedere in quella via di santa orazione nella quale la Divina Bontà vorrà che io cammini. Deh, fate, o Glorioso mio Santo, che l'amore e l'umiltà non si scompagnino mai da me nella santa orazione, e che in essa io mi applichi con tutte le forze del mio spirito per giungere alla divina Unione con la perfetta uniformità del mio volere con la Divina Volontà. Voi che foste sublime Direttore delle anime, illuminatemi a conoscere la via per la quale debbo in essa procedere, e fatemi accorto delle insidie del mio amor proprio, della mia cattiva natura, del demonio o di altra falsa direzione. Impetratemi grazia che io non cada in vanità spirituali, o in illusioni di fantasia, ma con pura fede cammini nelle vie della santa orazione, non altro cercando che Dio perché è Dio. Deh, prendetevi voi cura di questa povera anima mia che perisce di fame e di sete per non saper raccogliere la manna, né attingere l'acqua! Deh, quando il mio spirito freddo, arido, distratto ed oppresso rifugge dalla santa orazione, voi, mio dolcissimo Maestro, con quello zelo che aveste in vita per incamminare le anime alla orazione, conducetemi fortemente e soavemente in essa. Deh, per quel santo zelo vi supplico, impetratemi questo gran dono; e se le mie colpe o anche altri difetti naturali me ne rendono indegno o inabile, presentate voi al Sommo Bene i vostri meriti, e per amore delle sue Santissime piaghe impetratemi perdono completo delle mie colpe, e la grazia che in me sia creato un cuor mondo e rinnovato, uno spirito retto. Ahi, quante volte mi sono reso indegno di questo gran dono per i miei peccati e per la mia incorrispondenza alla grazia!

Ed ecco che mi sono reso per sempre immeritevole di dono sì eccelso! Ora che il mio caso è grave, e la mia causa per perduta, io a voi ricorro gran Maestro e Zelatore della Santa orazione; fatemi pure d'Avvocato presso il Trono della Divina Misericordia, e fate che mi sia ridonato ciò che ho perduto, e di cui mi sono reso assolutamente indegno! Deh, caro mio San Giovanni, voi conoscete in Dio le inqualificabili mie miserie, le estreme necessità dell'anima mia, la sua natura, le sue colpe, i suoi cattivi abiti, i suoi desideri, voi co-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 65

noscete per quali vie mi vuole Dio condurre, e conoscete quanta sia breve la vita che mi resta per potermi emendare! ... Io mi metto dunque nelle vostre mani; non sono alte contemplazioni che io vi chiedo, mille volte no, ma la grazia di ben camminare in quella via di orazione che mi si confà e per la quale mi vuole Dio benedetto condurre. Tanto spero da voi, tanto spero da voi, per amor di Gesù, per amor di Maria, per amor di San Giuseppe, per amor di Santa Teresa, per amor della Santa Croce, esauditemi, esauditemi, ed esauditemi presto. Amen. Amen.

Pater. Ave. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 66

24
Invocazioni a san Giovanni della Croce

APR 6864 - A3, 2/32
ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 95x135) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Brevi invocazioni a san Giovanni della Croce per implorare la grazia del tutto straordinaria che il Signore aveva accordato al Santo, quella cioè di non commettere mai più peccati, nemmeno veniali. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

A San Giovanni della Croce.

1°

O Glorioso San Giovanni della Croce, che fin da fanciullo foste prevenuto dai divini carismi, e vi guardaste attentamente da ogni peccato, deh, vi supplico, impetratemi dal Sommo Dio la grazia efficace di non commettere mai peccato per non amareggiare il Cuore Santissimo del Sommo Bene Gesù.
Pater. Ave. Gloria.

2°

O Glorioso San Giovanni della Croce, che menaste sempre vita illibata, santa, virtuosa e mortificata, per cui foste odore di soavità innanzi a Dio, e splendore di buon esempio al vostro prossimo, ah impetratemi vi supplico dal vostro Bene Crocifisso la grazia efficace di vivere anch'io vita santa e perfetta, e di edificare in tutto il mio prossimo.
Pater. Ave. Gloria.

3°

O Glorioso San Giovanni della Croce, che per un sublime e nuovo impulso dello Spirito Santo domandaste al Sommo Dio ed otteneste la grazia singolare di non commettere peccato, avendo voi chiesto tal grazia con la eroica condizione che non vi fosse risparmiata la pena di tutte le colpe che impetraste di non commettere mai; ah, io gettato ai vostri piedi, con gemiti inenarrabili vi supplico, impetra-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 67

temi ed ottenetemi dal Cuore Santissimo di Gesù e di Maria una simile grazia efficace di non commettere mai più, mai più peccati, nemmeno veniali, affinché il Cuore Santissimo di Gesù non ne sia trafitto, e il mio prossimo non ne sia scandalizzato.
Deh, questa grazia da voi la spero, o Santo mio caro e Protettore; io vi supplico che me la impetrate mentre mi dichiaro pronto di accettare tutta la pena, anche duplicata di tutti quei peccati che per divina grazia spero di non commettere.
Pater. Ave. Gloria.

Similabo eum viro sapienti, qui ædificavit domum suam supra petram [Mt 7, 24].

℣. Amávit eum Dóminus, et ornávit eum.
℟. Stolam glóriæ índuit eum [Sir (*Ecclesiastico*) 45, 9].

Oremus.

Deus, qui Sanctum Ioánnem confessórem tuum perfectæ sui abnegatiónis et Crucis amatórem eximium efficisti; concede ut, eius imitatióni iúgiter inhaeréntes, gloriam assequámur æternam.
Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 68

25
A san Giuseppe
per l'incremento e la stabilità della Pia Opera

APR 6783 - A3, 3/17
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 105x145) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 02.01.1888

Preghiera personale di Padre Annibale per ottenere dal Signore, con l'intercessione di San Giuseppe, particolari lumi nel governo della Pia Opera e specialmente per la guida del nascente Istituto femminile.

2 gennaio 1888

Preghiera per aver lumi circa la Pia Opera, la venuta delle Suore, il P. R. [Piccolo Rifugio] ecc. ecc., e perché il Cuore Santissimo di Gesù intervenga in aiuto.

O Glorioso Patriarca San Giuseppe, io vedo scritto di Voi e sento dire in ogni luogo: *Ite ad Ioseph*. Vengo dunque ai vostri piedi, o Dispensatore dei divini Tesori! Ah, nelle vostre mani ha messo il Sommo Dio la pienezza delle sue grazie; a Voi Gesù e Maria consegnarono la chiave del divino Erario. Ai vostri piedi io dunque mi getto, Signore e Sovrano mio, eccelso e glorioso Vice Re del cielo e della terra! Io vi presento questa Pia Opera, la quale è messa sotto la vostra particolare Protezione, e accanto ad essa vi presento la mia ignoranza, insipienza e cattiva condotta!! Deh, deh, riparate Voi a tutto, o mio gran Santo! Io non so come diportarmi circa questa Pia Opera per procurarle i maggiori vantaggi. Or io vi supplico e scongiuro che Voi mi diate chiari lumi. Anzi, dirigetela, governatela Voi, e fate che io segua in tutto fedelmente i vostri voleri, e resti pure contraddetta la mia stolta volontà! In modo particolare vi supplico circa l'indirizzo delle Comunità, la loro riuscita, specialmente delle piccoline, e la venuta delle Suore del P.S. [del Preziosissimo Sangue].*

* Si tratta delle Suore del Preziosissimo Sangue (oggi *Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue*), fondate in Pagani (Salerno) dal Canonico Alfonso Maria Fusco, beatificato dal Papa Giovanni Paolo II il 7 ottobre 2001. Padre Annibale avrebbe voluto affidare a queste Suore il suo Istituto femminile (Piccolo Rifugio), già avviato nel Quartiere Avignone di Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 69

Deh, quest'affare a Voi particolarmente l'affido, mio caro San Giuseppe! Ahi, me misero! Il primo giorno del vostro mese erano venute! Ah, che feci io?... Deh, se c'è da riparare, io vi scongiuro, per amore del Sommo Bene Gesù, riparate Voi! Per amore della Immacolata vostra Sposa Maria, riparate voi! Illuminatemi se volete che le richiami! Fatele venire se volete che vengano! Deh, illuminatemi e trattate voi questo affare! Ah, non guardate i miei peccati, né i miei demeriti, né i miei debiti! Deh, usateci le vostre Misericordie! Padre dei poveri, Padre degli orfani, venite in nostro aiuto! Venite presto! Or io vi presento il misero stato di questa Pia Opera, i suoi molti bisogni, specialmente [in] queste attuali circostanze. Ah, se voi ci rigettate, poveri noi! Deh, per quanto amate Gesù e Maria, e per quanto Gesù e Maria vi amano e vi esaltano, non ci rigettate, non ci abbandonate! Accorrete in nostro aiuto! Che potremo fare noi senza il vostro aiuto? Ah, presto, presto! Aiutateci! Padre nostro amoroso non permettete che siamo discacciati da queste casette e dalla bella compagnia del Sommo Bene Sacramentato che con noi dimora alloggiato in una di questa casette! Ah, io mi abbraccio ai vostri piedi e dai vostri piedi non parto se non mi fate grazia! Tutto voi potete; per la vostra potenza io vi prego, accorrete in nostro aiuto! Per quelli accomodi pure vi supplico, per la scuola, per la calzoleria, per le stanzette della desiderata piccola Comunità! Deh, deh, fate presto, o diletto San Giuseppe, affrettatevi! Per il vostro altare pure vi supplico, affrettatevi.
O San Giuseppe Glorioso, secondo la vostra potenza e la vostra misericordia esauditemi, esauditemi! Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 70

26
Ai Santi della Chiesa di Messina per la conversione

APR 6786 - A3, 3/18
ms. orig. aut.; 3 ff. (mm. 105x145) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 09.01.1888

Supplica personale di Padre Annibale ai Santi della Chiesa di Messina per ottenere dal Signore, con la loro intercessione, la grazia della sua totale conversione.

(9 gennaio 1888, ore 7 a. m.)

Alla Chiesa messinese trionfante (per la conversione).

Oh Chiesa trionfante messinese, innanzi a Voi mi prostro! Oh beati Comprensori, che nasceste o viveste in questa Città di Messina, e qui vi santificaste, e da qui ascendeste gloriosi alla immortale vita, al vostro cospetto io mi prostro, essendo anch'io vostro concittadino, e figlio di questa Chiesa messinese. A Voi, o miei cari Santi messinesi, io finalmente ricorro per ottenere la tanto desiderata grazia efficace della mia nuova e vera conversione al Sommo Dio! Ah, io misero ho un vero bisogno che in me si operi una vera ed intima *aversio a creatura et conversio ad Dominum*!
Per questo io vi supplico, o miei cari Santi messinesi.
A Voi mi rivolgo, o santi sacerdoti messinesi, ministri dell'Altissimo Dio, gloriosi vescovi, pastori del popolo messinese, monaci, eremiti, missionari, confessori e banditori della divina evangelica Parola. Ah, per amore di Gesù Cristo benedetto che Voi rappresentaste e predicaste, deh, levate unanime le vostre ferventi suppliche al trono del Sommo Dio, e impetratemi la grande grazia di una nuova e completa conversione, con la redenzione di tutto il mio passato, con la riparazione di ogni mio errore, col risorgimento da ogni mia caduta! Ah, impetratemi questa conversione che di tanto bene può riuscire per il popolo messinese, essendo io un sacerdote dell'Altissimo come voi foste! Amen.
A voi mi rivolgo, o gloriosi Martiri messinesi, che deste generosa-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 71

mente la vostra vita fra i martìri per Gesù Cristo benedetto! Ah, io spero assai dalla vostra intercessione! Deh, presentatevi al cospetto del gran Re dei martiri, e unanime domandategli la mia conversione a gloria del Nome Santissimo di Gesù e santificazione delle anime. Domandatela alla Regina dei martiri Maria Santissima! Ah, io vi supplico, o gloriosi Martiri messinesi, per quanto amate Gesù Cristo Figliuolo di Dio, e Maria Santissima Madre di Dio, ottenete la conversione di questo peccatore! E ottenetela presto! Ah, non passi il misero da questa mortale vita, e non sia chiamato al tremendo Tribunale di Dio, senza che prima si sia interamente convertito a Gesù Cristo benedetto con la espiazione di ogni suo peccato, con la redenzione di ogni passato errore, e col riacquisto dei dissipati tesori! Ah, tanto io spero dalla vostra potente intercessione, o gloriosi Martiri messinesi! Pregate, pregate per me! Amen.

A Voi mi rivolgo, o Sante Vergini messinesi; a Voi che qui foste, o gemme nascoste tra le domestiche mura, o lampade ben ricolme d'olio e di splendore sul candelabro, o vergini claustrali, orti chiusi e fonti sigillate nei monasteri e nelle solitudini, a Voi mi rivolgo, che qui in questa terra cresceste come vaghi gigli fra le spine, tramandanti il profumo delle belle virtù, qui sorvolaste sulle terrene cose come innamorate colombe, gemendo di amore per il Diletto delle anime; a Voi mi rivolgo che ora nella patria beata fate bella e gloriosa corona all'Agnello Immacolato, e lo seguite dovunque Egli va, cantando il cantico nuovo! Ah, io mi prostro ai vostri piedi e vi scongiuro per amore del vostro Diletto Gesù, per amore della diletta vostra Madre Maria, per amore di quella grande Gloria che ora godete in cielo, per tutte [le] grazie che lo Sposo divino vi prodigò in questa terra di Messina; ah, presentatevi, presentatevi a coro innanzi al Sommo Bene Gesù e unanime pregatelo ferventemente per la conversione vera, totale e fedele di questo miserabile peccatore ostinato, abituato, consuetudinario e recidivo! Ah, fatelo sì, per quanto vi stanno a cuore gl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù! Ah, vedete che io sono un suo Sacerdote, che assai di male ho fatto alle anime e a questa città coi miei scandali, e che assai di bene potrei fare convertendomi a Dio, e col divino aiuto! Ah, mie dilette

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 72

Sante Vergini messinesi, vedete come io vo in traccia del Sommo Bene e sospiro sopra ogni cosa quella beata unione di amore, quel mistico sposalizio di carità, che Voi godeste col Sommo Bene qui in terra e ora godete col Sommo Bene nel cielo! Ah, impetratemi per questo un vero intimo mutamento di cuore e di mente, una vera *aversio a creatura et conversio ad Dominum*; oh, impetratemi un santo e generoso distacco interiore da tutto ciò che mi impedisce questa desiderata divina Unione! Impetratemi di camminare fedelmente per quelle vie per le quali la Divina Volontà mi chiama. Ah, pregate per me la gran Regina delle vergini, e il suo vergine sposo Giuseppe, e ottenetemi l'efficace e trionfante grazia di tanta conversione! A Voi specialmente per questo mi raccomando, o gloriosa Santa Eustochia!
Sante Vergini messinesi, pregate per me! Amen.
A Voi mi rivolgo, o Santi Penitenti messinesi!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 73

27
Ad alcuni Santi canonizzati da Leone XIII per la conversione

APR 6788 - A3, 3/19
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 105x145) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 15.01.1888

Preghiera personale di Padre Annibale con cui manifesta il vivissimo desiderio di ottenere la grazia della sua conversione. I novelli Santi, canonizzati il 15 gennaio 1888 e che egli a tal fine invoca, sono: Alfonso Rodriguez, Giovanni Berchmans, Pietro Claver e i Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria.

Ai Santi canonizzati dal Sommo Pontefice Leone XIII a dì 15 gennaio 1888:

1° Santo Bonfiglio e i suoi sette Compagni Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Festa a dì 11 febbraio.
2° San Pietro Claver. Festa 9 settembre.
3° San Giovanni Berchmans. Festa 13 agosto.
4° Sant'Alfonso Rodriguez. Festa 30 ottobre.

(Per la conversione)

O gloriosi Santi novelli, di cui si onora la santa Chiesa, io mi consolo con Voi per la vostra gloriosa esaltazione agli onori degli Altari, da Voi meritata per i meriti del Signore Gesù Cristo e per la vostra efficace cooperazione ai mirabili lavori della sua grazia nei vostri cuori.
Con voi mi congratulo, o Santi novelli, della gloria che ne viene al Sommo Dio per la vostra canonizzazione e per i vantaggi spirituali che riceve la santa Chiesa dalla vostra possente intercessione.
Prostrato al vostro cospetto, fino all'abisso del mio nulla, ricoperto dell'enorme peso delle mie scelleragini, indegnissimo Sacerdote del Signor Nostro Gesù Cristo, servo più che inutile iniquo, io levo le mie meschine suppliche innanzi a Voi, o gloriosi Santi novelli!
Prima di tutto vi prego per il Sommo Pontefice Leone XIII, affinché gl'impetriate la perfetta santità, e le più elette consolazioni, con la

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 74

grazia di condurre a santificazione e Vita eterna tutti gli eletti. Indi vi raccomando tutta la santa Chiesa, e vi supplico che le otteniate la più eletta santificazione in tutti i suoi membri e che fiorisca in ogni luogo come ameno giardino di santità e di virtù; impetrate alla santa Chiesa i buoni evangeli operai, sacerdoti Santi come Voi foste, anime caste, vergini illibate e sante, buoni e fedeli agricoltori della mistica vigna, per tutte le terre del mondo, specialmente per Roma e per Messina, se così a Dio piace; pregate perché nella santa Chiesa risorgano gli Ordini religiosi con tutto il fervore della loro primitiva osservanza, e crescano rigogliose e belle le novelle piantagioni di religiose istituzioni.

Ed ora, ahimè misero, prostrato ai vostri sacri piedi, o preziosi Santi novelli, vi scongiuro dal fondo del cuore mio trambasciato, vi scongiuro per la mia sincera e profonda conversione! Ah sì, ottenetemela la desiderata conversione, perché io perisco; e sono un Ministro del santuario, e ho tradito come Giuda il mio Divin Redentore, l'ho negato come Pietro, l'ho bestemmiato come i due ladri crocifissi! Ah, miei cari Santi, dall'altezza della vostra eterna gloria, dal seno della vostra beata opulenza, ah, guardate la miseria estrema di me miserabile, e vi muova a compassione! Immerso nel fango, lacero, povero, piagato, infermo, oppresso, coperto di debiti con la divina giustizia, sordo, muto, cieco, lebbroso, paralitico, e forse, ahimè, misero fetido quatriduano, peccatore abituato, ostinato, recidivo, rigurgitante di malizia, ai vostri piedi mi getto, e dalla vostra pietà e carità imploro grazia e misericordia! Ah, pregate, pregate efficacemente il Cuore Santissimo di Gesù e l'Immacolato Cuore di Maria per la mia vera conversione! Ah, ottenetemi tale una conversione che resti perfino riparata tutta la mia cattiva condotta tenuta in seguito alla mia prima conversione! Ah, una seconda conversione ottenetemi che più della prima mi scuota, mi compenetri, mi richiami tutto a Dio, e tutto al suo puro amore m'incateni e tutto mi faccia vittima del suo Divino Volere! Ah, se i miei demeriti, i miei cattivi abiti, la mia perversa volontà, la mia corrotta natura, la mia invecchiata malizia mi rendono impossibilitato a convertirmi, deh, mi valga ad impetrazione di efficace grazia la vostra possente interces-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 75

sione, o gloriosi Santi novelli! Quale grazia vi negherà il dolcissimo Cuore di Gesù? Quale il pietosissimo Cuore di Maria Immacolata? Ah, tutto si concede dalla divina clemenza a Santi novelli che si presentino al trono della misericordia! Dunque pregate, pregate efficacemente per me miserabile, e ottenetemi la sospirata conversione! Per amore del Sommo Bene Gesù che tanto amaste in terra ve ne prego, per amore della Immacolata Maria della quale foste ardenti devoti ve ne supplico. Esauditemi, esauditemi! Non chiuda io gli occhi alla vita mortale senza che prima mi sia interamente convertito a Dio! Deh, affrettatevi miei cari Santi novelli, ottenetemi questa grande grazia della mia sincera, totale, intima e perfetta conversione del Sommo Dio. Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 76

28
Ai Santi Apostoli per i «buoni operai» del Vangelo

APR 6468 - A3, 3/30
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 08.06.1888

Nella sua grande fede, Padre Annibale con la sua Comunità rivolge questa «ardente supplica» ai Santi Apostoli per ottenere, con la loro intercessione, l'inestimabile dono dei buoni operai del Vangelo. A loro si rivolge perché sono stati i destinatàri della prima chiamata, i degni rappresentanti del Figlio di Dio, i primi depositari della fede e i Pastori fedeli del gregge di Cristo.

8 giugno 1888

Ai Santi Apostoli.

O gloriosi Apostoli di Gesù Cristo, a Voi che foste i degni Rappresentanti del Figliuolo di Dio, a Voi che riceveste dalle sue stesse divine mani il sacro carattere sacerdotale e il prezioso deposito della dottrina evangelica, a Voi che fatti Sacerdoti da Gesù Cristo medesimo, e da Lui mandati ad evangelizzare il mondo, ripieni di Spirito Santo annunziaste Gesù Cristo alle genti, e convertiste i popoli alla vera fede, noi ricorriamo per implorare la vostra potente intercessione presso il Cuore Santissimo di Gesù perché si degni di mandare i buoni e santi operai alla mistica messe. O Santi Apostoli, che foste le fermissime misteriose colonne della santa Chiesa, deh, moltiplicate le vostre potenti suppliche al Divino Cospetto perché la santa Chiesa sia sorretta e governata da buoni e santi ministri che come Voi siano forti nella fede, nella carità e nella pazienza; oh Santi Apostoli, strenui agricoltori della mistica messe, che da Gesù Cristo medesimo foste esortati a pregare il Padrone della messe perché mandasse i buoni operai nella sua messe, con quelle divine parole che a voi rivolse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, deh, pregate, pregate incessantemente il Cuore Santissimo di Gesù, perché non più tardi a concedere una misericordia così grande e inestimabile a tutti i popoli, a tutte le città,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 77

e a tutti i paesi della terra dal più grande al più piccolo. Presentate al dolcissimo Cuore di Gesù la vostra corrispondenza alla grazia della santa vocazione, le apostoliche vostre fatiche, le anime innumerevoli da voi guadagnate, e il glorioso martirio che per la fede conseguiste; pregate efficacemente questo divino Cuore e ottenete le sante vocazioni al Sacerdozio per molte anime, la santificazione e buona riuscita di tutti i chierici e lo zelo della Divina Gloria e della salute delle anime a tutti i Ministri del Santuario.

Oh Santi Apostoli, o Pastori fedeli del mistico gregge, deh, vedete a quale misero stato sono ridotte le anime! Deh, vedete come il Santuario del Signore è divenuto deserto! Deh, mirate quella Chiesa che voi fondaste col sacrificio di tutti voi stessi, com'è ammiserita e afflitta, e piange e sospira perché scarso è il numero dei suoi eletti Ministri, perché non è chi propaghi la fede in tante barbare regioni, perché tante anime periscono, perché tanti pargoli domandano il pane di vita e non è chi loro lo spezzi, perché le sante cristiane virtù non trovano chi le faccia conoscere ed amare, perché il regno di Dio non si allarga in tanti cuori!

O gloriosi Apostoli, per quanto avete amato e confessato Gesù Cristo vostro Sommo Sacerdote, per quanto avete zelato il suo onore e la sua Gloria, per quanto avete operato per la propagazione della fede e per la salute delle anime, noi vi supplichiamo, pregate, scongiurate il Cuore Santissimo di Gesù perché mandi i buoni operai alla santa Chiesa. Li tragga, Gesù benedetto, per le vostre suppliche, dal suo divino Cuore, e siano sacerdoti fedeli che operino secondo il divino Cuore di Gesù. Abbiano da questo Cuore amante le ardenti fiamme di carità, il fervore di sincero zelo, l'umiltà, la dolcezza e la mansuetudine; siano puri come gli Angeli, siano pieni di Spirito Santo ed abbiano i doni della grazia e della parola come voi, o Santi Apostoli; portino Gesù Cristo nelle loro opere e nel loro esempio e lo facciano conoscere e amare da tutte le anime.

O gloriosi Apostoli, degnatevi di accettare questa nostra meschina ma ardente Supplica ed esauditela! Presentatela voi al Cuore Santissimo di Gesù per mezzo del glorioso Patriarca San Giuseppe, e della Santissima Vergine Maria, e otteneteci quanto noi vi doman-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 78

diamo a maggior Gloria di Dio e santificazione delle anime, splendore e decoro della santa Chiesa e consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.
Ad maiorem consolationem Cordis Iesu.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 79

29
Domanda di aiuto nelle afflizioni

APR 6233 - A3, 3/1
ms. orig. aut.; 10 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 18 facc. scritte; inedito.
Messina, 1888

Supplica nelle afflizioni, con domanda di aiuto nei momenti di particolari tribolazioni. Le invocazioni sono rivolte al Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, interponendo la efficace intercessione di san Giuseppe, dell'Angelo custode, dell'Arcangelo san Raffaele, di sant'Alfonso e di san Giovanni della Croce. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

1.

O Cuore dolcissimo del mio Gesù, *ne permittas separari a Te*. Voi solo voglio Gesù mio, fate che io muoia a tutte le creature e tutte le creature muoiano a me. Fate che davvero io possa dire: *Absit mihi gloriari, nisi in Cruce domini mei Iesu Christi, per quem mihi mundus crucifixus est et ego mundo* [Gal 6, 14]. O Cuore del mio Gesù *tráe me, post te currémus* [Ct 1, 3]. Per la vostra divina fortezza fortificatemi perché io vengo meno; liberatemi dai miei nemici perché a voi ho fatto ricorso. Gesù mio, per la infinita vostra carità dimenticatevi della moltitudine dei miei peccati: *non intres in iudicium cum servo tuo* [Sal 142, 2]. Io sono reo e mi umilio sotto l'Onnipotente vostra mano! Non mi disperdete, o Signore Onnipotente, ma vogliate compatire alla mia estrema miseria, e l'abisso della miseria mia chiami su di me l'abisso della vostra misericordia! Amen.

2.

O Cuore Immacolato di Maria, deh, convertitemi Voi al Cuore Santissimo di Gesù! A Voi levo i miei sguardi, i miei gemiti e le mie suppliche! Rifugio dei peccatori, salvatemi! Madre Immacolata, Voi avete schiacciato il capo dell'infernale nemico! Deh, vedete che esso mi assale e mi travaglia, Madre, Madre, salvatemi! Accorrete in aiuto e per la potenza del vostro Nome, o Maria Immacolata, salvatemi! La mia natura è corrotta, la mia carne è inferma, o Madre San-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 80

ta, le creature legano il mio cuore! Ah Immacolato Cuore di Maria, in Voi ho messo tutto, tutte le mie speranze! Se Voi non mi aiutate io sono perduto! Il miserrimo si trascina ai vostri piedi e bacia le vostre verginali piante! Non lo discacciate, Voi non lo potete fare quantunque egli se lo merita, perché siete Madre e Rifugio dei peccatori! Deh, non rigettate il miserrimo, l'empio, lo scellerato che vuole convertirsi, che non vuole cadere nelle mani del Dio vivente, che non vuol dispiacere l'Amantissimo Cuore di Gesù.

Madre, *tribulatio proxima est, et non est qui adiuvet* [Sal 21, 12]. Ma basta che Voi mi aiutate e Voi non potete non aiutarmi! Madre i miei demeriti non mi fanno disperare, perché la vostra misericordia mi fa sperare sopra ogni mio demerito. Cuore Immacolato di Maria, rendetemi a quel Gesù diletto che mi fece sua preda e suo Ministro, rendete la pecorella smarrita al Buon Pastore, rendete il Figliuol Prodigo all'Amoroso Padre! Io ritorno lacero, ferito e macchiato; ah, vera Rebecca, copritemi coi meriti dell'Agnello Immacolato, risanatemi , purificatemi e ridonatemi libero e sciolto al mio e vostro Gesù! Spezzate voi ogni laccio che a creatura alcuna mi lega affinché io possa per Voi dire: *Laqueus contritus est, et ego liberatus sum* [Sal 123, 7].

O mia Liberatrice, o mia Redentrice, o mia Salvatrice, o mia Signora, Voi non avete finito di amarmi, no! Io dunque non finisco di confidare in Voi! Deh, Maria Speranza mia, fammi tutto di Gesù! Io Vi consegno la mia mente, o Immacolata Madre mia, e tutti i miei pensieri, l'intelletto, la memoria, la percezione, l'immaginazione, la fantasia, l'intelligenza ed ogni potenza e facoltà dell'intelletto; deh, regnate Voi in esse; regolate ciò che è disordinato, togliete ciò che è d'ingombro, cacciate ciò che è di rovina, purificate ciò che è d'impuro, fortificate ciò che vi è di debole, stenebrate ciò che vi è di oscuro, rendete adatte le potenze del mio intelletto alle segrete operazioni dello Spirito Santo ed ai lumi della celeste Sapienza. Io Vi consegno la mia volontà con tutta la libertà del libero arbitrio, con tutti gli affetti del cuore, i sentimenti, le emozioni, le sensibilità, le passioni, le concupiscenze, i desideri, i timori, e tutte le potenze che appartengono alla volontà e alla parte inferiore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 81

dello spirito. Tutto metto ai vostri piedi fin da questo momento, tutto depongo alle verginali vostre piante, e a questi piedi santi sono rivolti i miei sguardi e in essi sono le mie speranze!

Questi piedi che calpestano l'infernale nemico mi diano vittoria sulle sue tremende insidie e suggestioni; questi piedi mi insegnino a camminare nelle vie di Dio con rettitudine di mente e di volontà. Madre mia Immacolata, prendete nelle vostre belle mani la mia volontà con tutte le sue potenze anche quelle della parte inferiore e con tutti i sensi spirituali e corporali, e operate Voi tutti quei mutamenti, tutte quelle riforme, tutte quelle innovazioni, tutte quelle correzioni che mi sono necessarie per arrivare alla divina Unione di amore fino a quel grado al quale vuole che io giunga il Divino Beneplacito. Madre Immacolata, ecco la preghiera che a Voi innalzo dall'intimo del mio cuore afflitto! O Maria Madre mia, fammi tutto di Gesù. Amen.

3.

O gloriosissimo e Potente Patriarca San Giuseppe, io vengo ai piedi vostri e a Voi espongo le necessità dell'anima mia. Il mio misero cuore è in preda alle passioni e alle tentazioni dell'infernale nemico a causa di quell'avvenimento. Or io vi supplico che Voi qui vi degnate di mettere in opera la vostra potenza e la vostra misericordia affinché Satana resti deluso, e ne risulti invece la maggior Gloria di Dio, la vostra maggior santificazione e il maggior vantaggio specialmente spirituale della Pia Opera. Ah Santo Patriarca, io mi confondo a decidermi in simile affare; questo, sì, deferisco al vostro paterno cuore che Gesù solo voglio e voglio morire a tutte le creature e che le creature tutte muoiano a me. Or trattate Voi la cosa, glorioso Patriarca, per come è più conforme al Divino Volere e alla maggior consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.

Liberateci, dalle insidie del nemico infernale e dalle tristi conseguenze del mio perverso operare; deh, fatevi Voi riparatore generoso di tutto il danno che io miserabile ho prodotto coi miei peccati; conducete Voi la cosa ché riesca a secondo del pieno Beneplacito del Cuore Santissimo di Gesù. Interponetevi Voi e portateci la pace,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 82

la vittoria e i divini lumi. Deh, per amore del vostro Bambino Gesù impetrate abbondanza di divini lumi al nostro Monsignore Arcivescovo relativamente a quest'affare; fate che i suoi consigli, le sue ammonizioni, le sue manifestazioni, le sue concessioni, le sue riprensioni, le sue approvazioni, le sue riprovazioni e i suoi provvedimenti sul proposito non siano che una perfetta manifestazione del divino Volere, affinché in tutto ci regoliamo e ci diportiamo per come è più a grato [= a gradimento] della Divina Volontà; senza il più piccolo trionfo delle nostre passioni o naturali e men che rette inclinazioni.

O Santo potente, ah, fate che non invano abbia io messo in Voi ogni mia fiducia, e sia ricorso al vostro potente Patrocinio. Da Voi aspetto quelle divine grazie sul proposito che contentino non il mio amor proprio o le mie altre passioni, ma bensì il Cuore Santissimo di Gesù e i pii desideri dell'anima sua Santissima. E per quel che mi restasse da patire, o mio glorioso Santo, a Voi caldamente mi raccomando, sotto il vostro manto mi rifugio, ah pregate, pregate per me affinché con cuore forte e costante io stia fermo nel Divino Volere e trapassi sopra ogni cosa con lo scudo della pazienza, e non manchi in nulla ai miei doveri del sacrosanto Ministero Sacerdotale.

Vi consegno la mia mente perché ne regolate i pensieri, e la custodite da importune cogitazioni e distrazioni, ma vi degnate di fissarla puramente in Dio, e la tenete attenta e riconcentrata all'adempimento degli obblighi o di giustizia o di carità annessi al mio stato, specialmente quando nella celebrazione della santa Messa, nella recita del divino Ufficio, nell'orazione, nelle preghiere e nell'amministrazione dei Santi Sacramenti, sopratutto nell'amministrazione del Sacramento della Penitenza, e nell'istruire ed educare i fanciulli. Vi consegno il mio cuore perché ne cacciate via ogni disordinato affetto e chiudendolo ad ogni falsa emozione lo rendete tutto di Gesù e tutto lo riempite col suo Divino Amore e con l'amore della vostra Immacolata Sposa. Vi consegno la mia lingua, affinché mai più proferisca parola che possa recare danno all'anima mia e all'anima del prossimo, vi consegno particolarmente la mia mano destra affinché vi degnate di regolarla interamente Voi nello scrivere, specialmente ... [*sic*] affinché non scriva parola come dettano le pas-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 83

sioni o le suggestioni dell'infernale nemico, ma si muova a scrivere e quello scriva che detta il Divino Spirito e la retta e prudente ragione.

Mio caro San Giuseppe, ogni grazia da Voi discende e ogni grazia potete Voi ottenere dal Cuore Santissimo di Gesù Diletto. Or io vi scongiuro per tutto l'amore di Gesù benedetto, ottenetemi tutte queste grazie per come più piace al Divino Volere, e se quell'allontanamento [volontario della Signora Jensen, *n.d.r.*] fu operato dall'infernale nemico distruggete Voi ogni operato di Satana, e abbia Satana dalle vostre potenti mani due sconfitte per ogni sua vittoria.

Glorioso Patriarca, per amore di Gesù Diletto, per amore di Maria Immacolata, per amore della vostra Paternità sul Figliuolo di Dio, per amore del grande inestimabile vostro privilegio di essere sposo della Immacolata Madre di Dio, per il vostro Patronato nella Chiesa Universale, accogliete questa mia meschina ma ardente Supplica ed esauditela. Amen.

4.

O Diletto Angelo mio Custode Principe celeste, Pietosissima e fedelissima Guida mia, a me data dalla Divina Bontà, deh, Voi che contemplate con purissima e perfettissima carità nel Volto di Dio, e con pari perfettissimo e ordinato amore procurate il mio vero bene, ah, degnatevi sorreggermi, dirigermi e confortarmi in questa prova ed interiore purificazione! Deh, astraetemi dalle cose vili e caduche di questo meschino mondo, scioglietemi dai terreni legami fabbricati dai miei peccati, dalle mie perverse inclinazioni, dalla mia stoltezza e dalla prevalenza che ho dato su di me misero alle false suggestioni dell'infernale nemico! Angelo mio Custode, duce [= guida] e maestro mio, testimone delle mie cadute e d'ogni mia malizia e fragilità, deh, correggetemi con le vostre celesti ed efficaci ispirazioni, e sollevatemi da ogni soverchio abbattimento; prendete generosamente e fortemente le mie difese contro l'infernale nemico, combattete Voi per me e mettetelo in fuga.

Ah, parlate forte ed efficace al mio cuore perché io non dia mai retta alle cattive suggestioni o del demonio o della natura, ma segua in tutto i vostri salutari consigli. Angelo mio custode, conducetemi a

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 84

vittoria in questo doloroso avvenimento, e fissate talmente i miei pensieri in Gesù benedetto che mai mi diparta dalla sua Divina Presenza, ma sciolto e libero d'ogni terreno attaccato [= attaccamento], non cerchi, non anèli, non sospiri, non trovi, non abbracci, non possieda che Gesù solo, Gesù solo, Gesù solo. Ah, fate che per Gesù solo io languisca e muoia di amore! Oh, piacciavi accendere nel mio cuore una santa e viva fiamma per Gesù benedetto, in modo che per Gesù solo siano tutte le mie tenerezze, tutto il mio patire, tutti i miei desideri, col perfetto eterno oblìo di ogni creatura e di me stesso. Amen, amen.

Per amore della Santissima Trinità, per amore del Cuore Santissimo di Gesù, per amore della Regina degli Angeli, della Immacolata Madre Vergine di Dio Maria Santissima, per amore del glorioso San Giuseppe, per amore dei nove cori degli Angeli, e per amore dei santi tutti, esauditemi, esauditemi; accogliete questo mio fiducioso ricorso alla vostra celeste protezione ed esauditemi. Amen. Amen.

5.

O glorioso Arcangelo San Raffaele, per quello che significa il vostro bel nome: *medicina di Dio*, per la potenza che vi ha dato l'Altissimo Signore sopra l'infernale nemico, deh, degnatevi di accorrere in mio aiuto! Il mio spirito è infermo, ottenetemi voi tutti quei rimedi celesti che valgano a risanarlo; il perverso spirito mi circonda, deh, toglietelo voi con mano potente e legatelo da me lontano perché più non mi tormenti. Difendetemi, liberatemi, dall'antico omicida e piacciavi preservare e custodire perfino la mia temporale salute affinché io non venga meno nel Divino Servizio, e in nulla manchi ai miei doveri sacerdotali di giustizia o di carità.

Arcangelo potente, che liberaste, accompagnaste e riduceste salvo e contento alla paterna casa il giovanetto Tobia, piacciavi liberare e accompagnare l'anima mia nel tragitto di questa forte prova, e ricondurla sana e vittoriosa al Cuore Santissimo di Gesù, alla sua pace e santa tranquillità. Io mi prostro al vostro cospetto, o glorioso Arcangelo mio, e per amore di Gesù benedetto, di Maria Immacolata e del glorioso San Giuseppe vi scongiuro che vi degnate accogliere ed esaudire questa mia fervente Supplica. Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 85

6.

O glorioso mio Sant'Alfonso, Protettore mio speciale, ai vostri piedi io mi getto, e il vostro potente aiuto imploro in simile circostanza.

Ammaestrato dalla vostra pura dottrina evangelica e dalle vostre sante massime di perfezione, io non voglio, non desidero, non cerco, non bramo, non anelo, non sospiro che Gesù solo! Solo Gesù voglio, e bramo morire a tutte le cose e che tutte le cose muoiano a me. O mio Amoroso Protettore, io per questo ricorro alla vostra particolare Protezione e per quell'amore ardente e fedele, forte, costante e tenero che Voi portaste al Sommo Bene Gesù, per quello zelo puro e santo di cui foste infiammato per la conversione dei poveri peccatori, e per la santificazione di quelli che cercano Dio solo, specialmente per la santificazione dei Sacerdoti, oh, io vi scongiuro, pregate efficacemente per la mia conversione e fatemi tutto di Gesù solo; impetratemi grazia in questa circostanza che io cacci dalla mia mente e dal mio cuore ogni importuna cogitazione, ogni fantasma o affetto disordinato di creatura alcuna, e riduca la mia mente e il mio cuore al perfetto servizio di sua Divina Maestà! Ah, datemi un poco della vostra scienza affinché io disprezzi ogni terreno attacco e viva innamorato delle cose celesti! O glorioso mio Sant'Alfonso io vi supplico che mi impetrate un tenerissimo amore a Gesù Crocifisso, a Gesù Sacramentato, a Gesù Bambino e alla Santissima Vergine Maria. Impetratemi lumi e grazia per bene adempiere i miei obblighi o di giustizia o di carità; ah, impetratemi la grazia di fare la santa orazione giornalmente o mentale o vocale come più a Dio piace! Ah, impetratemi una vera riforma e conversione interiore per cui facendo violenza a me stesso, muoia a me stesso e viva tutto in Gesù. Quell'affare circa quella persona [la signora Laura Jensen, *n.d.r.*] a Voi pure l'affido; deh, trattate Voi pure questa causa come è più conforme al Divino Volere, e ottenetemi la tranquillità e pace dello spirito, perché attenda tutto a questa Pia Opera per quanto e come a Dio piace, attenda tutto a questa Pia Opera per quanto e come a Dio piace, attenda alla santificazione delle anime e dell'anima mia alla maggior consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 86

O mio amabilissimo San Giovanni della Croce, a Voi che siete Modello di perfetta virtù, Maestro di Vita Spirituale e di Orazione, vero seguace ed amante del Sommo Bene Gesù, io ricorro fiducioso in queste mie circostanze. Ammaestrato dai puri vostri insegnamenti nella Scuola del Divino Amore, io tremo di me stesso, dacché mi vedo legato alle creature, e non trovo in Dio solo il mio tesoro! Ahimè, quanto disforme son'io di Voi e dei vostri insegnamenti! Ahimè, quanto sarò io oggetto di compianto e di commiserazione agli occhi vostri! Deh, mio glorioso Santo! Ai vostri piedi io mi getto! Io vi lodo, vi benedico e vi amo perché sapeste amare con puro e vero amore il Diletto Gesù, e vi sapeste col Sommo Bene unire in perfetta unione di carità! Lodo, benedico e ringrazio il Sommo Bene Gesù che vi predilesse e vi tirò alla sua unione di amore, ricolmandovi dei più eletti doni di sapienza e di sublime contemplazione! Ah, come povero, affamato e lacero quale io sono vengo ai vostri piedi Padre e Maestro mio, doviziosissimo Signore di elette virtù, Principe ricco di amore e di sapienza, e abbracciandomi ai vostri ginocchi vi supplico che vi degnate di venire in mio aiuto e di prendervi la direzione di questa povera anima mia per farla tutta di Gesù! Deh, guidatemi Voi per quelle vie per le quali mi chiama la Divina Volontà! Deh, *notam fac mihi viam in qua ambulem*! [Sal 142, 8]. Deh, impetratemi il santo distacco da ogni cosa creata e specialmente dalle creature tutte, dai cibi, dalle comodità, da me stesso, dalla mia stima, dalla mia opinione, dal mio giudizio, dalla mia volontà, e da tutto!

Ah, fate che io rinunzi a tutto per trovare il tutto! Ah, fate che per me non esista niente più per la terra, esiste solo Gesù per l'anima mia! Ah, fate che io cammini fedelmente sulle orme del Sommo Bene Gesù portandogli fedelmente appresso la mia Croce col perfetto rinnegamento di me stesso!

Oh, mio glorioso San Giovanni della Croce, dalla vostra carità per amore di Gesù Cristo Benedetto imploro una grande grazia; la correzione, la purificazione e il vuotamento della fantasia, della immaginazione e di tutte le facoltà dell'intelletto, nonché la correzione e la purificazione e il vuotamento di tutti i sentimenti e gli appetiti e di tutte le potenze che appartengono alla volontà! Ah, io vi suppli-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 87

co che vi degnate ottenermi una profonda contrizione dei miei peccati, con una perfetta emenda e redenzione del mio passato, mediante la penitenza di ogni mio trascorso! Io vi supplico che mi ottenete la bramata conversione e la grazia di cominciare una nuova vita con la mortificazione dei sensi, dell'intelletto, della memoria e della volontà, affinché io mediante il lavoro della grazia e la mia cooperazione giunga alla più perfetta unione di amore col Sommo Bene Gesù!

Mio caro San Giovanni della Croce, riducete la mia mente alla santa orazione, alla meditazione delle eterne verità, e fate che io sappia trafficare [= far fruttificare] quei talenti di orazione che a Sua Divina Maestà piacesse concedermi.

Maestro e Guida mia, per la vostra intercessione io spero non poco di essere tutto di Gesù Sommo Bene! Ah, mettete in opera tutta l'efficacia della vostra intercessione presso il Sommo Bene perché io consegua quanto vi domando! Ah, vedete quanti abissi di miseria sono nella miserabile anima mia! Ma nulla è al Sommo Dio impossibile, e assai io spero dalla vostra intercessione! Presentate al Sommo Bene i vostri meriti e impetratemi tutto ciò che io vi domando in grazia e non in merito! Io sono vostro discepolo, vostro servo, vostro vassallo, vostro devoto, vostro poverello; deh, usatemi misericordia, abbiate pietà della mia fame, della mia sete, e della mia miseria! Pregate, pregate, incessantamente per me miserabile!

Vi supplico, o mio caro Santo, che mi fate innamorare della Bellezza, della Bontà, e dell'Amore di Gesù Cristo Benedetto! Vi supplico che mi ottenete la grazia di non commettere tra i poveri e tra i fanciulli quei difetti che riescono di scandalo e rovina, e mi liberate dall'amareggiare menomamente in cosa alcuna il Santissimo Cuore di Gesù! Vi prego che mi riducete ad una vera morte interiore, ma vi supplico che in ogni mio patire interno od esterno, in ogni mia prova, mi siate Guida, conforto, aiuto, sostegno, e Maestro!

Specialmente vi prego che in questa mia presente angustia, e in quest'attuale circostanza vi degnate mostrarmi il vostro particolare aiuto! Ah, io metto decisamente nelle vostre mani questo affare! Voglio, desidero, bramo, anèlo, e sospiro Gesù solo! Gesù solo! Anèlo

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 88

camminare per quella via per la quale possa giungere alla maggior unione di puro amore col Sommo Bene Gesù, ma soprattutto anèlo e bramo il mio annientamento nella Divina Volontà! A Voi presento questi miei desideri in simile circostanza. Voi regolatemi, impetratemi lumi, consiglio, efficaci impulsi, e ancor più savie e rette e sante direzioni, per modo che non prevalgano su di me né i miei nemici infernali, né il mondo, né le mie cattive inclinazioni e malizie! Mio glorioso San Giovanni, fin da questo momento vi rinnovo le proteste [= promesse] della mia filiazione, servitù e devozione, e come un poverello misero alla porta di un ricchissimo e generoso Signore, io vi presento questa mia fervente Supplica nel Nome Santissimo di Gesù, di Maria Immacolata, di San Giuseppe e nel Nome di Santa Teresa [d'Avila], e aspetto fiducioso le divine Misericordie per mezzo della vostra efficace intercessione. Amen. Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 89

30
A san Giuseppe per l'Istituto femminile in un momento di particolare tribolazione

APR 6457 - A3, 3/6
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 100x150) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1888

Padre Annibale rimasto solo in seguito al volontario allontanamento della signora Laura Jensen, la quale lo aveva collaborato fin dagli inizi della Pia Opera. Egli allora si affidava fiducioso alla intercessione di san Giuseppe, per ottenere il ripensamento della signora e il superamento delle incomprensioni. Chiedeva soprattutto che dall'attuale tribolazione ne scaturisse un maggior bene, a gloria di Dio e a salute delle anime. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori. La data si desume da documenti contemporanei.

[Messina] 1888

O glorioso Patriarca San Giuseppe, deh, ricordatevi che col vostro inclito Nome si chiama questo Piccolo Ritiro delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù, che sotto la vostra Protezione queste figlie attendono ad impetrare con continui gemiti dal Cuore Santissimo di Gesù i buoni operai per la santa Chiesa, e ciò per ubbidire alla Parola dell'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che disse: *Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.
O Specialissimo Protettore di queste Poverelle del Cuore di Gesù, deh, stendete su di loro il vostro manto, e salvatele di ogni persecuzione e diabolica insidia; deh, crescetele all'ombra del vostro potente Patrocinio nell'esercizio delle sante cristiane virtù; deh, fate che si adempiano i giusti desideri e portate Voi a compimento ogni buona intrapresa. Io vi supplico, o potente Patriarca, impetratemi lumi, coraggio, pazienza, pace e prudenza nel trattare questo delicato affare; fatemi trovare grazia presso coloro che possano rendermi ragione, specialmente presso N. N. e N. N.; fatemi riuscire in questi intenti per quanto siano conformi alla Divina Gloria e maggior vantaggio del divino comandamento: *Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*
O glorioso Patriarca, nelle vostre mani io metto questo affare; Voi trattatelo come meglio vi aggrada. A voi mi appello per tutti i di-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 90

portamenti di quella persona, e vi prego che la confondete di salutare confusione. Deh, nostro glorioso Protettore, degnatevi di trarre Voi il vero bene dal male di tutte le nostre miserie e imperfezioni, e fate che non a noi ma al Nome Santissimo di Gesù sia data Gloria, e la santa Chiesa sia provveduta di buoni e santi operai, e si propaghi lo spirito buono di questa Preghiera, e le anime tutte siano santificate e salvate. Amen.
Caro San Giuseppe, vi supplico pure per la mia conversione.
Per amore di Gesù e di Maria esauditemi. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 91

31
A san Giovanni della Croce per ottenere la sua particolare protezione

APR 6775 - A3, 3/7
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 100x148) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1888

Questa breve invocazione ha origine nell'uso particolare delle cosiddette «Polizzine di Gesù Bambino». Nella immaginetta a lui toccata nel 1888, Padre Annibale ebbe, come «Santo Protettore» dell'anno san Giovanni della Croce, che egli scelse e confermò suo protettore per tutta la vita, dal momento che proprio in quell'anno egli viveva il noviziato spirituale per poter far parte dell'Ordine Carmelitano, come Terziario con il nome di «Fra' Giovanni della Croce».

Per San Giovanni della Croce mio Protettore per tutto l'anno 1888 (e per tutta la mia vita).

O mio glorioso San Giovanni della Croce, prostrato ai vostri piedi lodo e benedico il Sommo Dio, il Signor Nostro Gesù Cristo e la Santissima Vergine Maria del Carmelo per tutte le grandi e particolari grazie che a Voi concessero.
Vi prego che mi proteggete in modo particolare quest'anno e mi ottenete la desiderata conversione e la divina Unione di amore col Sommo Bene Gesù, la grazia di camminare per le vie per le quali mi chiama il Divino Volere, la grazia di mortificare e vincere me stessa, e di lasciare il tutto per trovare il tutto. Fatemi vostro vero discepolo, fatemi approfittare della vostra bella dottrina, seppellitemi nell'oscura e pura fede, impetratemi direzioni sante che mi santifichino, datemi spirito di orazione, raccoglimento e fervore, fortificatemi per ogni patire, distaccatemi da ogni creatura e da ogni soddisfazione interiore od esteriore, e fatemi vittima del Divino Volere. Amen! Per amore di Gesù e di Maria esauditemi. Amen

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 92

32
A san Placido, martire messinese, per la propria conversione

APR 6785 - A3, 3/11
ms. orig. aut.; 3 ff. (mm. 100x148) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 1888

Preghiera personale di Padre Annibale con cui chiede la grazia della propria conversione. I santi martiri Placido e compagni sono Patroni secondari della città e dell'arcidiocesi di Messina.

[Messina] 1888

Al glorioso Martire messinese san Placido (per la conversione).

O glorioso Martire di Gesù Cristo invitto San Placido, io mi prostro ai piedi vostri, e vi prego che vi degniate di prendermi sotto la vostra particolare protezione.
Molto sono indegno di nominarmi vostro devoto, essendo tanto disforme da voi, ma io vi prego per quell'amore e fedeltà che mostraste a Gesù Cristo benedetto, ottenetemi la tanto desiderata e sospirata grazia della mia conversione! Io ve la domando per quel martirio glorioso che voi soffriste insieme ai vostri monaci per la confessione della fede, costituendovi in tal modo col vostro sangue protettore e fecondatore della Chiesa messinese. Deh, mio glorioso San Placido, ottenetemela questa conversione per il vostro glorioso martirio, e per i grandi aiuti e prodigi coi quali il Sommo Dio vi rese forte e costante. Pregate efficacemente per me, affinché, rimosso da ogni mio deplorevole errore e da ogni fatale cecità e tiepidezza, dissipata ogni malizia del mio perverso cuore, io mi converta veramente al Sommo Bene Gesù, mi riduca tutto al suo Santo Servizio, con l'adempimento di ogni sua Divina Volontà. Vedete, o glorioso Santo, come mi sono allontanato dal Sommo Dio e convertito alla creatura, avverandosi in me questa tremenda infelicità e sventura: *Aversio a Domino et conversio ad creaturam!* Ora fate che avvenga tutto al contrario: una pronta e sincera, intima e completa *aversio a creatura et conversio ad Dominum!* Deh, mio caro San Placido, questa grazia da Voi l'aspetto; Voi siete il Protettore del popolo

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 93

messinese, Voi siete il mio specialissimo Protettore, io vi prego per la gloria di questa vostra protezione sul popolo messinese; rendetemi santo come voi, umile, mansueto, fervoroso, placido e casto come voi, come voi riconcentrato in Dio e nella Santa Orazione, come voi fedele e costante col Sommo Bene Gesù. Deh, guardate in quale condizione io sono messo, quanto è importante ed utile per le anime che io doni il buon esempio; ah, fatelo dunque per la Divina Gloria e santificazione delle anime; convertitemi tutto a Gesù benedetto, perché io come Sacerdote possa edificare le anime e condurle al Cuore Santissimo di Gesù.

Impetratemi che io pianga incessantemente i miei peccati! Voi che aveste così copioso il dono delle lacrime, impetratelo anche a me miserabile per piangere ogni mio trascorso e per saper compatire le pene del Sommo Bene Gesù e gl'interessi del suo divino Cuore. Fatemi come voi amante del silenzio! Ah, come voi fatemi penitente! Ah, come voi datemi grazia che io doni la mia inutile e meschina vita per Gesù benedetto!

Questa grazia di sincera ed intima conversione, a Voi la domando, mio glorioso San Placido, e la domando alla vostra gloriosa sorella Santa Flavia, ed ai vostri gloriosi compagni martiri, e ve la chiedo per amore di Gesù Sommo Bene e per amore di Maria Santissima della Sacra Lettera che Voi tanto amaste, la quale in questa terra vi chiamò, suo figlio vi fece, e con particolare grazia vi protesse e difese per farvi pervenire insieme ai vostri gloriosi compagni alla grande Gloria del martirio. Per amore di Gesù e di Maria, esauditemi, esauditemi! Amen. Amen. Amen.

Oremus.

Deus, qui Beátum Placidum in aquis pene demérsum mirabíliter eripuísti, ut fidem inde, quam cum plúribus Sociis coram persecutóribus conféssus est proprio sanguine confirmáret, ipsorum nobis intercesione concéde, ut animas nostras propter te perdere non timéntes, eas apud te felíciter inveníre mereámur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum Filium tuum; Qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 94

O glorioso San Placido, ottenetemi deh, quella grazia efficace di vera conversione, che vi ho domandato! Vero è che io sono immerso nella negligenza, freddezza, tiepidezza, nei cattivi abiti [= cattive abitudini], e in ogni difetto, ma Voi pure eravate immerso nelle acque quando la mano onnipotente dell'Altissimo Dio ve ne trasse! Deh, per quel prodigio della sua onnipotenza che operò l'Altissimo Dio a vostro favore per mezzo di San Mauro, il quale, per la voce della santa ubbidienza datagli dal glorioso Patriarca San Benedetto, camminò intrepido sulle acque, e prèsovi per mano vi trasse a salvamento; ah, io vi supplico venite Voi fino alle acque delle mie iniquità e tribolazioni che stanno per sommergermi, e traetemi fuori, e conducetemi a salvamento, perché io sia tutto di Gesù! Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 95

33
A san Giovanni della Croce per ottenere una grazia particolare

APR 6790 - A3, 3/12
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 100x148) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1888

Breve invocazione personale di Padre Annibale per ottenere, con la intercessione di san Giovanni della Croce, la grazia e il dono della «virtù efficace». La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

A San Giovanni della Croce per ottenere virtù efficace.

O mio amatissimo Protettore San Giovanni della Croce, che ripieno essendo dello Spirito di Dio, coi soli vostri ragionamenti persuadevate così efficacemente le sante virtù da riempire di coraggio, di fortezza e di fervore le anime anche le più misere e fiacche, deh, esercitate nella misera anima mia questa vostra potente intercessione, pregate per me misero e fiacco il Sommo Nostro Bene Gesù e ottenetemi quel coraggio e quella fortezza, quel fervore che era vostro proprio nell'esercizio delle sante virtù. Deh, mio caro San Giovanni, abbiate pietà della mia fiacchezza e miseria nel ricercare ed amare il Sommo Bene Gesù, e fate che come voi lo ricerchi, lo ami, lo serva, lo desideri e lo possieda. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 96

34
A san Giuseppe secondo l'intenzione del Fondatore

APR 6620 - A3, 3/31
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x135) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1888

Questa breve invocazione rivela la profonda umiltà del Padre Annibale e la sua costante fiducia nella intercessione dei Santi, per cui coinvolge la Comunità della sua nascente Congregazione femminile, la quale è invitata a pregare secondo una particolare intenzione del Fondatore.

[Messina] 1888

Per una intenzione del Padre.

O Pietosissimo San Giuseppe, per la vostra potenza e per la vostra misericordia, vi preghiamo secondo l'intenzione del nostro Padre [Direttore]; per quanto amate Gesù e Maria mostrategli le vostre Misericordie, il vostro soccorso in questa circostanza, secondo i suoi desideri che siano conformi a quelli del Cuore Santissimo di Gesù.
Debellatore dell'Inferno, debellate Voi ogni avversa potenza. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 97

35
A san Giuseppe per ottenere una grazia particolare

APR 6738 - A3, 3/41
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 04.1889

Invocazione fiduciosa in forma litanica affinché san Giuseppe, per i meriti dei Nomi Santissimi di Gesù e di Maria, interceda per ottenere al più presto la desiderata grazia per le urgenti necessità della nascente Pia Opera.

[Messina] Aprile 1889

O Eccelso e glorioso Patriarca San Giuseppe, nostro amorosissimo Protettore, noi veniamo ai vostri piedi, e come gli occhi dell'ancella guardano le mani della sua padrona, così noi guardiamo le vostre pietose mani [cfr. Sal 122, 2], aspettando quella grazia che da più tempo istantemente vi domandiamo. Guardate, o glorioso Patriarca, tutte quelle suppliche e preghiere che vi abbiamo finora presentate, e non per i nostri meriti, ma per i meriti del vostro Adorabile Figliuolo Putativo Gesù e della vostra Immacolata Sposa Maria, noi vi preghiamo che vi degnate di esaudirci. Anzi, noi vi supplichiamo, o glorioso Patriarca, che non solo ci concedete questa grazia, ma ce la concedete presto, e ce la concedete in quel modo che sia più accettevole a Voi e conforme alla consolazione dei Cuori Santissimi di Gesù e Maria.
O Santo Patriarca, in Voi unicamente abbiamo riposto le nostre speranze, da Voi unicamente aspettiamo il buon esito.
Ah, Voi non potete rigettare la nostra Supplica, dacché ve la presentiamo nel Nome di Gesù e di Maria.
Glorioso Patriarca, resti vinto e sconfitto dal vostro Potente braccio l'infernale nemico, e trionfi la Divina Misericordia mediante la vostra potente intercessione a favore di noi Poverelli del Cuore di Gesù. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 98

36
A san Giuseppe per la felice conclusione di una preoccupante vicenda

APR 6739 - A3, 3/42
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x155) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.05.1889

Fiduciosa supplica comunitaria affinché san Giuseppe intervenga, con la sua potente intercessione, a illuminare e guidare il Padre Annibale, per la migliore conclusione di una grave situazione in cui si trovava la nascente Pia Opera.

[Messina] 5 maggio 1889

Glorioso Patriarca San Giuseppe, ai piedi vostri prostrati noi imploriamo il vostro potente Patrocinio in quell'affare per il quale il Padre [Direttore] vi prega.
Deh, Voi trattate quest'affare come meglio a Voi piace; a Voi il Padre [Direttore] lo affida, e noi vi supplichiamo che Voi ogni cosa disponete perché ne risulti la Divina Gloria e la edificazione delle anime. Vi preghiamo, o Santo Patriarca, per amore di Gesù Bambino e della bella Madre Immacolata, impetrate lumi al Padre [Direttore], affinché si regoli in tutto per come più sia conforme alla giustizia, alla carità, alla prudenza e all'equità.
Deh, il vostro potente Patrocinio ci soccorra validamente, e non abbia potenza alcuna l'infernale nemico di far valere in tale affare le sue malefiche influenze.
Venite Voi in nostro aiuto e trionfate Voi per noi.
Amen.

Un *Pater* al Cuore Santissimo di Gesù e un'*Ave* alla Santissima Vergine.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 99

37
Invocazioni a sant'Agnese, vergine e martire

APR 6456 - A3, 4/17
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 150x205) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 02.01.1890

Brevi invocazioni a sant'Agnese, Patrona proclamata della Associazione delle Figlie di Maria, della quale negli Istituti femminili di Padre Annibale c'era sempre una sezione, canonicamente eretta in quanto aggregata alla Primaria di Roma.

[Messina] 2 gennaio 1890

A Sant'Agnese.

O nostra gloriosa protettrice, Sant'Agnese, che ancor giovinetta v'innamoraste del Sommo Bene Gesù, e fedele al suo amore, ricusaste ogni grandezza che vi prometteva il mondo, deh, degnatevi di proteggerci in modo particolare tutto quest'anno, e otteneteci un fervente amore al Sommo Bene Gesù, un vero distacco di tutte le cose della terra, e una santa fedeltà nel divino servizio.
Ave Maria. Gloria.

O nostra diletta protettrice Sant'Agnese, che per amore di Gesù vostro celeste sposo, voleste soffrire le battiture, gli strazi, le prigioníe, e perfino la morte, deh, otteneteci dal Cuore Santissimo di Gesù la grazia per mantenerci costanti nell'esercizio delle sante virtù, e di contentarci di perdere tutto, perfino la vita, prima che perdere Dio.
Ave Maria. Gloria.

O amabile Sant'Agnese che siete la protettrice delle Figlie di Maria, deh, degnatevi proteggere dal cielo anche noi che abbiamo la sorte di essere figlie di Maria Santissima. Otteneteci un tenero amore a questa gran Madre, e la grazia di esercitare fedelmente le quattro virtù che sono il decoro di una figlia di Maria, cioè, l'umiltà, la purità, l'ubbidienza e la carità.
Ave Maria. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 100

38
A sant'Antonio di Padova per ritrovare «le cose perdute»

APR 5247 - A3, 4/29
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 105x145) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 12.05.1890

Accorata, umile e fiduciosa preghiera a sant'Antonio di Padova, il Santo che fa ritrovare le cose perdute, per ottenere la «perduta eredità», cioé il Sommo Bene Gesù. Padre Annibale chiede inoltre la grazia di poterlo custodire gelosamente dopo averlo ritrovato, e di non perderlo mai più.

[Messina] 12 maggio 1890

Al glorioso Sant'Antonio di Padova.

O Dilettissimo del Sommo Dio, o Eccelso e glorioso Santo, Operatore di Prodigi, Benefattore dei popoli, e mio Benignissimo Benefattore! Veloce Ascoltatore di quelli che v'invocano, io mi getto ai vostri piedi, bacio umiliato questi piedi che si mossero sempre ad evangelizzare il bene, ad evangelizzare la pace! E gemendo e sospirando a Voi ricorro, il vostro aiuto imploro! Deh, deh, per quanto avete amato il vostro Gesù, impetratemi una grazia, che la Divina Misericordia mi restituisca la perduta eredità! Che Dio Sommo, il quale è l'eredità degli eletti, a me si ridoni con tutte quelle grazie, Misericordie e Benedizioni, che io ho disperse, o demeritate! Ah, Voi non potete negarvi a questa mia supplica, o glorioso Taumaturgo! Imperocché tutti quelli che a Voi ricorrono per domandarvi la grazia di ritrovare le cose perdute, tutti da Voi la ottengono, e le cose perdute ritrovano; ed io ne sono testimone, e di Voi cantò il glorioso San Bonaventura: [*Cédunt mare, víncula, membra*] *rés* [*que*] *perditas petunt et accipiunt iuvenes et cani*. Or dunque, se Voi siete tanto sollecito a far ritrovare le cose perdute, alle volte le più indifferenti, com'è possibile che siate restío a far ritrovare le Grazie perdute, le Misericordie rigettate, a chi pentito e trafitto da dolore vi supplica e scongiura che gliele facciate ritrovare? Deh, deh, non è possibile che Voi a questo siate indifferente! No! Non dubito me-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 101

nomamente! Son certo, certissimo che se Voi siete potente a far trovare un'inezia perduta, siete più potente a far trovare i grandi celesti tesori miseramente e incautamente perduti! Dunque, a questa vostra potenza io ricorro, e piangendo ai vostri piedi vi supplico: deh, Santo glorioso, fatemi trovare la perduta eredità! *Tu es qui restítues hereditátem méam mihi*! [Sal 15, 5 volg.]. Fatemi trovare quel Sommo Bene che inutilmente ho cercato, dacché freddamente l'ho cercato, dopo che a furia di disgusti e di enormi infedeltà l'ho costretto ad allontanarsi da me! Deh, fatemi trovare questo Sommo Bene, e mi siano anche negati i Tesori della Grazia e della Gloria, che io ho miseramente perduti! Ah Gesù, ridonatemi! Gesù, fatemi ritrovare il mio Dio, il mio Creatore! Il mio Redentore!
O glorioso mio Sant'Antonio, deh, pregate! Pregate per me! Non cessate di pregare per me, finché mi abbiate ottenuta la perduta eredità, e poi per me pregate perché gelosamente la conservi, e mai più la perda. Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 102

39
A san Giuseppe per un benefattore

APR 6732 - A3, 1/16
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210); 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1890

Nel Padre Annibale sentita e viva era la virtù della gratitudine, specialmente verso i benefattori dei suoi Istituti. Non è nota l'identità della persona per la quale la Comunità pregava, ma dalle grazie speciali che si chiedevano, si può intuire che doveva trattarsi di un benefattore insigne.

[Messina] 1890

Per un Benefattore.

O Eccelso e glorioso Patriarca San Giuseppe, noi vi supplichiamo per amore di Gesù e di Maria che vi degnate di accogliere le preghiere che noi innalziamo umiliate al vostro cospetto, per questo nostro Benefattore. Deh, Voi che siete il Tesoriere delle divine grazie, compiacetevi disporre le più particolari Grazie e Misericordie per questo eletto del Signore. Voi preservatelo da ogni pericolo e da ogni male dell'anima e del corpo; accrescete i suoi giorni, ricolmatelo di salute, di pace e di provvidenza, e per ogni elemosina che ha fatto a noi Poverelli del Cuore di Gesù, ottenetegli dai Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria il centuplo in questa vita e cento gradi di gloria per la vita Eterna. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 103

40
A santa Caterina da Siena per le necessità della nascente Opera

APR 6808 - A3, 4/15
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 103x147) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 1890

Padre Annibale affida alla intercessione di santa Caterina da Siena l'Opera di carità avviata tra i poveri delle Case Avignone di Messina, perché ottenga dalla Santissima Vergine di Pompei i mezzi adatti affinché la Pia Opera progredisca e venga liberata dalle perplessità, dalla penùria di personale e da ogni difficoltà. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

A Santa Caterina da Siena.

O sposa prediletta dell'Amante delle anime, o bellissima gemma del Cuore Santissimo di Gesù, perla fulgidissima della sua corona, io mi getto ai vostri piedi, e il vostro aiuto imploro per questa meschinissima, abiettissima, miserrima Pia Operetta, che giace nell'oblìo, nello squallore, nell'abbandono, senza mezzi, senza lumi, senza personale adatto, nelle incertezze, nelle sconvenienze, afflitta e lacrimosa! Deh, a Voi viene ora raccomandata questa non Compassionata! [cfr. Os 1, 6 volg.]. Io miserabile ho fede nella vostra potente intercessione presso Gesù, Giuseppe e Maria! Ah, se voi pure dal cielo pregate per noi, o se Voi pure prendete a cuore il misero stato di questa Pia Operetta, noi saremo salvi. Questa causa dunque l'affidiamo pure a Voi. La causa di tanti orfani e di tante orfane, che miseramente periscono, a voi pure l'affidiamo, perché Voi la perorate al cospetto della Divina Misericordia!

Oh Santa potente! Ricordatevi che vi siete lagnata dal cielo perché pochi ricorrono alla vostra intercessione mentre questa è più potente di quanto si conosca! Or io riconosco che la vostra potenza d'intercessione presso Dio è immensa! Mi abbraccio dunque ai vostri santi piedi, vi presento le cinque piaghe del vostro celeste sposo Gesù, che furono impresse dal Divino Amore nel vostro verginale corpo, e vi supplico che mi ottenete una misericordia nuova ed efficace per il vero incremento di questa Pianticella nel Cuore Santissimo

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 104

di Gesù! Deh, pregate quella bella Madre di Pompei, che apre a tutti il seno della sua misericordia! Che opera prodigi e grazie senza numero! Deh, ci sia tolta, per la intercessione vostra presso il Cuore pietosissimo della Santissima Vergine di Pompei, quella sterilità di mezzi, di persone educatrici, e di buoni risultati, che tanto ci affligge, e con tanta rovina di anime! Deh, otteneteci dal Santo Patriarca Giuseppe questo locale e i luoghi limìtrofi! Deh, otteneteci dalla Divina Bontà lumi per toglierci dalle perplessità e incontrarci col Divino Volere! Deh, pregate, pregate, pregate Gesù, Giuseppe e Maria! Efficacemente pregateli per noi! Amen. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 105

41
A san Domenico per ottenere l'incremento della nascente Pia Opera

APR 6809 - A3, 4/16
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 105x145) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1890

Preghiera personale con cui Padre Annibale impegna san Domenico affinché interponga la sua intercessione presso la Santissima Vergine del Rosario di Pompei a favore della nascente Pia Opera, e le ottenga «una misericordia nuova che la rigeneri e le dia il sospirato incremento».

A San Domenico.

O Santo di eterna e divina Predestinazione! Vera immagine del Verbo Eterno di Dio! Vero Redentore e Salvatore di anime, io mi getto ai vostri piedi, e vi scongiuro, o Prediletto del Signore Gesù e della Potente Madre Maria, vi scongiuro che levate una vostra fervente Preghiera al Divino Cospetto, e ci ottenete una misericordia nuova per questa Pia Opera! Una misericordia nuova che la rigeneri, che le dia il sospirato incremento nella salute delle anime, nella buona riuscita delle persone ricoverate, nell'amore di Gesù Sommo Bene, nella formazione dei buoni operai dell'uno e dell'altro sesso, nella pace, nella concordia, nello zelo della Divina Gloria, nella virtù, nella Pietà, nella direzione santa, nella povertà evangelica! Deh, pietosissimo e Potente Campione della santa Chiesa, che grazia vi negheranno Gesù e Maria? Ah, pregateli con quelle efficaci preghiere che di giorno e di notte solevate innalzare al Divino Cospetto, riportandone le più segnalate Grazie; quelle efficaci preghiere per le quali aveste a dire che l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo non vi negò mai cosa alcuna che gli abbiate domandata! Deh, con quelle efficaci preghiere pregatelo, e otteneteci questa misericordia nuova *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Deh, ottenetemi Voi le sante vocazioni a questa Pia Opera, comprese quelle che desidero! Ma ottenetemi soprattutto una vera conversione e santificazione, per cui mi renda degno strumento delle divine Misericordie in questa Pia Opera. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 106

42
Supplica a san Giuseppe per ottenere alcune grazie particolari

APR 6516 - A3, 5/2
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 08.12.1894

Supplica fiduciosa al glorioso Patriarca san Giuseppe che si recitava nella Comunità della Congregazione femminile di Padre Annibale, nel giorno anniversario in cui il Papa Pio IX (l'8 dicembre 1870) aveva proclamato san Giuseppe «Patrono universale della Chiesa». Al Santo Patriarca si chiedono alcune grazie particolari: che regni la pace nella Pia Opera, e che si abbia una sede propria, stabile e definitiva in Messina. La data è probabile.

[Messina, 8 dicembre 1894]

Supplica al glorioso Patriarca San Giuseppe.

Quest'oggi si rallegrano i cieli, esulta la terra, e gli Angeli e gli uomini rammentano con gioia il fortunato istante in cui la Chiesa, ispirata dallo Spirito Santo, vi proclamava Patrono Universale per decreto del Sommo Pontefice Pio IX. Che cosa faremo noi vostre figlie poverelle? Ah, sapete quel che facciamo in questo giorno sì solenne? Ci prostriamo umiliate qui ai vostri piedi e dopo d'aver ringraziato l'Altissimo Iddio per tutti i privilegi che vi concesse, e dopo d'aver ringraziato Voi della gran protezione vostra, e né mai ci venne meno [*sic*], con fervore, o glorioso Santo, vi preghiamo affinché ci concediate le seguenti grazie.
Prima di tutto vi domandiamo un amore forte e sincero verso Gesù, Maria e Voi stesso, un distacco intero da tutti gli affetti terreni, una brama ardente di glorificare Iddio e di vincere gli assalti dell'Infernale nemico.
O Santo Potente, corredate le anime nostre delle più elette virtù; rendeteci veri umili ubbidienti, mansueti; fate, o gran Santo che regni in quest'Opera una santa unione, e che mai vengano dissidi a disturbare la pace e la tranquillità. Date salute ai Direttori di quest'Opera e forza bastante a continuare animosi la loro opera filantropica. Degnatevi, o Padre benefico dei Poverelli, a mandare la vostra Di-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 107

vina Provvidenza e quanto occorre a mantenere l'ordine ed osservare le regole, se così piace al Cuore Santissimo del vostro Figliuolo Gesù.
O Santo Patriarca, vedete come noi andiamo pellegrini di dimora in dimora; ah, dateci voi un luogo stabile per dimorare in quest'orfanotrofio e se volete che sia questo stesso il luogo della nostra perpetua dimora, ah, concedetecelo pure e allontanate da noi le insidie e le minacce di chi vorrebbe togliercelo.
Glorioso San Giuseppe, sapete che [cosa] vi cerchiamo [= domandiamo] con insistenza? La grazia di una santa perseveranza. Non ce la negate. Sarà questa quella grazia che coronerà tutte le altre, le quali senza di essa sarebbero inutili, e ci condurrà in Paradiso a lodarvi e glorificarvi con Gesù e con Maria.
San Giuseppe potente, vi preghiamo, chiamate a Dio i peccatori, riunite gli scismatici alla vera Chiesa Cattolica di cui voi siete il Santo Sommo e Protettore universale; sì, convertite tutti, largite quest'oggi più copiose le vostre grazie e fate che anche le Anime del Purgatorio risentano il salutare riflesso dei vostri benefici e vengano oggi stesso a schiere a schiere in Paradiso ove voi sedete coronato di gloria e di splendori.
Non rigettate, Glorioso San Giuseppe, queste nostre meschine suppliche, ma degnatevi di esaudirle ed accettate con esse l'inno che con fervore a voi s'innalza dai nostri petti.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 108

43
Supplica a san Giuseppe per la buona riuscita del panificio

APR 6648 - A3, 4/4
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 110x155) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.1897

Breve fiduciosa supplica a san Giuseppe «Padre di Provvidenza», affinché voglia benedire, proteggere e, con la sua intercessione, incrementare e guidare a buona riuscita la nuova attività del panificio, impiantato nell'Istituto «Spirito Santo» di Messina. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori. La data è approssimativa e si desume da documenti contemporanei.

Preghiera al Patriarca San Giuseppe per la buona riuscita del Panificio.

Glorioso Patriarca San Giuseppe, perché siete benignissimo e facile ad esaudire ogni preghiera, noi ci rivolgiamo a Voi per raccomandarvi fiduciosamente la buona riuscita del panificio. Deh, vi piaccia dirigere i nostri passi, e i nostri lavori; vi piaccia impetrarci i lumi necessari per evitare ciò che nuoce, e scegliere ciò che giova! Salvateci dalle non rette operazioni degli uomini, e, perché siete Padre di Provvidenza, benedite, benedite, benedite questa nostra impresa, perché ci apporti un bene temporale in ordine ai veri beni spirituali ed eterni. Amen.

Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a Sant'Espedìto, perché ci ottenga dal glorioso Patriarca San Giuseppe una buona e pronta riuscita del Panificio.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 109

44
Per il mese dedicato a san Giuseppe

APR 5305 - A3, 5/15
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.03.1898

Offerta della santa Messa, in onore di san Giuseppe, per tutti i giorni del mese a Lui dedicato.

1898

Offerta del Mese di marzo.

O glorioso Patriarca San Giuseppe, nostro amorosissimo Protettore, a Voi in tutto questo mese presentiamo i nostri poverissimi omaggi, e vi supplichiamo che vi degniate di accettarli. Noi intendiamo lodare e benedire l'Altissimo Iddio per gli specialissimi privilegi a Voi concessi, per i singolari doni di grazia e di santità di cui vi volle arricchire; benediciamo l'Eterno Padre che vi fece suo Rappresentante presso il divin Figlio, dandovi sullo stesso una Paternità tutta divina; benediciamo l'Eterno Figlio perché si degnò di avervi a Padre e di farsi vostro ubbidiente e amorosissimo Figlio; benediciamo l'Eterno Spirito Santo perché vi diede a vera sposa l'Immacolata sua sposa Maria! Oh fra tutti i figli di Adamo il più privilegiato, il più santo, il più giusto, il più innalzato a sublimissime dignità, noi ci compiacciamo con Voi, e prostrati ai vostri Piedi vi supplichiamo che abbiate di noi pietà! Siamo una famiglia di poveri orfanelli, e Voi siete Padre dei Poveri e degli Orfani. Confidiamo immensamente nella vostra potente intercessione, perché sappiamo che quanto volete Dio vi concede, e confidiamo ancor più nella vostra misericordia perché sappiamo che ci volete tutti salvi.
Noi dunque vi supplichiamo che in questo santo mese ci otteniate l'amore di Gesù e di Maria, il grande desiderio della propria santificazione, un vero aumento nelle sante virtù, e che ci rendiate umili, ubbidienti, illibati, laboriosi, e pii. Vi supplichiamo, o Potente Patriarca, per tutti i bisogni spirituali e temporali di quest'Opera e di queste Comunità. O Provveditore della Sacra Famiglia provvedete-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 110

ci Voi, sì provvedeteci Voi di tutto ciò che giova alla nostra santificazione, alla nostra buona riuscita, e al sollievo dei poverelli di Gesù Cristo. A Voi facciamo fin da questo momento un'irrevocabile Offerta di tutti noi e di tutto questo Istituto, affinché Voi ci presentiate ai Cuori purissimi di Gesù e di Maria come perfetto olocausto e vittime della Divina Volontà.
Degnatevi, o Santo Patriarca, di prenderci tutti sotto la vostra particolare protezione, liberateci dall'infernale nemico, che come leone affamato rugge attorno di noi per divorarci [cfr. 1 Pt 5, 8], benedite i nostri buoni desideri e tutti i nostri lavori, mandate i buoni operai alla santa Chiesa e mandateli a noi pure, e fate che servendo ed amando Iddio di vero cuore perseveriamo in amarlo e servirlo tutta la nostra vita; assisteteci finalmente nel terribile istante della morte, e da questa terra di esilio conduceteci al gaudio sempiterno del Paradiso. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 111

45
Per il mese dedicato a san Giuseppe

APR 6737 - A3, 5/28
ms. orig.; 2 ff. righe stamp. (mm. 105x1559 - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.03.1899

Offerta della santa Messa, in onore di san Giuseppe, per tutti i giorni del mese a Lui dedicato.

Mese di marzo 1899.

O glorioso Patriarca San Giuseppe, nostro specialissimo Protettore, degnatevi di accettare questo santo mese a Voi consacrato, con l'offerta di questa santa Messa, che intendiamo presentare a Sua Divina Maestà con l'intenzione di ringraziare la Santissima Trinità per gli eccelsi doni e le singolarissime Grazie che vi concesse, predestinandovi fra tutti gli uomini ad essere il Padre Putativo del Verbo Incarnato, e lo sposo di Maria sempre Vergine.
Vi supplichiamo intanto, o Glorioso Patriarca, che in questo mese riguardate con occhi di particolare compassione questa piccola Opera e tutte le nostre necessità spirituali e temporali, e vi degnate di concederci per ogni giorno una grazia nuova, e per tutto il mese quella grazia che Voi conoscete essere più necessaria a quest'Opera per la sua formazione, per la sua salvezza, e per il suo incremento *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.
O Santo Patriarca Giuseppe, per amore del dolcissimo Bambinello Gesù, per amore della Purissima Immacolata Madre, ascoltate benignamente questa nostra supplica ed esauditela.
Amen.

Per muovere maggiormente il Santo Patriarca a soccorrerci, offriamo questa santa Messa a suffragio delle Anime Sante del Purgatorio, specialmente per le più devote a San Giuseppe.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 112

46
Novena in onore di san Barsanofio

APR 4484 - A3, 5/26
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 100x145); edito.*
Messina, 1899

Opuscolo con preghiere, strofe per canto, supplica e inno in onore di san Barsanofio, protettore di Oria (Brindisi). Padre Annibale sottolinea che le preghiere sono una sintesi di quelle composte da monsignor Teodosio Maria Gargiulo, vescovo di Oria. Il nome esatto di monsignor Gargiulo è Teodosio e non Tommaso, come è stato stampato erroneamente, per una svista, sul frontespizio del libretto.

Brevi Preghiere a forma di Novenario ad onore del glorioso San Barsanofio, protettore di Oria, riassuntate da quelle lodatissime composte dall'Eccellentissimo Monsignore D. Teodòsio Maria Gargiullo, vescovo di Oria, con strofette ed inno per canto a cura del Can. A. M. Di Francia da Messina.

1.

O glorioso San Barsanofio, che serviste ed amaste Iddio fin dall'infanzia otteneteci grazia di ben servirlo ed amarlo tutta la vita.
Gloria Patri.

Barsanofio eccelso e pio,
I tuoi affetti puri e casti
Al Signor li consacrasti
Dalla tua primiera età.
Nostro cor solleva a Dio
Nel fervor di carità.

2.

O glorioso San Barsanofio, che divideste ai poveri ed ai parenti ogni

* Tipografia Ed. - G. Toscano, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 113

vostro avere, per non possedere che Dio solo, otteneteci grazia di distaccare il nostro cuore da ogni cosa di questo mondo.
Gloria Patri.

Sprezzator dei vani beni
Li dispensi agli indigenti.
Ai tuoi poveri parenti
Ne destini una metà.
O gran Santo, deh, ci ottieni
Per gli afflitti ognor pietà.

3.

O glorioso San Barsanofio, che vi ritiraste in santa solitudine, dapprima presso il Calvario, e poi insieme a quattro santi Eremiti, in un deserto della Palestina, deh, otteneteci la grazia di camminare sempre alla Divina Presenza.
Gloria Patri.

Del Signor la voce, o Santo,
Ti chiamò dal mondo infido.
Nel convento avesti un nido
Di silenzio e di virtù;
Nostro cor distacca intanto
Dagli affetti di quaggiù.

4.

O glorioso San Barsanofio, che per fuggire gli onori che si rendevano alla vostra santità vi seppelliste nel seno di una montagna, otteneteci la virtù dell'umiltà che di ogni altra è base.
Gloria Patri.

Scalzo il piè, dimesso il guardo,
Smunto il viso penitente,
Flagellasti orrendamente
La tua carne notte e dì;
Deh! potessi anch'io, codardo,
Che peccai, pagar così!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 114

5.

O glorioso San Barsanofio, che dimoraste cinquantanni nel seno del monte, conversando con Dio e con i suoi Angeli, deh, otteneteci l'amore santo al ritiro e alla orazione, per quanto il nostro stato lo comporta.
Gloria Patri.

Dieci lustri in seno al monte
Morto a tutto, a tutti ignoto,
Con lo spirto al cielo immoto,
Trascorresti in nuda Fe';
Deh! Possiam levar la fronte
Per pregare insieme a te!

6.

O glorioso San Barsanofio, che arricchito dal Sommo Dio del dono dei miracoli, traeste l'acqua da un arido monte, e rendeste mansueto un leone, deh, otteneteci quelle grazie che ci bisognano e liberateci dai divini castighi.
Gloria Patri.

Rompe l'acqua fuor dai monti
Al tuo cenno, alla tua voce,
E la belva più feroce
Giù depone il suo furor;
Deh ci rendi così pronti
Alla voce del Signor!

7.

O glorioso San Barsanofio che con la potenza della vostra fede espugnaste l'animo dell'Imperatore Giustiniano, e lo rendeste propizio ai cristiani, deh, mostrate oggi questa vostra potenza a vantaggio di tutta la Chiesa.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 115

Difensor di nostra Fede,
L'eresia per te fu vinta,
Nei potenti giacque estinta
Miscredenza e crudeltà;
Lode a Dio che a noi ti diede
Per guidarci a verità.

8.

O glorioso San Barsanofio, che ritiratovi sul monte Calvario, quivi rendeste placidamente l'anima a Dio in giorno di Venerdì Santo a ventun'ora, deh, impetrateci la grande grazia della finale perseveranza e della buona morte.
Gloria Patri.

O del cielo eteree porte,
Dischiudetevi all'Eletto!
Sul Calvario benedetto
Egli già si prostra e muor.
Deh, tu fa' che nostra morte
Sia nel bacio del Signor!

9.

O glorioso San Barsanofio, che Dio benedetto destinò a Protettore e Patrono della città di Oria, alla quale avete sempre mostrato coi più stupendi prodigi quanto vi é cara, deh, fate valere sempre a nostro spirituale e temporale vantaggio la vostra potente intercessione.
Gloria Patri.

Sublimato al gaudio eterno
Questa terra tu proteggi,
Come fa con le sue greggi
Presso i pascoli il pastor.
D'ogni male e dall'Inferno
Deh! Ci salva, o Protettor.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 116

Supplica al glorioso San Barsanofio.

O Santo potente e benigno, glorioso San Barsanofio, noi veniamo ai vostri piedi, per impetrare su di noi tutti, la vostra valevolissima protezione. In questi tempi di universale miscredenza, e di divini castighi, degnatevi, o eccelso nostro Patrono, di venire in aiuto di questa città, e di tutti coloro che vi invocano. Noi non vi domandiamo prosperità cadùche, ma vi domandiamo che mercé la vostra protezione cresca e si dilati fra noi il Regno del Divino Amore. Vi domandiamo che gli Oritani siano servi fedeli di Gesù Cristo, che la carità, la pietà, la santa concordia e la pace, siano sempre il loro armamento e la loro porzione; vi domandiamo per i meriti di Gesù Cristo Nostro Signore, per la intercessione della Beata Vergine Maria e del Glorioso Patriarca San Giuseppe, che per la vostra protezione possiamo tutti giungere alla eterna Gloria del Paradiso. Amen.

Antiphona.

Prótegam úrbem hanc et salvábo eam, propter me et servum meum, alleluia.

℣. Ne césses pro nobis clamáre ad Dóminum.
℟. Ut sálvet nos de manu inimicórum.

Oremus.

Deus, qui sanctum Barsanúphium abbatem, confessorem tuum, in mundi contémptu et vita mirábilem hodie in cælum migrare fecísti, ac divina providéntia Protectorem nobis dedísti, concéde propítius ut intercessionis eius auxilio, terrena despiciéntes, te in ómnibus et super omnia diligámus, et ad cælestem patriam felíciter perveníre mereámur.
Per Christum Dominum nostrum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 117

San Barsanofio nel seno del monte per anni 50.

Inno.

Qual nuovo miracolo!
Venite, o credenti,
Lodiamo l'Altissimo
L'Autor dei portenti.

Prodigio che il simile
Giammai non fu visto!
Lodiam Barsanofio
L'eletto di Cristo.

Nell'intime tenebre
D'un monte romìto,
Miratelo, o popoli,
Che prega rapìto.

Dov'è Barsanofio?
Nol sepper le genti;
Defunto lo dissero
Gl'ignari viventi.

Dov'é Barsanofio?
Venite, accorrete;
Ai monti chiedetelo,
Dov'ha la sua quiete.

Ma al monte non chiedere
L'entrata o l'uscita;
Oh immenso miracolo!
Sepolto egli ha vita.

Venite ... silenzio!
L'orecchio tendete ...
Qual suono di gemiti!
Quai voci segrete!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 118

Arcani colloqui,
Incogniti ardori,
Dolcissima musica
Di angelici cori!

Ma indarno si attentano
Le turbe irrequiete
Scrutar Barsanofio
Nell'ombre segrete.

Terribile un turbine
Di fiamme guizzanti,
Irrompe e sbaraglia
Le turbe tremanti.

O gemma dell'Otranto
Bell'Oria, ti leva,
Al gran Solitario
Un inno solleva.

Del gran Solitario
Sei figlia diletta,
Tue preci, tue suppliche,
Il pio non rigetta.

Egli é che ti libera,
Ti guarda e difende,
Su te dall'Empìrio
le braccia distende.

Egli é che di pioggia
Feconda i tuoi campi,
Nei giorni che sterile,
D'arsura divampi.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 119

Lodiam Barsanofio,
Lodatelo, o genti,
Lodiamo, l'Altissimo
Autor dei portenti.

Al Forte, all'Altissimo
Un inno si canti,
Sei Grande e Ammirabile,
Signor, nei tuoi Santi.

Nulla osta alla pubblicazione
Parr. Giov. Can. Filocamo*, Cens. Eccl.*

Imprimatur: † Lettérius, *Arch.us et Arch.ta*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 120

47
Novena in onore di san Giorgio martire

APR 6599 - A3, 5/36
ms. orig. allog.; 6 ff. righe stamp. (mm. 105x155), rilegati con filo di cotone - 21 facc. scritte; inedito.
Castelmola, 05.1900

Queste preghiere e strofe per canto furono scritte per la novena in onore di san Giorgio, Patrono principale di Castelmola (Taormina-Messina). Nell'anno 1900, la suddetta novena coincideva con la prima settimana di Pasqua. Per tale motivo, novena e festa patronale furono trasferite al mese di maggio. Luogo e data sono probabili e si desumono da documenti contemporanei. Non sono state riportate nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Libretto della novena di San Giorgio.

1ª preghiera

O purissimo giglio di purità, glorioso nostro principale patrono San Giorgio, io mi rallegro con voi, di quella innocenza, che vi sapeste conservare per tutto il corso di vostra vita, e vi prego ad ottenermi da Dio la grazia di piangere continuamente le mie colpe commesse, e di acquistare con la penitenza la grazia che mi fu concessa nel santo Battesimo.
Pater. Ave. Gloria.

2ª preghiera

O potentissimo Eroe della Santa fede, glorioso nostro principale Patrono San Giorgio, io venero quella confidenza che voi avete in Gesù nostro Signore, con la quale gettaste a terra estinto il fiero dragone a cui era destinata in cibo la figlia del cieco Re Silmeo; e vi prego d'impetrarmi da Dio la grazia, che con tal fiducia rincorato, potessi vincere, e superare gli assalti del demonio infernale.
Pater. Ave. Gloria.

3ª preghiera

O amorosissimo Padre dei poveri, glorioso nostro principale patrono San Giorgio, ammiro l'amore che portaste al prossimo, sino a

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 121

spogliarvi di tutti i vostri beni, in sovvenimento di essi, e vi prego ad ottenermi da Dio la grazia che s'accendesse nel mio cuore la stessa virtù per essere annoverato, al par di voi, tra i veri seguaci del Redentore.
Pater. Ave. Gloria.

4ª preghiera

O fedelissimo soldato di Gesù Cristo, nostro principale patrono San Giorgio, io mi stupisco in considerare il vostro cuore totalmente distaccato d'ogni terreno affetto, non avendo avuto difficoltà di rinunciare i posti e le glorie che vi diede Diocleziano, per combattere più spedito per la fede cattolica, e vi prego d'intercedermi da Dio la grazia di avere nausea delle cose terrene, e desiderare le celesti.
Pater. Ave. Gloria.

5ª preghiera

O valorosissimo Campione della Chiesa militante, glorioso nostro principale patrono San Giorgio, io adoro quella intrepidezza di spirito, con la quale andaste incontro ai tormenti che vi erano preparati, e vi prego ad ottenermi da Dio la grazia di essere affezionato a patire e soffrire con pazienza e rassegnazione l'avversità che mi incontreranno.
Pater. Ave. Gloria.

6ª preghiera

O fermissima colonna del cielo, glorioso nostro principale patrono San Giorgio, io celebro la prodigiosa vostra costanza nel soffrire la diversità di tanti crudelissimi tormenti, sino a stare tre giorni in una fornace di calce ardente, e vi prego ad impetrarmi da Dio la grazia di perseverare senza intermissione alcuna nel bene incominciato.
Pater. Ave. Gloria.

7ª preghiera

O risplendentissimo luminare del mondo, glorioso nostro principale Patrono San Giorgio, che per propagare e piantare la fede evangeli-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 122

ca ardesti di fervoroso zelo, che anche ristretto con dure catene, nel carcere la predicaste, vi prego d'intercedermi da Dio, la grazia che si accendesse nel mio cuore un grande zelo per l'onore suo, e mi cooperi per la salute dell'anima mia.
Pater. Ave. Gloria.

8ª preghiera

O ammirabilissimo miracolo di costanza, glorioso nostro principale patrono San Giorgio, che per confermare con le opere, quanto con le parole, quel che da voi si era confessato non temeste di sottomettere il collo alla spada, e così compìre la carriera del vostro martirio, vi prego di ottenermi da Dio la grazia di avere in sorte una buona e santa morte.
Pater. Ave. Gloria.

9ª Preghiera

O trionfante soggiocatore della morte, glorioso nostro principale patrono San Giorgio, io godo per quella doppia corona di gloria eccelsa, che nel cielo, e come martire, e come vergine, andaste pregiato; in premio delle vostre fatiche, vi prego ad ottenermi da Dio la grazia di conseguire una buona e santa morte.
Pater. Ave. Gloria.

℣. Ora pro nobis, beate Georgi. Alleluia.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi. Alleluia.

Oremus.

Deus, qui nos beáte Georgii Mártyris tui méritis et intercessióne lætifícas; concéde propítius, ut, qui tua per eum benefícia póscimus, dono tuæ grátiæ consequámur.
Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculorum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 123

Offerta.

O amabilissimo martire e nostro principale patrono San Giorgio, invittissimo difensore, potentissimo ausiliatore della santa Chiesa Cattolica, noi tutti prostrati innanzi a voi, vi veneriamo, eleggendovi, oggi e per sempre, per nostro particolare avvocato, e speciale protettore delle anime nostre. Ringraziamo da parte vostra la Santissima Trinità per quelle grazie innumerabili, che vi concesse in vita, e della gloria distintissima, che godete nel cielo; dall'altezza di quel trono, ove siete assiso, volgete verso di noi gli amorosissimi occhi vostri, soccorreteci con le vostre preghiere, animateci con la vostra assistenza, e difendeteci con la vostra protezione; otteneteci dalla Divina Maestà ciò che in vita serve di nutrimento al corpo, e di abbellimento spirituale all'anima, e dopo la morte la gloria del santo Paradiso. Così sia.

Canzoncine in onore del glorioso patrono San Giorgio.

1ª

Con tenero affetto
Con voci e fervori
San Giorgio s'onori
E di chi l'esaltò.

2ª

Da tenera etate
Ei visse innocente
Da colpa fu esente
In sin che spirò.

3ª

Con studio divino
Nel terreno esiglio
Di purezza il giglio
Per sempre serbò.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 124

4ª
Con sommo suo zelo
In faccia ai tiranni
In mezzo agl'inganni
La fe' sostentò.

5ª
Il fiero dragone
Con valore sconfitto
Da lancia trafitto
A terra prostrò.

6ª
D'amore soprafino
Bruciando il suo seno
Per il Nazareno
Il tutto lasciò.

7ª
E poi col suo sangue,
Con funi e catene,
Con strazi, e con pene
Il cielo abbondò.

8ª
È quivi nel cielo
L'eroe soprafino
Che qual Serafino
Il seggio occupò.

9ª
Ed Egli prostrato
A piè del Signore
Grazie e favori
Per tutti impetrò.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 125

10ª
Chi dir può mai
Quella gloria perenne
Quella gioia solenne
Che Iddio gli donò?

11ª
L'amante Signore
Ponendolo in trono
Per primo patrono
A noi l'assegnò.

12ª
Il popolo di Mola
Con spirito virile
Nel mese di aprile
Le sue lodi cantò.

13ª
Con vago trionfo
Con suoni, e con canti
Con pompe festanti
Che dir non le so.

14ª
Festeggia in quel mese
Con pompa più rara
Dei popoli a gara
La terra girò.

15ª
Il suo bel castello
Da fuoco e da peste
Da morbi e tempeste
Illeso serbò.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 126

16ª
Col sacro suo tempio
A noi difendette
Da tuoni e saette
Colà li vibrò.

17ª
Sortendo tremuoti
Il gran protettore
Pregando il Signore
Su la terra fermò.

18ª
L'arsiccie compagne
Di questo paese
Amante e cortese
Colle acque abbondò.

19ª
Il gran Campione
Via dunque s'onori
E Cristo s'adori
Che tanto l'alzò.

20ª
Ricorri con fede
A sì protettore
E digli al cuore
Ché ei tutto può.

21ª
Qual grazia domandi
Allora la concede
E lui la richiede
Da chi lo creò.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 127

22ª

Per sempre ti preghiamo
O gran protettore
Sii tu defensore
Di chi ti lodò.

23ª

Perdona ai tuoi figli
Se poco han cantato,
Tuo merito sacrato
Spiegar non si può.

24ª

Evviva per sempre
San Giorgio Patrono
Che grazie e perdono
Impetrarne li può.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 128

48
A sant'Antonio di Padova (per novena o tredicina)

APR 4610 - A3, 5/32
stamp. orig.; 4 pp. (mm. 105x155); edito.*
Messina, 1900

Pieghevole a stampa tipografica con una preghiera da utilizzare per novena o tredicina, per ottenere, mediante l'intercessione del Santo di Padova, le grazie desiderate.

Preghiera efficacissima per ottenere le grazie dal gran Taumaturgo Sant'Antonio di Padova promettendo il pane per i poverelli e orfani.

Da servire anche per novena o tredicina.

Preghiera.

O glorioso Sant'Antonio di Padova, a Voi che siete l'intimo amico di Gesù, il dispensiere delle sue divine grazie, mi rivolgo fiducioso per avere aiuto e conforto. Io ho bisogno di una grazia, ho bisogno (*si manifesti la grazia che si desidera*); ansiosamente aspetto questo celeste favore. Io confesso che non sono degno di riceverlo, ma sento una grande fiducia nella vostra potente intercessione. Il mondo intero si sta riempiendo dei vostri miracoli; tutti quelli che vogliono grazie da voi, le ottengono col promettere il pane per i poverelli. Animato io dunque da questa fiducia, vi prometto (*qui si dice quante lire o pane*), se Voi misericordiosamente mi otterrete questa grazia. Qualunque siano i miei demeriti, qualunque sia la difficoltà al conseguimento di ciò che bramo, dovete concedermela, perché la vostra potenza tutto supera, e nulla a Voi si nega in Cielo.
Grazie e miracoli ancor più sorprendenti di questo che io aspetto, Voi avete ottenuto ai vostri devoti. Dunque esaudite la mia preghiera, concedetemi quanto vi domando. O potentissimo intercessore, o

* Tip. Pia Opera di Beneficenza, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 129

singolarissimo Santo, o perpetuo Taumaturgo! Abbiate di me pietà; giunga a voi il gemito dell'afflitto mio cuore! Io non mi parto dai vostri santi piedi, se non mi esaudite!
O amabilissimo Santo, resistete ancora alle mie preghiere? Ebbene, guardate quel dolcissimo Bambinello Gesù, che avete nelle vostre braccia, e per amor suo esauditemi; per quelle carezze di Paradiso con cui Egli vi ricolmava, esauditemi; per quegli sguardi amorosi con cui feriva il vostro cuore, esauditemi; per quel gaudio celestiale con cui inebriava il vostro spirito, esauditemi; per quella onnipotente grazia con cui riempiva l'anima vostra di lumi, di sapienza, e di virtù, esauditemi; per il grande dono che Egli vi comunicò di operare ogni sorta di prodigi, esauditemi; e finalmente, per quella ineffabile gloria che ora godete in seno a Dio, concedetemi questo prodigio di misericordia, onde sempre più si propaghi il vostro culto a maggiore consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, per il mio maggior bene, o per quelli per cui prego, per conforto e sollievo degli afflitti e per il provvedimento dei poveri a voi tanto cari. Amen.

Imprimatur:
† Littérius, *Archiepiscopus et Archimandrita Messanensis*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 130

49
Sant'Antonio di Padova, «benefattore insigne» dell'Opera

APR 504 - A3, 5/46
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 130x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 13.06.1901

La devozione a sant'Antonio si andava estendendo in Messina, con tangibili vantaggi per gli Istituti Antoniani. Padre Annibale allora al Santo Taumaturgo di Padova volle dare ufficialmente un segno di solenne riconoscenza; e perciò, il 13 giugno 1901, lo volle proclamare «benefattore insigne» dei suoi Istituti con questa supplica.

Proclamazione del glorioso Taumaturgo Sant'Antonio di Padova a Benefattore insigne dell'Istituto della Rogazione Evangelica e annesso Orfanotrofio dei Poveri del Cuore di Gesù.

O Eccelso e glorioso Sant'Antonio di Padova, in giorno così grande della vostra Festa, noi tutti di questo Istituto e Orfanotrofio, prostrati ai vostri Piedi, benediciamo in primo luogo il Signore Gesù per il particolare amore col quale vi prevenne, e vi attirò a sé, e vi ricolmò dei suoi doni e delle sue grazie, infiammandovi tutto di serafico amore e di apostolico zelo.
Ringraziamo e benediciamo la Divina Bontà per avervi dato in un grado sommo il dono dei miracoli, tanto in vita, quanto dopo morte, per cui tutto il mondo vi saluta come potentissimo intercessore presso Dio, e dispensatore di ogni sorta di grazie e di portenti.
Si è perciò che noi veniamo quest'oggi ai vostri Piedi e presentandovi questi Istituti insignìti del Sacro motto evangelico: «*Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*».
Vi supplichiamo che li prendiate sotto una vostra particolare protezione, e ricordando come ci siete stato grandemente benefico in molte circostanze, vi proclamiamo *Benefattore insigne* di questi Istituti e di tutti noi.
Deh, o glorioso Santo, vogliate accettare questa devota Proclamazione, e vogliate d'ora in poi costituirvi effettivamente come nostro Benefattore insigne, tanto in ordine spirituale che temporale, impe-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 131

trandoci dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria i mezzi efficaci di santificazione e di formazione e incremento di questi Istituti e di pieno adempimento dei buoni desideri *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.
O benignissimo Santo, guardate con celeste carità e serafico zelo il nostro stato, e venite in nostro aiuto con la Misericordia divina di quel Bambinello Gesù che stringete al vostro cuore e che è tutto vostro come voi foste tutto suo. Per amor suo, per amore della Immacolata Madre Maria, per amore del vostro Padre San Francesco, costituitevi nostro Benefattore insigne, moltiplicate su di noi i vostri celesti favori, e concedeteci non solo grazie, ma anche portenti di carità e di misericordia *ad infinitam consolationem Cordis Iesu*. Amen. Amen.

Messina 13 giugno 1901

Tutti i componenti la Pia Opera dei Poveri del Cuore di Gesù

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 132

50
Per ottenere la protezione di sant'Antonio

APR 6476 - A3, 6/33
stamp. orig.; 1 f. (mm. 194x286); edito.
Messina, 17.06.1904

Foglio a stampa tipografica con cornice fregiata. Contiene una preghiera fiduciosa per ottenere la protezione di sant'Antonio di Padova. È stata indulgenziata da monsignor Letterìo D'Arrigo, Arcivescovo di Messina.

Preghiera a Sant'Antonio per ottenere il suo patrocinio.

Amabilissimo Sant'Antonio, Voi che dall'infinita bontà di Dio siete stato arricchito di specialissime grazie e del dono di operare continui miracoli a favore di chiunque a voi ricorre con viva fiducia, deh, benignatevi di rivolgere anche su di me le vostre pietose cure e consolate il mio cuore, mentre io animato da tal fiducia Vi prego di essere mio specialissimo avvocato presso Sua Divina Maestà, onde farmi ottenere sopra tutto il fervore della fede e della carità, la grazia di ben comprendere ed eseguire in tutto la Divina Volontà, di aver la pace di coscienza, la purità dei costumi, la fedeltà e la perseveranza nel divino servizio. Vi prego inoltre, benignissimo Santo, di difendermi dalle insidie dei miei spirituali nemici, di confortarmi nelle afflizioni, di provvedermi nelle necessità, di liberarmi dai pericoli, e finalmente Vi supplico benignarvi di assistermi nelle ultime tremende ore della mia vita, in cui, confortato dalla vostra assistenza, possa aver la sorte di spirare l'anima mia nella grazia del Signore, per quindi essere vostro compagno nella beata Patria del Paradiso a lodare, benedire e ringraziare il Sommo Bene Iddio per tutta l'Eternità. Così sia.
Pater, Ave e *Gloria.*

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor D'Arrigo con data 17 giugno 1904 concede giorni 100 d'indulgenza a chi recita questa preghiera col *Pater, Ave e Gloria*.

Il Direttore degli Orfanotrofi - Can. Annibale M. Di Francia - Via del Valore 7, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 133

51
A san Giuseppe per le vocazioni al proprio Istituto

APR 6740 - A3, 16/19
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 19.03.1905

Supplica fiduciosa a san Giuseppe affinché intervenga con la sua potente intercessione, a far pervenire numerose ed elette vocazioni alle due Congregazioni religiose del Padre Annibale, a gloria di Dio e salute delle anime, e per la diffusione, comprensione ed obbedienza al divino Comando del «*Rogate*». In questa occasione il Di Francia accende la prima «lampada delle vocazioni», che arderà giorno e notte dinanzi alla immagine di san Giuseppe. È riportata alle pp. 27-28 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

Preghiera al Patriarca San Giuseppe per le sante vocazioni per il nostro Istituto.

1°

O gran Patrono delle sante vocazioni Patriarca San Giuseppe, noi vi ricordiamo quella singolare vocazione che fece di Voi l'Altissimo Iddio quando negli eterni suoi consigli vi predestinò fra tutti gli uomini alle più eccelse dignità sulla terra, e creandovi con eccezionali disposizioni di anima e di corpo, vi santificò fin dalla vostra primitiva esistenza e vi vocò alla più sublime santità, ispirandovi finanche il gran voto di verginità quando da tutti era ancora ignorata l'eccellenza di così angelica virtù.

Per tanta vostra predestinazione e per la pronta e perfetta vostra corrispondenza alla divina grazia, noi vi supplichiamo che amorosamente vogliate riguardare questa religiosa famiglia, la necessità in cui si trova, e vogliate provvederla di soggetti veramente vocati e di sacerdoti eletti che qui si consacrino alla gloria del Signore, alla salute delle anime, e alla santa propaganda della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù.

Deh, glorioso San Giuseppe, perché noi v'invochiamo come Patrono delle sante vocazioni, e perché giorno e notte facciamo ardere innanzi a Voi questa sacra *Lampada delle vocazioni*, degnatevi di mirare il vostro intenso desiderio, ascoltate l'interno gemito dei nostri

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 134

cuori, e col gran potere che Voi avete sull'Erario di tutti i divini favori, disponete per noi quegli Eletti che vi domandiamo, fra i quali specialmente, se così vi piace, quelli che abbiamo nella nostra mente e nelle nostre speranze. Fatelo per amore e gloria dell'Altissimo Iddio, e del suo tremendo e adorabile Nome. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

2°

O gran Patrono delle sante vocazioni Patriarca San Giuseppe, noi vi ricordiamo quella singolare vocazione che fece di Voi l'Altissimo Iddio quando vi scelse fra tutti gli uomini per essere lo sposo sempre vergine della purissima ed immacolatissima Regina delle vergini; vi ricordiamo quel tempo felicissimo quando cominciaste a convivere angelicamente con la eletta fra tutte le creature, incominciaste a conoscere il grande tesoro che l'Altissimo vi affidava.

Per tanta vostra vocazione e per la virtù singolarissima con cui vi corrispondeste, e per l'amore e per le fedeltà con cui serviste la vostra Immacolata sposa, deh, compiacetevi di ascoltare con particolare misericordia le ferventi suppliche!

Fatelo per amore dell'Immacolata Vergine Maria sposa vostra. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

3°

O gran Patrono delle sante Vocazioni Patriarca San Giuseppe, noi vi ricordiamo la vostra ineffabile sorte quando per l'Incarnazione del Verbo e per il suo Santo Natale Voi nella qualità di vero sposo di Maria Vergine diventaste il vero Padre Putativo del Figlio di Dio. Vi ricordiamo il gaudio con cui riceveste nelle vostre braccia il Bambino Gesù, le carezze che Egli vi fece e la sorte di essergli tanto vicino per lo spazio di trent'anni. Vi ricordiamo la gran fortuna che aveste di spirare fra le braccia di Gesù e di Maria.

O Santo Patriarca, per tanta vostra predestinazione noi vi supplichiamo che con quella potenza che avete presso il Cuore di Gesù, vogliate ottenerci ecc. [*sic*]

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 135

52
A san Giuseppe per la rinnovazione della Professione religiosa

APR 6717 - A3, 7/3
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito
Messina, 14.05.1905

Supplica a san Giuseppe invocato come capo della Santa Famiglia di Nazaret, Padre putativo di Gesù, sposo illibato della Santissima Vergine Maria, Patrono della Chiesa universale. La rinnovazione della Professione religiosa negli Istituti maschili di Padre Annibale si faceva nel giorno liturgico del «Patrocinio di san Giuseppe», che nell'anno 1905 ricorreva il 14 maggio, Terza Domenica dopo Pasqua. È riportata alle pagine 23-24 del vol. 8 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

[Messina 14 maggio 1905] Festa del Patrocinio 1905

Invocazione e Supplica al glorioso Patriarca San Giuseppe nostro specialissimo Patrono, per la rinnovazione dei voti e delle promesse.

O glorioso ed eccelso Patriarca San Giuseppe, noi vi salutiamo siccome il Capo della Sacra Famiglia, il Padre Putativo del Figlio di Dio, lo Sposo sempre Vergine della Vergine Maria; vi salutiamo come il Gran Patrono della Cattolica Chiesa, come Patrono e Protettore di tutti i miseri, di tutti gli orfani, di tutti i poveri e come nostro speciale Patrono e Protettore.
Ricordatevi che nel vostro nome e sotto i vostri auspici abbiamo sempre pronunziato i nostri voti e le nostre promesse, e il vostro potente Patrocinio abbiamo implorato per adempìre fedelmente gli uni e le altre.
E si è per questo appunto che noi veniamo un'altra volta ai vostri piedi per supplicarvi che ci assistiate con particolare grazia quest'anno per la rinnovazione dei voti e delle promesse e ci accordiate tutto il vostro potente Patrocinio perché noi corrispondiamo alla grazia della vocazione, e progrediamo nell'osservanza della regolare disciplina. Che se molto immeritevoli della vostra protezione noi siamo per aver tante volte peccato innanzi a Dio e innanzi a Voi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 136

mancando ai nostri buoni proponimenti, noi vi presentiamo quella vostra perfetta osservanza con cui adempiste tutti i vostri doveri verso Gesù e Maria e vi preghiamo e vi supplichiamo, gran Santo, che ci rendiate vostri perfetti imitatori nel servizio di Gesù e di Maria.

Noi vi presentiamo, o eccelso Patrono della santa Chiesa, quella grande parola uscita dal Divin Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. A Voi è affidato il grande Campo della Chiesa, e nessuno più di voi arde dello zelo della Divina Gloria e della salute delle anime, e quindi nessuno più di voi desidera che la santa Chiesa sia arricchita di eletti Ministri del Santuario. Si è per questo che noi vi affidiamo la Rogazione Evangelica, l'Unione Universale della stessa, la propagazione di questa importante preghiera, e la sacra spirituale Alleanza dei prelati e dei sacerdoti di santa Chiesa con questo nostro Istituto. Voi, deh, provvedete efficacemente ed estesamente a tutti questi interessi del Cuore Santissimo di Gesù. Voi che aveste Gesù Bambino nelle vostre mani e il vostro Creatore vedeste fatto suddito vostro, deh, pregatelo per noi, gl'infimi fra tutti, vocati in sorte a questa Santissima Missione della Rogazione Evangelica, ed otteneteci il vero spirito di Gesù Cristo, lo Zelo e la carità del Suo divino Cuore, la perfetta imitazione delle sue santissime virtù, specialmente della sua umiltà e della sua mansuetudine. Fateci crescere illibati come gli Angeli, accesi del Divino Amore come i Serafini, docili ed ubbidienti e veri poveri di spirito come Voi foste e dateci la santa perseveranza nel nostro proponimento.

O Patriarca Santo, se questo piccolo germe è veramente gradito ai dolci Cuori di Gesù e di Maria, deh, beneditelo, dategli santo incremento e fate che un giorno numerosi ed eletti ministri del Signore qui vengano ai vostri piedi nella festa del vostro Patrocinio per pronunziare solennemente al Divino Cospetto i voti di castità, di povertà, e di ubbidienza ai propri Superiori.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 137

53
A san Benedetto per la «Celeste Alleanza»

APR 6460 - A3, 7/4
ms. orig. aut.; 6 ff. (mm. 210x305) - 11 facc. scritte; inedito.
Montecassino, 29.05.1905

Questa supplica personale fu presentata a san Benedetto dal Padre Annibale, recatosi appositamente in pellegrinaggio a Montecassino. Con essa egli invitava il Santo Abate a voler aderire alla «Celeste Alleanza» e, con particolare fiducia, affidava alla sua intercessione la buona riuscita di questa nuova e spirituale «invenzione», che lo stesso Padre Annibale aveva ideato a sostegno delle sue Istituzioni, e per la diffusione del «*Rogate*», divino Comando di Gesù.

Al glorioso San Benedetto Abate Patriarca e Fondatore dei Monaci di Occidente, grande Eletto tra gli Eletti dell'Altissimo, potente e benigno Intercessore presso il Signor Nostro Gesù Cristo, e Protettore dei suoi Servi e Devoti.

Glorioso Patriarca San Benedetto, misera polvere e meschinissimo qual sono mi getto bocconi a venerare la gloriosa Tomba che racchiude le venerande vostre Spoglie, e della vostra ìnclita e Speciosa Sorella, Eletta fra le Elette Spose del Nazareno, Santa Scolastica, Colomba di fortezza e di Purità, e vi ringrazio dall'intimo del cuore perché mi avete ammesso su questo Sacro Monte, quale pellegrino, a contatto dei vostri Eredi e Figli, in questo Venerabile Tempio.

Umiliato nel mio nulla, e fiducioso nella vostra grande benignità e clemenza, io oso presentarvi questa Supplica, con la quale prego e supplico la vostra celeste carità perché una grazia assai grande e desideratissima vogliate concedermi.

Voi sapete in Dio, o glorioso Santo, come da venticinque anni siamo consacrati a quella Divina Parola del Vangelo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, per cui siamo come due incipienti Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, e delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, col voto di questa quotidiana Preghiera e della universale Propagazione della stessa.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 138

Voi sapete in Dio, o glorioso Santo, che a sostegno e formazione, incremento e stabilità di queste due Istituzioni consacrate a così santo scopo (oltre che alle modeste Opere della carità) abbiamo una ecclesiastica *Sacra Alleanza* di Vescovi, Arcivescovi, Cardinali, Patriarchi, Dignitari, sacerdoti, nonché di [Superiori] Generali e Abati d'insigni Ordini Religiosi, fra i quali, con nostro sommo gaudio, annoveriamo questo vostro Successore, l'Abate di Montecassino, e sapete quali insigni spirituali favori questi Sacri Alleati ci concedono!

Ciò posto, io vengo ai vostri Piedi, o glorioso Santo, e al vostro venerando e celeste cospetto prostrato, alla presenza dell'Adorabilissimo Signor Nostro Gesù Cristo, alla presenza della Dolcissima Regina Maria, alla presenza del glorioso Patriarca San Giuseppe, del glorioso Arcangelo San Michele, dei sette Angeli che stanno alla Divina Presenza, del gran Precursore di Gesù Cristo San Giovanni Battista, dei Santi e gloriosi Apostoli San Pietro e San Paolo e di tutti i Santi Apostoli, innanzi a tutta la Chiesa trionfante Benedettina, e specialmente innanzi al mio Protettore vostro diletto Figlio San Placido e alla mia Protettrice vostra diletta Figlia Santa Geltrude (nonché di Santa Matilde) implorando l'aiuto confidente della mia dolce Guida il mio Angelo Custode, vi espongo e manifesto aver io da più tempo nutrita l'idea di supplicare i Celesti, ovvero i Beati Comprensori, e i più vicini al Trono di Dio, i più Santi e Zelatori della sua Gloria e del suo onore, perché volessero divenire *Sacri Alleati Celesti* di queste due minime Istituzioni e del loro evangelico, apostolico e caritatevole scopo, tutto basato su quella Divina Parola uscita dal Divino Zelo del Cuore di Gesù e raccolta e coltivata sempre dal Divino Zelo del Cuore Immacolato di Maria: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* e formassero così la sublime *Celeste Sacra Alleanza* dell'Istituto della *Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, e dell'Istituto delle *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*.

E dopo ciò, bacio umilmente i vostri Sacri Piedi, e tanto in nome mio, quanto in nome di tutti i miei compagni e figliuoli in Cristo e di tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e di tutti i Poverelli e le Poverelle del Cuore di Gesù, supplico la vostra celeste

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 139

carità che vogliate farvi *Sacro Alleato celeste* e *celeste Protettore Benefattore* di questi minimi Istituti, con accordarci i seguenti quattro spirituali favori:

1° Che uniate incessantemente le vostre Preghiere nel Regno della Gloria e i vostri cantici e lodi che innalzate all'Altissimo Iddio assieme a tutta la Chiesa Benedettina trionfante, alle umili e quotidiane Preghiere che in questi Istituti ed anche altrove s'innalzano per ottenere dalla Divina Misericordia i buoni evangelici operai alla santa Chiesa.

2° Che ogni anno, nel giorno del vostro celeste onomastico, ovvero del vostro felicissimo ingresso nella Patria beata, vogliate presentare al Divino Cospetto la Santa divina Messa che in quel giorno si celebra solennemente in tutte le Case del vostro Santo Ordine, e in Essa, nella elevazione delle Sacre Specie vogliate ottenerci la perfetta applicazione del frutto speciale della santa Messa a vero incremento di questi Istituti nel Cuore Santissimo di Gesù e nell'Immacolato Cuore di Maria, a soddisfazione e riparazione di tutte le nostre colpe e di tutti i nostri debiti con la divina giustizia e con la Divina Misericordia.

3° Che giornalmente vogliate pure presentare al Divino Cospetto tutte le divine Messe che si celebrano nella santa Chiesa, specialmente quelle che celebrano i nostri Sacri Alleati, e vogliate tutte farcele valere per la copia [= l'abbondanza] delle divine Misericordie, per la formazione e stabilità di questi Istituti nella pienezza della Divina Volontà, per le vocazioni sante, speciose e culte, dell'uno e dell'altro sesso che noi aspettiamo nei nostri Istituti, per l'adempimento dei giusti desideri e per il nostro avanzamento in ogni santa virtù, nonché per la felice propagazione di questa divina Preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, in obbedienza al Comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 140

4° Che ad ogni istante vogliate benedirci dal Cielo e vogliate ottenerci il pieno conseguimento di tutte le Benedizioni che si danno in fine di ogni santa Messa in tutta la Chiesa; quelle specialmente che impartiscono i nostri Sacri Alleati sia in fine della santa Messa che fuori di Essa, quando benedicono i loro diocesani o i loro sudditi, o il popolo col Santissimo Sacramento; e tutte queste Benedizioni vi supplichiamo che vogliate farcele confermare e valere con le continue divine Benedizioni del Cuore Amantissimo di Gesù Sommo Bene e della dolcissima Madre Nostra Maria Immacolata, Suprema protettrice, Padrona e Patrona della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e Madre, Maestra, Padrona e Superiora assoluta, effettiva ed immediata delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù; e parimenti vi supplichiamo che vogliate far piovere su di noi tutti le Benedizioni presenti, passate e future della Chiesa Benedettina trionfante, a vero trionfo di Divino Amore e Zelo in questi Istituti e nei nostri cuori e di tutti i nostri Benefattori presenti, passati, e futuri. Amen!

Sono questi, o Glorioso Patriarca San Benedetto, i quattro eccelsi spirituali favori che da Voi umilissimamente imploriamo, supplicandovi che vogliate ampiamente accordarceli per amore di Gesù Sommo Bene, per la predestinazione ed eterna elezione che di Voi fece, santificandovi da bambino, riempiendovi del suo Santo Spirito, e facendovi Patriarca e Padre di una innumerabile Generazione di Santi e di Eletti!

Fiduciosi che la vostra Paterna Bontà e celeste Zelo non rigetterà questa umile Supplica che qui vi presento sulla Tomba vostra e della vostra Santa Sorella, io vi aggiungo queste altre Petizioni, cioè:

1° Che essendo oggi giorno Sacro su Montecassino al glorioso San Gregorio VII Pontefice, che appartenne al vostro glorioso Ordine, vogliate pregarlo da parte nostra nel beneplacito della Divina Misericordia che voglia anch'Egli accettare la nostra Supplica, e farsi anch'Egli nostro *Sacro Celeste Alleato,* con accordarci i suddetti quattro spirituali favori.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 141

2° Che parimenti, nel Divino Beneplacito, essendo le due minime Istituzioni messinesi, vogliate concederci come *Sacro Celeste Alleato* il glorioso vostro Figlio e Protomartire e Patrono di Messina, San Placido, pregandolo da parte nostra che ci accordi pure i suddetti quattro spirituali favori.

3° Che mentre con Voi e coi vostri Santi iniziamo questa *Sacra Celeste Alleanza*, Voi vogliate appoggiare e raccomandare tutte le altre domande che faremo ad altri Santi per averli a *Sacri Celesti Alleati*.

4° Che vogliate pregare, da parte nostra e delle *Figlie del Divino Zelo* la vostra *Santa Sorella Scolastica* e le gloriose vostre Figlie Santa Geltrude e Santa Matilde perché si facciano anch'Esse *Sacre Celesti Alleate* di questi due Istituti, anzi inizino per tal modo una speciale *Alleanza* di Sante Vergini e non Vergini e Martiri per questi due Istituti, specialmente per l'Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, accordandoci anch'Esse i quattro suddetti spirituali favori per le due minime Istituzioni e per quanti e quante vi prendono e vi prenderanno parte in avvenire.

Intanto, restando noi eternamente obbligati alla vostra celeste benignità per tanti insigni favori, da parte nostra ci protestiamo [= promettiamo] di voler contraccambiare tanta celeste Sacra Alleanza con questi quattro ricambi:

1° Ogni anno, nel giorno a Voi sacro, vi presenteremo il gran Sacrificio dell'Altare quale rendimento di grazie, di lodi e benedizioni al Sommo Dio per tutte le Grazie e doni e Gloria che vi concesse, e lo stesso giorno vi faremo un particolare ossequio.

2° Giornalmente, con intenzione *saltem virtuale*, intendiamo offrire la santa Messa al Divino Cospetto con la stessa intenzione, aggiungendo quella del suffragio di tutte le anime sante benedettine.

3° Sia nelle suddette divine Messe che nelle quotidiane nostre

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 142

meschine Preghiere per la formazione dei nostri minimi Istituti, intendiamo mettere una speciale intenzione per la prosperità e incremento spirituale e temporale delle vostre Case sia maschili che femminili e di tutto quanto insomma il vostro santo Ordine, con la perfetta osservanza della vostra santa regola.

4° In tutte le Preghiere che giornalmente si fanno nelle nostre Comunità e Case, per ottenere i buoni evangelici operai alla santa Chiesa, mettiamo una speciale intenzione per le sante vocazioni per il vostro Santo Ordine, sia per le Case dei Padri, che per quelle delle Moniali, affinché il vostro santo Ordine fiorisca sempre più di santità e dottrina e di ogni bene!

O glorioso Santo Patriarca, accettate, deh, questa meschina Supplica ed esauditela! A somma Gloria del Signor Nostro Gesù Cristo!

E Voi, o glorioso invitto San Gregorio VII, o nostro eccelso Patrono San Placido, per amore e per la intercessione del vostro santo Padre San Benedetto, deh, fatevi pure Voi nostri Sacri Alleati Celesti, accordateci Voi pure quei quattro divini favori ad universale propagazione di questa divina Preghiera della *Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù!* O gloriosa Santa Scolastica, o gloriosa mia Santa Geltrude, o cara mia Santa Matilde, deh, Spose predilette del gran Padrone della mistica messe, Voi che tanto amaste il celeste sposo e ne zelaste la Gloria, deh, fatevi nostre *Sacre Celesti Alleate*, specialmente dell'Istituto delle *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*; anzi, iniziate questa *Sacra Celeste Alleanza* di Spose gloriose del Re Eterno, con questa minima Istituzione, e concedetele quei quattro spirituali favori secondo l'abbondanza delle divine Misericordie del Cuore Santissimo di Gesù. E quando io miserabile e vile, e le Figlie del Divino Zelo Vi supplicano, Voi deh, ascoltateli; e quando pregano umiliate altre gloriose Sante della celeste Gerusalemme perché siano loro *Celesti Alleati*, Voi appoggiate le loro suppliche e Preghiere con la vostra potente mediazione; e tutto ciò allo scopo che queste minime Istituzioni crescano nel santo fervore e zelo della somma Gloria di Dio, del pieno provvedimento di tutti

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 143

gl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù, e specialmente dell'incessante Preghiera e propagazione della stessa per ottenere i buoni evangelici operai alla santa Chiesa, in obbedienza perfetta a quel Comando del Divino Zelo del Cuore Amantissimo di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. O Spose gloriose e belle del Re della Gloria eterna, deh, per amore di questo Sommo Bene Gesù Signor Nostro, per amore della sua Immacolata Madre, per tutte le carezze che Vi fecero Gesù e Maria, Voi Colomba purissima Santa Scolastica, Voi bella ed amena Santa Geltrude, Voi diletta Santa Matilde, deh, per amore di Gesù e di Maria, per amore del vostro Santo Fondatore Patriarca San Benedetto, accogliete questa Supplica, raccomandatela al Santo Patriarca, e l'eccelso e Santo Patriarca da Voi supplicato, la presenti ai Piedi del Sommo Bene Gesù e dell'Immacolata Madre Maria, e Gesù Sommo Bene, e l'Immacolata Madre ci diano questi *Sacri Celesti Alleati* e queste *Sacre Celesti Alleate* coi richiesti altissimi favori, quale soavi ed elette primizie della *Sacra Alleanza Celeste* che noi per questi minimi Istituti imploriamo *ad infinitam consolationem Cordis Iesu et Mariæ.* Amen. Amen; e tutte le potenze e i sensi dell'anima nostra e del nostro corpo, dalla valle dell'umiltà, con incendio di fervore e di puro zelo gridino: Amen! Amen! Amen!

Montecassino 29 maggio 1905

Il miserrimo iniziatore
e tutti i Componenti i minimi Istituti
della Rogazione del Cuore di Gesù
e delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 144

54
Novena a san Pietro di Alcántara

APR 6462 - A3, 7/10
ms. orig. aut.; 4 ff. quadrettati (mm. 210x275) piegati in 2 e cuciti con filo di cotone - 12 facc. scritte; inedito.
Messina, 12.10.1905

Padre Annibale era molto devoto di san Pietro di Alcántara. Lo ammirava soprattutto per la sua vita mistica e per le sue austere penitenze, le quali, a detta di santa Teresa d'Avila, erano «incomprensibili per la mente umana». Il Di Francia scrisse questa novena al fine di ottenere dal Signore, per intercessione del Santo, la forza di imitare le sue straordinarie virtù e, soprattutto, la disponibilità «a ricevere il divino incendio della carità».

I. M. I.

12 ottobre 1905

Novena di San Pietro da Alcántara.

1°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara preveniste con la dolcezza delle vostre benedizioni fin dalla sua più tenera infanzia, attirandolo a Voi soavemente e facendolo crescere nella conoscenza e nell'amore di Voi, Sommo Bene. Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione a quella dolcissima dilezione del vostro divino Cuore che tanto ve lo fece prediligere, e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci concediate il perdono e la riparazione di tutti i peccati e disordini della nostra infanzia e della nostra giovinezza, e che per amore del vostro fedelissimo servo ci accordiate questa particolare grazia che vi domandiamo umiliati.
Pater. Ave. Gloria.

2°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 145

vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara vocaste amorosamente nell'Ordine dei Frati Minori, e quivi, elevato a grande santità, lo destinaste per mezzo dell'ubbidienza a predicare la vostra divina Parola, il che egli fece con tanto frutto, aiutato dalla vostra divina grazia e pieno del vostro Santo Spirito, che i più grandi peccatori a Voi guadagnò, e abbatté i vizi, e promosse le virtù.
Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione a quella divina grazia del vostro divino Cuore con cui rendeste così fruttuoso il suo apostolato, e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci concediate di fare sempre grande profitto della divina Parola e della lettura spirituale, nonché delle vostre divine ispirazioni, e Vi supplichiamo che per amore del vostro fedelissimo servo ci concediate questa grazia che tanto desideriamo dalla vostra dolcissima misericordia.
Pater. Ave. Gloria.

3°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché al vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara ispiraste la più rigida osservanza della Regola Francescana, e gli deste santo fervore, fede, fortezza, sapienza, prudenza e spirito di grande sacrificio, ed ogni aiuto e grazia per compiere la grande impresa di una santa fondazione di frati fondati nell'umiltà, nella povertà, nel disprezzo di se stessi, nell'orazione, nella mortificazione, nell'edificazione del prossimo e in ogni fatica e sacrificio per la salute delle anime; ed indi il suo Ordine dilataste per tutto il mondo con tanta vostra Gloria e bene delle anime. Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione a quella Divina Provvidenza con cui ispiraste e conduceste a compimento, per mezzo di così nobile strumento, così bella Opera, e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci diate grazia efficace per osservare in tutto la vostra Divina Legge e la vostra Divina Volontà, di corrispondere fedelissi-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 146

mamente alle vocazioni a cui Voi ci chiamate; e vi supplichiamo che per amore del vostro fedelissimo Servo ci concediate questa grazia che tanto desideriamo.
Pater. Ave. Gloria.

4°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara riempiste talmente della Scienza dei Santi e del desiderio delle cose celesti, che egli generosamente disprezzò tutte le umane grandezze e le reputò per un nulla, a segno che richiesto dall'Imperatore Carlo V a suo Confessore, si negò. Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione alla vostra eterna Divina Gloria per la quale siete il solo degno di essere amato ed adorato, e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci infondiate un intimo conoscimento e disprezzo del nulla di tutte le cose terrene e temporali, e che per amore del vostro fedelissimo servo ci concediate questa grazia che aspettiamo dalla vostra infinita Bontà e misericordia.
Pater. Ave. Gloria.

5°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara rendeste perfettissimo modello di povertà, di ubbidienza, di castità, e di ogni religiosa virtù e perfezione, rendendolo vero oggetto d'infinita consolazione al vostro innamorato Cuore.
Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione a tutte le divine Virtù del vostro Santissimo Cuore, e di cui foste divino esemplare a tutti i vostri eletti, e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci facciate comprendere, amare e seguire per quanto più a Voi piace non solo i vostri santi precetti, ma pure i vostri divini evangelici consigli della castità, del-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 147

l'ubbidienza e della povertà per darvi in tutto e per tutto il maggior gusto, e vi supplichiamo che per amore del vostro fedelissimo servo ci concediate questa grazia che aspettiamo dalla vostra clementissima Bontà.
Pater. Ave. Gloria.

6°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara dotaste di tanta compunzione e di tanto spirito di penitenza e di santo fervore che con l'aiuto vostro divino fece sue continue delizie i lunghi digiuni, le protratte veglie, l'angusta dimora, l'intenso freddo, le aspre flagellazioni a sangue, gli acuti cilizi, le privazioni, le umiliazioni, le fatiche, ed ogni continuo sacrificio di se stesso, avendo giurato di non dar mai requie al suo corpo, ma di maltrattarlo sempre come il più suo tremendo nemico.
Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione a quei patimenti divini e continui che Voi, Immacolato Agnello di Dio, tolleraste per nostro amore nell'anima e nel corpo, tutto il tempo di vostra mortale vita assieme alla vostra Santissima Madre, in grado così sommo da non potersi paragonare a tutti gli umani patimenti; e appoggiati a quella a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci concediate il vero spirito di penitenza per piangere i nostri peccati, per espiarli continuamente, per abbracciare con gioia, con amore e con trasporto la vostra santa Croce rappresentata da tutti i patimenti interni ed esterni di questa misera vita. Nel contempo vi supplichiamo che per amore del vostro fedele Servo ci concediate questa grazia che con tanta aspettazione desideriamo.
Pater. Ave. Gloria.

7°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara infiammaste di così ardente e serafico amore che tutto in preda a queste celesti fiamme non ne poteva più contenere gli ardori, e cercava la fresca aria, e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 148

s'immergeva nei fiumi ghiacciati, o quasi vinto cadeva in amorosi delìqui, e spinto da così divino incendio tutto si consumava per il bene spirituale e temporale del suo prossimo. Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione alla eterna infinita carità con cui vi amate col Padre e con lo Spirito Santo, e con cui *ab æterno* avete amato gli uomini; e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che infiammate i nostri freddi cuori col vostro Divino Amore, e ci facciate veramente caritatevoli col nostro prossimo amandolo puramente in Dio senza accettazione [= preferenza] di persone; e vi supplichiamo che per amore del vostro fedele Servo ci concediate l'urgente grazia che attendiamo dal vostro pietosissimo Cuore.
Pater. Ave. Gloria.

8°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara sollevaste ad altissima contemplazione della vostra divinità e delle vostre ineffabili Opere e lo arricchiste dei più eletti doni di estasi, di miracoli, di profezia, di discrezione [= discernimento] degli spiriti, per cui moltiplicò i cibi, sorpassò un fiume senza neanche accorgersene, la neve si addensò sul suo capo formandogli ombrello, piantò a terra il suo bastone e germogliò in fico.
Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione a tutti gl'incomprensibili attributi della vostra Divinità; e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci concediate la grande grazia della santa orazione e meditazione delle Verità eterne nella pura fede; e che ci concediate, o pietosissimo Gesù, questa grazia che tanto desideriamo per il nostro vero bene.
Pater. Ave. Gloria.

9°

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, grazie vi rendiamo perché il

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 149

vostro fedele Servo San Pietro di Alcántara conduceste alla consumata perfezione di ogni virtù, e dandogli il gran dono della finale perseveranza rendeste così preziosa la sua morte al vostro cospetto, che apparso alla vostra diletta Serva Santa Teresa [d'Avila], tutto raggiante e immerso in una incomprensibile gloria, le disse: *O felice penitenza che mi meritò tanta gloria!*

Con grande fiducia noi vi presentiamo i meriti di questo gran Santo in unione a quella eterna vostra Gloria e felicità infinita che forma l'eterno gaudio dei giusti, e appoggiati a quella promessa che Voi faceste alla vostra diletta Santa Teresa [d'Avila], che nessuna grazia negate che vi si domandi nel Nome di questo gran Santo, noi vi supplichiamo che ci concediate la perfezione di ogni virtù, la santa finale perseveranza, una morte santa, e la partecipazione della vostra sempiterna Gloria nell'eterna comunione dei Santi. Intanto, per amore del vostro fedele Servo, concedeteci questa grazia che umilmente imploriamo dalla vostra divina liberalità.

Pater. Ave. Gloria.

Preghiera.

O glorioso San Pietro di Alcántara, noi prostrati ai Piedi vostri vi salutiamo come miracolo di penitenza, di serafico amore, e di ogni più eletta virtù. Ringraziamo per Voi l'Altissimo Iddio, il Signor Nostro Gesù Cristo che tanto vi predilesse e vi amò, e la Immacolata Madre di Dio che vi fu guida e maestra per le vie della virtù. Conoscendo il grande potere che Voi avete presso Gesù Signor Nostro, vi preghiamo che ci otteniate il vero spirito di orazione, di mortificazione, di penitenza, e di fede, e che sopra tutto ci otteniate l'incendio del Divino Amore, e che noi togliendo dal nostro cuore, con la santa violenza, ogni attacco [= attaccamento], ogni cattiva inclinazione, ogni affetto meno che santo, ci rendiamo disposti a ricevere il divino incendio della carità.

O glorioso Santo, noi vi ricordiamo quella promessa che fece l'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo alla sua diletta Santa Teresa [d'Avila], che nulla avrebbe negato a chi lo invocasse nel vostro nome e per i vostri meriti, e mentre abbiamo fiducia nella vostra potente intercessione, vi supplichiamo che Voi stesso da parte nostra vi pre-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 150

sentiate al Trono dell'Altissimo e della sua Immacolata Madre, e loro presentiate i grandi meriti che vi acquistaste in vita con la vostra fedeltà, con la vostra penitenza, col vostro amore, con le vostre fatiche, e con ogni vostra virtù, e presentiate ai divinissimi Cuori di Gesù e di Maria la nostra Supplica, e li preghiate perché benignamente, sorpassando sopra ogni nostro demerito, ci concedano la grazia che tanto desideriamo, e per la quale siamo ricorsi alla vostra potente mediazione. Amen.

Antifona.

Similábo eum viro sapiénti, qui ædificávit domun suam supra firmam petram.

℣. Amávit eum Dóminus, et ornávit eum.
℟. Stolam glóriæ índuit eum.

Oremus.

Deus, qui beátum Petrum Confessorem tuum admirábilis pœniténtiæ et altíssimæ contemplatiónis númere illustráre dignátus es; da nobis, quæsumus, ut, eius suffragántibus méritis, carne mortificáti, facílius cæléstia capiámus.
Per Dóminum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.
℟. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 151

Inno

A Pietro d'Alcántara,
Al gran penitente,
Sciogliamo con gli Angeli
Un inno fervente,
È degno di lode,
È degno di onor,
La gloria che gode
Ai Santi è stupor

Dell'opre ammirabili
Che in terra compìo
N'esulta, ne giubila,
La Chiesa di Dio,
Fu puro, innocente
Nei teneri dì,
Nel tempo seguente
Fu sempre così.

Nel cuore da un ìmpeto
Divino sospinto,
Si affligge, si macera,
Ti sembra un estinto
Ma il fuoco lo desta
Dell'intimo Amor,
Solleva la testa
Sospira al Signor.

Venite i più umili
Fra tutti i mortali;
Le sante vigilie,
Le preci corali,
L'amor dello sposo,
Cui uguale non è,
Vi appresta al Pedroso
Di Pietro lo Fe'.

Oh Dio, che l'assimili
All'essere eterno,
Più volte degli esseri
Gli cedi il governo,
Mentr'egli ti loda
Né pensa che Te,
Il fiume si assoda
Di sotto il suo piè.

Qual piuma nell'aere
Si leva rapìto,
Par voglia tirarselo
A sé l'Infinito;
Oh bel guiderdone
Che Dio gli donò,
In fico il bastone
Piantato spuntò.

Scendete, serafiche
Angeliche schiere,
Ei muore… risplendono
Di gioia le sfere,
La terra di nero
Si avvolse e coprì…
Ah no, non è vero,
Non dite: morì.

Ei vive nell'estasi
Eterna, infinita,
Lo invoca, lo supplica
La prole smarrita,
Ed ei non si niega
E Dio lo giurò:
«Se Pietro mi prega,
Io tutto darò».

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 152

55
Saluto-invocazione a san Giuseppe

APR 950 - A3, 6/42
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 130x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1905

Brevi invocazioni a san Giuseppe, sposo illibato della Santissima Vergine Immacolata. Luogo e data sono probabili, e si desumono da documenti contemporanei. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Vi salutiamo, o glorioso Patriarca San Giuseppe, come vero e vergine sposo di Maria Immacolata e ci consoliamo con Voi perché vi fu così affidata l'Arca della vera alleanza.
Pater. Ave. Gloria.

Vi salutiamo, o glorioso Patriarca San Giuseppe, come vero e vergine sposo di Maria Immacolata e ci consoliamo con Voi perché vi fu così donata la Perla preziosa di inestimabile valore.
Pater. Ave. Gloria.

Vi salutiamo, o glorioso Patriarca San Giuseppe, come vero e vergine sposo di Maria Immacolata e ci consoliamo con Voi perché vi fu così consegnata la Fonte suggellata e sempre purissima di tutte le Grazie.
O Santo Patriarca rendeteci degne Figlie di così tenera Madre.
Pater. Ave. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 153

56
A san Luigi Maria Grignion per una particolare intenzione

APR 6977 - A3, 7/45
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Taormina, 27.09.1906

Breve invocazione da recitarsi comunitariamente nell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, per ottenere il dono di comprendere la «celeste dottrina» rivelata a san Luigi Maria Grignion da Montfort. Luogo e data sono probabili, e si deducono da documenti contemporanei. È riportata a p. 96 del vol. 7 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Preghiera al Beato Luigi Maria Grignion.

O glorioso Beato Luigi Maria Grignion, noi vi salutiamo come fiamma viva di amore e di zelo per Gesù e per Maria; ammiriamo quella Divina Sapienza di cui lo Spirito Santo vi riempì rivelandovi il segreto della più grande devozione verso la Santissima Vergine.
Vi supplichiamo, per amore di Gesù e di Maria, che c'impetriate intelletto per comprendere così celeste dottrina, e grazia per abbracciarla.
Deh, pregate per noi, perché siamo fatte degne di diventare vere schiave di Gesù in Maria, e di Maria per Gesù. Amen.
Pater. Ave. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 154

57
A san Giuseppe per la «lampada delle vocazioni»

APR 2233 - A3, 7/24
ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 132x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 21.10.1906

Nell'anno 1905, Padre Annibale istituì la «lampada delle vocazioni», la quale doveva ardere notte e giorno dinanzi alla immagine di san Giuseppe, per ricordare alle sue Comunità che il Santo Patriarca era stato proclamato da lui «Patrono delle vocazioni».

21 ottobre 1906

Preghiera al glorioso Patriarca San Giuseppe per la lampada delle vocazioni.

O nostro amorosissimo patrono e protettore San Giuseppe, fiduciosi nella vostra potenza e misericordia vi preghiamo per questa piccola messe del Signore; deh, provvedetela di evangelici operai. Ecco la lampada delle vocazioni che arde al vostro cospetto, quella vi chiede incessantemente i mistici operai per la santa Chiesa, e con quella anche noi ve li chiediamo incessantemente per questi Istituti. O divino provveditore della santa Chiesa, provvedeteci secondo la vostra misericordia e le nostre necessità. Somma fra tutte le grazie è quella che noi vi domandiamo, ma è sempre minore nella vostra potenza verso Dio. Ascoltate benignamente le nostre ardenti suppliche.

Se a Voi si riferiscono quelle parole della Scrittura Santa: *Ite ad Ioseph* [Gn 41, 55], come non correremo noi ai vostri piedi nella fame e sete della giustizia che ci travaglia, nella carestia che tanto ci affligge degli operai di questa minima messe? Deh, confortate la speranza che in Voi abbiamo riposta con l'esaudimento della nostra supplica.

Ah, qual grazia vi nega in cielo Gesù e Maria? Non sono affidati a voi tutti i tesori della Divina Misericordia? Deh, per quel Bambino adorabile che portaste nelle vostre braccia, esauditeci, per la vostra Immacolata sposa esauditeci, per questi Cuori divini che hanno se-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 155

te e fame di anime esauditeci, per lo zelo e la carità del Cuore adorabile di Gesù che gli fecero uscire quelle divine parole: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, esauditeci. Da Voi aspettiamo questa grazia singolare e successiva; deh, non lasciate delusa la nostra aspettazione. E deh,

Di quest'ultima povera aiuola,
Se a Te pur giunge l'umil desìo,
Se assai ti è cara quella parola
Del divin zelo del Figlio di Dio,
Se quella lampada che T'arde intorno
Ti chiede eletti la notte e il giorno,
Deh, Tu pur mostraci il tuo favor,
O fedelissimo Confondator!*

* Cfr. Di Francia A. M., *Gl'Inni del primo luglio*, Scuola Tipografica Antoniana, Messina 1940, pp. 160-161 (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 156

58
Preghiera degli emigranti per ottenere la protezione di sant'Antonio

APR 6842 - A3, 16/39
stamp. orig; 1 f. (mm. 160x215) - 1 facc. scritta; edito.*
Messina, 01.1907

Gli emigranti venivano esortati a recitare questa preghiera a sant'Antonio di Padova, prima, durante e dopo il viaggio verso terre lontane dalla propria Patria. Padre Annibale però sottolinea la necessità che, per meritare la protezione del Santo Taumaturgo, si deve «condurre una vita veramente cristiana».

Preghiera dell'emigrante a Sant'Antonio di Padova.

O glorioso Sant'Antonio di Padova, mio specialissimo Protettore, io vi prego che vogliate proteggermi in questo lungo viaggio. Ricordatevi che anche voi foste emigrante dalla vostra Patria, e soffriste i tremendi pericoli del mare. Deh, allontanate da noi le tempeste, confortateci con l'aiuto della divina grazia, pregate per noi Maria Santissima che è la Stella del mare, e conduceteci sani e salvi al luogo di nostra destinazione.
O mio caro Sant'Antonio, ascoltate le preghiere che per noi emigranti vi presentano gli Orfanelli e le Orfanelle degli Istituti di Messina da voi protetti; deh, per quelle anime raccolte come agnelline nell'Ovile della salvezza, proteggeteci, o gran Santo; e quando io sarò giunto felicemente alla terra desiderata, fatemi trovare un onesto lavoro e buone relazioni. Specialmente vi supplico, o gran Santo, che mi facciate custodire intatta la mia fede cattolica, e mi teniate sempre nella grazia di Dio.
Finalmente vi raccomando, o gran Santo, i miei cari parenti che lascio nella mia Patria; vi supplico che li proteggiate, e che ci diate la grazia in appresso di vivere assieme uniti, con santa pace e provvidenza, e dopo di questa misera vita, di essere tutti riuniti eternamente in Paradiso. Amen.

* Stampata con il *Visto* del Canonico Giovanni Filòcamo, Censore Ecclesiastico, datato: Messina, gennaio 1907 (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 157

Qui ciascuno può fare la promessa di una elemosina, per gli Orfanelli Antoniani del Canonico Annibale Maria Di Francia in Messina, e può darla o dopo del viaggio, o prima, come il Signore lo ispira.
Si aggiunga un *Pater, Ave* e *Gloria* al gran Santo di Padova perché renda propizia agli emigranti la Santissima Vergine Maria che è la vera Stella dei mari.

Avvertenze.
Gli emigranti per aversi la benedizione di Dio sia per il loro viaggio, sia per l'arrivo e per la dimora in una terra straniera, non basta che ricorrano a Sant'Antonio di Padova, e facciano pregare gli orfanelli; ma non è meno importante che abbiano un coscienza netta dal peccato, che si facciano una buona confessione e Comunione. Giunti che siano al loro destino, procurino di condurre una vita veramente cristiana. Con questi mezzi il ricorso a Sant'Antonio di Padova sarà veramente proficuo.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 158

59
A sant'Antonio di Padova per tre intenzioni

APR 6741 - A3, 7/31
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 16.06.1907

Brevi invocazioni fiduciose per tre particolari intenzioni: 1° - Per ottenere un sincero pentimento dei propri peccati, con il proposito di tendere alla santificazione personale. 2° - Per ottenere una sede idonea e stabile per l'Istituto femminile in Messina, Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo. 3° - Affinché i benefattori degli Istituti del Padre Annibale ottengano le grazie che desiderano e attendono.

Al glorioso Sant'Antonio di Padova Serafino di amore, nostro Provveditore benignissimo.

O glorioso Sant'Antonio, noi tutte prostrate alla vostra presenza in questo giorno a Voi sacro che è giorno del Signore, vi salutiamo innanzi al cielo e alla terra quale nostro grande, insigne e specialissimo Benefattore, Provveditore e Protettore. Ringraziamo per Voi l'Altissimo per tutte le singolari grazie e doti di cui vi ricolmò; vi ringraziamo per le singolari grazie che [ci] avete concesse, e per tutte quelle che avete concesse a tanti vostri devoti che hanno promesso l'obolo e il pane per noi.
E intanto, animati di nuova fiducia dinanzi a quel Bambinello Adorabile che riposa nelle vostre braccia, noi vi chiediamo oggi nuove grazie, nuove misericordie, nuove benedizioni ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.

1° - Vi supplichiamo, in primo luogo, che vogliate ottenerci dall'Adorabile Bambinello il pentimento verace e amoroso dei nostri falli; il conoscimento senza illusione di noi stessi; il fervente desiderio di santificarci, un amore puro, forte, tenero, anelante, operativo e sempre crescente per Gesù Sommo Bene e per la sua Santissima Madre; il riacquisto dei perduti beni della grazia per noi e per le nostre Case, e il bel corredo delle sante virtù: l'umiltà, la mansuetudine, il santo distacco da tutto, da tutti, e specialmente da noi stessi; il rinnegamento della propria volontà e del proprio giudizio;

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 159

il gusto del sacrificio, l'amore della Croce e della fatica; la diligenza nell'esatta osservanza e nella disciplina; lo spirito di santa gratitudine ai divini benefici, la fede viva e operante, la carità ordinata, fervente, paziente, benigna, generosa; lo zelo puro, santo, operativo, ed ogni più bella virtù per piacere al Sommo ed Unico Bene Gesù, con la santa finale perseveranza nella sua grazia.

2° - Vi supplichiamo, in secondo luogo, che ci otteniate quella grazia che tanto ci preme circa il completo acquisto di questo locale della Comunità Religiosa e dell'Orfanotrofio. Quest'affare a Voi lo affidiamo. Voi imploriamo come mediatore, da Voi l'aspettiamo quale gran dispensatore delle grazie di Gesù e di Maria.

3° - Vi supplichiamo, in terzo luogo, per tutti quelli che da Voi aspettano grazie, e alle nostre meschine preghiere fanno ricorso con tanta fede, con tanta umiltà, con tanto fervore; deh, guardate le loro afflizioni; deh, muovetevi di loro a compassione; deh, non lasciate delusa la loro speranza, la loro aspettazione; degnatevi di coronare con la più generosa concessione di grazie, la fiducia che hanno riposta in Voi e nelle nostre poverissime preghiere.

O glorioso Santo, tutte queste grazie ve le domandiamo per amore del Bambinello Gesù, per amore dell'Immacolata sua Madre; deh, deh, esauditeci; esauditeci, o Dispensatore delle divine Grazie, veloce ascoltatore di quanti v'invocano, Benefattore di tutta l'Umanità, mentre noi v'invochiamo con la recita dell'orazione domenicale e dell'angelica salutazione.
Pater, Ave, Gloria, Requiem.

Messina, li 16 giugno 1907
(Domenica *infra* Ottava di Sant'Antonio di Padova)

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù,
le orfanelle e le Ricoverate,
annesse Case ed Esternato

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 160

60
Triduo di ringraziamento a sant'Antonio per le grazie ottenute

APR 4579 - A3, 7/27
stamp. orig.; 4 pp. (mm. 100x150); edito.*
Messina, 1907

Pieghevole a stampa tipografica, contenente tre brevi preghiere di ringraziamento per le grazie ottenute mediante l'intercessione di sant'Antonio di Padova.

Triduo di ringraziamento a Sant'Antonio di Padova ad uso di quelli che hanno ottenuto le grazie per mezzo delle preghiere degli Orfanelli degli Istituti Antoniani di Messina.

1ª preghiera

O mio amabilissimo Protettore Sant'Antonio di Padova, io vengo ai vostri piedi, pieno di gratitudine e di riconoscenza, per ringraziarvi dell'insigne grazia, che mi avete concesso, per le mie meschine preghiere e per amore dell'Orfanità ricoverata.
Io mi trovavo nelle afflizioni e nelle angustie, e la vostra potente intercessione era l'unico raggio di speranza che mi restava. Ora il giorno della consolazione è apparso per me, perché anche voi, avete per me pregato l'Altissimo Iddio, e avete esaudita la mia umile preghiera e quella di tanti innocenti orfanelli.
Siate benedetto, o potente Taumaturgo, e i vostri meriti siano un continuo inno di lode al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo, e alla Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

2ª preghiera

O amabilissimo Protettore Sant'Antonio di Padova, che cosa mai posso offrire, che sia degna di voi per la mia gratitudine?
Nulla ho io che sia degno di voi; ma vi presento tutte le lodi che vi

* Tip. dell'Orfanotrofio maschile del Can. A. M. Di Francia, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 161

tribùta il mondo intero e che vi hanno tributato tutti i passati secoli; vi presento tutte quelle vostre ammirabili grazie e tutti quei sovrumani portenti, con cui sempre avete riempito la santa Chiesa, facendone anche partecipare i popoli, che sono fuori della Chiesa; tutte queste ammirabili opere vostre vi ringrazino per me. E voi, o mio amabilissimo Santo Antonio, ringraziate per me Iddio Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, e la Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

3ª preghiera

O amabilissimo mio protettore Sant'Antonio di Padova, io non vorrei mai cessare di benedirvi e di ringraziarvi per la grazia che mi avete concesso. Io lodo e benedico da parte vostra il Sommo Iddio, che vi ha creato con tante felicissime disposizioni, che vi ha tirato al suo Cuore divino, e vi ricolmò coi suoi particolari doni di grazie e di santità. Lodo e benedico da parte vostra Gesù Sommo Bene, che in forma di Bambinello riposava nelle vostre braccia, si stringeva al vostro petto e vi inebriava di celeste gaudio. Lodo e benedico la Santissima Vergine Maria, che vi predilesse con materno amore e vi fu guida e maestra di sublime santità. O amabilissimo Sant'Antonio, ringraziate per me il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo e la Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

℣. Ora pro nobis, Beáte Antoni.
℟. Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Oremus.

Ecclésiam tuam, Deus, beáti Antónii Confessóris tui commemorátio votiva lætíficet, ut spirituálibus semper muniátur auxíliis, et gáudiis pérfrui mereátur æternis.
Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Reimprimatur: Canonicus Ioannes Filocamo, *P. V. G.*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 162

61
Triduo per una reliquia insigne di sant'Antonio di Padova

APR 4561 - A3, 7/36
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 100x150); edito.*
Messina, 14.02.1908

Le lettere iniziali delle cinque preghiere al Santo, sono formulate sull'acrostico del nome latino di Gesù: «Iesus». La data è quella dell'*Imprimatur* e del *Nulla osta* della Curia Arcivescovile di Messina.

Preghiere ad onore della Sacra Lingua di Sant'Antonio di Padova, formulate sulle Cinque Lettere del Santissimo Nome di Gesù: *Iesus* che si recitano nella venerabile chiesa dello Spirito Santo annessa all'Istituto del Canonico Annibale Maria Di Francia in Messina.

Al devoto lettore.

In Padova, in un prezioso Reliquiario che si custodisce in una ricchissima Cappella della Basilica di Sant'Antonio di Padova, si conserva intatta la *Lingua* del gran Taumaturgo. Questa insigne Reliquia ha un culto, a cui nulla ha mai opposto la suprema Autorità Ecclesiastica; invece vi si permette la Festività annua al 15 febbraio, e la recita di preghiere e di cantici diretti proprio alla Sacra Lingua. L'origine di questo culto rimonta al glorioso San Bonaventura, luminare di santità e di dottrina dell'Ordine Serafico, il quale visse nello stesso secolo di Sant'Antonio. Si legge che San Bonaventura volle fare la ricognizione della sacra spoglia del Santo Taumaturgo. Il sacro Corpo fu trovato disfatto, ma solamente la Lingua era intatta, nonché una porzione del mento su cui quella poggiava. A quella vista San Bonaventura esclamò:
«O Lingua benedetta, che sempre benedicesti il Signore, e da altri

* Tip. del Sacro Cuore presso l'Orfanotrofio del Can. A. M. Di Francia, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 163

lo'facesti benedire, ora manifestamente appare quanto sia stato il tuo merito presso Dio!».
D'allora la Sacra Lingua ebbe un culto, e questo non deve mancare in Messina, che è tanto devota del gran Taumaturgo.
Abbiamo introdotta la devozione della Lingua di Sant'Antonio nella venerabile chiesa del Monastero dello Spirito Santo in Messina.
E siccome quella Sacra Lingua predicò Gesù Cristo a tanti popoli, e ne predica ancora la infinita carità col gran mezzo del Pane degli orfani e dei poveri, così nel formulare le preghiere di questo libretto, prendiamo le mosse dalle cinque lettere del Nome adorabile di Gesù: *Iesus*; per animare la nostra fede nella intercessione del gran Santo, il quale presentando per noi il Santissimo Nome di Gesù al Divino Cospetto, non vi è grazia che ordinariamente non ci ottenga.

Preghiere.

I.

Ìnclita Lingua del glorioso Sant'Antonio di Padova, noi ci uniamo al Serafico San Bonaventura per lodarvi e benedirvi come prezioso strumento delle lodi e delle benedizioni che Voi deste sempre all'Altissimo con tanto fervore da emulare gli Angeli stessi; e Voi supplichiamo, o sublime Santo, perché vogliate lodare da parte nostra la Santissima Trinità, e riparare con le vostre lodi tutte le bestemmie che tanto offendono il Nome Santissimo di Gesù.
Pater, Ave, Gloria.

II.

È degna di ogni lode e di ogni benedizione la vostra Sacra Lingua, o eccelso Atleta della Fede, perché con Essa predicaste dovunque Gesù Cristo Crocifisso e la sua Santissima Religione con tanto divino Zelo che lo faceste lodare, amare, benedire da tanti popoli e tuttora lo predicate con la universalità del vostro culto e col gran mezzo del Pane degli orfani e dei poveri.
O Lingua glorificata, parlateci Voi dal cielo di Gesù e di Maria, con tanta efficacia che i nostri cuori ne restino interamente pieni e innamorati.
Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 164

III.

Salve, o Lingua benedetta, che fin dalla più tenera infanzia, pronunziaste con tanto trasporto i nomi dolcissimi di Gesù e di Maria! Voi foste l'armonioso strumento di quelle ferventi preghiere, che il gran Taumaturgo di Padova innalzava al Sommo Dio in tutta la sua vita; preghiere così ardenti, così efficaci, che penetravano gli altissimi Cieli, e riscendevano in pioggia di grazie sulla terra.

O Serafino Antonio, con la prodigiosa incorruzione della vostra Sacra Lingua, Voi ben dimostrate da tanti secoli che le vostre preghiere non cessano mai in cielo per l'afflitta umanità; e molto più lo avete dimostrato in questi giorni con la grande devozione del vostro Pane per i miserelli.

Deh! Pregate, pregate incessantemente per noi, o Lingua Taumaturga, e otteneteci dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria tutte le grazie che noi vi domandiamo, e tutte a bene delle anime nostre e del nostro prossimo.

Pater, Ave, Gloria.

IV.

Un inno di eterna lode a Voi si innalzi, o Lingua privilegiata, perché al vostro muoversi tremarono i demòni, vi si rese ubbidiente la natura e la stessa morte lasciò le sue prede; tanto fu il dono che Dio vi diede.

O Santo potente, che comandando con questa sacra Lingua nel Nome del Signore, operaste innumerevoli prodigi, guarendo infermi, scongiurando le tempeste, chiamando i pesci ad ascoltarvi, e quel che è più, spetraste i cuori induriti, convertiste famosi peccatori, atterriste il feroce Ezzelìno, evangelizzaste i poveri e consolaste gli afflitti, ora ben si conosce che avete lo stesso potere dal cielo, perché mentre la vostra sacra Lingua se ne sta incorrotta nel Tempio di Padova librata in alto, Voi ripetete dal cielo gli stessi prodigi per quelli che v'invocano.

Con viva fede noi vi preghiamo, esaudite le nostre suppliche, otteneteci dal Cuore Santissimo di Gesù la nostra santificazione e tutte le grazie di cui abbiamo bisogno, spirituali e temporali, quand'an-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 165

che ci vogliano miracoli per conseguirla. Presentate per noi al Divino Cospetto il Santissimo Nome di Gesù, e tutto, con il suo Divino Volere, ci sarà concesso.
Pater, Ave, Gloria.

V.

Sapienza increata del Padre, Gesù Signor Nostro, noi vi presentiamo i nostri umili ossequi, le nostre lodi e le nostre meschine preci, in unione alla sacra Lingua del vostro prediletto Sant'Antonio di Padova. E mentre Egli in cielo non cessa di glorificare il vostro Santissimo Nome e la carità del vostro dolcissimo Cuore col rendersi Padre degli Orfani, provvidenza dei poveri, e consolazione degli afflitti, noi vi supplichiamo che per amore di questo eccelso Santo e per la sua incorrotta Lingua, ci vogliate perdonare tutti i peccati che con la lingua abbiamo commessi, ci vogliate ridonare la perduta innocenza, per cui ritorniamo quasi ad essere bambini di candore e di semplicità, e ci vogliate liberare sempre dal peccare con la lingua, basandoci nella scienza del saper parlare e del saper tacere.
O Immacolata Madre Maria, Regina dei Santi e Maestra di ogni santità, queste grazie concedeteci per il Nome Santissimo di Gesù e per la sacrata Lingua di Sant'Antonio di Padova, affinché acquistando anche noi meriti di virtù e di santità in questa vita, possiamo, insieme con molte anime da noi edificate, venire lassù in cielo per lodare e benedire in eterno, insieme a Voi e al glorioso Sant'Antonio di Padova, questo Santissimo e adorabilissimo Nome sopra ogni nome, *Iesus* - Gesù. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

Antiphona.

O língua benedícta, quæ Dóminum semper benedixísti, et álios benedícere fecísti, nunc maniféste appáret quanti mériti extitisti apud Deum.

℣. Lóquere pro nobis, Lingua gloriósa et benedícta,
℟.Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 166

Oremus.

Onnípotens sempitérne, Deus, qui linguam beáti Antónii, tuo amore succénsam, mira doctrina, prodigiósa prædicatióne clarificáre dignátus es, et incorrúptam serbáre voluísti; adésto præcibus famíliæ tuæ, ut petitiónum suárum, salutárem consequámur efféctum.

Deus, qui beátum Antónium Confessórem tuum, exímia miraculórum glóriam decorásti; concéde propítius, ut qui ánnuam translatiónis eius memóriam cólimus, ipsíus apud te patrocíniis adiuvémur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Lode della Lingua di Sant'Antonio.

Salve, o lingua benedetta,
Tu che Iddio ognor lodasti,
E molt'uomini eccitasti
Il Signor a celebrar.

Scelse te l'Onnipotente
Sua ministra fra' viventi,
E a te rese obbedienti
Aria, fuoco, terra e mar.

Peccatori convertiti,
Infedeli illuminati;
Giusti alfin perfezionati,
Tutti parlano di te.

Degli eretici il martello,
De' demòni tu il terrore,
D'Ezzelìno il domatore,
Che ti cadde vinto al piè.

L'umiltà ti fé tacere,
L'ubbidienza ragionare,
E lo zelo predicare
Sin ai pesci, e ognun stupì.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 167

Con mirabile portento
Fin da lungi fosti udita,
Sin dall'Arabo capita,
E dal Greco che t'udì.

Or appare manifesto
Quanta gloria meritasti,
Quando Dio glorificasti,
E il facesti celebrar.

Deh! m'ottieni dal Signore
Il perdono dei peccati
Con la lingua da me oprati,
Nè mai più l'usi a peccar.

Deh! m'impetra che si renda
Pura sí la lingua mia,
Che a ricever degna sia
All'Altare il mio Signor.

E nell'ultimo momento
Pria che il fiato in me si estingua,
Sia Gesù sulla mia lingua
L'ultim'alito d'amor!

Il Giglio Simbolico di Sant'Antonio di Padova.

Si è pensato di formare un grandioso giglio da collocarsi a lato del bellissimo Simulacro di Sant'Antonio di Padova nella venerabile chiesa dello Spirito Santo in Messina, per mostrare a tutti i fedeli devoti del gran Sant'Antonio di Padova, in quanta stima abbia avuto il nostro celeste Giglio Padovano la bella virtù dell'innocenza e della verginità, e anche per simboleggiare con quel grandioso giglio il Santo stesso, specialmente allo sguardo tenero della crescente generazione dei fanciulli e delle fanciulle, affinché essi da una parte amino Sant'Antonio di Padova, e dall'altra s'ispirino alla santità dei co-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 168

stumi dell'Angelico nostro Protettore, il quale all'età di soli cinque anni si consacrò a Dio in anima e corpo con *perpetuo voto di verginità.*

Imprimatur:
Littérius, *Arch.us et Arch.ta Messanensis*

Visto: Nulla osta
Messina, 14 febbraio 1908
Can. Teol. Francesco Polìto, *Censore*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 169

62
Gli Angeli custodi, amici fedelissimi

APR 4412 - A3, 7/42
stamp. orig.; 40 pp. (mm. 104x150); edito.*
Messina, 07.1908

Durante l'epidemìa di colèra del 1887, Padre Annibale, avendo sperimentato in maniera particolare l'assistenza dei Santi Angeli, fece la promessa di scrivere un libretto di «considerazioni e preghiere sugli Angeli Custodi». Nel 1908, con la pubblicazione di questo opuscolo, egli adempì quella «promessa».

I Santi Angeli Custodi protettori in tempo di pubbliche calamità.

Considerazioni e preghiere con aggiunta di altre efficacissime Preghiere per essere liberati dai divini flagelli.

Considerazioni.

1°

Uno tra i più grandi benefici che la Infinita Bontà ha fatto agli uomini, si è quello di aver loro dato un Angelo Santo a custodia di ciascuno.
Gli Angeli sono Principi celesti; essi contemplano continuamente il Volto di Dio, come disse il Signor Nostro Gesù Cristo (Mt 18, 10). La loro natura è tutta spirituale, e semplicissima, molto superiore alla natura umana. L'uomo è un essere inclinato al male, concepito nella iniquità, ma siccome è l'obietto della carità infinita di un Dio, gli Angeli sono pieni di stima e di amore per l'uomo.
Avviene spesso che l'uomo si macchia di gravi peccati, deturpa in se stesso la immagine di Dio, eppure l'Angelo Custode non cessa di proteggerlo, di assisterlo e d'ispirargli il bene. Egli è un fedelissimo amico; beato chi lo ascolta, chi sa discernere le sue ispirazioni nella quiete e nel silenzio delle passioni.

* Tipografia del Sacro Cuore, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 170

Egli è certo, per come attestano tutti i sacri Autori, che l'Angelo Custode non solo custodisce e guida l'anima nostra per condurci a vita eterna, ma si prende uguale cura del nostro corpo; non solo attende alla nostra vita spirituale, ma pure a quella temporale.
Né c'è da stupire. Il demonio, perché odia Dio, odia l'anima nostra, e perché odia l'anima nostra, odia tutto l'uomo in anima e corpo. Come vuole la morte eterna dell'anima, così pure vuole lo strazio del nostro corpo, purché ciò sia senza merito, e vuole anche la perdita della nostra vita temporale, quando prevede che questa possa giovare al bene nostro o di altri. Il Vangelo lo chiama: l'antico omicida (Gv 8, 44) perché la morte entrò per il demonio, e così tutte le disgrazie e i patimenti che precedono la morte.
Il Vangelo ci parla pure dello spirito d'infermità, *spiritus infirmitatis* (Lc 13, 11), che penetrò in quella povera donna che dal detto maligno spirito fu costretta di stare diciotto anni incurvata, finché Gesù Signor Nostro con la sua divina potenza discacciò lo spirito infernale, e sciolse quella *figlia di Abramo* [cfr. Lc 13, 16].
Abbiamo nel Libro di Tobia che un demonio detto Asmodeo strangolò sette uomini che un dopo l'altro si erano sposati a Sara.
Però, il nemico infernale non può (salvo straordinarie permissioni di Dio) torcere un sol capello all'uomo, se prima questi non gli si dà in mano con il peccato. Così infatti disse l'Angelo Raffaele a Tobiolo quando questi si mostrava ritroso di sposarsi con Sara, fatto consapevole che Asmodeo le aveva uccisi sette mariti: «Ascoltami, e t'insegnerò chi siano quelli sui quali ha potestà il demonio: quelli che abbracciano il matrimonio per soddisfazione ecc. e scacciano Dio da sé e dalla loro mente; sopra questi ha potestà il demonio» (Tb 6, 16-17 volg.).
La Santa Scrittura ci fa anche sapere che il demonio conturba l'atmosfera, e che vi è lo spirito della tempesta e della procella: *spiritus procellarum* (Sal 10, 7). Dio creò l'uomo padrone di tutta la natura, ma quando l'uomo peccò, perdette il dominio sugli esseri a lui inferiori, cioè sugli elementi, e questo dominio l'acquistò in parte l'Angelo delle tenebre per servirsene a danno dell'uomo, quando Dio glielo permette.
Ma nel mentre che gli spiriti infernali sono tutti intenti ai danni an-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 171

che temporali degli uomini, gli Angeli Santi non sono meno di quelli attenti e vigilanti a preservare noi miseri mortali.
Essi ci tengono continuamente sotto la loro custodia, e invisibilmente, senza che noi ce ne accorgiamo o ne facciamo caso, ci liberano da mille infortuni, da disgrazie, accidenti, pericoli e calamità. Madre affettuosa non avrà mai così tenera cura del suo pargoletto, come gli Angeli Santi l'hanno di ciascuno di noi. Oh, quante volte ci fanno anche da medici nelle infermità! Questo poi si rileva chiaramente dal Libro di Tobia sopra citato, e dal Vangelo. Nel primo, troviamo che l'Angelo Raffaele era lo stesso che medicina di Dio, e guari la cecità del vecchio Tobia [cfr. Tb 11, 7-13]; nel secondo, al capitolo quinto di San Giovanni, si legge che vi era in Gerusalemme la Probatica Piscina, cioè una vasca di acqua, e ogni anno un Angelo, che si vuole sia stato l'Angelo Raffaele, agitava quelle acque, e loro infondeva la virtù di guarire da ogni malattia il primo che vi si tuffava [cfr. Gv 5, 1-4].

2°

L'amico fedele si conosce nel tempo delle maggiori afflizioni. Quest'esperimento riesce quasi sempre negativo tra gli amici del mondo, che voltano le spalle, quando sopraggiunge la sventura, a coloro che prima mostravano di stimare grandemente.
Non fanno così i santi Angeli Custodi; ci sono fedeli in ogni tempo, ma fedelissimi quando versiamo in gravi pericoli ed afflizioni.
Che se poi le disavventure e le calamità diventano pubbliche, allora non è a dubitare che gli Angeli Custodi, insieme uniti, non prendano unanime interesse della comune afflizione, accordandosi in ciò con l'Angelo o Arcangelo, o Principato Patrono e Custode di quella nazione o regno, colpito dal divino flagello. Poiché, per testimonianza della Santa Scrittura e per sentenza comune, ad ogni nazione è dato un Angelo del Coro dei Principati per custodia e difesa. In questo senso vengono spiegate quelle parole della versione dei Settanta sulle parole del cantico di Mosè: «Quando Iddio spartiva le genti, quando disseminava i figli di Adamo, stabilì i confini dei popoli secondo il numero degli Angeli di Dio» [Dt 32, 8 volg.]. Abbiamo in Origène, (Omelia 35, in Luca): «Agli Angeli era stata da principio divisa la terra».

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 172

Non è dunque a dubitare che i Santi Angeli Custodi in tempo di pubbliche calamità non spieghino un maggior zelo e una maggiore intercessione presso Dio, a favore dei popoli e di ciascun fedele.
Quando Dio si sdegnò col suo popolo e minacciò di sterminarlo, Mosè pregò ed ottenne misericordia. Lo stesso fanno gli Angeli Custodi quando Dio ci vuole punire. E per questo pure la Divina Bontà li ha dati a custodia degli uomini, perché è certo che quel Dio stesso che punisce, ama di essere trattenuto nel suo furore, e si chiama assai soddisfatto quando la preghiera e la penitenza disarmano la sua collera. Di ciò fu figura quanto avvenne in persona del re Davide, il quale essendo stato oltraggiato da Nabal (cfr. 1 Sam [1 Re volg.] 25, 10-11), si mosse coi suoi per sterminarlo; ma la prudente Abigail gli andò incontro supplicandolo di perdonare a *quello stolto*, e tante buone parole gli disse, che Davide si placò e la benedisse, dicendole: Sii benedetta dal Signore, perché mi impedisti di macchiare le mie mani nel sangue [cfr. 1 Sam (1 Re volg.) 25, 23-34].
Oh quante volte Iddio sdegnato si muove per punirci, e il Santo Angelo Custode prega per noi e placa la divina collera!
Si è perciò che Isaia chiama gli Angeli «Ministri della pace» [cfr. Is 33, 7]. Origène (Omelia, 2ª Cantica) li chiama «Nostri medici spirituali».
San Giovanni Crisostomo, nel suo libro *De Spiritu*, parlando degli Angeli santi, li chiama: *illuminatori delle anime, zelatori dei corpi, difensori dei beni*. Quindi soggiunge: «Per essi noi siamo sostentati, per essi aiutati in terra e in mare, per essi illuminati; per essi consolati nelle tribolazioni e nelle angustie, per essi liberati sovente nelle infermità».

3°

Ma per attirarsi questa protezione dei Santi Angeli in tempo di pubblica o privata calamità, fa di mestieri [= bisogna] nutrire una sincera devozione a questi fedelissimi Custodi; è necessario purificare l'anima propria dalle macchie dei peccati. Come possiamo noi sperare che gli Angeli Santi ci liberino dalla morte temporale, se noi non paventiamo [= temiamo] la morte eterna? Come pretendere che ci scampino dai castighi di Dio, quando noi non cessiamo di of-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 173

fendere Dio? Il peccato chiama la morte: *Per peccatum mors* (Rm 5, 12). Il peccato porta tutte le calamità: *Peccatum facit miseros populos* (Pro 14, 34).

Sta scritto: A colui che teme Dio non occorrono dei mali. *Timénti Dóminum non occúrrent mala* (Sir [*Ecclesiastico*] 33, 1), appunto perché Dio manda i suoi Angeli a soccorrere chi lo teme, giusta la testimonianza del Profeta: *Angelis suis mandávit de te, ut custódiant te in omnibus viis tuis*. *In mánibus portabunt te, ne forte offendas ad lápidem pedem tuum* (Sal 90, 11-12). «Comandò ai suoi Angeli che ti custodiscano in tutte le tue vie. Essi ti porteranno nelle loro mani, affinché sgraziatamente non inciampi urtando nei sassi», ovvero nelle difficoltà e pericoli della vita. Seguita poi a dire: *Super áspidem et basilíscum ambulabis, et conculcábis leonem et draconem* [Sal 90, 13]. Camminerai sull'àspide e sul basilìsco, e conculcherai il leone e il dragone. Qui s'intende la fortezza che i Santi Angeli Custodi infondono ai loro devoti per superare le tentazioni dell'infernal nemico, fino a conculcare il superbo Lucifero; ma si può intendere pure quella protezione che i santi Angeli accordano ai loro devoti in mezzo alle tremende epidemie della peste o del colèra, che, come àspidi velenosi e orrendi dragoni e basilìschi, menano strage delle vite umane nelle città e nei luoghi dove si propagano.

E a questa particolare protezione dei cari Angeli Custodi deve attribuirsi l'incolumità di tanti sacerdoti e di tante sacre Vergini, che negli ospedali degli appestati e dei colerosi apprestano i loro indefessi servizi, s'immergono quasi in mezzo alla epidemia, e pure ne escono sani. Che se poi talvolta Iddio vuol coronare questi eroi ed eroine di carità col martirio della loro vita, chi può negare che il loro buon Angelo Custode non raddoppi su di loro la sua protezione per il gran passaggio dell'eternità, per presentarne egli stesso le anime al Divino Cospetto?

Quanto Iddio protegge per mezzo dei suoi santi Angeli quelli che lo temono e in Lui confidano, ben lo mostrò coi tre fanciulli ebrei di Babilonia, fatti gettare da Nabucodònosor nell'ardente fornace. Mandò Iddio un Angelo, che sciolse le corde onde erano legati, cacciò fuori dalla fornace le fiamme, e i tre fanciulli, insieme con l'An-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 174

gelo divenuto visibile di bellissimo aspetto, passeggiavano tra quelle infuocate pareti, senza ricevere lesione alcuna, e lodavano e benedicevano Iddio, invitando tutte le creature ragionevoli e irragionevoli a lodarlo e benedirlo con loro [cfr. Dn 3, 13-24. 51-90].
Non vi è poi chi non sappia quello che fece l'Angelo Raffaele destinato ad accompagnare il giovane Tobia nel suo viaggio, e ricondurlo sano e salvo ai suoi genitori. Lo mise in via, gli fu sempre di guida e di conforto, lo liberò dal pesce che voleva divorarlo, lo condusse presso lo zio di lui, Làbano*, quivi lo protesse contro il demonio Asmodèo, e lo fece sposare a Sara, lo ricondusse ricco e felice ai suoi genitori, e quivi gli guarì il padre dalla cecità.

4°

Dunque, se noi vogliamo attirarci la protezione dei santi Angeli Custodi in tempo di epidemia, o di terremoti, o di guerra, o di qualunque altra pubblica calamità, quantunque fossimo stati peccatori e trascurati per il passato, non dobbiamo scoraggiarci, ma cominciamo dal purificare la nostra coscienza da tutte le sue sordidezze, togliendo così l'òbice [= ostacolo] che si oppone alla divina clemenza e misericordia. Dio benedetto è così benigno e pietoso, per come egli stesso dichiara nella Santa Scrittura [cfr. Sal 103, 8], che si converte a noi, appena noi a Lui ci convertiamo [cfr. Tb 13, 6], e perde, a modo nostro di dire, perfino la memoria dei nostri peccati [cfr. Ez 18, 23; Ger 31, 34; Eb 10, 17], quando noi li detestiamo di tutto cuore [cfr. 1 Gv 1, 9]. Indi avviciniamoci al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia col quale attiriamo tutti gli Angeli del cielo attorno di noi, e diventiamo formidabili a tutto l'Inferno. In quel momento, tutti i nostri proponimenti di non più offendere Iddio, rinnoviamoli con più fervore, preferendo piuttosto di morire in quella pubblica calamità, anziché offendere più Iddio per l'avvenire. Ciò fatto, per tutto il tempo che dura quella pubblica calamità non cessiamo di invocare l'aiuto e la protezione del nostro Santo Angelo,

* Padre Annibale cita a memoria, e per un *lapsus calami* ha scritto: *Làbano*, invece di *Raguèle*, che è il nome esatto dello zio del giovane Tobia (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 175

facendogli dei particolari ossequi, e proponendo agli altri, come meglio ci sarà possibile, la devozione e il ricorso confidente ai Santi Angeli Custodi.

Sono moltissimi i casi di liberazione e di preservazione veramente singolari che si leggono essere avvenuti alle volte in mezzo ad universali morìe; e in tutti questi casi è sempre l'Angelo Custode che ispira, illumina, previene, muove le circostanze, devìa i colpi, e con ciò che sembra un caso, una combinazione, un fil di capello, egli scampa da gravissimi pericoli i suoi devoti. San Giovanni, nell'Apocalisse, al capo 7°, dimostra chiaramente come l'Angelo del Signore sa preservare i suoi protetti: «Ho veduto – dice egli – quattro Angeli che stavano ai quattro angoli della terra. Questi erano gli Angeli ai quali la Divina Giustizia diede la commissione di nuocere alla terra e al mare. Allora vidi un altro Angelo che saliva da levante e aveva il suggello di Dio vivo, e gridò ad alta voce ai quattro Angeli: Non fate male alla terra e al mare, né alle piante, sino a tanto che abbiamo segnati nella loro fronte i servi del nostro Dio» [Ap 7, 1-3].

È notevole, e quasi visibile, ciò che operano i Santi Angeli Custodi per salvare dai più gravi pericoli i bambini da loro custoditi! Questi spesso, abbandonati a se medesimi, si mettono nei più gravi rischi, o prendono delle gravi cadute, e gli Angeli Custodi li sorvegliano e li preservano, con grande stupore di tutti, che esclamano: «Ma si vede proprio che gli Angeli Custodi salvano questi bambini!». Orbene, dinanzi ai nostri Santi Angeli siamo tutti come bambini, qualora purifichiamo la nostra coscienza dai suoi falli, e con santa semplicità di cuore a loro ci affidiamo, e il loro aiuto imploriamo.

Oh, da quanti pericoli a noi ignoti ci salva il Santo Angelo di Dio!

Non vi è persona che sia scampato da qualche pericolo, che non lo debba attribuire al suo Santo Angelo Custode.

Succede un'epidemia, un terremoto, una guerra; i pericoli di perire sono moltissimi, molte le occasioni di contrarre il contagio, o di restare vittime; ma l'Angelo di Dio veglia su di noi, e se ce l'abbiamo obbligato con la nostra sincera devozione, chi può dire da quali critici casi sia valevole a sottrarci? *Custódiat te in ómnibus viis tuis* [Sal 90, 11].

Dunque, coltiviamo nei nostri cuori la devozione ai Santi Angeli che

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 176

il misericordioso Iddio ci assegnò per custodi, e li sperimenteremo fedelissimi amici nei nostri più gravi frangenti, e in ogni pubblica calamità. Specialmente debbono essere devoti del santo Angelo Custode i fanciulli e i giovani, perché egli è tutto zelo e premura a preservarli dai pericoli, oh, quanto tremendi, del peccato, e della perdita eterna dell'anima!

5°

Quando poi verrà per noi l'inevitabile punto della morte, oh, beato chi avrà coltivata di vero cuore la salutare devozione del santo Angelo Custode! Questo verace amico starà al letto del suo devoto più che tenera madre al letto del figlio morente; egli combatterà per noi contro gl'infernali nostri nemici, ci aiuterà per farci ricevere in tempo opportuno i Santi Sacramenti, e starà ad aspettare l'anima nostra, per presentarla al tribunale di Gesù Cristo Giudice, appena uscita dal corpo!

Qui bisogna aggiungere che la protezione del Santo Angelo Custode si estende anche nel Purgatorio sulla fortunata anima che lo ha amato ed onorato in vita. Quella tremenda prigione di fuoco e di ineffabili tormenti è pur essa temibile più che qualunque calamità di questa vita! Ebbene, chi può dire il pietoso ufficio che esercitano gli Angeli Custodi verso le Anime del Purgatorio? Essi appariscono in sogno ai parenti, agli amici, per attirare suffragi a quelle anime, ispirano e muovono i cuori, pregano ed offrono le divine Messe al Signore per quelle anime, e perfino visitano quelle anime sante nel Purgatorio per confortarle e consolarle. Il giorno poi che hanno ottenuto la eterna liberazione di quell'anima, oh quale festa farà il Santo Angelo Custode!

Si presenta quell'Angelo Custode all'anima sua devota, e prendendola con sé, le dice: Ecco che è terminato il tempo della tua espiazione; ora vieni con me nel Regno della Gloria. Che gaudio quando l'Angelo di Dio la introduce nella patria Eterna, quando la consegna al suo Creatore e Redentore!

Là nell'eterna Gloria l'Angelo Custode parteciperà la sua stessa felicità in Dio, alla devota sua creatura da lui custodita e protetta. Allora l'anima eletta benedirà in eterno l'Altissimo Iddio per la creazione e predestinazione del suo Angelo Custode, e conoscerà in Dio

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 177

inesprimibili cose circa le particolari relazioni tra la creazione del suo Angelo e la sua! E questa gioconda contemplazione, con lo scoprimento di misteri sempre nuovi e deliziosissimi, non avrà mai fine!

O Santi Angeli di Dio, raddoppiate su di noi la vostra potente e dolcissima protezione! Liberateci dal contagio di ogni peccato, ispirateci indefessamente l'amore di Gesù Nostro Re, l'amore di Maria Nostra Regina, l'amore vostro e dei Santi, e il perfetto amore del prossimo nostro. E tra le calamità e le disgrazie di questa misera vita, prestateci, deh, particolare aiuto, liberateci da morte violenta, fate che tranquillamente giungiamo al termine dei nostri giorni, che riceviamo i Santi Sacramenti in punto di nostra morte, che siano calmate le nostre agonie in quel tremendo passaggio, che i nostri spirituali nemici non abbiano su di noi potenza alcuna, e che serena, piena di fede, di pazienza, di carità, sia la nostra morte. Quando l'anima nostra uscirà da questo corpo, presentatela voi al Divino Cospetto, e se nel giusto giudizio di Dio siamo condannati all'espiazione del Purgatorio, deh, abbiate allora di noi particolare pietà, appariteci tra quei tormenti, attirateci pronti ed abbondanti suffragi, partecipateci anticipati i gaudi della nostra eterna felicità, fateci risplendere in mezzo a quelle tenebre i raggi precursori della beatifica visione di Dio, affrettate la nostra liberazione, e conduceteci presto con voi all'eterno possesso dell'Infinito. Amen.

Messina, Luglio 1908

Avvertimento.

I peccati dei popoli fanno irritare l'ira di Dio, il quale usando la spada della sua giustizia, suole punire ed affliggere l'umanità coi suoi flagelli, cioè con le carestie, con le guerre sanguinose, coi terremoti e coi morbi sterminatori. Onde diceva Dio agli Ebrei per bocca del Profeta: «Se voi non vi convertirete io vibrerò sopra di voi il dardo delle mie vendette, e voi morirete nella vostra empietà».

Cessino perciò gli ostinati peccatori di più abusarsi della Divina Misericordia, e si risolvano a lasciare la mala via delle colpe, profittino del tempo in cui il terribile flagello del Signore distrugge tanti paesi e fa tante vittime; non tardino a convertirsi a Dio, che col flagello li chiama a penitenza, altrimenti potrà avvenire che saranno colti all'improvviso, e moriranno da impenitenti.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 178

I peccati che in questo tempo hanno provocato l'ira di Dio sono, tra gli altri, la miscredenza, la lussuria, la bestemmia e la profanazione delle chiese e dei giorni festivi. Procuri chi è colpevole di dare soddisfazione alla divina giustizia, e ricorrere al Sacramento della Penitenza, e così cesseranno i tremendi flagelli di Dio.

Preghiere da recitarsi in tempo di divini castighi.

Signore, abbiate pietà di noi; siamo fragili creature al vostro cospetto, confessiamo la nostra follia di avervi offeso, non permettete che siamo vittime del vostro flagello. Signore, usateci misericordia, non guardate i nostri peccati, guardate le piaghe del vostro Figlio Gesù, aperte per noi; il suo Sangue prezioso basta a placare il vostro sdegno; con le lacrime di pentimento vi chiediamo perdono, esaudite la nostra preghiera, perdonateci e salvateci dal rigore dell'ira vostra.

Si faccia per tre volte il segno della croce in fronte, e si dica:

† Gesù, per il segno della vostra santa Croce, liberateci dal terribile male che ci minaccia.
† Gesù, per il segno della vostra santa Croce, non ci colpisca il vostro flagello.
† Gesù, per il segno della vostra santa Croce, salvateci da questo pericolo, e dateci rifugio nel seno della vostra misericordia.

Altra preghiera per la liberazione dal flagello di Dio.

Misericordia di Dio, abbracciateci e liberateci dal temuto flagello.
Gloria Patri.
Eterno Padre, segnateci col Sangue dell'Agnello Immacolato, come segnaste le case del vostro popolo.
Gloria Patri.
Sangue di Gesù, nostro amore, e nostra speranza, gridate al divin Padre misericordia per noi, e liberateci.
Gloria Patri.
Piaghe di Gesù, piaghe di amore e di misericordia, nascondeteci in voi e saremo salvati.
Gloria Patri.
Eterno Padre, Gesù è nostro ed è pur nostro il suo Sangue ed i suoi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 179

meriti; noi vi offriamo il vostro divino Figliuolo; se voi amate e vi è carissimo un tal dono, liberateci, e senza dubbio lo speriamo.
Gloria Patri.
Eterno Padre, voi non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva [cfr. Ez 18, 23]; abbiate pietà di noi che piangiamo e detestiamo il peccato; fate che viviamo e siamo salvi.
Gloria Patri.

O Maria, Madre di misericordia, a voi ricorriamo nel nostro imminente pericolo; il Signore giustamente ci flagella per i nostri peccati, ma voi siete la nostra potente Avvocata, placate lo sdegno di Dio con le vostre preghiere, trattenete con le vostre purissime mani i fulmini della sua giustizia, non li fate cadere sopra di noi; Voi siete la nostra Madre amorosa, copriteci col manto della vostra pietà; siete la nostra vita e la nostra dolcezza, liberateci dal male che ci minaccia la morte; siete il nostro rifugio, difendete e consolate i vostri figli con la vostra materna tenerezza. In voi, o Maria, e nel vostro Gesù sono riposte le nostre speranze.
Salve Regina.

Preghiera efficacissima per essere liberati dai divini flagelli.

O Signore Onnipotente, che giustamente siete sdegnato per i nostri peccati, e ci minacciate i vostri castighi per chiamarci a penitenza, essendo voi Padre di misericordia, che non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva, noi, miserabili vostre creature, umiliate alla vostra Divina Presenza, confessiamo di essere meritevoli di tutti i vostri castighi. Ma noi vi presentiamo la Croce santissima dell'Unigenito vostro Figliuolo, il Sangue suo Preziosissimo, e tutti i suoi meriti, e vi supplichiamo che ci usiate misericordia. Ricordatevi, o Signore onnipotente, che bastò il sangue dell'Agnello per liberare gli Ebrei dalla spada dell'Angelo sterminatore; liberateci per i meriti del Preziosissimo Sangue del Figliuol vostro dalla giustissima vostra collera: *ab ira tua libera nos, Domine*.
Noi benediciamo, lodiamo, glorifichiamo l'ira vostra santissima e giusta, ch'è sempre piena di misericordia: *Etiam cum iratus fueris*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 180

misericordiam facies [cfr. Tb 3, 13 volg.], e se voi ci volete vittime del vostro giustissimo sdegno, noi non cessiamo di lodarvi, di benedirvi, di glorificarvi, e baciamo la vostra mano santissima e la sferza con cui ci volete percuotere, perché noi siamo meritevoli di tutti i vostri divini castighi.

Fate di noi, o Signore Iddio, quello che più vi aggrada. Noi fin da questo momento vi ringraziamo e vi benediciamo per tutte le tribolazioni, le angustie, le privazioni ed ogni afflizione con cui ci visiterete in tutto questo tempo...Vi rendiamo grazie con tutto il cuore, e mentre la natura trema e si affligge, intendiamo che lo spirito vi lodi, vi ringrazi, vi benedica. Ma voi Padre amorosissimo, ricordatevi che siamo stati fatti figli vostri per i meriti del Figliuol vostro Unigenito, e usateci misericordia. Signore onnipotente, ricordatevi che siamo fragile erba che presto appassisce, e non ci vogliate sterminare. Guardate la nostra umiliazione e come stiamo tremanti ed atterriti al vostro cospetto, e usateci misericordia: *miserere nostri, Domine, miserere nostri*. Per la vostra onnipotenza vi preghiamo, per la quale stritolate le mascelle dei leoni, dissolvete in fumo i monti, e con un solo sguardo scuotete la terra dalle fondamenta; per la vostra Eternità vi preghiamo, per la quale siete longanime, paziente e commiseratore della nostra ignoranza, Signore onnipotente, vi preghiamo, salvateci: *Salva nos, perímus* [Mt 8, 25].

Signore degli elementi, Signore della natura, raffrenate le potenze create, perché non ci stèrminino come ministri delle vostre giuste vendette. Signore degli Angeli, arrestate gli spiriti celesti, perché non ci disperdano quali vendicatori del vostro onore oltraggiato. Dominatore di tutto l'Inferno, trattenete gli spiriti infernali, perché in pena delle nostre colpe non esercitino su di noi la loro potenza sterminatrice. È vero che noi siamo peccatori e non abbiamo come giustificarci, ma per questo vi supplichiamo che ci trattiate non con la vostra giustizia, ma con la vostra misericordia. Per tutti i nostri peccati noi vi presentiamo l'Unigenito vostro Figliuolo Crocifisso e Sacramentato, che si offrì a voi sul Calvario e a voi si offre ogni giorno nel gran Sacrificio della santa Messa: *Respice in faciem Christi tui* [Sal 83, 10]. Vi presentiamo l'Immacolato Cuore della Purissima

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 181

fra tutte le creature, della vostra Primogenita, della Madre Vergine del vostro Verbo fatto Uomo; per amore di Maria Santissima vi supplichiamo che ci perdoniate e ci salviate.
Vi presentiamo i meriti del glorioso Patriarca San Giuseppe, che adombrò la vostra divina paternità, e vi supplichiamo che ci perdoniate e ci salviate.
Vi presentiamo i meriti di tutti i vostri Santi e di tutti i vostri Angeli, che fanno corona al Santo dei Santi, e vi supplichiamo che ci perdoniate e ci salviate.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen.

Si recitino 7 Gloria Patri al Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo, con le braccia aperte.

Alla presenza di un Crocifisso.
Preghiera di Melania Calvat, la pastorella di La Salette.

Eterno Padre, ecco per noi in Croce il vostro Figlio Gesù Cristo. A nome suo e per i meriti suoi, abbiate pietà di noi, poveri peccatori, perché pentiti ricorriamo alla vostra infinita misericordia; muovetevi a pietà di noi, vostra eredità; non violate, o Signore, il patto che faceste di esaudire le preghiere che vi fanno i vostri figli. È vero che noi, per le nostre grandi iniquità, abbiamo irritato la vostra giustizia. Ma voi, o Signore Dio, che siete buono per natura, fate risplendere la grandezza di vostra infinita misericordia. Signore, se voi volete badare alla nostra iniquità, chi potrà reggere al vostro cospetto? Signore, confessiamo che siamo assai colpevoli e che sono i peccati nostri che hanno attirato questi flagelli su di noi. Ma voi, Signore, che vi degnaste di ordinare di chiamarvi nostro Padre, mirate ora la grande afflizione dei figli vostri, e liberateci da tanti flagelli. Deh, fatelo, o Dio nostro, per i meriti di Gesù Cristo; fatelo per amore di voi stesso, fatelo per amore di Maria Vergine mamma nostra. Rammentatevi, o Signore, che abbiamo il nome di *vostro popolo*, muovetevi a pietà della stoltezza umana. Vibrate un raggio di quella luce divina che dissipa le tenebre dell'intelletto umano, e così l'anima nostra ravveduta cangerà strada e non più amareggierà il Cuore del

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 182

suo Dio. Signore, la mano sola della vostra infinita misericordia può salvarci da tanti flagelli. Signore, noi siamo satolli di afflizioni interne ed esterne, abbiate pietà di noi. Voltate, o Signore nostro, la faccia vostra dai nostri peccati e guardate Gesù Cristo che li ha soddisfatti, patendo e morendo per noi vostri figli. E così noi celebreremo la vostra infinita misericordia. Presto, esauditeci, Signore, altrimenti vien meno il nostro coraggio, perché siamo caduti in miserabile stato! Presto, Signore nostro, fateci sentire la vostra misericordia, poiché noi speriamo solo in voi che siete il nostro Padre, nostro Creatore, e che dovete conservare, salvare, quello che è vostro per sempre. Amen.

Preghiere da recitarsi in qualunque tempo, specialmente nel tempo delle tribolazioni, e dei divini meritati flagelli.

«La santità di Nostro Signore Papa Pio IX con rescritto in data 6 aprile 1848, concede la Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene ogni volta che devotamente si recitano le seguenti preghiere, e la Indulgenza Plenaria a quei che l'avranno recitate per un intero mese, almeno una volta al giorno, da lucrarsi in quel dì in cui, confessati e comunicati, pregheranno secondo la intenzione di Sua Beatitudine».

Dal tuo Santuario e dall'eccelso Trono dei Cieli, volgi, o Signore, lo sguardo su questa sacrosanta Vittima che ti offre il nostro gran Sacerdote, il Santo, l'innocente, il diletto tuo Figliuolo e Signor Nostro Gesù Cristo per i peccati dei suoi fratelli, e sii misericordioso verso la grande malizia del mondo. Ecco, la voce del Sangue del nostro Fratello Primogenito Gesù grida verso di voi dalla Croce. Esaudisci, o Signore, plàcati, o Signore, mira ed opera. Non tardare a soccorrerci, per amor di te stesso, Dio, perché su questa casa, su questa città e sopra tutto il popolo tuo si è invocato il tuo Nome, e trattaci secondo la tua infinita misericordia. Lo chiediamo per il medesimo Gesù Cristo Signor Nostro. Amen.

℣. Che vogliate degnarvi d'indurci a vera penitenza.
℟. *Ve ne preghiamo, esauditeci.*

℣. Che vogliate, o Signore, degnarvi di difendere, pacificare, custo-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 183

dire, conservare e riguardare con la piissima vostra misericordia questa casa e tutto il popolo vostro.
℟. *Ve ne preghiamo, esauditeci.*

℣. Per i sacrosanti misteri dell'umana redenzione.
℟. Prontamente, o Signore, ci prevengano le vostre misericordie, e *perdonate al popolo vostro*.

℣. Per i meriti e l'intercessione della Beatissima vostra Madre e di tutti gli Angeli e Santi.
℟. Prontamente ci prevengano, o Signore, le vostre misericordie, e *perdonate al popolo vostro*.

℣. Santa Maria, concepita senza macchia originale, e voi tutti, Angeli e Santi, intercedete per noi presso il Signore.
℟. Affinché prontamente ci prevengano le misericordie del Signore, e perdoni al popolo suo, affinché tutti possiamo godere con lui per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Onnipotente e misericordioso Iddio, fàcciasi sempre ed in tutte le cose la vostra santissima Volontà, secondo l'infinita ed eterna vostra Misericordia. Così sia.

*(Dalla Filotea di Riva)**
In tempo di pubblica calamità.

A Dio

1° – Siccome voi, o gran Dio, siete giusto e santo in tutte le opere vostre, e retto e giusto è ogni vostro giudizio, così giustissimi pur sono tutti quei mali con cui ci flagellate. Troppo li abbiamo noi meritati avendo peccato contro di voi, Dio di bontà infinita e incomprensibile Maestà. Ma se ci pesa la nostra afflizione, assai più ci pesa l'aver offeso voi che non meritate che amore. O Sommo Bene, noi fermamente proponiamo di non offendervi mai più. E come umilmente vi preghiamo di accettare queste nostre pene, così istantemente vi supplichiamo di darci grazia di sopportarle con inaltera-

* Le preghiere qui riportate alle pp. 183-186, Padre Annibale le ha prese dal noto «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote milanese Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 184

bile rassegnazione, affinché la nostra soddisfazione sia tutt'insieme cara a voi, e a noi vantaggiosa.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. *Pater, Ave, Gloria.*

2° – Quanto siete giusto, o Signore, tanto più ancora voi siete misericordioso, e in mezzo al vostro giustissimo sdegno non vi dimenticate giammai delle vostre antiche misericordie. Deh, fate dunque con noi, o clementissimo Padre, secondo l'amoroso costume di vostra immensa pietà! Sospendete, se pure a voi piace, i flagelli a noi dovuti, e liberateci dai mali che purtroppo abbiamo meritati! Anzi, le vostre vendette sopra di noi siano il farci amar voi, o Bene infinito, con tanto più di fervore, quanto più grande fu la nostra malvagità nell'offendervi ed oltraggiarvi.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. *Pater, Ave, Gloria.*

3° – Poiché, o Dio giusto e pietoso, con l'amorosa vostra provvidenza ordinate e permettete i mali di questa vita per cavarne del bene, fate che noi entriamo nei vostri santi disegni, e ad essi interamente ci uniformiamo. Sì fate, o Dio di clemenza, che noi, commossi dai vostri castighi, impariamo a temere i vostri giudizi, a fuggire le vostre offese, ad osservare i vostri precetti, a rispettare le ordinazioni della vostra Chiesa, a venerare i sacri tempi, i giorni santi e le sante solennità, a frequentare i Sacramenti e gli esercizi tutti della pietà, a praticare con maggior premura l'orazione, la mortificazione, la carità; affinché per tal modo, cooperando al nostro bene anche le nostre miserie, possiamo consolarci con la speranza di essere un qualche giorno da voi chiamati al godimento di tutti i beni del Paradiso.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. *Pater, Ave, Gloria.*

A Gesù Cristo

O divin Salvatore delle anime nostre, che sedete alla destra di Dio Padre per fare le parti di nostro Avvocato, a voi specialmente ci ri-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 185

volgiamo nelle presenti calamità, e col cuore contrito ed umiliato, coi più validi clamori e coi più dolenti sospiri, vi supplichiamo ad offrire a Dio vostro Padre la vostra croce, le vostre piaghe, il vostro Sangue, la vostra morte, per placare l'offesa sua Maestà, ed ottenere a noi tutti perdono, riconciliazione, salute ed ogni bene.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. 5 *Gloria* alle cinque Piaghe.

A Maria Addolorata

Amabilissima Vergine, che dividendo col vostro divin Figlio il calice dei patimenti, diveniste la Corredentrice di tutto il mondo! Voi che perciò siete da tutti acclamata l'Avvocata e il rifugio dei poveri peccatori, volgete adesso i vostri occhi misericordiosi sopra di noi che di tutto cuore a voi ricorriamo nella presente desolantissima calamità. Ah, che purtroppo ci conosciamo indegni dei vostri favori per avere tante volte coi nostri peccati crocifisso il vostro divin Figliuolo, rinnovando così le ferite anche al vostro affettuosissimo Cuore! Ma dacché voi, più ancora che i meriti di chi vi prega, valutate l'intenzione ed il fervore onde siete pregata, deh, non permettete che torni vana la nostra fiducia nella vostra potentissima mediazione! E chi mai ha fatto ricorso a voi, che non sia stato esaudito? Degnatevi dunque, ve ne supplichiamo con tutto il cuore, o di preservarci interamente dai meritati flagelli, o di ottenerci in mezzo di essi quella perfetta rassegnazione che sola può renderli meritori e salutari. Ella è tanta, o gran Vergine, la nostra fiducia di essere da voi esauditi, che vi promettiamo fin d'ora la più affettuosa e la più viva riconoscenza. Sì, voi sarete sempre, o Maria, non solo la nostra cara Madre, ma ancor la nostra Patrona, mentre noi ci faremo un dovere di esservi fino alla morte e fedelissimi sudditi e ossequiosissimi figliuoli.
Salve Regina.

Ai Santi Protettori della Diocesi

Luminari splendidissimi della Chiesa, Pastori zelantissimi delle anime e parzialissimi nostri benefattori, voi che nelle maggiori necessità del gregge affidato alla vostra cura lo indirizzaste, lo mantene-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 186

ste sulla strada della salute, aggiungendo ai digiuni, alle preghiere i più generosi sacrifici, lo difendeste da tutti i nemici e gli impetraste dal cielo i più cari conforti e le più sode consolazioni, deh, rinnovate adesso le prove del poter vostro presso l'Altissimo disarmando quella destra che, provocata a furore da tante nostre iniquità, sta per fulminare contro di noi i più tremendi castighi!
Per l'afflizione che ne accora, per l'amor tenerissimo che sempre ci portaste, per la fiducia che abbiamo nella vostra validissima intercessione, porgete benigno orecchio alle presenti nostre preghiere e fate che, riconciliati con la Divina Bontà tante volte da noi vilipesa, meniamo a vostra imitazione una vita cristiana e perfetta per così procurarci al tempo stesso e la consolante morte dei giusti, e l'eterna gloria dei Beati.
Pater, Ave, Gloria.

A tutti gli Angeli e Santi

A voi finalmente ricorriamo con piena fiducia, o Angeli e Santi del Paradiso, affinché unendo anche la vostra alla implorata intercessione dei nostri santi Patroni, facciamo una dolce violenza al Cuore di Dio; e presentando con le vostre mani all'eterna Maestà ed al trono della vostra Regina e nostra madre Maria le umili nostre preghiere, ci otteniate che vengano benignamente esaudite, siccome di tutto cuore domandiamo e speriamo, e così sia.
Gloria. Angele Dei. De profundis.

Preghiera di Pio IX
il quale col decreto 15 giugno 1862
accordò a chi la recita l'Indulgenza di 100 giorni.

Signore Iddio Onnipotente, che permettete il male per ricavarne il bene, ascoltate le nostre umili preghiere, con le quali vi domandiamo di restarvi fedeli in mezzo a tanti assalti e perseverare fino alla morte. Nel resto dateci forza con la mediazione di Maria Santissima, di poter sempre uniformarci alla vostra Santissima Volontà.*

* Fin qui i testi presi dal «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 187

Preghiera alla Santissima Vergine di La Salette per essere liberati dai divini flagelli

O Santissima Vergine di La Salette, o potente Riconciliatrice dei peccatori con Dio, eccoci ai vostri piedi, atterriti e tremanti dalla minaccia dei divini castighi!

La vista delle nostre colpe ci fa rabbrividire; troppo abbiamo provocato la divina collera, e troppo abbiamo disprezzato la Divina Misericordia, troppo abbiamo abusato della Divina Bontà!

Mille volte abbiamo promesso di non più peccare, di correggere la nostra vita, e altrettanto abbiamo dimenticato promesse e giuramenti! Quale scampo troveremo noi? Quale sarà il nostro rifugio? Ah, voi sola, o potente Riconciliatrice dei peccatori con Dio! Questo vostro nome ci rianima, ci ispira confidenza, ci fa sperare il perdono! Voi appariste su La Salette spargendo incessanti lacrime per invitarci a penitenza. Eccoci ai vostri piedi, o gran Madre di Dio! Noi piangiamo le nostre colpe, detestiamo i nostri peccati, perché con essi abbiamo amareggiato il Cuore Santissimo del Sommo Nostro Bene Gesù, e il vostro Immacolato Cuore. Mai più peccati, mai più. Che, se come Giuda dovessimo tradire Gesù Signor Nostro, vengano ora piuttosto su di noi tutti i divini flagelli. Ma noi siamo risoluti di correggere veramente la nostra vita, di osservare veramente i divini precetti e di guardarci da ogni peccato. Questa volta le nostre promesse le mettiamo ai vostri materni Piedi, nonostante che il braccio del Figliuol vostro si è fatto pesantissimo a causa dei nostri peccati, pure voi siete potente a trattenerlo. Oh gran Madre di La Salette, presentate al Figliuol vostro divino le vostre lacrime, ricordategli che voi siete la Madre Addolorata ai Piedi della Croce; ricordategli tutta la partecipazione delle sue pene che sentiste nel vostro pietosissimo Cuore; questo Cuore Immacolato presentategli; per i meriti del suo divino Cuore pregatelo, scongiuratelo, perché rimuova da noi la sua collera, perché ci accordi spazio di penitenza, perché abbia pietà della nostra miseria, e come misericordiosissimo e clementissimo Signore, voglia fare grazia della vita e degli averi a noi e a tutto il popolo cristiano.

Gran Madre di La Salette, riconciliateci col Figliuol vostro, presen-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 188

tateci al suo Divino Cospetto, ditegli per noi: «Figliuol mio, perdonateli, essi sono pentiti, vi temono, vi amano, vi giurano fedeltà».
E così, o il mondo vacilli, o i morbi si avanzino, o l'uragano si addensi, o le guerre minaccino sterminio, noi riposeremo fiduciosi sotto l'ombra della vostra materna protezione, perché voi siete, o Vergine Potente, il nostro scampo, il nostro rifugio e la nostra salvezza. Amen.

Preghiera Efficacissima a San Michele Arcangelo

Siate propizio o mio Dio, a me peccatore, e siate voi il custode di tutti i giorni della mia vita. Iddio di Abramo, Iddio di Isacco, Iddio di Giacobbe, abbiate pietà di me, e mandate a mio soccorso l'Arcangelo San Michele, il quale mi custodisca, mi protegga, mi assista, mi visiti, mi difenda da tutti i miei nemici visibili ed invisibili, carnali, spirituali e temporali. San Michele Arcangelo, difendeteci nelle battaglie, perché noi non periamo nel tremendo giudizio. San Michele Arcangelo, per la grazia che meritaste avere, vi scongiuro a sottrarmi da tutti i mali passati, presenti e futuri, facendo voi da intercessore presso Dio, presso l'Unigenito Signor Nostro Gesù Cristo, e presso la gloriosa Vergine Maria con tutta la corte celeste. San Michele, San Gabriele, San Raffaele, santi Angeli tutti ed Arcangeli di Dio, soccorrete me peccatore, prego voi, o Virtù tutte dei cieli, che nessun nemico possa nuocermi né per la via, né nell'acqua, né nel fuoco, né in casa, né fuori casa, né nell'andare, né nel venire, né vegliando, né dormendo, né mangiando, né facendo qualunque altra azione.

† Ecco il segno della Croce di Gesù Cristo Signor Nostro; fuggite, o nemici; ha vinto il Leone della tribù di Giuda, stirpe di Davide [Ap 5, 5]. O nostro Salvatore, che salvaste il mondo col vostro Sangue e con la vostra Croce, salvate me, oggi, ed in tutti i giorni della mia vita. O Croce di Cristo aiutatemi; o Croce di Cristo, liberatemi da ogni male; o Croce di Cristo salvatemi in tutti i giorni della mia vita. Così sia.
Santo, Santo, Santo il Signore Iddio degli eserciti. Piena è la terra della vostra gloria.
Gloria al Padre, al Figliuolo, allo Spirito Santo.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 189

℣. Adorate Iddio.
℟. O Angeli suoi tutti.

Preghiamo.

O Dio che disponete con ordine ammirabile i diversi uffici degli Angeli e degli uomini, siate propizio a concederci che la nostra vita in terra sia protetta da coloro i quali sono assidui a ministrare a voi in cielo. Per Cristo Signor Nostro. Così sia.

Preghiera al Cuore Santissimo di Gesù

O Sacro Cuore di Gesù, tesoro infinito di pietà e di misericordia per tutti, specialmente per i miserabili, abbiate misericordia di me, ed accordatemi la grazia … che vi domando per il Cuore Immacolato ed afflitto di Maria, vostra e mia Santissima Madre, a cui nulla potete negare. Così sia.

Orazione di San Gaetano

Da recitarsi specialmente in tempo di pubbliche calamità dinanzi al Santissimo Sacramento, o ad un'immagine del Crocifisso

La Santa Memoria di Pio VI con Rescritto del 17 ottobre 1796 a tutti i fedeli che confessati e comunicati recitassero la seguente Preghiera concesse in ogni primo giovedì di mese indulgenza plenaria, e negli altri giovedì indulgenza di sette anni e sette quarantene; e di più, indulgenza di 100 giorni tutte le volte che si recita almeno con cuore contrito. La Santità di Nostro Signore Pio Papa IX confermò le stesse indulgenze per le versioni in qualunque lingua.

Dal vostro Santuario, e dall'alto seggio dei Cieli volgete, o Signore, lo sguardo a questa sacrosanta Ostia, che a Voi offre l'Eterno Pontefice, il santo vostro Figliuolo Gesù Signore, in sconto dei peccati di noi suoi fratelli, e degnatevi di placarvi sulla moltitudine delle nostre malvagità. Prestate ascolto alla voce del Sangue del nostro fratello Gesù, che dalla Croce alto a Voi leva il suo grido. Esauditeci, o Signore; o Signore, placatevi. Mirate ai nostri travagli, e soccorreteci. Deh, non tardate, o buon Dio, dal venire in nostro aiuto; per

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 190

amor di Voi stesso ve ne scongiuriamo; e giacché questa città, questo popolo è vostro, e va glorioso del vostro Nome, usate con esso noi di vostra infinita misericordia. Così sia.

Per l'intercessione di San Gaetano, da peste, fame e guerra liberateci, o Signore.

Preghiera a San Gaetano, Padre della Provvidenza

Gloriosissimo San Gaetano, che animato da vivissima fede ne zelaste l'integrità, e foste valoroso difensore della Chiesa contro l'eresia; voi, che per la illimitata confidenza nel Signore, deposta ogni terrena sollecitudine, in lui pienamente vi abbandonaste; voi che acceso di ardentissima carità verso Dio, vedeste il vostro cuore staccarsi dal petto e volare nel sacro Costato del Divin Salvatore; voi che meritaste di ricevere nelle vostre braccia il Bambino Gesù dalle mani della sua santa genitrice, e nostra cara Madre Maria, e foste fatto degno di portarne la croce, anzi di essere sopra di essa inchiodato, a sperimentare i dolori e le pene che vi soffrì il nostro Crocifisso Signore; voi, verace imitatore del Nazareno, foste un miracolo d'innocenza e di purità, un prodigio di mortificazione e di penitenza, un vivo esemplare di mansuetudine e di umiltà, un modello di obbedienza e di sommessione, un eroe sì [=così] nel dispregio del mondo, come nell'amore alla santa povertà, e soprattutto un martire invitto della carità verso il prossimo, al cui spirituale e temporale vantaggio consacraste i giorni tutti della vostra vita, e altresì la vostra stessa morte, offrendovi all'irritata giustizia di Dio, per i peccati del popolo, vittima di propiziazione e di pace. Deh, o gran Santo, ora che, elevato per le eroiche vostre virtù al coro dei Serafini, v'infiammate alla fornace stessa dell'amore infinito, e sentite maggiormente dilatarsi il vostro cuore agli stimoli della più benefica carità, volgete dal cielo propizio uno sguardo sopra di me, che devotamente a voi ricorro e imploro con fiducia la vostra protezione.

Se d'ogni tempo avete benignamente accolto le suppliche dei vostri devoti, e avete con l'intercessione vostra ottenuto da Dio ogni sorta di grazie a pro di chi le impetrava; se a un vostro cenno fuggono i

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 191

demòni, scompaiono i morbi più incurabili, si dileguano le infermità più inveterate, cessano le più truci epidemie e i contagi, e perfino la morte restituisce le sue vittime; se, costituito da Dio ministro della sua celeste provvidenza, avete sempre sovvenuto nelle più luttuose circostanze, alle Città, alle Province, ai Regni, e fatto sperimentare l'influenza benefica del vostro patrocinio ad ogni genere di persone e di famiglie, che nelle loro angustie e nei loro travagli a voi hanno fatto ricorso; deh, non cessate, o grande Taumaturgo, di provvedere agli urgenti bisogni dell'anima mia, distaccate il mio cuore dall'amor di questo mondo e di tutto ciò che a questo mondo si appartiene, e concedetemi che io serva il Signore Iddio con viva fede, con salda speranza, con accesissima carità. Nel tempo stesso piàcciavi di riguardare altresì alle mie urgenti temporali necessità, rifornendomi di quei beni che mi siano d'aiuto a meglio servire ed amare il mio Dio; fate insomma che sopra tutto e prima di tutto mi sforzi a cercare il regno di Dio, e a praticare gli obblighi della giustizia di Lui, confidando che mercé l'intercessione vostra, mi sia concesso ancora quanto mi è di mestieri [= necessario] per la vita terrena, in modo che i beni temporali non siano di ostacolo, ma di mezzo soltanto alla mia eterna salute. Così sia.

Nihil obstat: Felix Lo Re S. I., *Rev. Eccl.*
Imprimatur: Littérius, *Arch.us et Arch.ta Messanensis.*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 192

63
Novenario
in onore della «beata» Margherita Alacoque

APR 4525 - A3, 7/35
stamp. orig.; 10 pp. (mm. 105x150); edito.*
Messina, 1908

Padre Annibale aveva una particolare devozione a santa Margherita Maria Alacoque, per essere stata privilegiata destinataria della «Grande Promessa del Cuore di Gesù». Perciò egli scrisse, e pubblicò a stampa tipografica, questa novena in onore della Santa, da farsi nelle sue Comunità con preghiere e strofe per canto. Santa Margherita Maria Alacoque fu canonizzata dal Papa Benedetto XV il 13 maggio 1920; la memoria liturgica facoltiva si celebra il 16 ottobre.

Novenario di preci ad onore della Beata Margherita Maria Alacoque che si recita negli Istituti del Canonico Annibale Maria Di Francia dall'8 al 16 ottobre, e nel dì della Festa.

I

O Cuore amantissimo di Gesù, noi Vi rendiamo grazie perché la Beata Margherita preveniste fin dalla infanzia, ispirandole un grande orrore al peccato, allettandola alla Pietà, e facendola passare per le dure prove dei maltrattamenti e delle privazioni cagionatele dai suoi stessi parenti.
Deh, per le primizie di amore di quel cuore candido e fedele della vostra Diletta, degnatevi di darci tanto amore per Voi quanto non Vi abbiamo amato per il passato.
Pater, Ave, Gloria.

O vera perla etèrea,
Diletta Margherita,
Negli anni tuoi più teneri
Fu oppressa la tua vita,
Pur ti prevenne amore,
Che ti feriva il core.

* Tipografia del Sacro Cuore, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 193

Ritornello:

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

II

O Cuore amantissimo di Gesù, Vi rendiamo grazie perché la vostra diletta Margherita separaste dal mondo, e chiamaste nel sacro chiostro tra le vergini della Visitazione in Paray-le-Monial, dove la incamminaste per mirabili vie alla più alta perfezione.
O Sommo Bene dei nostri cuori, per la fedele corrispondenza della vostra Serva, perdonateci tutte le nostre infedeltà, e rimetteteci amorosamente nei sentieri delle virtù che abbiamo miseramente deviati.
Pater, Ave, Gloria.

Del mansueto Sales
Tra le figlie dilette,
Figlia novella e vergine
Eletta tra le elette,
Ti accolse il divo Amore
Per disvelarti il Cuore.

O Margherita, ...

III

O Cuore infinitamente Amante del nostro Sommo Bene Gesù! Quali grazie Vi possiamo noi rendere per la sublime manifestazione che di Voi faceste alla Diletta Margherita, e per suo mezzo a tutti gli uomini?
Apparendole tutto sfolgorante nella Santissima Eucaristia: «Figlia, le diceste, ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, e non ne riceve che ingratitudini e disprezzi».
O Cuore dolcissimo, per amore della vostra prediletta, perdonateci tutte le nostre sconoscenze e ingratitudini, e infiammateci talmente

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 194

del vostro amore, che non abbiamo altro sospiro, altro interesse che di darvi il maggior gusto in tutto e per tutto, e di testimoniarvi il nostro amore con qualunque sacrificio.
Pater, Ave, Gloria.

Stirpe di Adamo, svegliati,
Attenti, o Cieli: il Cuore
Gesù Le svela: «O figlia,
Questo è il mio eterno Amore,
Ma l'uomo a tanto amore
Non corrisponde amore!».

O Margherita, ...

IV

O Cuore dell'eterno Amante delle anime, Vi benedicano il cielo e la terra perché la vostra prediletta Margherita sceglieste quale degna Propagatrice nel mondo di questa devozione santissima e soavissima, e delle vostre meraviglie di Amore e di Misericordia. Vi rendiamo grazie, o Gesù Signor Nostro, che a questa sacratissima Vergine inculcaste le due sante pratiche della Comunione Riparatrice e dell'Ora Santa, e Le raccomandaste che si stabilisse la Festività del vostro Amantissimo Cuore il primo venerdì dopo l'Ottava del *Corpus Domini*.
Deh, Cuore amorosissimo, supplichiamo la vostra dolcissima carità, perché talmente vogliate infiammarci della vostra devozione, che Voi, o Cuore amatissimo, siate il Cuore dei nostri cuori, l'unico nostro sospiro, il fine di tutte le nostre azioni, e siamo tutti impegno, e ci consumiamo financo, per farvi conoscere ed amare da tutte le creature.
Pater, Ave, Gloria.

O Margherita, Apostola
Del suo divino Cuore,
Gesù ti volle, e vittima

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 195

Del suo perfetto Amore;
Riparatrice, e pia
Compagna d'agonia

O Margherita, ...

V

O Cuore amabilissimo di Gesù, Vi lodiamo e Vi benediciamo per il primitivo culto che Vi rese la Beata Margherita con le sue novizie, ed esaltiamo la vostra divina potenza perché la fortificaste a superare in seguito tutti gli ostacoli e le difficoltà, e così voi muoveste la vostra Chiesa ad approvare e propagare questa dolcissima devozione, e avete attirato innumerevoli anime al vostro amore, facendo sentire a tutti quelli che Vi onorano le vostre fedelissime promesse, che otterranno da Voi ogni grazia, che saranno benedette le loro case e le loro famiglie, e che saranno salvi in eterno.
O Cuore generosissimo, Vi lodi per noi la vostra prediletta Margherita, mentre per suo amore Vi supplichiamo che vogliate renderci degni di così divine promesse.
Pater, Ave, Gloria.

O dolce incanto! O estasi!
Già di quel Cor la fiamma
Intorno intorno spandesi,
Le prime amanti infiamma,
E da quel santo loco
Passa alla terra il fuoco.

O Margherita, ...

VI

O Cuore sapientissimo, Vi ringraziamo da parte della vostra Beata Margherita, perché la formaste perfetta immagine del vostro Cuore, saziandola con le vostre più intime pene, non dandole mai tregua nel patire per il vostro amore, visitandola con infermità, con umiliazio-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 196

ni, con contraddizioni, con aridità; opprimendola talvolta con la vostra santità di Giustizia, e mettendola financo severamente sotto ai vostri divini Piedi per punirla di lievissime colpe. Né la risparmiaste dal patire acerbissime pene per le Anime Sante del Purgatorio, e per la conversione dei peccatori. E in tutte queste divine operazioni l'accendevate della brama di più patire, per cui aggiungeva essa stessa le più aspre penitenze e fieri martìri.
O Cuore di Gesù, deh, per amore della vostra fedelissima Margherita, insegnateci a patire per vostro amore, e a prendere ogni avversità dalle vostre santissime mani, in spirito di penitenza per i nostri peccati.
Pater, Ave, Gloria.

Per tante vie molteplici
Ben ti provò l'Amore,
Spregiata, inferma il calice
Vuotasti del dolore.
Sepolta in ogni istante
Nel divo Cuore amante.

O Margherita, ...

VII

O Cuore ineffabile di Gesù, Vi rendiamo gloria perché la vostra prediletta Amante, in modo particolare assisteste nei diversi uffici del Monastero, e per compenso del suo patire e del suo amore la inondaste talvolta delle più spirituali letizie, la metteste a posare sul vostro Sacro Cuore, o quivi la sommergeste, e l'arricchiste d'insigni doni, di estasi, di profezie, di divinazioni dei cuori.
Deh, o Cuore desideratissimo, dateci grazia che nella pura fede noi vi amiamo e Vi godiamo!
Pater, Ave, Gloria.

Godi, o diletta, il tenero
Sposo al suo Cor ti abbraccia;

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 197

Quale orizzonte etèreo
Al guardo tuo si affaccia!
Già ti trasfonde amore
Il Paradiso in cuore.

O Margherita, ...

VIII

O Cuore dolcissimo di Gesù, Vi rendiamo grazie da parte della vostra prediletta Amante, per il particolare amore che fin dalla infanzia le infondeste per la vostra Immacolata Madre Maria Santissima, e per le particolari cure che di questa grand'anima si prese la Santissima Vergine Maria, essendo stata Essa il mezzo prossimo delle vostre amorose manifestazioni.
Deh, Gesù Signor Nostro, per la carità del vostro dolcissimo Cuore, dateci insieme al vostro amore, quello della vostra Santissima Madre; cosicché il vostro divino Cuore, e quello dell'Immacolata Signora, siano il centro di tutti i nostri cuori.
Pater, Ave, Gloria.

Ella, Maria dolcissima,
Fino dagli anni primi,
Seco ti trasse al vertice
Delle virtù sublimi,
E la gran via di amore
Ti aprì del Divin Cuore.

O Margherita, ...

IX

O Cuore gloriosissimo dell'Eterno Bene Gesù, Vi lodino e Vi benedicano tutte le vostre creature per l'ultima infermità, e per la morte preziosissima della vostra prediletta amante Margherita. Noi Vi rendiamo particolari grazie, perché tanto amorosamente l'assisteste e la consolaste insieme alla vostra Santissima Madre e ai Santi Angeli,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 198

ed indi nel vostro dolcissimo Seno riceveste la sua bellissima anima, collocandola in un trono di gloria eminentissimo, e disponendo che da tutta la Chiesa fosse in seguito elevata all'onore degli Altari col titolo di Beata.
O adorabile Signore nostro e Dio nostro, per i meriti della vostra Beata Margherita, dateci l'avanzamento in ogni virtù, la santa perseveranza, una dolce morte e poi la gloria eterna del Paradiso.
E la vostra Diletta Margherita degnatevi di elevare presto al titolo di Santa.
Pater, Ave, Gloria.

O dolce morte, o placido
Sonno della Diletta!
Non la svegliate, o uomini
Lo Sposo suo l'aspetta.
Vola... sparì nel Cuore
Dell'infinito Amore!

O Margherita, ...

Preghiera.

O Gloriosa Vergine, Beata Margherita, noi vi salutiamo siccome la prediletta del Cuore Santissimo di Gesù. Ci consoliamo con Voi per la singolare predestinazione che fece di Voi il Signore, scegliendovi tra tutte le sue amanti come la confidente delle meraviglie del suo divino Cuore e come l'Apostola di questa grande devozione nella santa Chiesa.
Oh quanta è grande la fiducia che Voi c'ispirate! Nessuna grazia a Voi negano né il Cuore Santissimo di Gesù, né l'Immacolato Cuore di Maria, sol che Voi gliela chiediate.
Veniamo dunque ai vostri Piedi, e Vi supplichiamo che vogliate per noi efficacemente pregare il Cuore Santissimo di Gesù. Deh, offritegli per soddisfazione dei nostri peccati i suoi stessi divini meriti, e chiedetegli che ci partecipi quelle fiamme di carità, che ardevano nel vostro bel cuore.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 199

O carissima Beata, Vi prendiamo come nostra specialissima protettrice e Avvocata presso il Cuore Santissimo di Gesù, e mentre Voi foste modello di umiltà, di ubbidienza, di fortezza, di pazienza, di carità, di dolcezza e di mansuetudine, Vi preghiamo che ci otteniate dal Cuore Santissimo di Gesù così preziose Virtù per piacere a quel divino Cuore.
Ed ora Vi supplichiamo che vogliate efficacemente pregare il Cuore adorabile di Gesù per tutta la santa Chiesa, perché vi fiorisca ogni santità in tutte le classi sociali, specialmente negli Istituti religiosi, perché vi abbondino i santi Coltivatori del mistico campo, perché la Santa Sede Romana sia glorificata, e il Santo Padre pienamente libero, perché tutti i peccatori si convertano, perché regnino Gesù e Maria in tutti i cuori. Amen.

℣. Ora pro nobis, Beata Margarita,
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Domine Iesu Christe, qui investigábiles divítias Cordis tui beatæ Margarítæ Maríæ Vírgini mirabíliter revelásti; da nobis eius méritis et imitatione, ut te in ómnibus et super ómnia diligéntes iúgem in eódem Corde tuo mansiónem habére mereámur. Qui vívis et régnas cum Deo Patre in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

Nihil obstat: F. [Felix] Lo Re S. I. – *Rev. Eccl.*
Imprimatur: Littérius, *Archiep. et Archim.*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 200

64
Al santo martire Longino

APR 6880 - A3, 16/41
fotoc.; orig. presso Arch. FDZ, Messina; inedito.
Roma, 06.02.1910

Questa preghiera al martire san Longino Padre Annibale l'ha scritta durante il suo soggiorno a Roma. Il testo ci è pervenuto incompleto. Longino è il nome dato dalla tradizione storica al soldato, che si dice abbia trafitto con la lancia il costato di Nostro Signore sulla croce (cfr. Gv 19, 34). Il *Martirologio Romano*, 6ª edizione del 1964, lo riporta al 15 marzo; nel *Martyrologium Romanum*, 2ª edizione del 2004, è ricordato il 16 ottobre.

I. M. I.

Roma 6 febbraio 1910 (sera)

Preghiere al glorioso San Longino martire.

1ª

O glorioso martire San Longino, noi vi salutiamo come la fortunata primizia delle amorose conquiste del Cuore mansuetissimo di Gesù, quando sul monte Calvario feriste con una lancia il sacro costato del Redentore divino già spirato, e trapassaste da banda a banda quell'amantissimo Cuore dal quale scaturì il vivificante ruscello di Sangue e di acqua, di cui alcune stille vi colpirono sul volto e vi aprirono alla luce terrena il chiuso occhio, e alla luce celeste i chiusi occhi dello spirito.
Deh, per così singolare vostra sorte, o fortunatissimo San Longino, otteneteci dal Cuore Santissimo di Gesù l'acqua salutare della grazia che ci purifichi, e il Preziosissimo Sangue che ci rigeneri nel Divino Amore.
Pater. Ave. Gloria.

2ª

O fortunatissimo martire San Longino, vi lodiamo e vi esaltiamo per la prontezza e docilità con cui corrispondeste alla Divina Grazia in

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 201

quel solenne momento, e pentito nel più intimo del cuore per l'oltraggio fatto al Corpo santissimo del già morto Gesù, vi batteste il petto esclamando: «veramente costui era il Figliuolo di Dio!». E sceso giù dal monte vi uniste ai discepoli del Nazareno Signore, ed indi battezzato, diveniste ferventissimo cristiano.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 202

65
Ringraziamento a sant'Antonio di Padova

APR 5812 - A3, 8/32
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 132x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Taormina, 01.08.1910

Preghiera personale di Padre Annibale, in cui manifesta di sentirsi «assai obbligato verso la affettuosa e potente protezione» di sant'Antonio di Padova in favore dei ragazzi e delle ragazze che sfuggirono alla ingiusta persecuzione scatenatasi contro i suoi Istituti della Puglia, in seguito alle note tristi vicende di Francavilla Fontana (Brindisi).

I. M. I. A.

Taormina li 1 agosto 1910

Ringraziamento per un anno a Sant'Antonio di Padova per i nostri ragazzi e per le ragazze che sfuggirono alla persecuzione delle Puglie e rimasero negli Istituti.

Ringraziamento nella santa Messa.

O amabilissimo Nostro Sant'Antonio di Padova, io mi sento assai obbligato verso la vostra affettuosa e potente protezione spiegata a nostro favore nei tremendi giorni della persecuzione governativa nelle Puglie, e per riflesso anche in Sicilia. In quel grave pericolo a Voi ci siamo rivolti come a nostro potentissimo Protettore cui sembra avere affidato la Divina Misericordia questi Orfanotrofi e tutti questi Orfanelli d'ambo i sessi. A Voi abbiamo allora raccomandato queste creaturine, e sebbene il nembo sterminatore parve per un momento che le avesse distrutte e disperse, e che tutto volesse sommergere, pure fu un miracolo della vostra potente protezione che la maggior parte degli orfani e delle orfane si salvassero e rimanessero negli Istituti, o vi tornassero.
Oh, glorioso Santo! Noi non potremo giammai dimenticare tanta amorosa tutela! Io ve ne intendo ringraziare specificatamente per ogni orfanello o orfanella che rimase, per ognuna di queste creaturine che fu salva, e per ognuna intendo offrirvi un triduo di ringraziamento con l'offerta preziosissima della santa Messa.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 203

Dunque, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi, in unione vostra, in unione della Santissima Vergine Maria e del Cuore Santissimo di Gesù, lodo, ringrazio, esalto e benedico la Santissima Trinità, il Signor Nostro Gesù Cristo e la sua Santissima Madre per tutti i doni e grazie a Voi concessi; e per mezzo vostro a tutta la santa Chiesa e ad innumerevoli creature, nonché a noi vostri indegni devoti e servi. E perché questi rendimenti di Grazie siano efficaci, intendo in questa santa Messa che con la grazia del Signore mi appresso a celebrare, offrire il Corpo e Sangue del Signor Nostro Gesù Cristo e tutti i suoi divini meriti, e della Santissima Vergine e degli Angeli e dei Santi ad esaltazione del Santissimo Nome di Gesù in tutto il mondo, nonché di quello della Santissima Vergine Maria, e a propagazione sempre più crescente della vostra devozione, o eccelso e santissimo Taumaturgo.

Deh, glorioso Sant'Antonio, degnatevi di accettare questa santissima Offerta, presentatela Voi stesso al Divino Cospetto quale vostro rendimento di Grazie per la vostra potente protezione in quella persecuzione e in tutte le vicende di questi Istituti, e specialmente per l'incalcolabile prodigioso e perenne beneficio del vostro Pane a nostro favore.

E degnatevi, o amorosissimo Nostro Protettore, di far valere potentemente ed efficacemente la vostra protezione su di noi tutti, per preservazione di ogni peccato, per incremento di ogni virtù, per perfetta corrispondenza alle divine Grazie, per vero adempimento di ogni divino volere, per riacquisto di ogni perduto bene, per il Sommo Bene, per noi e per gli altri, per ogni adempimento dei buoni desideri, e per ogni santificazione e salvezza. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 204

66
Supplica all'Arcangelo san Michele

APR 40 - A3, 8/33
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x300) - 4 facc scritte.; inedito.
Monte Sant'Angelo, 30.09.1910

Questa supplica fu presentata dal Padre Annibale, recatosi appositamente in pellegrinaggio a Monte Sant'Angelo (Foggia), sul Gargano. Con essa egli, a nome delle sue Comunità maschili e femminili, implora 11 grazie. In particolare al Santo Arcangelo domanda «una protezione ancor maggiore» sulle sue Opere. La supplica è sottoscritta dal Padre Pantaleone Palma, da anni suo valido collaboratore e, anche in questa occasione, suo compagno di pellegrinaggio.

Al Santissimo Arcangelo San Michele nella Basilica celeste sul Monte Gargano.

O eccelso Principe dell'Angelica Milizia, o altissimo Zelatore del divino Onore, o gran debellatore di Lucifero e degli Angeli ribelli, o gran Patrono e Custode della Cattolica Chiesa, eccoci ai Piedi vostri nella vostra celeste Basilica noi qui sottoscritti, minimi sacerdoti indegni della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù.

Lodiamo e benediciamo e ringraziamo da parte vostra la Santissima Augustissima Trinità per la vostra eterna predestinazione, e fiduciosi nella vostra potentissima intercessione, qui in questo sublime vostro santuario veniamo a baciare le sacre pietre che Voi toccaste con la vostra prodigiosa Apparizione. Qui veniamo da parte delle nostre Case di Sicilia e del Continente con quanti e quante vi appartengono, e tutti e tutte assieme Vi presentiamo quest'umilissima Supplica per domandarvi le seguenti grazie:

1° Che vogliate prendervi sotto una protezione ancor maggiore per tutte le presenti circostanze e per tutte le future evenienze tutte queste Case della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù con tutti quelli che vi appartengono, e vogliate tutelarci, difenderci e proteggerci in tutte le nostre necessità spirituali e temporali.

2° Vi supplichiamo che ci otteniate vocazioni sante, anime elette ed intelligenti dell'uno e dell'altro sesso, e specialmente Vi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 205

supplichiamo che ci otteniate quel Sacerdote che abbiamo nella nostra mente e Voi sapete.

3° Vi supplichiamo che ci liberiate da questa minacciosa pretesa di quelli che vorrebbero il Convento di San Pasquale di Oria per Lazzaretto, e invece ci otteniate di proseguire ivi tranquillamente la nostra dimora per Gloria del Signore e bene delle anime.

4° Vi supplichiamo che benediciate e facciate crescere santamente e con buona istruzione letteraria e scientifica i nostri giovani studenti di Oria, affinché ne riescano per ministri eletti di Dio Sommo Bene.

5° Vi supplichiamo che ci aiutate e assistiate per la Propaganda del Pane di Sant'Antonio di Padova nei diversi paesi.

6° Vi affidiamo la gran Propaganda della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, e Vi supplichiamo che questa divina Preghiera facciate propagare in tutta la Chiesa con grandissimo frutto, e ci aiutate perché il Sommo Pontefice faccia inserire nelle Litanie dei Santi il nuovo versetto per ottenere copiosi e santi operai alla mistica messe.

7° Vi raccomandiamo, o eccelso Principe degli Angeli, il Sommo Pontefice, tutta l'Ecclesiasitca Gerarchia, i due Cleri e tutti i religiosi e le religiose, e specialmente tutti i nostri Sacri Alleati, supplicandovi di accrescere la nostra Sacra Alleanza, e di ottenerci la desiderata formazione della *celeste Alleanza*.

8° Vi raccomandiamo assai il nostro carissimo confratello Monsignor [Francesco] Vitale; deh, sorreggetelo, fortificatelo, assistetelo, santificatelo!

9° I due miseri sottoscritti, a Voi, o supremo Arcangelo, si raccomandano, e ognuno di loro Vi supplica per alcune grazie particolari che Voi sapete! Deh, esauditeci, deh, contentateci, deh, benediteci e salvateci! Deh, adempite i nostri desideri che non dispiacciano al Signore!

10° O potentissimo e amabilissimo Arcangelo, Vi supplichiamo per tutte le Anime Sante del Purgatorio e specialmente per tutti i nostri carissimi defunti, compresi parenti e benefattori.

In modo ancor più particolare Vi raccomandiamo l'anima san-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 206

ta del fu teologo Primicèrio Gatti; deh, per tutte queste sante anime e per questa particolarmente Vi offriamo le Sante Messe che qui si celebrano, e per tutte dalla vostra carità imploriamo eterna Gloria. *Requiem*.

11° Vi raccomandiamo, o Santissimo Arcangelo, tutti i peccatori, specialmente i sacerdoti traviati, nonché tutti i nostri avversari, o nemici, o oppositori; tutti Vi supplichiamo che li facciate santi, e li ricolmiate di grazie, di virtù e di ogni bene.

12° O Arcangelo Santo, deh, liberateci dai tremendi divini flagelli che si preparano! Deh, tutti proteggeteci e salvateci se in breve si accende l'ira del Signore!

E intanto Vi preghiamo, o sublimissimo Principe degli Angeli, che questa nostra venuta qui vogliate accettarla come rendimento di Grazie che Vi supplichiamo vogliate presentare all'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo e alla sua Santissima Madre Maria Immacolata per la preservazione avuta dal colèra in persona delle nostre Suore di Trani.

O Potentissimo e benignissimo Arcangelo San Michele, concedeteci quanto Vi chiediamo con questa Supplica, e poi assisteteci particolarmente nell'ora della nostra morte e salvateci in eterno. Amen.

Dalla Basilica celeste li 30 settembre 1910

Sac. M. A. Di Francia R. [= Rogazionista]
Sac. P. M. Palma R. [= Rogazionista]

[Sulla busta]:
All'altissimo Principe dell'Angelica Milizia, il gloriosissimo e potente Arcangelo San Michele.
Nella Basilica celeste sul Gargano, il 30 settembre 1910

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 207

67
Supplica a santa Geltrude per ottenere l'Oratorio sacramentale

APR 4657 - A3, 8/36
fotoc.; orig presso Arch. Suore Geltrudine, Napoli; inedito.
Napoli, 17.11.1910

Supplica fiduciosa a santa Geltrude per ottenere, con la sua intercessione, l'approvazione ecclesiastica di un Oratorio sacramentale all'interno dell'Istituto delle Geltrudine del Sacro Cuore in Napoli, fondato dall'oblata benedettina Geltrude Gomez D'Arza [Immacolata del Sacro Cuore]. La supplica è sottoscritta dal Padre Annibale, dal sacerdote Angelo Padovano (superiore-collaboratore) e dalla stessa Fondatrice (Immacolata del Sacro Cuore).

[Napoli] 17 novembre 1910

Gloriosissima Santa Geltrude, ed a chi ricorrere, a chi indirizzare le nostre suppliche se non a te, o potente nostra Avvocata, nostra Protettrice, nostra Madre? Deh, abbassa lo sguardo tuo e guarda ad uno ad uno i bisogni della famiglia tua e quando li avrai tutti numerati [= contati] presentali al trono del pietoso Iddio e con essi presentagli ancora il tuo cuore, quel cuore in cui riposò il Celeste Infante e prega ed intercedi per la casa tua.
La tua preghiera calmerà la giustizia di Dio e copiosa scenderà la misericordia, provvedendo ai bisogni delle figlie tue.
Prega ed intercedi perché superiori e suddite corrispondenti alla grazia divina imitassero le tue virtù secondo il proprio stato ed i propri doveri.
Prega per la casa ormai fatta stretta, per le orfanelle figlie tue ed intercedi perché cuori generosi provvedessero per l'ampliamento dell'Orfanotrofio che da te piglia nome. Con singolare protezione, provvedi alle tue orfanelle di quanto abbisognano, e di mezzi, e di personale, e di educazione. Ma? Qual è il vuoto della casa tua?...
Manca il Sommo Bene Sacramentato e tutti sentiamo la mancanza del Fratello, del Padre, e dello Sposo… ed anche tu non ti vedi senza il tuo Tutto?…
Oh Santa Geltrude, ottieni per sempre alla casa tua il Sommo Bene

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 208

in Sacramento! Ma… una preghiera calda, caldissima espònila per il culto pubblico a te!
Una chiesa in Napoli a te dedicata! Ecco il primo palpito, il voto che da 7 anni è vivo nel cuore!!!...
O grande Santa sii sempre come sempre sei stata la potente Avvocata, la Patrona, la Madre della modesta casa che da te piglia nome e, se tutti sperimentano la promessa avuta dal tuo Gesù di esaudire chi per te a Lui ricorreva, dimmi, può darsi mai che la casa tua non sperimenti tale promessa? Ah, dunque, abbiamo ferma fiducia che per la festa del Natale ci esaudirai perché tutto ti concederà in tale ricorrenza il tuo sposo fatto Bambino nel tuo Cuore privilegiato!

Canonico Annibale Maria Di Francia
Sacerdote Angelo Padovano, Superiore
Immacolata del Sacro Cuore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 209

68
Per implorare la protezione dell'Angelo custode

APR 4413 - A3, 8/18
stamp. orig.; 120 pp. (mm. 100x145); edito.*
Acireale, 1910

Questa edizione di considerazioni sui Santi Angeli Custodi e relative preghiere, è la ristampa riveduta e ampliata di quella pubblicata nel 1908 (vedi a p. 169 del presente volume).

Il preservativo dei divini flagelli e l'invocazione dei Santi Angeli Custodi siccome protettori in tempi di pubbliche calamità.

Raccolta di efficaci Preghiere e di considerazioni.

Ai devoti lettori.

Assai tristi sono i tempi in cui viviamo. La società si va sempre più demoralizzando, e col crescere dei peccati crescono i divini castighi.
Tutto il mondo è ancora impressionato della catastrofe di Messina, di Reggio Calabria, e di altre città di Sicilia e delle Calabrie, avvenuta col terribile terremoto del 28 dicembre 1908.
Gl'infelici increduli, e gl'indifferenti o rilasciati cristiani, nulla vedono, o si sforzano di nulla vedere, in tale funesto avvenimento, fuorché un fenomeno meramente naturale, una qualunque evoluzione della natura, senza intervento alcuno di Volontà superiore che tutto coordini ai suoi altissimi fini.
Ma il credente, il vero cattolico, il fervoroso cristiano, ci vede né più né meno che il dito di Dio, che la divina collera, la quale, stanca dei tanti peccati universali, colpisce una regione del mondo, e s'immola magari delle vittime innocenti, affinché tutte le nazioni del mondo, tutti i popoli e tutti i superstiti, stiano sull'attenti, concepiscano un salutare timore, e si emendi ognuno dalla sue cattive vie.
La storia primitiva dell'Umanità registrata nella santa Scrittura, non

* Tipografia Popolare, Acireale [Catania].

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 210

è che un intreccio di colpe e di castighi. Nelle sante pagine Iddio minaccia le pestilenze, le guerre, i terremoti, i turbini, ed ogni flagello, come castighi del peccato.
Ai nostri tempi, questi divini castighi si sono purtroppo moltiplicati, come si sono moltiplicate le umane iniquità.
Il Santo Padre Pio X in una delle sue prime Encicliche diceva «tanti sono oggi i peccati e le iniquità che pare siamo giunti ai tempi dell'Anticristo».
E d'altra parte possiamo dire che tanti sono oggi i divini flagelli che pare siamo prossimi alla fine del mondo e all'Universale Giudizio.

***

Ma quello che maggiormente stringe il cuore si è che, nella generalità, dopo i sopravvenuti flagelli, non si vede miglioramento o conversione a Dio!
Anzi taluni si abbandonano maggiormente al peccato!
Che cosa dobbiamo aspettarci da tanto indurimento per parte dei popoli? Dobbiamo aspettarci maggiori castighi del Signore!
L'orizzonte purtroppo è gràvido di tetre e oscure nubi! Il tuono dell'ira di Dio rumoreggia.
Quale scampo si potrà trovare in mezzo a tanti pericoli che ci minacciano?
Vi sarà rimedio alcuno per chi voglia fare il possibile di salvarsi dall'ira di Dio?
Sì! Questo rimedio vi può essere!
Il Profeta dice: «*Cum exárserit in brevi ira eius, beati omnes qui confidunt in eo*» [Sal 2, 13]. Se in breve si accenderà l'ira del Signore, beati saranno coloro che in Dio confidano!

***

Ma per poter avere tale fiducia nel Signore, che possiamo essere salvi, per sua Misericordia, dai suoi divini flagelli, bisogna che la nostra fiducia non sia una vana presunzione, o una grave temerità come quella di chi pretende di fidare nella divina clemenza, mentre egli provoca l'ira di Dio coi suoi peccati.
Molti efficaci rimedi vi sono, i quali, usandoli debitamente, ci possono dare una fondata speranza, se non un'assoluta certezza, che il Dio delle Misericordie ci risparmi nel giorno delle sue giuste vendette. Quali sono questi efficaci rimedi? Eccoci ad esporli.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 211

l. In primo luogo, una condotta cristiana e intemerata. Chi sta in peccato, chi sta in disgrazia di Dio, chi è morto nell'anima e non se ne cura, come può sperare che Iddio lo risparmi nel suo furore? Si sa che il peccato è stimolo della morte, come disse l'Apostolo: *Stimulus autem mortis peccatum est* [1 Cor 15, 56]. Si sa che il peccato chiama tutti i castighi. *Peccatum facit míseros populos* [Pro 14, 34]. Il peccato fa i popoli miseri.

Bisogna anzitutto purificare l'anima dai peccati con una santa confessione, anche generale, adempiere le riparazioni di obbligo, allontanare le occasioni di peccato, vivere da buon cristiano cattolico, apostolico e romano, frequentare i Santi Sacramenti, osservare i divini Comandamenti, i Precetti della santa Chiesa e gli obblighi del proprio stato. Insomma essere in perfetta pace con Dio. Disse Gesù Cristo Signor Nostro di diportarci in modo che possiamo stare con fiducia al suo cospetto.

2. Il santo *Timore di Dio*. Benché il vivere da vero e osservante cristiano è lo stesso che vivere col *timore di Dio*, pure del divino Timore come gran preservativo dai castighi del Signore, è da farne apposita considerazione.

Sta scritto: *Timénti Dominum non occúrrent mala* [Sir (*Ecclesiastico*) 33, 1].. A chi teme Iddio non succedono disgrazie. Temere Dio con timor santo e filiale, non con timor servile, vuol dire stare vigilante a non offenderlo, riverire la sua infinita Maestà, adorare l'infinita sua grandezza, ed esserne talmente compenetrato che l'anima goda di umiliarsi innanzi all'Essere eterno ed infinito in tutte le sue perfezioni. Questo santo timore è tutto pieno di Divino Amore, per cui la Santa Scrittura aggiunge (cfr. Sir [*Ecclesiastico*] 32, 14; 33, 1 volg.): Chi teme Dio non teme di nulla, non ha paura di nulla, poiché Dio è tutta la sua speranza. Egli è la sua salvezza, è il suo aiuto nei casi che gli avvengono.

Così prezioso è il Timore di Dio, da essere anche scritto che Dio fa la volontà di quelli che lo temono. *Deus fácit voluntátem timéntium se*! (Sal 144, 19).

L'uomo dunque che ha il timore santo filiale, profondo e puro, verso l'Altissimo Iddio, può dire col Profeta: *Qui hábitat in adiutório Altissimi, in protectióne Dei cœli commorábitur* [Sal 90,1]. «Chi si

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 212

ricovera sotto l'aiuto del1'Altissimo, abita nella protezione del Dio che sta nei Cieli».

3. In terzo luogo, vi é il gran mezzo della *Preghiera*! Oh, la Preghiera! *Cum una sit, omnia potest*! È una, ma può tutto! La preghiera umile, filiale, amorosa, perseverante, quali grazie non ottiene? Da quali mali non preserva? Ah, che bene usato, questo mezzo è infallibile, date prima le due antecedenti condizioni!

Or questo libro contiene diverse efficaci preghiere per essere liberati dai divini flagelli, e uno da sé, o le famiglie, o le Comunità, o il popolo in chiesa, possono recitarle o tutte, o in parte, in tempi determinati, o anche una al giorno, o a forma di tridui, o di novene, sia che i castighi di Dio minaccino di venire, sia che siano sopraggiunti.

Questo libretto è diviso in due parti. La prima contiene diverse preghiere a Nostro Signore, alla Santissima Vergine, ai Santi, per diversi flagelli di Dio, e in ultimo alcune preci di quelle che la santa Chiesa, secondo le circostanze, fa recitare ai sacerdoti nella santa Messa. Le abbiamo tradotte in italiano, e ognuno può servirsene profittevolmente.

La seconda parte contiene delle preci speciali ai Santi Angeli, e particolarmente ai Santi Angeli Custodi, invocati come specialissimi Protettori nei tempi di pubbliche calamità. Queste preghiere sono precedute da *considerazioni* sulla potenza ed efficacia dei Santi Angeli Custodi così invocati.

O fedeli timorati di Dio, queste preghiere, recitate con fede e con amore, vi potranno essere di grande preservativo dai divini castighi, e di grande speranza e conforto nello stringere delle pubbliche afflizioni, e dei gravi pericoli!

4. Una speciale devozione al Cuore Santissimo di Gesù.

Tutti sanno il prodigio avvenuto in Marsiglia nel tempo della peste. Nostro Signore rivelò di mettersi addosso l'abitino del Sacro Cuore col motto: *Fermati! Il Cuore di Gesù è con me*. E da quel momento la peste cessò.

Abbiamo ancora più valido argomento, cioè le manifestazioni e le promesse del Cuore Santissimo di Gesù alla Beata Margherita [Maria] Alacoque, cioè che Nostro Signore benedice quei luoghi e quelle case dove è esposta la sua Santa Immagine e *venerata*.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 213

Stringerci dunque con sincera devozione a questo Cuore adorabile, stare in sua grazia, portare addosso la santa Immagine, esporla nelle case e *venerarla*, supplicarlo teneramente e con l'intercessione della sua Santissima Madre, riceverlo con frequenza nella Santa Comunione Eucaristica, oh, che questo è senza dubbio il migliore dei preservativi per tutti gli eventi! Con la devozione al Sacro Cuore, anche tutte le altre devozioni sono salutari, come per esempio, partecipare alla santa Messa ogni giorno, ricorrere ai Santi Protettori, e ai Santi Angeli Custodi, come diremo in appresso.

5. Il ricorso alla potentissima intercessione della Santissima Vergine Maria.

Ecco la grande Paciera tra i peccatori e Dio, Maria Santissima! Ecco la *Riconciliatrice dei peccatori con Dio!*[1]

Ecco la prudente Abigail [cfr. 1 Sam (1 Re volg.) 25, 23-34] che sa placare lo sdegno di Dio offeso, più che quella seppe placare l'ira di Davide. Ecco la tenera Madre che ripara i suoi figliuoli quando il gran Padre Dio si muove a punirli! Maria Santissima il Rifugio dei peccatori!

Amare sempre questa gran Madre, pregarla fervorosamente per noi e per gli altri in tempo di divini flagelli, oh, quale preservativo è mai questo!

6. *L'elemosina*. Un grande efficacissimo mezzo per ottenere la preservazione dai divini castighi, è certamente il fare carità ai poveri. Imperocché sta scritto: *Beatus qui intélligit super egénum et páuperem; in die mala liberábit eum Dominus* [Sal 40, 1]. Beato colui che ha compassione del povero e dell'indigente; il Signore lo libererà nel giorno del castigo. Disse Gesù Cristo Signor Nostro: *Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia* [Mt 5, 7].

Quando Daniele interpretò al Re Nabucodónosor il sogno con cui

[1] Questo titolo è stato dato alla Santissima Vergine di La Salette, la quale, apparsa in quel monte di Francia il 19 settembre 1846 a due Pastorelli, Massimino e Melania, come piamente si crede, annunziò molti castighi di Dio sino alla fine del mondo, e pianse su tutte le miserie dell'umanità. Ma nel segreto dato a Melania [Calvat], vi sono queste parole: «Beate le anime umili guidate dallo Spirito Santo!».
Queste sono quelle che umilmente si sottomettono al potere della santa Chiesa.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 214

Iddio minacciava quel re dei suoi castighi, concluse con dirgli: Fa' elemosina, o re, chi sa che con questo mezzo il Signore si placherà sopra di te [cfr. Dn 2, 1-45].

7. *I Sacramentali*. Nel tempo di epidemia sarà un pio ed efficace espediente quello di bere giornalmente, e specialmente se sorpresi da qualche male, l'acqua benedetta; poiché una delle grandi virtù dell'acqua santa è quella di fugare i morbi.

Un *sacramentale* di efficace rimedio non meno dell'acqua benedetta, e che può essere preservativo in ogni specie di divino castigo, è l'*Agnus Dei*. L'*Agnus Dei* è una piccola forma di cera con impresso l'Agnello divino. Il suo valore sacro è grande. Li fanno gli *Agnus Dei* solamente in Roma, e possono confezionarli, per privilegio, solamente i Monaci Cisterciensi di Santa Croce di Gerusalemme in Roma. Le varie forme degli *Agnus Dei* (giacché sono di diverse dimensioni), si tengono in Vaticano. Fatti gli *Agnus Dei*, si consegnano, insieme alle forme, al Santo Padre, il quale è Egli solo che si è riservato il diritto di benedirli, e non li può benedire nessun altro. Il Sommo Pontefice nel benedire gli *Agnus Dei* implora dall'Altissimo che questi *sacramentali*, portati addosso con fiducia, o appesi e onorati nella casa, scansino da temporali, da tempeste, da cadute, da insidie dei nemici, da malattie e da ogni sinistro, e diano facile sgravo alle partorienti. Migliaia di esempi confermano l'efficacia degli *Agnus Dei*.

Questo *sacramentale* pare che la santa Chiesa voglia sostituirlo a tutte le superstizioni alle quali tanti e tanti sono così attaccati! Come per esempio: le corna del bue e certa erba per impedire il malocchio, il cornetto e simili per impedire la iettatura, e via dicendo. *Superstizioni* [queste] tutte da doversi aborrire dai veri cristiani, giacché indeboliscono e financo distruggono la fede, e attirano di più i divini castighi!

È cosa miseranda vedere alle volte persone intelligenti, scienziati, che per essere *troppo grandi* sdegnano di piegarsi a credere i dogmi della fede, e a rispettare i sacri riti della santa Chiesa, e poi credono a tutte queste miserie delle superstizioni! Giusto castigo di Dio per la loro superbia!

L'*Agnus Dei*, portato con fede, produce tutti i beni di cui sopra ab-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 215

biamo fatto cenno. Diciamo, *portato con fede*, cioè stando in grazia di Dio, e unendovi tutte le altre *condizioni*; perché altrimenti la devozione dell'*Agnus Dei*, come qualunque altra, può degenerare in *superstizione*: che Dio ce ne liberi![2]

Gli *Agnus Dei* non si vendono; si danno *gratis*, e solamente a Roma, e non altrove. Li dispensa un Monsignore incaricato dal Santo Padre, e attualmente è il suo *guardarobiere*, Monsignor Stanistlao Gentile che abita in via Alessandria n. 176.

È proibito al detto Monsignore mandarne per posta a chi si sia. Chi ne volesse potrebbe incaricare qualche amico che va a Roma, o scrivere a qualche amico in Roma, il quale può procurare l'*Agnus Dei*, e farlo recapitare.

Si porta addosso in una piccola teca che può comprarsi nei negozi in Roma, per pochi soldi.

8. *Mezzi umani prudenti*. L'uso di tutti i mezzi spirituali e sacri (la cui efficacia è ad ogni altra superiore) non deve escludere il prendere gli umani legittimi e prudenti mezzi che possono prendersi, per sfuggire il castigo del Signore. Leggiamo infatti che in una delle dieci piaghe di Egitto che fu la grandine (cfr. Es 9, 13-35), prima di mandarla Iddio misericordioso disse a Mosé che ne avvisasse il Faraone, affinché questi avesse il tempo di richiamare dagli aperti campi tutti gli uomini, e si ritirassero al sicuro gli uomini e i giumenti. La Santa Scrittura aggiunge ai versetti 20, 21 e 25: «Quei servi del Faraone che ebbero timore della parola del Signore, fecero che i loro servi e i giumenti si rifugiassero nelle case; ma quelli che non fecero conto della parola del Signore, lasciarono stare i loro servi e i giumenti alla campagna. E la grandine flagellò in tutta la terra di Egitto quanto vi era alla campagna dagli uomini fino ai giumenti» [Es 9, 20-21. 25].

---

[2] Con una pertinacia, degna di miglior causa, per più anni si spacciava in varie città d'Italia, e per via di posta, una scritta superstizisiossima, nella quale si diceva esserci una lettera trovata nel Santo Sepolcro di Gerusalemme, doverla portare addosso per essere liberati dai castighi di Dio, e chi non la crede essere maledetto da Dio, ecc.

Avvertiamo che simili invenzioni o manoscritte, o stampate, si debbono onninamente [= del tutto] rigettare come perniciosissime superstizioni, dirette o dai nemici della Religione per distruggere la Fede, o dagl'incauti per ignoranza poco scusabile.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 216

Ecco dunque come Iddio stesso che punisce, ammette che possiamo usare dei mezzi umani e prudenti, per quanto sta in noi, per sfuggire ai minacciati castighi.
L'anima che ha il timore di Dio è prudente; e sa bene usare dei mezzi spirituali e temporali per vedere se possa evitare i divini flagelli.
L'anima che vive spensierata di Dio, manca sovente della stessa diligenza naturale per provvedere ai casi suoi.
Nel gran disastro di Messina, oh quanto si dovette deplorare la poca preveggenza a fabbricare case e palazzi a quattro e cinque piani, mentre quasi ogni secolo Messina é stata abbattuta dai terremoti!

9. *L'abbandono in Dio*. Ma il compendio di tutti gli efficaci mezzi da usarsi è il perfetto abbandono in Dio.
Mediante quest'abbandono nelle mani dell'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, il cristiano dev'essere preparato e disposto anche a rimanere vittima del divino furore. Qualunque sia la purità di coscienza, la fuga del peccato, la penitenza, il fervore della preghiera, la carità col prossimo, l'uso dei Sacramenti e dei *Sacramentali*, e dei mezzi prudenti per scampare alla giusta ira del Signore, nessuno deve pretendere che debba *assolutamente* essere esentato dal comune sterminio. Imperscrutabili sono le divine disposizioni, e sempre santissime.
Anzi, bisogna bene conoscere, che nelle mortalità che avvengono dei divini flagelli, Dio suole anche colpire gl'innocenti, e i pii e santi cristiani. Né in ciò vi è alcun che d'ingiusto. L'Altissimo immola delle vittime innocenti per salvezza dei peccati e per bene di tutta l'Umanità; quelli sono olocausti che piegano a clemenza il Cuore di Dio verso intere nazioni e interi popoli.
Troppo ingiusti siamo noi, se ci lamentiamo della immolazione di queste vittime, quando forse o senza forse, noi viviamo e siamo salvi, e ci resta tempo di penitenza, appunto perché quegli innocenti e quei giusti furono immolati dal Dio delle Misericordie per la nostra preservazione.
Nel contempo è certo che grande assai e singolare sarà nel cospetto del Signore la gloria di queste vittime espiatorie; e tale, che se noi la conoscessimo, oh, quanto desidereremmo di arrivare alla loro sorte per mille pene e morti!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 217

Conclusione.

Dunque, o devoto lettore, mentre i castighi del Signore, cominciati così terribilmente in un secolo di peccati e di empietà sempre crescenti, danno a temere di scaricarsi sui popoli e sulle città in un modo ancor più terribile e devastatore cerchiamo uno scampo nei grandi mezzi che ci apprestano la fede e la religione.
Dio è assai misericordioso, e anche nell'ira sua fa misericordia. *Etiam cum irátus fúeris misericórdiam fácies* [cfr. Tb 3, 13 volg.], dice la santa Chiesa. Egli guarda dal cielo quelli che in Lui santamente confidano, quelli che sono quasi segnati dal Sangue dell'Agnello immacolato, quelli che quasi gli fanno un'amorosa violenza placandolo per se stessi e per gli altri; e se vuole, può salvarli anche in mezzo all'universale ecatombe come salvò Noè e la di lui famiglia dall'universale diluvio.
Che se poi egli disporrà altrimenti, oh, allora, ti assicuro, fratello mio carissimo in Gesù Cristo, che ti troverai felicissimo di esserti ben preparato, e di restare vittima del divino furore; sia perché una tale morte sarà la più perfetta espiazione della meritata pena dei propri peccati, e ti potrà esentare dalle pene del Purgatorio, sia perché il Signore ti coronerà in cielo con un'aureola di gloria, che rassomiglierà a quella dei martiri!

Avvertimento.

I peccati dei popoli fanno irritare l'ira di Dio, il quale, usando la spada della sua giustizia, suole punire ed affliggere l'umanità coi suoi flagelli, cioè con le guerre sanguinose, coi terremoti e coi morbi sterminatori. Onde diceva Dio agli Ebrei per bocca del Profeta: «Se voi non vi convertirete io vibrerò sopra di voi il dardo delle mie vendette, e voi morirete nella vostra empietà».
Cessino perciò gli ostinati peccatori di più abusarsi della Divina Misericordia, e si risolvano a lasciare la mala via delle colpe, profittino del tempo in cui il terribile flagello del Signore distrugge tanti paesi e fa tante vittime; non tardino a convertirsi a Dio, che col flagello li chiama a penitenza, altrimenti potrà avvenire che saranno colti all'improvviso e moriranno da impenitenti.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 218

I peccati che in questo tempo hanno provocato l'ira di Dio sono tra gli altri la miscredenza, la bestemmia, la disonestà, e la profanazione delle chiese e dei giorni festivi. Procuri chi è colpevole di dare soddisfazione alla divina giustizia, di ricorrere al Sacramento della Penitenza, di usare tutti gli altri mezzi spirituali, e così potrà sperare misericordia.

Preghiere da recitarsi in tempo di divini castighi.

Signore abbiate pietà di noi; siamo fragili creature al vostro cospetto, confessiamo la nostra follia di avervi offeso, non permettete che siamo vittime del vostro flagello; Signore usateci misericordia, non guardate i nostri peccati, guardate le piaghe del vostro Figlio Gesù, aperte per noi; il suo Sangue prezioso basta a placare il vostro sdegno; con le lacrime di pentimento vi chiediamo perdono, esaudite la nostra preghiera, perdonateci e salvateci dal rigore dell'ira vostra.

Si faccia per tre volte il segno della croce in fronte, e si dica:

† Gesù, per il segno della vostra santa Croce, liberateci dal terribile male che ci minaccia.
† Gesù, per il segno della vostra santa Croce, non ci colpisca il vostro flagello.
† Gesù, per il segno della vostra santa Croce, salvateci da questo pericolo, e dateci rifugio nel seno della vostra misericordia.

Altra preghiera per la liberazione del flagello di Dio.

Misericordia di Dio, abbracciateci e liberateci dal temuto flagello.
Gloria Patri.
Eterno Padre, segnateci col Sangue dell'Agnello Immacolato, come segnaste le case del vostro popolo.
Gloria Patri.
Sangue di Gesù, nostro amore, e nostra speranza, gridate al divin Padre misericordia per noi, e liberateci.
Gloria Patri.
Piaghe di Gesù, piaghe di amore e di misericordia, nascondeteci in voi e saremo salvati.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 219

Eterno Padre, Gesù è nostro ed è pur nostro il suo Sangue ed i suoi meriti; noi vi offriamo il vostro divino Figliuolo; se voi amate e vi è carissimo un tal dono, liberateci, e senza dubbio lo speriamo.
Gloria Patri.
Eterno Padre, voi non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva; abbiate pietà di noi, che piangiamo e detestiamo il peccato; fate che viviamo e siamo salvi.
Gloria Patri.

O Maria, Madre di misericordia, a voi ricorriamo nel nostro imminente pericolo; il Signore giustamente ci flagella per i nostri peccati, ma voi siete la nostra potente Avvocata, placate lo sdegno di Dio con le vostre preghiere, trattenete con le vostre purissime mani i fulmini della sua giustizia, non li fate cadere sopra di noi; Voi siete la nostra Madre amorosa, copriteci col manto della vostra pietà; siete la nostra vita e nostra dolcezza, liberateci dal male che ci minaccia la morte; siete il nostro rifugio, difendete e consolate i vostri figli con la vostra materna tenerezza. In voi, o Maria, e nel vostro Gesù sono riposte le nostre speranze.
Salve Regina.

Supplica efficacissima per essere liberati dai divini flagelli.

O Signore onnipotente, che giustamente siete sdegnato per i nostri peccati, e ci minacciate i vostri castighi per chiamarci a penitenza, essendo voi Padre di misericordia, che non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva, noi, miserabili vostre creature, umiliate alla vostra Divina Presenza, confessiamo di essere meritevoli di tutti i vostri castighi. Ma noi vi presentiamo la Croce santissima dell'Unigenito vostro Figliuolo, il Sangue suo Preziosissimo, e tutti i suoi meriti, e vi supplichiamo che ci usiate misericordia. Ricordatevi, o Signore onnipotente, che bastò il sangue dell'Agnello per liberare gli Ebrei dalla spada dell'Angelo sterminatore; liberateci per i meriti del Preziosissimo Sangue del Figliuol vostro dalla giustissima vostra collera: *ab ira tua libera nos, Domine*.
Noi benediciamo, lodiamo, glorifichiamo l'ira vostra santissima e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 220

giusta, ch'è sempre piena di misericordia: *Etiam cum irátus fúeris misericórdiam fácies* [cfr. Tb 3, 13 volg.]; e se voi ci volete vittime del vostro giustissimo sdegno, noi non cessiamo di lodarvi, di benedirvi, di glorificarvi, e baciamo la vostra mano santissima e la sferza con cui ci volete percuotere, perché noi siamo meritevoli di tutti i vostri divini castighi.

Fate di noi, o Signore Iddio, quello che più vi aggrada. Noi fin da questo momento vi ringraziamo e vi benediciamo per tutte le tribolazioni, le angustie, le privazioni ed ogni afflizione con cui ci visiterete in tutto questo tempo...Vi rendiamo grazie con tutto il cuore, e mentre la natura trema e si affligge, intendiamo che lo spirito vi lodi, vi ringrazi, vi benedica. Ma voi Padre amorosissimo, ricordatevi che siamo stati fatti figli vostri per i meriti del Figliuol vostro Unigenito, e usateci misericordia. Signore onnipotente, ricordatevi che siamo fragile erba che presto appassisce, e non ci vogliate sterminare. Guardate la nostra umiliazione e come stiamo tremanti ed atterriti al vostro cospetto, e usateci misericordia: *miserere nostri, Domine, miserere nostri*. Per la vostra onnipotenza vi preghiamo, per la quale stritolate le mascelle dei leoni, dissolvete in fumo i monti, e con un solo sguardo scuotete la terra dalle fondamenta; per la vostra Eternità vi preghiamo, per la quale siete longanime, paziente e commiseratore della nostra ignoranza. Signore onnipotente, vi preghiamo, salvateci: *Salva nos, perímus* [Mt 8, 25].

Signore degli elementi, Signore della natura, raffrenate le potenze create, perché non ci stèrminino come ministri delle vostre giuste vendette. Signore degli Angeli, arrestate gli spiriti celesti perché non ci disperdano quali vendicatori del vostro onore oltraggiato. Dominatore di tutto l'Inferno, trattenete gli spiriti infernali, perché in pena delle nostre colpe non esercitino su di noi la loro potenza sterminatrice. È vero che noi siamo peccatori e non abbiamo come giustificarci, ma per questo vi supplichiamo che ci trattiate non con la vostra giustizia, ma con la vostra misericordia. Per tutti i nostri peccati noi vi presentiamo l'Unigenito vostro Figliuolo Crocifisso e Sacramentato che si offrì a voi sul Calvario e a voi si offre ogni giorno nel gran Sacrificio della santa Messa: *Réspice in fáciem Christi*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 221

tui [Sal 83, 10]. Vi presentiamo l'Immacolato Cuore della Purissima fra tutte le creature, della vostra Primogenita e della Madre Vergine del vostro Verbo fatto Uomo, e per amore di Maria Santissima vi supplichiamo che ci perdoniate e ci salviate.
Vi presentiamo i meriti del glorioso Patriarca San Giuseppe, che adombrò la vostra divina Paternità, e vi supplichiamo che ci perdoniate e ci salviate.
Vi presentiamo i meriti di tutti i vostri Santi e di tutti i vostri Angeli, che fanno corona al Santo dei Santi, e vi supplichiamo che ci perdoniate e ci salviate.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen.
Pater. Ave. Gloria.

Alla presenza di un Crocifisso.
Preghiera di Melania Calvat, la pastorella di La Salette.

Eterno Padre, ecco per noi in Croce il vostro Figlio Gesù Cristo. Per il nome suo e per i meriti suoi, abbiate pietà di noi, poveri peccatori, perché pentiti ricorriamo alla vostra infinita misericordia; muovetevi a pietà di noi vostra eredità; non violate, o Signore, il patto che faceste di esaudire le preghiere che vi fanno i vostri figli. È vero che noi, per le nostre grandi iniquità, abbiamo irritato la vostra giustizia. Ma voi, o Signore Dio, che siete buono per natura, fate risplendere la grandezza di vostra infinita misericordia. Signore, se voi volete badare alle nostre iniquità, chi potrà reggere al vostro cospetto? Signore, confessiamo che siamo assai colpevoli e che sono i peccati nostri che hanno attirato questi flagelli su di noi. Ma voi, Signore, che vi degnaste di ordinare di chiamarvi nostro Padre, mirate ora la grande afflizione dei figli vostri, e liberateci da tanti flagelli. Deh, fatelo, o Dio nostro, per i meriti di Gesù Cristo; fatelo per amore di voi stesso, fatelo per amore di Maria Vergine mamma nostra. Rammentatevi, o Signore, che abbiamo il nome di *vostro popolo*, muovetevi a pietà della stoltezza umana. Vibrate un raggio di quella luce divina che dissipa le tenebre dell'intelletto umano, e così l'anima nostra ravveduta cangerà strada e non più amareggierà il

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 222

Cuore del suo Dio. Signore, la mano sola della vostra infinita misericordia può salvarci da tanti flagelli. Signore, noi siamo satòlli di afflizioni interne ed esterne, abbiate pietà di noi. Voltate, o Signore nostro, la faccia vostra dai nostri peccati e guardate Gesù Cristo che li ha soddisfatti, patendo e morendo per noi vostri figli. E così noi celebreremo la vostra infinita misericordia. Presto, esauditeci, Signore, altrimenti vien meno il nostro coraggio, perché siamo caduti in miserabile stato! Presto, Signore nostro, fateci sentire la vostra misericordia, poiché noi speriamo solo in voi che siete il nostro Padre, nostro Creatore, e che dovete conservare, salvare, quello che è vostro per sempre. Amen.

Preghiere da recitarsi in qualunque tempo, specialmente nel tempo delle tribolazioni e dei divini meritati flagelli.

«La santità di Nostro Signore Papa Pio IX con Rescritto in data 6 aprile 1848, concede la Indulgenza di sette anni ed altrettante quarantene ogni volta che devotamente si recitano le seguenti preghiere, e la Indulgenza Plenaria a quei che l'avranno recitate per un intero mese, almeno una volta al giorno, da lucrarsi in quel dì in cui, confessati e comunicati, pregheranno secondo la intenzione di Sua Beatitudine».

Nel tempo della santa Messa.

Dal tuo Santuario e dall'eccelso Trono dei Cieli, volgi. o Signore, lo sguardo su questa sacrosanta Vittima, che ti offre il nostro gran Sacerdote, il Santo, l'innocente, il diletto tuo Figliuolo e Signor nostro Gesù Cristo per i peccati dei suoi fratelli, e sii misericordioso verso la grande malizia del mondo. Ecco, la voce del Sangue del nostro Fratello Primogenito Gesù grida verso di te dalla Croce. Esaudisci, o Signore, plàcati o Signore, mira ed opera; non tardare a soccorrerci, per amor di te stesso, Dio, perché su questa casa, su questa città, e sopra tutto il popolo tuo, si è invocato il tuo Nome, e trattaci secondo la tua infinita misericordia. Lo chiediamo per il medesimo Gesù Cristo Signor Nostro. Amen.

℣. Che vogliate degnarvi d'indurci a vera penitenza.
℟. *Ve ne preghiamo, esauditeci*.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 223

℣. Che vogliate, o Signore, degnarvi di difendere, pacificare, custodire, conservare e riguardare con la piissima vostra misericordia questa casa e tutto il popolo vostro.
℟. *Ve ne preghiamo, esauditeci*.

℣. Per i sacrosanti misteri dell'umana redenzione.
℟. Prontamente, o Signore, ci prevengano le vostre misericordie, e *perdonate al popolo vostro*.

℣. Per i meriti e l'intercessione della Beatissima vostra Madre e di tutti gli Angeli e Santi.
℟. Prontamente ci prevengano, o Signore, le vostre misericordie, e *perdonate al popolo vostro*.

℣. Santa Maria concepita senza macchia originale, e voi tutti Angeli e Santi, intercedete per noi presso il Signore.
℟. Affinché prontamente ci prevengano le misericordie del Signore, e perdoni al popolo suo, affinché tutti possiamo godere con lui per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Onnipotente e misericordioso Iddio, facciasi sempre ed in tutte le cose la vostra santissima Volontà, secondo l'infinita ed eterna vostra Misericordia. Così sia.

(*Dalla Filotea di Riva*)*
In tempo di pubblica calamità.

A Dio

1. Siccome voi, o gran Dio, siete giusto e santo in tutte le opere vostre, e retto e giusto è ogni vostro giudizio, così giustissimi pur sono tutti quei mali con cui ci flagellate. Troppo li abbiamo noi meritati, avendo peccato contro di voi, Dio di bontà infinita e incomprensibile Maestà. Ma se ci pesa la nostra afflizione, assai più ci pesa l'aver offeso voi, che non meritate che amore! O Sommo Bene, noi fer-

* Le preghiere qui riportate alle pp. 223-226, Padre Annibale le ha prese dal noto «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote milanese Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 224

mamente proponiamo di non offendervi mai più. E come umilmente vi preghiamo di accettare queste nostre pene, così istantemente vi supplichiamo di darci grazia di sopportarle con inalterabile rassegnazione, affinché la nostra soddisfazione sia tutt'insieme cara a voi, e a noi vantaggiosa.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. *Pater, Ave, Gloria.*

2. Quanto siete giusto, o Signore, tanto più ancora voi siete misericordioso, e in mezzo al vostro giustissimo sdegno non vi dimenticate giammai delle vostre antiche misericordie. Deh, fate dunque con noi, o clementissimo Padre, secondo l'amoroso costume di vostra immensa pietà! Sospendete, se pure a voi piace, i flagelli a noi dovuti, e liberateci dai mali che purtroppo abbiamo meritati. Anzi, le vostre vendette sopra di noi siano il farci amar voi, o Bene infinito, con tanto più di fervore, quanto più grande fu la nostra malvagità nell'offendervi ed oltraggiarvi.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. *Pater, Ave, Gloria.*

3. Poiché, o Dio giusto e pietoso, con l'amorosa vostra provvidenza ordinate e permettete i mali di questa vita per cavarne del bene, fate che noi entriamo nei vostri santi disegni, e ad essi interamente ci uniformiamo. Sì fate, o Dio di clemenza, che noi, commossi dai vostri castighi, impariamo a temere i vostri giudizi, a fuggire le vostre offese, ad osservare i vostri precetti, a rispettare le ordinazioni della vostra Chiesa, a venerare i sacri tempi, i giorni santi e le sante solennità, a frequentare i Sacramenti e gli esercizi tutti della pietà, a praticare con maggior premura l'orazione, la mortificazione, la carità; affinché per tal modo, cooperando al nostro bene anche le nostre miserie, possiamo consolarci con la speranza di essere un giorno da voi chiamati al godimento di tutti i beni del Paradiso.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. *Pater, Ave, Gloria.*

A Gesù Cristo.

O divin Salvatore delle anime nostre, che sedete alla destra di Dio

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 225

Padre per fare le parti di nostro Avvocato, a voi specialmente ci rivolgiamo nelle presenti calamità, e col cuore contrito ed umiliato, coi più validi clamori e coi più dolenti sospiri, vi supplichiamo di offrire a Dio vostro Padre la vostra croce, le vostre piaghe, il vostro Sangue, la vostra morte, per placare l'offesa sua Maestà, ed ottenere a noi tutti perdono, riconciliazione, salute ed ogni bene.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri. Parce, Domine, parce populo tuo. Amen. Cinque *Gloria* alle cinque Piaghe.

A Maria Addolorata.

Amabilissima Vergine, che, dividendo col vostro divin Figlio il calice dei patimenti, diveniste la Corredentrice di tutto il mondo! Voi che perciò siete da tutti acclamata l'Avvocata e il rifugio dei poveri peccatori, volgete adesso i vostri occhi misericordiosi sopra di noi, che di tutto cuore a voi ricorriamo nella presente desolantissima calamità. Ah, che purtroppo ci conosciamo indegni dei vostri favori, per avere tante volte coi nostri peccati crocifisso il vostro divin Figliuolo, rinnovando così le ferite anche al vostro affettuosissimo Cuore! Ma dacché voi, più ancora che i meriti di chi vi prega, valutate l'intenzione ed il fervore onde siete pregata, deh, non permettete che torni vana la nostra fiducia nella vostra potentissima mediazione! E chi mai ha fatto ricorso a voi, che non sia stato esaudito? Degnatevi dunque, ve ne supplichiamo con tutto il cuore, o di preservarci interamente dai meritati flagelli, o di ottenerci in mezzo di essi quella perfetta rassegnazione che sola può renderli meritori e salutari. Ella è tanta, o gran Vergine, la nostra fiducia di essere da voi esauditi e liberati, che vi promettiamo fin d'ora la più affettuosa e la più viva riconoscenza. Sì, voi sarete sempre, o Maria, non solo la nostra cara Madre, ma ancor la nostra Patrona, mentre noi ci faremo un dovere di esservi fino alla morte e fedelissimi sudditi e ossequiosissimi figliuoli. *Salve Regina.*

Ai Santi Protettori della Diocesi.

Luminari splendidissimi della Chiesa, Pastori zelantissimi delle anime e parzialissimi nostri benefattori, voi che nelle maggiori necessità del gregge affidato alla vostra cura lo indirizzaste, lo mantene-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 226

ste sulla strada della salute, aggiungendo ai digiuni, alle preghiere i più generosi sacrifici, lo difendeste da tutti i nemici e gli impetraste dal cielo i più cari conforti e le più sode consolazioni, deh, rinnovate adesso le prove del poter vostro presso l'Altissimo, disarmando quella destra che, provocata a furore da tante nostre iniquità, sta per fulminare contro di noi i più tremendi castighi!

Per l'afflizione che ne accora, per l'amor tenerissimo che sempre ci portaste, per la fiducia che abbiamo nella vostra validissima intercessione, porgete benigno orecchio alle presenti nostre preghiere, e fate che, riconciliati con la Divina Bontà tante volte da noi vilipesa, meniamo a vostra imitazione, una vita cristiana e perfetta, per così procurarci al tempo stesso e la consolante morte dei giusti, e l'eterna gloria dei Beati.

Pater, Ave, Gloria.

A tutti gli Angeli e Santi.

A voi finalmente ricorriamo con piena fiducia, o Angeli e Santi del Paradiso, affinché, unendo anche la vostra alla implorata intercessione dei nostri santi Patroni, facciamo una dolce violenza al Cuore di Dio; e presentando con le vostre mani all'eterna Maestà ed al trono della vostra Regina e nostra madre Maria, le umili nostre preghiere, ci otteniate che vengano benignamente esaudite, siccome di tutto cuore domandiamo e speriamo, e così sia.

Gloria Patri. Angele Dei. De profundis.

Preghiera di Pio IX

Il quale col decreto 15 giugno 1862
accordò a chi la recita l'Indulgenza di 100 giorni

Signore Iddio Onnipotente, che permettete il male per ricavarne il bene, ascoltate le nostre umili preghiere, con le quali vi domandiamo di restarvi fedeli in mezzo a tanti assalti e perseverare fino alla morte. Nel resto dateci forza, con la mediazione di Maria Santissima, di poter sempre uniformarci alla vostra Santissima volontà.*

* Fin qui i testi presi dal «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 227

Preghiera alla Santissima Vergine di La Salette per essere liberati dai divini flagelli

O Santissima Vergine di La Salette, o potente Riconciliatrice dei peccatori con Dio, eccoci ai vostri piedi, atterriti e tremanti dalla minaccia dei divini castighi!

La vista delle nostre colpe ci fa rabbrividire; troppo abbiamo provocato la divina collera, troppo abbiamo disprezzato la Divina Misericordia, troppo abbiamo abusato della Divina Bontà!

Mille volte abbiamo promesso di non più peccare, di correggere la nostra vita, e altrettanto abbiamo dimenticato promesse e giuramenti! Quale scampo troveremo noi? Quale sarà il nostro rifugio? Ah, voi sola, o potente Riconciliatrice dei peccatori con Dio! Questo vostro nome ci rianima, ci ispira confidenza, ci fa sperare il perdono! Voi appariste su La Salette spargendo incessanti lacrime per invitarci a penitenza. Eccoci ai vostri piedi, o gran Madre di Dio! Noi piangiamo le nostre colpe, detestiamo i nostri peccati, perché con essi abbiamo amareggiato il Cuore Santissimo del Sommo Nostro Bene Gesù, e il vostro Immacolato Cuore. Mai più peccati, mai più! Che, se come Giuda dovessimo tradire Gesù Signor Nostro, vengano ora piuttosto su di noi tutti i divini flagelli! Ma noi siamo risoluti di correggere veramente la nostra vita, di osservare veramente i divini precetti e di guardarci da ogni peccato. Questa volta le nostre promesse le mettiamo ai vostri materni Piedi, nonostante che il braccio del Figliuol vostro si è fatto pesantissimo a causa dei nostri peccati, pure voi siete potente a trattenerlo. Oh gran Madre di La Salette, presentate al Figliuol vostro divino le vostre lacrime, ricordategli che voi siete la Madre Addolorata ai Piedi della Croce; ricordategli tutta la partecipazione delle sue pene che sentiste nel vostro pietosissimo Cuore; questo Cuore Immacolato presentategli; per i meriti del suo divino Cuore pregatelo, scongiuratelo, perché rimuova da noi la sua collera, perché ci accordi spazio di penitenza, perché abbia pietà della nostra miseria, e come misericordiosissimo e clementissimo Signore, voglia fare grazia della vita e degli averi a noi e a tutto il popolo.

Gran Madre di La Salette, riconciliateci col Figliuol vostro, presen-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 228

tateci al suo Divino Cospetto, e ditegli per noi: «Figliuol mio, perdonateli, essi sono pentiti, vi temono, vi amano, vi giurano fedeltà». E così, o il mondo vacilli, o i morbi si avanzino, o l'uragano si addensi, o le guerre minaccino sterminio, noi riposeremo fiduciosi sotto l'ombra della vostra materna protezione, perché voi siete, o Vergine Potente, il nostro scampo, il nostro rifugio e la nostra salvezza. Amen.

Orazione di San Gaetano

Da recitarsi specialmente in tempo di pubbliche calamità dinanzi al Santissimo Sacramento, o ad un'immagine del Crocifisso.

La Santa Memoria di Pio VI, con Rescritto del 17 ottobre 1796 a tutti i fedeli che confessati e comunicati recitassero la seguente Preghiera, concesse in ogni primo Giovedì di mese indulgenza plenaria, e negli altri giovedì indulgenza di sette anni e sette quarantene; e di più, indulgenza di 100 giorni tutte le volte che si recita almeno con cuore contrito. La Santità di Nostro Signore Pio Papa IX confermò le stesse indulgenze per le versioni in qualunque lingua.

Dal vostro Santuario, e dall'alto seggio dei Cieli volgete, o Signore, lo sguardo a questa sacrosanta Ostia, che a Voi offre l'Eterno Pontefice, il santo vostro Figliuolo Gesù Signore, in sconto dei peccati di noi suoi fratelli, e degnatevi di placarvi sulla moltitudine delle nostre malvagità. Prestate ascolto alla voce del Sangue del nostro fratello Gesù, che dalla Croce alto a Voi leva il suo grido. Esauditeci, o Signore; o Signore, placatevi. Mirate ai nostri travagli, e soccorreteci. Deh, non tardate, o buon Dio, dal venire in nostro aiuto; per amor di Voi stesso ve ne scongiuriamo; e giacché questa città, questo popolo è vostro, e va glorioso del vostro Nome, usate con esso noi di vostra infinita misericordia. Così sia.

Per l'intercessione di San Gaetano, da peste, fame e guerra liberateci, o Signore.

Preghiera a San Gaetano, Padre della Provvidenza

Gloriosissimo San Gaetano, che animato da vivissima fede ne zela-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 229

ste l'integrità, e foste valoroso difensore della Chiesa contro l'eresia; voi, che per la illimitata confidenza nel Signore, deposta ogni terrena sollecitudine, in lui pienamente vi abbandonaste; voi che acceso di ardentissima carità verso Dio, vedeste il vostro cuore staccarsi dal petto e volare nel sacro Costato del Divin Salvatore; voi che meritaste di ricevere nelle vostre braccia il Bambino Gesù dalle mani della sua santissima genitrice, e vostra cara Madre Maria, e foste fatto degno di portarne la croce, anzi di essere sopra di essa inchiodato, a sperimentare i dolori e le pene che vi soffrì il vostro Crocifisso Signore; voi, verace imitatore del Nazareno, foste un miracolo d'innocenza e di purità, un prodigio di mortificazione e di penitenza, un vivo esemplare di mansuetudine e di umiltà, un modello di obbedienza e di sottomissione, un eroe sì [= così] nel dispregio del mondo, come nell'amore alla santa povertà, e soprattutto un martire invitto della carità verso il prossimo, al cui spirituale e temporale vantaggio consacraste i giorni tutti della vostra vita, e altresì la vostra stessa morte, offrendovi all'irritata giustizia di Dio per i peccati del popolo, vittima di propiziazione e di pace. Deh, o gran Santo, ora che elevato per le eroiche vostre virtù al coro dei Serafini, v'infiammate alla fornace stessa dell'amore infinito, e sentite maggiormente dilatarsi il vostro cuore agli stimoli della più benefica carità, volgete dal cielo propizio uno sguardo sopra di me, che devotamente a voi ricorro e imploro con fiducia la vostra protezione.

Se in ogni tempo avete benignamente accolto le suppliche dei vostri devoti, e avete con l'intercessione vostra ottenuto da Dio ogni maniera di grazie a pro di chi le impetrava; se a un vostro cenno fuggono i demòni, scompaiono i morbi più incurabili, si dileguano le infermità più inveterate, cessano le più truci epidemie e i contagi, e perfino la morte restituisce le sue vittime; se, costituito da Dio ministro della sua celeste provvidenza, avete sempre sovvenuto nelle più luttuose circostanze, alle Città, alle Province, ai Regni, e fatto sperimentare l'influenza benefica del vostro patrocinio ad ogni genere di persone e di famiglie, che nelle loro angustie e nei loro travagli a voi hanno fatto ricorso; deh, non cessate, o grande Taumaturgo, di provvedere agli urgenti bisogni dell'anima mia, distaccate

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 230

il mio cuore dall'amor di questo mondo e di tutto ciò che a questo mondo si appartiene, e concedetemi che io serva il Signore Iddio con viva fede, con salda speranza, con accesissima carità. Nel tempo stesso piàcciavi di riguardare altresì alle mie urgenti temporali necessità, rifornendomi di quei beni che mi siano d'aiuto a meglio servire ed amare il mio Dio; fate insomma che sopra tutto e prima di tutto mi sforzi a cercare il regno di Dio, e a praticare gli obblighi della giustizia di Lui, confidando che mercé l'intercessione vostra mi sia concesso ancora quanto mi è di mestieri [= è necessario] per la vita terrena, in modo che i beni temporali non siano di ostacolo, ma di mezzo invece alla mia eterna salute. Così sia.

Supplica al Cuore Santissimo di Gesù per i popoli colpiti dal divino flagello.

Avvertenza.

Infinita è la clemenza, la pietà e la dolcezza del Cuore Santissimo di Gesù. Quando popoli e città si trovano colpiti dal flagello di Dio, è cosa gratissima a quel Cuore divino che i suoi fedeli devoti lo preghino e lo plachino per quei popoli appunto e per quelle città che gemono sotto l'onnipotente mano di Dio.
In tal caso, si potrà esporre la veneratissima immagine del Sacro Cuore, e i fedeli potranno recitare genuflessi e compunti la seguente supplica; tenendo anche presente che il vivo interesse che prenderanno per gli altrui mali, attirerà grandi misericordie di Dio sopra di loro, e sarà loro di scudo e di difesa in quei tristi casi in cui anch'essi si trovassero un giorno.
Con quella misura d'indifferenza o di carità con cui misuriamo gli altri, saremo anche noi misurati [cfr. Mt 7, 2].

Supplica.

O Cuore amorosissimo di Gesù, o rifugio di tutti i peccatori, o abisso d'infinita misericordia, cui tutto è possibile fuorché non aver pietà dei miseri, noi veniamo a gettarci col volto nella polvere alla divina vostra presenza, per implorare perdono, pietà e clemenza, per questi popoli, per queste città, colpiti dal giusto flagello della vostra

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 231

Divinità! Voi ci avete detto che dobbiamo amarci gli uni con gli altri, e che quello che per noi stessi vorremmo, dobbiamo volere e procurare per gli altri [cfr. Gv 13, 34; Mt 7, 12]. In nome di questa santissima Legge di Carità, che ci avete insegnata, noi vi supplichiamo per quei miseri nostri fratelli, come se vi pregassimo per noi stessi!

Deh, amorosissimo Cuore, se a voi ci rivolgiamo, voi non potete negarci misericordia per quelli per cui vi preghiamo. Qualunque si [=essi] siano i motivi della vostra giusta collera, essi cedono dinanzi a tutte le ragioni di misericordia, di perdono e d'indulgenza che emanano dal vostro amabilissimo Cuore, o Gesù! In questo tesoro di eterna carità vi sono tutte le soddisfazioni di cui ha bisogno l'oltraggiata vostra Divinità, del Padre vostro e del Santo Spirito, per tutti i peccati con cui quei popoli hanno meritato il vostro giusto castigo.

Deh, tutte queste soddisfazioni presentatele voi stesso, o adorabilissimo Cuore, al cospetto della Triade sacrosanta! Noi ve ne supplichiamo in unione a tutte le ardenti vostre suppliche, quando, prostrata nell'orto la vostra Divina Persona, voi, o Cuore afflittissimo, vedeste tutti i peccati degli uomini, tutti i castighi che meritavano, e vi offriste per tutti al Padre vostro e vi restringeste con tanto infinito affanno che la vostra Umanità Santissima, caduta in ineffabile agonia, sudò vivo sangue! Noi vi presentiamo tutte le pene della vostra dolorosa Passione, e specialmente quell'abbandono che soffriste sulla Croce, perché nessun'anima, nessun popolo, nessuna creatura, fosse abbandonata sulla terra!

O Cuore agonizzante di Gesù, mirate il Cuore Immacolato e trafitto della vostra Santissima Madre ai piedi della Croce, che vi domanda misericordia! E per amor suo, per i vostri reciproci affanni e dolori, interpellate presso il Padre vostro per la misericordia e per la clemenza! Vero è che i peccati di quei popoli gridano vendetta; ma il vostro Divino Sangue grida con più forte voce, misericordia! Vero è che molti forse sono i prevaricatori in quella regione, ma vi saranno pure anime che vi temono, che vi amano, che vi invocano!

Dunque, per il piccolo numero dei giusti, fate misericordia, e risparmiate i peccatori che sono in procinto di cadere nelle mani del

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 232

Dio vivente! E sarà pur vero, o Signore, che anche in mezzo al vostro furore non facciate risplendere la vostra Misericordia in mille modi? Ah, in voi, o Cuore divino, la Misericordia trabocca nella sua pienezza, e la vostra naturale compiacenza è proprio quella che nessuno abbia a sperimentare i colpi della vostra collera; e per questo noi osiamo supplicarvi che per tutte le vie della vostra Misericordia, vogliate raggiungere il fine della salute di tutte le anime, e della elargizione di tutti i vostri beni!

O Cuore dolcissimo, permettete che per il trionfo della vostra grazia in tutti i cuori, per la perfetta riforma dei costumi di quel popolo, per la vera restaurazione morale di quelle genti, noi vi supplichiamo che vogliate provvedere col sicurissimo ed ineffabile mezzo dei buoni evangelici operai. Vedete, o Signore pietoso, che quel popolo è stato anch'esso alle volte come un gregge senza pastore, come una messe senza operai! Supplichiamo dunque voi che diceste: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*; pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi gli operai nella sua messe.

Voi supplichiamo perché vogliate rinfoderare la spada del meritato flagello, e invece vogliate vendicarvi dei peccati di quel popolo con l'inviargli buoni e santi operai, Sacerdoti eletti secondo il vostro Cuore, Angeli del santo Ministero. Oh, allora sì che il peccato sarà distrutto, il culto sarà ripristinato, le buone opere rifioriranno, il vostro nome sarà glorificato, sarà spezzato ai pargoli il pane della vita, saranno condotte a voi le anime, e voi, o Cuore amorosissimo, sarete infinitamente consolato!

Dunque, o dolcissimo Gesù, presentate voi questa nostra supplica innanzi al Padre vostro, datele il valore dei vostri divini meriti, e fate che cessi il flagello e lo sterminio per quella città (o quelle città), che i cuori commossi dalla vostra clemenza tutti a voi si rendano, e che a completa vittoria sull'antico omicida, che è Satana, quelle terre sovrabbondino di santi e zelanti cultori della mistica messe che facciano rifiorire la santa religione cattolica, la viva fede, la vera devozione e la santificazione di tutte le anime. Cuore di Gesù, esauditeci, Cuore di Gesù, esauditeci, Cuore di Gesù, esauditeci!

O Immacolata Madre di Dio, per la dolcezza e soavità del Cuore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 233

Santissimo di Gesù e del vostro Immacolato Cuore, vi supplichiamo, appoggiate con la vostra potente intercessione questa nostra supplica, trasformatela negli ardenti affetti del vostro ardentissimo Cuore, e rendetela così efficace che non possa in modo alcuno essere respinta nel cospetto della Santissima Trinità; ma sia talmente accolta per amore del Cuore amantissimo di Gesù e del vostro Immacolato Cuore, che con essa pienamente si consegua quanto con essa fervorosamente si domanda.

O Angeli santi di Dio, aiutateci ancora voi presso Gesù e Maria e presso la santissima e augustissima Trinità, perché questa nostra supplica a favore di quel misero popolo sia pienamente accetta ed esaudita nel Divino Cospetto. Amen.

Tre *Pater, Ave* e *Gloria* al Cuore Santissimo di Gesù, con le braccia stese in forma di croce.

Supplica alla Santissima Vergine Maria per essere liberati dai divini flagelli.

O Purissima e Immacolatissima Signora Maria, o Madre di tutte le grazie e di tutte le misericordie! Madre di Dio e Madre nostra, Rifugio dei peccatori, Riconciliatrice dei peccatori con Dio, deh con quali altri titoli più belli e divini vi possiamo noi invocare in questi tremendi pericoli che ci minacciano?

Ah, troppo siamo meritevoli dei divini castighi! Troppo abbiamo amareggiato il Cuore dolcissimo di Gesù e il vostro amorosissimo Cuore! Quante volte, o amabilissima Signora e Madre nostra, siamo venuti ai piedi vostri promettendovi di non più offendere e disgustare la infinita Bontà divina! Ma poi miseramente siamo tornati al peccato! Ahi! L'infernale nemico che cerca ad ogni costo la nostra perdizione nel tempo e nella eternità, ci ha sedotti con le sue malvage tentazioni, e noi, per nostra colpa e malizia, ci siamo lasciati sedurre dalle sue nefande suggestioni.

Abbiamo peccato, o Madre di misericordia! Confessiamo al cospetto dell'Altissimo e alla vostra materna presenza, che noi siamo meritevoli di tutti i divini castighi! Ma purtroppo, il timore di questi di-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 234

vini castighi che ci minacciano, ci spinge a trovare uno scampo! E noi non possiamo, non sappiamo trovarlo meglio che in voi, o Madre dolcissima, o Rifugio dei peccatori! Noi ci gettiamo contriti ed umiliati ai piedi vostri e vi supplichiamo: deh, presentatevi ai piedi santissimi del Figliuol vostro adorabile; presentatevi voi per noi, non più tardate, perché il pericolo è grave ed imminente! Voi siete pietosissima, siete l'Avvocata dei peccatori, deh, placate voi la giusta collera dell'Altissimo! Trattenete i fulmini della sua giustizia perché non ci stermini! Per quest'altra volta otteneteci pieno perdono e misericordia!

Noi piangiamo e detestiamo tutte le nostre colpe, e non tanto per il tremendo pericolo in cui siamo, quanto perché Colui che abbiamo provocato a colpirci è il Padre nostro amorosissimo, è il nostro Signore e Dio! Eccoci, o Madre Santissima, che aiutati dalla vostra materna assistenza, intendiamo risarcirlo di ogni offesa.

Proponiamo anzitutto di presentarci nel tribunale di penitenza per confessare al Ministro di Dio tutte le nostre colpe con profondo pentimento; perdoniamo di cuore tutti quelli che ci abbiano offeso, e vi supplichiamo che li preserviate da ogni male, e li ricolmiate di ogni bene; siamo pronti a restituire la roba altrui se ne abbiamo, l'onore altrui se lo abbiamo leso, vivremo sempre lontani da ogni occasione di peccato, e proponiamo di osservare in tutto e per tutto i divini comandamenti, i precetti della santa Chiesa e gli obblighi del nostro stato. Lungi sia da noi il lavoro della festa, la maledetta bestemmia, ed ogni peccato che trafigge il Cuore Santissimo di Gesù e il vostro!

Deh, dolcissima Madre, guardate le nostre riformate disposizioni, guardate le nostre pene e quelle di tante famiglie, di tante comunità, di tanti popoli, e accorrete benigna a salvarci!

Voi siete la vera prudente Abigail [cfr. 1 Sam (1 Re volg.) 25, 25-27], che sapete con dolcissime parole placare lo sdegnato Iddio! Voi siete la vera nube di Elia, che mettete termine al castigo e portate la Misericordia. Voi siete la vera Arca che scampate i popoli dallo sterminio, voi siete l'iride della serenità, la Colomba della pace! Nulla è in voi di rigore e di sdegno, ma da voi proviene ogni clemenza ed ogni benignità, perché tutti i tesori della Divina Miseri-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 235

cordia sono nelle vostre mani. Come mai potrà resistere alle vostre preghiere il Figliuol vostro Divino? Ah, presentategli per noi quel perfettissimo amore con cui lo amaste, quella fedeltà con cui lo serviste, quelle pene ineffabili che con lui divideste nella sua dolorosa Passione e morte; presentategli il vostro immacolato Cuore perfettissimo olocausto di carità e di virtù; e per il suo Nome Santissimo, per il Sangue suo Preziosissimo, otteneteci perdono e clemenza, e anzitutto verace conversione del cuore, perfetta rassegnazione ad ogni suo volere, anche ad abbracciare qualsiasi castigo o morte con cui ci vorrebbe colpire, e che la presente calamità ci serva per vera riforma di vita, per vera riparazione di ogni passato errore, per vero bene delle nostre anime, e di tutte le anime.
O Regina degli Angeli, in questo titolo tanto a voi caro e tanto caro a tutti i santi Angeli, noi vi invochiamo; i vostri santi Angeli preghiamo perché ci aiutino a presentarvi questa fiduciosissima e filiale supplica; e i vostri santi Angeli aspettiamo che a noi vogliate mandarli per difenderci, per proteggerci, per salvarci. Amen.
Salve Regina.

Supplica a San Giuseppe.

Prostrati innanzi al vostro trono, o eccelso Patriarca San Giuseppe, noi tremanti ed afflitti, più che i fratelli dell'antico Giuseppe dinanzi a quel loro offeso fratello [cfr. Gn 45, 3-5], piangiamo le nostre colpe che sono causa di tanti divini castighi, e domandiamo misericordia. Noi sappiamo che grande assai è la vostra potenza in cielo, per essere voi lo Sposo purissimo di Maria sempre Vergine, e il Padre vergine del Figlio di Dio. Per questo veniamo ai piedi vostri, e vi supplichiamo: o pietosissimo San Giuseppe, per quell'ineffabile vostra sorte di essere tanto intimo a Gesù e a Maria, deh, intercedete per noi e per tutti in questo divino flagello; e poiché il peccato è la causa di ogni male, noi vi supplichiamo che ci otteniate vero pentimento delle nostre colpe, efficace proponimento di non più peccare, sincera confessione, completa riparazione, vera riforma di tutta la vita, e la grande sorte di ricevere ogni giorno o frequentemente la santa Comunione eucaristica.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 236

Oh glorioso Santo, intercedete voi per tutta la società il più efficace di tutti i rimedi, qual si è la fuga di ogni peccato, l'osservanza della Divina Legge, lo studio della propria santificazione, e la dolce fraterna carità con tutti. San Giuseppe potente e misericordioso, per amore della vostra Santissima Sposa Maria, per amore del Divino Pargoletto Gesù, affrettatevi, pregate efficacemente per così santi fini, e salvateci nell'anima e nel corpo, nel tempo e nella eternità. Amen. Amen. Così sia.
Pater, Ave, Gloria.

Preghiera al perenne Taumaturgo Sant'Antonio di Padova.

O Santo tra i Santi eletti dall'Altissimo ad essere dal cielo un continuo dispensatore di divine grazie e un perenne Taumaturgo di insigni prodigi, noi vi ricordiamo quella tenera carità e quel vivo interessamento con cui accorreste in aiuto della vostra afflitta città, quando il flagello divino la visitava per mezzo delle inaudite crudeltà del perfido Ezzelìno. Per voi in ultimo fu salva Padova, quando per la vostra protezione dal cielo il sanguinario persecutore fu completamente sconfitto.
Ora noi vi supplichiamo che dal trono di gloria nel quale state assiso nel coro dei più sublimi Serafini, vi rivolgiate benigno su di noi poveri vostri servi, e su tutta questa città dove voi siete tanto riverito ed amato, e ci vogliate scampare dal tremendo divino castigo che ci minaccia! O gran Santo, tutelateci e salvateci. Perorate la nostra causa innanzi all'Altissimo e alla Santissima Immacolata Madre. Nulla a voi in cielo si nega; tutto voi concedete quando vi si prega con retta coscienza e con la promessa di offrire il pane per i poveri e per gli orfani (vedi la *Nota* a p. 268 del presente volume).
Deh, interessatevi a nostro favore, o glorioso Santo. Come salvaste Padova da Ezzelìno, salvate la nostra città, le nostre famiglie, le nostre persone, dal temuto e giusto flagello del Signore. Noi vi promettiamo, se Voi ci salverete, che soccorreremo i poveri e gli orfanelli a voi tanto cari, e le loro umili e innocenti preghiere vi presentiamo pure a nostro favore, con la fiducia che ci farete grazia. Amen. Così sia.
Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 237

Supplica.

Ad un Santo in generale che abbia potenza speciale di preservare i suoi devoti da uno speciale flagello di Dio, come per esempio, a San Rocco per essere liberati dalla peste o da altra epidemìa, a Sant'Emidio dai terremoti, e così via dicendo.

O glorioso Santo (*si nomina*) che avete avuto dall'Altissimo una speciale potenza per liberare quelli che a voi ricorrono, dal tremendo flagello (*si nomina*), deh, ascoltate benigno le ferventi suppliche che a voi innalziamo. Noi riconosciamo che assai caro voi siete al Cuore Santissimo di Gesù, perché non solo foste sempre fedelissimo nell'osservare la divina legge e tutti i comandamenti di Dio e della Chiesa, ma acceso di grande fervore eseguiste tutti i desideri di quel divino Cuore e gli deste il maggior gusto possibile in tutte le vostre azioni. Riconosciamo che per aver distrutto in voi, con le fiamme del Divino Amore e con la dolce amarezza della croce, la natura dell'antico Adamo, e per esservi perfettamente vestito dell'uomo nuovo secondo Gesù Cristo, otteneste dalla Divina Bontà la grazia e la virtù di fugare questo tremendo flagello, di disarmare in questa circostanza la giusta collera di Dio, inchinandolo a favore di quanti a voi ricorrono.

Noi vi salutiamo come spettacolo al mondo, agli Angeli ed agli uomini, per l'eroismo delle singolari vostre virtù in tutta la vostra vita e nella gloriosa vostra morte, e vi supplichiamo che vogliate far valere tutti questi vostri meriti per noi al cospetto dell'Altissimo, e li uniate ai meriti di Maria Santissima, e del Cuore Santissimo di Gesù, e ci otteniate la preservazione da questo tremendo flagello.

Noi detestiamo il peccato perché è causa di tanto male, ma molto più lo detestiamo perché offesa del Sommo Dio; noi corriamo a purificarci di ogni colpa al tribunale della Penitenza; ecco che col divino aiuto e con la divina grazia ci rimettiamo nella via dell'osservanza dei divini Comandamenti e dei precetti della santa Chiesa, e se tutto ciò non facciamo, siamo ben degni che il divino flagello ci colpisca e ci stermini.

O caro Santo, metteteci sotto il manto della vostra protezione, e sal-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 238

vate noi, le nostre famiglie, le nostre città, i nostri averi, con aumento di nuove grazie, di conversione e di santificazione per noi e per tutti, affinché ogni peccato sia bandito, e camminando alacremente per la via del bene, portando santamente la nostra croce appresso a Gesù Cristo Signor Nostro e alla sua Santissima Madre, arriviamo ad una santa morte, e da questa al godimento eterno in vostra compagnia nella patria celeste. Amen. Così sia.
Pater, Ave, Gloria.

Breve preghiera al Santo Angelo Custode dettata dal glorioso Beato Enrico Susone [Suso].

O soavissimo spirito del Paradiso, che mi sei stato concesso da Dio per custode e consolatore, deh, per quell'amore che tu porti al tuo Creatore e Dio, non mi lasciare mai, né mi abbandonare mentre vivo in questa valle di pianto!

Saluto efficacissimo e quotidiano al Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo Signor Nostro per essere preservato dai divini flagelli.

Questo saluto piamente si crede averlo pronunziato Gesù Cristo stesso ad una sua Serva morta in odore di santità.

Si ripete sette volte col *Gloria Patri* ad ogni saluto, e tenendo le braccia stese a forma di croce, con la fiducia che siccome le case degli Ebrei furono preservate dal divino castigo quando passò l'Angelo sterminatore, sol perché erano contrassegnate col sangue dell'Agnello [cfr. Es 12, 7. 22-23], maggiormente possiamo sperare che il Signor nostro Gesù Cristo ci risparmi nel tempo della sua collera, quando con coscienza netta, segneremo l'anima nostra giornalmente con questo ispirato saluto al suo divinissimo Sangue.

Saluto.

«Vi salutiamo, o Sangue Immacolato dell'Uomo Dio, moneta preziosa del riscatto dei peccatori.
Gloria al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo, come è stato, così è, così sarà, per tutta quanta l'eternità».

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 239

Si ripete fino a sette volte con *Gloria Patri* e con le braccia in croce [= con le braccia elevate].

Traduzione italiana delle ispirate preghiere della santa Chiesa, nel *Messale* [*Romano*], per essere liberati dai divini castighi.

Si possono recitare in privato nel tempo della santa Messa; ma possono pure recitarsi in altro tempo, offerendo mentalmente tutte le sante divine Messe che si celebrano in quei momenti in tutto il mondo, sebbene non vi assistiamo di presenza.

Per essere liberati da qualunque tribolazione.

Non disprezzare, onnipotente Iddio, il popolo tuo che a te esclama nella sua afflizione; ma per la gloria del tuo Nome soccorri placato agli afflitti.
Ricevi propizio, o Signore, le preziose offerte della santa Messa, per mezzo delle quali sempre ti sei placato, e con quella pietà che tutto può, ci hai ridonata la salute.
O Signore, noi ti supplichiamo; guarda placato la nostra tribolazione, e distogli da noi l'ira della tua indignazione, che ci siamo purtroppo meritata! Te ne preghiamo, per il Signor Nostro Gesù Cristo Figliuolo tuo, e Dio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

In tempo di carestia.

O Signore, noi ti supplichiamo, fa' che le nostre preghiere non siano inutili, e togli da noi questo flagello della carestia, affinché i mortali tutti comprendano che questi flagelli vengono quando tu sei sdegnato, e quando ti muovi a compassione di noi, cessano.
O Dio che con gli alimenti di tanti differenti commestibili vegeti la doppia nostra sostanza, quella corporale e quella spirituale, e le rinnovi con la grazia del Sacramento, deh, ci concedi che il sussidio di tali alimenti non manchi mai né ai nostri corpi, né alle nostre anime.
Signore, ti preghiamo, reggi e governa coi temporali alimenti quelli coi quali ti degni di partecipare agli eterni tuoi misteri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 240

Per il Signor nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo, il quale Dio, con te vive e regna nell'unità dello stesso Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

In tempo di terremoti.

Signore Iddio onnipotente, che guardi la terra e la fai tremare, perdonaci mentre siamo pieni di spavento; ci sii propizio mentre stiamo supplichevoli al tuo cospetto, e fa' che mentre abbiamo temuto l'ira tua che scuote le fondamenta della terra, sperimentiamo la tua clemenza che ne rinsalda profondamente lo scuotimento.
O Dio, che fondasti la terra con perfetta stabilità in se medesima, accetta le offerte (della santa Messa) e le preghiere del tuo popolo, e rimovendo interamente i pericoli della terra che trema, converti i terrori della tua divina collera nei rimedi dell'umana salute, affinché quelli che sono formati dalla terra, e dovranno un giorno ritornare nella terra, godano di divenire quasi celesti, per una santa elevazione della loro mente al cielo.
O Signore, tutèlaci, dacché in questa santa Messa abbiamo ricevuto il Corpo e il Sangue del tuo Figliuolo (o almeno abbiamo partecipato alla santità dell'augusto Sacrificio); e perciò ti preghiamo che per tua suprema misericordia voglia rendere ferma e stabile la terra, che per le nostre iniquità ci abbiamo inteso tremare sotto i piedi. Questo opera, o Signore, affinché tutti i mortali conoscano che tali flagelli vengono quando tu monti nel tuo giusto furore, e quando ti muovi di noi a compassione, cessano.
Per il Signor nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo, il quale Dio, con te vive e regna nell'unità dello stesso Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

In tempo di uragani e forti temporali.

Signore, ti supplichiamo, respingi via dalla tua casa gli spiriti iniqui, e vadano lungi le malignità delle atmosferiche tempeste.
Questo prezzo d'infinito valore (qual'è la santa Messa), te l'offriamo per tutte le grazie che ci hai concesse, e intendiamo medesimamente supplicarti per quelle grazie che ancora da te aspettiamo.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 241

O Dio onnipotente, che castigandoci ci risani e perdonandoci ci conservi, deh, fa' che ci consoliamo per avere ottenuto la desiderata tranquillità, e sempre siamo aggraziati per il dono della tua pietà.
Per il Signor nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo, il quale Dio, con te vive e regna nell'unità dello stesso Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Per ottenere la serenità del tempo.

Signore, a te esclamiamo, ci esaudisci; a te leviamo le nostre suppliche, e tu ridonaci graziosamente la serenità dell'aria, affinché noi tutti che per causa dei nostri peccati siamo afflitti, per la tua misericordia, che sa prevenire mali maggiori, sperimentiamo la tua clemenza.
La tua grazia, o Signore, ci prevenga sempre e ci accompagni; e queste sante oblazioni (della santa Messa) che noi presentiamo per essere offerte al tuo Nome a soddisfazione dei nostri peccati, voglia benignamente accettarli, affinché, per la intercessione dei tuoi Santi, siano a tutti noi giovevoli per la salute.
Onnipotente Iddio, supplichiamo la tua divina clemenza; raffrena l'inondazione delle piogge, e degnati di accordarci che possiamo godere l'ilarità del tuo volto.
Per il Signor nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo, il quale Dio, con te vive e regna nell'unità dello stesso Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Per la mortalità degli animali.

O Dio, che hai stabilito di sovvenire ai travagli dei mortali anche con l'aiuto di muti animali, supplichevolmente ti preghiamo che non ci tolga con questa mortalità gli animali senza dei quali l'umana condizione non si sostiene e non si nutre.
O Signore, placandoti per l'offerto Sacrificio (della santa Messa), la tua generosa misericordia estendi a nostro favore in questi tempi.
Il popolo fedele, o Signore, consegua la tua benedizione, per la quale sia salvo e nel corpo e nell'anima; ed esso ti serva debitamente, e ritrovi sempre i benefici della tua propizia clemenza.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 242

Per il Signor nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo, il quale Dio, con te vive e regna nell'unità dello stesso Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Per domandare al Signore le lacrime di vera contrizione e la remissione dei peccati.

Onnipotente e mitissimo Iddio, che a beneficio del popolo tuo languente di sete facesti prorompere dalla pietra una fonte di vivida acqua [cfr. Es 17, 6]; strappa dalla durezza del nostro cuore lacrime di vera compunzione, affinché siamo buoni a piangere i nostri peccati, e per la tua misericordia siamo fatti degni di riceverne la remissione.
O Signore, accetta propizio questa offerta (della santa Messa) che offriamo alla tua Divina Maestà a soddisfazione dei nostri peccati; e fa' che versiamo fiumi di lacrime con cui possiamo estinguere il fiammeggiante fuoco che ci abbiamo meritato.
Signore e Dio, per tua clemenza, infondi nei nostri cuori la grazia dello Spirito Santo, la quale ci renda adatti, con le lacrime sparse in mezzo ai gemiti, a lavare le macchie dei nostri peccati; e per tua misericordia produca in noi il salutare effetto della tua desiderata indulgenza.
Per il Signor nostro Gesù Cristo tuo Figliuolo, il quale Dio, con te vive e regna nell'unità dello stesso Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Le Litanie dei Santi.

Un altro efficacissimo mezzo di cui si serve la santa Chiesa per placare la divina giustizia, specialmente nei tempi dei divini castighi, sono le Litanie dei Santi; le quali si possono trovare in vari libri di devozione, ed è di grande importanza il recitarle assieme, anche nelle famiglie.

Preghiera di Sant'Agostino èdita per comando del Sommo Pontefice Urbano VIII.

O Signore, ci presentiamo colpevoli agli occhi tuoi, e a te mostriamo le piaghe che abbiamo ricevuto dai nostri peccati.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 243

Se pensiamo al male che abbiamo fatto, è meno quello che soffriamo, è più quello che meritiamo.
È gravissimo quello che abbiamo commesso, è lievissimo quello che tolleriamo.
Sentiamo la pena del peccato, ma non lasciamo la pertinacia di peccare!
Sotto i tuoi flagelli la nostra infermità si atterrisce, ma la nostra iniquità non si muta.
L'animo abbattuto per forza s'inchina, ma la dura cervice non si piega.
La vita nel dolore sospira, ma nelle opere non si emenda.
Se tu aspetti, non ci correggiamo. Se ti vendichi, non sosteniamo.
Sotto la correzione, confessiamo il male fatto; passata la tribolazione, dimentichiamo quello che abbiamo pianto.
Se stendi la tua mano punitrice, promettiamo di fare buone opere; se sospendi il tuo flagello, non adempiamo le promesse.
Se tu colpisci, gridiamo che ci perdoni; se ci perdoni, daccàpo ti provochiamo che ci colpisci.
Signore, accogli i rei che confessano la loro reità; sappiamo che se tu non ci perdoni, con giustizia ci puoi distruggere.
O Padre Onnipotente, accordaci quello che senza alcun merito ti domandiamo; tu che creasti dal nulla quelli che sono capaci di pregarti. Per Cristo Signor Nostro. Amen.

℣. Domine, non secúndum peccata nostra fácias nobis.
℟. Neque secúndum iniquitátes nóstras retríbuas nobis.

Oremus.

Deus, qui culpa offénderis, pœnitentia placáris; preces pópuli tui supplicántis, propítius réspice; et flagélla tuæ iracundiæ, quæ pro peccátis nostris merémur, avérte. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 244

Considerazioni sui Santi Angeli Custodi quali protettori nelle pubbliche calamità, e preghiere.

Considerazioni.

I

Uno tra i più grandi benefici che la infinita Bontà ha fatto agli uomini, si è quello di aver loro dato un Angelo Santo a custodia di ciascuno.

Gli Angeli sono Principi celesti; essi contemplano continuamente il Volto di Dio, come disse il Signor Nostro Gesù Cristo (Mt 18, 10). La loro natura è tutta spirituale, e semplicissima, molto superiore alla natura umana. L'uomo è un essere inclinato al male, concepito nella iniquità, ma siccome è l'obietto della carità infinita di un Dio, gli Angeli sono pieni di stima e di amore per l'uomo.

Avviene spesso che l'uomo si macchia di gravi peccati, deturpa in se stesso la immagine di Dio; eppure l'Angelo Custode non cessa di proteggerlo, di assisterlo, e d'ispirargli il bene. Egli è un fedelissimo amico; beato chi lo ascolta, chi sa discernere le sue ispirazioni nella quiete e nel silenzio delle passioni.

Egli è certo, per come attestano tutti i sacri Autori, che l'Angelo Custode non solo custodisce e guida l'anima nostra per condurci a vita eterna, ma si prende uguale cura del nostro corpo; non solo attende alla nostra vita spirituale, ma pure a quella temporale.

Né c'è da stupire. Il demonio, perché odia Dio, odia l'anima nostra, e perché odia l'anima nostra, odia tutto l'uomo in anima e corpo. Come vuole la morte eterna dell'anima, così pure vuole lo strazio del nostro corpo, purché ciò sia senza merito, e vuole anche la perdita della nostra vita temporale quando prevede che il vivere possa giovare al bene nostro o di altri. Il Vangelo lo chiama: l'antico omicida (Gv 8, 44) perché la morte entrò per il demonio, e così tutte le disgrazie e i patimenti che precedono la morte.

Il Vangelo ci parla pure dello spirito d'infermità, *spiritus infirmitatis* (Lc 13, 11), che penetrò in quella povera donna che dal maligno spirito fu costretta di stare diciotto anni incurvata, finché Gesù Signor Nostro con la sua divina potenza discacciò lo spirito infernale, e sciolse quella *figlia di Abramo* [cfr. Lc 13, 16].

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 245

Abbiamo nel Libro di Tobia che un demonio detto Asmodeo strangolò sette uomini i quali, un dopo l'altro, si erano sposati a Sara.
Però, il nemico infernale non può (salvo straordinarie permissioni di Dio) torcere un sol capello all'uomo, se prima questi non gli si dà in mano con il peccato! Così infatti disse l'Angelo Raffaele a Tobiolo quando questi si mostrava ritroso di sposarsi con Sara, fatto consapevole che Asmodeo le aveva uccisi sette mariti: «Ascoltami e t'insegnerò chi siano quelli sui quali ha potestà il demonio: quelli che abbracciano il matrimonio per soddisfazione ecc. e scacciano Dio da sé e dalla loro mente; sopra questi ha potestà il demonio» (Tb 6, 16-17 volg.).
La Santa Scrittura ci fa anche sapere che il demonio conturba l'atmosfera, e che vi è lo spirito della tempesta e della procella: *spiritus procellarum* (Sal 10, 7). Dio creò l'uomo padrone di tutta la natura, ma quando l'uomo peccò, perdette il dominio sugli esseri a lui inferiori, cioè sugli elementi, e questo dominio l'acquistò in parte l'Angelo delle tenebre per servirsene a danno dell'uomo, quando Dio glielo permette.
Ma nel mentre che gli spiriti infernali sono tutti intenti ai danni anche temporali degli uomini, gli Angeli santi non sono meno di quelli attenti e vigilanti a preservare noi miseri mortali.
Essi ci tengono continuamente sotto la loro custodia, e invisibilmente, senza che noi ce ne accorgiamo o ne facciamo caso, ci liberano da mille infortuni, da disgrazie, accidenti, pericoli e calamità. Madre affettuosa non avrà mai così tenera cura del suo pargoletto, come gli Angeli santi l'hanno di ciascuno di noi. Oh, quante volte ci fanno anche da medici nelle infermità! Questo poi si rileva chiaramente dal Libro di Tobia sopra citato, e dal Vangelo. Nel primo, troviamo che l'Angelo Raffaele era lo stesso che medicina di Dio, e guarì la cecità del vecchio Tobia [cfr. Tb 11, 7-13]; nel secondo, al capitolo quinto di San Giovanni, si legge che vi era in Gerusalemme la Probatica Piscina, cioè una vasca di acqua, e ogni anno un Angelo, che si vuole sia stato l'Angelo Raffaele, agitava quelle acque, e loro infondeva la virtù di guarire da ogni malattia il primo che vi si tuffava [cfr. Gv 5, 1-4].

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 246

II

L'amico fedele si conosce nel tempo delle maggiori afflizioni. Quest'esperimento riesce quasi sempre negativo tra gli amici del mondo, che voltano le spalle quando sopraggiunge la sventura, a coloro che prima mostravano di stimare grandemente.

Non fanno così i santi Angeli Custodi; ci sono fedeli in ogni tempo, ma fedelissimi quando versiamo in gravi pericoli ed afflizioni.

Che se poi le disavventure e le calamità diventano pubbliche, allora non è a dubitare che gli Angeli Custodi, insieme uniti, non prendano unanime interesse della comune afflizione, accordandosi in ciò con l'Angelo o Arcangelo, o Principato, Patrono e Custode di quella nazione o regno, colpito dal divino flagello. Poiché, per testimonianza della Santa Scrittura e per sentenza comune, ad ogni nazione è dato un Angelo del Coro dei Principati per custodia e difesa. In questo senso vengono spiegate quelle parole della versione dei Settanta sulle parole del cantico di Mosè: «Quando Iddio spartiva le genti, quando disseminava i figli di Adamo, stabilì i confini dei popoli secondo il numero degli Angeli di Dio [Dt 32, 8 volg.]. Abbiamo in Origène, (Omelia 35, in Luca): Agli Angeli era stata da principio divisa la terra».

Non è dunque a dubitare che i Santi Angeli Custodi in tempo di pubbliche calamità non spieghino un maggior zelo e una maggiore intercessione presso Dio, a favore dei popoli e di ciascun fedele.

Quando Dio si sdegnò col suo popolo e minacciò di sterminarlo, Mosè pregò ed ottenne misericordia. Lo stesso fanno gli Angeli Custodi quando Dio ci vuole punire. E per questo pure la Divina Bontà li ha dati a custodia degli uomini, perché è certo che quel Dio stesso che punisce, ama di essere trattenuto nel suo furore, e si chiama assai soddisfatto quando la preghiera e la penitenza disarmano la sua collera. Di ciò fu figura quanto avvenne in persona del re Davide, il quale essendo stato oltraggiato da Nàbal (cfr. 1 Sam [1 Re volg.] 25, 10-11), si mosse coi suoi per sterminarlo; ma la prudente Abigail gli andò incontro supplicandolo di perdonare a *quello stolto*, e tante buone parole gli disse, che Davide si placò e la benedisse, dicendole: Sii benedetta dal Signore, perché mi impedisti di macchiare le mie mani nel sangue [cfr. 1 Sam (1 Re volg.) 25, 23-34].

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 247

Oh quante volte Iddio sdegnato si muove per punirci, e il Santo Angelo Custode prega per noi e placa la divina collera!

Si è perciò che Isaia chiama gli Angeli «Ministri della pace» (cfr. Is 33, 7). Origène (Omelia, 2ª Cantica) li chiama: «Nostri medici spirituali».

San Giovanni Crisostomo, nel suo libro *De Spiritu*, parlando degli Angeli santi, li chiama: *illuminatori delle anime, zelatori dei corpi, difensori dei beni*. Quindi soggiunge: «Per essi noi siamo sostentati, per essi aiutati in terra e in mare, per essi illuminati; per essi consolati nelle tribolazioni e nelle angustie, per essi liberati sovente nelle infermità».

III

Ma per attirarsi questa protezione dei Santi Angeli in tempo di pubblica o privata calamità, fa di mestieri [= bisogna] nutrire una sincera devozione a questi fedelissimi Custodi; è necessario purificare l'anima propria dalle macchie dei peccati. Come possiamo noi sperare che gli Angeli Santi ci liberino dalla morte temporale, se noi non paventiamo [= temiamo] la morte eterna? Come pretendere che ci scampino dai castighi di Dio, quando noi non cessiamo di offendere Dio? Il peccato chiama la morte: *Per peccátum mors* (Rm 5, 12). Il peccato porta tutte le calamità: *Peccátum fácit míseros pópulos* (Pro 14, 34).

Sta scritto: A colui che teme Dio non occorrono dei mali: *Timénti Dóminum non occúrrent mala* (Sir [*Ecclesiastico*] 33, 1), appunto perché Dio manda i suoi Angeli a soccorrere chi lo teme, giusta la testimonianza del Profeta: *Angelis suis mandávit de te, ut custódiant te in ómnibus viis tuis*. *In mánibus portabunt te, ne forte offéndas ad lápidem pédem tuum* (Sal 90, 11-12). «Comandò ai suoi Angeli che ti custodiscano in tutte le tue vie. Essi ti porteranno nelle loro mani, affinché sgraziatamente non inciampi urtando nei sassi», ovvero nelle difficoltà e pericoli della vita. Seguita poi a dire: *Super áspidem et basilíscum ambulábis, et conculcábis leónem et dracónem* [Sal 90, 13]. Camminerai sull'àspide e sul basilìsco, e conculcherai il leone e il dragone. Qui s'intende la fortezza che i Santi Angeli Custodi infondono ai loro devoti per superare le tentazioni dell'infernal nemico, fino a conculcare il superbo Lucifero; ma si può intendere

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 248

pure quella protezione che i santi Angeli accordano ai loro devoti in mezzo alle tremende epidemie della peste o del colèra, che come àspidi velenosi e orrendi dragoni e basilìschi, menano strage delle vite umane nelle città e nei luoghi dove si propagano.

E a questa particolare protezione dei cari Angeli Custodi deve attribuirsi l'incolumità di tanti sacerdoti e di tante sacre Vergini, che negli ospedali degli appestati e dei colerosi apprestano i loro indefessi servizi, s'immergono quasi in mezzo alla epidemia, e pure ne escono sani. Che se poi talvolta Iddio vuol coronare questi eroi ed eroine di carità col martirio della loro vita, chi può negare che il loro buon Angelo Custode non raddoppi su di loro la sua protezione per il gran passaggio dell'eternità, per presentarne egli stesso le anime al Divino Cospetto?

Quanto Iddio protegga per mezzo dei suoi santi Angeli quelli che lo temono e in Lui confidano, ben lo mostrò coi tre fanciulli ebrei di Babilonia, fatti gettare da Nabucodònosor nell'ardente fornace. Mandò Iddio un Angelo, che sciolse le corde onde erano legati, cacciò fuori dalla fornace le fiamme, e i tre fanciulli, insieme con l'Angelo divenuto visibile di bellissimo aspetto, passeggiavano tra quelle infuocate pareti, senza ricevere lesione alcuna, e lodavano e benedicevano Iddio, invitando tutte le creature ragionevoli e irragionevoli a lodarlo e benedirlo con loro [cfr. Dn 3, 13-24. 51-90].

Non vi è poi chi non sappia quello che fece l'Angelo Raffaele destinato ad accompagnare il giovane Tobia nel suo viaggio a ricondurlo sano e salvo ai suoi genitori. Lo mise in via, gli fu sempre di guida e di conforto, lo liberò dal pesce che voleva divorarlo, lo condusse presso lo zio di lui, Labano*, quivi lo protesse contro il demonio Asmodèo, e lo fece sposare a Sara, lo ricondusse ricco e felice ai suoi genitori, e quivi, gli guarì il padre dalla cecità.

IV

Dunque, se noi vogliamo attirarci la protezione dei santi Angeli Custodi in tempo di epidemia, o di terremoti, o di guerra, o di qualun-

* Padre Annibale cita a memoria, e per un *lapsus calami* ha scritto: *Làbano*, invece di *Raguèle*, che è il nome esatto dello zio del giovane Tobia (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 249

que altra pubblica calamità, quantunque fossimo stati peccatori e trascurati per il passato, non dobbiamo scoraggiarci, ma cominciamo dal purificare la nostra coscienza da tutte le sue sordidezze, togliendo così l'obice [= ostacolo] che si oppone alla divina clemenza e misericordia. Dio benedetto è così benigno e pietoso, per come egli stesso dichiara nella Santa Scrittura [cfr. Sal 103, 8], che si converte a noi, appena noi a Lui ci convertiamo [cfr. Tb 13, 6], e perde, a modo nostro di dire, perfino la memoria dei nostri peccati [cfr. Ez 18, 23; Ger 31, 34; Eb 10, 17], quando noi li detestiamo di tutto cuore [cfr. 1 Gv 1, 9]. Indi avviciniamoci al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia col quale attiriamo tutti gli Angeli del cielo attorno di noi, e diventiamo formidabili a tutto l'Inferno. In quel momento, tutti i nostri proponimenti di non più offendere Iddio, rinnoviamoli con più fervore, preferendo piuttosto di morire in quella pubblica calamità, anziché offendere più Iddio per l'avvenire. Ciò fatto, per tutto il tempo che dura quella pubblica calamità non cessiamo di invocare l'aiuto e la protezione del nostro Santo Angelo, facendogli dei particolari ossequi, e proponendo agli altri, come meglio ci sarà possibile, la devozione e il ricorso confidente ai Santi Angeli Custodi.

Sono moltissimi i casi di liberazione e di preservazione veramente singolari che si leggono essere avvenuti alle volte in mezzo ad universali morìe; e in tutti questi casi è sempre l'Angelo Custode che ispira, illumina, previene, muove le circostanze, devìa i colpi, e con ciò che sembra un caso, una combinazione, un fil di capello, egli scampa da gravissimi pericoli i suoi devoti. San Giovanni, nell'Apocalisse, al capo 7°, dimostra chiaramente come l'Angelo del Signore sa preservare i suoi protetti: «Ho veduto, dice egli, quattro Angeli che stavano ai quattro angoli della terra. Questi erano gli Angeli ai quali la Divina Giustizia diede la commissione di nuocere alla terra e al mare. Allora vidi un altro Angelo che saliva da levante e aveva il suggello di Dio vivo, e gridò ad alta voce ai quattro Angeli: Non fate male alla terra e al mare, né alle piante, sino a tanto che abbiamo segnati nella loro fronte i servi del nostro Dio» [Ap 7, 1-3].

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 250

È notevole, e quasi visibile, ciò che operano i Santi Angeli Custodi per salvare dai più gravi pericoli i bambini da loro custoditi! Questi spesso, abbandonati a se medesimi, si mettono nei più gravi rischi, o prendono delle gravi cadute, e gli Angeli Custodi li sorvegliano e li preservano, con grande stupore di tutti, che esclamano: «Ma si vede proprio che gli Angeli Custodi salvano questi bambini!». Orbene, dinanzi ai nostri Santi Angeli siamo tutti come bambini, qualora purifichiamo la nostra coscienza dai suoi falli, e con santa semplicità di cuore a loro ci affidiamo, e il loro aiuto imploriamo.

Oh, da quanti pericoli a noi ignoti ci salva il Santo Angelo di Dio!

Non vi è persona che sia scampato da qualche pericolo, che non lo debba attribuire al suo Santo Angelo Custode.

Succede un'epidemia, un terremoto, una guerra; i pericoli di perire sono moltissimi, molte le occasioni di contrarre il contagio, o di restare vittime; ma l'Angelo di Dio veglia su di noi, e se ce l'abbiamo obbligato con la nostra sincera devozione, chi può dire da quali critici casi sia valevole a sottrarci? *Custódiat te in ómnibus viis tuis* [Sal 90, 11].

Dunque, coltiviamo nei nostri cuori la devozione ai Santi Angeli che il misericordioso Iddio ci assegnò per custodi, e li sperimenteremo fedelissimi amici nei nostri più gravi frangenti, e in ogni pubblica calamità. Specialmente debbono essere devoti del santo Angelo Custode i fanciulli e i giovani, perché egli è tutto zelo e premura a preservarli dai pericoli, oh, quanto tremendi, del peccato, e della perdita eterna dell'anima!

V

Quando poi verrà per noi l'inevitabile punto della morte, oh, beato chi avrà coltivata di vero cuore la salutare devozione del santo Angelo Custode! Questo verace amico starà al letto del suo devoto più che tenera madre al letto del figlio morente; egli combatterà per noi contro gl'infernali nostri nemici, ci aiuterà per farci ricevere in tempo opportuno i Santi Sacramenti, e starà ad aspettare l'anima nostra, per presentarla al tribunale di Gesù Cristo giudice, appena uscita dal corpo!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 251

Qui bisogna aggiungere che la protezione del Santo Angelo Custode si estende anche nel Purgatorio sulla fortunata anima che lo ha amato ed onorato in vita. Quella tremenda prigione di fuoco e di ineffabili tormenti è pur essa temibile più che qualunque calamità di questa vita! Ebbene, chi oserà dire che il pietoso ufficio che esercitano gli Angeli Custodi sopra i loro pupilli, non si estenda anche nel Purgatorio? Essi appariscono in sogno ai parenti, agli amici, per attirare suffragi a quelle anime, ispirano e muovono i cuori, pregano ed offrono le divine Messe al Signore per quelle anime, e perfino visitano quelle Anime Sante nel Purgatorio per confortarle e consolarle. Il giorno poi che l'Angelo ha ottenuto la eterna liberazione di quell'anima, a lui affidata, oh quale festa ne farà!

Si presenta quell'Angelo Custode all'anima sua devota, e prendendola con sé, le dice: Ecco che è terminato il tempo della tua espiazione, ora vieni con me nel Regno della Gloria. Che gaudio quando l'Angelo di Dio la introduce nella patria Eterna, quando la consegna al suo Creatore e Redentore!

Là nell'eterna Gloria l'Angelo Custode parteciperà la sua stessa felicità in Dio, alla devota sua creatura da lui custodita e protetta. Allora l'anima eletta benedirà in eterno l'Altissimo Iddio per la creazione e predestinazione del suo Angelo Custode, e conoscerà in Dio inesprimibili cose circa le particolari relazioni tra la creazione del suo Angelo e la sua! E questa gioconda contemplazione, col conoscimento di misteri sempre nuovi e deliziosissimi, non avrà mai fine!

O Santi Angeli di Dio, raddoppiate su di noi la vostra potente e dolcissima protezione! Liberateci dal contagio di ogni peccato, ispirateci indefessamente l'amore di Gesù Nostro Re, l'amore di Maria Nostra Regina, l'amore vostro e dei Santi, e il perfetto amore del prossimo nostro. E tra le calamità e le disgrazie di questa misera vita, prestateci, deh, particolare aiuto, liberateci da morte violenta, fate che tranquillamente giungiamo al termine dei nostri giorni, che riceviamo i Santi Sacramenti in punto di nostra morte, che siano calmate le nostre agonie in quel tremendo passaggio, che i nostri spirituali nemici non abbiano su di noi potenza alcuna, e che sere-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 252

na, piena di fede, di pazienza, di carità, sia la nostra morte. Quando l'anima nostra uscirà da questo corpo, presentatela voi al Divino Cospetto, e se nel giusto giudizio di Dio siamo condannati all'espiazione del Purgatorio, deh, abbiate allora di noi particolare pietà, appariteci tra quei tormenti, attirateci pronti ed abbondanti suffragi, partecipateci anticipati i gaudi della nostra eterna felicità, fateci risplendere in mezzo a quelle tenebre i raggi precursori della beatifica visione di Dio, affrettate la nostra liberazione, e conduceteci presto con voi all'eterno possesso dell'Infinito. Amen.

Preghiere particolari per implorare il potente patrocinio dei santi Angeli Custodi nel tempo dei divini castighi, con supplica al Cuore Santissimo di Gesù.

Avvertenza.

Le preghiere che qui si stampano per implorare il potente patrocinio dei santi Angeli Custodi, possono recitarsi o da una sola persona, o da una famiglia, o da una comunità.
Quando si recita da più di uno, allora si deve recitare in plurale, come, per esempio, dove dice: *salvatemi*, si deve leggere: *salvateci*; dove dice *io*, si legge *noi*, ecc. ecc.
Per ogni divino flagello per cui si prega, la preghiera è una sola, che può recitarsi, o per tre giorni, se si vuol fare un triduo, o per nove giorni se si vuol fare una novena.
Si potrebbe anche, per maggior devozione ed efficacia, ripetere tre volte la stessa preghiera, con infine il *Pater*, *Ave*, *Gloria* e l'*Angele Dei* tutte le tre volte; e ciò sia che si faccia un triduo per tre giorni, sia una novena per nove giorni.
Se il triduo si vuol fare in un sol giorno, si recita la preghiera triplicata come sopra, la mattina, il mezzogiorno e la sera.
Se si vuol fare una novena in una sola giornata, si recita nove volte, o la preghiera sola, o triplicata, in nove intervalli di tempo a piacere.
Il ripetere più volte una stessa Preghiera è cosa conforme a quanto si legge nel Vangelo aver fatto Nostro Signore Gesù Cristo: *orávit, eúmdem sermónem dícens* (Mc 14, 39); pregò ripetendo le stesse parole.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 253

Bisogna però che alla recita delle labbra si unisca l'intimo sentimento del cuore e della fede, affinché la preghiera sia efficace.

L'efficacissima giaculatoria dell'*Angele Dei.*

Sempre è cosa ottima e utilissima il ripetere la tanto efficace ed amabile giaculatoria detta l'*Angele Dei*; ma è indispensabile e profittevolissimo il recitarla in tempo di calamità e di castighi del Signore.

Ángele Dei, qui cústos es mei, me, tibi commíssum, pietáte supérna, hódie et in hora mortis meæ, illúmina, custódi, rege et gubérna. Amen.

Traduzione in italiano:

Angelo di Dio, che sei custode mio, deh, con la tua celeste pietà, m'illumina, mi custodisci, mi reggi e mi governa, ora e nell'ora della morte mia. Amen. Così sia.

Preghiera al Santo Angelo Custode in tempo di pubbliche calamità.

O santissimo Angelo di Dio, Custode mio, nelle tremende afflizioni che mi circondano, nei gravi pericoli che mi minacciano, nei mali in cui sono caduto, io vengo pieno di speranza e di fiducia ai piedi vostri. Io mi getto nelle vostre amorose braccia, perché voi siete il mio vero, fedele e costante amico e protettore. Oh, se sempre avessi ascoltato i vostri consigli e le vostre ispirazioni, non mi troverei ora aggravato di tante colpe e di tanti castighi! Ma non sarebbe un peccato anche maggiore, se io diffidassi della Divina Misericordia e mi disperassi? Voi questo non lo volete affatto, nonostante tutte le mie iniquità; anzi io sento nell'intimo del cuore la vostra dolcissima armonica voce che mi dice: «Figliuolo e pupillo mio, non disperare del perdono, qualunque siano i tuoi peccati; ritorna con vero pentimento ai piedi di Gesù, tuo amorosissimo Padre; io ti aiuterò, io domanderò grazia per te».
Dunque, Angelo mio caro, eccomi pentito a piangere i miei peccati. Io me ne pento perché con essi ho amareggiato il Cuore Santissimo di Gesù, l'Immacolato Cuore di Maria, e voi, mio fedelissimo Custode. Oppresso dal peso delle mie colpe e da tanti meritati flagelli,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 254

io vi supplico che mi otteniate perdono. Perdono impetratemi dei miei peccati, e perdono delle pene temporali ed eterne che mi sono meritato. Mentre passa il divino furore per colpire gli ostinati ribelli, deh, copritemi sotto le vostre ali, affinché io resti libero. Segnatemi in fronte col Sangue immacolato dell'Agnello divino, come l'Angelo degli Ebrei segnò le loro case, e furono salvi. Presentate per me al Divino Cospetto i meriti del nostro Divino Redentore e quelli della sua Santissima Madre, e ottenetemi misericordia. Io ve ne sarò grato sino all'ultimo respiro della vita, e poi là nell'eterna gloria, vi loderò e vi ringrazierò per tutti i secoli eterni in seno a Dio. Amen.
Pater, Ave, Gloria, Angele Dei.

Preghiera al Santo Angelo Custode in tempo di terremoti.

O Angeli santissimi, noi pieni di spavento per la minaccia di così terribile flagello di Dio, ricorriamo alla vostra fedelissima protezione! Purtroppo, siamo degni che la terra si apra e c'inghiotta, che le nostre abitazioni ci piombino addosso, e che tutta la natura si ribelli contro di noi, quale vendicatrice di un Dio irritato, e ci subissi! Abbiamo peccato, e abbiamo provocato la divina collera!
Giustamente l'Altissimo montò nel suo furore, rivolse un solo sguardo sdegnato alla terra, e gli esseri creati si commossero, i monti traballarono come canne al vento, le pianure sbalzarono come mare in tempesta, e le nostre abitazioni rovinarono, o minacciano rovina!
Ah, poveri noi, e dov'è ora la nostra tracotanza? Dov'è il nostro delìrio e la nostra presunzione? Ecco che come foglie di alberi tremiamo e imploriamo scampo ed aiuto!
Tutta la nostra speranza ormai è la infinita clemenza del Cuore Santissimo di Gesù, e la dolcissima misericordia della gran Madre di Dio e Madre nostra Maria! Ma ci sarà anche giovevole di avere un mediatore, un avvocato, un amico che ci presenti a Gesù e a Maria, e impetri per noi perdono e misericordia. Questo fedelissimo amico, questo potente avvocato, questo efficacissimo mediatore siete voi, o Angelo nostro Custode! Deh, in questo tremendo pericolo non ci ab-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 255

bandonate! Deviate da noi i colpi della fulminante spada dell'Altissimo, e salvateci dal suo giusto furore.
Noi siamo profondamente pentiti dei nostri peccati; e quantunque occasione di questo pentimento sia il presente pericolo, pure intendiamo che il nostro pentimento sia fondato non tanto sul timore dei divini castighi, quanto nell'amore di Gesù Signor Nostro, pensando che coi nostri maledetti peccati abbiamo amareggiato il suo dolcissimo Cuore, e l'abbiamo costretto con tanta sua pena e ripugnanza, a colpirci con così terribile flagello!
O santissimo e fedelissimo Angelo Custode, deh, non ci rigettate in momenti così critici. Per renderci degni della vostra mediazione presso Dio, noi proponiamo di purificarci nel tribunale della Santa Confessione, e di accostarci umiliati alla santa Mensa Eucaristica.
Pietosissimo Angelo Custode, o siamo in casa o fuori casa, o di giorno o di notte, deh, liberateci da tanto meritato flagello, e noi con voi renderemo grazie eterne ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Amen.
Pater, Ave, Gloria, Angele Dei.

Preghiera al Santo Angelo Custode in tempo di epidemia.

O mio fedelissimo Amico, Custode non meno della mia anima che del mio corpo, ecco che l'Altissimo, giustamente sdegnato per i nostri peccati, ha già dato ordine a questa tremenda epidemia (*si nomini*) di penetrare e di estendersi in tante città, e di mietere a centinaia e a migliaia le vittime! Ahi! Chi ci potrà salvare dalla giusta ira dell'Onnipotente? Tutto sta al suo servizio: cieli, terra, mari, elementi, le visibili e invisibili cose, le grandissime e le piccolissime! Dicono che indefinite miriadi di milioni e milioni di piccolissimi ed invisibili esseri formano il contagioso morbo, penetrano nel sangue e l'avvelenano, ed abbattono i più robusti uomini come i più deboli e miseri! Oh terribile onnipotenza di Dio! Oh folle stoltezza dell'uomo che si ribella al suo Creatore!
Angelo mio amorosissimo, trema l'animo mio di presentarsi solo, e senza un efficace aiuto, al Divino Cospetto per domandare misericordia! Mi getterò ai piedi del mio giusto Giudice, piangerò insieme

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 256

alla Santissima Madre Avvocata dei peccatori, per tutti i popoli, per tutti i miei fratelli colpiti dal divino flagello; e pregherò gemendo che l'Altissimo mi perdoni le mie iniquità e la tracotanza di averlo offeso, e poi faccia di me quello che più gli aggrada! Ma io vi supplico, o Angelo mio santo, che voi stesso mi presentiate al Divino Cospetto, ai piedi del Signor mio Gesù Cristo e della mia Immacolata Madre, e mi facciate trovare grazia e misericordia per tutti i miei fratelli, per tutti i miei cari, e per me!

Angelo mio diletto, col vostro soavissimo soffio scacciate via da me e da tutti i miei, per la pura Gloria del Signore, il contagioso morbo; e affinché il vostro amoroso ministero in me e nei miei non trovi ostacoli, tutti, tutti ricorreremo al tribunale della Penitenza, tutti, tutti ci guarderemo dall'offendere un Dio degno di tutti gli Amori, e di non amareggiare di più quell'adorabile Cuore di Gesù che mentre punisce sente tutta l'amarezza delle nostre pene!

Angelo santo, dateci grazia per disporci in conformità di questi sentimenti che c'ispirate, e salvateci. Amen.

Pater, Ave, Gloria, Angele Dei.

Preghiera al Santo Angelo Custode in tempo di carestia.

Oh da quali e quante afflizioni siamo noi circondati! Prossima è la tribolazione, e non meritiamo trovare chi ci aiuti, chi interceda per noi presso l'Altissimo giustamente sdegnato! Ecco che egli ha ritirato quella mano divina che aprendosi riempiva di ogni bene ogni essere creato! Egli ha detto al cielo di non piovere, e alla terra di non produrre i suoi frutti, perché troppo ne abbiamo abusato! Egli ha permesso che i commerci si arrestino, che le messi vengano meno, e già la tribolazione, l'angustia e la miseria ci hanno ritrovato!

O Santi Angeli di Dio, che siete i nostri fedelissimi Custodi, voi non potete non compatire la nostra afflizione! Sebbene tante volte abbiamo peccato sotto gli occhi vostri, pure la Divina Bontà per questo vi ha dato a nostri Custodi, perché possiate con le vostre preghiere placare l'ira del Signore e ottenerci misericordia!

Noi ci sentiamo venir meno per il pericolo della invadente carestia! Il fiore della nostra gioventù languisce per l'inedia, il pane ci è da-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 257

to a bocconi! Oh, Angeli Santi! Quello stesso giusto Iddio che ci castiga, oh quanto si affligge in doverci talmente punire! Il suo amorosissimo Cuore è cuore di Padre, e anela di vederci tutti ritornati contriti ai piedi suoi! Orsù, Angeli carissimi, conduceteci voi al pentimento delle nostre colpe, otteneteci voi la perfetta riconciliazione con Gesù Signor nostro! Pregate insieme con noi la sua Santissima Madre, perché essa stessa interceda per noi in così grave flagello!

O Angeli santi, noi che ricorriamo umiliati alla vostra fedelissima mediazione, fate che sperimentiamo la potenza del vostro soccorso! Affrettatevi, Santi Angeli Custodi, come quell'Angelo vostro compagno che portò il cibo al profeta Daniele [cfr. Dn 14, 37], come quell'Angelo che mostrò la fonte ad Agar per salvare il morente Ismaele [cfr. Gn 21, 15-19]. Angeli cari, che, se la Divina Volontà ve lo permette, potete formare un cibo necessario alla vita anche con la stessa acqua del cielo, deh, abbiate pietà di noi! Otteneteci presso il Cuore di Gesù e di Maria che questa carestia si cessi; che molti cuori si muovano a nostro favore, che gli elementi ci forniscano ciò che è necessario alla vita naturale, per potercene servire a gloria del Signore e a bene delle nostre anime. Amen, amen.

Pater, Ave, Gloria, Angele Dei.

In tempo di guerre.

O Angelo santo, cui diede l'Altissimo il pietoso mandato di custodire me misera creatura tra tutti i pericoli di questo mondo, ecco che già mille pericoli mi circondano per causa di queste guerre sterminatrici. Dove troverò io uno scampo? Dove troverò rifugio? O Angelo mio caro, custoditemi e nascondetemi sotto le vostre ali, affinché io sfugga all'ira e alla rabbia dei nostri visibili nemici. In grande perplessità si trova l'anima mia, e il sonno è fuggito dalle mie pupille! Già sento le grida di furore degli eserciti irrompenti e lo strepito delle armi omicide che vomitano stragi e morti!

Ah, tutto è castigo del Signore per i nostri peccati! Egli giustamente si serve dei nostri nemici per punire le nostre iniquità! O Angeli Santi Custodi di questa città, principati eccelsi Custodi di questa nazione, intercedete per noi presso l'Altissimo, incalzate con le vostre

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:13 Pagina 258

efficaci preghiere, e piegando a clemenza verso di noi tutti la Divina Maestà, ottenete di cingere per noi sul femore la mistica spada della nostra difesa, e salvateci!

Vedete, Angeli Santi, se il nemico trionferà, i nostri Templi saranno distrutti, il fiore della nostra gioventù sterminato! Più che questo noi meritiamo per i nostri peccati, ma abbiamo conosciuto il nostro male, siamo rei, ma siamo pentiti! Ci gettiamo ai piedi di Gesù Signor nostro e della sua Santissima Madre, e imploriamo misericordia! Deh, aiutateci voi, Angeli santi, presso Gesù e Maria, e salvateci! Perorate presso il Re Eterno e la Regina del cielo e della terra la nostra causa; otteneteci la cessazione di queste tremende guerre con una pacificazione giusta ed equa; e se l'umana ostinazione in nulla si piega, deh, procurateci uno scampo nel seno della Divina Misericordia! Ben conoscete, Angeli Santi, quanto amare siano le conseguenze delle guerre sterminatrici!

Ecco tanti esseri umani che l'un con l'altro si dilaniano! Noi tutti alla vostra potente protezione li raccomandiamo. Ciascun soldato, ciascun combattente, ciascun cittadino, e amici e nemici, ciascun comandante, e Re e principi belligeranti, tutti intendiamo mettere sotto la vostra protezione, o santi Angeli di Dio; e per tutti e per noi vi supplichiamo che ci sia scampo e salvezza, per amore di Gesù Sommo Bene, per la pietà del suo dolcissimo Cuore e dell'Immacolato Cuore di Maria. Amen. Così sia.

Pater, Ave, Gloria, Angele Dei.

Ai nove Cori degli Angeli.

Supplica da farsi in pubblico dal popolo, o in privato dalle famiglie, prima che venga un divino flagello che minaccia di venire.

O ferventissimi Serafini, o Cherubini sapientissimi, elevatissimi Troni, sublimi Dominazioni, fortissime Virtù, invitte Potestà, venerandi Principati, potenti Arcangeli, fedelissimi Angeli Custodi, o voi tutti che formate la perfettissima Gerarchia Angelica, cui l'Altissimo ha dato immenso potere, non solo sopra tutte le create cose, ma pure per intercedere ogni divina grazia e per placare la Divina Giu-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 259

stizia; noi tutti qui prostrati alla vostra angelica presenza, piangenti e atterriti per la minaccia dei meritati divini castighi che già hanno colpito altri popoli ed altre città, vi supplichiamo umilissimamente perché voi tutti, Principi celesti, vogliate intercedere per noi al Divino Cospetto! Purtroppo ci meritiamo di essere sterminati dal divino furore! Voi stessi siete testimoni delle nostre prevaricazioni. Abbiamo peccato temerariamente sotto gli occhi di Dio e sotto gli occhi vostri! Se le altre città sono state già colpite dal divino flagello, molto più ci meritiamo noi di essere puniti.

Con grande nostra confusione confessiamo che quando il Signore ci chiamava con le voci amorose delle sue sante ispirazioni e delle prediche dei suoi Ministri, facevamo i sordi; ed ora che ci chiama col tremendo rumoreggiare del tuono della sua Giustizia, domandiamo pietà e misericordia! Eppure noi sappiamo che è pure grato al Signor nostro Gesù Cristo, se corrispondiamo alla voce del suo santo Timore, come a quella del suo santo Amore! La minaccia del prossimo castigo di Dio ci ricorda che purtroppo abbiamo offeso un Padre amorosissimo, che tanto ci ama e tanto ci ha sopportato! E noi, riconoscendo che se ci minaccia lo fa perché ci ama, e se ci colpisce lo fa perché ci vuole salvi, ci sentiamo penetrare il cuore di amore verso un Dio così amante ed amabile!

O angeliche creature di Dio! Voi che gli siete carissime quanto mai umana intelligenza possa comprendere, deh, intercedete voi per noi! Presentategli per la nostra trascuranza ed infedeltà, la fedeltà, lo zelo, l'amore e le eccelse virtù con cui combatteste in cielo contro Lucifero e gli Angeli ribelli per difendere l'onore del Sommo Dio, e per rendere perfettissimo omaggio ed obbedienza alla Santissima suprema Volontà che impose di riconoscere il futuro Messia e la sua Santissima Madre.

O Angeli santissimi, che quando il Verbo si fece uomo assisteste a tutti i suoi divini misteri, deh, presentate voi al Divino Cospetto i vostri meriti, otteneteci che questa città, che questo popolo supplichevole, che questa famiglia, siano risparmiati da questo temuto flagello!

Voi, Angeli dell'Apocalisse, che già siete presso a rompere uno dei

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 260

sette suggelli per riversare le ampolle dell'ira di Dio su di noi, deh, muovetevi di noi a compassione perché siete pure ministri della sua misericordia, ed egli ama più la misericordia che il giudizio; e supplicate per noi il Cuore adorabile di Gesù e l'Immacolato Cuore della dolcissima nostra Madre Maria! Peccammo, ma siamo sinceramente pentiti. Proponiamo di non più peccare, e promettiamo di togliere da noi ciò che ìrrita la divina giustizia, cioè ogni peccato, con una buona confessione; perdoniamo di cuore i nostri nemici, non vogliamo mai ritenere roba del prossimo, vogliamo osservare i divini Comandamenti e i Precetti della santa Chiesa, vogliamo fuggire ogni occasione di peccare, e per tutti quelli che ostinatamente peccano vi supplichiamo che presentiate al Divino Cospetto il Sangue immacolato dell'Uomo Dio, perché si convertano e vivano.

O Angeli santi, con grande fiducia speriamo nella vostra potente intercessione, e da voi aspettiamo la nostra salvezza temporale ed eterna, mentre da parte nostra e vostra lodiamo, ringraziamo e benediciamo la Santissima Trinità.

Si recitano nove *Gloria Patri.*

In occasione di temporale.

O Santi Angeli di Dio, che ad un suo cenno muovete le potenze create e gli elementi, perché col loro furore e sconvolgimento vèndichino l'onore dell'Altissimo e riempiano gli animi di salutare timore, deh, rappresentate voi al Divino Cospetto il terrore e lo spavento che ci invade in mezzo al balenare delle folgori, allo scoppiare dei tuoni, all'impetuoso irrompere dei venti, mentre dal cielo nereggiante di nubi si riversa la pioggia torrenziale e i fiumi precipitanti dilagano! Noi tremiamo atterriti sotto la minaccia dell'ira del Signore! Ecco dove sono andate le nostre baldanze, la nostra tracotanza, la nostra indifferenza! Stolti che siamo quando ci dimentichiamo del Creatore del cielo e della terra, che con un soffio solo della sua onnipotenza ci può ridurre nel nulla!

Angeli pietosissimi, interponetevi voi alla suprema presenza dell'Altissimo, e implorate per noi misericordia! Che se questo terribile uragano è prodotto dai maligni spiriti, cui il Signore diede licen-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 261

za di nuocerci per i nostri peccati, deh, supplicatelo per i meriti del suo Verbo fatto Uomo, per i meriti della sua Santissima Madre, che vi dia facoltà di cacciare via gli spiriti dello sterminio, e di richiamare sulle nostre terre la bella serenità.
Ahi, che purtroppo siamo degni di essere sterminati dal divino furore per tanti orrendi peccati! Ma per questo a voi ricorriamo che dalla stessa Divina Misericordia siete stati dati a noi per custodi, mediatori e propiziatori! Deh, pregate, pregate per noi! Dite al Sommo Bene che siamo sinceramente pentiti delle nostre colpe come offese della sua maestà infinita, e ne faremo al più presto umile confessione nel tribunale di penitenza, con fermo proponimento di non più peccare! Ditegli che risparmi questa volta ancora le nostre persone e le nostre terre, e noi intuoneremo insieme a voi, o carissimi amici dell'Altissimo, l'inno del ringraziamento.
Pater, Ave, Gloria, Angele Dei.

Nove brevi preghiere al Santo Angelo Custode (tratte dalla Filotea di Riva* e adattate allo scopo di essere liberati dai divini flagelli).

1. O mio buon Angelo Custode, aiutatemi a ringraziare l'Altissimo per essersi degnato di destinarvi alla mia custodia, e liberatemi in questo tremendo flagello. *Gloria Patri.*

2. O Principe celeste, degnatevi di impetrarmi il perdono di tutti i disgusti che ho dato a voi e a Dio non curando le vostre minacce e i vostri consigli, e fatemi risparmiare in questo tremendo flagello. *Gloria Patri.*

3. O amoroso mio Tutore, imprimete nell'anima mia un profondo rispetto per voi, onde non abbia mai più l'ardimento di far cosa che vi dispiaccia, e in questo tremendo flagello siatemi scudo e difesa. *Gloria Patri.*

* Si tratta del «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote milanese Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 262

4. O pietoso mio Medico, insegnatemi i rimedi, ed aiutatemi a guarire dai mali abiti [= dalle cattive abitudini] e da tante altre miserie che opprimono l'anima mia, e preservatemi da questo gran castigo dell'Altissimo. *Gloria Patri.*

5. O fedele mia Guida, impetratemi forza per superare tutti gli ostacoli che si incontrano nel cammino della virtù, e per soffrire con vera pazienza le tribolazioni di questa vita; ed ora degnatevi di preservare me e tutti i miei in questa grave calamità. *Gloria Patri.*
6. O Intercessore potente presso Dio, ottenetemi la grazia d'obbedire prontamente alle vostre sante ispirazioni, e di uniformare la mia volontà in tutto e sempre a quella di Dio; e compiacetevi nell'attuale sterminio di liberarci. *Gloria Patri.*

7. O purissimo Spirito tutto acceso d'amor di Dio, impetratemi questo fuoco divino ed insieme una vera devozione alla vostra augusta Regina e mia buona madre Maria; e per amore di Gesù e di Maria salvatemi dai meritati divini castighi. *Gloria Patri.*

8. O invitto mio Protettore, assistetemi per corrispondere degnamente al vostro amore ed ai vostri benefici, e per adoperarmi con tutte le forze a promuovere il vostro culto, mentre vi supplico che in questi gravi pericoli mi ripariate sotto il vostro potente patrocinio. *Gloria Patri.*

9. O beato Ministro dell'Altissimo, ottenetemi dalla sua infinita misericordia ch'io giunga un giorno a riempire una delle tante sedi lasciate vuote nel cielo dai ribelli vostri compagni; mentre supplico la vostra pietà che mi salviate con tutti i miei cari dal tremendo flabello che ci minaccia, e vogliate un giorno ottenere per me e per tutti i miei l'eterna salute nel celeste regno. Amen. *Gloria Patri, Angele Dei.**

* Fin qui i testi presi dal «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 263

Novena di Ringraziamento ai Santi Angeli dopo l'ottenuta preservazione dal divino flagello.

Avvertenza.

Nel tempo della minaccia del divino flagello, o mentre lo stesso infierisce, ciascuno può servirsi delle preghiere di questo libretto dirette ai Santi Angeli, accompagnandovi la purificazione della coscienza e l'emenda dei cattivi costumi, la restituzione della roba altrui e la fuga delle pericolose occasioni. Oltre di ciò, per maggiormente muovere i Santi Angeli a presentare le nostre suppliche al Cuore Santissimo di Gesù e alla gran Madre di Dio, sarà buono promettere ai santi Angeli qualche novena o triduo di ringraziamento per quando si avrà ottenuto la liberazione o preservazione dal divino castigo.
Ottenuta tale preservazione o liberazione, si adempirà esattamente la promessa nel modo seguente:

1. Si recitano possibilmente in ginocchio (in singolare o in plurale, secondo che siano uno o più i recitanti) gli ossequi e ringraziamenti qui segnati.
2. Per i nove giorni della novena si fa una mortificazione, o nel cibo, o nella bevanda, o in altra maniera, ad onore del santo Angelo Custode.
3. Ogni giorno della novena, potendo, anche con qualche sacrificio, si partecipi alla santa Messa ad onore del santo Angelo e si faccia la santa Comunione. O per lo meno si faccia ciò l'ultimo giorno.

Ossequi e ringraziamenti.

1.

O Santissimo Angelo mio Custode, quanto vi sono obbligato! Quanto vi debbo essere eternamente grato che mi avete preservato dai meritati castighi del Signore! A voi levai le mie grida in quel tremendo pericolo e voi amorosamente mi avete ascoltato! Voi mi avete messo sotto le grandi ali della vostra protezione, e mi avete custodito come vostro amato pupillo!
Mille accanto a me e mille alla mia destra ne ho veduto perire; ed io, per la vostra celeste e affettuosa custodia sono rimasto libero!
Dall'intimo del cuore vi lodo e vi ringrazio, Angelo mio santo, e vi supplico che all'Altissimo Iddio, dal quale ogni misericordia proviene, vogliate presentare, da parte mia e vostra, le più profonde

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 264

adorazioni alla sua infinita bontà, e i più veraci ringraziamenti per la sua divina grazia, che mi ha preservato dai suoi meritati castighi. *Pater, Ave* e tre *Gloria Patri.*

2.

O amatissimo Angelo mio, debbo confessare che la protezione che voi mi avete dimostrata nel passato flagello, per quanto fu grande sopra di me, altrettanto fu essa gratùita. Poiché per nessun titolo io la meritavo! Tante e tante volte io vi ho offeso e disonorato, offendendo sotto gli occhi vostri il mio Creatore e Dio! ... Che se voi mi aveste abbandonato in braccio ai divini castighi, avreste fatto cosa che io purtroppo meritavo! Ma voi pietosamente avete compatito ai miei timori, avete mirato le mie lacrime, avete ascoltato le mie preghiere e avete per me interceduto con tanta efficacia presso il trono dell'Altissimo!

Angelo mio caro, fedelissimo amico dell'anima mia, guida e custode sicurissimo in mezzo ai mali spirituali e temporali della vita, io vi ringrazio con tutto il cuore, e da parte vostra e mia non voglio cessare di lodare, di benedire, e ringraziare ed esaltare il Sommo Dio per la vostra creazione ed eterna glorificazione.

Pater, Ave e tre *Gloria Patri.*

3.

O gloriosissimo Principe celeste, Angelo di Dio e Custode mio, io vi lodo, vi ringrazio e vi benedico insieme a tutti gli Angeli dei nove Cori, come degnissimi tutti di essere glorificati in eterno per la vostra purissima angelica natura e per le vostre esimie virtù di umiltà, di ubbidienza e di carità. Mi compiaccio con voi, Angelo mio caro, e con tutti i nove Cori degli Angeli, in unione a tutti i Santi del cielo e i giusti della terra.

E mentre così amorosamente mi avete preservato dal divino flagello, permettete che a completo rendimento di grazie io vi supplichi che vogliate sempre preservarmi dal male maggiore d'ogni male, qual'è il peccato mortale o veniale; vogliate configgere le mie carni col divino timore, vogliate parteciparmi la vostra angelica purezza, la vostra incomprensibile umiltà, la vostra ardentissima carità e la vostra ineffabile ubbidienza a tutti i divini voleri e cenni! Vi suppli-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 265

co, Angelo mio Custode, che mi liberiate da tutti i miei spirituali nemici, che mi otteniate il grandissimo dono che tutti gli altri corona, cioè la santa finale perseveranza; e poi deh, assistetemi nell'ora della morte mia, fate che io muoia santamente in grazia di Dio, munito dei Santi Sacramenti; e per la porta della terrena morte entri nella felicissima regione dell'eterna vita e del sempiterno gaudio in seno a Dio, dove vi sarò eternamente compagno; e loderemo assieme ed ameremo il Signor nostro Gesù Cristo e la sua Santissima Madre per i secoli eterni. Amen.
Pater, Ave e tre *Gloria Patri.*

Preghiera efficacissima a San Michele Arcangelo.

Siate propizio, o mio Dio, a me peccatore, e siate voi il custode di tutti i giorni della mia vita. Iddio di Abramo, Iddio di Isacco, Iddio di Giacobbe, abbiate pietà di me, e mandate a mio soccorso l'Arcangelo San Michele, il quale mi custodisca, mi protegga, mi assista, mi visiti, mi difenda da tutti i miei nemici visibili ed invisibili, carnali, spirituali e temporali. San Michele Arcangelo, difendeteci nelle battaglie, perché noi non periamo nel tremendo giudizio. San Michele Arcangelo, per la grazia che meritaste avere, vi scongiuro a sottrarmi da tutti i mali passati, presenti e futuri, facendo voi da intercessore presso Dio, presso l'Unigenito Signor Nostro Gesù Cristo, e presso la gloriosa Vergine Maria con tutta la corte celeste. San Michele, San Gabriele, San Raffaele, Santi Angeli tutti ed Arcangeli di Dio, soccorrete me peccatore. Prego voi, o Virtù tutte dei cieli, che nessun nemico possa nuocermi né per la via, né nell'acqua, né nel fuoco, né in casa, né fuori casa, né nell'andare, né nel venire, né vegliando, né dormendo, né mangiando, né facendo qualunque altra azione.

† Ecco il segno della Croce di Gesù Cristo Signor Nostro; fuggite, o nemici; ha vinto il Leone della tribù di Giuda, stirpe di Davide [Ap 5, 5]. O nostro Salvatore, che salvaste il mondo col vostro Sangue e con la vostra Croce, salvate me, oggi, ed in tutti i giorni della mia vita. O Croce di Cristo, aiutatemi; o Croce di Cristo, liberatemi da ogni male; o Croce di Cristo, salvatemi in tutti i giorni della mia vita. Così sia.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 266

Santo, Santo, Santo il Signore Iddio degli eserciti. Piena è la terra della vostra gloria.
Gloria al Padre, al Figliuolo, allo Spirito Santo.

℣. Adorate Iddio.
℟. O Angeli suoi tutti.

Oremus.

Deus, qui miro ordine Angelórum ministéria hominúmque dispénsas; concéde, propítius, ut a quíbus tibi ministrántibus in cælo semper assístitur, ab his in terra vita nostra muniátur. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vívit et régnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

Ai sette Angeli della Divina Presenza.

Nel *Libro di Tobia* si legge che l'Arcangelo San Raffaele manifestò esser lui uno dei sette Angeli che stanno continuamente alla Divina Presenza [cfr. Tb 12, 15]. Da ciò si rileva che fra tutti gli Angeli che sono innumerevoli, sette hanno una maggiore vicinanza con Dio, ovvero lo contemplano e lo comprendono a preferenza degli altri Angeli. San Giovanni, nell'Apocalisse li raffigura a sette candelabri che ardono sempre innanzi a Dio [cfr. Ap 1, 12].
Questi sette Angeli sono: San Michele Arcangelo che vuol dire: *Zelo di Dio*; San Gabriele, *Fortezza di Dio*; San Raffaele, *Medicina di Dio*; Sant'Uriele, *Fuoco di Dio*; San Saaltiele, *Preghiera di Dio*; San Geudiele, *Lode di Dio*; San Barachiele, *Benedizione di Dio*.
Grande assai è il potere che hanno questi sette gloriosi Angeli presso l'Altissimo. Ogni cristiano dovrebbe onorarli in modo speciale e implorarne la validissima protezione in tutte le circostanze della vita. Che se una grave pubblica sciagura ci minaccia, rivolgiamoci con fede ai sette Angeli della Divina Presenza con ferventi preghiere, o con la seguente supplica:

O Angeli gloriosissimi e potentissimi, che in numero di sette state in eterno dinanzi al Divino Cospetto a preferenza di tutti gli altri Angeli, voi che degl'infiniti attributi di Dio avete più intima fruizione e scienza, e siete più di tutti radianti della perfettissima luce del suo divino Volto, degnatevi di farvi nostri validissimi intercessori in

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 267

questa calamità che tanto ci minaccia! Ah, voi vedete in Dio quanto purtroppo siamo noi degni di essere sterminati per i nostri peccati! Voi ben conoscete in Dio la malizia del peccato, quale offesa dell'Altissimo quanto sia detestabile e degna di eterni castighi! O Angeli santi, noi confessiamo che alla vista delle nostre e delle altrui colpe il vostro giusto zelo per l'onore del Sommo Dio si dovrebbe accendere, e dovreste voi stessi chiedere la giusta vendetta per i peccatori; ma noi vi presentiamo la carità dolcissima del Cuore Santissimo di Gesù, che lo spinse ad immolarsi come Agnello mansueto per togliere i peccati del mondo, e vi supplichiamo che ci vogliate mirare attraverso di così amorosissima carità. O gloriosissimi sette Angeli della Divina Presenza, deh, supplite voi coi vostri ossequi al Divino Cospetto per tutte le nostre irriverenze e per tutte le nostre prevaricazioni. Presentate voi al Signor Nostro Gesù Cristo, in unione ai suoi divini meriti, il nostro pentimento e le umilissime nostre suppliche, e intercedete efficacemente perché ci perdoni la colpa, e ci risparmi la meritata pena di questo flagello. Ah, potenti assai sono le vostre preghiere presso Gesù vostro potente Re e Redentore nostro divino, e presso la Immacolata vostra Regina Maria! Pregate, Angeli Santi, pregate per noi. Noi sappiamo che quanto più voi contemplate le bellezze e le glorie del divino Volto, tanto più amate noi creature umane che siamo state create dall'onnipotente Iddio a sua immagine e somiglianza, e siamo state redente dal Sangue Preziosissimo dell'Uomo Dio. Dunque, abbiate di noi pietà. Ci valga la vostra potenza e la vostra carità. Nell'una e nell'altra confidiamo in questi tremendi momenti in cui è minacciata la nostra esistenza. Orsù, Angeli di Dio, prediletti dalla sua infinità bontà, cui l'Altissimo ha sempre affidate le più sublimi operazioni, deh, affrettatevi a nostro soccorso, deh, precingeteci col vostro scudo, deh, inclinate per noi a pietà la divina clemenza, deh, otteneteci la vita, e con essa lo spazio di vera penitenza, perché vogliamo convertirci dalle nostre male vie, vogliamo approfittarci del temuto castigo per temere santamente Iddio, per umiliarci al suo cospetto, per riparare al mal fatto, per rimetterci nella vera via, per operare la giustizia, osservando la Divina Legge.

Angeli Santissimi della Divina Presenza, noi lodiamo, benediciamo

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 268

e ringraziamo la Santissima Augustissima Trinità per l'eterna vostra predestinazione, e ci rifugiamo fiduciosi sotto l'ègida della vostra altissima protezione, per essere salvi nell'anima e nel corpo, nel tempo e nell'eternità. Amen.
*S*i recitino sette *Gloria Patri* ad onore dei sette Angeli, con le braccia stese in forma di croce.

Nota.

In Messina, da più anni, esistono due Orfanotrofi, uno maschile ed uno femminile. Si chiamano *Antoniani* perché sono posti sotto una speciale protezione del gran Taumaturgo Sant'Antonio di Padova. Essi appartengono all'Autore di questo libretto Canonico Annibale Maria Di Francia. Nel gran terremoto del 28 dicembre 1908, tutti gli orfanelli e le orfanelle, per la grande protezione di Sant'Antonio di Padova, e col complesso di diversi prodigi, tutti restarono salvi. Ma parve che Sant'Antonio, per tanta salvezza, volesse delle vittime da offrire al Bambino Gesù, e queste furono appunto *tredici Suore* (il numero di Sant'Antonio di Padova) tra quelle che dirigevano le orfanelle. In seguito, gli orfani e le orfane furono trasportate nelle Puglie, e si formarono quattro *Orfanotrofi Antoniani*: due a *Francavilla Fontana*, e due in *Oria* (Lecce)*. In Messina vi sono ancora le due Case con orfanelli e orfanelle.
Un fatto che ha del prodigioso si avvera di continuo in questi *Orfanelli Antoniani*; e che manifesta in un modo assai sensibile la grande protezione del Santo:
Da molte città d'Italia, non escluse le primarie, da molte principali città di America, moltissime persone, cui è nota l'esistenza di questi *Orfanotrofi Antoniani* di Messina e delle Puglie, avendo bisogno di qualche urgente e importante grazia dal cielo, spediscono lettere ai detti Orfanotrofi per interessare gli *orfanelli e le orfanelle di Sant'Antonio di Padova* a pregare fervorosamente il Santo per la grazia che loro aspettano, e promettono, a grazia ottenuta, il Pane di Sant'Antonio di Padova, secondo le proprie forze e l'importanza della grazia che sperano.

* Da notare che le due cittadine di Francavilla Fontana e di Oria fino al 1927 facevano parte della Provincia di Lecce (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 269

Gli orfanelli e le orfanelle, fra cui ci sono bambini di tenera età, pregano più volte al giorno il loro grande Protettore per quelle intenzioni, e le grazie che il Santo accorda per le umili preci di questi suoi cari orfanelli, sono tali e tante, e alle volte così portentose, da doverne lodare Iddio; e per cui questo mezzo può chiamarsi: «Il segreto miracoloso».
Dal modesto artigiano ai più insigni personaggi, migliaia e migliaia di individui mandano agli *Orfanotrofi Antoniani* lettere per preci, relazioni di grazie ottenute, e obolo per promesse da adempiere.

Il Santo Padre Pio X.

E facciamo noto che perfino il Sommo regnante Pontefice Pio X, mandava al Canonico A. M. Di Francia in Messina, l'obolo di lire 100 per gli Orfanotrofi di Sant'Antonio, per una grazia che il Santo Padre scrisse di sperare dal Santo, per le umili preci degli innocenti orfanelli! Quale esempio!

In un opuscoletto di pag. 140 che porta appunto il titolo di *Secreto miracoloso*, si sono raccolte un buon numero di queste prodigiose grazie; e a leggerle non si può non sentirsi eccitare ad usare di questo gran mezzo per ottenere le grazie dal Santo.
È notevole quanto è stampato a pag. 12 del citato libretto. Si tratta di un *documento* della Curia Arcivescovile di Messina, dal quale si rileverebbe che la gran devozione mondiale del Pane di Sant'Antonio di Padova, sorta in Tolone l'anno 1890, per mezzo di Luisa Buffier, era apparsa tre anni prima, cioè il 1887, negli *Orfanotrofi Antoniani* in Messina!
E questa città, che ora più rigogliosa sta risorgendo dalle macerie, non può non esser molto cara al Santo di Padova, nella cui vita si legge che due volte egli venne in Messina, e una di queste volte [vi] dimorò sei mesi circa, lasciandovi preziosi ricordi che ancora esistono.
Dunque, se alcuno aspetta con grande ansia ed interesse qualche grazia dal Sommo Dio, tenti pure questo *secreto miracoloso*, si rivolga all'indirizzo degli *Orfanotrofi Antoniani* del Canonico Annibale Maria Di Francia in *Oria* (Lecce) o in *Messina*; prometta un obolo al gran Santo per questi suoi cari orfanelli e per le orfanelle, a seconda delle proprie forze e dell'entità della grazia che aspetta, e otto Case di orfani, orfane, alunne esterne e Poveri, pregheranno per la di lui intenzione, perché il Santo dei miracoli gli faccia grazia dal cielo.
Varie persone in Messina, anche in Reggio Calabria, nel terribile terre-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 270

moto del 28 dicembre [1908], fino sotto le macerie dove erano state più giorni, invocarono l'aiuto di Sant'Antonio di Padova per amore dei suoi orfanelli di Messina, e furono prodigiosamente salvati, e portarono il loro obolo a quegli *Orfanotrofi*.
Parecchie di queste prodigiose liberazioni si leggono nel libretto «*Il Secreto miracoloso*» di cui sopra, e del quale sta per pubblicarsi la quattordicesima edizione con una tiratura di 40 mila copie.
Chi volesse acquistarlo, potrà rivolgersi parimenti agli *Orfanotrofi Antoniani* del Canonico Di Francia in Oria (Lecce), o in Messina. Può anche rivolgersi alla Reverenda *Suor Maria Nazarena*, Superiora Generale degli *Orfanotrofi Antoniani femminili*.

Oria (Lecce)*.

Nihil obstat: Sac. P. [= Pius] Giardina, *Rev. Eccl.*
Messanæ die 18 aprilis 1910

Imprimatur: Sac. Aloysius Orione, *Vic. Gen.*
Messanæ XVIII aprilis 1910

* Vedi in nota a p. 268 del presente volume (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 271

69
Preghiera-invito ai Santi per formare una «Celeste Alleanza»

APR 6742 - A3, 8/41
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 131x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 03.06.1911

Minuta di una breve preghiera di «invito» a un Santo affinché voglia farsi dal cielo «nostro celeste Alleato o Confondatore». Su questa iniziativa, che fa parte delle «industrie spirituali» ideate da Padre Annibale, si veda a p. 272 del presente volume.

Messina 3 giugno 1911

Per la celeste Alleanza.

O glorioso Santo ... nei Nomi Adorabili di Gesù e di Maria, e per la carità di questi dolcissimi Cuori, vi supplico ora, e intendo a questa intenzione offrirvi la santa Messa, perché vogliate farvi dal cielo nostro celeste Alleato Zelatore (o Confondatore) a tenore e secondo l'invito del foglio in istanza, intendendo noi anche offrirvi i ricambi ivi segnati.
Spero fermamente che sarete per accogliere benignamente quest'umile mio invito e per pienamente aderirvi; per cui da parte mia e di tutti i miei ve ne rendo affettuosissime Grazie, ringraziando da parte vostra la Santissima Augustissima Trinità e la Santissima Vergine, San Giuseppe, San Michele Arcangelo, tutti gli Angeli e tutti i Santi. Amen.

Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 272

70
Formulario di invito ai Santi per la «Celeste Alleanza» del Rogate

APR 507 - A3, 8/37
stamp. orig.; 8 pp. (mm. 210x310); edito.
Messina, 1911

Formulario generale a stampa tipografica che, di volta in volta, veniva indirizzato in forma di invito e preghiera ai vari Santi. La *Celeste Alleanza*, nel pensiero di Padre Annibale, doveva consistere nell'invitare alcuni Santi a far parte spiritualmente delle sue Opere «nel vincolo di quella divina Parola del divino zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis*...».

I. M. I.

Celeste Alleanza degl'Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù.

Supplica ed invito a San...[1] per farsi nostro Celeste Alleato Zelatore

O glorioso San ... noi componenti il minimo Istituto della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, prostrati al vostro cospetto, osiamo presentarvi questa umilissima Supplica.
Voi sapete in Dio come ci siamo consacrati a quella divina Parola: «*Rogate ergo Dominum messis, ut mittat Operarios in messem suam*», nonché a minime Opere di beneficenza, tendenti anche esse all'adempimento di quel divino Comando, e alla propagazione di tanta divina ed opportuna preghiera. Voi sapete in Dio quanto bisogno si ha la santa Chiesa di operai secondo il Cuore di Gesù, quanto è importante che ormai si eseguisca questo divino *Rogate*, affinché questa preghiera, divenuta una Rogazione universale ed incessante, ottenga dalla Divina Bontà le vocazioni efficaci e trionfanti, e si abbiano sacerdoti e sacre vergini, ed educatori ed educatrici, che

[1] Si metta il nome del Santo, e così in altri punti lasciati in bianco.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 273

siano l'effetto, non tanto delle umane industrie e fatiche, quanto del trionfo di specialissime grazie dell'Onnipotente Iddio.

Voi sapete intanto, o glorioso San ... come questi nostri Istituti, che forse sono i primi e gli unici nella santa Chiesa che si sono votati alla missione di questo divino *Rogate*, e sono, benché meschinamente, un piccolo focolare di questa Preghiera e della sua propagazione, sono nondimeno circondati da tante difficoltà, hanno bisogno di tante grazie di vocazioni e di locali, e di aiuti speciali e temporali per progredire, per formarsi, per stabilirsi col più desiderabile incremento della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, e con le Opere della carità.

Ciò premesso, siccome noi abbiamo una Sacra Alleanza di tanti insigni Personaggi della Gerarchia Ecclesiastica da noi umilmente invitati, i quali ci aiutano incessantemente col gran Sacrificio della santa Messa, e con le loro preghiere e benedizioni, così abbiamo pensato di acquistare un tesoro ancora più grande, rivolgendo umilissimo invito e ferventi suppliche a quei celesti Comprensori che in terra appartennero anch'essi alla Gerarchia Ecclesiastica, e maggiormente zelarono l'onore e la Gloria di Gesù Cristo e della sua Chiesa; abbiamo pensato invitarli e supplicarli di farsi anch'essi nostri celesti Alleati, e Alleati Zelatori, dal Regno della Gloria, per aiutarci continuamente al cospetto dell'Altissimo, coi loro meriti, con le loro preghiere, e con l'accordarci alcuni spirituali favori. Ugualmente presenteremo talvolta lo stesso umile invito ad altri Comprensori, che sebbene non appartenenti ai due Cleri, furono Santi del Signore, o eletti fra gli eletti. Si è perciò che in questo bel giorno sacro alla vostra Festa o glorioso San ... noi veniamo ai vostri Piedi, e nel Nome Santissimo di Gesù e del suo dolcissimo Cuore, nonché nel Nome della Gran Madre di Dio Maria Santissima e del suo Immacolato Cuore, Vi supplichiamo che vogliate accettare il titolo e l'ufficio di nostro *celeste Alleato Zelatore*.

Indegnissimi noi siamo di tanta grande grazia! Ma ve la domandiamo per amore di Gesù Sommo Bene, per il suo Cuore adorabile, e per amore della Gran Madre di Dio Maria Santissima. Deh, dateci una piena e desideratissima adesione! Fatevi nostro *celeste Alleato Zelatore*!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 274

L'accettazione di questo titolo e di questo divino ufficio importa che prendiate sotto una vostra particolare protezione questi minimi Istituti e annesse Opere, che tutta la potenza e l'intercessione dei meriti che avete innanzi a Dio nel singolare posto in cui l'Altissimo vi collocò, la facciate valere a santo e proficuo incremento di questi Istituti in ogni virtù, santità e perfezione in tutti i loro membri, e nello spirito e zelo indefesso di questa santissima Preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa e della sua propagazione. Questo titolo di nostro celeste *Alleato Zelatore* importa che Voi, innanzi al Trono di Dio, continuamente vi compiacciate occuparvi di questi Istituti, come di Opere che Voi stesso aveste fondato su questa terra, e come di Opere di cui voi stesso facciate già parte, e ve ne interessiate vivamente ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.
In conformità poi del titolo ed Ufficio di *celeste Alleato Zelatore* in tal maniera inteso, noi vi supplichiamo che vogliate accordarci specificatamente i seguenti celesti favori:

1° – Vi supplichiamo che incessantemente vogliate ringraziare e lodare e benedire da parte nostra l'Altissimo Iddio Uno e Trino, il Cuore amabilissimo di Gesù, e la Santissima Madre, San Giuseppe e gli Angeli e Santi, e Sant'Antonio di Padova, per tutte le innumerevoli grazie che ci hanno concesso, e ci concedono e ci concederanno, sia spirituali che temporali.

2° – Vi supplichiamo che annualmente nel giorno della vostra Festa vogliate presentare per noi al Divino Cospetto il gran sacrificio della santa Messa solenne, che per Voi si celebra in qualsiasi parte del mondo, ed ottenerci dal Cuore Santissimo di Gesù il perdono dei peccati, la vera conversione del cuore, e tutte quelle grazie di cui hanno bisogno queste Istituzioni per fiorire nel Divino Amore, nella salute delle anime e in ogni santità.

3° – Vi supplichiamo che giornalmente in tutti i Sacrifici della santa Messa che si celebrano in tutto il mondo, vogliate, nel momento dell'elevazione delle Sacre Specie, presentare questi Istituti e annesse Opere di Religione e beneficenza, al Cuore Santissimo di

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 275

Gesù e all'Immacolato Cuore di Maria, implorandoci tutte le Misericordie da quei Santissimi Cuori.

4° – Vi supplichiamo che vogliate ottenere dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, che tutte le benedizioni che scendono dal Seno della Santissima Trinità sulla Chiesa militante, e tutte le benedizioni che dalla Gerarchia Ecclesiastica della Chiesa militante sono diretti a tutti i fedeli, specialmente quelle dei Sovrani Pontefici, scendano pure, ora e in avvenire, sopra tutti noi, sopra i nostri poveri Istituti, sopra le nostre meschine fatiche, sui nostri desideri e sulle nostre intenzioni, a santa e proficua prosperità.

5° – Vi supplichiamo che vogliate unirvi perennemente con noi nella quotidiana preghiera che si fa e che si farà in questi Istituti, in tutta la Sacra Alleanza e in tutta la Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, per ottenere i buoni evangelici e santi operai alla santa Chiesa; e vogliate ottenere la più estesa propagazione di questo spirito di preghiera e della Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù nell'Universo mondo, perché da tutti perfettamente si ubbidisca a quel divino Comando: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat Operarios in messem suam*.

6° – Vi supplichiamo che vogliate all'uopo renderci propizi in ogni tempo il Sommo Pontefice, il proprio Vescovo, la Gerarchia Ecclesiastica, il laicato Cattolico, e vogliate ottenerci che si estendano le nostre sacre Alleanze, acquistandoci sempre Sacri Alleati e Zelatori, sia terreni che celesti, e che questi ci valgano sempre a salute, a santificazione, e a stabilità di tutti i favori che agli uni e agli altri domandiamo.

7° – Vi supplichiamo che questi Istituti vogliate sempre custodire dal nemico infernale, e proteggerli in ogni persecuzione; vogliate ottenere che crescano in buona osservanza e disciplina, nonché nei convenienti lavori e nella conveniente istruzione, per la gloria di Dio, per il bene delle anime, e per la buona riuscita degli alunni orfanelli.

8° – Vi supplichiamo inoltre che quale nostro *celeste Alleato Zelatore*, vogliate ottenerci tre specialissime grazie dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria:

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 276

Iesus – Una: le sante vocazioni sacerdotali e quelle di anime elette per questi Istituti Religiosi. E qui più particolarmente vi supplichiamo che prendiate sotto una vostra particolare protezione il germe dello Scolasticato, i fanciulli che lo compongono, i sacerdoti che lo dirigono, i Fratelli che lo coadiuvano. Vi supplichiamo che questi fanciulli, con la vostra potente intercessione quale nostro *celeste Alleato Zelatore,* li facciate crescere di giorno in giorno nel santo Timore di Dio, nell'amore tenero e forte verso Gesù e verso la sua Santissima Madre, nonché in ogni altro santo Amore, li facciate progredire, come nello spirito, così nella conveniente istruzione letteraria ed ecclesiastica, e li facciate giungere felicemente a quella meta che la Divina Volontà, per mezzo della Santa ubbidienza, a loro destina.

Maria – Un'altra grazia: i locali ben adatti in cui questi Istituti possano crescere, formarsi e stabilirsi.

Ioseph – Un'altra grazia: i mezzi materiali necessari per l'incremento; per cui vi raccomandiamo pure, per ogni buon fine, la nostra Pia propaganda del Pane di Sant'Antonio di Padova, perché vogliate intercedere per la crescente estensione della stessa a nostro vantaggio, e vi dichiariamo che quando preghiamo questo gran Santo perché ottenga le grazie ai devoti che ci promettono l'obolo, intendiamo pure Voi supplicare, che uniate anche le vostre efficaci preghiere a questo scopo, e vi supplichiamo fin d'ora che lo facciate.

9° – Finalmente vi supplichiamo che quale nostro *celeste Alleato Zelatore* vogliate ottenerci dai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, per il presente e per l'avvenire, a noi e a quanti verranno in questi Istituti, quelle particolari grazie per gli individui e per le Comunità che Voi in Dio conoscete essere più necessarie ed utili agli Istituti e ai loro componenti.

Sono questi, o glorioso San ... nove spirituali favori che noi alla vostra celeste benignità e alla vostra grande potenza domandiamo per amore di quel Sommo Bene, che tanto vi amò e vi pre-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 277

dilesse. Deh, accordateceli per quella singolare predestinazione che Iddio fece di Voi[2].

Ed ora, o nostro amabilissimo San ... noi sicuri che ci darete quanto prima la vostra piena desideratissima *celeste adesione* a questo nostro umilissimo invito, ve ne rendiamo anticipate grazie; e nel contempo, per mostrarvi da parte nostra, sebbene meschinamente, la nostra eterna gratitudine, vi offriamo i seguenti meschini *ricambi*, che vi preghiamo di volere accettare:

1. Annualmente, nel giorno della vostra Festa, intendiamo offrire al Sommo Dio il gran sacrificio della santa Messa a ringraziamento dell'eterna vostra predestinazione, insieme a quelle divine Messe e feste che per voi si celebrano in quel giorno, in qualunque parte del mondo.

2. Giornalmente, con intenzione più o meno virtuale, intendiamo per lo stesso fine presentare alla Santissima Trinità la santa Messa degli Istituti, nonché tutte quelle che si celebrano in tutto il mondo.

3. Tutte le benedizioni che scendono su di noi per parte dei sacri Alleati terrestri e celesti, e quelle del Sommo Pontefice, tutte intendiamo ripresentarle alla Santissima Trinità da parte vostra, in ringraziamento, e perché tutte ridiscendano copiose a fruttificazione per tutti i secoli delle virtù che esercitaste sulla terra, delle fatiche e dei patimenti che duraste, delle petizioni che a Dio faceste, e delle opere che compiste, specialmente...[3]

4. In tutte le preghiere che giornalmente facciamo nei nostri Istituti per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, intendiamo medesimamente supplicare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, perché per i vostri meriti e per le vostre preghiere, voglia concedere alla santa Chiesa questa Grazia delle Grazie, questa Misericordia delle Misericordie, affinché vi sia accresciuta in eterno la Gloria del Paradiso[4].

---

[2] Qui si citano particolari grazie e misericordie e doni che l'Altissimo gli concesse.

[3] Si notano Opere o Fondazioni.

[4] Se il Santo fu Fondatore si aggiunge: E specialmente intendiamo supplicare la Infinita Bontà perché le sante Fondazioni che Voi lasciaste nella santa Chiesa sovrabbondino di anime elettissime, di sacerdoti Santi (di Vergini prudenti), di soggetti carissimi ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 278

5. Avremo per Voi, o glorioso San ... quale nostro *celeste Alleato Zelatore*, una sincera devozione e culto nei nostri cuori, e il giorno della vostra Festa sarà ricordato annualmente nei nostri Calendari.

Se abbiamo vostre sante immagini, le onoriamo; se la vostra vita, la leggiamo; se saremo invitati a contribuzione per le vostre Feste, noi non ci negheremo; se vi sono vostre Confraternite, ci ascriveremo; e se esistono quaggiù opere vostre, ne desidereremo e procureremo, per quanto sta in noi, l'incremento.

6. Promettiamo che, almeno intenzionalmente e virtualmente, non potendo corporalmente, faremo annualmente nel giorno della vostra Festa un viaggio mentale per assistere ai festeggiamenti dove Voi siete onorato, per onorare il luogo dove voi nasceste, i luoghi dove viveste e operaste il bene, il luogo del vostro passaggio alla vita eterna, la vostra tomba, le vostre sacre Reliquie.

Inoltre, quel giorno, spiritualmente intendiamo venire ai Piedi vostri nel celeste Regno per rendervi onore e gloria innanzi a tutti gli Angeli, ai Santi, alla Santissima Vergine e all'Augustissima Santissima Trinità. A tal uopo, tra i fini per cui intendiamo aspirare al cielo ed accettare la morte, intendiamo pure mettere questo, di venire un giorno a ringraziarvi eternamente ai Piedi di Gesù Signor Nostro e della sua Santissima Madre, per la vostra *celeste Alleanza* con questi minimi Istituti.

7. Dichiariamo che d'ora in poi qualunque grazia o misericordia che riceviamo in questi Istituti e annesse Opere, sia pure il minimo dei beni nell'ordine anche naturale, tutto intendiamo anche attribuirlo alla vostra potente e benigna intercessione a nostro favore, quale nostro *celeste Alleato Zelatore*.

8. Terremo un apposito Registro dei nostri *celesti Alleati Zelatori*, e quivi terremo trasritto il vostro amabile e venerabile Nome come testimone in futuro dell'alta nostra sorte e grande vostra benignità; e fin dal momento dell'iscrizione del vostro onorabile e venerabile Nome nel Registro, intendiamo scolpirlo nel nostro cuore e nella nostra mente.

9. I Direttori di questi Istituti dichiarano che nell'esercizio della carità in questi Istituti, intendono tenervi presente come se pure ad

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 279

onor vostro qui si esercitassero le Opere della carità; quindi, se riceviamo Orfani, se evangelizziamo e soccorriamo poveri o infermi ecc., tutto intendiamo farlo pure a vostro onore. Anzi, promettiamo che tra gli orfani da ricevere o poveri da soccorrere, in parità di condizione, preferiremo quelli che sono nativi della vostra terra, quelli che portano il vostro nome, o quelli a Voi più devoti.

10. Tutte le sante Indulgenze che lucriamo giornalmente, con tutte quelle che ci provengono dalle Pie Unioni a cui siamo ascritti, e che siano applicabili alle Anime Sante del Purgatorio, nonché il merito di ogni buona azione, o preghiera, o patire, o sacrificio, tutto intendiamo, per quanto sta in noi, e sempre sotto la dipendenza della nostra Suprema Signora Maria di cui siamo schiavi, tutto intendiamo applicare a suffragio delle Anime Sante del Purgatorio vostre devote, o che portano il vostro Nome, o che voi particolarmente amate, e per tutte queste Anime intendiamo applicare specialmente la Santa Comunione e la santa Messa giornaliera.

Finalmente, quelli tra noi che hanno autorità di dirigere e stabilire Regole, intendono obbligare i loro successori, e tutti quanti saranno membri di questi Istituti, di rispettare questi dieci *ricambi*, e offrirveli sempre tali e quali in questo Foglio sono ratificati, senza che alcuno possa per l'avvenire menomarli, ma sia lecito invece, con divina ispirazione, migliorarli ed accrescerli.

Ed ora, carissimo San ... dateci la vostra *celeste adesione* di nostro *celeste Alleato Zelatore* ad omaggio di quella sacra Parola cui ci siamo consacrati: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, e fateci sentire presto i celesti effetti della *vostra celeste adesione.*

Per il recapito di questa Supplica al vostro cospetto nel Regno della Gloria, noi supplichiamo i nostri Angeli Custodi e i Santi Angeli Custodi di questo Istituto, pregandoli nel nome Santissimo di Gesù e di Maria, perché Ve la presentino e l'appoggino con la loro efficace mediazione. Preghiamo parimenti le Anime glorificate dei nostri sacri Alleati, le Anime glorificate di quanti fecero parte di questo Istituto e di quanti sono stati nostri benefattori, nonché le

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 280

Anime glorificate di quanti hanno ricevuto suffragio nel Purgatorio dai nostri Istituti; tutte queste Anime preghiamo perché assieme, col divino beneplacito, insieme con i nostri Angeli Custodi e all'Angelo santo che custodisce questo Istituto, vi presentino questa Supplica e vi preghino, perché vogliate accordarci la *vostra piena e desideratissima adesione.*

Passati alquanti giorni, quando nessun argomento avremo che voi abbiate rigettata la nostra Supplica, noi, sicurissimi che Voi per il nome Santissimo di Gesù e di Maria, per la sacra Evangelica Rogazione del Cuore di Gesù, e per la perfetta carità nella quale eternamente vivete, abbiate già accolta la nostra umile Supplica, e ci abbiate già data dal cielo, nella chiarezza della pura fede, la *vostra piena celeste adesione*, ve ne renderemo sentite azioni di grazie con l'offerta della santa Messa e con qualche segno esteriore, fra cui offrendovi il suono dei sacri bronzi a distesa, in giorno di Festa, prima della santa Messa.

Annualmente poi, nell'anniversario della *vostra celeste adesione* che sarà notato nel nostro Registro, vi faremo un ricordo dei 9 *celesti favori* che vi abbiamo domandati, e dei 10 *ricambi* che debolmente vi offriamo.

Intanto benedicendo e lodando da parte vostra l'Altissimo Iddio e la sua Santissima Madre, prostrati umilissimamente al vostro cospetto, baciando i vostri celesti Piedi, con profonda venerazione e devozione, ci dichiariamo:

Messina, dall'umile Sede dell'Istituto della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, addì ... 190...

I sacerdoti, i Fratelli laici,
gli studenti e gli Orfanelli dell'Istituto

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 281

71
A santa Geltrude per ottenere grazie

APR 4661 - A3, 9/8
ms. orig. allog.; 3 ff. righe stamp. (mm. 132x210) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.03.1912

Padre Annibale con sollecitudine generosa si era adoperato affinché le Suore di santa Geltrude in Napoli iniziassero un orfanotrofio femminile, offrendosi anche a collaborare personalmente. E l'orfanotrofio si è realizzato. Questa novena egli l'aveva scritta per i benefattori che impetravano le grazie dal Cuore di Gesù, mediante la potente intercessione di santa Geltrude, e con la promessa di inviare l'obolo in favore delle orfanelle.

Novena per impetrare grazie.

I

O gloriosissima Santa Geltrude, prediletta di Gesù, nell'afflizione che mi opprime, nella traversìa che mi affanna, eccomi gemente ai tuoi piedi per impetrare grazie dal Cuore Santissimo di Gesù mediante la tua potente intercessione. Tu, dal labbro stesso del tuo Celeste sposo ti avesti la promessa: «*Tutto ciò che un'anima spererà di ottenere per tua mediazione, l'otterrà senza meno*»; deh, interessati di me, ascolta i miei gemiti, guarda i miei bisogni e mentre io non sono degna di tanta grazia, concedimela per amore delle tue care orfanelle che ti pregano ed alle quali io prometto il mio obolo.
Pater. Ave. Gloria.

II

O gloriosissima Santa Geltrude, Serafina del Divino Amore, tu che fosti tanto tenera e pietosa per gli afflitti e sofferenti, deh, volgi lo sguardo anche su di me che ricorro a te per mezzo delle tue buone orfanelle alle quali dimostrerò con l'obolo della carità la mia gratitudine. Interèssati delle mie miserie e dei miei dolori, raccogli le mie lacrime ed ottienimi la grazia che desidero (*si espone la grazia*). Se tutti possono ottenere le grazie, non permettere che io sola resti delusa.
Pater. Ave. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 282

III

O gloriosissima Santa Geltrude, Giardino delle delizie di Dio, accogli le mie suppliche e presentatele innanzi al trono dell'Eterno Iddio, e ricordagli la preghiera che l'amabile Gesù, Gli fece per te: «*O Padre Santo, io voglio a vostra maggior Gloria che il cuore di Geltrude effonda su gli uomini i tesori che sono racchiusi nel mio Cuore umanato*». Che più aspettare dunque?...Se tu lo vuoi io sarò certamente esaudita in ciò che chiedo, e per essere più sicura della tua protezione, io per questa grazia darò il mio obolo alle tue care orfanelle.

Pater. Ave. Gloria.

IV

O gloriosissima Santa Geltrude, ammirazione del cielo e della terra, in tanta tempesta di affanni quale allegrezza mi riempie l'animo, al vedere che la santa Chiesa ci addita il tuo cuore benedetto quale dimora del Bambinello Gesù? Egli stesso lo affermò alla tua confidente: «*Il cercarmi nel Sacramento dell'altare o nell'anima e nel cuore della mia amata Sposa Geltrude, vale quanto essere sicuro di ritrovarmi*».

Ed io con grande speranza prometto, un obolo alle tue orfanelle, e con esse nel tuo cuore privilegiato vengo a cercare l'amabile Gesù; nel tuo Cuore a Lui mi presento, e con te, e le innocenti orfanelle, Lo prego a concedermi questa grazia che tanto desidero (*si richiede la grazia*).

Pater. Ave. Gloria.

V

O gloriosissima Santa Geltrude, abitacolo di Gesù Cristo e copia della sua Vita, a te il Divin Redentore promise che negli ultimi tempi per te avrebbe fatto del bene a moltissimi; intercedi perché sia anch'io nel numero di queste anime fortunate ed ottenga per te quanto ardentemente desidero. Se non vuoi ascoltare me, ascolta le innocenti preghiere delle tue predilette orfanelle, che con tanto fervore, a mani elevate, ti supplicano per coloro che la loro umile inter-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 283

cessione interpongono; ed io ti prometto di adoperarmi affinché fosse da tutti conosciuta, amata, venerata, invocata.
Pater. Ave. Gloria.

Antifona.

Loquebátur Christus ad diléctam Gertrúdem fácie ad fáciem, sicut sólet lóqui homo ad amícum suum.

℣. Ora pro nobis, sancta Gertrúdis.
℟. Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Oremus.

Deus, qui in purissimo corde beátæ Gertrúdis Vírginis iucúndam tibi mansiónem præparásti; ipsíus méritis et intercessióne, cordis nostri máculas cleménter abstérge, et eiúsdem tríbue gaudére consórtio. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 284

72
Supplica nella festa di santa Geltrude per alcune necessità dell'Opera

APR 4660 - A3, 9/14
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 208x310) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 17.11.1912

Supplica fiduciosa, in forma di lettera, con la quale Padre Annibale espone a santa Geltrude quattro gravi difficoltà che rallentano l'affermarsi e l'espandersi dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, per la cui Congregazione domanda vocazioni numerose e sante. A tal fine si affida anche alle preghiere delle orfanelle accolte nell'Istituto delle Suore Geltrudine di Napoli, che egli già soccorreva e beneficava, impegnandosi ad aiutarle ancora per l'avvenire.

Alla insigne e gloriosa Vergine Sposa prediletta di Gesù Sommo Bene, confidente anticipata del suo divino Cuore, Santa Geltrude del 2° Ordine di San Benedetto.

Supplica nel giorno di sua festività il dì 17 novembre del 1912.

O gloriosa ed amabilissima Vergine Santa Geltrude, prediletta del Sommo Bene delle anime Gesù! Io mi consolo con voi in giorno così ricordante della vostra festa nell'Ordine Benedettino, e in Napoli presso le vostre dilette orfanelle! Mi unisco in spirito in tutti i luoghi dove siete riverita ed onorata; e prostrato alla vostra amabile e gioconda presenza, a Voi innalzo in questo giorno le mie suppliche e le mie ferventi preghiere, perché le presentiate al vostro divino Sposo Gesù, mio amorosissimo Redentore! Mi ricordo delle tante e tante promesse che vi fece il Cuore dolcissimo di Gesù di accordarvi tutto quanto gli chiedete per i vostri devoti, e di esaudire quelli che a Voi ricorrono, fino ad aver detto: *Omnis qui in Ea pétit áccipit*.
O mia amatissima Protettrice, nelle gravi angustie in cui si trova l'anima per causa di questa minima Istituzione delle *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*, a Voi levo stamane i miei sospiri, alla vostra potente intercessione io ricorro. Ecco che da molti anni quattro notevoli periodici avvenimenti par che minaccino di inceppare lo sviluppo della pia Istituzione, e di ridurla ai minimi termini.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 285

Essi sono:

Un ammalarsi frequente delle persone, specialmente di alcune che si rendono utili.

Una frequente mortalità che periodicamente, in modo da impensierire, ci toglie alcune tra i migliori soggetti, tra i più utili e tra i più intelligenti, cosicché ci vediamo venir meno le braccia, e pare che appena una accenna a riuscire e diventare un aiuto per la Casa e per l'Istituzione, la morte ce la rapisce!

Ancor più, un rilasciarsi frequente di parecchie che parevano osservanti, e di un tratto cadono e ricadono come se nulla avessero mai capito dello stato religioso, dopo tante promesse, dopo tante istruzioni, dopo tanta cultura!...

Ancor di più, le non rare, anzi frequenti e periodiche diserzioni di parecchie, che dal rilasciamento passano poi alla diserzione, e talvolta dopo molti anni di dimora nell'Istituto!

Ecco, o gloriosa Santa Geltrude, quattro tremende peripezie che minacciano continuamente la esistenza dell'Istituzione, ne arrestano l'incremento e ci mettono in continuo imbarazzo, specialmente quando trattasi di aprire nuove Case, e di eseguire fondazioni che vantaggiosamente ci vengono offerte!

Or che faremo noi in casi tanto gravi? Riconosco, o cara mia Protettrice, che tutto è castigo meritato dei miei peccati, e forse anche di altri! Ma ogni castigo affligge il Cuore Santissimo di Gesù! Or dunque vi supplico, dolce mia Santa, interponetevi Voi, in questo giorno in cui nulla vi si nega, pregate il vostro celeste Sposo per una posizione così grave! Presentatela al suo Cuore dolcissimo e ditegli che non può questa Istituzione aver vita in mezzo a tanta morte, e formarsi con questa continua dissoluzione! Deh, ottenete Voi dal Cuore dolcissimo di Gesù una benedizione vivificatrice e stabilitrice di prosperità santa e pura.

Mentre le malattie, la morte, il rilasciamento, le diserzioni, abbattono e inceppano l'Opera, d'altra parte, oh, quanto vanno a rilento le buone e sante vocazioni!

Deh, Santa amorosissima, in questo vostro bel giorno Gesù Sommo Bene e la dolcissima Madre Maria, nulla Vi negheranno di ciò che

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 286

loro domanderete! Deh, interessatevi vivamente a nostro favore e di cose così affliggenti! Se il mio desiderio piacerebbe ai Cuori compassionevoli e teneri di Gesù e di Maria, ottenete che le quattro disavventure si arrestino, e che nuove sante e benedette vocazioni suppliscano e riparino a tanti mali!

Oh, dilettissima Santa, per tutto l'amore con cui vi amò e vi ama Gesù Sommo Bene e la sua Santissima Madre, per amore del Patriarca San Benedetto, per amore del glorioso San Giovanni di cui foste devotissima ed a cui rassomigliaste, deh, interessatevi a nostro favore, prendete nelle vostre belle mani questa *Supplica* che a Voi confido con grande fiducia che Voi *potete* e *volete* ottenermi queste grazie che distruggano e riparino le quattro gravi disavventure, e un buon numero vogliate ottenermi di pure e sante e costanti vocazioni. O mia dolce e bella Santa, questa supplica depongo innanzi a quella vostra mia prediletta immagine che Vi rappresenta *bella* ed *amena*! Siatemi *bella ed amena* nelle grazie che desidero: discreta sanità, vita, fervorosa costante osservanza, perseveranza santa nella minima Istituzione delle *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*! Oso pure presentarvi, o mia celeste Protettrice le vostre Orfanelle di Napoli che per me misero vi pregano.

Deh, accogliete le loro innocenti preghiere, ed io vi prometto, da indegno, che non cesserò di agevolarle quanto posso!

Oh mia dolce Santa, bacio i vostri verginali Piedi, vi lodo e vi benedico in Gesù e Maria in giorno così santo, e da Voi, dal vostro sensibile cuore, aspetto che incliniate i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria all'allontanamento dei cennati [= suddetti] mali, e alla largizione delle sospirate opposte grazie! Amen, amen, così sia.

Messina, li 17 novembre 1912 (domenica)

Vostro umilissimo devoto e servo
Can. Maria A. G. [Annibale Giovanni] della Croce*

* Fra' *Giovanni della Croce* era il nome «di religione», scelto da Padre Annibale nel 1888 come Terziario Carmelitano (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 287

73
Tredicina in onore di sant'Antonio di Padova

APR 4553 - A3, 9/2
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 105x150); edito.*
Messina, 1912

La seconda edizione di questo opuscolo, come afferma Padre Annibale, è identica alla prima pubblicata nel 1911 (della quale però non è stato possibile reperire alcun esemplare). Le preghiere sono formulate nell'ordine del testo dell'Inno *Si quæris miracula*... . Il *Nihil obstat*, in data 15 novembre 1911, è del Padre Annibale in qualità di Censore Ecclesiastico; l'*Imprimatur* è di Don Luigi Orione come Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Messina.

Tredicina ad onore di Sant'Antonio di Padova che si pratica negl'Istituti e negli Orfanotrofi Antoniani del Canonico Annibale Maria Di Francia e dai devoti del Santo in unione spirituale dei suddetti Istituti ed Orfanotrofi.

SI QUÆRIS MIRACULA

℣. Deus, in adiutórium meum inténde.
℟. Domine, ad adiuvándum me festína.

1. *Mors* (Morte)

Gloriosissimo Sant'Antonio, che avete potere sulla morte, liberatemi dalla morte del peccato e dalla morte eterna, e in fine della terrena vita ottenetemi la grazia della buona morte.
Pater, Ave, Gloria.

2. *Érror* (Errore)

Gloriosissimo Sant'Antonio, che dissipate gli errori, togliete da me quelli che mi inducono al peccato, o mi arrestano nella via della virtù, e liberatemi di soggiacère agli altrui errori sul mio riguardo.
Pater, Ave, Gloria.

* Tip. Antoniana del Sacro Cuore, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 288

3. *Calámitas* (Calamità)
Gloriosissimo Sant'Antonio, che soccorrete chi v'invoca nelle afflizioni o nelle sventure pubbliche e private; deh, liberatemi in queste che mi minacciano, perché con fede io v'invoco.
Pater, Ave, Gloria.

4. *Dæmon* (Demonio)
Gloriosissimo Sant'Antonio, che avete gran potere su tutti i demoni, liberatemi da questi infernali spiriti, teneteli sempre da me lontani, affinché io non cada nelle loro insidie, ma datemi sempre vittorie sui loro assalti e nelle loro tentazioni.
Pater, Ave, Gloria.

5. *Læpra* (Lebbra)
Gloriosissimo Sant'Antonio, che guarite ogni sorta di malattia spirituale o corporale, la più grave e ulcerosa; deh, fatemi sperimentare questa vostra potenza in ogni male dell'anima e del corpo, e anzitutto liberatemi da ogni peccato, conservate sempre pura l'anima mia e liberatemi da ogni male epidèmico.
Pater, Ave, Gloria.

6. *Ægri súrgunt sani* (Gli ammalati sorgono sani)
Gloriosissimo Sant'Antonio, che guariste tanti infermi e innumerevoli tuttora ne guarite, io ripongo in voi ogni mia fiducia, e mentre vi chiedo anzitutto la guarigione delle mie infermità spirituali, vi supplico che vogliate guarire me e i miei dalle malattie corporali nella misericordia del divino beneplacito.
Pater, Ave, Gloria.

7. *Cédunt*: *mare* (Cedono: il mare)
Gloriosissimo Sant'Antonio, al cui potere si calma il mare tempestuoso, e i naviganti liberati per voi dal naufragio entrano in porto; deh, soccorrete tutti i poveri naviganti nel pericolo della tempesta, e me conducete incòlume nel tenebroso mare della vita fino al porto dell'eterna salvezza.
Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 289

8. *Víncula* (Le catene)

Gloriosissimo Sant'Antonio, che avete liberati tanti carcerati che a voi ricorsero con grande fiducia, specialmente se a torto condannati; deh, soccorrete tanti innocenti in simili circostanze, e in quanto a me rompete le catene che mi fanno schiavo delle mie passioni e del demonio.

Pater, Ave, Gloria.

9. *Membra* (Le membra)

Gloriosissimo Sant'Antonio, che perfino avete restituito le membra già tagliate dal corpo umano, quale fiducia non avrò in voi perché vogliate conservarmi nella integrità di ciò che possa essermi necessario alla vita, per compìre sulla terra quanto Iddio vuole da me? E tutto ciò che a questo riguardo io abbia disperso e demeritato, vi supplico che vogliate farmelo riacquistare.

Pater, Ave, Gloria.

10. *Résque pérditas* (E le cose perdute)

Gloriosissimo Sant'Antonio, oh, quanto è bella e singolare questa vostra prerogativa che fate ritrovare le cose perdute! Io me ne approfitto per supplicarvi non solo perché negli angosciosi momenti della ricerca di cose perdute o tolte me le facciate felicemente ritrovare, ma molto più vi supplico e vi scongiuro perché mi facciate ritrovare pienamente tutte le celesti grazie da me disperse, e tutti i beni per mia colpa perduti!

Pater, Ave, Gloria.

11. *Péreunt perícula* (I pericoli vengono meno)

Gloriosissimo Sant'Antonio, che avete la potenza di liberare da ogni sorta di pericoli quelli che nei più gravi cimenti a voi ricorrono; deh, fate sempre lo stesso con me, ora e in avvenire, o mio carissimo Santo, perché a voi mi affido e soprattutto questa liberazione vi domando riguardo agli eterni interessi dell'anima mia.

Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 290

12. *Céssat et necéssitas* (E cessano le necessità)

Gloriosissimo Sant'Antonio, che vedete dal cielo tutte le necessità dei vostri devoti, di qualsiasi maniera, e a tutte date soccorso appena invocato con fede; deh, mirate in quante necessità io mi trovo insieme ai miei senza che possiamo riposare, e venite presto in nostro aiuto, specialmente in questa necessità (*si pensi quale*).
Pater, Ave, Gloria.

13. *Narrent hi qui sentiunt, dicant Paduani* (Tutti quelli che sentono la protezione del Santo, e specialmente i suoi Padovani, ne raccontino le grazie)

Gloriosissimo Sant'Antonio, le cui grazie sono così innumerevoli che non bastano le anzidette dodici categorie a raccoglierle tutte, ma moltissime e di differenti specie, in tutti i luoghi e in tutti i tempi ne concedete, specialmente ai vostri Padovani, e a quanti nella Basilica di Padova v'invocano, sia pure spiritualmente; deh, in questa tredicesima categoria d'innumerevoli grazie in cui si sente al vivo la vostra universale protezione, fate me pure entrare, e opportunamente concedetemi qualunque grazia io vi domandi a gloria del Sommo Dio e a vero bene mio e degli altri.
Pater, Ave, Gloria.

Supplica efficacissima e buoni proponimenti con la promessa del pane per gli orfanelli.

O mio amatissimo Sant'Antonio di Padova, che stringete nelle vostre braccia innocenti l'adorabile Bambinello Dio, il quale vi guarda, vi accarezza e pare che vi dica: «Antonio mio, domandami qualunque grazia per i tuoi devoti, ed io te la darò»; ecco che io vengo ai piedi vostri, e dopo che vi ho domandato tutte le grazie sulle quali siete tredici volte privilegiato per concederle, vengo ora a supplicarvi in modo particolare per la seguente grazia (*o per le seguenti grazie*) che aspetto (*si pensi quale*) con grande impegno ed urgenza. Deh, mio potente Protettore, presentate voi stesso questa mia supplica al Bambinello Gesù, ditegli che non guardi i miei demeriti, ma i vostri meriti in quelli suoi divini e mi conceda quanto io imploro.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 291

Affrettatevi, mio caro Santo, affrettatevi. Ma io comprendo ciò che voi volete, e ciò che vuole il Bambinello Gesù. Entrambi volete da me due cose: prima di tutto che io riformi la mia vita e viva da buon cristiano, e in secondo luogo che io vi prometta il pane per quegli orfanelli e per quelle orfanelle a voi tanto cari, che voi avete posto sotto la vostra speciale protezione, ai quali mandaste il vostro pane tre anni prima che questa gran devozione apparisse nel mondo; orfanelli e orfanelle che ogni giorno ricevono il Bambinello Gesù in Sacramento, e ogni giorno pregano fervorosamente per tutti i devoti che aspettano le vostre grazie.
Ebbene, o mio caro Santo, io vi prometto di volere correggere la mia vita, lo prometto a quel vostro Bambinello Gesù che è pure mio Redentore e mia salute, lo prometto alla Santissima Vergine Maria, che è Madre del Bambinello Gesù. Madre vostra e Madre mia, voglio mutar vita, voglio essere un'anima veramente cristiana e fervorosa; amerò la Preghiera, la lettura spirituale, la frequenza dei Sacramenti, fuggirò il peccato sopra ogni male; ma voi, deh, accogliete la mia Supplica e ottenetemi dal Bambinello Gesù la grazia che vi domando; io vi prometto che appena me la concedete darò a quei vostri orfanelli (*si dice quanto obolo per pane, secondo le proprie forze e l'importanza della grazia che si aspetta*).
O carissimo mio Santo Protettore, tutti a voi ricorrono e ricevono grazie; non sarò io il solo che resterò sconsolato! Ho fiducia in voi, e la mia fiducia non resterà delusa. Basta che voi dite una parola per me a Gesù e a Maria e tutto otterrete; anzi, vi dico che la vostra potenza è tale che voi non solo potete concedermi questa grazia, ma potete nel tempo stesso farla valere a maggior gloria di Dio e a maggior bene dell'anima mia, come a maggior vantaggio dei vostri orfanelli. Dunque, da voi l'aspetto con la ferma speranza di conseguirla. Amen. Così sia.
Viva Gesù, Maria, Giuseppe; viva Sant'Antonio Protettore!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 292

Litanie di Sant'Antonio di Padova[1]

Signore, abbiate pietà di noi.
Gesù Cristo, abbiate pietà di noi.
Signore, abbiate pietà di noi.
Gesù Cristo, ascoltateci.

Dio Padre, che regnate nei Cieli,	abbiate pietà di noi.
Dio Figliuolo, Redentore del mondo,	»
Dio Spirito Santo,	»
Santa Trinità che siete un solo Dio,	»
Santa Maria,	
concepita senza peccato originale,	pregate per noi.
Sant'Antonio di Padova,	»
Sant'Antonio, gloria dell'Ordine Serafico,	»
Sant'Antonio, arca del Testamento,	»
Sant'Antonio, santuario della celeste sapienza,	»
Sant'Antonio, che calpestaste le vanità del mondo,	»
Sant'Antonio, vincitore della concupiscenza,	»
Sant'Antonio, amico della penitenza,	»
Sant'Antonio, specchio d'ubbidienza,	»
Sant'Antonio, gemma di povertà,	»
Sant'Antonio, giglio di celeste purità,	»
Sant'Antonio, esempio di umiltà,	»
Sant'Antonio, tenero amante della Croce,	»
Sant'Antonio, martire di desiderio,	»
Sant'Antonio, fornace di carità,	»
Sant'Antonio, zelatore della giustizia,	»
Sant'Antonio, lucerna che illumina i peccatori,	»
Sant'Antonio, terrore degl'infedeli,	»

[1] La recita di queste belle Litanie di Sant'Antonio, come si dice in un documento antico, ottiene la grazia di conversione ai peccatori, perseveranza ai giusti, consolazione agli afflitti, guarigione agl'infermi, misericordia divina nelle calamità pubbliche, scongiuramento dei fulmini nei temporali.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 293

Sant'Antonio, modello dei perfetti, pregate per noi.
Sant'Antonio, consolatore degli afflitti, »
Sant'Antonio, punitore del peccato, »
Sant'Antonio, difensore dell'innocenza, »
Sant'Antonio, liberatore dei prigionieri, »
Sant'Antonio, guida dei pellegrini, »
Sant'Antonio, risanatore degli ammalati, »
Sant'Antonio, seminatore di miracoli, »
Sant'Antonio, che rendete la parola ai muti, »
Sant'Antonio, che date l'udito ai sordi, »
Sant'Antonio, che restituite la vista ai ciechi, »
Sant'Antonio, che raddrizzate gli storpi, »
Sant'Antonio, che fugate i demòni, »
Sant'Antonio, che risuscitate i morti, »
Sant'Antonio, che fate ritrovare le cose perdute »
Sant'Antonio, che domate il furore dei tiranni, »

Dalle insidie del demonio, Sant'Antonio liberateci.
Dai fulmini e dalle tempeste, Sant'Antonio liberateci.
Con la vostra intercessione, Sant'Antonio proteggeteci.
In tutto il corso della nostra vita, Sant'Antonio proteggeteci.

Agnello di Dio,
che cancellate i peccati del mondo, perdonateci o Signore.
Agnello di Dio,
che cancellate i peccati del mondo, esauditeci Signore.
Agnello di Dio,
che cancellate i peccati del mondo, abbiate pietà di noi, o Signore.

Gesù Cristo, ascoltateci. Gesù Cristo, ascoltateci.
Gesù Cristo, esauditeci. Gesù Cristo, esauditeci.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 294

℣. Sant'Antonio, pregate per noi.
℟. Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Orazione.

Consoli la vostra Chiesa, o mio Dio, la devota invocazione del Beato Antonio vostro Confessore, perché sia sempre confortata di spirituali soccorsi, e meriti di possedere i gaudi eterni.
Per Gesù Cristo Nostro Signore.
Così sia.

N.B. - *Questa Litania di Sant'Antonio, ciascun devoto può recitarla da solo, o privatamente in comune.*

Nihil obstat: Messanæ XV novembris 1911
Canonicus Han. M. Di Francia
Censor Eccl.

Imprimatur: Die XV novembris 1911
Sac. Aloysius Orione
Vic. Gen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 295

74
Invocazione a santa Geltrude

APR 4662 - A3, 9/3
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 133x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1912

Preghiera personale con cui Padre Annibale chiede, in modo particolare, la grazia di conoscere, amare e servire il Cuore Santissimo di Gesù come Egli merita. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

Invocazione a Santa Geltrude.

Siate benvenuta, o Dilettissima di Gesù, balsamo salutare di tutte le sue piaghe, raddolcimento di tutti i suoi dolori! Noi vi salutiamo: *bella ed amena*; *bella,* perché assai piaceste al vostro celeste Sposo per l'interno adornamento, onde l'anima vostra fu illuminata da grande splendore di purità con incomprensibile ornamento della Divinità; *amena,* per la singolare amenità delle vostre virtù, per le quali in tutte le vostre operazioni fioriva la gioconda Umanità di Gesù Signor Nostro. Ed ora che nel Regno della Gloria siete meravigliosamente abbellita di eterno splendore nella ineffabile amenità della beatifica unione con Dio, noi vi preghiamo che vogliate benignamente accettare le nostre povere dimostrazioni di affetto, e vogliate intercedere per noi presso il Cuore Santissimo di Gesù perché lo sappiamo conoscere, amare e servire per come Egli merita. Amen.

Viva Geltrude di grazie piena,
Bella ed amena.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 296

75
Per la «Congregazione celeste-viatrice»

APR 6033 - A3, 9/24
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 6 facc scritte; inedito.
Roma, 22.08.1913

Nel 1913, Padre Annibale aveva scritto un regolamento intitolato: «Dell'unica Congregazione celeste-viatrice dei Rogazionisti del Cuore di Gesù», con lo «scopo altissimo – egli scrive – di ubbidire sempre più perfettamente al Comando del divino zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis*...». Questa preghiera, con il rinnovato «invito», si recitava nel giorno della festa o nella memoria liturgica di un Santo celeste comprensore. La pia pratica fa parte delle «industrie spirituali» del Padre Annibale.

I. M. I. A.

Roma 22 agosto 1913
Ottava dell'Assunzione - Venerdì

Supplica - Invito ad un Santo o simile celeste Comprensore.

O amabilissimo … in questo giorno di vostra commemorazione, noi tutti componenti la minima porzione viatrice dell'Unica Congregazione celeste-viatrice dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, veniamo fiduciosi ed umili al vostro cospetto, per esporvi quanto appresso:
Voi conoscete già in Dio come noi porzione viatrice formiamo una minima Congregazione detta dei *Rogazionisti del Cuore di Gesù*, perché abbiamo preso a conto nostro quel gran Comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù quando, volendo dare un infallibile rimedio per la deficienza dei mistici operai della mistica messe disse: «*Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*».
Ma un nulla noi siamo, e troppo meschine sono le nostre preghiere. Or siccome è indubitato che i celesti Comprensori che zelarono in terra gli interessi del Cuore Santissimo di Gesù, molto più li zelano dal cielo, così abbiamo pensato di far cosa gradita e di impegnarli sempre più ad ubbidire a quel divino Comando, se noi li supplicas-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 297

simo e invitassimo a rendersi anch'essi Rogazionisti del Cuore di Gesù, e noi a loro uniti, formare *Unica Congregazione Rogazionista celeste-viatrice* del Cuore di Gesù.

Si è perciò che noi, o glorioso N. N., considerando che in vita mortale ... [*sic*], veniamo al vostro cospetto per supplicarvi di aggregarvi dal cielo a quest'Unica Congregazione celeste-viatrice del Cuore Santissimo di Gesù.

Ci spinge a farvi tanto obbligante invito lo stato miserando in cui si trova la santa Chiesa priva di sufficienti ed eletti operai della mistica messe; poiché noi confidiamo che questa Supplica-Invito nei Nomi Santissimi sia per voi come un'*obbligante vocazione* di appartenere a quest'Unica Congregazione in omaggio e celeste obbedienza a quel divino Comando del Divino Zelo [del Cuore di Gesù]: «*Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam»,* e vi faccia accrescere in cielo le vostre efficaci preghiere per ottenere presto santi e numerosi operai della mistica messe.

Noi osiamo presentarvi insieme a questa Supplica-Invito altre due cose:

1° Il regolamento di questa minima porzione viatrice, nei rapporti con la sublime porzione celeste, supplicandovi che vogliate accettare quegli articoli e concederci quanto in essi dai celesti comprensori confratelli si implora.

2° Il sacro Emblema, cioè il Cuore di Gesù in rosso col motto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam,* supplicandovi che vogliate insignirvene in cielo per come noi intendiamo presentarvelo, e ne insigniamo (spiritualmente o effettivamente) la vostra santa Immagine in terra.

(*Qui prece al Cuore di Gesù*)

O glorioso ..., noi non abbiamo parole di ringraziamento perché già avete accettato la nostra Supplica-Invito e le altre due presentazioni, e ci sentiamo infondere novello coraggio e speranza pensando che in voi abbiamo un eccelso confratello e signore celeste *Rogazionista del Cuore di Gesù*, che prenderà sempre più a cuore il *Ro-*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 298

gate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, e sentirà vivo interesse di questa minima porzione viatrice a norma degli articoli-suppliche del regolamento.
Ecco che mettiamo esultanti il Nome nel Registro. Da parte nostra, faremo ogni possibile di ricambiarvi secondo l'articolo e comma. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 299

76
Alla serva di Dio Melania Calvat

APR 6458 - A3, 9/40
ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 98x145) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 16.09.1914

Preghiera alla serva di Dio Melania Calvat affinché interceda presso il Signore Gesù e la sua Santissima Madre, per ottenere le grazie desiderate, sempre uniformato al divino Volere.

Messina, 16 settembre 1914

Cara e Venerabile Melania, a nome di tutti i favori che avete ricevuto da Gesù e da Maria, fin dalla vostra infanzia; a nome della Missione che la Santissima Vergine di La Salette vi diede il 19 settembre 1846, e del vostro coraggio a compirla sino alla divulgazione del vostro Segreto; a nome delle opposizioni che avete incontrato, e delle calunnie che vi hanno perseguitato al di là della tomba; a nome della vostra morte tutta celeste, degno coronamento d'una vita di meraviglie e di umiltà nascosta in Dio, ve ne supplichiamo: otteneteci dal vostro divino Fratello Gesù e dalla vostra Madre, le grazie che desideriamo in tutta conformità alla volontà di Dio, e specialmente ...
Esauditeci presto affinché i nostri amici apprendano a conoscere la possanza della vostra intercessione; con venerare e mettere in pratica il Segreto che avete fatto conoscere alla santa Chiesa, malgrado gli ostacoli dell'inferno; e che gli Apostoli chiamati con tanto amore dalla Santissima Vergine di La Salette, escano e vengano a rischiarare la terra.

«Figlia unica» della Santissima Vergine, manifestate il vostro potere! Così sia.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 300

77
A santa Margherita Maria Alacoque per l'inaugurazione della statua del Sacro Cuore

APR 6594 - A3, 9/43
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 137x222) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 15.10.1914

Padre Annibale dava grande importanza spirituale e devozionale all'arrivo, alla presentazione e alla inaugurazione di una statua nei suoi Istituti. Il tutto si svolgeva con le consuete «industrie spirituali» che la sua genialità sapeva escogitare.

I. M. I. A.

Trani, li 15 ottobre 1914

Preghiera alla Beata Margherita Alacoque per l'Inaugurazione della Statua del Cuore di Gesù nella Casa di Trani.

O gloriosa ed amatissima Beata Margherita [Maria] Alacoque, noi ci congratuliamo con Voi perché il Sommo Bene Gesù a Voi si compiacque di manifestare l'adorabilissimo ed amantissimo suo Cuore, e Voi scelse siccome Apostola predestinata a rivelare al mondo questa dolcissima ed amabilissima devozione.
Ora ecco che noi con grande desiderio sospiriamo di possedere il Cuore Adorabile di Gesù in una santa Immagine o Statua, la cui bella vista trasporti tutti i nostri cuori in Seno a quel dolcissimo Cuore. Si è perciò che a Voi ci presentiamo, e prostrate innanzi a Voi che foste la confidente di questo divino Cuore e la privilegiata sua Sposa, vi supplichiamo che preghiate per noi il Sommo Bene Gesù affinché la sua manifestazione avvenga al più presto, e l'apparire di questa Statua sia per noi come se Gesù stesso, uscendo dal Santo Tabernacolo, come fece una volta con Voi, si pianti su quest'Altare con la sua divina Persona, si renda a noi visibile nella Maestà e bellezza della sua Santissima Umanità, e mostrandoci il suo adorabile Cuore, come fece allora con Voi, ci dica: «*Ecco quel Cuore che tanto arde per Voi di amore nella Santissima Eucaristia; amatemi!*».

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 301

Deh, amabilissima Santa, ditelo Voi al Cuore amantissimo di Gesù che venga tra noi quale amantissimo Padre, quale dilettissimo Fratello, quale celeste Medico, quale Sapientissimo Maestro, e quale Divino Supremo Imperatore. Ditegli Voi, pregatelo che ci porti fiamme di amore, per infiammare i nostri freddi cuori, che ci scocchi dardi di amore per trapassare i nostri duri cuori; pregatelo che ci porti tesori di grazie, di Misericordie e di Benedizioni, che i suoi begli occhi ci rimirino con la sua dolcissima pietà, che la sua melliflua bocca ci parli parole di vita eterna, che le sue pietose orecchie raccolgano i nostri sospiri e le nostre umili preci, che le sue santissime o onnipotenti Mani ci tutelino, ci proteggano, ci difendano, ci provvedano, ci guidino, ci conducano a salvezza.
O amabilissima Beata, che foste pure tanto prediletta dalla Madre di Dio, pregate pure questa Immacolata Signora, che Essa stessa s'interponga perché in questa fausta Inaugurazione del bel Simulacro, Gesù Sommo Bene ci attiri tutte al suo Amore puro, forte, ardente, tenero e costante, allontani da noi per sempre il nemico infernale, e ci preservi da ogni male nell'anima e nel corpo. Deh, pregate questa gran Madre che preghi Gesù Sommo Bene perché questa sua nuova venuta qui in questo Sacro Oratorio, sia spargimento di nuove sue Grazie non solamente per noi, ma pure per tutte le nostre Case di questa Pia Opera, per tutta questa città di Trani, per il Pastore e per il clero di questa città, nonché per tutta la santa Chiesa, per tutto il mondo, e per tutte le Anime Sante del Purgatorio, specialmente per tutti i nostri defunti, che noi preghiamo che prendano con noi parte a questa sacra Inaugurazione. Amen, amen. Così sia.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 302

78
Novena in onore di san Barsanofio

APR 4438 - A3, 9/30
stamp. orig.; 22 pp. (mm. 106x155); edito.*
Messina, 1914

In questo opuscolo i testi per la novena in onore di san Barsanofio sono identici a quelli della edizione precedente (vedi a p. 112 del presente volume), con l'unica differenza che qui sono preceduti da un cenno biografico del Santo e dalla presentazione in forma di lettera inviata a monsignor Antonio Di Tommaso, vescovo di Oria. Questa lettera con la data del 29 aprile 1914 è stata aggiunta, fuori testo, subito dopo il frontespizio interno.

Brevi preghiere a forma di Novenario ad onore del glorioso San Barsanofio Protettore di Oria, con strofette ed inno per canto, a cura del Can. A. M. Di Francia da Messina.

A Sua Eccellenza Veneratissima Mons. Antonio Di Tommaso, Vescovo di Oria.

Eccellenza,

La pietosa e gentile bontà della Eccellenza vostra di cui ci ha dato eloquentissime prove con l'accogliere in cotesta sua Città di Oria, gli orfanelli e le orfanelle venuti dal disastro di Messina, mi affida che vorrà accettare benignamente la dedica di questo mio libricino ad onore del Glorioso San Barsanofio, Protettore di Oria, riguardando, non alla pochezza e alla meschinità dell'offerta, ma all'espressione di sincera riconoscenza che, in nome mio e dei miei orfanelli, in essa si fa palese.

E d'altronde, a chi mai avrei dovuto offrire questo lavoretto, se non a colui che da vero Zelatore nella casa di Dio, eletto a Pastore della Chiesa Oritana, tanto fece e lavorò per rialzare la Cattedrale di Oria, che racchiude le sacre ceneri di San Barsanofio, al livello delle cospicue Basiliche?

Voglia dunque la Eccellenza Vostra far buon viso a questa tanto misera offerta, e darle così quel valore che non ha, affinché con miglior fervore, la

* Tip. Antoniana del Sacro Cuore, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 303

sua diletta Oria invochi il gran Santo Protettore, e ne ottenga sempre più nuovi carismi, e per il suo amato Pastore, e per sé.
Con questa fiducia bacio umilmente il sacro anello, e implorando la sua pastorale benedizione sopra i due Istituti di Oria e su di me, con perfetta venerazione, passo a dichiararmi.

Messina, 29 aprile 1914

Della E. V. V.ma
Umilissimo servo
Can. A. M. Di Francia

Breve cenno della mirabile vita di San Barsanofio protettore di Oria.

San Barsanofio nacque nella città di Pedroti in Egitto. Non si sa l'anno né il giorno preciso della sua nascita, ma essendo vissuto al tempo di Giustiniano Imperatore, la sua nascita sarebbe nel secolo VI dell'Era volgare.
Egli ebbe genitori cristiani che lo educarono cristianamente, e lo avviarono agli studi delle lettere sacre e profane in cui molto bene riuscì. Essendo giovane restò privo del padre ed erede di tutti i beni paterni; ma egli che tutto al culto di Dio si era dedicato, e che sull'esempio dei Santi solitari della Tebaide a nient'altro aspirava che alle penitenze, al ritiro, e alla orazione, divise i suoi terreni beni, dandone una metà alla propria madre e a due sue sorelle, e un'altra metà ai poveri, indi si ritirò in un deserto della Palestina per quivi attendere alla contemplazione delle celesti cose.
Il Baronio nelle annotazioni di Evagrio, scrivendo di San Barsanofio, così si esprime: «Vivevano al tempo di Giustiniano uomini quasi divini, i quali in molti luoghi operavano grandi miracoli, e di cui la gloria fu propagata ovunque, fra i quali era Barsanofio, oriundo di Egitto». Visse in un Monastero presso Gaza, e fu talmente dedito alla penitenza e alla mortificazione che si ebbe il dono dei miracoli e molti ne operò. Dicesi essere vissuto in una grotta, chiuso per cinquantanni senza prendere alcuno alimento; e senza essere da alcuno veduto.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 304

Dicesi che Eustachio, vescovo Gerosolimitano, non prestando fede a tale portento, si accostò alla grotta con molti uomini, e fece mettere mano ad esplorare il monte; quando d'un tratto irruppe un gran fuoco che mise tutti in fuga.

La sua festa in Costantinopoli si celebra il 6 febbraio.

È pure notevole, come riferiscono i Bollandisti, che egli fu in tanta venerazione nella Chiesa Orientale che la sua immagine si teneva accanto a quella di San Basilio e di San Giovanni Crisostomo.

Un antico autore della sua vita (Ioannis Gamonsio) che scrisse sullo scorcio del secolo decimo, dice di San Barsanofio essere stato un uomo di grande fortezza nel resistere ai nemici della Verità e della Fede, e che combattendo fortemente tollerava i contrari colpi, e opponeva invitta pazienza ad ogni avversità, e così con grande costanza riusciva vittorioso. *Fortitúdinem esse ad congréssum hostis non cœdere, sed fórtiter dimicándo eius íctus excípere, excipiéndo patiénter sustinére, sustinéndum constánter usque ad victóriam perseveráre.*

Secondo i Bollandisti, un monaco nel secolo nono scrisse pure la vita di San Barsanofio, traendo le notizie dagli scritti di San Doroteo. Secondo questo autore, San Barsanofio andò a visitare i luoghi santi, e allora si unirono a lui due soci venuti dalla Bretagna, a nome: Ammonio ed Acacio.

In quel tempo Giustiniano Imperatore si studiava di distruggere la Religione cristiana nel suo impero e mandava in esilio i Vescovi ed i Sacerdoti, così che il danno della Chiesa era inevitabile. *Inevitabilis Ecclesiæ ruina.*

Teodoro, Vescovo di Gerusalemme volendo rimediare a tanti mali pensò di mandare San Barsanofio a Giustiniano per calmarlo della sua ferocia. Dicesi che prima di arrivare Barsanofio presso l'Imperatore questo fu preso da grave morbo, e nella notte gli apparve in sogno la Santissima Vergine, e gli comandò di cedere alle rimostranze di Barsanofio. Il certo si è che presentandosi il Santo a Giustiniano, questi restò preso dalla eloquenza, dalla santità e dai miracoli di San Barsanofio. *Ita ut, non tam cum devótione sed et hilaritáte, quid quid Sanctus mónuit*, cioè, fu così preso da rispetto, che

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 305

non solo fece con devozione, ma pure con ilarità, tutto ciò che il Santo gli richiese; onde distribuì alla Chiesa della Palestina tutte le rendite che ingiustamente aveva tolte a quelle regioni, dando per tale restituzione mandato a Barsanofio stesso col suo suggello imperiale. Ed infatti le rendite furono restituite.

Da lì Barsanofio si mosse alla volta di Costantinopoli. Giunto in Galàzia fu ricevuto con grande onore dal Vescovo; e siccome ivi dominava in quel tempo la carestia, il Santo la tolse con le sue preghiere, e moltiplicò il pane in casa del Vescovo.

Da lì fu a Gàbala, d'onde con naviglio si portò in Costantinopoli. Ritiratosi in luogo solitario, presso il Monastero di San Sirido [Siridione], eresse un convento. Essendo quel Monastero privo di acqua, vi fece miracolosamente scaturire una fonte, e mansuefece un feroce leone che molestava quel convento.

Della sua vita non si hanno altri particolari, se non che essendo assai vecchio, e conoscendo di essere prossimo il suo passaggio all'eternità, si portò di nuovo in Palestina, e salito sul monte Calvario, e messosi in orazione, ivi morì il giorno 13 settembre, o come altri vogliono il giorno del Venerdì Santo a ventun'ora. Il suo cadavere fu trovato genuflesso con le braccia in alto, simile a San Paolo primo Eremita.

Traslazione del suo santo corpo.

Verso la fine del nono secolo, il Venerabile Vescovo Teodosio reggeva Oria, antica città dell'Otranto. In quel tempo i Saraceni invasero la Palestina, e vi fecero molte stragi.

Il corpo del glorioso San Barsanofio era stato antecedentemente affidato ad un monaco di santa vita, che lo tenesse in custodia. Costui preso da timore, che i Saraceni potessero ripigliarlo, e profanarlo, pregò istantemente l'Altissimo perché si degnasse illuminarlo su ciò che dovesse fare. Indi prese le sacre spoglie, e si avviò con un naviglio per l'Occidente finché giunse in Italia nelle Puglie. Quivi si tenne sicuro dai Saraceni; ma non sapeva a chi affidare il sacro deposito; quando giunsero a lui tante buone notizie sul conto del santo Vescovo Teodosio di Oria, e come fosse amantissimo delle sacre re-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 306

liquie, e con quanta cura le sapesse custodire. Non volle saper di più di quel santo monaco, prese il corpo di San Barsanofio, e mosse per Oria per consegnarlo a così insigne Prelato. Il Santo Vescovo Teodosio era acceso dal fervore di acquistare reliquie di Santi, e quando gli fu annunziato che un monaco della Palestina veniva a lui col corpo di San Barsanofio ne fu consolatissimo. Convocò il Clero, e con salmi e cantici andò a ricevere le sante reliquie come un inestimabile dono dal cielo; e verificato il corpo e i documenti annessi, portò l'urna sulle spalle fino alla porta, detta Ebraica. Ma essendo presso l'ingresso della città, il Vescovo si sentì immobilizzare le piante [= i piedi]. Attòniti tutti investigavano ciò che significasse, quando unanimi decisero esser segno che il Santo voleva restare fuori le mura, poiché essendo bene di dentro custodita la città, non solo sotto la protezione della Santissima Vergine Maria, ma pure per la protezione dei Santi Martiri, Crisanto e Daria, i cui corpi erano e sono in Oria sepolti; così il Santo voleva quasi mettersi a presidio e difesa fuori le porte della città, come inconcusso baluardo contro ogni sorta di nemici visibili ed invisibili. Allora non si passò oltre, e il sacro corpo fu ivi stesso messo in luogo decente. Ed indi crescendo la fede degli Oritani nella potente intercessione di San Barsanofio, questi cominciò ad operare molti prodigi, risanare molti infermi, così che fu d'uopo [= fu necessario] fabbricare ivi un Tempio con le contribuzioni dei fedeli e del Vescovo; il quale stabilì pure in quel tempio un Clero per dirvi i divini uffici.

Dopo la morte di Teodosio passarono molti anni; ed essendo prevaricata la città di Oria, il Signore permise che fosse devastata dai Saraceni, dai Siciliani e dagli Africani. In tanta strage i sacri Templi furono derubati, abbattuti e negletti; e lo stesso avvenne del tempio sacro a San Barsanofio, talmente che con gli anni si perdette anche la memoria che quivi fossero le sacre reliquie.

Allorquando un Sacerdote, di nome Marco uomo molto pio e amante dell'orazione, entrò in grande desiderio di ritrovare il corpo di San Barsanofio e si rivolse a Dio con la preghiera e coi digiuni. Una notte, mentre era dormiente, gli apparve in sogno San Barsanofio e gl'indicò il luogo dove giacevano le sue spoglie e lo esortò a tro-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 307

varle, e lo stesso sogno si ripetè per altre due notti di seguito, forse perché quel santo sacerdote Marco dubitava se fosse un sogno inviatogli da Dio o dalla sua fantasia.
Intanto l'impulso divino lo spingeva, per cui egli premise molte penitenze, assidui salmi, vigilie e preghiere, fintanto che si diede alla ricerca del sacro deposito, giusta la rivelazione avuta dal Santo, e finalmente ritrovò la preziosa margherita là, dove il Santo Vescovo Teodosio l'aveva fatto deporre tanto tempo prima.
Avendo ciò manifestato segretamente al Clero della Cattedrale, questo tutto esultò e ne diede parte al Vescovo di quel tempo. Questi trovàvasi allora assente da Oria per ragione d'infermità, e tutto rallegrandosi per il ritrovamento del sacro Corpo, delegò il Vescovo Ostiense, suo discepolo spirituale, di rappresentarlo nella solenne traslazione del corpo di San Barsanofio alla nuova Cattedrale. E il Vescovo Ostiense, con grande solennità, accompagnato dal Clero e dal popolo, trasportò le sacre reliquie nella chiesa di Santa Maria del Vescovado, l'anno 1570.
Quivi il Santo operò molti prodigi.
Da quel tempo la sua devozione in Oria si andò sempre più accrescendo; e gli Oritani sperimentano sempre in diverse circostanze la efficace protezione di questo gran Santo, al quale essi rendono un culto particolare e lo festeggiano tre volte l'anno, cioè, l'11 aprile (festa principale), il 20 febbraio (festa del Patrocinio) e il 20 agosto (festa della Traslazione).

Preghiere.

1.

O glorioso San Barsanofio, che serviste ed amaste Iddio fin dall'infanzia otteneteci grazia di ben servirlo ed amarlo tutta la vita.
Gloria Patri.

Barsanofio eccelso e pio,
I tuoi affetti puri e casti
Al Signor li consacrasti
Dalla tua primiera età.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 308

Nostro cor solleva a Dio
Nel fervor di carità.

2.

O glorioso San Barsanofio, che divideste ai poveri ed ai parenti ogni vostro avere, per non possedere che Dio solo, otteneteci grazia di distaccare il nostro cuore da ogni cosa di questo mondo.
Gloria Patri.

Sprezzator dei vani beni
Li dispensi agli indigenti.
Ai tuoi poveri parenti
Ne destini una metà.
O gran Santo, deh, ci ottieni
Per gli afflitti ognor pietà.

3.

O glorioso San Barsanofio, che vi ritiraste in santa solitudine, dapprima presso il Calvario, e poi insieme a quattro santi Eremiti, in un deserto della Palestina, deh, otteneteci la grazia di camminare sempre alla Divina Presenza.
Gloria Patri.

Del Signor la voce, o Santo,
Ti chiamò dal mondo infido,
Nel convento avesti un nido
Di silenzio e di virtù;
Nostro cor distacca intanto
Dagli affetti di quaggiù.

4.

O glorioso San Barsanofio, che per fuggire gli onori che si rendevano alla vostra santità vi seppelliste nel seno di una montagna, otteneteci la virtù dell'umiltà che di ogni altra è la base.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 309

Scalzo il piè, dimesso il guardo,
Smunto il viso penitente,
Flagellasti orrendamente
La tua carne notte e dì;
Deh! potessi anch'io, codardo,
Che peccai, pagar così!

5.

O glorioso San Barsanofio che dimoraste cinquant'anni nel seno del monte, conversando con Dio e con i suoi Angeli, deh, otteneteci l'amore santo al ritiro e alla orazione, per quanto il nostro stato il comporta.
Gloria Patri.

Dieci lustri in seno al monte
Morto a tutto, a tutti ignoto,
Con lo spirto al Cielo immoto,
Trascorresti in nuda Fe';
Deh! possiam levar la fronte
Per pregare insieme a te.

6.

O glorioso San Barsanofio, che arricchito dal Sommo Dio del dono dei miracoli, traeste l'acqua da un arido monte, e rendeste mansueto un leone, deh, otteneteci quelle grazie che ci bisognano e liberateci dai divini castighi.
Gloria Patri.

Rompe l'acqua fuor dai monti
Al tuo cenno, alla tua voce,
E la belva più feroce
Giù depone il suo furor;
Deh! ci rendi così pronti
Alla voce del Signor!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 310

7.

O glorioso San Barsanofio, che con la potenza della vostra fede espugnaste l'animo dell'Imperatore Giustiniano, e lo rendeste propizio ai cristiani, deh, mostrate oggi questa vostra potenza a vantaggio di tutta la Chiesa.
Gloria Patri.

Difensor di nostra Fede,
L'eresia per te fu vinta,
Nei potenti giacque estinta
Miscredenza e crudeltà;
Lode a Dio che a noi ti diede
Per guidarci a verità.

8.

O glorioso San Barsanofio, che ritiratovi sul monte Calvario, quivi rendeste placidamente l'anima a Dio in giorno di Venerdì Santo a ventun'ora, deh, impetrateci la grande grazia della finale perseveranza e della buona morte.
Gloria Patri.

O del Cielo eteree porte,
Dischiudetevi all'Eletto!
Sul Calvario benedetto
Egli già si prostra e muor.
Deh, tu fa' che nostra morte
Sia nel bacio del Signor!

9.

O glorioso San Barsanofio, che Dio benedetto destinò a Protettore e Patrono della città di Oria, alla quale avete sempre mostrato coi più stupendi prodigi quanto vi é cara, deh, fate valere sempre a nostro spirituale e temporale vantaggio la vostra potente intercessione.
Gloria Patri.

Sublimato al gaudio eterno
Questa terra tu proteggi,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 311

Come fa con le sue greggi
Presso i pascoli il pastor.
D'ogni male e dall'Inferno
Deh, ci salva, o Protettor.

Supplica al glorioso San Barsanofio.

O Santo potente e benigno, glorioso San Barsanofio, noi veniamo ai vostri piedi, per impetrare su di noi tutti, la vostra valevolissima protezione. In questi tempi di universale miscredenza, e di divini castighi, degnatevi, o eccelso nostro Patrono, di venire in aiuto di questa città, e di tutti coloro che v'invocano. Noi non vi domandiamo prosperità caduche, ma vi domandiamo che mercé la vostra protezione cresca e si dilati fra noi il Regno del Divino Amore. Vi domandiamo che gli Oritani siano servi fedeli di Gesù Cristo, che la carità, la pietà, la santa concordia e la pace, siano sempre il loro armamento e la loro porzione. Vi domandiamo per i meriti di Gesù Cristo Nostro Signore, per la intercessione della Beata Vergine Maria e del glorioso Patriarca San Giuseppe, che per la vostra protezione possiamo tutti giungere alla eterna Gloria del Paradiso. Amen.

Antiphona.

Prótegam úrbem hanc et salvábo eam propter me et servum meum, alleluia.

℣. Ne césses pro nobis clamóre ad Dominum.
℟. Ut sálvet de manu inimicórum.

Oremus.

Deus, qui sanctum Barsanóphium abbátem, confessórem tuum, in mundi contémptu et vita mirábilem hódie in cœlum migráre, fecísti, ac divina providéntia Protectórem nobis dedísti; concéde propítius, ut intercessiónis eius auxílio, terréna despiciéntes, te in ómnibus et super ómnia diligámus, et ad cœléstem pátriam felíciter perveníre mereámur. Per Cristum Dominum nostrum.
Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 312

San Barsanofio nel seno del monte per anni 50

Inno.

Qual nuovo miracolo!
Venite, o credenti,
Lodiamo l'Altissimo
L'Autor dei portenti.

Prodigio che il simile
Giammai non fu visto!
Lodiam Barsanofio
L'eletto di Cristo.

Nell'intime tenebre
D'un monte romìto,
Miratelo, o popoli,
Che prega rapìto.

Dov'è Barsanofio?
Nol sepper le genti;
Defunto lo dissero
Gl'ignari viventi.

Dov'é Barsanofio?
venite, accorrete;
Ai monti chiedetelo,
Dov'à la sua quiete.

Ma al monte non chiedere
L'entrata o l'uscita;
Oh immenso miracolo!
Sepolto egli ha vita.

Venite ... silenzio!
L'orecchio tendete ...
Qual suono di gemiti!
Quai voci segrete!

Arcani colloqui,
Incogniti ardori,
Dolcissima musica
D'angelici cori!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 313

Ma indarno si attentano
Le turbe irrequiete
Scrutar Barsanofio
Nell'ombre segrete.

Terribile un turbine
Di fiamme guizzanti,
Irrompe e sbaraglia
Le turbe tremanti.

O gemma dell'Otranto
Bell'Oria, ti leva,
Al gran Solitario
Un inno solleva.

Del gran Solitario
Sei figlia diletta,
Tue preci, tue suppliche,
Il pio non rigetta.

Egli é che ti libera,
Ti guarda e difende,
Su te dall'Empirio
le braccia distende.

Egli é che di pioggia
Feconda i tuoi campi,
Nei giorni che sterile,
D'arsura divampi.

Lodiam Barsanofio,
Lodatelo, o genti,
Lodiamo l'Altissimo
Autor dei portenti.

Al Forte, all'Altissimo
Un inno si canti,
Sei Grande e Ammirabile,
Signor, nei tuoi Santi.

Nihil obstat: Franciscus de Paula Nalbone S. I.
Imprimatur: † Littérius, *Archiep. et Arch.ta*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 314

79
A sant'Antonio di Padova per un benefattore

APR 6464 - A3, 10/6
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 136x117) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 24.02.1915

Il sentimento della gratitudine era particolarmente vivo nell'animo del Padre Annibale, specialmente verso i benefattori dei suoi Istituti. Non è nota l'identità della persona per la quale egli scrisse questa preghiera.

Messina, li 24 febbraio 1915

Per un benefattore.

O glorioso nostro Protettore Sant'Antonio di Padova, alla vostra potente intercessione raccomandiamo di cuore questo benefattore nostro che tanto si affatica per il bene di questo nostro Istituto; vi preghiamo, dategli accrescimento di grazia, di salute, di provvidenza e di ogni santa prosperità insieme ai suoi cari congiunti. Amen.

Pater. Ave. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 315

80
Affidamento a sant'Antonio dell'erigendo Istituto Antoniano in Padova

APR 1465 - A3, 11/53
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 3 facc. scritte; inedito.
Padova, 10.10.1916

Con questa supplica si affida a sant'Antonio l'Istituto la cui costruzione in Padova era già in progetto. La supplica è sottoscrita da Padre Annibale, da padre Pantaleone Palma e da suor Dorotea Vigiano. Dopo la data, il Di Francia sottolinea che si era di martedì, giorno particolarmente dedicato, nei suoi Istituti, alla devozione al Santo.

I. M. I. A.

Addì 10 ottobre 1916

Nomina, dedica e dedizione per il novello Istituto da erigersi in Padova che fecero gli Orfanotrofi Antoniani e annesse Opere maschili e femminili di Religione e Beneficenza fondate dal Canonico Annibale Maria Di Francia.

O nostro amatissimo Sant'Antonio di Padova, che dal nulla della loro piccolezza e miseria avete provveduti, sollevati e arricchiti nel Signore le nostre minime Opere di Religione e di Beneficenza d'ambo i sessi e specialmente ai nostri Orfanotrofi avete dischiuso un'era veramente nuova e inaspettata, ecco che noi miseri vostri servi e figli della vostra celeste serafica carità, in rappresentanza delle singole nostre Case e membri che le compongono sia maschili che femminili, ci siamo accinti in questi tristissimi e pericolosi tempi a venire dalla lontana Sicilia e Italia meridionale ai vostri piedi, in questa alma città di Padova, che udì un giorno il tuono santificatore della vostra celeste eloquenza e si avviò con singolare moderazione alla fede e nei costumi attraverso i secoli per la via della salvezza eterna e raccoglie tuttavia fin da sette secoli le universalmente vostre venerate Sacre Spoglie. E poiché a perenne ricordo della nostra gèmina Spirituale Famiglia religiosa e annesse opere,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 316

per i favori celesti a noi largiti, non è bastato né l'intitolare da voi Antoniani i nostri Orfanotrofi, né il culto, che miseramente andiamo ogni dì spargendo verso di Voi sulla nostra Italia e fuori, a sollievo della bisognosa e afflitta umanità, così che mossi e spinti abbiamo pensato di erigere qui in Padova una delle nostre Case, la quale da vicino, mostri a Voi, o celeste nostro Protettore e Provveditore quotidiano, la perpetua nostra gratitudine, la devotissima nostra dipendenza da Voi, la sconfinata nostra soggezione.

E abbiamo creduto di consacrare a Voi la primizia della lunga provvidenza che Voi ci avete fatta disporre dal cielo mercé il quotidiano obolo ricevuto dalle vostre e nostre Segreterie Antoniane, spendendo una forte somma nell'acquisto del suolo, e impiegando altre somme, e per il materiale relativo alla costruzione dell'edificio.

Ma ecco che noi ci riconosciamo miseri, ignoranti e inesperti perché tale opera sorga presto e bella a lode dell'Altissimo Iddio, a vostro onore, o celeste Taumaturgo, e a sollievo ed edificazione del nostro prossimo. Ecco per giunta che noi dobbiamo necessariamente vivere d'ordinario lontani dallo svolversi economico e tecnico della Istituzione.

Ebbene, per l'amore singolare che Voi portaste, e oggi ancor sussiste, a questo felicissimo fra i sobborghi di Padova, il quale si chiama *Arcella* a perenne ricordo della stretta cella che vi accolse moriente e vi vide rendere il taumaturgo Spirito al Signore nostro, per celeste condiscendenza e consolazione che procuraste alle vostre consorelle Clarisse del Secondo Ordine Serafico, morendo in una cella terranea appartenente al loro Monastero; degnatevi di accettare il titolo di Economo Supremo e ingegnere dell'erigenda Casa, che Voi stesso abbiate chiamate le nostre e vostre Suore, Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, in Arcella per rendervi tanto servizio a pro delle anime di questa vostra Parrocchia. Deh, amabilissimo Santo, degnatevi di accettare questa nostra duplice nom[ina] e di adempirne amorosamente ed efficacemente le parti. Voi dirigete ogni cosa, voi trattate il tutto per modo che nulla prevalga la umana malizia ed ingordigia, voi agite in persona di quelli incaricati all'andamento e all'espletamento delle relative pratiche concernenti la

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 317

nuova vostra fabbrica, affinché il tutto riesca col massimo compiacimento del Cuore Amorosissimo ed adorabilissimo di Gesù. Questo Cuore adorabilissimo e amorosissimo, la Immacolata Madre Maria, il Patriarca San Giuseppe, il Patriarca San Francesco, vi confermino in cielo questa nostra pia ed umile Supplica e Nomina. Amen.

Padova, li 10 ottobre 1916 (martedì)

Can. M. A. Di Francia
Sac. P. [Pantaleone] M. Palma
Rogazionisti degli Orfanotrofi Antoniani
Suor M. Dorotea di Gesù, Figlia del Divino Zelo

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 318

81
Alla serva di Dio Melania Calvat

APR 6749 - A3, 8/39
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Altamura, 14.09.1917

Melania Calvat, la veggente di La Salette, viene «salutata» come prima Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù e come loro confondatrice. Padre Annibale aveva fatto rivolgere questo «saluto» nella Casa Madre a Messina il 14 settembre 1915, e lo aveva fatto ripetere il 4 ottobre dello stesso anno nelle altre Case delle Figlie del Divino Zelo. Ora viene riproposto nella nuova Casa femminile di Altamura (Bari). È riportato alle pagine 79-80 del vol. 8 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Alla nostra Amabilissima Melania Calvat Pastorella di La Salette nel giorno del suo rinnovato ingresso in questa Casa delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

Amabilissima Nostra vicaria Melania, oggi giorno sacro alla Esaltazione della Croce Santissima di Gesù Signor nostro, noi vi abbiamo accolta con grande spirituale gioia nel rinnovato vostro ingresso. Siate la benvenuta, o amabilissima Melania Suor Maria della Croce.

Noi tutti vi salutiamo siccome la prediletta di Gesù e di Maria, siccome la Donna forte e sapiente, e pure umile, semplice candida, e illibata, e vera, fervente e fedele amante del Crocifisso Signore e della Sua Santissima Croce.

Vi salutiamo siccome vera Confondatrice di questa minima Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e prima Vicaria per noi della divina nostra Superiora l'Immacolata Vergine Maria. La maggior parte di noi rèputa anche dalla vostra intercessione la sua vocazione o la sua entrata in questo Istituto. Siate dunque benedetta e ringraziata; e noi non cesseremo d'invocarvi; anzi vi riguardiamo siccome Vicaria ancor per noi, e prima Vicaria, sebbene invisibile, della nostra divina Superiora Maria; e come tale intendiamo dipendere ancora dalla celeste obbedienza e celeste direzione.

Deh! Voi dal cielo, amateci, dirigeteci, correggeteci, da parte della divina Superiora Maria, e così pure proteggeteci, tutelateci, interessatevi di ogni nostra vicenda, pregate incessantemente per noi, per

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 319

le nostre Case, per i nostri sacerdoti, per il nostro Reverendissimo Padre [Direttore] per i nostri aspiranti al Sacerdozio. E che? Potete Voi dimenticarvi? E non diceste Voi che siete di questa Congregazione? Oh, indimenticabile dichiarazione!
Orbene, noi vi salutiamo siccome la prima Figlia tra noi del *Divino Zelo del Cuore di Gesù*.
Siate dunque per noi non solo una vicegerente della Santissima Vergine, ma pure una nostra *Consorella* di Religione; anzi, la prima in terra e in cielo.
Sì, anche in cielo; guardate i nostri e le nostre, che già sono giunte nella patria celeste, e nel cui petto splende quel *Rogate ergo Dominum messis*, ..., che splendeva pure sul vostro vestito in terra, e che ora vi abbiamo posto sul vostro petto.
Così splenda esso in cielo, e siate come la più splendida Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e insieme ai nostri e alle nostre pregate, pregate perché la santa Chiesa, e pure le meschine nostre Opere, sovrabbondino di sacerdoti Santi, di Religiosi e di Religiose sante. Pregate, pregate, per la venuta degli Apostoli degli ultimi tempi!
Ed ora prostrate ai piedi vostri vi supplichiamo che ci conduciate in questo santo Pellegrinaggio Spirituale alla santa Montagna, e ci otteniate per noi e per le altre nostre Case aiuto e preservazione in questi tempi tremendi di divini flagelli!
Benediteci, o amabilissima Melania, fateci grazie, otteneteci grazie; se abbiamo bisogno miracoli fateceli pure, perché ne aveste il dono in vita, e intanto baciando la terra, baciando le vostre sacre mani, vi supplichiamo: deh, otteneteci l'amore Santissimo di Gesù, l'amore dolcissimo di Maria, come Voi l'aveste, l'umiltà vostra profonda, la vostra quiete interiore, il vostro amore alla Croce, la santa obbedienza, la santa osservanza, la temperanza, la prudenza, la santa virtù per piacere in tutto e per tutto ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Amen.

Altamura, Esaltazione della Santa Croce 1917

Vostre Consorelle
indegne e discepole e suddite
le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù,
le Orfanelle annesse

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 320

82
A sant'Antonio di Padova «specialissimo benefattore»

APR 1463 - A3, 12/44
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 162x220) - 3 facc. scritte; inedito.
Padova, 22.10.1919

Questa supplica fu presentata al Santo Taumaturgo «specialissimo protettore», quando nel rione Arcella di Padova erano in corso i lavori per la costruzione di un Istituto Antoniano. La supplica, in forma di lettera, è sottoscritta dal Padre Annibale, dal padre Pantaleone Palma e dalle suore Carmela D'Amore e Nazarena Majone.

Al glorioso Sant'Antonio di Padova.
Santo di tutto il mondo, nostro specialissimo continuo Benefattore.

O amabilissimo nostro Sant'Antonio, qui nella beata cella nella quale chiudeste santamente la vostra santa e apostolica vita, in questa beata cella dalla quale saliste all'eterna Gloria del Paradiso, noi vostri servi e devoti vi presentiamo questa umilissima Supplica perché vogliate aiutarci ancora e provvederci per condurre felicemente a termine la fabbrica che in questa vostra diletta Arcella abbiamo intrapresa per il bene delle bambine, delle giovinette e delle orfanelle della vostra amata Padova.
Deh, otteneteci lumi per regolarci circa al licenziamento o meno dell'attuale costruttore; e giacché abbiamo fatta domanda alla Commissione per l'alienazione dei materiali residuati di guerra che ha sede in Roma, noi a Voi ci rivolgiamo come vero Capo e Presidente di quella Commissione alla quale abbiamo domandato cento letti ed altro per cominciare ad arredare l'Orfanotrofio vostro in fabbrica. Deh, caro Sant'Antonio, Voi ben vedete quanto l'attuale Società è contraria alle Opere di Beneficenza private che si conducono coi princìpi della santa Fede cattolica, e come vengono avversate, per cui alla nostra domanda oppongono pretesti per non concederci ciò che domandiamo! Or dunque, Voi siccome Capo e Presidente invisibile, però vero ed effettivo, di quella Commissione, disponete che la Commissione si pieghi a concederci quanto domandiamo. Mostrateci fin d'ora con questa nuova grazia la nuova vostra crescente

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 321

protezione su questo vostro Istituto in fabbrica. Designate le orfanelle e le Suore e probande che lo debbono abitare, e destinate nel Nome di Gesù e di Maria i cento letti ed altri mobili e arredamenti che domandiamo, decretate che la Commissione ce li conceda, quale Capo e Presidente della stessa; se pure per altra via non vi piacerà di provvederci.
Questa Supplica mettiamo qui ai vostri Piedi, e sia essa una continua voce di preghiere con cui vi chiediamo lumi e mezzi per continuare la fabbrica, e il necessario arredamento di letti e di tutt'altro.
Permettete pure, o gran Santo, che vi chiediamo in grazia che Voi stesso vogliate nella nostra minima Comunità religiosa delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù che è pure a Voi affidata, vogliate prepararvi Voi stesso il Personale adatto che dovrà qui venire per il Patronato, per l'Orfanotrofio e per la vostra Segreteria.
Ed ora, noi sottoscritti, da parte nostra e di tutti i componenti e le componenti della Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù, deponiamo questa Supplica ai Piedi vostri, e in attesa che amorosamente ci apriate le vie per il miglior conseguimento di tutti questi pii nostri intenti, baciamo le vostre benefiche mani, i vostri sacri Piedi che evangelizzano i beni e portano la pace, il vostro sacro cordone che lega i cuori a Gesù Sommo Bene, e ci dichiariamo per noi e per tutti i nostri:

Da Arcella li 22 ottobre 1919

O amabile Sant'Antonio, per amore di Gesù e di Maria, esauditeci. Amen.

Vostri umili servi riconoscentissimi in eterno:
Sacerdoti
M. A. – P. [Pantaleone] Palma

Suore
Suor M. Nazarena, P.G. [Preposta Generale]
Suor M. Carmela D'Amore

[Sulla busta:]
Ai Piedi del Glorioso Sant'Antonio di Padova
in Arcella, nella sua beata cella.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 322

83
Novena in onore di santa Melania la Giovane

APR 4531 - A3, 12/32
stamp. orig.; 38 pp. (mm. 105x150); edito.*
Messina, 1919

Opuscolo a stampa tipografica con preghiere e strofe per canto, un inno e la «preghiera speciale» che recitavano le Figlie del Divino Zelo. Il tutto è preceduto da brevi cenni biografici della Santa senatrice romana, e da un breve profilo biografico di Melania Calvat, la veggente di La Salette. L'opuscolo si conclude con alcune notizie sul culto di santa Melania, scritte dalla contessa Elena da Persico.

Novenario di Preghiere e di strofette ad onore di Santa Melania Iuniore, Senatrice Romana.

La festa di Santa Melania Iuniore si celebra il 31 dicembre.

Devoti lettori vi giungerà nuovo un Novenario di preghiere ad onore di Santa Melania detta la iuniore (cioè la più giovane) per distinguerla da un'altra che era la zia, detta la seniore (cioè la più anziana).
Chi era questa Santa Melania detta la Iuniore [la Giovane]? Diamone un cenno. Nacque in Roma; visse tra il quarto e il quinto secolo, ai tempi di Sant'Agostino di cui in certo modo, fu discepola. Essa era di mobilissima stirpe; figlia di un illustre Senatore romano possessore di immense ricchezze in Italia, nella Spagna, nell'Africa e altrove, con migliaia di schiavi e di schiave. Fin da bambina fu prevenuta dal Divino Amore, e non anelava che ad essere tutta di Gesù, e a Lui consacrarsi, da poverella, in qualche chiostro. Ma il di lei padre ostinatamente la contraddisse sempre, finché la costrinse a prendere sposo. La Divina Provvidenza dispose che il consorte di Melania fosse, per quanto ricco e nobile di patrizia famiglia romana, altrettanto pio e buono, il quale tenne santa compagnia alla vir-

* Tipografia degl'Istituti del Can. A. M. Di Francia, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 323

tuosa Melania in tutte le vicende di sua vita, e le fu di molto aiuto e sostegno. Dopo alquanti anni del loro matrimonio, il padre di Santa Melania cessò di vivere assistito dalla santa figlia, e con sentimenti di buon cristiano, avendo prima domandato perdono alla figlia di averla contraddetta nelle sue sante aspirazioni.

Alla morte del genitore, Melania ereditò, insieme alle immense ricchezze, di più di un milione di lire di rendita l'anno, il titolo di Senatrice Romana. Ma tutte dispregiando le umane grandezze, si ritirò dapprima insieme al suo sposo, col quale seguitò a vivere in perfetta continenza, in una sua villa nei campi romani, dove per più anni albergò pellegrini, Sacerdoti, Vescovi, e poveri, facendo a tutti da serva e da madre, dotando con le sue grandi ricchezze, Conventi, Monasteri e Chiese, e altre fabbricandole di [sana] pianta. Affrancò tutti gli schiavi e tutte le schiave, e siccome molti di loro, sul suo santo esempio, vollero darsi al Signore, gli uomini [li] raccolse in Conventi, e le donne in Monasteri.

Il suo bel cuore innamorato di Gesù Cristo e di Maria Santissima, non era ancor pago; essa voleva rendersi poverella come il Divino Maestro. D'accordo col suo santo sposo, mise mano a vendere tutti i suoi beni d'Italia e dell'Estero, e tutto distribuì in elemosine ed [in] altre sante opere, dimostrando così a quali alti voli possa slanciarsi un'anima amante di Dio, quali sublimi esempi possa dare al mondo, che ripone ogni sua felicità nelle ricchezze terrene, le quali, se non si perdono in vita, finiscono con la morte!

Santa Melania decise di partire per i Luoghi Santi, e in questo viaggio passò da Messina dove aveva anche delle proprietà. Si volle recare dapprima a Tagaste in Africa, dove conobbe il Santo vescovo Agostino, indi andò ai Luoghi Santi in Gerusalemme. Quivi il suo sposo morì santamente in un convento. Si fece essa una stanzetta accanto al Santo Sepolcro, e si consacrò ad una continua orazione e penitenza di giorno e di notte. L'astinenza nel mangiare era in essa divenuta così abituale, che da più anni non si cibava che una o due volte la settimana, e con scarso cibo! Notti intere passava dietro le porte delle chiese. La sua rinomanza si sparse talmente dovunque, che la Regina Serena di Costantinopoli la volle con sé, e Melania ci

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 324

andò per convertire un suo zio morente, e poi, ritornata, la Regina volle restituirle la visita in Gerusalemme.

Quando Santa Melania si metteva in viaggio, la fama la precorreva, e Sacerdoti, e Vescovi, e popoli le andavano incontro per ossequiarla e raccomandarsi alle sue preghiere.

Siccome molte vergini, in Gerusalemme, si radunavano intorno a Lei attratte dal mistico odore delle sue eroiche virtù, e per ascoltare i celesti suoi insegnamenti, Melania fondò un Monastero, raccogliendo delle anime, e diede ingresso a novanta verginelle; e quivi, facendo essa stessa da Madre e Maestra, le condusse ad alta perfezione religiosa. Era essa amante studiosa della Santa Scrittura e degli scritti dei Padri, e dotata di molto ingegno. Fu zelantissima a sostenere le verità cattoliche contro le eresie dei tempi. Tentò financo di ridurre l'eretico Pelagio ai princìpi della Fede cattolica.

La colmò il divino Amante di ogni dono di contemplazione, di èstasi e di miracoli che operò in gran numero.

Finalmente, ricca di meriti, e con una morte edificantissima e santa, passò all'eterna vita, il giorno 31 dicembre dell'anno di nostra salute 439 in età di 56 anni, in giorno di domenica, consumata dalle fatiche, dalle penitenze, dai viaggi, e ancor più dalla veemenza del Divino Amore!

Della vita di questa gran Santa poche notizie si avevano fino a non molti anni, quando l'Eminentissimo Cardinale [Mariano] Rampolla, di venerata memoria, scoperse preziosi documenti in una biblioteca della Spagna, e pubblicò, in opera voluminosa, la mirabilissima vita di Santa Melania Iuniore.

Siccome quella pubblicazione ammontava ad una spesa alquanto elevata, la pia e valorosa scrittrice Contessa Elena da Persico, autrice d'insigni opere, ottenuto il permesso del sullodato Cardinale [Mariano] Rampolla, ne fece un compendio, formandone un volume di pagine 278 (edito dalla Libreria del Sacro Cuore di G. B. Berruti-Torino, rimpetto ai santi Martiri) vendibile al prezzo di lire due.

La valente scrittrice diede a quella mirabile vita la freschezza di una dilettevole narrazione piena di apposite riflessioni, di alti concetti e di una non comune erudizione.

L'abbiamo letta con grande trasporto, e ci siamo intesi entusiasmati

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 325

di devozione verso questa grande eroina del Cristianesimo che fu Santa Melania.
Vorremmo che molti la leggessero, ma specialmente le classi nobili, perché meglio comprendessero che cosa voglia dire buon uso delle ricchezze, futilità dei beni della terra, e acquisto dei beni eterni ed immortali della Grazia di Dio in questa vita, e della Gloria nell'altra!

Melania di La Salette.

Di quanto qui scriviamo che possa riferirsi a fatti soprannaturali non domandiamo altra fede che quella che risulta dalla perfetta uniformità all'autorevole e infallibile giudizio della santa Chiesa Cattolica Apostolica e Romana.

Pochi sono forse [quelli] che non conoscono la grande Apparizione della Santissima Vergine Maria in Francia, sulle Alpi della Savoia, e propriamente sull'alta montagna detta di La Salette.
Quest'apparizione avvenne dodici anni prima dell'apparizione della Santissima Vergine nella grotta di Lourdes, cioè il 19 settembre del 1846.
Stavano su quel monte due pastorelli a guardare le vacche, Massimino [Giraud] e Melania [Calvat], l'uno di anni 12 e l'altra di anni 14. Era giorno di sabato, vigilia della Madonna Addolorata. La Madre di Dio comparve mesta, piangente, col Crocifisso Gesù appeso al collo, e coi simboli della Passione. Si dolse dei peccati di bestemmia, della violazione della Festa, della inosservanza delle Leggi della santa Chiesa, e annunziò molti castighi del Signore. Sul posto dove apparve la Santissima Vergine, scaturì una fonte di acqua che scorre tuttora, e ha operato prodigi. Fu ivi fabbricata una Basilica alla Madonna di La Salette, cui la santa Chiesa diede il nome di *Riconciliatrice dei peccatori* e cominciarono dei Pellegrinaggi che continuano sempre. I due fortunati pastorelli con cui la Santissima Vergine si trattenne per circa un'ora, e a cui fidò dei segreti, furono allora collocati in Case religiose, da dove poi uscirono per andare dove il Signore li destinava. Massimino, divenuto giovane pio, e vissuto sempre illibato, si fece poi zuavo pontificio, e a 42 anni morì santamente in Corps, villaggio suo nativo, appiè di La Salette.
Ma destini più sublimi si ebbe la Pastorella Melania. Fu questa, co-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 326

me piamente può credersi, un'anima di quelle che nostro Signore sceglie per formarne oggetto del suo particolare amore e dei suoi singolari carismi.

Visse vita da santa. Illibata sempre e innocente come una bambina; fu pure di grande elevatezza di mente, e dedicata alla più austera penitenza.

Il suo cuore verginale fu sempre acceso di ardente amore per Gesù e per Maria, a cui unì un vivo zelo per la salute delle anime; e per condurle a Dio fece quasi sempre da educatrice di giovinette e di bambine.

Melania di La Salette fu, nel suo stato, una imitatrice di Santa Melania, di cui degnamente portava il nome. Di Lei furono ammiratori, e per molti anni, tutti i popoli cattolici, cui giunse la notizia di quella grande Apparizione della Santissima Vergine Maria.

Il buon Dio, a quanto si può dire con gran riserva, e sottomettendo ogni giudizio alla santa Chiesa, la dotò, anche prima dell'Apparizione, di molti doni di orazione infusa, di estasi, e di miracoli.

Bastava il vederla, il trattare con essa, per concludere: Questa è un'anima tutta di Dio, è una creatura straordinaria, è una santa vivente.

L'anno 1897 la mia Comunità di Suore, dette le *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*, era ancora nascente. Io avevo bisogno di una creatura eletta che formasse le giovani ad un vero spirito religioso. Ebbi notizia che la Pastorella di La Salette, Melania, allora di 66 anni, stava in Galatina della Provincia di Lecce, condottavi da quel santo vescovo di Lecce, che fu Monsignor Zola [Salvatore Luigi]. Senz'altro, mi rivolsi alla Serva del Signore, e la pregai che almeno per un anno venisse in Messina per dare principio alla novella Fondazione. Ci andai anche di presenza in Galatìna. La pia Melania accettò; venne in Messina il 14 settembre di quell'anno 1897, quinto giorno della Novena di Maria Santissima di La Salette, e dimorò un anno e [diciotto] giorni nel mio Istituto, e d'onde poi partì per la Francia, dove il Signore la chiamava.

Quell'anno che fu da noi, vi sparse il profumo delle più elette virtù, vi educò a santa ed austera regola le giovani religiose, e ci lasciò

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 327

sorpresi più volte per certi fatti che pareva avessero del soprannaturale; ma più sorpresi ancora per le fiamme del Divino Amore che le trasparivano dagli atti e dalle parole, per l'eroica astinenza nel mangiare e nel bere, e per un grande affetto alla Croce e ai patimenti.
Dopo sei anni, dacché era partita da Messina, ritornò da incognita in Italia, e si ritirò in Altamura, della Provincia di Bari. Quivi, sconosciuta a tutti, fuorché a Monsignor vescovo di quella città, che immensamente la stimava, Carlo [Giuseppe] Cecchini, passò agli eterni riposi. Ma noi l'avevamo già considerata siccome Confondatrice della nostra Società di Suore consacrate alla salvezza delle orfane abbandonate, e all'educazione delle giovinette civili o popolane; e la reputavàmo come nostra, avendoci detto essa stessa: *Je suis de votre Congregation* (Io sono della vostra Congregazione). Non potevamo cancellare dal nostro pensiero e dal nostro cuore chi era stata tanto prediletta da Gesù e da Maria, chi aveva fatto da Madre alle nostre Suore in un tempo in cui la pianta tenerella stava per essere estirpata!
Dopo dodici anni dell'avvenuta morte, abbiamo fondato, in Altamura, dove Melania morì, una Casa di Suore ed orfane, in un grande fabbricato con chiesa annessa, e dopo altri due anni, cioè nel 1918, il 19 settembre, giorno commemorativo dell'Apparizione di La Salette, abbiamo ottenuto di poter trasportare dal Camposanto di Altamura [Bari] alla nostra chiesa di quella Casa, il verginale corpo della pia Pastorella di La Salette *Melania Calvat*, che si chiamava con un nome religioso: Suor Maria della Croce.[1]
Ora quelle spoglie a noi tanto care, sono in custodia delle nostre Suore, sue spirituali figliuole. Nel promuovere la devozione alla grande Santa Melania Iuniore, mediante il presente Novenario, noi abbiamo voluto onorare, in primo luogo, una Santa così insigne, e così poco conosciuta e poco venerata in Italia. In secondo luogo, abbiamo voluto offrire alla bell'anima di Melania Calvat quest'umile

[1] Calvat è il cognome. Si osserva che questa parola contiene le prime due sillabe della parola Calvario; il ***t***, poi è simbolo della croce ***T***. La nostra Casa con chiesa in Altamura è in contrada *Montecalvario*.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 328

omaggio, a gloria di quella Santa, di cui essa portava tanto degnamente il nome, e ne imitava le virtù. Ora ci resta a sperare che la eccelsa Santa Melania Iuniore voglia pregare in cielo perché la salutare devozione della Santissima Vergine di La Salette *Riconciliatrice dei peccatori* prenda nuovo incremento nella santa Chiesa, essendo stata offuscata da molte persecuzioni fatte subire all'umile pastorella Melania. Ci resta a sperare che la potente intercessione di Santa Melania Iuniore, faccia splendere la luce sul conto della sua protetta Melania Calvat; e possa ciò essere un efficace mezzo per cui il mondo cattolico si rivolga contrito a quella gran Madre che apparve piangendo su quel monte per riconciliare con Dio l'Umanità peccatrice!

Messina, Domenica di Pasqua [20 aprile] 1919
Canonico A. M. Di Francia

Novena di preghiere ad onore della gloriosa Santa Melania Iuniore

Prima Preghiera

O gloriosa Santa Melania, ci consoliamo con voi perché, prevenuta dalla divina grazia fin dalla vostra più tenera infanzia, in un tempo in cui le malsane aure di una già caduta potenza pagana infestavano i primordi della nostra santa Religione, vi dedicaste tutta all'amore di Gesù, agli esercizi della pietà e della mortificazione, e, sebbene figlia di un Senatore romano, ricco d'immensi beni di fortuna, voi Senatrice, viveste da ogni terrena cosa distaccata. Vi preghiamo, o amabile Santa, di ottenerci un vero distacco da ogni caduco avere, e di attendere unicamente al verace Amore di Gesù ch'è il Sommo e vero Bene.
Pater, Ave, Gloria.

Nel bel fior degli anni tuoi,
O Melania eletta figlia,
Tu non cerchi, tu non vuoi
Che Gesù diletto Amor.
Nata in inclita Famiglia
Hai per nulla fasti e onor.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 329

Seconda Preghiera

O bella Santa Melania, noi consideriamo quanto grande fu la vostra pena, e il vostro sacrificio quando il vostro genitore vi obbligò a contrarre terrene nozze, sperando per tal modo di perpetuare il suo Casato. Noi lodiamo e benediciamo la Divina Provvidenza che vi destinò uno sposo degno di voi in persona di un nobile giovane virtuosissimo, il quale emulò con voi le più belle virtù cristiane, e vi fu fedele compagno in tutte le vostre opere di Religione e di Carità. Fate, o gloriosa Santa, che in ogni evento, anche il più contrario alle nostre più rette intenzioni, ci abbandoniamo fiduciosi nelle mani della Divina Provvidenza che tutto sa volgere a nostro meglio.
Pater, Ave, Gloria.

Cresci angelica... ma quando
Fosti astretta a prender sposo,
Ubbidire a tal comando
Che martirio fu per te!
Ma l'Altissimo pietoso
Di te degno te lo dié!

Terza Preghiera

O gloriosa Santa Melania, non cessiamo di ammirare quella vostra grande carità quando, dopo la morte dei vostri genitori, vi ritiraste in una vostra villa nelle vicine campagne di Roma, e quivi vi dedicaste ad alloggiare pellegrini, a ricoverare poveri, ad albergare Vescovi e Prelati di santa Chiesa e Sacerdoti, per modo che quella vostra casa era Asilo e conforto dell'afflitta Umanità; e vi preghiamo che ci otteniate il vero spirito di carità, per beneficare quanto più possiamo i nostri fratelli, e il santo e riverente affetto e rispetto per i Ministri del Santuario.
Pater, Ave, Gloria.

Sciolta alfin da pompe vane,
Ti consacri all'opre sante,
Offri a tutti albergo e pane,
Tutti accoglie il tuo gran cor;

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 330

Servi a tutti, e fin le piante
Lavi agli Unti del Signor.

Quarta Preghiera

O gloriosa Santa Melania, non loderemo mai abbastanza quella grande vostra generosità mista al perfetto distacco delle cadùche ricchezze, per cui, avendo più di 13 milioni di rendita annua, tutta la impiegavate in elemosine, in dotazioni di Chiese e di Monasteri; e di ciò non paga, volendo rendervi poverella di Gesù Cristo, deste mano a vendere le ricchissime vostre proprietà di Roma, di altre città d'Italia, dell'Africa e della Spagna, impiegando il tutto in ogni santa e religiosa opera. Oh, eccelsa eroina, muovete voi il cuore dei ricchi a beneficare i poveri, e ad aiutare specialmente le opere di Religione e di beneficenza, e che il vostro luminoso esempio insegni alle persone nobili e facoltose il buon uso delle terrene ricchezze.
Pater, Ave, Gloria.

Oro, argento e milioni
Sperdi, cedi, e a tutti dài,
Ogni gloria tua riponi
Nella santa povertà.
Te beata! Gloria avrai
Che giammai tramonterà!

Quinta Preghiera

O gloriosa Santa Melania, oggetto di religiosa meraviglia voi sarete sempre per i vostri devoti quando si considera la più che eroica vostra astinenza, dacché, volendo vivere di una vita più spirituale che corporale, vi riduceste a cibarvi scarsamente nei soli giorni di domenica e lunedì, rimanendo perfettamente digiuna tutti gli altri giorni, anche in mezzo alle più gravi fatiche, nonché ai più disagiati viaggi spesso tra i ghiacci e le nevi! Oh gran Santa! Dateci sempre la più grande vittoria contro questa tiranna, ch'è la gola, che ostacola tanto spesso e in molti, il conseguimento della santità!
Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 331

O Melania, a quale scuola
Di celeste sapienza,
A distruggere la gola
Apprendesti tu così,
Che una simile astinenza
Rara assai quaggiù si udì!

Sesta Preghiera

O gloriosa Santa Melania, voi, padrona di migliaia di schiavi e di schiave, tutti e tutte le affrancaste, e siccome molti e molte attratti dalla vostra santità non avevano cuore di lasciarvi, fondaste un Convento per gli uomini e un Monastero per le donne, e raccogliendone nell'uno e nell'altro, voi stessa convivevate come amata sorella in mezzo alle vostre schiave già da voi rese libere, servendole anche umilmente, ed avviandole alla religiosa perfezione. Per cosí singolari virtù noi vi preghiamo, deh, pregate per noi il Sommo Bene Gesù Signor Nostro e la dolce Madre Maria, che voi tanto amaste, affinché ci liberino sempre dalla schiavitù del demonio, dalle passioni, dagli umani rispetti, dalle stesse nostre cattive abitudini, e dalle illusioni delle terrene vanità!
Pater, Ave, Gloria.

Ricca tu di schiavi e ancelle
Tutti affranchi, e chiami queste
Perché sian le tue sorelle,
Anzi tu lor serva ancor.
Così fervida e celeste
Carità ti ardea nel cor.

Settima Preghiera

O gloriosa Santa Melania, che spandeste dovunque l'effluvio delle vostre eroiche virtù, per modo che il Santo vescovo San Paolino da Nola vostro parente, si reputava fortunato di accogliervi nei vostri viaggi, e il grande Sant'Agostino fu lietissimo di avervi a discepola in Tagaste; benedetta siate per il grande amore, con cui studiavate i libri di quei Santi, e per il grande zelo con cui nelle occorrenze com-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 332

batteste gli eretici e difendeste la santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana e il Sommo Pontefice, della cui suprema Autorità foste gelosamente osservantissima. Ben meritaste che nei vostri viaggi più volte Clero e Vescovi vi venissero incontro per ossequiarvi e raccomandarsi alle vostre preghiere.
O eccelsa Santa, otteneteci il più grande amore alla Santa Madre Chiesa e al Sommo Pontefice, e il più perfetto zelo per la gloria del Signore e per la salute delle anime.
Pater, Ave, Gloria.

Tu dei Padri antichi, a figlia
E a discepola ti sacri;
Col tuo zel che ti consiglia
A conquiste muovi il piè,
Non riposi, e ti consacri
In difesa della Fe'.

Ottava Preghiera

O gloriosa Santa Melania, benediciamo da parte vostra l'adorabile Signor Nostro Gesù, che vi chiamò per ritirarvi nei Luoghi Santi, dove Egli visse, patì e morì per nostro amore. Oh, chi può dire con quanta devozione muoveste dai lidi di Messina per l'Africa, donde poi approdaste a quei santi lidi; e quivi, divenuta già vedova del vostro santo sposo, volato al cielo, tutta vi dedicaste alla contemplazione dei divini misteri della Passione e Morte di Gesù Signor Nostro, visitando quelle santissime Stazioni, per cui vi fabbricaste una cella, accanto al Santo Sepolcro. Oh, chi non resta commosso al leggere come le notti intere passavate dietro le porte delle Chiese a pregare solitaria e tutta assorta in Dio! Oh, voi beata, che scegliere sapeste la miglior parte che non vi sarà tolta, in eterno! Deh, otteneteci dal vostro divino sposo Gesù il vero spirito di Preghiera insieme ad un grande amoroso trasporto a meditare giornalmente l'adorabilissima sua Passione.
Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 333

O del Cristo Luoghi Santi,
Accogliete l'eroina;
Qui la vena dei suoi pianti
Bagna l'orme di Gesù,
Qui la santa pellegrina
Prega e veglia ognora più.

Nona Preghiera

O gloriosa Santa Melania, rendiamo grazie all'Amante delle anime Gesù, che in Gerusalemme v'ispirò la fondazione di un grande Monastero, nel quale raccoglieste novanta vergini, avviandole ad alta perfezione, non solo con prudenti e sapienti regole e santi insegnamenti; ma ancor più coi vostri luminosi esempi di ogni virtù; e con voi ci consoliamo immensamente perché, anelante del Cielo, giungeste a perfetta matura santità; onde ricca d'immensi meriti e di virtù, nonché dei più eletti doni di Dio di contemplazioni e di èstasi, e del gran dono di miracoli che operaste in gran copia, chiamata agli eterni riposi, circondata dalle vostre angeliche spirituali figliuole, confortata dai Santi Sacramenti, chiudeste santamente i vostri giorni nel bacio dolcissimo del vostro Sommo eterno Bene Gesù, per ricevere in Cielo una inesprimibile corona di Gloria.
O carissima, Santa, ottenete a noi e a tutti grazia di vivere santamente e santamente morire, per guadagnarci l'eterna Gloria del Paradiso.
Pater, Ave, Gloria.

Sete ha d'anime la pia,
Fonda un ampio Monastero,
Son novanta; ella le avvia
All'amor del Sommo Ben…
Ma compìto è il ministero,
Ecce Sponsus già vien!

Orazione.

O eccelsa ed ammirabile Santa Melania, ai vostri piedi prostrati noi tutti imploriamo per noi e per tutti la vostra potente intercessione. Voi che generosamente per amor di Dio rinunziaste ad ogni umana

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 334

grandezza e ricchezza, deh, ottenete con le vostre efficaci preghiere al Trono dell'Altissimo, che questo spirito di santo disprezzo dei terreni beni si dilati nel cuore di ogni anima che vuole essere tutta di Gesù, e penetri specialmente nelle classi nobili e ricche della Società. Voi che forte e costante perseveraste in mezzo a tanti travagli nella penitenza, nell'orazione e nelle opere sante, deh, ottenete dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, grazia efficace; che lo spirito di penitenza, di orazione e di opere sante predòmini in tutti quelli che al servizio di Dio si consacrano e al bene del prossimo.

O gloriosa Santa, che amaste, rispettaste da vera fedele figlia, la santa Chiesa, il Sommo Pontefice e i Ministri del Santuario, deh, ottenete dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, Sacerdoti eletti alla santa Chiesa, operai evangelici e santi, tutti secondo il Cuore di Gesù. Voi che accesa foste dal grande zelo della Divina Gloria e santificazione delle anime, ora che siete vera figlia celeste del Divino Zelo del Cuore di Gesù, di cui partecipate in Cielo le divine fiamme, deh, combattete anche voi contro tutte le eresie e le sètte infernali, pregate per la santa libertà della Chiesa e del suo Sommo Gerarca, affinché trionfi sempre più il regno di Dio sulla terra, sopra le rovine del regno del peccato. Amen.

Preghiera speciale delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, a Santa Melania *quale Vicaria per loro della Divina Superiora e Madre la Immacolata Vergine Maria*.

Nell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, fu fatta il dì 8 dicembre 1904, dopo un intero anno di devota preparazione, solenne proclamazione della Santissima Vergine Maria Immacolata quale Divina Superiora della pia Istituzione e di tutte le Suore presenti e future. Dopo di ciò, ogni Santa protettrice si venera e si considera come una *Vicaria* invisibile della Santissima Vergine, nella celeste direzione che la fede semplice e umile ritiene di ricevere dalla Divina Superiora e Madre la Santissima Vergine Maria Immacolata. Nel concetto delle Suore s'intende godere di questa suprema invisibile direzione della Santissima Divina Superiora, l'Immacolata Madre Maria, con una maggiore osservanza di ossequio, di obbedienza e di filiale amore verso le Superiore visibili, che si considera-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 335

no siccome rappresentanze della Santissima Vergine; senza di che l'atto di fede nella direzione celeste della Santissima Vergine, si ridurrebbe ad una illusione.
È il principio cristiano per cui l'anima che vive di fede, scorge nei legittimi Superiori, Dio stesso che conduce e dirige.

O amabilissima Santa Melania, noi prostrate alla vostra gloriosa presenza, vi salutiamo quale vera Figlia celeste del Divino Zelo del Cuore di Gesù, consorella nostra celeste, nostra specialissima Protettrice, e Vicaria per noi della Divina nostra Superiora e Madre, la Immacolata Signora Maria. Noi ci raccomandiamo alle vostre potenti preghiere, e vi supplichiamo che in quest'umile Istituzione facciate fiorire le più belle virtù religiose, che siano un riverbero di quelle tanto eroiche che voi esercitaste sulla terra. Vi chiediamo in grazia, per l'amore di Gesù Sommo Bene e di Maria Madre dilettissima, che la fuga di ogni peccato anche lievissimo, lo spirito di orazione e di meditazione dei patimenti di Gesù Sommo Bene, lo spirito di mortificazione e di penitenza, lo zelo di tutti gl'interessi del Cuore di Gesù, siano virtù sempre predominanti in tutte le Case di questa pia Istituzione.
Ed ora, giacché ai piedi vostri siamo state condotte dalla memoria della Pastorella di La Salette Melania Calvat, per la propizia occasione che portò il vostro bel nome, così osiamo pregarvi che voi intercediate pure per la glorificazione della veneranda devozione della Santissima Vergine di La Salette, per la riabilitazione del buon concetto per sua fedele Pastorella. Interponete pure la vostra potente intercessione affinché siano dissipate tutte le nubi che offuscano l'una e l'altra, e apparisca per l'una e per l'altra il sole della verità e della gloria, e si avveri ciò che pienamente si spera, cioé la venuta sulla terra degli Apostoli degli ultimi tempi, missionari della Madre di Dio. Amen.

℣. Ora pro nobis, sancta Melánia.
℟. Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.
Oremus.

Exáudi nos, Deus, salutáris noster, ut, sicut de beátæ Melániæ festivitáte gaudeámus, ita piæ devotionis erudiámur affféctu.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 336

Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vívit et régnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

Inno.

O degli antichi secoli
Tempi dei primi eroi,
Quando i portenti suoi
La Chiesa sfolgorò,
Quando il suo Ciel di splendide
Stelle, si brillantò!

Ecco una pia, purissima
Fanciulla, in mezzo al fasto
Di un mondo ancor nefasto,
Quale tra i giunchi un fior;
Non la seduce il fascino
Dell'oro e dell'onor.

Melania è dessa; al vergine
Suo sguardo, il Ciel risplende,
Misteri ascosi intende
Del sempiterno Amor.
Ama, sospira e palpita
Pel suo Diletto ognor.

Che val che a nozze astringono
La benedetta figlia?
Chi quasi a Lei somiglia
Pietoso Iddio Le dà;
Nelle vicende innumeri
Compagno a lei sarà.

O carità magnanima
Cui solo é Dio compenso!
Un patrimonio immenso
Disperse e a Dio donò;
N'ebbero i frati, i poveri,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 337

Gli Altar che Lei dotò.

Gioite, o schiavi, infrangonsi
I vostri ceppi; è dessa
La pia Melania stessa
Che liberi vi fa.
O schiave, la piissima,
vostra sorella é già.

O Luoghi santi! O tumide
Zolle del divin Sangue,
Per voi Melania langue,
Voi pensa notte e dì...
E un'amorosa smania
Lo stral che la ferì.

Voi la vedeste, o margini
Della zancléa marina,
Vedeste l'eroina `
Spingersi in alto mar,
E in voi le terre italiche
Partendo, salutar.

O Santa Gerosòlima
Rinnovellata in Cristo,
Qual mai portento hai visto
Di grazia e di Virtù!
Fra le tue glorie splendide
Scrivi ancor questa orsù.

In cella solitaria,
Al gran Sepolcro accanto,
Tutta si stempra in pianto,
In gemiti d'amor,
Come ferita tortora
Sospira al suo Signor.

Qual fuoco ormai, qual fervida
Fiamma d'ardente zelo
Tutta la investe, e anèlo

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 338

Le si affatica il cor?
Anime brama, e d'anime
Ha sete tal che muor.

Ampio s'innalza un Claustro;
Novanta verginelle
Sue figlie e sue sorelle,
Cercan con Lei Gesù,
Tutte celesti, ed emule
Di angeliche virtù.

O bella figlia, il termine
Perché sì presto aneli?
Già vuoi mutar co' Cieli
La terra del dolor?
Sospiro tuo, tuo spasimo
È l'Infinito Amor.

Già l'amoroso incendio
Si avanza e ti consuma ...
La lampa in te si allùma,
Cresciuta è già al suo *zènit* ...
Già s'ode il grido: affrettati
Ecce Spónsus vénit!

Del culto di Santa Melania.

Riportiamo quanto sul proposito scrive la Contessa [*Elena*] *da Persico nella Vita di Santa Melania.*

Il culto di Lei, cominciato probabilmente nei monasteri edificati un giorno dalle sue virtù e nella Chiesa di Gerusalemme, si propagò presto a tutto Oriente. Eusebio Alessandrino nel secolo V parlava già di lei in un sermone; Teodoro Studìta, in principio del IX secolo, la celebrava in un'ode dedicata a sante Donne; la Chiesa greca, invocandola *Santa nostra madre Melania*, *romana*, fissava la sua festa il 31 dicembre, giorno di sua morte, e questa festa diventava presto così popolare in Oriente, che la troviamo comune a tutte le Chiese di rito greco. Greci puri, Melchìti, Russi, Serbi, Bulgari, Ruteni,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 339

Rumeni festeggiano tutti, col medesimo culto, la nobile matrona romana. Bellissime preghiere sono rivolte a lei nei libri liturgici greci. Eccone alquante che possono recitarsi dai devoti ad onor della Santa.

«*Tu, che ai danzanti cori di angeli ti associasti, quando l'amor divino ti accese, e, per il dispogliamento di affetto alle cose visibili e la purezza, spiegasti alto il volo; allora, con parole a Dio devote cattivasti il tuo consorte, aborrente l'instabile tumulto fluttuoso della vita. Ond'è che con ciò la vita perenne ed il gaudio ritrovasti, o Melania, che supplichevole volgi lo sguardo affinché siano salve le anime nostre*.

«*Tu, che ardentemente amasti la vita degli angeli, quando la voluttuosa mollezza calpestasti dandoti alla continenza, alla veglia, al dormir sulla nuda terra, all'umiltà, allora, vaso tersissimo divenisti, dei manifèsti carismi del divino Spirito abbellita, ripiena di sapienza! Laonde, col tuo zelo da Dio ispirato, noi sacerdoti attiriamo i popoli, e tu, Melania, conducili al Signore e Salvatore delle anime nostre*.

«*Tu, che fosti adornata delle bellezze delle virtù quando adempisti la salutare parola, e dispergendo largisti le miriadi del tuo oro ai poveri e ai bisognosi; allora ricevesti la celeste beatitudine, facendoti ricca di giustizia, d'immortalità e di redenzione, o degna in tutto di essere venerata! Ond'è che onoriamo la tua dormizione, e ti supplichiamo istantemente di pregare il Creatore acciocché faccia salve le anime nostre*».

La sua generosità verso i poveri di Cristo è in particolar modo celebrata così:

«*Le tue molte miriadi di oro distribuisti a coloro che erano veramente bisognosi; queste deponesti nei tesori che giammai si consumano, ma in eterno conservano copiosamente fornita la tua stabile mansione*.

«*La ricchezza della tua compassione, o degna di essere celebrata, fu come fiume che irriga ogni indigenza di bisogno, lava ogni sordidezza di povertà, e a te procaccia la inviolabile beatitudine che non viene meno nei Cieli*».

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 340

Altrove é cantata la sua aspirazione alle cose celesti.

«*Rifuggendo dall'abbassarti alle cose di quaggiù, ogni inclinazione piissimamente consacrasti, o gloriosa, per la elezione alle sole cose che restano e sono eterne*».

In altro luogo è dato alla sua penitenza il titolo di martirio.

«*Della bellezza dell'anima tua, il tuo Fattore innamorato, te, martire, si toglieva a sposa veramente bella ed immacolata*.
«*Amando la mortificazione della Passione di Colui che, impassibile, si fece passibile e fu ucciso per noi, martire veneranda, muori della morte di martire. Qual sacrificio spirituale, qual pura vittima consumata, a te, o Dio, si offrì Colei che amò la tua Croce*».

Messina 10 aprile 1919
Nihil obstat.
Imprimatur: P. Severino S. I., *Rev. Eccl.*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 341

84
Supplica a san Giuseppe per ottenere la virtù interiore

APR 4654 - A3, 12/33
stamp. orig.; 4 pp. (mm. 111x162); edito.*
Oria, 1919

Pieghevole a stampa tipografica con cornice fregiata. Contiene una fervente supplica a san Giuseppe, esemplare modello di vita interiore, affinché il Santo Patriarca voglia essere per tutti maestro e guida nel cammino spirituale verso la perfetta unione di amore con Gesù, sommo ed unico Bene.

Preghiera al Patriarca San Giuseppe per ottenere la virtù interiore.

O gloriosissimo Patriarca San Giuseppe, io vi saluto come l'Eletto fra tutti gli uomini, come ricolmo di tutti i lumi, doni, privilegi e grazie dell'Altissimo, fin dal seno materno. Il vostro cuore fu sempre un giardino fiorito delle più prelibate virtù, e lo spirito Santo vi partecipò con la più grande abbondanza la sua divina santità. Voi foste modello ed esemplare della vita interiore, dacché non solo eravate esteriormente oggetto di edificazione a tutti, ma interiormente piaceste talmente al Sommo Dio, che vi scelse a Sposo della Immacolata Vergine Maria, e [a] Padre Vergine del Verbo fatto Uomo, Gesù.
Gloriosissimo Patriarca, io, povero peccatore, volendo tutto convertirmi a Dio, a Voi ricorro per supplicarvi che mi siate Maestro e Guida della virtù interiore.
A che mi gioveranno tutti gli esercizi di pietà e tutte le pratiche religiose, tutte le fatiche, tutti i sacrifici, qualunque osservanza e la stessa frequenza dei Sacramenti, se la mia intenzione non è retta, se il mio interno non è sincero, se non cerco di piacere veramente a Dio?
Che mi gioverà ogni cosa ed ogni devozione, se internamente accarezzo le mie passioni, e non mi risolvo con ferma volontà a finirla coi miei peccati?

* Tip. Ant. del Piccolo Operaio, Oria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 342

O amorosissimo Santo! Attraetemi Voi interiormente al divino servizio! Illuminate il mio intelletto e attirate la mia volontà al puro amore di Gesù. Fate che non cerchi gli applausi, le ammirazioni, le simpatie, le soddisfazioni dell'amor proprio, ma Gesù solo, nudo e Crocifisso! Ottenetemi un vero spirito di orazione e di mortificazione, un vero distacco da tutto e da tutti, una vera e angelica illibatezza di costumi ed una profonda umiltà di cuore, affinché per questa strada règia e sublime della Croce e della virtù interiore, io arrivi alla bella unione di puro amore con Gesù, mio Sommo ed unico Bene.
Patriarca amorosissimo, questa grande grazia vi domando per amore di Gesù Bambino, per quegli abbracci e divini baci che vi diede, e per amore della Immacolata vostra Sposa Maria.
Esauditemi, esauditemi! Amen, amen.

Litanie di San Giuseppe.

Kyrie, eléison.
Christe, eléison.
Kyrie, eléison.
Christe, audi nos.
Christe exaudi nos.

Pater de cælis, Deus,	miserére nobis.
Fili, Redemptor mundi, Deus,	»
Spiritus sancte, Deus,	»
Sancta Trinitas, unus Deus,	»
Sancta Maria,	ora pro nobis.
Sancte Ioseph,	»
Proles David ínclyta,	»
Lumen Patriarchárum,	»
Dei Genitrícis sponse,	»
Custos pudíce Vírginia,	»
Filii Dei nutrície,	»
Christi defénsor sédule,	»
Almæ Famíliæ præses,	»
Ioseph iustíssime,	»

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 343

Ioseph castíssime, ora pro nobis.
Ioseph prudentíssime, »
Ioseph fortíssime, »
Ioseph obœdientíssime, »
Ioseph fedelíssime, »
Spéculum patiéntiæ, »
Amátor paupertátis, »
Exémplar opíficum, »
Domésticæ vitæ décus, »
Custos vírginum, »
Familiárum cólumen, »
Solácium miserórum, »
Spes ægrotántium, »
Patróne, moriéntium, »
Térror dæmonum, »
Protéctor sanctæ Ecclésiæ, »

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, parce nobis, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, exáudi nos, Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.

℣. Constituit eum dóminum domus suæ.
℟. Et príncipem omnis possessiónis suæ.

Oremus.

Deus, qui ineffábili provvidéntia beatum Ioseph sanctissimæ Genitrícis tuæ sponsum elígere dignátus es; presta, quæsumus, ut, quem protectorem veneramur in terris, intercessórem habére meréamur in cælis.
Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.
Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 344

A San Giuseppe.

1.

Il casto Giuseppe
Incinta mirava
La Sposa che amava,
E il viso turbò.
Ma l'Angelo in calma
Gli pose il pensiero,
L'eccelso mistero,
A Lui rivelò.

2.

Oh quanto si duole
Che il Dio pargoletto
Nell'antro ha ricetto,
E posa sul fien!
Ma il canto soave
Di angeliche Schiere
Qual gioia e piacere
Gli desta nel sen!

3.

Si affligge a vedere
Il Figlio innocente
Dal sasso tagliente
Ferito quaggiù.
Ma quanto gioisce
Che il Verbo Incarnato
Nel mondo è chiamato
Col nome Gesù!

4.

Il buon Simeone
Gli vuolle predire
Del Figlio il martìre

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 345

Ed ei lacrimò.
Ma seppe che l'uomo
Da Cristo è redento;
Di dolce contento
Il cuor gli esultò.

5.

Da Erode fuggiva
Tremante ed afflitto,
Nei lidi d'Egitto
Il figlio salvò.
Ma quanto godeva
Che al figlio d'accanto
Ogn'idolo infranto
Al suolo crollò.

6.

Del fiero Archelào
Temeva il furore;
Ahi nuovo dolore
L'afflisse e gravò!
Ma l'alto volere
Compiendo di Dio,
Al suolo natìo
Ei lieto tornò.

7.

Perdeva il bel Figlio,
Il dolce suo Bene;
Con lacrime e pene
Tre dì lo cercò.
Ma in mezzo ai Dottori
Mirando il Figliuolo,
Oh quanto consuòlo
Allor ne provò!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 346

85
Per ottenere la «provvidenza antoniana»

APR 6507 - A3, 13/14
ms. orig. allog.; 2 ff. quadrettati (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Trani, 23.05.1920

Poiché si era verificata una sensibile diminuzione delle offerte che giungevano dai benefattori nelle case di Oria e di Trani, Padre Annibale, con il suo spirito di fede e di fiducia nella Provvidenza, scrisse e faceva recitare alle sue Comunità questa preghiera. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

I. M. I. A.

Trani, li 23 maggio 1920 - Pentecoste

Supplica a Sant'Antonio di Padova per la divina scemata Provvidenza Antoniana, in Trani ed Oria.

O amabilissimo nostro specialissimo Protettore ed insigne Benefattore e Provveditore Sant'Antonio di Padova, se con incessanti lodi e benedizioni intendiamo stare sempre prostrate alla vostra cara presenza per ringraziarvi della vostra costante e copiosa Divina Provvidenza mediante la grand'Opera del vostro Pane per i poveri e per gli orfani, nel contempo, alla vostra potenza e alla vostra bontà ricorriamo, nell'improvviso scemare della stessa, essendo che gravi sospetti abbiamo che gli addetti ufficiali postali, per la consegna a domicilio del tanto a voi caro nostro Periodico *Dio e il Prossimo* e delle annesse stampe, ne trascurino la regolare distribuzione, e forse sedotti dagl'infernali nemici o ne distruggono le copie e le stampe, o le vendono a loro cattivo lucro o comunque ne malvertano [*sic*] l'obolo con nostro immenso danno, di questa Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù, e di molte anime! Ah, se ciò avviene, che rimedio possiamo avere noi se non il vostro potente intervento a nostro gran favore in simile iattura? Deh, glorioso Santo, prendete a vostro conto una così gran prosecuzione e rimediate Voi potentemente ed efficacemente. Rintuzzate Voi e deprimete la malizia diabolica ed umana che congiurerebbero a tanto nostro discapito! A Voi Gesù Signor Nostro, l'Immacolata Divina Superiora

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 347

Maria, e il Santo Patriarca Giuseppe hanno affidato tutte queste Comunità, e tutti questi orfanelli e orfanelle. Voi miracolosamente da tanti anni ci provvedete operando prodigi e dispensando grazie e favori per quanti promettono o elargiscono il pane per questi Orfanotrofi che sono vostri. Deh, prevarrà la diabolica malizia e l'umana perversità per intralciare l'Opera del Signore, per interrompere il corso della Divina Provvidenza, e produrre tanto danno sia ai vostri devoti che a noi? Ah, no! Gran Santo, accorrete Voi in nostro aiuto, affrettatevi, e armato dalla divina potenza, costringete tutti i demòni dell'Inferno a rispettare l'Opera vostra Antoniana di questi Istituti, e costringete *fortiter et suaviter* (con potenza e soavità) i postini a fare esattamente il loro dovere con distribuire regolarmente i nostri periodici e le annesse stampe! Mettete nel loro animo un santo timore di offendervi e di disgustarvi; richiamate la loro attenzione sulle esortazioni che ci studieremo di far loro pervenire, eccitate i loro cuori a rendervi esatto servizio, toccateli con la compassione verso i vostri orfanelli e le vostre orfanelle, e con un salutare rimorso di non più defraudarli se finora li abbiano defraudati. O amabilissimo Santo, Voi solo potete aiutarci in caso così critico e grave; l'Opera che è del Cuore di Gesù, di Maria Santissima e di San Giuseppe è pure opera vostra; Voi dunque difendetela, Voi salvatela!

Che se tanto male che ai nostri danni ci recano gl'infernali nemici e l'umana nequizia fosse un effetto di divina permissione per i nostri peccati e per le nostre quotidiane infedeltà all'Eterno Nostro Sommo Bene Gesù, deh, interponetevi Voi, o gran Santo, e anzitutto otteneteci la divina efficace grazia per convertirci tutti di vero cuore a Gesù e Maria, per piacere in tutto e per tutto pienamente ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, per cercare sopra ogni cosa di adempiere l'amabilissima Divina Volontà con la nostra perfetta santificazione e salvezza nostra e di molte anime. Così pieni di fiducia nella vostra potente protezione e intercessione, noi deponiamo nelle vostre benefiche mani quest'umile Supplica di tutte le nostre Case (specialmente in questo giorno a Voi sacro) e attendiamo dalla vostra efficacissima intercessione e protezione tutte queste importanti grazie. Amen.

Pater. Ave. Gloria. Requiem.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 348

86
Preghiere di ringraziamento per la ottenuta «aggregazione» spirituale

APR 6655 - A3, 13/17
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 30.06.1920

Ringraziamento per la ottenuta affiliazione spirituale con le Salesiane della Visitazione di Roma. Le preghiere sono rivolte al Cuore di Gesù, alla Santissima Vergine Immacolata, a san Francesco di Sales, a santa Giovanna Frémiot de Chantal e a santa Maria Margherita Alacoque. La pratica delle «affiliazioni spirituali» con altri Istituti religiosi fa parte delle «industrie spirituali» di Padre Annibale. È riportata alle pp. 61-62 del vol. 5 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

I. M. I. A.

Messina 30 giugno 1920

Ringraziamento per l'ottenuta unione spirituale con le Salesiane di Roma e partecipazione dei beni spirituali.

Vi sia lode eterna, o Cuore adorabilissimo di Gesù! Gli Angeli, i Santi, e tutte le creature, e tutti gli elementi vi lodino, ringrazino e vi benedicano per le vostre Divine Misericordie che non hanno numero!
Che vi possiamo noi rendere, o amorosissimo Cuore di Gesù, per la grande immensa grazia che ci avete largita ammettendoci ad un'intima spirituale unione col vostro diletto Ordine della Visitazione, mediante l'adesione alla nostra umile domanda per parte del venerabile Monastero della Visitazione di Roma? Il giorno appunto sacro al vostro divino Cuore, o Gesù, voi disponeste l'accettazione della nostra umile Supplica; e questa accettazione e partecipazione di spirituali beni, e questa spirituale unione con l'Ordine del vostro divino Cuore prediletto Voi estendete financo alla nostra Comunità dei Rogazionisti del vostro Cuore!
Grazie infinite intendiamo rendervi, o amorosissimo Cuore di Gesù! Lodiamo, benediciamo, ed esaltiamo la Infinita vostra Bontà e Ca-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 349

rità! Ah! Ora sì che ci sentiamo di essere a Voi più care, purché a tanta insigne grazia corrispondiamo! Ora sì che ci sentiamo più obbligate ad amarvi ed ubbidirvi ed imitarvi con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente, con tutte le nostre forze! Ve lo promettiamo, o Cuore dolcissimo di Gesù, aiutate dalla vostra divina grazia che non manca mai a nessuno.

Imploriamo pertanto l'aiuto della vostra Santissima Madre.

O Immacolata Madre nostra Maria, Voi pure non vogliamo cessare di ringraziare per tanta grazia di spirituale unione con l'Ordine della Visitazione, che è prediletto dal vostro Immacolato Cuore, come lo è dal Cuore Santissimo di Gesù, poiché dalla vostra materna e benigna intercessione reputiamo avere ottenuta così insigne misericordia! Vi ringraziamo dall'intimo del cuore, o Santissima Madre, noi meschine Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù insieme a tutte le altre nostre Case presenti e future, e vi preghiamo, presentate Voi per noi continui ringraziamenti al Cuore adorabilissimo di Gesù Sommo Bene nostro! Fate, deh, Madre Santa, che corrispondiamo a tanto singolare favore con maggiore fedeltà, amore e virtù, affinché, non per la sola spirituale unione con le sante figlie Salesiane e partecipazione dei loro beni, ma per la nostra verace e fedele corrispondenza siamo carissime al Cuore amantissimo di Gesù, zeliamo con gran Zelo i suoi divini interessi e gli diamo tutti i minimi e massimi gusti presenti, passati e futuri in eterno. Amen.

A San Francesco di Sales, a Santa Giovanna di Chantal e a Santa Margherita Maria [Alacoque].

O glorioso e amabile San Francesco di Sales, saremmo assai ingrate a Voi pure e alla diletta Santa Giovanna di Chantal, e alla carissima vostra Santa Margherita Maria se non presentassimo le più vive azioni di grazie per l'ottenuta unione spirituale con le Salesiane vostre di Roma, e partecipazione dei loro spirituali beni!

Sì, ve ne ringraziamo immensamente; ringraziamo con Voi la gloriosa Santa Giovanna di Chantal, la gloriosa Santa Margherita Maria, tutti i Santi e le Sante Salesiane che sono nella gloria, e Voi preghiamo, Santa Giovanna di Chantal e Santa Margherita Maria, e tut-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 350

ti i Santi e le Sante Salesiane per tanta grande grazia, anche estesa ai nostri Rogazionisti del Cuore di Gesù, sebbene non l'avessero chiesta!
Deh, voi tutti non cessate di ringraziare per noi il Cuore amorosissimo misericordiosissimo di Gesù nostro Sommo eterno Bene e infinito Tesoro, e otteneteci grazia continua per corrispondere degnamente a tanta stupenda misericordia.
Amen, amen, così sia.
Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a San Giuseppe.
Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a San Michele Arcangelo.
Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a Sant'Antonio di Padova.
Quali nostri speciali Patroni.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 351

87
Pellegrinaggio in onore di santa Eustochia Smeralda Calafato

APR 6630 - A3, 13/21
stamp. orig.; 8 pp. (mm. 105x150); edito.*
Messina, 22.08.1920

Fascicoletto a stampa tipografica, contenente strofe per canto e una preghiera, che fu preparato in occasione del pellegrinaggio alla casa natale della «Beata Eustochia». Il solenne pellegrinaggio fu organizzato da Padre Annibale, ed ebbe luogo nel pomeriggio della domenica 22 agosto 1920, con grande concorso di popolo.

Strofe per canto ad onore della Beata Eustochia in occasione del Pellegrinaggio alla sua Culla nel villaggio Annunziata in Messina, a dì 22 agosto 1920, con preghiera relativa.

Ritornello ad ogni strofa.

Evviva Eustochia, nostra Beata,
Viva la Culla dov'essa è nata;
Da qui rinascere Santa *dovrà;*
Il nostro augurio Dio compirà!

Or sù, corriamo all'umile
Capanna, o pellegrini,
Gloria per noi non ultima
Tra i fasti cittadini,
Dove, qual perla fulgida
Fuor dalla sua conchiglia,
Parve l'eletta figlia
Un angelo del Ciel.

Evviva, Eustochia ...

Precinta del battesimo
L'immacolata veste,

* Tipografia Antoniana del Sacro Cuore, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 352

Diede il precoce indizio
D'un avvenir celeste,
Quando di latte esausta
La maternal mammella,
Suggea la bambinella
Linfa di puro miel.

Evviva, Eustochia ...

Tra le pareti e il fascino
Delle dorate sale,
Traete pure, o nobili,
La pargola immortale,
Splenda tra voi purissimo
Smeraldo prezioso,
Che, inutilmente ascoso,
Sul moggio apparirà.

Evviva, Eustochia ...

Ma qui tra i campi liberi,
Dove Natura arride,
Resti l'umìl tugurio
Che nascere la vide;
L'han custodito gli angeli
Tra le vicende umane,
Pegno che a noi permane
D'una fedele Età.

Evviva, Eustochia ...

Oh capannella! Il vortice
D'un lustro secolare
Travolse ville e popoli
Come tempesta in mare,
Ma tu qui resti incòlume,
Memoria imperitura
Della gentil creatura
Che il cielo a noi donò.

Evviva, Eustochia ...

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 353

Qui a te d'attorno crescono
Rose, viole e gigli,
Qui gli augelletti intrecciano
I mùsici pispigli,
Qui tutto è puro e vergine,
Come quel dì beato
Che il parto fortunato
Quest'antro illuminò.

Evviva, Eustochia ...

Là sui fumanti ruderi
Delta città diletta,
Ti ergi incorrotta Eustochia,
Sull'Ara benedetta;
Ma qui ci sembra intendere
II tuo vagir; ci sembra
Le piccolette membra
Mirare in fasce ancor.

Evviva, Eustochia ...

Culla ed Altar qui sembrano
Unirsi in sacri amplessi,
Mentre votiva lampada
Saetta i suoi riflessi,
Mentre il fervor dei secoli
Qui dalla culla all'Ara
Non cede; ma prepara
Nuovi trionfi Amor!

Evviva, Eustochia ...

Preghiera alla Beata Eustochia Vergine messinese, in occasione del Pellegrinaggio alla sua Culla il dì 22 agosto 1920 (domenica).

O nostra amabilissima Beata Eustochia, noi che ci gloriamo di essere vostri concittadini, qui veniamo in devoto pellegrinaggio, in questa piccola capanna dove Voi nasceste, per ringraziare la Divina Bontà che così mirabilmente vi prevenne con le sue Misericordie da

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 354

disporre, che il vostro natale si rassomigliasse al Natale del Signor Nostro Gesù Cristo: indizio sicuro di quella eccelsa santità alla quale il Signore vi destinava mediante l'imitazione delle sue divine virtù, e l'amorosa trasformazione nei misteri della sua dolorosa Passione.
Qui noi consideriamo a quali alti destini vi scelse l'Altissimo, giacché, nata con sì felici auspici, doveva condurvi il Divino Amante di virtù in virtù, chiamandovi mirabilmente alla vita religiosa claustrale, rendendovi con modi ancor più mirabili Fondatrice di un santo Monastero, rendendovi sua perfetta immagine con la partecipazione dei misteri della sua crocifissione, infiammandovi di particolare amore per il gran mistero della Santissima Eucaristia, infondendovi la più tenera e pura devozione alla Santissima Vergine Maria, e finalmente, come segno della grande gloria che vi diede in cielo, volle che il vostro verginale corpo restasse incorrotto e profumato dopo quattro secoli ancora, e talmente atteggiato, ed espressivo da leggersi ancora nelle vostre verginali sembianze, la compunzione e il raccoglimento della più alta santità.
A tutte queste considerazioni ci chiama questa capannuccia che non può non ricordarci la Grotta di Betlemme; e in questo giorno di particolare ossequio per Voi, noi ci sentiamo immensamente crescere la devozione e la fiducia in Voi, nostra gloriosa concittadina, e umilmente Vi preghiamo che intercediate potentemente per tutti noi e per tutta la vostra città, affinché si dilati in noi il regno di Dio sulle rovine del regno del peccato.
Oh amatissima Beata Eustochia! E perché siete Voi ancora incorrotta, ritta in piedi, se non per fare da vigile scolta e sentinella della vostra città? Quest'ufficio Voi l'avete sempre adempìto, ma oggi è il tempo che dovete spiegare tutta la vostra potente intercessione presso il Cuore adorabile di Gesù, e verso la Santissima Vergine Maria, per la salvezza di questa città e di tutti noi!
Ottenete dal Cuore Santissimo di Gesù Ministri del Santuario numerosi e santi, tutti pieni dello Spirito Santo, tutti accesi del divino Zelo degl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù, nuovi Apostoli di fede e di carità. Deh, otteneteci la vera conversione a Dio di tutto cuore, otteneteci la ripristinazione completa di tutti gli Ordini Reli-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 355

giosi che fiorirono in Messina, specialmente del vostro antico Monastero, con la più bella santificazione, e con nuove, sante e numerose vocazioni di vergini prudenti, vere spirituali figlie vostre, del Santo Padre San Francesco, è della gloriosa Santa Chiara.
Amatissima Beata, tutelate il sacro Pastore di questa Chiesa, e ottenetegli dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria consolazioni, fortezza, lumi, grazie nuove, salute, lunga e santa vita, e perfetto adempimento dei suoi santi desideri. A voi raccomandiamo i teneri germogli del Santuario, i chierici del Seminario, perché crescano buoni, pii, illibati, fervorosi, studiosi, e diventino tutti sacerdoti secondo il Cuore di Dio.
Tutte le pie Opere di Religione, di beneficenza e di ecclesiastica e civile utilità che sorgono in Messina, presentatele Voi al vostro Divino Sposo, e ottenete il vero incremento nel bene, e il vero profitto nelle anime.
O amabilissima nostra Beata, quest'umile Supplica nelle vostre verginali mani mettiamo, perché la consegniate al misericordiosissimo Cuore di Gesù, e la facciate benedire ed esaudire.
Amen. Deo gratias.

Nihil obstat: P. S. Severino S. I.
Imprimatur: Littérius, *Arch.pus et Arch.ta*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 356

88
Novena a santa Liduìna [Lidwina]

APR 6763 - A3, 13/32
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 116x162); edito.*
Oria, 01.10.1921

Santa Liduìna [Lidwina], nei testi liturgici a lei dedicati, è ricordata come «un prodigio di sofferenza umana e di eroica pazienza». All'età di 15 anni rimase invalida in seguito ad una caduta con i pattini e non potè più alzarsi dal letto. La malattia peggiorò sempre più sino alla morte, con l'aggiunta di tante altre malattie, tra cui l'insonnia e la impossibilità di prendere qualsiasi cibo, nutrendosi soltanto della Comunione Eucaristica. Per tutto quel tempo (38 anni) Dio le concesse esperienze mistiche, e la grazia di sopportare serenamente le sue sofferenze in unione alla Passione di Nostro Signore. La data è quella dell'*Imprimatur* della Curia vescovile di Oria.

Novenario in onore di Santa Liduìna Vergine, nata in Schiédam (Olanda), la Domenica delle Palme del 1380. Defunta il dì 14 aprile 1433. La sua festa ricorre il 14 aprile.

Preghiere.

1.

O impareggiabile Santa Liduìna, che prevenuta nella più tenera età dai dolci sorrisi di una statua della Santissima Vergine Maria, crescevate semplice e innocente come un grazioso fiorellino spirante soavi odori di raccoglimento e di pietà; otteneteci dal Sommo Iddio il riacquisto della nostra perduta innocenza mediante la penitenza, per piacere assai a Colui che disse: Se non diventate come i bambini non entrerete nel Regno dei Cieli. Amen. Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Fanciullina eri un bel flore
D'innocenza e di candore,
Eri rosa porporina,
Giovinetta Liduìna.
In Maria gli sguardi affissi
Ne raccogli i bei sorrisi.

* Tip. Antoniana del Piccolo Operaio, Oria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 357

Deh! Per te la penitenza
Ci ritorni all'innocenza.

2.

O pazientissima Santa Liduìna, che essendo alla età di quindici anni bella e florida da attirare su di voi gli sguardi di giovani di agiate famiglie che vi ambivano in sposa, sebbene nata poverella, non solo rifiutaste le terrene nozze, ma per troncare ogni pretesa domandaste a Gesù Sommo Bene che avesse deformata la vostra nativa bellezza, e ne foste, oh quanto esaudita! Otteneteci dall'Adorabile Signore Gesù il disprezzo di ogni terrena ingannatrice prosperità, con un ardente desiderio di essere tutti di Gesù. Amen. Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Benché nata umile figlia
Ognun volge a te le ciglia,
Altri ambisce la tua mano,
Altri a te sospira invano;
Preghi Iddio che in te disforme
Le bellissime tue forme.
O gran Santa, deh, ci ottieni
Non cercar che i veri beni.

3.

O amabilissima Santa Liduìna, noi restiamo attòniti dinanzi a tante specie di malattie di cui lo Sposo Divino vi volle ricolmare, per lo spazio di trentott'anni, per rendervi perfetto modello d'invitta pazienza, spettacolo, al mondo, agli Angeli, agli uomini. Piena di piaghe cancrenose e verminanti, cieca di un occhio, paralitica di un braccio, impiagata sulla fronte, colpita di tisi, d'idropisìa, di pestilenza, senza cibo alcuno, senza sonno i giorni e le notti, tutto tolleraste come vittima per i bisogni della santa Chiesa e per la conversione dei peccatori, prendendovi su di voi anche gli altrui patimenti. O gran Santa, impetrateci grazia di portare con amore, con pazienza e con costanza le nostre croci. Amen. Deo gratias.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 358

Pater, Ave, Gloria.

O spavento! Non vi è male,
Non dolor che non ti assale!
Trentott'anni in letto, ahi quanti
Morbi e piaghe verminanti!
Notti e giorni sempre afflitta,
Ma pur sempre forte, invitta!
Deh! Ci aiuta a tollerare
Pene, affanni e croci amare.

4.

O pazientissima Santa Liduìna, che non solo foste martire nel corpo, ma anche nell'anima provata dallo Sposo Divino con aridità, travagliata dallo spirito infernale con forti tentazioni di disperarvi in mezzo a tanti tormenti; eppure sempre ferma nel divino volere, benedicevate il Signore; otteneteci dal Cuore adorabile di Gesù fortezza a superare le diaboliche suggestioni, e perfetta rassegnazione in tutto all'adorabile Divina Volontà. Amen. Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Dio ti prova e si nasconde.
L'alma in pianto si profonde.
Ti assalisce il maledetto
Per iscuotere il tuo petto.
Ma tu ferma nei voleri
Del tuo Dio, non ti disperi.
Deh! Tu fa' che nostra vita
Al Signor sia sempre unita.

5.

O umilissima Santa Liduìna, che con animo pacifico e tranquillo, e con cuore mansueto, sopportaste in mezzo a tanti dolori le ingiurie di gente rozza, specialmente le arrabbiate gratuite invettive di donna villana ed iraconda che giunse a sputarvi sul viso un fètido escreato, e voi, non solo la perdonaste, ma le mandaste un dono; e con pari animo tranquillo sopportaste gli oltraggi ancora più gravi di

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 359

militi forsennati che dopo di avervi derisa ed insultata vi trafissero il ventre con le dita, deh impetrateci la gran virtù della mansuetudine, del perdono e dell'amore dei nostri nemici, compensando sempre col bene il loro male. Amen. Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Con parole aspre aggredita,
Da tre militi ferita,
Sopportasti il tutto lieta,
Sputi e ingiurie, mansueta.
Chi ti offese regalasti,
Pei nemici Iddio pregasti.
Deh! Tu fa' che in modo uguale
Rendiam noi bene per male.

6.

O dilettissima di Gesù Santa Liduìna, ci consoliamo coi voi dei carismi del vostro divino Amante il quale dapprima vi sposò al suo Divino Amore, ed indi apparsovi Bambino in braccio alla sua Santissima Madre con un corteo di Angeli che portavano gli strumenti della Passione, vi si avvicinò divenuto adulto, e vibrandovi cinque dardi dalle mani e dai piedi, e dal costato v'impresse le Sacre Stimmate, dandovi così nuova materia di nuovi patimenti. Oh gran Santa! Pregate che siamo fedeli a Gesù in ogni patire, e che lo siano perfettamente quelle vittime che Gesù sceglie per farle patire secondo i suoi santissimi fini, affinché non falliscano ai suoi sapientissimi disegni come alle volte miseramente avviene. Amen. Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Alle nozze dell'Amore
Pria ti sposa il Redentore,
Poi ti vulnera il Diletto
Testa, mani, piedi e petto.
Deh! Tu voglia Iddio pregare
Che le vittime a Lui care
O le asconda o le riveli,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 360

Siano sempre a Lui fedeli.

7.

O graziosissima Santa Liduìna, che ai vostri tanti patimenti uno non meno grave se ne aggiunse delle vessazioni del vostro stesso Confessore, Curato del vostro paesello, che vi teneva priva della Santissima Comunione, mentre ardevate di desiderio di riceverla e spargevate lacrime di amore! Noi lodiamo Gesù Sommo Bene che a vista di tanti testimoni fece scendere dal cielo una sacra Particola consacrata con la quale dovette comunicarvi il vostro stesso Confessore; e da quel giorno, per ordine del Vescovo di quella Diocesi che venne a visitarvi, non vi mancò più la Santa Comunione quotidiana. O cara Santa, otteneteci un ardente desiderio, anzi un'ardentissima sete di amore della Comunione quotidiana, e le più belle disposizioni per riceverla santamente. Amen. Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Oh qual pena! Oh qual dolore!
Esser priva dell'Amore,
Dell'Amor Sacramentato
Che ti fu sempre negato
Fino al dì che in Ostia ascoso
Scese a pascerti lo Sposo!
Ora ottieni a noi la mistica
Sete ardente Eucaristica.

8.

O caritatevolissima Santa Liduìna, che quasi immemore dei vostri continui tormenti tutta animata di carità del prossimo attendevate a procurare e distribuire elemosine e cibi ai bisognosi, a dare celesti consigli e consolazioni a tanti afflitti che si avvicendavano attorno al vostro giaciglio, deh, otteneteci dal Cuore amorosissimo di Gesù la carità per il nostro simile sofferente, ottenete ai ricchi quella pietà che possa commuoverli a favore dei poverelli di Gesù Cristo, specialmente per i bambini raminghi, dispersi e abbandonati. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 361

Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Quasi immemore del tanto
Tuo patir, atroce oh quanto!
Tu di tutti eri il consuòlo
D'ogni pena e d'ogni duolo,
Pei mendìchi anche ottenesti
Pane, aiuto, tetti e vesti.
Deh! Dei ricchi muovi il core
Per chi misero si muore!

9

O fortunatissima Santa Liduìna, che piena a ribocco degli inestimabili doni del patire di trentott'anni senza che mai cessassero, giungeste finalmente al termine del vostro terreno esilio! Avvisata dal vostro celeste Sposo, desideraste di morire senza umana assistenza, per cui, senza nulla far conoscere dell'imminente vostro passaggio, pregaste gli astanti di lasciarvi sola, e così vera vergine vigilante e prudente, con lampada accesa aspettaste lo Sposo Divino. Ed Egli venne accompagnato dalla Madre sua Santissima e dagli Angeli, ed Egli stesso vi amministrò la Santa Estrema Unzione, dopo la quale dolcemente spiraste nelle amorose braccia di Gesù!
O singolarissima Santa, per il merito di una morte così bella che coronò tutta la vostra portentosa vita, deh, impetrateci che facciamo vita santa nella volontà adorabile del Sommo Iddio, ed ugualmente santa sia la nostra morte. Amen. Deo gratias.
Pater, Ave, Gloria.

Te felice, te beata,
Liduìna fortunata!
Venne il fine degli affanni,
Del patir di trentott'anni.
Dolce morte! Gesù accanto
Ti segnò conl'Olio santo,
E straricca di vittoria
Ti condusse alla sua Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 362

Supplica.

Eccoci ora ai vostri piedi, o gloriosa Santa Liduìna, per ringraziare da parte vostra l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che vi rese una sua perfetta immagine nel patire e nella pazienza, talmente che se egli fu detto dal Profeta: Uomo dei dolori immerso nella infermità [cfr. Is 53, 3], di Voi si può dire: Creatura dei dolori ripiena di ogni corporale infermità.

Con voi ci consoliamo dei grandi compensi che vi diede il divino Amante, coi suoi più eletti carismi, ricolmandovi alle volte di una celeste ebbrezza, dandovi i doni dell'estasi, lo spirito profetico, e talvolta il dono dei miracoli.

Ringraziamo il vostro celeste Sposo perché, appena spirata, fugò in un baleno dal vostro contraffatto corpo verginale tutte le piaghe, tutti i contorcimenti delle membra, tutto il pallore dell'estenuato volto, e sulla bara vi fece apparire bella, florida e pura come alla età di quindici anni, dando così un segno di quanto gli foste cara, e quanta gloriosa fosse già la santa anima vostra in cielo.

Ringraziamo da parte vostra la dolcissima Immacolata Madre che vi predilesse come carissima figlia, che vi assistette in tutti i vostri patimenti, che un giorno condotta Voi in estasi dal vostro Angelo Custode al suo cospetto, sorridendo vi disse: E come, figlia mia, siete venuta senza nessun velo sulla testa? E dolcemente ve ne porse uno; e mostrandovi Voi, per umiltà, ritrosa a prenderlo, Essa stessa ve lo mise sul capo, e ritornata in Voi, lo vedeste, lo baciaste, lo teneste per sette ore, finché lo mandaste a coprire la bella statua della Santissima Vergine nella chiesa matrice, donde poi l'Angelo lo involò.

Ringraziamo da parte vostra il vostro Angelo Custode, che spesso vi appariva e vi confortava.

E intanto, o amabile, o potente Santa, ascoltate le nostre umili preghiere.

Noi vi supplichiamo che dal Cuore Santissimo di Gesù e dal Cuore Immacolato di Maria vogliate ottenere grazie efficaci per la conversione dei peccatori, per tutti i bisogni della santa Chiesa, anzitutto perché il misericordiosissimo Signore mandi alla santa Chiesa numerosi operai secondo il suo Cuore nella mistica messe delle anime.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 363

Vi preghiamo, o amabilissima Santa, per tutte le anime amanti di Gesù, e sofferenti come vittime, siano nei letti o no, per i fini della Divina Volontà. Ottenete che nessuna di queste anime vittime si ritragga dall'adorabilissimo divino Volere, nessuna deteriori nello spirito, ma tutte siano la piena compiacenza del Cuore Santissimo di Gesù come lo foste Voi. Amen. Deo gratias.

Messina 23 febbraio 1921

Inno.

Sciogliam festosi un cantico
A Santa Liduìna,
Che nei più atroci strazii
Ebbe virtù divina,
Virtù che a tutti i secoli
Spettacolo sarà.

Forte, costante, immobile
Nell'onta e nel dolore,
Offerta in olocausto
Al sempiterno Amore,
Fu immacolata vittima
D'una nefanda età.

Miratela, nei teneri
Anni, modesta e bella,
Parèa quaggiù risplendere
Come un'eterea stella,
Segno di cento palpiti,
Di tremebondo amor.

Della nevosa Schiédam
Nel Tempio, genuflessa,
Alla patrona Vergine
Fissa lo sguardo, ed Essa

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 364

Coi suoi sorrisi amabili
Tutto le inebria il cor.

Frante le membra, pallida
Sul rigido giaciglio,
Ai dubbiosi, ai miseri,
Volse pietosa il ciglio,
E di se stessa immemore,
Sollievo a tutti offrì.

Ma di Gesù qual visita,
Qual grazia inaudita!
Dal Ciel le scende un'Ostia
Pane di eterna vita
Che l'amorosa smània
Sazia dei lunghi dì.

O te beata! Gli Angeli
Precedono lo Sposo.
Seco è Maria; si accelera
Il palpito amoroso,
Ecco Gesù ti vulnera
Costato e mani e piè.

Tu trepidi, ti annichili
Del nulla tuo nell'imo,
Ti assimili alla polvere,
Per te non sei che limo,
Tutta di Dio la gloria,
Tutto il ludibrio a te.

E il Dio che esalta gli umili,
Che la superbia annienta,
Ti astrae dai sensi; un Angelo
Ti toglie e ti presenta

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 365

Alla Gran Madre: è un'estasi
Di gloria e di beltà.

Maria ti guarda: incòntrasi
Al suo, tuo sguardo anèlo
La ti sorride: O figlia,
Dunque non hai tu un velo?
No, Madre. Ed ella: prendilo;
Un te ne porge e va.

Ma il lungo sacrificio
È consumato; estinta
È dal patir la vittima.
Schiudonsi i Cieli, e cinta
Di mille serti e glorie
In Dio rapita è gia.

O Liduìna! Ai secoli
Stupor di lunghe pene,
Prega per noi l'Altissimo,
Prega l'Eterno Bene
Per tutto l'uman genere
Che ruïnando va!

Imprimatur: Uriæ Kal. Oct. a. MCMXXI
† Antonius, *Episc*.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 366

89
A san Francesco di Sales per ottenere la «aggregazione» spirituale

APR 2234 - A3, 14/2
ms. orig. aut.; 4 ff. quadrettati (mm. 160x214) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 28.12.1922

Supplica fervente a san Francesco di Sales per ottenere l'affiliazione spirituale con tutte le Comunità delle Suore della Visitazione. La pratica delle «affiliazioni spirituali» con altri Istituti religiosi, fa parte delle «industrie spirituali» di Padre Annibale. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

I. M. I. A.

Supplica al glorioso San Francesco di Sales, nel 3° Centenario della sua preziosissima morte, per ottenere la totale affiliazione delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù presenti e future con tutte le Case della Visitazione.

O amabilissimo San Francesco di Sales, in questo fausto giorno che ricorda il 3° Centenario della felicissima vostra morte che a Voi aprì l'ingresso della Patria celeste, noi ci consoliamo immensamente con voi perché dopo le numerose vostre opere di santità e di zelo, andaste a raccogliere il premio di tante fatiche là nel Regno della beatitudine eterna.
Ci consoliamo con voi dell'amorosa accoglienza che vi fece il Diletto del vostro cuore Gesù Sommo Bene del cui amore foste sempre acceso, e alla cui gloria rivolgeste tutte le apostoliche vostre fatiche, tutte le vostre pene e tutte le suppliche dell'anima vostra ferventissima; quell'amantissimo Gesù del quale foste così perfetto imitatore.
Ci consoliamo con voi dell'amorosa accoglienza che vi fece la purissima Immacolata Maria che voi teneramente amaste fin dalla vostra giovinezza e alla quale tutto vi affidaste come un bambino nelle braccia della madre sua, e ci compiacciamo pure dell'accoglienza del Patriarca San Giuseppe al quale foste devotissimo e le cui glorie illustraste.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 367

Ci rallegriamo con voi della bella accoglienza che vi fecero gli Angeli di cui emulaste la purissima illibatezza e perfezione, e così i Santi tutti del cielo scorgendo in voi tutte quelle eroiche virtù che essi esercitarono in terra.

Ci consoliamo con voi, o amabilissimo San Francesco di Sales, perché collocato in eminentissimo posto di gloria in cielo, diveniste gran Protettore nella santa Chiesa per tutti i vostri devoti, specialmente della vostra santa Fondazione delle Figlie di Santa Maria. Oh glorioso santo, e chi può dire a quale splendore faceste crescere dal cielo con la vostra potente intercessione questa preziosa vostra Istituzione, fino a diventare la più prediletta del Cuore Santissimo di Gesù che in essa apparve con tutta la effusione della sua divina carità, donde a tutto il mondo si manifestò mediante la sua e vostra Santa Margherita Maria?

Ed ora, o amabilissimo nostro Santo, lasciate che in questo gran giorno, noi tutte minime Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, ai vostri piedi prostrati vi ringraziamo in primo luogo perché ci avete ottenuta dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria quella preziosissima affiliazione a quelle Case della Visitazione alle quali già siamo affiliate, siccome umilissime consorelle ed ancelle. Ma animate di nuova fiducia in questa solenne centenaria festività della vostra glorificazione, noi passiamo a supplicarvi che questa preziosissima affiliazione vogliate farcela estendere a tutte quante le Case, nessuna esclusa, della Visitazione. Tanto desideriamo dall'intimo del cuore affinché essendo così unite e immedesimate in questo santo Ordine possiamo trovare in esso il Cuore Santissimo di Gesù, la Santissima Vergine, il vostro spirito e il vostro mansuetissimo cuore; accettateci sia pure come converse o terziarie nel vostro prediletto Ordine a cominciare dalla Casa di Annecy e di Paray-le-Monial, affinché il Cuore dolcissimo amorosissimo di Gesù vedendoci così unite a questa santa Famiglia religiosa ci guardi e ci accolga con nuova clemenza, pietà e misericordia, e così pure la bella Immacolata Madre. Voi, o gran Santo, ottenete questo Rescritto di grazia dal cuore infinitamente Amante di Gesù Sommo Bene. Oh, potessimo per questa nuova completa grazia crescere tutte, presenti e future, nella più in-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 368

tima conoscenza e nel più intimo fervore del tenerissimo immenso eterno amore di quel Divino Cuore e restarne interamente consumate!
Deh! Otteneteci dunque, o gran Santo, la completa affiliazione e servitù nostra in tutte le Case della Visitazione! Noi vi promettiamo da parte nostra, di innalzare ora e in perpetuo le nostre meschine preci al Divino Cospetto per tutte le vostre Case, che fioriscano sempre più in ogni santità e in ogni santa prosperità spirituale e temporale.
E vi promettiamo che quel *Divino Rogate* che il Cuore Santissimo di Gesù ha voluto elevare a *triplice Istituzione* nella Pia Opera degl'interessi suoi della quale noi siamo una parte, ci sforzeremo di parteciparlo ed insinuarlo quanto più ci sarà possibile nelle vostre Case Salesiane, affinché questa divina Preghiera per ottenere sacerdoti numerosi e santi alla santa Chiesa che nel vostro Ordine comincia qua e là a risuonare, diventi in tutte le vostre Case sempre più generale, fervente e indefessa, e tutte le vostre figlie ne penetrino sempre la immensa e sovraumana importanza e vi corrispondano con nuovi slanci di fede, almeno nelle private loro orazioni e nelle comuni intenzioni di tutti i loro atti religiosi; ma nel contempo non possiamo non supplicarvi che in questo santo Ordine, derogando alla regola di non introdurre nuove orazioni o preghiere, vogliate farvi fiorire questo spirito di Preghiera in omaggio ed obbedienza a quel divino Comando che il Cuore Santissimo di Gesù ha dato a tutti, e specialmente oggi, in tempo di tanta desolazione, ripete alla sue amate spose: «*Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam!*».
Ora dunque, o glorioso San Francesco di Sales, prediletto del Cuore Santissimo di Gesù, Dottore della santa Chiesa, mentre oggi tutte le vostre Case Salesiane e tutte le Case del Venerabile Don Bosco, e tanti vostri devoti vi onorano, degnatevi, deh, di accettare questa nostra umilissima Supplica, degnatevi di presentarla al Cuore Santissimo di Gesù e alla bella Santissima Madre Maria, e concedeteci questa singolare grazia della totale affiliazione e servitù nostra a tutte le Case Salesiane della Visitazione di Maria Santissima, sacro Ordine Religioso che Voi fondaste insieme alla vostra dilettissima Santa Giovanna Francesca di Chantal, e nella quale fiorì la

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 369

prediletta Apostola del Cuore Santissimo di Gesù Santa Margherita Maria [Alacoque].
Voi pure dunque invochiamo, o amabilissima Fondatrice Santa Giovanna Francesca di Chantal, e voi perla fulgidissima della Visitazione Santa Margherita Maria [Alacoque], e voi tutte celesti Comprensore salesiane; intercedete perché tanta grazia, sebbene indegne ne siamo, ci sia completamente concessa con perfetta fusione di carità e di nostra umilissima servitù a massima gloria del Sommo Dio, a nostra verace santificazione, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.
Pater. Ave. Gloria.

[Sulla busta]:
Supplica a San Francesco di Sales
da farsi il 28 dicembre 1922
per ottenere la completa affiliazione.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 370

90
A san Francesco di Sales per l'Istituto maschile di Oria

APR 6746 - A3, 14/9
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 26.01.1923

Supplica ardente e fiduciosa a san Francesco di Sales affinché, mediante la sua efficace intercessione, i giovani rogazionisti in formazione, della Casa di Oria, progrediscano nelle virtù religiose e nello studio, per la gloria di Dio e la salute delle anime. È riportata a p. 60 del vol. 8 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

I. M. I. A.

Preghiera al glorioso San Francesco di Sales per la Casa Religiosa maschile di Oria.

O glorioso San Francesco di Sales, noi fiduciosi nella vostra potente protezione, che tanto amorosa ed efficace si è dimostrata verso i nostri Istituti, vi supplichiamo che vogliate ottenerci dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria e dal Patriarca San Giuseppe, del quale foste devotissimo, la grazia desiderata, che in questa Casa di Oria si vada sempre più formando ed organizzando questa Comunità Religiosa di Rogazionisti del Cuore di Gesù, e che da questo Divino Cuore si partano potenti e forti vocazioni di anime elette per sacerdoti e per semplici religiosi, gli uni e gli altri tutti per la Divina Gloria e salute delle anime.
O zelantissimo Santo, accogliete benignamente questa nostra umile Supplica, ed esauditela. Fatelo per tutte le apostoliche vostre fatiche, quando foste viatore su questa terra. Voi che tanto amaste la santa Chiesa Cattolica, e che tanto zelaste la santificazione del Clero, deh, otteneteci che qui si formi un piccolo Gregge religioso tutto consacrato al Cuore Santissimo di Gesù, tutto secondo questo Divino Cuore; e si moltiplichino così i Ministri del Santuario in ogni virtù e in ogni conveniente istruzione, anche per la formazione spirituale di questa antica città, divenuta così arida e deserta ai nostri tempi.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 371

A Voi, o gran Santo, affidiamo questo piccolo germe, Voi otteneteci tutte le divine benedizioni, perché cresca e si fecondi per ogni consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a San Barsanofio.
Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a San Carlo Borromeo, cui apparteneva il Principato di Oria.
Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a San Francesco di Assisi, a San Pietro di Alcantara e a San Mauro.

Messina 26 gennaio 1923

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 372

91
Nel terzo centenario della morte di san Francesco di Sales

APR 4601 - A3, 14/6
stamp. orig.; 24 pp. (mm. 95x130); edito.*
Messina, 01.1923

Preghiere, strofe per canto e inno raccolti in un opuscolo pubblicato in occasione del terzo Centenario del pio transito di san Francesco di Sales. Nello stesso opuscolo, Padre Annibale ha indicato anche il programma e le modalità dei festeggiamenti da farsi nelle sue Comunità. Il suddetto Centenario si era celebrato il 28 dicembre 1922; questo opuscolo fu stampato in «ricordo» di quei solenni festeggiamenti.

Ricordo del Terzo Centenario del passaggio all'eterna Gloria di San Francesco di Sales, festeggiato nella Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù in Messina.

Triduo solenne

Il giorno 28 dicembre del 1922 segnò la data del 3° Centenario del passaggio alla Vita eterna del glorioso San Francesco di Sales.

In tutta la santa Chiesa, si può dire, questo avvenimento dove più, dove meno, apportò degli appositi festeggiamenti. Specialmente se ne intesero obbligate le sue spirituali figliuole, cioè tutte le Case del Santo Ordine Salesiano da San Francesco di Sales fondato in compagnia di Santa Giovanna di Chantal; Ordine prediletto del Cuore Santissimo di Gesù, che in esso si manifestò alla sua diletta Santa Margherita Maria [Alacoque], e da lì, per mezzo di essa, a tutto il mondo.

Or siccome le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù presenti e future hanno ottenuta la grande grazia di una specialissima affiliazione a questo Santo Ordine, così era troppo giusto che essendo in certo modo divenute Figlie adottive del glorioso San Francesco di Sales, avessero anche festeggiato il faustissimo giorno del 3° Centenario della di Lui beata morte. Così infatti lo festeggiarono le diverse Case delle Figlie del Divino Zelo,

* Tip. del Can. A. M. Di Francia, Monastero Spirito Santo, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 373

e perché di tali festeggiamenti rimanga un certo *Ricordo* nella Storia di questa minima Istituzione, non potendo riportare tutto ciò che si é fatto nelle nostre Case, riportiamo ciò che venne operato nella Casa Madre delle Figlie del Divino Zelo in Messina.

Si avverte che l'Oratorio della Casa Madre è interno, sebbene semipubblico, dopo che la grande chiesa dello Spirito Santo annessa all'ex gran Monastero, che abitano le Suore Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù e le orfanelle, fu distrutta dal terremoto del 28 dicembre 1908.

I festeggiamenti dunque furono interni. Data la coincidenza del Santo Natale, si scelsero i giorni 26, 27, 28 per un Triduo solenne. In esso si praticò in primo luogo uno speciale ossequio per ogni giorno, al Cuore adorabile di Gesù, indi un altro ossequio alla Santissima Vergine, e a San Giuseppe. Poi si recitarono tre preghiere di seguito, di quelle che stanno nel libro della Filotea di Riva* ad onore di San Francesco di Sales, aggiungendovi il *Pater, Ave, Gloria* ad ognuna, e poi il canto di tre strofe, composte dal Padre [Direttore] Canonico Annibale Maria Di Francia in corrispondenza delle preghiere suddette. Vi si aggiunse un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ad onore di Santa Giovanna di Chantal, e lo stesso per Santa Margherita Maria [Alacoque].

Nei tre giorni del Triduo, il Direttore Canonico Di Francia celebrò la santa Messa e predicò le glorie del Santo Vescovo e Dottore.

L'Immagine del Santo posta a vista di tutta la Comunità nel nostro sacro Oratorio semipubblico, era illuminata da cerei ardenti, e vi era esposta la Reliquia del Santo.

Non accenniamo a Comunione generale, perché questa si fa giornalmente nelle nostre Case da tutte, Suore, probande, orfanelle; salvo che in quei tre giorni del Triduo, tutte si accostarono alla Sacra Mensa con maggior fervore, eccitate a ciò dalle vibranti parole di esortazione del Padre Direttore prima della santa Messa. Il giorno 28 poi, per dare alla Santa Comunione generale un carattere di maggiore solennità, durante la distribuzione di Gesú Ostia, furono cantate delle belle strofette analoghe, e così pure in ultimo altre patetiche strofe accompagnate da una dolce musica.

Riporteremo in fine le une e le altre.

---

* Si tratta del noto «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote milanese Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 374

Il Triduo fu concluso la sera con Esposizione del Santissimo Sacramento, canto delle Litanie della Santissima Vergine, *Te Deum* e benedizione solenne preceduta da un fervorino del suddetto Padre Direttore.
Qui é da notare un delicato e sacro pensiero. La beata morte del glorioso San Francesco di Sales, per come si rileva dalla sua vita, avvenne ad ore 8 di sera. Ebbene, la nostra sacra funzione fu disposta in modo che ad ore 8 appunto della sera del 28 fu intonato il *Te Deum,* con doppio intento, di lodare l'Altissimo Iddio per la felicissima morte del Suo fedelissimo Servo avvenuta trecento anni prima a quell'ora, e di concludere il nostro Triduo ad onore del Santo.
Da un anno, in tutte le nostre Case, si leggeva la Vita di San Francesco di Sales, in comune.

Strofe ad onore di San Francesco di Sales corrispondenti alle nove preghiere della Filotea.*

1

Puro siccome un Angelo,
Francesco, tu crescevi,
Dal Cor di un Dio dolcissimo
Forza e saper traevi,
Mite, modesto e tacito
Fin dalla prima età.
Deh! Fa che il nostro cuore
Sia mondo pel Signore.

2

Freme sconfitto Satana,
E contro te sguinzaglia
Persecutori ed empii,
O quale aspra battaglia!
Ma tu sereno e placido
Vincesti e l'onta e il mal.
O Santo, spegni in noi
L'ira coi danni suoi.

* Si tratta del «*Manuale di Filotea*» del Sacerdote milanese Giuseppe Riva (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 375

3

Per gran saper tu splendido,
Tu ricco d'intelletto,
Giammai di vana gloria
Sentisti il soffio in petto,
Ma pari ai grandi meriti
Fu grande l'umiltà.
Deh! Il nostro cor sia spoglio
D'ogni fatale orgoglio.

4

Tu tutto a tutti, ai miseri
Dolce conforto e aìta,
Dinanzi a te risorgere
Sentiva ognun la vita,
Tu provvidenza al povero,
Tu lume al peccator.
Deh! Ottieni al mondo tristo
La carità di Cristo.

5

Di pazienza esempio,
Pene, dolor, contrasti,
Tutto soffristi intrepido
Lamenti non levasti,
Anzi in amor più fervido
Ti unisti al Divin Cor.
Deh! Che il voler divino
Ci guidi al gran destino.

6

Col zelo di un Apostolo,
Dal soglio Episcopale,
Guidasti il gregge ai pascoli
Della gloria immortale,
Lieto fra mille insidie,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 376

Costante nel patir.
Con pari ardente fiamma
Deh! I nostri cuori infiamma.

7

Settantamila eretici
Tu convertisti, o Santo,
Preda di lunghi gemiti,
Del faticar tuo tanto,
Onde esultò con gli Angeli
La Chiesa del Signor.
Deh! Ci converti, o pio,
Al vero amor di Dio.

8

Dal tuo bel cor più intimo,
Figlie di tue preghiere
Uscir di sacre vergini
Le mariane schiere,
Onde dovea risplendere
Del divo Amante il Cor!
Deh! accoglici nel Core
Di quell'Eterno Amore.

9

Tutto dolcezza eterea,
Con regola novella,
Lieve rendesti il tramite
Della virtù più bella,
Spargendo in essa un alito
Di tua soavità.
Al Ciel così ci guida
Da questa terra infida.

La sera del 28, prima dell'Esposizione del Santissimo Sacramento, si lesse al gran Santo una devota *Supplica* che qui riportiamo a perpetua memoria, con la fiducia che il glorioso San Francesco l'avrà bene accettata, e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 377

non lascerà di pregare il Cuore Santissimo di Gesù e la Santissima Vergine per le sue nuove figlie adottive perché in esse fiorisca sempre il Divino Amore ed ogni più eletta virtù religiosa con la quale piacere in eterno al Sommo Bene Gesù.

Supplica al glorioso San Francesco di Sales nel 3° Centenario della sua preziosissima morte per ottenere la totale affiliazione delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù presenti e future con tutte le Case della Visitazione.

O amabilissimo San Francesco di Sales, in questo fausto giorno che ricorda il 3° Centenario della felicissima vostra morte che a Voi aprì l'ingresso della Patria celeste, noi ci consoliamo immensamente con Voi perché dopo le numerose vostre opere di santità e di zelo, andaste a raccogliere il premio di tante fatiche là nel Regno della beatitudine eterna.

Ci consoliamo con Voi dell'amorosa accoglienza che vi fece nel vostro ingresso in Paradiso il Diletto del vostro cuore Gesù Sommo Bene, del cui amore foste sempre acceso, e alla cui gloria rivolgeste tutte le apostoliche vostre fatiche, tutte le vostre pene e tutte le suppliche dell'anima vostra ferventissima; quell'amantissimo Gesù del quale foste così perfetto imitatore.

Ci consoliamo con voi dell'amorosa accoglienza che pure vi fece la purissima Immacolata Maria che voi teneramente amaste fin dalla vostra giovinezza e alla quale tutto vi affidaste come un bambino nelle braccia della madre sua, e ci compiacciamo pure dell'accoglienza del Patriarca San Giuseppe al quale foste devotissimo, e le cui glorie illustraste.

Ci rallegriamo con voi della bella accoglienza che vi fecero gli Angeli di cui emulaste la purissima illibatezza e perfezione, e così i Santi tutti del Cielo scorgendo in Voi tutte quelle eroiche virtù che essi esercitarono in terra.

Ci consoliamo con Voi, amabilissimo San Francesco di Sales, perché collocato in eminentissimo posto di Gloria in Cielo, diveniste gran Protettore della santa Chiesa e di tutti i vostri devoti, specialmente della vostra santa Fondazione delle Figlie di Santa Maria. O

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 378

glorioso Santo, e chi può dire a quale splendore faceste crescere dal Cielo, con la vostra potente intercessione, questa preziosa vostra Istituzione, fino a diventare la più prediletta del Cuore Santissimo di Gesù che in essa apparve con tutta la effusione della sua divina carità, donde a tutto il mondo si manifestò mediante la sua e vostra Santa Margherita Maria [Alacoque]?

Ed ora, amabilissimo nostro Santo, lasciate che in questo gran giorno, noi tutte insieme, Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, ai vostri piedi prostrate vi ringraziamo in primo luogo perché ci avete ottenuta dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria quella preziosissima affiliazione a quelle Case della Visitazione alle quali già siamo affiliate, siccome umilissime consorelle ed ancelle. Ma animate di nuova fiducia in questa solenne centenaria festività della vostra glorificazione, noi passiamo a supplicarvi che questa preziosissima affiliazione vogliate farcela estendere a tutte quante le Case, nessuna esclusa, della Visitazione. Tanto desideriamo dall'intimo del cuore affinché essendo così unite e immedesimate in questo santo Ordine, possiamo trovare in esso il Cuore Santissimo di Gesù, e la Santissima Vergine, il vostro spirito e il vostro mansuetissimo cuore; accettateci, sia pure come converse o serventi nel vostro prediletto Ordine, a cominciare dalla Casa di Annecy e di Paray-le-Monial,[1] affinché il Cuore dolcissimo amorosissimo di Gesù, vedendoci così unite a questa santa Famiglia religiosa, ci guardi e ci accolga con nuova clemenza, pietà e misericordia, e così pure la bella Immacolata Madre. Voi, o gran Santo, ottenete questo Rescritto di grazia dal Cuore infinitamente Amante di Gesù Sommo Bene. Oh, potessimo, per questa nuova completa grazia crescere tutte, presenti e future, nella più intima conoscenza e nel più intimo fervore del tenerissimo immenso eterno amore di quel divino Cuore, e restarne interamente consumate!

Deh, otteneteci dunque, o gran Santo, la completa affiliazione e servitù nostra in tutte le Case della Visitazione! Noi vi promettiamo da parte nostra, di innalzare ora e in perpetuo le nostre meschine preci

[1] Delle cui Case abbiamo già ottenute stupende cordialissime affiliazioni.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 379

al Divino Cospetto per tutte le vostre Case che fioriscano sempre più in ogni santità e in ogni santa prosperità spirituale e temporale.
E vi promettiamo che quel *Divino Rogate* che il Cuore Santissimo di Gesù ha voluto elevare a *triplice Istituzione* nella Pia Opera degl'interessi suoi della quale noi siamo una parte, ci sforzeremo di parteciparlo ed insinuarlo quanto più ci sarà possibile nelle vostre Case Salesiane, affinché questa divina Preghiera per ottenere sacerdoti numerosi e santi alla santa Chiesa che nel vostro Ordine pure risuona, diventi in tutte le vostre Case sempre più generale, fervente e indefessa, e tutte le vostre figlie ne penetrino sempre più la immensa e sovrumana importanza, e vi corrispondano con nuovi slanci di fede, almeno nelle private loro orazioni e nelle comuni intenzioni di tutti i loro atti religiosi; ma nel contempo non possiamo non supplicarvi che in questo santo Ordine, derogando alla regola di non introdurre nuove orazioni o preghiere, vogliate farvi fiorire questo spirito di Preghiera in omaggio ed obbedienza a quel divino Comando che il Cuore Santissimo di Gesù ha dato a tutti, e specialmente oggi, in tempo di tanta desolazione, ripete alle sue amate spose: *«Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam»*, e come ha ordinato un giorno, per tutte le vostre Salesiane, il Sommo Pontefice Leone XIII.[2] Ora dunque, o glorioso San Francesco di Sales, prediletto del Cuore Santissimo di Gesù, Dottore della santa Chiesa, mentre oggi tutte le vostre Case Salesiane e tutte le Case del Venerabile Don Bosco, e tutti vostri devoti vi onorano, degnatevi deh, di accettare questa nostra umilissima Supplica, degnatevi di presentarla al Cuore Santissimo di Gesù e alla bella Santissima Madre Maria, e concedeteci questa singolare grazia della totale affiliazione e servitù nostra a tutte le Case Salesiane della Visitazione di Maria Santissima; sacro Ordine Religioso che Voi fondaste insieme alla vostra dilettissima Santa Giovanna Francesca di Chantal, e nella quale fiorì la prediletta Apostola del Cuore Santissimo di Gesù, Santa Margherita Maria [Alacoque].

---

[2] Vedi a pagina 6 dell'opuscolo *Humble supplique du Chanoine Annibal Marie Di Francia* [...] *aux Monastères de la Visitation de S. François de Sales, Ordre bien aimé du très doux Coeur de Jésus*, Typographie Antonienne du Sacré Coeur, Messina (Sicyle) 1922.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 380

Voi pure dunque invochiamo o amabilissima Fondatrice Santa Giovanna Francesca di Chantal, e voi perla fulgidissima della Visitazione Santa Margherita Maria [Alacoque], e voi tutte celesti Comprensore Salesiane, intercedete perché tanta grazia, sebbene indegne ne siamo, ci sia completamente concessa con perfetta fusione di carità e di nostra umilissima servitù, a massima gloria del Sommo Dio, a nostra verace santificazione, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.
Pater, Ave e Gloria

L'Inno

Il giorno stesso del 28, dopo la santa Messa, il nostro Padre Direttore compose un Inno ad onore di San Francesco di Sales, che fu immediatamente stampato in questa nostra Tipografia della Casa Madre Femminile di Messina, in molte copie, e vi fu adattato un motivo, e la sera del 28, dopo la solenne Benedizione fu cantato con tanto sacro diletto della Comunità. Copie ne furono poi spedite alle nostre Case, che se non poterono valersi per quel giorno, se ne varranno quest'anno il 28 dicembre, e tutti gli anni il 29 gennaio, Festa dell'amatissimo San Francesco di Sales.*
Altre copie furono mandate dalle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù alle loro Signore e consorelle in Gesù Cristo le Suore Salesiane di diverse Case.
Ed ecco l'Inno.

Inno ad onore di San Francesco di Sales che cantarono le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, in occasione del 3° Centenario della beata morte del Santo, il 28 dicembre 1922, e sarà cantato ogni anno nella sua festa.

Al grande Salèsio
Un inno si sciolga,
Ed Ei dalla Gloria
Benigno lo accolga.

* Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la festa si celebrava il 29 gennaio; dal 1969, la memoria liturgica obbligatoria ricorre il 24 gennaio, giorno della traslazione del suo corpo ad Annecy nel 1923 (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 381

Narrate tra i popoli
L'eccelso destino,
Pel quale fra gli uomini
Fu un uomo divino.

Dal Cuore amantissimo
Del Dio Redentore
Nel Cuore gli scesero
Fornaci di amore,

Fornaci che accesero
Nel vergine petto
Per tutti amicizia
Di tenero affetto.

Vedeva in ogni anima
Il prezzo infinito
Col qual d'ogni obbrobrio
Fu l'uom redimìto.

Fu giusto, fu equanime,
Fu mite, fu pio,
Fu vero miracolo
Del Cuore di Dio.

Dal Soglio di Vescovo
Fu Padre, fu amico;
Financo dolcissimo
Amó l'inimico.

Qual fiume che fertili
I campi consola,
Dal labbro scorrevagli
Di Dio la Parola.

Tremaron gli eretici
Confusi, smarriti,
Ma Egli chiamavali
Ai santi conviti.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 382

Rapito in un'estasi
Gli mostra il Signore
Che gia di nuov'Ordine
Lo vuol Fondatore.

Ei vede nei secoli
Gesù col suo Cuore
Da lì che rivèlasi
A tutti in Amore.

O Santo ammirabile,
Qual dolce dottrina
Lasciasti pei deboli
Celeste, divina,

Ma forte, invincibile
A grande difesa
Dei Santi Evangelii,
Di tutta la Chiesa!

Or là nell'Empìreo,
Fra angelici cori,
T'inebria nel gaudio
Di tutti gli amori!

E il guardo tuo tenero
Rivolgi anche a noi
Granelli di polvere
Che pur siamo tuoi.

E a noi pur benevola
Rivolga le ciglia,
La Santa di Chantal
Diletta tua figlia.

Per Te, pietosissimo,
Il Cuor di Gesù
Ci guardi nel vincolo
Di pia servitù ...

Per Te pur ci annoveri
Maria tra le sue,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 383

Dacché per sua grazia
Siam fatte già tue.

Al grande Salèsio
Già l'inno si è sciolto
Ed Ei dall'Empireo
Benigno l'ha accolto!

La Processione.

Tutto terminato nel sacro Oratorio, si passò in Processione il quadretto in fotografia del Cuore del Santo accompagnato con cantici da centoquaranta tra Suore, novizie, probande ed orfanelle, per l'ampio Monastero dello Spirito Santo.
Terminata la Processione, vi fu un'allegra distribuzione di eleganti immaginette del Santo, e così si concluse la bella festicciuola nella nostra Casa Madre, e della quale rimarrà sempre una grata memoria, ed una maggiore accensione di devozione verso il gran San Francesco di Sales, con tutte le Sante Salesiane, e verso il suo venerabile Ordine della Visitazione di Santa Maria.
Si riportano le strofe che si cantarono durante la Santa Comunione e quelle dopo, siccome siamo solite nelle maggiori solennità di Giovedì Santo, Pasqua, Corpus Domini e simili.

Prima della Santissima Comunione.

Deh! Cara figlia vieni.
Vieni al mio dolce Cuore,
Non dubitar, non muore
Chi pon sua speme in Me.
Or che mi stringi al seno
Quanto vuoi grazie chiedi,
Quanto è il mio amor tu vedi,
Quanto penai per te!

E di mie grazie premio
Altro che amor non bramo,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 384

Sol per amore io t'amo,
Voglio il tuo cuor per Me.
Sì, t'amo, Signor mio,
T'amo, mio Sommo Bene,
Dammi le tue catene,
Legami sempre a Te.

Se non ti amai bambina
Quando venisti amante,
Voglio da questo istante
Arder per Te d'amor.
Se non capii quel giorno
La grande sorte ormai,
Voglio pensarla assai,
Voglio scolpirla in cor!

Dopo la Santissima Comunione.

Non son io che vivo, è Dio
Che respira in questo petto,
Lo conosco al dolce affetto
Che nell'anima destò.
Lo conosco al novo foco
Che mi accende e mi governa;
Ti trovai Bellezza eterna,
Ne mai più ti lascerò!

Ove pasce il mio Diletto
Più non chiedo all'aure, ai venti,
Del meriggio ai rai cocenti
Più di Lui non cercherò!
Favellar lo sento al core,
In me vive, in me riposa;
Ti trovai mia gioia ascosa.
Né mai più ti lascerò!

O si addensi il nembo irato,
O si copra il sol d'un velo,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 385

Il sentier che mette al Cielo
Fra quell'ombre ancor vedrò;
In me veggo il sol che splende
Sulla via che al Ciel conduce;
Ti trovai, mia cara luce,
Né mai più ti lascerò!

M'offra invan, la terra infida
Le sue gioie, i suoi tesori,
Del mio cor gli accesi amori
A Te sempre volgerò!
Io non ho che un sol desìo,
Io non ho che un solo affetto;
Ti trovai, Gesù diletto,
Né mai più ti lascerò!

Cresca, oh! Cresca il santo foco
Che di Te mi rese amante,
Mi discopra il Tuo sembiante
Per qual via ti troverò,
E dirò nel ritrovarti:
Son finite le mie pene,
Ti trovai, mio Sommo Bene,
Né mai più ti lascerò!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 386

92
Novena a sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire

APR 4588 - A3, 14/18
stamp. orig.; 12 pp. (mm. 105x145); edito.*
Messina, 06.11.1923

Opuscolo a stampa tipografica costituito da preghiere, strofe per canto e un inno in onore di sant'Ignazio vescovo e martire. La data è quella del *Nihil obstat* della Curia Arcivescovile di Messina.

Preghiere con strofette e Inno ad onore di Sant'Ignazio vescovo e martire.

O glorioso Sant'Ignazio vescovo e martire, ammiriamo la vostra grande predestinazione, mentre fin dalla più tenera età vedeste coi vostri occhi il Salvatore del mondo in Gerusalemme nei tre anni della sua predicazione, e foste anche voi, come si opìna, tra i bambini accarezzati e benedetti da Gesù. Oh chi sa quali fiamme di amore si accesero nel vostro innocente cuore per Gesù Sommo Bene!
Vi preghiamo, o gran Santo, che vogliate intercedere per noi peccatori, affinché con la penitenza possiamo riacquistare la perduta innocenza, e piacere al Cuore amantissimo di Gesù come bambini suoi prediletti.
Pater, Ave, Gloria.

Quando Gesù sui piccoli
Bimbi, la man stendea,
A benedirli, e, *simili*
Dovete esser, dicea,
Se al mio celeste Empìro
Salir vorrete un dì,
Te pur mirava, o Ignazio,
Mentre dicea così.

* Tipografia Antoniana delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 387

Dell'innocenza, o Santo,
Ci ottieni il puro incanto.

O glorioso Sant'Ignazio vescovo e martire, ammiriamo assai contenti i primordi della vostra santità manifestatasi nei tempi apostolici, talmente che San Giovanni Evangelista vi accolse a suo discepolo, ed indi, crescendo voi di giorno in giorno nel Divino Amore e nello zelo della fede cattolica, foste da San Pietro consacrato vescovo di Antiòchia e suo Successore in quella prima sua Sede.
Oh, eccelso Santo, degnatevi, deh, di pregare per noi, affinché cresciamo di giorno in giorno nel Divino Amore e nel vero zelo della Divina Gloria. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

Come s'innalza un albero
Colmo di grati frutti,
Tu t'innalzasti, o Ignazio,
Ricco di Dio fra tutti,
Caro a Giovanni Apostolo,
Né Pietro men ti amò,
Che della sua Antiòchia
La Sede a te fidò.
Deh! Pei tuoi santi preghi
Amore a sé ci leghi.

O glorioso Sant'Ignazio vescovo e martire, noi ammiriamo stupefatti quell'intrepido coraggio, quando, dopo di aver santificata la vostra Diocesi, vedeste scatenarvi addosso la persecuzione, e, strappato dal vostro mistico gregge, condotto innanzi a Traiano Imperatore, rispondeste intrepidamente alle sue stolte obiezioni, e vi confessaste vero seguace di Gesù Cristo, e trionfatore dei dèmoni nel Nome di Gesù.
O invitto Santo, otteneteci una fede così viva, una carità così ardente, che nulla temiamo quando si tratta di confessare Gesù Cristo con le parole e con le opere. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 388

O invitto Santo! Il misero
Traiano invan ti tenta,
Il tuo parlare intrepido
Lo turba, lo sgomenta.
Tu gli dicesti: I dèmoni
Fuggon dinanzi a me,
Se il Nome sol pronunzio
Di Cristo eterno Re!
Deh! Innanzi ai grandi, ai prenci,
Fede sì salda ottienci.

O glorioso Sant'Ignazio vescovo e martire, noi ammiriamo commossi quella vostra fortezza e quell'ardente sete del martirio per cui condotto in Roma e imprigionato nell'anfiteatro, avendo conosciuto che i Cristiani di Roma pregavano perché il Signore vi liberasse dal martirio, acceso di serafico, tenero e infiammato amore per Gesù Cristo, scriveste loro quella immortale Lettera con la quale li scongiuravate di non opporsi al vostro martirio. Ruggivano i leoni accanto alla vostra prigione, e voi dicevate: *Sono frumento di Cristo, debbo essere macinato dalle mole dei leoni, per diventare un pane degno del palato di Cristo!*
O ammirabilissimo Santo! Pregate, deh, per noi e per tutti i pusillanimi, affinché tutti siamo così presi dall'amore di Gesù e così forti e coraggiosi, da esser pronti di morire in mezzo ai più atroci tormenti per amore di Colui che per nostro amore non dubitò di darsi in mano dei maltrattori, e di subire il tormento della Croce!
Pater, Ave, Gloria.

Stupor di tutti i secoli
Trepido vecchio, ha brame
Ardenti del martirio,
Di Cristo ha sete, e fame:
«Venite, macinatemi»,
Grida ai leoni, «orsù
Frumento io son, per essere
Pane del mio Gesù!»

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 389

Deh! Con quei santi ardori
Accendi tutti i cuori.

O glorioso Sant'Ignazio vescovo e martire, non cessiamo di ammirare la vostra eroica morte accompagnata dal potente desiderio di dare non una vita, ma mille vite per Gesù Cristo Redentore Dio!
Furono assai dolci al vostro spirito, sebbene atrocissimi al vostro invecchiato corpo, le unghie e i denti dei leoni che nell'anfiteatro Flavio, a vista di tanti inumani spettatori, stando voi con gli occhi fissi al cielo e le mani al petto conserte, vi lacerarono e vi divorarono, come voi avevate desiderato, non lasciando di voi che le coste e il cuore, sul quale i vostri discepoli, che trafugarono quelle preziose vostre reliquie, trovarono scritto: *Iesus.*
O gran Santo, in cui era trasfusa tutta la virtù e la carità divina di quei fortunati tempi apostolici così palpitanti della carità del Cuore di Gesù, deh, partecipateci queste serafiche fiamme, dateci la sete di Gesù e del martirio per Gesù come voi l'aveste. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

Eccolo, o Dio, miratelo
Nell'ampia arena; al Cielo
Fisso lo sguardo, palpita
Il cor, di Cristo anèlo,
Dei ruggïenti il fremito
Egli non cura, no!
Lo assalgono, lo sbranano ...
Ma l'alma a Dio volò!
O Tu, che in Ciel già regni,
Fa' che di Dio siam degni.

Preghiera.

Al vostro cospetto prostrati, o celebratissimo Sant'Ignazio vescovo e martire insigne di Gesù Cristo, noi ci consoliamo con Voi per l'alto grado di gloria che godete ora in Cielo, ben degno di essere ammesso ai più dolci intimi amplessi di amore del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 390

Quel Gesù che voi tanto amaste, fiato della vostra bocca, palpito del vostro apostolico cuore, ora giustamente vi partecipa la sua stessa beatitudine, come fa pure quella Santissima Vergine che come diletto figlio vi amò in vita, e come adorata Madre voi amaste, alle cui preghiere vi raccomandaste, per cui Essa anche per voi fu Madre di una amorosa Lettera (come lo fu pure per la città di Messina).
O eccelso Santo, parlano ancora del vostro apostolico zelo e della cristiana bontà e dolcezza del vostro cuore quelle Lettere che voi scriveste a vari Vescovi, così piene di celesti sentimenti.
Noi vi supplichiamo, onorabilissimo Santo, che dal cielo ci siate specialissimo Protettore. Confidiamo che molta dovrà essere la potenza della vostra intercessione presso Gesù e Maria, per cui v'invochiamo come efficacissimo intercessore di tutte le grazie che bisognano a noi, e a tutti quanti, per conoscere Gesù come voi lo conosceste, per amarlo come voi lo amaste, per glorificarlo come voi lo glorificaste.
E nel contempo, o gran Santo, vi raccomandiamo tutta la santa Chiesa Cattolica, il Sommo Pontefice, tutta la Ecclesiastica Gerarchia, i due Cleri; deh, guardate in quale misero stato si trovano i popoli privi di buoni evangelici operai! Deh, ottenete Voi dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria innumerevoli Apostoli di fede e di carità per la massima gloria del Signore e la salvezza di tutte le anime. Affrettate Voi, o gran Santo, questa inestimabilissima misericordia qual vero Zelatore del Cuore Santissimo di Gesù, il quale dalla terra al cielo e dal cielo alla terra fa risuonare il gran Comando del suo Divino Zelo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.
Amen, amen. Così sia.

Inno.

Levate le suppliche,
O genti devote,
All'inclito Ignazio,
Al gran Sacerdote,

Che fu d'Antiòchia
Il Vescovo erede;

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 391

Del Prence Apostolico
Primissima Sede.

Pregate, inneggiatelo
Con cantici alterni,
Che eterni risuonino
Nei secoli eterni.

Bambino, le tenere
Carezze si ebbe
Del Cristo dolcissimo
Che a sé se lo crebbe.

Fu sempre in un'estasi
Di amore rapito,
Gesù fu lo spasimo
Del cuore ferito.

Pastore sollecito
Del mistico gregge,
Ai paschi evangelici
Lo guida, lo regge,

Finché della rabbia
Satanica il grido
Lo tolse tra i gemiti
Del popolo fido.

O forte! Da intrepido
Rispondi a Traiano;
Nel nome santissimo
Di Cristo sovrano.

Io fiacco dei dèmoni
L'iniqua baldanza,
Gesù qui nell'animo
Ha preso sua stanza.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 392

O forte! Lo inebbria
Celeste contento,
Dacché lo conducono
All'aspro cimento.

Gli sembrano secoli
Gl'istanti in cui langue
Del gran desiderio
Di spargere il sangue!

Ah no! Non ponetevi
Dinanzi all'invitto,
Cercando distorglierlo
Dal fiero conflitto!

Uditelo, ei supplica:
«Fratelli, cessate!
Anèlo del martire
Le piaghe beate.

Sospiro gli ecùlei,
Gli strazi più atroci,
Voglio essere il pascolo
Di bestie feroci.

Attrito qual tenero
Di Cristo frumento,
Per Cristo soccombere,
Non vedo il momento».

Oh Dio! Che spettacolo!
Bianco vegliardo
In alto agli Empìrii
Rivolto lo sguardo,

Sta ritto, sta immobile;
Supremi momenti,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 393

In quel che l'azzannano
Leoni furenti!

Tremendo, terribile
Fu il tratto mortale,
Vacilla... ma l'anima
Impenna le ale.

E vola con gli Angeli,
E spazia con essi,
Finché della Trìade
Si slancia agli amplessi.

O Cieli scioglietevi
In musiche e note,
All'ìnclito martire,
Al gran Sacerdote.

E tu dagli Empirei,
O Santo potente,
Raccogli dei popoli
La prece fervente;

E sorgi a presidio
Di eterna difesa;
Coi Santi e coi martiri
Trionfi la Chiesa!

Messanæ 6 novembre 1923
Nihil obstat: Can. P. [Pio] Giardina *V. G.*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 394

93
Novena a santa Rita da Cascia

APR 4422 - A3, 14/24
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 95x155); edito.*
Messina, 14.07.1925

Il sacerdote Nazareno Carbone fu sospeso *a divinis* perché era stato sospettato di gravi atti di insubordinazione nei riguardi di monsignor Letterìo D'Arrigo, Arcivescovo di Messina. Con zelo sacerdotale Padre Annibale si adoperò per la riabilitazione del sacerdote, e gli consigliò di iniziare e diffondere la devozione a santa Rita da Cascia. Quindi preparò e diede alle stampe per lui questo opuscolo con preghiere, strofe per canto e un inno, regalandogli anche una statua della Santa che tuttora è esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesa di san Paolino (o di santa Rita), in via santa Marta a Messina. La data è quella del *Reimprimatur* della Curia Arcivescovile di Messina.

Novenario ad onore della gloriosa santa Rita da Cascia, avvocata nei casi disperati, detta la Santa degli impossibili, che si venera in Messina.

Ai devoti e alle devote della Santa.

Eccovi, o devoti della gloriosa santa Rita da Cascia, un breve Novenario, con apposite strofette ed inno, ad onore della grande Santa.
Si è procurato d'inserire nelle nove preghiere, tutti i punti principali della prodigiosa vita di santa Rita, affinché il ricordo di quelle santissime gesta serva di eccitamento alla fiducia, che è tanto indispensabile per ottenere le grazie dai Santi.
La gloriosa Santa Rita concede tante grazie e miracoli a quelli che la pregano con fede, che meritamente è invocata nei casi disperati, ed è detta: *la Santa degli impossibili*. Si è perciò che a spirituale vantaggio di quelli che hanno bisogno di qualche grazia che sembra impossibile ottenersi, si è inserita in questo libretto un'apposita Supplica.
Ma qui è da avvertire che quelli che vogliono qualche singolare grazia dalla Santa, debbono anzitutto correggere la propria vita, e togliere dall'anima i peccati con una buona confessione, si avvicinino alla Santa Comunione Eucaristica, ed indi si facciano la presente Novena, o insieme con la

* Tipografia del Sacro Cuore, Monastero Spirito Santo, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 395

propria famiglia, o partecipando per nove giorni alla divina Messa, se ciò sia possibile, a ringraziamento di tutte le grazie dal Sommo Dio concesse alla sua diletta Serva. E così praticando stiano sicuri che non vi è grazia, per quanto difficoltosa sembra, a cui la grande Santa non provveda, o nel modo come noi aspettiamo, o anche in altra maniera migliore, e di maggior giovamento per l'anima. Fede ci vuole ed emenda della vita, e basta una novena praticata con tale vera devozione perché la Santa ci conceda grandissime grazie!
Vivano sempre Gesù e Maria nei nostri cuori.

Novena a santa Rita.

Noi lodiamo il Signore, o innocentissima Santa Rita, perché nasceste prodigiosamente, per miracolo dell'Altissimo Dio, da sterili genitori, e, appena battezzata, uno sciame di api apparve sulla vostra culla, le quali entravano ed uscivano dalla vostra bocca, quasi a presagio di quel miele di dolcezza e di santità che dovea stillare dalle vostre labbra.
O gloriosa Santa, otteneteci dal Signore Gesù che siamo fedeli alle promesse fatte nel Santo Battesimo.
Gloria Patri.

Lode a Dio, diletta Rita,
Perché, appena al mondo nata,
Come rosa in Ciel fiorita,
Fosti d'api circondata;
Tu ci ottieni dal Signore
D'innocenza il bel candore.

Noi lodiamo il Signore, o virtuosissima Santa Rita, perché la vostra infanzia e la vostra giovinezza furono un continuo esercizio di pratiche di pietà e di sante virtù, e di aspre penitenze, avendovi formato un solitario Oratorio nel quale passavate le lunghe ore in segreta orazione col vostro diletto Gesù.
O gloriosa Santa, otteneteci dal Signore un gran desiderio di crescere in virtù e perfezione.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 396

Pria bambina e poi donzella,
Fosti umil, devota e pia,
Ti chiudesti in una cella,
Per amar Gesù e Maria;
Tu ci ottieni dal Signore
Vita santa e gran fervore.

Noi lodiamo il Signore, o docilissima Santa Rita, che ubbidendo ai vostri genitori, e molto più alla ispirazione dell'imperscrutabile volontà di Dio, passaste allo stato coniugale, tolleraste con invitta pazienza e mansuetudine tutti i maltrattamenti del vostro feroce consorte, educaste santamente i vostri due figli, e diveniste vero modello di sposa e madre cristiana.
O gloriosa Santa, otteneteci dal Signore la grazia di osservare perfettamente gli obblighi del nostro stato.
Gloria Patri.

Docilissima alla voce
D'inesperti genitori,
Fosti sposa ad uom feroce
Che ti oppresse di dolori;
Deh! Ci ottieni dal Signore
Pazienza e santo amore.

Noi lodiamo il Signore, o amabilissima Santa Rita, perché favorita dalla Divina Misericordia, essendo già morti il vostro compagno e i vostri due figli, rimaneste libera e sciolta da ogni terreno legame, onde tutta vi dedicaste al ritiro e alla orazione, e mentre eravate ad ascoltare la santa Messa nella chiesa delle Agostiniane, Gesù vi parlò dicendovi: *Io sono la Via, la Verità e la Vita* [Gv 14, 6].
O gloriosa Santa Rita, otteneteci dal Signore la grazia di sentire le sue divine ispirazioni e di seguirle.
Gloria Patri.

Santa vedova e disciolta
D'ogni affetto, o vaga Rita,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 397

Con Gesù tutta raccolta,
Al suo Cuor Gesù t'invita;
Deh! Ci ottieni dal Signore
Di servirlo in tutte l'ore.

Noi lodiamo il Signore, o fortunatissima Santa Rita, perché, vocata alla vita religiosa, respinta tre volte dalle Agostiniane che come vedova non vi vollero accettare, foste miracolosamente introdotta in quel Monastero, a porte chiuse, dai gloriosi San Giovanni Battista, Sant'Agostino e San Nicola da Tolentino.
O gloriosa Santa Rita, ottenete dal Signore abbondanti e vere vocazioni per le Case religiose di uomini e di donne, a gloria di Dio e salute delle anime.
Gloria Patri.

Il bel chiostro d'Agostino
Tu sospiri ed oh, portento!
Col Battista e il Tolentino
Ei ti guida in un momento;
Deh! Ci ottieni dal Signore
La Sua grazia e il Suo favore.

Noi lodiamo il Signore, o Santa Rita, perché nel Monastero di Sant'Agostino foste modello prima di novizia e poi di professa, con la perfetta osservanza delle vostre regole; lodiamo il Signore per l'umiltà profonda per cui vi faceste la serva di tutte, per l'esattissima ubbidienza onde tutte edificaste, per la singolare carità che usaste con le inferme, per le aspre penitenze, e veglie, e digiuni che moltiplicaste, per la eroica fortezza onde abbatteste tutti i demòni.
O gloriosa Santa Rita, ottenete dal Signore lo spirito della perfetta osservanza a tutte le religiose istituzioni.
Gloria Patri.

La tua vita claustrale
Fu modello d'osservanza,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 398

Alla Patria immortale
Sollevasti ogni speranza;
Tu ci ottieni dal Signore
Dei peccati un gran dolore.

Noi lodiamo il Signore, o dilettissima di Gesù, Santa Rita, perché innamorata del Crocifisso stavate a meditare di giorno e di notte le pene del Divino Redentore, e talmente vi accendeste nella brama di esserne partecipe, che una spina staccatasi dalla corona del Crocifisso trafisse la vostra fronte formandovi una misteriosa piaga che vi durò per quindici anni; lodiamo il Signore che ad accrescimento di vostro merito dispose che tale piaga, benché celeste, esalasse cattivo odore e verminasse, esponendovi così al rifiuto delle vostre compagne.
O gloriosa Santa Rita, otteneteci dal Signore di meditare anche noi con grande amore le pene di Gesù Crocifisso e di parteciparle.
Gloria Patri.

O che grazia assai divina
Ti concesse il Sommo Bene!
Ti trafisse d'una spina,
Ti fé parte di sue pene;
Deh! Ci ottieni dal Signore
Di patir per Lui d'amore.

Noi lodiamo il Signore, o pazientissima Santa Rita, che tolleraste eroicamente una lunga infermità di quattro anni, ed indi, avvisata da Gesù e da Maria, della vostra imminente morte, vi disponeste al gran passo con santi trasporti di amore divino, foste favorita con graziosi miracoli del vostro Celeste Sposo, e tutta assorta in Dio rendeste placidamente il vostro spirito per incontrare quell'eterno premio che il giusto e misericordioso Signore *ab æterno* vi aveva preparato.
O gloriosa Santa, otteneteci dal Signore la grande grazia della buona morte e della eterna salvezza.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 399

Come effluvio puro e mondo
Che si leva al Ciel diretto,
Così Tu da questo mondo
Ten volasti al Tuo Diletto;
Deh! Ci ottieni dal Signore
Di morir per Lui d'amore.

Noi lodiamo il Signore, o prodigiosissima Santa Rita, per la grande incomprensibile gloria che vi ha data il Sommo Dio nel Cielo, e per le meraviglie singolarissime di cui il Signore ha circondato il vostro Sacro Corpo che si conserva tuttora incorruttibile, che manda tuttora celeste fragranza, e si muove, e si solleva miracolosamente nella cassa ov'è deposto, o per dare salutari avvisi, o per fare atto di ossequio ai [Superiori] Provinciali dell'Ordine, ed ai Vescovi della Diocesi, che vengono devotamente a visitarlo.
O gloriosa Santa Rita, otteneteci dal Signore la felicissima Risurrezione dei giusti nel gran giorno del finale giudizio!
Gloria Patri.

La tua spoglia veneranda
Quattro secoli sorpassa,
Sempre intatta odor tramanda,
Or si innalza ed or si abbassa;
Deh! Tu ottieni dal Signore
Pace eterna all'uom che muore.

Supplica a santa Rita come Avvocata nei casi disperati.[1]

O eccelsa e gloriosa santa Rita, o fragantissima rosa di santità, perla splendidissima dell'Agostiniana Famiglia, sia in te e per te benedetto il Santo dei Santi perché ti elesse a sua prediletta Sposa, dandoti le corone e i meriti di tutti i diversi stati della vita; e gli sia data eterna gloria ed onore perché di tanta potenza ti volle dotare, che Tu dal Cielo non cessi di dispensare grazie, favori e miracoli a quanti con fede t'invocano; e sono così stupendi i prodigi con cui tu sov-

[1] Nei casi particolari ciascuno può recitare questa preghiera in singolare.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 400

vieni alle più gravi circostanze, che con ragione tutti i popoli ti rendono particolare onore, e ti proclamano: Avvocata nei casi disperati, e perfino: Santa degl'impossibili!
Animati di fiducia in questa tua potentissima intercessione, noi ci gettiamo ai tuoi piedi, o amabilissima Santa Rita, e ti supplichiamo e scongiuriamo perché voglia accorrere in nostro particolare aiuto in queste angustie in cui ci troviamo, e voglia liberarci da questi pericoli che minacciano, e concederci quelle grazie che da tanto tempo aspettiamo, per quanto possano giovare al nostro vero bene.
O gloriosa Avvocata dei casi disperati, o grande Santa degl'impossibili, non vi è grazia che il Signore Gesù non ti conceda; orsù dunque, per amore di Gesù Sommo Bene, e per tutte le grazie che Egli ti fece, dègnati di ottenerci queste grazie per quanto sembrano impossibili alla limitata mente umana; consolaci, o bellissima Santa Rita, e noi non cesseremo di lodare e benedire da parte Tua Gesù e Maria che di tanta gloria ti hanno ricolmata.
Amen.

Antiphona.

Salve, Rita, vas amóris,
Sponsa Christi dolorósa,
Dum de Spínis Salvatóris
Pulchra násceris ut Rosa.

℣. Ora pro nobis, Beata Rita.
℟. Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Oremus.

Clementíssime Deus, qui Beatam Ritam perpétuis illústras miraculórum splendóribus; concéde propítius, ut quæ per eius mérita fidéliter pétimus, efficaciter per eius intercessiónem consequámur.
Ne despícias, Omnípotens Deus, populum tuum in afflictióne clamántem, sed propter gloriam nominis tui, et intercessiónem Beatæ Ritæ, tribulátis succúrre placátus.
Per Christum Dominum nostrum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 401

Inno.

Chi la grazia più non spera,
Volga a Rita i preghi suoi,
Che di Rita la preghiera
Ogni grazia ottiene a noi.

Questo dicono i portenti
Ch'Ella ottiene ai suoi devoti,
Questo dicono le genti
Di cui Rita appaga i voti.

Vedovella senza duce
Chiede il Chiostro di Agostino,
E il gran Santo la introduce
In un modo assai divino.

Mentre prega il Divo amante,
E pregando arde amorosa,
Una spina sanguinante
Cristo infligge alla sua Sposa.

Già d'amor ferita langue,
Sembra spenta una colomba.
E pur manda odore e sangue:
Par che viva esca di tomba;

Vegga ognuno, o Rita bella,
Quanto sia la tua possanza,
Quanto è ver che sei la stella
Di chi perde la speranza.

Al Dio Trino, Eterno ed Uno
Che dié a Rita un tal potere,
Mandi eterna gloria ognuno
Che risuoni in sulle sfere.

Reimprimatur: Can. P. [Pio] Giardina, *V. G.*
Messanæ die 14 Iulii 1925

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 402

94
A santa Giulia vergine e martire

APR 6459 - A3, 14/27
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 113x168) - 4 facc. scritte; inedito.
Roma, 05.11.1925

Nel 1925, Padre Annibale aveva ottenuto dalla Priora delle Domenicane dei santi Domenico e Sisto le reliquie di santa Giulia vergine e martire, con l'impegno di custodirle nel suo nuovo Istituto di Roma. Per l'esigenza di una formalità prescritta ma inavvertitamente trascurata, Padre Annibale restituì l'urna con le preziose reliquie della Santa martire. Scrisse quindi questa preghiera per ottenere il «ritorno» definitivo delle desiderate reliquie. Il 9 novembre 1925 infatti, con Rescritto del Papa Pio XI, riebbe l'urna con le sante reliquie che furono accolte con la dovuta solennità.

I. M. I. A.

Roma, li 5 novembre 1925

Festiva Commemorazione di tutte le Sacre Reliquie di Santi e di Sante che si conservano in quest'alma Città.

Preghiera delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù alla gloriosa Vergine e martire Santa Giulia per il suo desiderato ritorno in mezzo a noi in questo Sacro Oratorio.

O nostra amatissima gloriosa Santa Giulia Vergine e martire, come lo splendido volto del sole, che sebbene velato dalle nubi pure illumina il firmamento, ma poi lento lento si volge al tramonto e sparisce, così voi appariste tra noi velata, e pure il raggio della fede ci rischiarava per vedervi dolce, bella ed amabile nella Sacra Urna. Ma ben presto Voi vi celaste del tutto agli occhi nostri; ed ora si attende il Responso del Supremo Capo della santa Chiesa, del Pontefice Sommo che dovrà decidere del vostro ritorno tra noi in questo Sacro Oratorio, con l'insigne reliquia del vostro Sacro Corpo.
E noi desiderosissime di qui riavervi, se tale è la volontà dell'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, come riconosceremo dalla decisione dell'Eccelso vostro Vicario, ai vostri piedi prostrate, vi pre-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 403

ghiamo che vogliate inchinare a nostro favore i Cuori adorabili di Gesù e di Maria con le vostre preghiere in Cielo, onde poi ne venga l'indulgente consenso del Sommo Regnante Pontefice Pio XI.
O gloriosa Santa, degnatevi tener presente l'affettuosa accoglienza che vi abbiamo fatto al vostro primo ingresso, e la preghiera tanto ispirata della gloriosa Santa Geltrude con cui vi abbiamo salutata; risuonino alle vostre orecchie gli amorosi versi e la dolce musica con cui vi abbiamo esaltata, mirate la Supplica che volevamo presentarvi nel fausto giorno del vostro svelamento, con la Proclamazione di Voi quale celeste Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, per impegnarvi di più a chiedere in Cielo alla Divina Bontà numerosi e santi operai alla santa Chiesa. Fate, deh, che tutto ciò non sia inutile ma valga tutto per un nuovo e definitivo ritorno del vostro Sacro Corpo in terra, e di voi stessa dal Cielo in mezzo a noi, quale nuova Vicaria della Santissima Vergine Maria Nostra divina Superiora e Madre, mentre anticipatamente ve ne ringraziamo di cuore, ringraziando da parte vostra la Santissima Trinità perché vi ha dato la doppia corona della verginità e del martirio, e un'immensa gloria corrispondente, nella eterna Beatitudine.
Tre *Gloria Patri*.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 404

95
Novena a santa Teresa di Gesù Bambino per ottenere una grazia

APR 4418 - A3, 14/42
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 80x134); edito.*
Messina, 1929

Questo opuscolo, con preghiere a santa Teresa di Gesù Bambino, è una pubblicazione postuma a cura dei Rogazionisti. Il testo è di Padre Annibale e fu scritto in Giardini (Messina) il 20 luglio 1915, quando la futura Santa era ancora suor Teresa del Bambino Gesù. Nello stesso anno, a Messina, fu proclamata dal Di Francia *celeste Figlia del Divino Zelo* (vedi a p. 660 del presente volume).

A Santa Teresa del Bambino Gesù. Novena per una grazia.

I.

O candido giglio del Carmelo, amabile Santa Teresa del Bambino Gesù, per i puri affetti e per la dolce natura con cui Dio ti creò, deh, impetrami la redenzione di tutta la mia infanzia per Gesù, e ottienimi questa grazia che io ti domando, se è di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesù. Amen.
Ave, Gloria.

II.

O candido giglio del Carmelo, bella Teresa del Bambino Gesù, per quella soave visione di Maria Santissima che ti sorrise e ti guarì da grave infermità, deh, impetrami dal Cuore pietosissimo di Maria la perfetta guarigione di tutte le mie spirituali infermità, e ottienimi questa grazia che io ti domando, se è di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesù. Amen.
Ave, Gloria.

III.

O candido giglio del Carmelo, diletta Teresa del Bambino Gesù, per

* Tipografia degli Orfanotrofi Antoniani, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 405

l'amore con cui facesti la Prima Comunione, e per il desiderio di voler entrare in Monastero essendo ancora di nove anni, deh, impetrami grande amore e viva fede nella Santissima Comunione Eucaristica, e ottienimi questa grazia che io ti domando, se è di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesù. Amen.
Ave, Gloria.

IV.

O candido giglio del Carmelo, vaga Teresa del Bambino Gesù, per quel santo gaudio e per quell'ardente amore, con cui entrasti nelle Carmelitane di Lisieux a quindici anni e tre mesi, per essere tutta di Gesù, deh, impetrami che almeno ora io mi dia tutto a Gesù, e ottienimi questa grazia che io ti domando, se è di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesù. Amen.
Ave, Gloria.

V.

O candido giglio del Carmelo, dolce Teresa del Bambino Gesù, per quella grande umiltà, e per quella singolare carità fraterna, che ti distinsero nei nove anni del chiostro, insieme alla più perfetta obbedienza, deh, impetrami che io adempia perfettamente tutti gli obblighi del mio stato, e ottienimi questa grazia che desidero, se è di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesù. Amen.
Ave, Gloria.

VI.

O candido giglio del Carmelo, Santa Teresa del Bambino Gesù, per la tua particolare devozione al Volto Santo di Gesù diletto, di cui volesti prendere anche il nome, deh, impetrami che tutte le fibre del mio cuore, e tutto il mio essere sospirino a Gesù, e ottienimi questa grazia di cui ti supplico, se è di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesù. Amen.
Ave, Gloria

VII.

O candido giglio del Carmelo, ardente Teresa di Gesù Bambino, per

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 406

quel grande zelo della gloria del Signore e bene delle anime, che ti fece amare fraternamente il Sacerdozio, di cui formaste obietto delle tue amorose preghiere, deh, impetrami il vero zelo operativo della Divina Gloria e della salute delle anime, ed ottienimi questa grazia che desidero, se è di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesú. Amen.
Ave, Gloria.

VIII.

O candido giglio del Carmelo, singolare Teresa del Bambino Gesù, che ti offristi vittima del Divino Amore, e desiderasti morire per potere dal Cielo versare piogge di grazie sul tuo prossimo, deh, impetrami la vera carità col prossimo, dolce, benigna, paziente e amorosa; e ottienimi, deh, questa grazia, se é di massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesù. Amen.
Ave, Gloria.

IX.

O candido giglio del Carmelo, dilettissima Teresa del Bambino Gesù, per quella preziosissima morte, con cui all'età di ventiquattro anni passasti dolcemente dalla terra nel seno di Dio, deh, impetrami la espiazione in vita, e nei meriti di Gesù Sommo Bene, di tutti i miei gravi, svariati e innumerevoli peccati ed errori, e, poi una morte serena e tranquilla nell'intimo dello spirito con Gesù. Intanto, io ti prego innanzi a te prostrato, dammi, dammi la grazia che ti chiedo, se è del massimo gusto del Cuore pietosissimo di Gesú. Amen!
Ave, Gloria.

Breve supplica.

O bella, o amabile Santa Teresa del Bambino Gesù, ti ricordo quanto ti amò e ti predilesse Gesù, quanto ti amò e predilesse Maria Santissima! Ti ricordo che cuore candido, che mente pura ed elevata ti diede l'Altissimo, e quante belle e tenere pagine in prosa e in versi ti fece dettare! Deh, per tutti questi doni, e per quel grande potere che tu già mostri dal Cielo, disponendo grazie e favori a chiunque

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 407

t'invoca, cosicché stai divenendo l'amore e l'ammirazione di tutti, io ti prego genuflesso, che preghi assai per me Gesù diletto e Maria dolcissima Madre e m'impetri di essere tutto, tutto di Gesù e di Maria, per il presente, per il passato e per l'avvenire. E ottienimi, deh, questa grazia che desidero, se così piace a Gesù Sommo Bene, anzi, se è di massimo suo gusto! Amen. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

Scritto in Giardini (Messina) il 30 luglio 1915 quando la Santa era ancora Suor Teresa del Bambino Gesù.

Date principali della vita di Santa Teresa del Bambin Gesù.

2 gennaio	1873	Nascita ad Alençon [Francia].
4 gennaio	1873	Battesimo.
13 maggio	1883	Sorriso della Santissima Vergine con la seguìta guarigione.
8 maggio	1884	Prima Comunione.
14 giugno	1884	Cresima.
25 dicembre	1886	Grazia di Natale. Si inizia il terzo periodo della vita di Teresa «fra tutti il più bello e fecondo di grazia celesti».
20 novembre	1887	Udienza del Santo Padre Leone XIII.
9 aprile	1888	Ingresso al Carmelo.
10 gennaio	1889	Vestizione [religiosa].
8 settembre	1890	Professione.
24 settembre	1890	Presa del velo.
9 giugno	1895	Offerta di vittima all'Amore misericordioso.
30 settembre	1897	Transito beato.
29 aprile	1923	Beatificazione.
17 maggio	1925	Canonizzazione.
29 luglio	1925	Viene proclamata protettrice della Pia Opera Pontificia del clero indigeno per le Missioni.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 408

La festa della Santa si celebra:

il 30 settembre dal Carmelo di Lisieux;
il 1 ottobre dall'Ordine Carmelitano;
il 3 ottobre dalla Chiesa Universale.*

Imprimatur: Messanæ, die 20 Aprilis 1929
C. P. [Canonico Pio] Giardina, *V. G.*

* Dal 1969, in sèguito alla riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, obbligatoria nel calendario generale, si celebra il 1 ottobre (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 409

96
In onore di santa Veronica Giuliani

APR 4538 - A3, 14/40
stamp. orig.; 36 pp. (mm. 81x131); edito.*
Messina, 1929

Questo opuscolo con cenni biografici, preghiere, strofe per canto e un inno, è una pubblicazione postuma a cura dei Rogazionisti. Fin da giovane Padre Annibale ha nutrito vivissima devozione verso santa Veronica Giuliani. Nel 1874 egli aveva pubblicato un libretto con preghiere e versi in onore della Santa. Di detto opuscolo, purtroppo, finora non è stato possibile reperire alcuna copia. Nella prefazione del 1874, Padre Annibale ne motivava la pubblicazione con queste parole: «Così sciolgo un voto per una grazia che la Santa benignamente mi concesse». Da ricordare inoltre che egli nel 1891 aveva iniziato a curare l'edizione degli scritti di questa Santa, riuscendo purtroppo a pubblicare soltanto il primo volume.

Santa Veronica Giuliani, Cappuccina.
Cenni biografici, preghiere, versi.

Prefazione.

Fin dai suoi giovani anni, il venerato nostro Padre Fondatore, Canonico Annibale Maria Di Francia, nutrì viva e tenera devozione alla gloriosa Santa Veronica Giuliani, e gelosamente custodiva molte reliquie, alcune lettere autografe e una maschera [di cera] della Santa, che con tanta insistenza era riuscito ad ottenere dal Venerato Monastero di città di Castello, dove appunto Ella chiuse i suoi giorni.

Nel 1927 avrebbe voluto celebrarne solennemente, in tutte le nostre Case, il secondo centenario della morte; ma, prevenuto dall'ultima infermità, non poté mandare ad effetto il pio desiderio.

Ora noi pubblichiamo queste preghiere e questi versi, che egli scrisse ad onore di Santa Veronica, a maggiore diffusione del suo culto, sicuri che il Padre [Annibale] esulterà dal Cielo, vedendo così onorata una delle sue Sante predilette.

I *cenni biografici* e l'altro capitoletto sugli *scritti*, sono stati stam-

* Tip. degli Orfanotrofi Antoniani, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 410

pati dal Padre [Annibale] come prefazione agli *Scritti di Santa Veronica Giuliani*, la cui pubblicazione egli aveva intrapreso verso il 1890, e che fu costretto interrompere, per motivi di salute, dopo il primo volume.

Messina, 15 agosto 1928

I Rogazionisti del Cuore di Gesù

Cenno della Vita e in specie del grande e singolare patire di Santa Veronica Giuliani.

Si è detto da più di un autore, che nella vita della gloriosa Santa Veronica Giuliani, Cappuccina, la potenza del Sommo Dio abbia voluto raccogliere in uno, buona parte di quei doni singolari del Divino Amore, che si trovano sparsi qua e là nelle vite dei Santi più eccelsi. Il quale giudizio forma un elogio assai rilevante; né parrà esagerato, se si legga la prodigiosa e misteriosa vita di questa predestinata creatura, finora non abbastanza ammirata.

Eppure Santa Veronica Giuliani è gloria dell'umanità tutta, è prodigio della potenza di Dio, è decoro e splendore della santa Chiesa, è vero spettacolo al mondo, agli Angeli, agli uomini; e potrebbe essa dire di sé con le parole della Santissima Vergine Maria, in un senso ridotto e accomodatizio: *Fecit mihi magna qui potens est.* Ha fatto a me cose grandi, Colui che é potente [Lc 1, 49].

Questa eccelsa eroina del Cristianesimo nacque in Mercatello [Perugia] l'anno 1660, e morì in città di Castello [Perugia], nel Venerabile Monastero delle Cappuccine, l'anno 1727. Appena nata, cominciò a dare segni evidenti e soprannaturali di eccelsa futura santità. Dalla età più tenera entrò in intimi colloqui di amore col Signor Nostro Gesù Cristo. A tre anni desiderò con tanto ardore il martirio, che, non sapendo che fare, mise una mano nel fuoco, volendo morire bruciata per Gesù Cristo. Si sa che tutti i Santi hanno amato il patire, e quest'amore è un'esclusiva caratteristica della santità; ma amarlo appassionatamente fin dall'età di tre e quattr'anni, è cosa che spaventa! Veronica arse di tanto amore al patire, fin da quell'età,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 411

che si crucciava come avrebbe fatto un vecchio anacorèta della Tebaide. Lacerata e sanguinante, mentre le sue sorelle maggiori piangevano su di lei pargoletta, essa sorrideva e diceva: È nulla! Essendo giunta a tanto eroismo di santità bambinella di tre anni, può argomentare ognuno quali voli avesse innalzato col tempo questa aquila sublime di ogni virtù!

Non é nostro intento scrivere qui la sua vita. Solo diciamo, ad intelligenza dei suoi santi scritti, che essa fu trasformata tutta in Gesù Cristo, non solo per un'intima unione di carità, ma pure per una partecipazione di tutte le pene del nostro Divin Redentore, sopportandole sopra di sé per lungo corso di anni, nel grado che é possibile a creatura, non potendo supporre che creatura alcuna possa soffrirle quanto il nostro Salvatore Divino!

Veronica ebbe le sacre stimmate, ebbe la corona di spine, e, un dopo l'altro, tutti i misteri della passione: l'agonia dell'orto, la cattura (di cui mostrava i solchi delle corde nei polsi), la flagellazione, il viaggio al Calvario con la piaga della spalla, e finalmente la crocifissione. Quest'ultimo mistero offriva un raccapricciante spettacolo: la vergine stimmatizzata apriva le braccia a croce, la si vedeva ansare, stendersi con forzata tensione, come se fosse stirata per le mani e i piedi, e poi sollevarsi da terra, e, a vista di autorevoli testimonianze, rimanersi sospesa in aria, col volto cadaverico, con gli occhi smorti, con tutto l'aspetto dell'estrema agonia.

Ma questa partecipazione della passione del Signor Nostro Gesù Cristo non fu solamente esteriore; vi fu una partecipazione più interiore, nella quale il patire di Santa Veronica acquista un carattere ancor più sovrumano e incomprensibile. Iddio la costituì tutta la vita in uno stato di pene interiori per la salute delle anime. Diciamo con riserba, che, per come si rileva dai suoi scritti, fu fatta partecipe delle pene del Purgatorio, e ciò non una, ma centinaia di volte. Si trattava di dover liberare un'anima condannata a più anni nel Purgatorio; ebbene, Veronica accettava per sé quel patire; in un tratto si trovava sommersa nelle pene di quell'anima, e vi durava per giorni e per mesi; intanto quell'anima veniva ad essere liberata. Alle volte accadeva che, mentre stava per espiare le pene di un'anima, le era

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 412

comandato di espiare insieme le pene di un'altra anima. Allora le si raddoppiava il patire. Ciò fa terrore alla nostra natura, ma vi ha ancora di più.

Aggiungiamo con riserva, e sottomettendoci al giudizio infallibile della santa Chiesa, che Veronica Giuliani, per come rilevasi dagli stessi suoi scritti, patì in un modo mistico le pene dell'inferno, e avrebbe potuto dire col Divino Redentore: *Dolóres inférni circumdedérunt me* [Sal 17, 6]. I dolori dell'inferno mi hanno circondato. Per comando dell'Altissimo Iddio, si trovava essa gettata in mezzo a quel fuoco acceso dalla divina giustizia, cadeva nelle mani dei demòni, che la tormentavano e straziavano ferocemente; allora la povera anima si ricordava del suo Dio e a Lui si rivolgeva; ma che? Iddio la discacciava da sé; la misera si trovava sola, si sentiva piena di odio contro Dio (quantunque la volontà non vi prendesse parte alcuna), e di una terribile straziante certezza, che essa fosse già giudicata, dannata, per tutta l'eternità!!! Un tal patire, tutto nuovo, durava intere ore, mentre trovavasi esteriormente come abbattuta, e in uno stato di mortale agonia. Questo suo patire fruttava la conversione dei peccatori.

E da questo suo patire tutto nuovo vennero a Lei dei carismi tutti particolari. Il Signor Nostro Gesù Cristo l'assunse ad un mistico sposalizio, in presenza della Corte celeste, le diede l'anello di Sposa, e la costituì dispensatrice delle divine grazie, e mezzana tra Lui e i peccatori, tra Lui e le anime purganti. Dio Padre l'adottò per figlia, Dio Verbo per sposa, Dio Spirito Santo per discepola! Ma oh, i teneri tratti di amore, che le dimostrava per tanto patire la Madre Santissima! Le appariva e le parlava quasi di continuo, la sostituiva nell'ufficio di badessa, facendo Essa, la Divina Madre, gli uffici di badessa nel monastero; la rapiva a sé, e l'abbracciava, la baciava, le dava il proprio Cuore, e si prendeva il cuore di Veronica; poi questi due Cuori immergeva nel Cuore Santissimo di Gesù, la chiamava *Figlia dei miei dolori, Eletta fra gli eletti, Figlia del Divino Amore.* Chiamava il cuore di Santa Veronica, *cuore del mio cuore,* e l'anima della Santa, *anima dell'anima mia.* Per sette anni le dettò parola per parola sette mirabili divini e soavissimi volumi, di cui piú sotto faremo cenno.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 413

Veronica non ebbe a caso questo nome. Dio spesso ha dato i nomi secondo le predestinazioni. Gesù Crocifisso era tutto impresso nell'anima e nel corpo di questa diletta e fedele Veronica, ond'è che essa portava nel suo cuore impressi materialmente tutti gli strumenti della Passione: chiodi, croce, spine, lancia, colonna, e per fino le sette spade di Maria Addolorata. Questi segni sovrumani furono poi constatati regolarmente nel cuore della Santa dopo la sua morte.

Gli scritti di Santa Veronica e la parola di Maria Santissima.

Ma non ci dilunghiamo di più sull'ammirevolissima e sorprendente vita di questa eroina del Cristianesimo. Diverse vite della Santa si sono pubblicate, e forse una più completa sarà pubblicata in appresso.
Veniamo intanto a dare un cenno dei suoi ammirabili e divini scritti, inediti da due secoli circa, e di cui si comincia la pubblicazione.[1]
Tutti gli scritti della gloriosa Santa Veronica si potrebbero classificare nel modo seguente:

1° Sunti e tratti della sua vita.
2° Giornali autobiografici.
3° Lettere.
4° Poesie.
5° Altri piccoli scritti.

Sunti e tratti della sua vita.

Primo fra questi è un volume detto il *volume di Pio IX*. Fu scritto dalla Santa dopo l'anno 1698 e abbraccia la vita della Santa dalla sua più tenera età fino all'anno 1698. Ma non sono che dei tratti della vita, poiché la Santa dichiara infine del volume di non avere scritto, per manco [mancanza] di memoria, nemmeno la terza parte degli avvenimenti di sua vita spirituale. Questo sunto, e tutti gli scrit-

[1] La pubblicazione degli scritti della Santa, interrotta dal Canonico Di Francia perché colpito da grave malattia, fu ripresa e continuata dal Padre [Paolo] Pizzicaria S. I., il quale ne diede alla luce nove grossi volumi. Altri due o tre volumi sono ancora inediti.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 414

ti dei giornali, furono fatti dalla Santa per la forza dell'ubbidienza dei diversi Direttori, che in ciò la travagliarono non poco, obbligandola a scrivere, e facendole spesso rifare gli scritti, e scrivere lo stesso fatto più volte.
Il volume di cui stiamo accennando è stato detto di Pio IX perché appartenne dapprima al Padre Crivelli, Gesuita, confessore di Santa Veronica; questi in seguito lo lasciò alla Compagnia di Gesù in Roma, e i Padri Gesuiti lo regalarono al Sommo Pontefice Pio IX, quando fu assunto al Pontificato. Pio IX, dopo alcun tempo, fece legare assai bellamente il prezioso manoscritto, e lo restituì alle Cappuccine di città di Castello.[2]

Giornali autobiografici.

Il lavoro più importante degli scritti di Santa Veronica è formato da questi giornali, ovvero dalle relazioni giornaliere da Lei scritte, per comando dell'ubbidienza, circa tutte le sublimi e mistiche operazioni della divina grazia nell'animo di Lei. Questa ubbidienza le fu data nell'anno 1693, e da quest'anno cominciano le relazioni giornaliere, che terminano l'anno 1727, in cui la gloriosa serva del Signore passò alla Vita eterna. Sono 34 anni, tutti descritti giorno per giorno.
Ma ciò che in questi scritti vi è di più sorprendente sono gli ultimi 7 anni, formati da un'ammirabile dettatura della Santissima Vergine Maria. Non è più Santa Veronica che parla, ma è la Santissima Vergine Maria, la quale fa come un racconto alla Santa di tutto ciò che avveniva fra Dio e Santa Veronica. È uno scritto di un genere nuovo; sono come dei discorsi mistici, intimi, così belli, penetranti, dolci e divini, che possono dirsi degni dell'Immacolata Signora Maria, che li detta.
Questi 7 anni, secondo il nostro debole parere, sono di tal pregio, che eccede di molto il pregio degli altri scritti della Santa, che pure

[2] Si rapporta che il Santo Padre Pio IX, parlando della gloriosa santa Veronica Giuliani, abbia detto, con quel modo faceto che gli era proprio: Questa non è una Santa, ma un Santone.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 415

sono tanto celesti. E per primo, fanno rilevare con evidenza quanto sia vero che tutte le grazie del Cielo scendono per le mani di Maria Santissima, quanto sia vero che per Maria Santissima si operano tutti i traffici della grazia, e che essa è la Faccendiera del Cielo, come la chiamava Sant'Andrea Avellino. Fanno rilevare come Maria Santissima sia la Maestra della perfezione, la Madre del bell'amore [cfr. Sir (*Ecclesiastico*) 24, 24 volg.], Colei che forma le Anime Sante!

Questi scritti dettati dalla Santissima Vergine aprono allo sguardo della fede un ineffabile mistero: il mistero di ciò che opera e del modo come opera la grazia nei Santi; questo divino segreto di ciò che passa fra Dio e un'anima, il sacramento del Re [cfr. Tb 12, 7 volg.], diciamo così, che ogni anima elevata da Dio alla santità custodisce sempre gelosamente. La forza dell'ubbidienza ha obbligato molte anime sante a dirne qualche cosa, e l'han detto, ma con tutte le reticenze della più profonda umiltà, che non può non nascondere gl'intimi pregi di questi ineffabili segreti. Ma in Santa Veronica il caso è diverso. Non è essa che descrive: è la Santissima Vergine, che, con linguaggio tutto sovrumano, svela gli arcani più riposti dell'intima unione di amore di Veronica col suo Sommo Eterno Bene. Finanche le preghiere, che l'estatica Cappuccina innalzava all'Altissimo nei suoi celestiali rapimenti, sono ricercate e dettate parola per parola dalla Santissima Vergine Maria. Questi scritti degli ultimi 7 anni potrebbero chiamarsi: La parola di Maria Santissima. A leggerli, il cuore più freddo non può non sentirsi accendere di amore verso la gran Madre di Dio. Si sente la presenza della Santissima Vergine, che parla in persona propria, mentre l'estatica Cappuccina passivamente scrive.

Questi sette volumi, finora giammai pubblicati, sono un vero tesoro nascosto nella santa Chiesa, e dovranno riuscire di molto bene alle anime, perché sveglieranno una nuova fiamma di confidenza e di amore in Maria Santissima. Essi mostrano che Maria ama assai le anime!

Inoltre essi ritornano di grande onore all'umile Figlia di San Francesco, e ne dimostrano l'ammirabile vita, assai più precisamente che tutti gli scritti fatti dalla Santa, e tutte le vite che della stessa hanno scritto diversi autori.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 416

Venga presto quel giorno che la parola soavissima di Maria sia manifestata al mondo, e aggiunta al gran patrimonio dei tesori della Chiesa!
Ma passiamo ad altro per ora.

Lettere.

Sono molte le lettere scritte dalla gloriosa Santa Veronica, tuttora inedite; e sono l'una dell'altra più bella e preziosa. Rivelano in modo sorprendente l'anima singolarmente santa e divinizzata dell'umile Cappuccina. Talune di queste lettere contengono tratti della vita, narrazioni di visioni, di rivelazioni, e simili. Altre sono lettere familiari, scritte alle proprie sorelle consanguinee, monache di un altro monastero.

Poesie.

Anche queste formano una lettura oltremodo edificante e bella. Non c'è né regola di verso, né di ritmo, né di rima; ma ci sono pensieri santi, e slanci di un cuore tutto infiammato del Divino Amore, e spesso un estro di poesia tutta celeste.

Altri piccoli scritti.

Cioè un esercizio per il Natale, e alcune Croci tracciate dalla Santa, e da Lei stessa istoriate di devote espressioni.
Tutti questi scritti della gloriosa Santa Veronica hanno una particolarità da non lasciarsi inosservata. Sono pieni zeppi di errori di ortografia, ovvero scritti in parte nel dialetto, e senza alcuna punteggiatura. Santa Veronica avrebbe potuto dire francamente: *Quóniam non cognóvi litteratúram, introívi in poténtias Domini* [cfr. Sal 70, 15-16]. Non avendo conosciuto letteratura, entrai nella potenza del Signore. Tolti gl'innumerevoli errori di ortografia, nell'assieme lo stile è semplice, chiaro e pieno di sentimento.
Hanno poi questo di particolare tali divini scritti, che attraggono appena si comincia a leggerli. Si legge che non si vorrebbe finir mai, quantunque le narrazioni spesso si somigliano. Si sente che sotto la parola c'è uno spirito sempre vivo. Il carattere di veridicità, sembra

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 417

che sia la vita di questi divini scritti. Tutto in essi è verità da per se stessa evidente e penetrante.

Preghiere alla gioriosa Santa Veronica Giuliani.

℣. Deus, in adiutorium meum intende.
℟. Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

1°

O Santa Veronica Giuliani, che, ancor bambinella, mettevate le vostre delizie nell'amore di Gesù e di Maria, ed ora trattenendovi in amorosi colloqui col divino Infante, ed ora ricevendolo a vezzeggiare nelle vostre braccia dalle mani della Santissima Vergine, deh, fate che l'esempio della vostra devozione in età cosí tenera, ci sia di sprone a virtù, ed impetrateci distacco da tutto ciò che sa di mondo.
Ave, Gloria.

O innamorata e tenera
Amante del Bambino,
Una scintilla impetraci
Di quell'amor divino,
Che ci consumi in petto
Ogni terreno affetto.

2°

O Santa Veronica, sacra figlia di Gesù, e chi può abbastanza encomiare gli anni della vostra giovinezza, nei quali, disprezzando tutti i piaceri della terra, faceste voto di verginità al vostro Sposo celeste, e, trionfando di mille ostacoli, tutta a Lui vi consacraste, nel rigido Ordine delle Cappuccine?
Deh, fate, o Santa gloriosa, che anche noi, messo giù ogni rispetto umano, ci votiamo tutti a Gesú e a Maria.
Ave, Gloria.

Pura siccome un Angelo

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 418

Sacrata a Dio crescesti;
La poveretta tunica
Per amor suo cingesti.
La tua preghiera, o pia,
Tutti a Gesù ci dia.

3°

O Santa Veronica, ammiriamo la vostra eroica mortificazione! Voi, quantunque innocentissima, le vostre carni straziaste coi flagelli, laceraste con infocate tanaglie, ed ora vi mettevate a giacere lunga pezza [= per lungo tempo] a corpo nudo sulle spine, ed ora, gettata supìna sulla polvere, scongiurando ottenevate che le monache vi calpestassero il viso coi piedi! Oh, eroica penitenza! Oh, sublime umiltà!
Deh, Santa gloriosa, otteneteci pari umiltà, e sia nostra penitenza la più perfetta rassegnazione ai divini Voleri.
Ave, Gloria.

Se tu nelle tue vergini
Membra crudel sei tanto,
Cosa farem noi miseri
Per tante colpe intanto?
Deh! I nostri cuori infidi
Con umiltà conquidi.

4°

O vera amante dello Sposo delle anime, che meritaste essere assunta alle mistiche nozze dell'Agnello Immacolato, voi, avida d'amore e di patire, ve ne stavate la notte del Venerdì Santo del 1679 assorta in profonda orazione, allorquando dalle cinque piaghe del Crocifisso si partivano cinque raggi appuntati che vi passavano le mani, i piedi e il costato!
Deh, per i meriti di queste sacre stimmate, impetrateci da Gesù che ci ferisca d'amore e ci trasformi tutti in Lui.
Ave, Gloria.

Mentre rapita in estasi
Con l'Amor suo favella,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 419

Da cinque sacre stimmate
Vien crocifissa anch'ella.
Deh! Quell'istesso amore
Ferisca il nostro cuore.

5°

O Santa Veronica, splendido esempio della vita monastica! Educanda, foste modello d'ubbidienza; sagrestana, vi mostraste degna di sì santo ufficio; infermiera, vi rendeste la consolazione degl'infermi; cuciniera, deste a vedere come negli uffici più bassi possa rifulgere la più alta santità; maestra delle novizie, conduceste le educande a somma perfezione; abbadessa, foste l'Angelo del Monastero.
O Santa eccelsa, otteneteci pari diligenza ed esattezza negli obblighi del nostro stato.
Ave, Gloria.

Eletta a tanti uffici,
O poveri o sublimi,
Con amoroso studio
Gli alti compisti e gl'imi.
Fa' che sia retta e pura
D'ogni obbligo la cura.

6°

O eroina di virtù, invano l'Inferno vi mosse guerra e tentarono sedurvi i demòni, ora presentandosi in sembianza di orribili mostri, ed ora togliendo aspetto di Angioli, e finanche sotto la figura del vostro sposo Crocifisso; che voi, armata delle due grandi armi della confidenza in Dio e della diffidenza in voi, vittoriosamente sempre fugaste gli spiriti maligni.
Deh, fate che anche noi, corredati di sì belle virtù, possiamo vincere i nemici dell'anima nostra.
Ave, Gloria.

Fiduciosa ed umile
Nella Bontà divina,
Tutti fugasti i dèmoni,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 420

Magnanima eroina.
Pari virtù c'infondi
Contro gli spirti immondi.

7°

O Veronica, Santa gloriosa, che portaste impressi materialmente nel cuore tutti gli strumenti della Passione, vera Sposa del Crocifisso, ben meritaste che Egli vi trasformasse tutta in Lui, con la partecipazione di tutti i dolori della sua Passione. Le spine, i flagelli, le agonie, tutto voi soffriste, finanche vi distendevate in Croce, e, orribilmente stirata, con gli occhi spalancati, col capo abbandonato, gocciante freddo sudore, rimanevate miracolosamente sospesa in aria.
Deh, per tanti vostri dolori, e per amore del vostro Diletto, impetrateci una continua ricordanza delle sue pene e un forte dolore dei nostri peccati.
Ave, Gloria.

Tutto bevesti il calice
Del Crocifisso Sposo,
Fino agli estremi spasimi
Del Monte doloroso.
Deh! Tal dolor c'infonda
Dove la colpa abbonda.

8°

O anima generosa, quanto grande fu l'amor vostro verso Dio, mentre che, a somiglianza della Sposa dei Cantici, correvate smaniosa per il giardino chiamando ad alta voce il vostro Gesù, e spesso tramortivate per amore!
Né men tenero affetto nutriste per la gran Madre di Dio, Maria, i cui dolori tanto meditaste, che nel vostro cuore furon poi trovate impresse le sette spade dell'Addolorata!
O Santa gloriosa, per questo vostro amore, e per l'eroica carità del prossimo, otteneteci il santo amore di Gesù e di Maria, e l'imitazione del vostro zelo e della vostra carità.
Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 421

Ebbra d'amor, la Vergine
Non men che il Figlio amasti,
Per tutti a Dio le suppliche
Di carità levasti.
Tanto Divino Amore
Tu ci trasfondi in cuore.

9°

O Santa Veronica, come cara e preziosa fu la vostra morte! Oppressa, stritolata da mille dolori, non emetteste giammai un lamento, ma dolce e paziente benedicevate Iddio. Però, vittima della santa ubbidienza, giunta all'ultima agonia, aspettaste più ore che il vostro Confessore vi desse il permesso di morire, e, ricevutolo, chinando il capo rendeste l'innocente anima vostra nelle braccia dell'eterno Amore!
Deh, Santa gloriosa, fate che noi, vostri imitatori in vita, passiamo tranquilli al par di voi i nostri giorni, per incontrare quelli dell'eterna beatitudine.
Ave, Gloria.

Anima bella, il termine
Giunse del tuo dolore;
Sopita in sonno placido
Voli all'Eterno Amore.
Ma deh! C'impetra in sorte
Così tranquilla morte!

Inno.

Acceso lo spirito
Di santo fervore,
Cantiamo a Veronica
Un inno d'amore.
Risuoni sugli organi
La nota divina,
Narriamo le glorie
Di tanta eroina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 422

Fanciulla, nel tenero
Sorriso degli anni.
Sconfisse magnanima
Del mondo gl'inganni.
Nell'ombra del chiostro
La pia verginella
D'orrendi cilizi
Le carni flagella.

Dio solo desidera
Con avida brama,
Ed Egli col titolo
Di Sposa la chiama.
Di Cristo gli spasimi
Sopporta la pia,
Le spine, gli obbrobri
La fiera agonia.

Feconda sul talamo
Di tanti dolori,
La fiamma ripullula
Dei mistici amori.
S'avanza, s'addoppia
L'incendio amoroso,
Oh, come l'abbrucia
L'amor dello Sposo!

Tra i fervidi spasimi
Compiuta è la via,
Amore e martirio
Consuman la pia.
Che placido vespero
Di giorni fedeli,
Le mani degli Angeli
Dischiudono i Cieli.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 423

Ti avanza, t'inebbria,
O Sposa d'amore,
Tu penetri il gaudio
Del Dio Redentore;
Ricevi l'eterea
Corona di rose,
Con cui s'inghirlandano
Di Cristo le spose.

Imprimatur: Messanæ, die 5 Decembris 1928
Can. Pius Giardina, *Vic. Gen.*

PREGHIERE SENZA DATA

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 427

97
A sant'Antonio di Padova per i benefattori

APR 6490 - A3, 13/29
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; edito.
Messina, s.d.

Invocazioni e supplica a sant'Antonio di Padova per i benefattori. Si recitavano comunitariamente ogni martedì come «ossequio» settimanale in onore del Santo Taumaturgo. Sono state pubblicate alle pp. 58-60 del «Manuale delle preghiere» edito nel 1915.

Preghiere al glorioso Sant'Antonio di Padova per quelli che si raccomandano alle nostre orazioni ed hanno promesso l'obolo.

O glorioso Sant'Antonio di Padova, che per le vostre singolari virtù, talmente piaceste al Sommo Dio che vi ricolmò di particolari doni e vi diede in vita il gran potere di ottenere dalla sua infinita bontà ogni sorta di grazia e di favori per quelli che ricorrevano alle vostre efficaci preghiere; deh, compiatevi di ascoltare le suppliche che noi umilmente vi presentiamo per queste persone che da voi aspettano grazie e alle nostre meschine orazioni si raccomandano.

Pater, Ave e Gloria.

O glorioso Sant'Antonio di Padova, che pieno di amor di Dio e del prossimo aveste un cuore così generoso d'accogliere tutti quelli che a voi si presentavano, da consolare tutti gli afflitti, da provvedere tutti i bisognosi; deh, mirate benigno l'angustia e l'afflizione di queste persone che da voi con gran fiducia aspettano le grazie tanto desiderate. Degnatevi di consolare i loro cuori col maggior bene delle loro anime.

Pater, Ave e Gloria.

O glorioso Sant'Antonio di Padova, che per la vostra sovrumana santità meritaste che Dio v'arricchisse con il gran dono dei miracoli che voi operaste in gran copia, dando la salute agl'infermi, la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la favella ai muti, le mutilate membra a quelli che l'avevano perdute e perfino la vita agli estinti, per cui la

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 428

santa Chiesa vi annovera tra i più eccelsi Taumaturghi; deh, operate nuovi miracoli a favore di queste persone afflitte che con grande ansia aspettano le vostre grazie e i vostri prodigi.

Pater, Ave e Gloria.

Supplica

O Grande Glorioso Sant'Antonio, ai piedi di quell'eccelso trono di gloria in cui Dio vi ha collocato, noi veniamo da parte di queste persone afflitte che trovansi in grande necessità e il vostro potente patrocinio implorano. O Santo di tutto il mondo, rivolgete il vostro benigno sguardo sulle necessità di queste persone vostre devote. Quel gran potere che aveste in terra di operare ogni sorta di prodigi e quella grande carità con cui tutti accoglievate non sono cessate ora che siete in Cielo, ma anzi siete divenuto il consolatore dell'afflitta umanità mediante le continue grazie e i continui prodigi che concedete a tutti quelli che pregandovi con fede promettono il pane per gli orfanelli.

Il mondo si riempie sempre delle innumerevoli grazie che per tali promesse voi concedete. Si è per questo che noi fiduciosi, e con grande fervore, vi supplichiamo per tutte queste persone che a noi si raccomandano e da voi aspettano grazie.

Deh, glorioso Taumaturgo, soddisfate i loro desideri, fate pieni i loro voti, liberateli dalle angustie in cui si trovano, concedete loro le grazie che aspettano e tutto questo al bene delle loro anime. Voi siete tanto potente, fate tanti miracoli, dunque esaudite le loro domande. Noi ve ne preghiamo per amore di quell'amabile Bambino Gesù che riposò sulle vostre braccia, per amore dell'Immacolata Madre che tanto amaste, esauditeci, o Santo Taumaturgo, esauditeci. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 429

98
Ai sette Angeli che stanno alla presenza di Dio

APR 6463 - A3, 15/21
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 130x210) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Padre Annibale voleva dai suoi Figli e Figlie spirituali una speciale devozione ai sette Angeli che stanno davanti al trono di Dio (cfr. Tb 12, 15; Ap 1, 4). Esortava quindi a invocarli tutti e sette nelle diverse circostanze della vita e specialmente perché ci siano protettori in morte. A questo scopo egli scrisse questa fervida preghiera.

Invocazione ed ossequio ai sette Angeli della Divina Presenza.

Nel capitolo [12] del Libro di Tobia, nella Santa Scrittura, si legge che l'Arcangelo San Raffaele, quando si manifestò al santo Tobia e al di lui figliuolo, disse: «Io sono Raffaele, uno dei sette Angeli che stiamo al Divino Cospetto» [Tb 12, 15].
Secondo questa rivelazione, dunque, vi sono in Cielo sette Angeli dei quali è detto che stanno continuamente alla Divina Presenza, non perché gli altri Angeli non stiano al cospetto dell'Altissimo contemplandolo, godendolo, e sempre pronti ad eseguire ogni sua volontà; ma bensì perché quei sette Angeli gli stanno più immediati, ricevono maggior cognizione della presenza dell'Altissimo, e sono come gli eletti ad eseguire gli ordini di sua Divina Maestà per trasmetterli non solo agli uomini su questa terra, ma anche agli altri Angeli nel Cielo.
Dei primi quattro di questi santi Angeli troviamo i sublimi ed espressivi nomi nella Santa Scrittura; gli altri tre ci vengono fatti conoscere da una pia rivelazione fatta ad un Servo del Signore in un Convento in antichi tempi.
Tutti e sette i nomi sono misteriosi, e contengono, nella loro etimologia, dei significati particolari ed ammirabili.
Diamo qui i nomi dei *sette Angeli* della Divina Presenza, col loro significato:

1° San Michele - *Zelo di Dio.*
2° San Gabriele - *Fortezza di Dio.*
3° San Raffaele - *Medicina di Dio.*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 430

4° Sant'Uriele - *Fuoco di Dio.*
5° San Saaltiele - *Preghiera di Dio.*
6° San Geudiele - *Lode di Dio.*
7° San Barachiele - *Benedizione di Dio*.

Grande è la potenza di questi sette Angeli; efficacissima è la loro intercessione; sommamente giovevole la loro protezione. Utilissimo è l'invocarli tutti e sette nelle diverse circostanze della vita, e specialmente perché ci siano protettori in morte.
E non è meno utile invocare la protezione di questi sette gloriosissimi Angeli nel tempo dei divini castighi perché ce ne liberino.
Di Mosè si legge che perché stava alla Divina Presenza a trattare con Dio da faccia a faccia, la sua preghiera e la sua intercessione placavano qualunque sdegno del Signore, e Dio, per amore di Mosè perdonava le gravi iniquità del suo popolo.
Molto più possiamo sperare che i sette Angeli che contemplano in modo più speciale di tutti gli altri la Faccia dell'Altissimo, con la loro intercessione saranno potenti ad ottenerci il perdono e la preservazione dei divini castighi; tanto più che essi ora possono presentare al Divino Cospetto i meriti del Signor Nostro Gesù Cristo e della Santissima Vergine Maria.
Resta però che anche noi ci diportiamo in modo e ci riduciamo in tale stato, mediante la penitenza e la vita cristiana, che possiamo stare con fiducia al cospetto di Gesù Cristo Signor Nostro, giusta la sua stessa divina Parola registrata nel Vangelo: [*sic*].

Invocazione ed ossequio.

O gloriosissimi sette Angeli, che state più che tutti gli altri alla presenza dell'Altissimo per fruire della sua eterna luce nel lume della Gloria, e per eseguire prontamente ogni sua Divina Volontà, noi ci consoliamo con voi per così eccelsa ed eterna predestinazione; e riconoscendo la immensa vostra potenza presso il trono dell'Altissimo, al vostro folgorante cospetto ci atterriamo per venerare profondamente la vostra esimia grandezza e maestà; e affidati alla pietosissima inclinazione che ritraete dalla infinita Bontà di Dio, per aiu-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 431

tare e sollevare le afflitte creature di questa valle di lacrime, noi umilissimamente vi supplichiamo perché in questo tremendo flagello di Dio, vogliate proteggerci sotto le grandi ali della vostra paterna tutela. Deh, Angeli gloriosissimi, candelabri sempre ardenti innanzi all'Altissimo, elevate l'ardore delle vostre efficacissime suppliche a nostro favore, innanzi a sua Divina Maestà. Ah, che noi non siamo degni di stare dinanzi alla sua Divina Presenza avendolo disprezzato le tante volte, e reputato quasi che non ci fosse, talmente commettendo ogni peccato, onde pieni di confusione e di terrore al Divino Cospetto dovremmo dire: Montagne cadeteci addosso, e copriteci, per non vedere la Faccia di un Dio sdegnato [cfr. Ap 6, 16; Os 10, 8].

Ma giacché l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, nell'infinita Carità del suo dolcissimo Cuore, per l'intercessione della sempre pietosissima Madre sua, ci ha sopportati finora, e non ci ha sterminati nel suo giusto furore, ma vuole che ci convertiamo e viviamo, noi leviamo le mani supplichevoli alla maestosa vostra presenza, e vi preghiamo che vogliate per noi talmente intercedere al Divino Cospetto che la Divinità offesa ne sia tosto compensata e placata, e il turbine della giusta ira, che si manifesta con questo flagello, passi tosto da noi e dilegui senza recarci nocimento alcuno, onde ciascuno di quelli che v'invocano con le rette disposizioni, possa dire, mercé la vostra potente mediazione: «Io non morrò, ma vivrò, e canterò le misericordie del Signore» [cfr. Sal 117, 17].

E perché tanta misericordia possiamo noi conseguire, eccoci pronti a riparare ad ogni offesa fatta alla presenza dell'Altissimo. Sì, vogliamo riparare con ogni più intima contrizione delle nostre colpe e con la più umile e sincera confessione al Ministro di Dio nel Tribunale della Penitenza, senza del quale è inutile e temeraria cosa lo sperare nella vostra protezione.

Angeli santissimi, risarcite voi la Divina augustissima Presenza di tutti i torti e disonori che gli abbiamo sfacciatamente arrecati con tanti nostri falli; pregate incessantemente per noi il giusto nostro Giudice e pure amorosissimo Padre Gesù Signor Nostro, e placatelo Voi; unite le efficacissime vostre preghiere a quelle che noi mi-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 432

seri presentiamo alla gran Madre di Dio e Regina vostra l'Immacolata Signora Maria, affinché ci rendiamo degni che la intercessione onnipotente della gran Madre di Dio, per la vostra mediazione, ci valga a vera conversione, a perfetta liberazione dei meritati castighi, e ad eterna salvezza. Amen.
E intanto noi con la recita di *sette Gloria Patri*, intendiamo da parte vostra lodare, benedire, esaltare e ringraziare la Santissima divinissima Trinità per la vostra creazione ed eterna glorificazione.

Si recitano *sette Gloria Patri* per la intenzione anzidetta, e con le braccia distese in Croce.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 433

99
Ringraziamento a sant'Antonio di Padova a nome dei benefattori

APR 6754 - A3, 16/22
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 130x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Breve supplica che recitavano gli orfani e le orfane, accolti negli Istituti di Padre Annibale, in ringraziamento delle grazie che il Signore concedeva ai benefattori, per intercessione di sant'Antonio di Padova.

Orazione degli orfanelli e delle orfanelle Antoniane quando ricevono il Pane di Sant'Antonio di Padova, da quei devoti cui il gran Santo concesse qualche grazia per le loro umilissime preghiere.

O nostro caro ed amabile Sant'Antonio, noi vi ringraziamo per la bella grazia che avete concesso alla pia persona benefattrice, per le nostre umilissime preghiere.
Voi beneditela, prosperatela, e per le lire...[1] che ci ha spedito per comprarci il pane quotidiano, accrescete i suoi giorni, dategli salute, pace e Provvidenza con la divina grazia e le divine benedizioni. Amen.

Messina, data del timbro postale

[1] S'intende qui il numero delle lire ricevute, sebbene non si specificano, perché da recente un impiegato dell'Ufficio postale di Messina, per le cui mani passavano le nostre stampe di recezione di obolo, ci ha avvertiti che non possiamo né mandare stampe a forma di recezione, né mettere con penna il numero delle lire ricevute, sotto pena di obbligarci ad affrancare le stampe con un francobollo di cent. 15, anziché di cent. 2! Perciò noi, o caro Sant'Antonio, tralasciamo di mettere il quanto, per non togliere ecc. [*sic*] e siamo sicuri che i vostri e nostri devoti ci [compatiranno].

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 434

100
A san Giuseppe per ottenere «buoni e santi ministri del Signore»

APR 6501 - A3, 14/4
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; edito.
Messina, s.d.

Le Figlie del Divino Zelo recitavano ogni sera questa breve invocazione per chiedere al Signore, mediante l'intercessione di san Giuseppe, la grazia di numerose e sante vocazioni alla Chiesa e specialmente alle Diocesi di quei vescovi che avevano aderito alla «Sacra Alleanza», in obbedienza al divino Comando di Gesù: «Rogate ergo Dominus messis...». È stata pubblicata a p. 343 del «Manuale delle preghiere» edito nel 1915.

Preghiera della sera a San Giuseppe per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa specialmente a quelle Diocesi, i cui Vescovi celebrano la divina Messa per questi Istituti.

O Patriarca Universale della santa Chiesa, glorioso San Giuseppe, degnatevi di ottenere dal Cuore Santissimo di Gesù i buoni evangelici operai alla santa Chiesa. Questa grazia ve la domandiamo per amore del vostro putativo Figliuolo Gesù e per amore dell'Immacolata vostra Sposa Maria.
Deh, esauditeci, ottenete i buoni e santi Ministri del Signore a tutte le città, specialmente a questa città se così al buon Dio piace. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 435

101
Triduo di ringraziamento a sant'Antonio

APR 6563 - A3, 15/33
stamp. orig.; 4 pp. (mm. 125x190); edito.
Messina, s.d.

Pieghevole a stampa tipografica con cornice fregiata. Le modifiche, le aggiunte e le correzioni sono autografe. In armonia con la sua spiritualità, per cui teneva molto alla virtù della gratitudine, Padre Annibale tende a trasmettere ai fedeli il dovere del rendimento di grazie.

Triduo di ringraziamento a sant'Antonio di Padova ad uso di quelli che hanno ottenuto le grazie.

1ª preghiera

O mio amabilissimo Protettore Sant'Antonio di Padova, io vengo ai vostri piedi pieno di gratitudine e di riconoscenza per ringraziarvi delle insigni grazie e provvidenze che ci avete concedute in tutto quest'anno a noi e a tanti devoti che si sono raccomandati alle nostre meschine preghiere.
Noi ci troviamo nelle afflizioni e nelle angustie, e la vostra potente intercessione era luminoso raggio di speranza per noi.
Giorni di consolazione sono apparsi per noi perché voi avete per noi pregato l'Altissimo Iddio e avete esaudita l'umile preghiera di tutti noi orfanelli e poverelli.
Siate benedetto, o potente Taumaturgo, e i vostri meriti siano un continuo inno di lode al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo e alla Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

2ª preghiera

O amabilissimo Protettore Sant'Antonio di Padova, che cosa mai posso offrire, che sia degna di voi per la mia gratitudine?
Nulla ho io che sia degno di voi; ma vi presento tutte le lodi che vi tribùta il mondo intero e che vi hanno tributato tutti i passati secoli; vi presento tutte quelle vostre ammirabili grazie e tutti quei sovrau-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 436

mani portenti, con cui sempre avete riempito la santa Chiesa, facendone anche partecipare i popoli, che sono fuori della Chiesa; tutte queste ammirabili opere vostre vi ringrazino per me. E voi o mio amabilissimo Santo Antonio, ringraziate per me Iddio Padre, Figliuolo e Spirito Santo, la Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

3ª preghiera

O amabilissimo mio Protettore Sant'Antonio di Padova, io non vorrei mai cessare di benedirvi e di ringraziarvi per le grazie e provvidenze che mi avete conceduto. Io lodo e benedico da parte vostra il Sommo Iddio, che vi ha creato con tante felicissime disposizioni, che vi ha tirato al suo Cuore divino, e vi ricolmò coi suoi particolari doni di grazie e di santità. Lodo e benedico da parte vostra Gesù Sommo Bene, che in forma di Bambinello riposava nelle vostre braccia, si stringeva al vostro petto e v'inebbriava di celeste gaudio. Lodo e benedico la Santissima Vergine Maria, che vi predilesse con materno amore e vi fu guida e maestra di sublime santità. O amabilissimo Sant'Antonio, ringraziate per me il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo e la Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

℣. Ora pro nobis, beáte Antoni.
℟. Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Oremus.

Ecclésiam tuam, Deus, beáti Antonii Confessóris tui commemoratio votiva lætíficet; ut spirituálibus semper muniátur auxíliis, et gáudiis pérfrui mereátur æternis.
Per Christum Dominum Nostrum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 437

102
A sant'Antonio di Padova per la conclusione dell'anno

APR 6494 - A3, 14/30
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; edito.
Messina, s.d.

Le tre invocazioni sono tutte incentrate e orientate ad esprimere, anche a nome dei benefattori, la gratitudine e la riconoscenza per tutte le grazie ricevute nel corso dell'anno. Furono pubblicate alle pp. 318-319 del «Manuale delle preghiere» edito a Messina nel 1915.

Triduo di ringraziamento a Sant'Antonio di Padova da recitarsi negli ultimi tre giorni dell'anno.

I.

O nostro amabilissimo Protettore Sant'Antonio di Padova, noi veniamo ai vostri piedi, pieni di gratitudine e di riconoscenza, per ringraziarvi delle insigni grazie e provvidenze che ci avete concedute in tutto quest'anno a noi e a tanti devoti che si raccomandavano alle nostre meschine preghiere.
Noi ci trovavamo nelle afflizioni e nelle angustie, e la vostra potente intercessione era luminoso raggio di speranza per noi.
Giorni di consolazione sono apparsi per noi, perché voi avete pregato l'Altissimo Iddio e avete esaudita l'umile preghiera per noi, orfanelli e poverelli.
Siate benedetto, o potente Taumaturgo, e i vostri meriti siano un continuo inno di lode al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo e alla Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

II.

O amabilissimo Protettore Sant'Antonio di Padova, che cosa mai possiamo offrirvi che sia degna di voi per la nostra gratitudine? Nulla abbiamo noi che sia degna di voi, ma vi presentiamo tutte le lodi che vi tribùta il mondo intero, e che vi hanno tributato tutti i passati secoli; vi presentiamo tutte quelle vostre ammirabili grazie e tutti

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 438

quei sovrumani portenti, con cui sempre avete riempita la santa Chiesa, facendone anche partecipare i popoli che sono fuori della Chiesa; tutte queste ammirabili opere vostre vi ringrazino per noi. E voi, o nostro amabilissimo Sant'Antonio, ringraziate per noi Iddio Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, e la Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

III.

O amabilissimo nostro protettore Sant'Antonio di Padova, noi non vorremmo mai cessare di benedirvi e di ringraziarvi per le grazie che ci avete concedute. Noi lodiamo e benediciamo da parte vostra il Sommo Iddio, che vi ha creato con tante felicissime disposizioni, che vi ha tirato al suo Cuore divino, e vi ricolmò coi suoi particolari doni di grazie e di santità.

Lodiamo e benediciamo da parte vostra Gesù Sommo Bene, che in forma di Bambinello riposava nelle vostre braccia, si stringeva al vostro petto e v'inebbriava di celeste gaudio. Lodiamo e benediciamo la Santissima Vergine Maria, che vi predilesse con materno amore e vi fu guida e maestra di sublime santità. O amabilissimo Sant'Antonio, ringraziate per noi Iddio Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo e la Santissima Vergine Maria per tutti i secoli eterni. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

℣. Ora pro nobis, beate Antoni.
℟. Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.

Oremus.

Ecclésiam tuam, Deus, beati Antónii, Confessóris tui, deprecátio votiva lætíficet; ut spirituálibus semper muniátur auxíliis, et gáudiis pérfrui mereátur æternis.
Per Christum Dominum Nostrum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 439

103
A san Giuseppe
per ottenere la perseveranza nella vocazione

APR 6493 - A3, 12/4
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; edito.
Messina, s.d.

Supplica fiduciosa a san Giuseppe affinché si ottenga dal Signore, mediante la sua intercessione, la grazia di andare sempre avanti nel bene, di progredire nella santità personale e di perseverare nella vocazione ricevuta, per servire generosamente Dio e il prossimo. È stata pubblicata alle pp. 50-51 del «Manuale delle preghiere» edito nel 1915.

Preghiera a San Giuseppe per ottenere la santa perseveranza.

O Padre Vergine del Figliuolo di Dio, Vergine Sposo di Maria, deh, concedeteci quella grazia che è corona di tutte le grazie, cioè la santa perseveranza. Gesù ci ha detto: non chi comincia ma chi persevera sarà salvo [cfr. Mt 10, 22]. Deh! Otteneteci dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, grazia efficace di perseveranza nelle buone opere, nel desiderio della santificazione, nella vocazione del divino servizio; questa grande grazia Voi dovete ottenercela; combattete Voi per noi e contro le tentazioni, fateci superare le passioni, assisteteci specialmente nel punto della morte e fate che, muniti dei Santi Sacramenti, spiriamo in pace l'anima nostra, per venire a ringraziarvi eternamente in Paradiso. Così sia.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 440

104
A sant'Antonio di Padova per i benefattori

APR 5813 - A3, 15/1
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Fiduciose invocazioni e suppliche per una o più persone, che vogliono essere particolarmente affidate alla speciale protezione di sant'Antonio di Padova, affinché possano ottenere, per sua intercessione, le grazie che desiderano e attendono.

Preghiera a Sant'Antonio di Padova per qualche Triduo o Novena o Tredicina particolare per grazie che si aspettano, o da una o più persone che si vogliono particolarmente raccomandare.

1ª

O glorioso Taumaturgo Sant'Antonio di Padova, Patrono, Protettore e Titolare nostro, noi prostrate alla vostra celeste presenza vi presentiamo umilissime Suppliche perché da parte nostra e con noi vogliate presentarvi al Cuore Adorabile di Gesù. A questo Divino Cuore noi ci rivolgiamo per supplicarlo a favore di quella persona (o persone) che a noi si raccomanda perché dalla vostra potente intercessione otteniamo quanto desidera e spera, e per il cui conseguimento ha fatto verso di noi quella generosa promessa. A questo Cuore Adorabile domandate Voi per noi questa desiderata grazia nella pienezza della Divina Volontà e della Divina Misericordia. Deh, per tutti gli ostacoli che al felice conseguimento di tanta grazia si oppongono, presentate Voi al Dolcissimo Cuore di Gesù, i vostri meriti, in unione alla infinita carità che lo spinse ad immolarsi per gli uomini, e in unione a tutti i suoi divini meriti. Per la vostra potente intercessione dal Cuore Santissimo di Gesù questa grazia aspettiamo. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

2ª

O glorioso Taumaturgo Sant'Antonio di Padova, Patrono, Protetto-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 441

re e Titolare nostro, noi vi supplichiamo perché da parte nostra e con noi vogliate presentarvi alla Immacolata Madre di Dio. Ai Piedi di questa divina Madre noi ci prostriamo per supplicarla di voler concedere quella grazia tanto desiderata ed aspettata da quella persona che dalla vostra potente intercessione, per le nostre meschine preghiere, l'aspetta e desidera, promettendo generosamente il suo obolo per questi Orfanotrofi. A questa divina Madre che Voi tanto amaste, domandate Voi per noi efficacemente questa grazia nella pienezza della Divina Volontà e della Divina Misericordia. Deh, per tutti gli ostacoli che al conseguimento di tanta grazia si oppongono, presentate Voi alla divina Madre i vostri meriti in unione a quelli del suo divino Figliuolo e dell'Immacolato Suo Cuore. Dalla vostra potente intercessione, dall'immacolato Cuore di Maria questa grazia aspettiamo. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

3ª

O glorioso Taumaturgo Sant'Antonio di Padova, Patrono, Protettore e Titolare nostro, noi supplichevoli vi preghiamo perché da parte nostra e con noi vogliate presentarvi al gran Patriarca San Giuseppe. A questo mirabilissimo Santo, Eletto tra gli eletti, Tesoriere delle divine Grazie, noi innalziamo ferventi preci perché a quella persona che a noi misere si raccomanda presso la vostra potente intercessione, voglia per amor vostro concedere pienamente quanto desidera ed aspetta, rivolgendo il tutto al bene della di *lei* anima e delle anime nostre col conseguimento di quanto generosamente ci ha promesso. Deh, pregate Voi o gran Sant'Antonio, e se ostacoli vi sono che al conseguimento di tanta grazia si oppongono, presentate voi all'eccelso Sposo di Maria Vergine e Padre Putativo del Figlio di Dio, tutti i suoi meriti in unione a quelli del Signor Nostro Gesù Cristo e della Santissima Madre di Dio. Per la vostra potente intercessione, dalla misericordia del Patriarca San Giuseppe questa grazia aspettiamo. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 442

Supplica.

O amabilissimo Sant'Antonio, permettete che prostrate da parte vostra al trono della Santissima Trinità, noi lodiamo e benediciamo quella infinita eterna bontà che vi elesse tra i figliuoli degli uomini ad una singolare predestinazione di santità, di meriti e di gloria. Benediciamo e ringraziamo da parte vostra il Cuore amorosissimo di Gesù per tutte le grazie con cui vi prevenne dalla più tenera infanzia, per il grande Apostolato a cui vi chiamò, e per il dono straordinario d'innumerevoli miracoli che vi fece operare.

Questo Gesù amorosissimo ringraziamo perché tante volte vi apparve Bambinello e riposò tra le vostre braccia baciandovi ed accarezzandovi, tratto dal soave profumo della vostra purissima innocenza, e dagli ardori del vostro zelo e della vostra carità. Ringraziamo di vero cuore la Immacolata Madre perché vi tenne innamorato delle sue divine Grandezze, vi assistette in tutte le vostre apostoliche fatiche, e vi fece passare da questa vita cantando un inno in suo onore. Lode e gloria eterna rendiamo al Sommo Iddio che in un modo forse unico fra tutti i Santi vi ha dato in cielo un potere sempre universale, sempre lo stesso in tutti i tempi e in tutti i luoghi per concedere grazie, e finanche portenti a quelli che v'invocano, cosicché il vostro culto è il più diffuso in tutto il mondo, e le cinque parti dell'orbe creato vi portano come in trionfo!

O glorioso Sant'Antonio, e non è forse il più grande trionfo della fede e della carità quello che per mezzo vostro si avvera in tutto il cattolico orbe mediante il pane dei poveri e degli orfani per le incessanti grazie e prodigi che Voi concedete?

O Santo mirabilissimo e così carissimo all'Altissimo Iddio! Come non dovremo noi avere fiducia nella vostra potenza e nella vostra specialissima Protezione, quando consideriamo e le tante grazie che per le nostre povere preci avete concesse dovunque, e il fatto che avete iniziato in questi Orfanotrofi la gran devozione del pane per i poveri a vostro onore tre anni prima che la faceste sorgere in tutto il mondo?

Deh, dunque, o glorioso Sant'Antonio di Padova, accogliete le umili preghiere che per questa intenzione vi presentiamo; presentatela a

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 443

cospetto di Gesù, di Maria e di San Giuseppe, e dalla loro bontà e misericordia ottenete anche un portento, se ciò piace al Cuore Santissimo di Gesù, perché sia conseguita e la grazia per cui preghiamo e la promessa che ci è stata fatta.
O amabilissimo Santo, resistete ancora alle nostre preghiere? Ebbene, guardate quel dolcissimo Bambinello Gesù, che avete nelle vostre braccia, e per amore suo, esauditeci. Per quelle carezze di Paradiso con cui Egli vi ricolmava, esauditeci; per quegli sguardi amorosi con cui feriva il vostro cuore, esauditeci; per quel gaudio celestiale con cui inebbriava il vostro spirito, esauditeci; per quella onnipotente grazia con cui riempiva l'anima vostra di lumi, di sapienza e di virtù, esauditeci; per il grande dono che Egli vi comunicò di operare ogni sorta di prodigi, esauditeci; e finalmente, per quella ineffabile gloria che ora godete in seno a Dio, concedeteci questo prodigio di misericordia, onde sempre più si propaghi il vostro culto a maggior consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, per il nostro maggior bene, e per il bene di quelli per cui preghiamo, per conforto e sollievo degli afflitti, per il provvedimento dei poveri orfanelli, a Voi tanto cari. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 444

105
Litania di invocazione a san Giuseppe

APR 6461 - A3, 15/20
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Invocazioni a san Giuseppe in forma litanica. Si chiede di essere esauditi per la sua specialissima partecipazione ai misteri della vita di Nostro Signore Gesù Cristo e della Santissima Vergine Maria, sposa illibata del Santo Patriarca.

Deh. Per la Incarnazione del Verbo di Dio nel Seno Immacolato di Maria:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per il Santo Natale di Gesù Bambino nella Grotta di Betlemme:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per la dolorosa Circoncisione di Gesù Bambino:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per la Presentazione al Tempio e la Profezia di Simeone:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per la fuga in Egitto e la dimora di 5 anni in quella Contrada:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per il ritorno dell'Egitto e per lo smarrimento di Gesù nel Tempio, per il dolore con cui lo cercaste insieme alla Immacolata Madre, e per il gaudio ineffabile col quale insieme a Maria lo ritrovaste:
Glorioso Patriarca San Giuseppe esauditeci.
Per la Vita nascosta di Gesù e per la compagnia adorabile che vi tenne:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per la vostra preziosa morte nelle braccia di Gesù e di Maria:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per i dolori del Cuore Immacolato di Maria:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per tutti i patimenti dell'Anima e del Corpo di Gesù Sommo Bene:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.
Per tutti i misteri della Vita mortale di Gesù e di Maria:
Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 445

Per i grandi tesori di grazia e di santità che vi comunicarono Gesù e Maria:

Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.

Per il vostro glorioso esaltamento in cielo, e per la gloria eterna di Gesù e di Maria:

Glorioso Patriarca San Giuseppe, esauditeci.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 446

106
Supplica agli Angeli e ai Santi

APR 6469 - A3, 15/22
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Supplica a tutti gli Angeli e Santi con la quale si invoca la loro intercessione, affinché la «mistica messe del Signore abbondi di buoni evangelici operai», i quali, accesi di zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, facciano fiorire di grazia e di virtù tutti i popoli del mondo e la terra diventi così «un riflesso della Gerusalemme celeste».

Supplica. A tutti gli Angeli e a tutti i Santi.

Angeli, Arcangeli, Troni e Dominazioni, Principati e Potestà, Virtù dei Cieli, Cherubini e Serafini, Patriarchi e Profeti, Santi Dottori della Legge, Santi Apostoli, martiri tutti di Gesù Cristo, Santi Confessori, Sante Vergini del Signore, Anacoreti, Santi tutti del Signore che siete già eternamente beati, levate le vostre Suppliche al Divino Cospetto in unione a quelle della Immacolata Signora Maria e in unione alle divine aspettazioni del Cuore Santissimo di Gesù e pregate per la mistica messe del Signore perché abbondi di buoni evangelici operai tutti pieni di Spirito Santo e accesi dallo zelo della Divina Gloria e della salute delle anime; che facciano fiorire di grazia e di virtù tutti i popoli del mondo, tutti i Sacri Ordini Religiosi, tutte le religiose famiglie, per modo che la terra tutta diventi un riflesso della Gerusalemme celeste, un'universale famiglia di eletti, in cui la Divina Volontà si faccia come si fa in Cielo. Amen.

Preghiera.

Onnipotente e sempiterno Iddio, che ci dai grazia di venerare in unica solennità i meriti di tutti i tuoi Santi, ti supplichiamo che perorando in nostro favore la moltiplicata intercessione di tutti i tuoi Santi, e quella specialmente della tua Santissima Madre, per i meriti e per il Nome del tuo Unigenito Figliuolo Gesù, ci conceda e ci largisca generosamente l'abbondanza della tua propiziazione, la quale noi umilissimamente imploriamo quando in obbedienza al

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 447

gran comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù, Ti preghiamo perché riempia di eletti Ministri del Santuario la santa Chiesa Cattolica e tutte le regioni del mondo. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 448

107
In onore di san Barsanofio

APR 6529 - A3, 5/27
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x208) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Si tratta della minuta o bozza autografa, scritta di getto, delle preghiere in onore di san Barsanofio protettore di Oria (Brindisi). Verosimilmente si dovevano utilizzare per un novenario. Furono pubblicate nell'opuscolo edito nel 1899 (si veda a p. 112 del presente volume).

1.

O glorioso San Barsanofio, che serviste e amaste Iddio fin dalla infanzia, otteneteci grazia di ben servirlo ed amarlo tutta la vita.
Gloria Patri.

2.

O glorioso San Barsanofio, che dispensaste ai poveri ed ai parenti ogni vostro avere per non possedere che Dio solo, otteneteci grazia di distaccare il nostro cuore da ogni cosa di questo mondo.
Gloria Patri.

3.

O glorioso San Barsanofio, che vi ritiraste in santa solitudine dapprima presso il Calvario e poi insieme a quattro santi Eremiti in un deserto della Palestina, deh, otteneteci la grazia di camminare sempre alla Divina Presenza.
Gloria Patri.

4.

O glorioso San Barsanofio, che per fuggire gli onori che si rendevano alla vostra santità, vi seppelliste nel seno di una montagna, otteneteci la virtù dell'umiltà che d'ogni altra è base.
Gloria Patri.

5.

O glorioso San Barsanofio, che dimoraste cinquant'anni nel seno

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 449

del monte, conversando con Dio e con i suoi Angeli, deh, otteneteci l'amore santo al ritiro e all'orazione per quanto il nostro stato lo comporta.
Gloria Patri.

6.
O glorioso San Barsanofio, che arricchito dal Sommo Dio dal dono dei miracoli traeste l'acqua da un arido monte, e rendeste mansueto un leone, deh, otteneteci quelle grazie che ci bisognano, e liberateci dai divini castighi.
Gloria Patri.

7.
O glorioso San Barsanofio, che con la potenza della vostra fede e della vostra parola espugnaste l'animo dell'Imperatore Giustiniano, e lo rendeste propizio ai cristiani, deh, mostrate oggi questa vostra potenza a vantaggio di tutta la Chiesa.
Gloria Patri.

8.
O glorioso San Barsanofio, che ritiratovi sul monte Calvario, quivi rendeste placidamente l'anima vostra a Dio in giorno di Venerdì Santo a ventun'ora [*sic*], deh, impetrateci la grande grazia della finale perseveranza e della buona morte!
Gloria Patri.

9.
O glorioso San Barsanofio, che Dio benedetto destinò a Protettore e Patrono di questa città di Oria, alla quale avete sempre mostrato coi più stupendi prodigi quanto vi è cara, deh, fate valere sempre a nostro spirituale e temporale vantaggio, la vostra potente intercessione.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 450

108
A san Barsanofio, protettore di Oria

APR 6530 - A3, 15/32
ms. orig. aut.; 12 ff. righe stamp. (mm. 105x155) - 9 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Queste preghiere si differenziano dalle altre scritte da Padre Annibale in onore di san Barsanofio. Le strofe corrispondono a quelle pubblicate in un opuscolo a stampa tipografica (si veda a p. 112 del presente volume). Verosimilmente dovevano essere utilizzate per una novena.

Preghiere a San Barsanofio.

In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.

1.

O gloriosissimo protettore, San Barsanofio, che, educato dai vostri santi genitori fin dall'infanzia cristianamente, vi deste ben per tempo allo studio delle Sacre Lettere; onde informaste la vostra vita a santi costumi e generose virtù, rendendovi così a tutti amabile; otteneteci da Dio che, nati anche noi e cresciuti coi santi insegnamenti della cattolica religione, santifichiamo la nostra vita con le virtù cristiane, e siamo di buono esempio al nostro prossimo.

Barsanofio eccelso e pio,
I tuoi affetti puri e casti
Al Signor li consacrasti
Dalla tua primiera età;
Nostro cor solleva a Dio
Nel fervor di carità.

2.

O coraggioso sprezzatore del mondo, San Barsanofio, che, morto il padre, innamorato della vita dei santi Eremiti, la metà del vostro ricco patrimonio donaste alla madre e alle vostre due sorelle, e l'altra metà dispensaste ai poverelli; otteneteci da Dio che non ci attacchiamo a cosa alcuna di questo mondo, ma ci serviamo di esso per glorificare Iddio e per giovare meglio al nostro prossimo.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 451

Sprezzator di vani beni
Li dispensi agl'indigenti.
Ai tuoi poveri parenti
Ne destini una metà;
O gran Santo, deh ci ottieni
Per gli afflitti ancor pietà.

3.

O eroico abitatore dell'eremo, San Barsanofio, che, visitati i santi luoghi di Gerusalemme, vi ricoveraste dapprima in una cella presso al Calvario, poi, guidato dal santo eremita Marcello, vi confinaste nel deserto della Palestina, e solo per obbedienza accettaste di essere in sua vece Abate e Rettore di quattro altri compagni eremiti; otteneteci da Dio, che, lontani dai clamori del secolo, cerchiamo la nostra compagnia tra quelli che più fedelmente servono a Gesù Cristo, eccitandoci scambievolmente alla perfezione cristiana.
Gloria Patri.

Del Signor la voce, o Santo,
Ti chiamò dal mondo infido.
Nel Convento avesti un nido
Di silenzio e di virtù;
Nostro cor distacca intanto
Dagli affetti di quaggiù.

4.

O ammirabile tipo di penitenza, San Barsanofio, che per evitare le visite dei devoti pellegrini tratti dalla fama della santità ad essere da voi consolati, onde non essere disturbato nelle vostre penitenze e contemplazioni, assegnaste a ciascuno dei vostri compagni una grotta separata, scegliendo per voi la più oscura e inaccessibile spelonca col proposito di non uscirne mai più; otteneteci da Dio, che, disprezzando anche noi la gloria e gli onori del mondo, viviamo in continuo spirito di unione col Cuore amabilissimo di Gesù.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 452

Scalzo il piè, dimesso il guardo,
Smunto il viso penitente,
Flagellasti orrendamente
La tua carne notte e dì;
Deh potessi anch'io, codardo,
Che peccai, pagar così!

5.

O invitto anacoreta, San Barsanofio, che viveste quasi sepolto vivo per ben cinquant'anni in una spelonca, di cui l'entrata, cresciuti i roveti e l'erbe, rimase affatto sconosciuta, e solamente vi nutriste di cibo spirituale, spesso conversando con gli Angeli che scendevano dal cielo a visitarvi; otteneteci da Dio, che, rassegnati a tutte le privazioni e amarezze della vita, troviamo in esse la nostra consolazione, confortandoci col pensiero di fare sempre la Divina Volontà.
Gloria Patri.

Dieci lustri in seno al monte
Morto a tutti, a tutti ignoto,
Collo spirto al cielo immoto,
Trascorresti in nuda Fe';
Deh, possiam levar la fronte
Per pregare insieme a te.

6.

O taumaturgo intercessore, San Barsanofio, che ispirato da Dio usciste incontro al vecchio anacoreta Sirio, recandovi al suo invito a visitare il suo monastero, e quivi con le vostre preghiere faceste scorrere dal vicino monte un torrente di acqua, di cui quelli anacoreti mancavano da più tempo; ed un feroce leone, che danneggiava quei dintorni, chiamaste a servire ai monaci in luogo d'un asinello da lui divorato, onde poi divulgatasi la fama della vostra santità, in gran folla accorrevano pellegrini a raccomandarsi alle vostre preghiere, e ne ottenevano grazie e miracoli senza numero; otteneteci

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 453

da Dio, quando a voi ricorriamo, le grazie spirituali e temporali di cui abbiamo bisogno, e liberateci dai flagelli che meritiamo per i nostri peccati.
Gloria Patri.

Rompe l'acqua fuor dai monti
Al tuo cenno, alla tua voce,
E la belva più feroce
Già depone il suo furor;
Deh ci rendi così pronti
Alla voce del Signor.

7.

O valoroso difensore della fede, San Barsanofio, che, convocati dal vescovo di Gerusalemme molti santi Religiosi ed Eremiti per mettere un argine alle eresie di Macedonio, di Eutichio e di Sabellio, le quali col favor dell'imperatore Giustiniano avevano infettato quasi tutto l'Oriente, foste voi fra tutti prescelto per la vostra santità a recarvi dall'imperatore, e con nuovi prodigi trionfaste del cuore di Giustiniano; onde egli abiurò l'eresia, condannò gli eretici, e restituì la pace ai Cattolici, concedendo loro amplissimi privilegi e dotando riccamente le loro Chiese; otteneteci la grazia di essere forti nella fede di Gesù Cristo, per confessarla senza umani rispetti e metterla in pratica con la vita veramente cristiana.
Gloria Patri.

Difensor di nostra Fede,
L'eresia per te fu vinta,
Nei potenti giacque estinta
Miscredenza e crudeltà;
Lode a Dio che a noi ti diede
Per guidarci a verità.

8.

O fortunato adoratore dei Misteri di nostra Redenzione, San Barsa-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 454

nofio, che, venerando i luoghi santificati col Sangue prezioso di Gesù Cristo, foste quivi avvisato del prossimo vostro passaggio; onde cibatovi del Viatico Divino e recatovi alla chiesa del Calvario vi licenziaste dai vostri piangenti discepoli, e quindi, posto in orazione, placidamente volaste al cielo in giorno di venerdì [santo], all'ora stessa in cui spirò Gesù Cristo; otteneteci da questo Divin Redentore che, grati sempre alla infinita misericordia del suo Cuore, che ci amò sino al sacrificio di se stesso, ci rendiamo degni dei frutti della passione e morte sua, e chiudiamo nel bacio della sua Carità felicemente i nostri giorni.
Gloria Patri.

O del cielo eteree porte,
Dischiudetevi all'Eletto,
Sul Calvario benedetto
Egli già si prostra e muor;
Deh, tu fa' che nostra morte
Sia nel bacio del Signor.

9.

O gloriosissimo protettor nostro, San Barsanofio, le cui sacre Ossa, salvate sul cadere del nono secolo dalle profanazioni dei Saraceni, vennero per divina disposizione trafugate in Oria e ricevute dal santo vescovo Teodosio quale arra della celeste predilezione; come mostraste sempre il vostro patrocinio, ora col provvedere miracolosamente di grano questa città in tempo di carestia, ora col difenderla visibilmente dalle sue mura contra la crudeltà degl'invasori, ora con le guarigioni da ostinate infermità e delle oppressioni di spiriti maligni, ora con l'ottenerle la pioggia in tempo di siccità e liberarla dalle epidemie e dagli altri flagelli del cielo; così otteneteci sempre da Dio per i vostri meriti tutte le grazie necessarie per trionfare dei nostri spirituali nemici, salvateci da tutti i pericoli, e siate sempre il nostro intercessore presso Dio in vita ed in morte. Così sia.
Gloria Patri.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 455

Sublimato al gaudio eterno
Questa terra tu proteggi,
Come fa con le sue greggi
Presso i pascoli il pastor;
D'ogni male e dall'inferno
Deh, ci salva, o Protettor.

Antifona.

Prótegam úrbem hanc et salvábo eam, própter me et sérvum méum, alleluia.

℣. Ne césses pro nobis clamáre ad Dóminum.
℟. Ut sálvet nos de mánu inimicórum.

Oremus.

Deus, qui sánctum Barsanúphium abbátem, confessórem tuum in mundi contémptu et vita mirabilem (hodie in cœlum migráre fecísti), ac divína providéntia Protectórem nobis dedísti, concede propitius, ut intercessiónis eius auxilio terrena despiciéntes, te in ómnibus et super omnia diligámus, et ad cœlestem patriam felíciter pervenírе mereámur.
Per Christum Dominum nostrum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 456

109
Novena a santa Margherita da Cortona

APR 6601 - A3, 15/34
ms. orig. all.; 4 ff. righe stamp. (mm. 100x150) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Il testo delle preghiere è stato preso dal noto libro: «*Manuale di Filotea*» del Canonico milanese Giuseppe Riva. Padre Annibale ha ampliato la novena con strofe per canto corrispondenti al suddetto testo, e con una preghiera conclusiva, ed ha adottato il tutto nelle sue due Congregazioni religiose.

Novena alla gloriosa Santa Margherita da Cortona.

1.

Gloriosa Santa Margherita, che allo scorgere l'esangue cadavere dell'ucciso vostro amante, comprendeste subito l'impurità dei vostri affetti, e convertita a Dio sinceramente, cancellaste con le lacrime le più amare gli antichi vostri delitti; ottenetemi dal gran Padre dei lumi un vivo conoscimento dei miei passati disordini, e la grazia di ripararli con la contrizione la più sincera, la più fervorosa, la più costante.

Pater, Ave, Gloria.

Quale orror del tuo delitto,
Qual dolor ti ha già contrita?
Scena orrenda! Al suol trafitto
Tu il vedesti, o Margherita,
L'uom che tanto amasti un dì.
A più bello – Amor novello
Ti chiamava Iddio così.

2.

Gloriosa Santa Margherita, che risoluta di riparare ad ogni costo le giovanili vostre licenze, ne facesti in pubblica chiesa una confessione solenne, e chiedendo al popolo, già da voi scandalizzato, umile perdono, vi dichiaraste meritevole di ogni castigo; ottenetemi dal Padre delle misericordie la grazia di confessar sempre sinceramente

ai suoi ministri tutte quante le mie colpe, e di edificare tanto i miei prossimi quanto li avessi per mia disgrazia scandalizzati per il passato.

Pater, Ave, Gloria.

Sciolta in pianto, il crin negletto,
Di te fai pubblica accusa,
D'ogni sguardo, d'ogni detto
Chiedi a tutti umile scusa,
Chiedi a Dio la sua pietà.
Deh! Con pari – pianti amari
Or tu piangere mi fa'!

3.

Gloriosa Santa Margherita, che consacrata interamente al ritiro, all'orazione, alle veglie, ai digiuni e ad ogni genere di austerità, piangendo sino con lacrime di sangue la passione amarissima di Gesù Cristo, meritaste di essere dalla sua bocca assicurata del perdono, allora quando vi chiamò sua pecorella, sua figlia, suo trono e suo tesoro; ottenetemi dal Padre di ogni consolazione la grazia di perseverare inalterabilmente nel bene incominciato e di crescere ogni giorno nel fervore del santo servizio, onde assicurarmi il perdono di tutte le colpe commesse e la predilezione che egli porta ai veri penitenti.

Pater, Ave, Gloria.

Tu non cessi, e d'ora in ora
Cresce il duol che ti fa bella,
Ma il tuo Ben già ti rincora
Col suo dir: «Mia pecorella,
Tu mio Trono e mio Tesor!»
Margherita, – la tua vita
È già un'estasi d'amor.

4.

Gloriosa Santa Margherita, che provata da Dio col fuoco misterioso

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 458

delle tentazioni, delle avversità e delle calunnie, soffrendo tutto con eroica rassegnazione vi mostraste sempre più fervorosa; ottenetemi dal supremo Autore di tutte le virtù, la grazia di soffrire sempre in pace per amor suo tutto quello che di afflittivo e di sinistro permetterà che mi accada in questa terra.

Pater, Ave, Gloria.

Freme Satana e ti assale,
Ti circondano gli affanni;
Ma tu sempre lieta, uguale,
Non ti turbi e non ti affanni,
Ti sostiene il tuo Gesù.
Deh! Mi ottieni – i veri beni
Che si eternano lassù.

5.

Gloriosa Santa Margherita, che nell'esilio come nella patria operaste col vostro esempio e con la vostra intercessione la conversione sincera di un infinito numero di peccatori; ottenetemi dal supremo Dator di ogni bene la grazia di militare fedelmente sotto del vostro stendardo, onde ottenere come voi, la consolazione dei giusti nel tempo, e la beatitudine dei Santi nella eternità.

Pater, Ave, Gloria.

Vago fior, divina rosa,
O bellezza peregrina,
Del Signor già sei la sposa,
Dio ti fece in Ciel Regina,
Ti ammantò del suo splendor!
Deh! M'infiamma – con la fiamma
Dell'eterno e santo amor.

Preghiera.

O gloriosa Santa Margherita, che riconoscendo per un tratto della Divina Misericordia lo stato infelice dell'anima vostra, vi ravvede-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 459

ste senza ritardo, e, corrispondendo alla grazia, diveniste ben presto un'altra penitente Maddalena, e meritaste che fossero anche a voi rimessi i molti peccati, perché molto amaste Gesù. Deh, o gloriosa Santa Margherita, per l'amore che portaste al vostro amato Gesù, degnatevi, vi prego, dall'altezza della vostra gloria volgere uno sguardo benigno a me infelice peccatore in questa valle di lacrime e di miserie, ottenetemi, con la vostra meritevole intercessione, dal misericordioso Dio, il suo divino aiuto in tutti i miei bisogni spirituali e temporali, una vera contrizione delle mie colpe, ed un vero amore verso quella bontà da me tanto offesa, affinché dopo avervi seguito nella via della penitenza, possa insieme con voi cantare in eterno le misericordie del Signore. Così sia.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 460

110
Ite ad Ioseph: preghiera a san Giuseppe

APR 6698 - A3, 11/10
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; edito.
Messina, s.d.

Questa preghiera, incentrata sulla espressione biblica: «*Ite ad Ioseph* - Andate da Giuseppe» (Gn 41, 55), è adattata e composta come se l'esortazione di rivolgersi, con fiducia, al Santo Patriarca Giuseppe provenga dalla Santissima Vergine Maria, da Gesù, dall'Eterno Padre e dalla Chiesa tutta, la quale si gloria di averlo suo Patrono universale. Fu pubblicata alle pp. 119-121 del «Manuale delle preghiere» edito nel 1915.

Preghiere a San Giuseppe.

1.

Nelle angustie di questa valle di pianto, a chi noi miseri ricorreremo, se non a Voi cui la vostra amante e castissima Sposa Maria tutti i suoi ricchi tesori consegnò, perché a nostro vantaggio Voi li versaste? *Andate al mio Sposo Giuseppe*, pare ci dica Maria, ed egli vi consolerà e, sollevandovi dai mali che vi opprimono, vi renderà paghi e soddisfatti.
Pietà dunque, Giuseppe, pietà di noi, adesso e nelle ultime nostre agonie, per quanto amore nutriste verso una Sposa così degna ed amabile.
Pater, Ave e Gloria.

2.

Conosciamo certamente di avere irritata la Divina Giustizia coi nostri peccati e di meritarne i più severi castighi. Or quale sarà il nostro rifugio? In quale porto ci potremo noi mettere in salvo? *Andate a Giuseppe*, pare ci dica Gesù, andate a Giuseppe che fu riverito da me in luogo di padre. A lui, come a padre ho ogni mio potere comunicato perché egli vi giovi a suo talento.
Pietà dunque, Giuseppe, pietà di noi in questa vita e più nel terribile punto di nostra morte, per quanto amore portaste ad un Figlio così amabile e caro.
Pater, Ave e Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 461

3.

Purtroppo le colpe che noi abbiamo commesso, lo confessiamo, pròvocano sui nostri capi i più terribili flagelli! In quale arca però ci ricovereremo per salvarci? Quale sarà l'iride benefica che in tanto affanno ci conforterà?

Andate a Giuseppe, pare ci dica l'Eterno Padre; a lui che le mie veci sostenne in terra, sopra l'Unigenito mio Figlio. Io gli affidai il Figliuol mio, fonte perenne di grazia; ogni grazia perciò è in mano di lui.

Pietà dunque, Giuseppe, pietà di noi in questo nostro pellegrinaggio e più nell'eterna vita; fate che ci salviamo per quanto amore dimostraste al grande Iddio, il quale fu sì benigno verso di voi.

Pater, Ave e Gloria.

Preghiera.

O amabilissimo nostro Protettore San Giuseppe, ci consoliamo con Voi perché siete stato scelto dall'Altissimo ad essere il Padre vergine del Verbo Incarnato, e lo Sposo sempre vergine della purissima fra tutte le donne. Grande è assai, per questi titoli, la vostra potenza presso Dio, e la vostra misericordia per noi. Si è per questo che noi in Voi mettiamo la nostra confidenza, e il vostro potente patrocinio imploriamo. Ai vostri piedi ci mandano Gesù e Maria, dicendoci: *Ite ad Ioseph*; ai vostri piedi ci manda la santa Chiesa, col venerarvi qual suo Patrono; ai vostri piedi ci spingono, e le grazie che Voi sempre ci avete concesse, e la necessità in cui ci troviamo, e le nuove grazie che da Voi aspettiamo.

Deh, glorioso Patriarca, non rigettate le nostre umili preci; accoglietele benignamente ed esauditele; fatelo per amore di quell'immacolata Sposa che Voi custodiste come la vera Arca della nuova Alleanza; fatelo per quell'adorabile Bambinello Gesù che appena nato posò sulle vostre braccia e stringeste al vostro petto. Per amore di Gesù e di Maria, per tutti i misteri del Verbo Incarnato e della Immacolata Madre, deh, venite in nostro aiuto, e concedeteci le grazie che aspettiamo, ad infinita consolazione dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Amen.

℣. Ora pro nobis, sancte Ioseph.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 462

℟. Ut digni efficiámur promissiónibus Christi.
Oremus.

Sanctíssimæ Genitrícis tuæ Sponsi, quæsumus, Domine, méritis adiuvémur; ut, quod possibílitas nostra non óbtinet, eius nobis intercessióne donétur. Qui vívis et régnas cum Deo Patre in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 463

111
Invocazione a santa Fara

APR 6751 - A3, 16/21
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, s.d.

Santa Fara, badessa benedettina, è invocata quale sostegno dei poveri e dei sofferenti. Nel Mulino dell'Istituto femminile di Messina, Padre Annibale aveva esposto l'immagine di «Santa Fara provveditrice di grano». Egli, fin dall'anno 1884 è stato suo fervente devoto, e in suo onore aveva composto alcune strofe per canto. È riportata a p. 84 del vol. 8 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Preghiera.

O degnissima e gloriosissima Vergine taumaturga Santa Fara, vera madre di provvidenza, consolatrice degli afflitti, custoditrice delle vergini, sostegno delle vedove e di tutti i poveri, voi che sprezzaste tutte le terrene fugaci consolazioni di questo mondo, che vi promettevano le ricchezze e facoltà di vostra casa, come ad unica figlia di nobilissimo sangue reale, per amore del vostro dilettissimo Sposo Gesù, deh, non disdegnate accettare queste devote preghiere che devotamente vi porgiamo. Sì, vergine gloriosa Santa Fara, per quelle lacrime da voi sparse per ottenere l'unico vostro oggetto Gesù, vi preghiamo acciocché vi compiacciate ottenerci da Dio il divino aiuto in tutti i nostri bisogni e pericoli tanto spirituali che temporali giacché in voi vivamente confidiamo con la vostra intercessione.
Speriamo ancora per mezzo delle vostre preghiere ottenere il perdono dei nostri peccati, ed una grazia efficace per passare con voi a godere il vostro amatissimo Dio nella celeste patria eternamente. Così sia.

Gloria alla Santa. *Ave* [e] *Gloria* alla Santissima Trinità.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 464

112
Novena a sant'Orsola vergine e martire

APR 6841 - A3, 16/38
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, s.d.

Brevi preghiere con relative strofe per canto in onore di sant'Orsola vergine e martire. La storia di sant'Orsola e delle undicimila vergini sue compagne, martiri del IV secolo in Germania, fu popolarissima nel Medioevo. Nel «*Martyrologium Romanum*», edizione dell'anno 2004, sant'Orsola è ricordata il 21 ottobre. È riportata alle pp. 90-91 del vol. 60 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

A Sant'Orsola Vergine e martire.

1° - O gloriosa vergine e martire Sant'Orsola, che quantunque nata in mezzo alle ricchezze e agli splendori di una corte, pure fin dai vostri più teneri anni tutta v'innamoraste di Gesù Signor Nostro, e a Lui tutta vi consacraste, dedicandogli fin d'allora la vostra verginità; otteneteci con le vostre preghiere dallo Sposo Celeste che Egli sia tutto il nostro amore e tutto a Lui consacriamo il resto di nostra vita.
Pater, Ave, Gloria.

O generosa vergine,
Di Cristo fida ancella,
A Lui sacrasti il giglio,
Fin dall'età novella,
E così bella sorte
Serbasti infino a morte.

Canto del popolo:
Offriamo ad Orsola
Lode perenne
A mille vergini
Vittoria ottenne:
Le rese martiri
Del suo Gesù!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 465

2° - O gloriosa vergine e martire Sant'Orsola, che richiesta in sposa da uno dei più rinomati principi del vostro tempo, rifiutaste coraggiosamente le terrene nozze, protestandovi che vostro Sposo era il Figliuolo Unigenito di Dio; degnatevi d'infonderci fede e coraggio a superare tutti i vani allettamenti del mondo, quando si tratta di essere fedeli a Dio.
Pater, Ave, Gloria.

Invano il mondo ad Orsola,
Offre sponsali egregi,
Ella ha già stretto un vincolo
Di amor col Re dei regi;
Sta ferma e mai non cede
Dalla giurata fede.

3° - O gloriosa vergine e martire Sant'Orsola, che costretta insieme ad undicimila compagne di mettervi sopra una nave per essere condotte alle terrene nozze, sapeste talmente parlare di Gesù Cristo alle vostre compagne da innamorarle del Sommo Bene; deh, otteneteci quella conoscenza e quell'amore del nostro Divin Redentore, che valgano a farci vivere e morire innamorati di così infinito Bene.
Pater, Ave, Gloria.

D'undicimila vergini
Celeste condottiera,
Offri all'Eterno i palpiti
Di quella eletta schiera,
Le infiammi col tuo detto
Pel tuo Gesù diletto.

4° - O gloriosa vergine e martire Sant'Orsola, che giunta e sbarcata con le vostre compagne presso il fiume Reno, vi vedeste assalita da innumerevoli barbari, i quali pretendevano di strapparvi al Celeste Sposo, e piena di santo zelo con la voce e con l'esempio talmente rendeste invincibili le vostre compagne, che tutte foste sacrificate da

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 466

quei barbari, conseguendo in tal modo la bella palma del martirio; deh, otteneteci in sorte dallo Sposo divino che la nostra vita sia un perfetto olocausto di tutti noi stessi alla sua Divina Volontà, e preferiamo piuttosto mille volte morire che menomamente offendere Iddio.
Pater, Ave, Gloria.

Ecco di mille barbari
L'assalto fiero, ahi, quanto!
Ecco di mille vergini
Il sacrificio santo.
Di chi la prima palma?
D'Orsola alla bell'alma.

5° - O gloriosa vergine e martire Sant'Orsola, che coronata in Paradiso della splendida corona del martirio e della verginità, vi mostrate a noi col vessillo della vittoria e siete sempre dal cielo la particolare protettrice degl'Istituti di vergini e di donzelle, conducendo continuamente a Dio anime elette, potendosi di voi dire: *Adducentur Regi virgines post eam* [Sal 44, 14]. Le vergini saranno condotte a Dio dopo di Lei. Deh, pregate, pregate il Dio del cielo e della terra, affinché arricchisca di anime elette la Chiesa, affinché mandi i buoni evangelici operai alla mistica messe, per la salute di tutte le anime, alla maggiore consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

Là negli eterni gaudii
Regni regina e sposa,
Fra mille e mille vergini
Eletta e gloriosa;
Dal cielo guida e stella
Sei dell'età novella.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 467

113
Saluto-invocazione a sant'Antonio

APR 4611 - A3, 7/2
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, s.d.

Breve invocazione nei momenti di urgente necessità, per ottenere l'intercessione del Santo Taumaturgo per la grazia che tanto ci sta a cuore. È riportata a p. 71 del vol. 8 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Saluto a Sant'Antonio.

Io vi saluto di cuore, vi saluto mille volte, o Sant'Antonio; voi siete un vaso eletto della divina grazia. Gesù è con voi. Voi siete benedetto come il più umile e il più ammirabile figlio del serafico padre vostro Francesco!
O Sant'Antonio, gran Taumaturgo di tutti i tempi, pregate per tutti i poveri peccatori e in particolare per me, il più indegno dei vostri devoti, pregate per me sempre, principalmente in questo mio urgente bisogno e per la grazia che ora mi sta tanto a cuore; non mi abbandonate poi nell'ora della mia morte. Così sia.

Con approvazione ecclesiastica.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 468

114
A sant'Antonio di Padova per ottenere una grazia

APR 6844 - A3, 16/40
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 100x105) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, s.d.

Breve invocazione a sant'Antonio, che il Padre Annibale fa contemplare nell'atto di sorreggere con una mano Gesù Bambino mentre con l'altra dispensa il pane alle orfanelle accolte nei suoi Istituti. Questa preghiera è stata scritta per i benefattori che con fiducia si raccomandavano alla intercessione del Santo di Padova per ottenere le grazie desiderate, con la promessa di dare il pane alle orfanelle e agli orfanelli antoniani.

O glorioso Sant'Antonio, quanto siete voi bello nell'atto che con una mano tenete il Bambinello Gesù, e con l'altra date il pane alle vostre care orfanelle! Quel pane lo avete ricevuto dai vostri devoti per i quali avete strappato le grazie al Bambinello Dio, e lo porgete alle bambine tapinelle. Raccolte sotto la vostra protezione in quegli Orfanotrofi che da Messina si sono propagati in Sicilia e nel Continente d'Italia fino alla vostra Padova, per le tante prodigiose grazie che concedete a favore di questi Orfanotrofi Antoniani da Voi prediletti! O caro Santo, in vista di tutto ciò, io rianimo la mia speranza e vi domando con grande ardore la grazia che aspetto, e vi prometto che darò il pane ai vostri orfanelli e alle vostre orfanelle, dei vostri Orfanotrofi Antoniani. O gran Santo, pregate il Bambinello Gesù e strappategli questa grazia per me. Amen.

Pater. Ave. Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 469

115
Preghiera delle novizie a san Giuseppe

APR 4433 - A3, 12/3
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; edito.
Messina, s.d.

Il primo Noviziato della nascente Congregazione femminile di Padre Annibale si chiamava «Piccolo Ritiro di San Giuseppe». Questa breve invocazione la recitavano le novizie, con il fine di ottenere la protezione di san Giuseppe, quale guida nel cammino della perfezione religiosa e nell'esercizio di tutte le virtù cristiane. È stata pubblicata a p. 137 del «Manuale delle preghiere» edito nel 1915.

Preghiera a San Giuseppe.

O amabilissimo nostro Protettore, Patriarca San Giuseppe, nel nome vostro noi qui riuniti, ai vostri piedi veniamo per farvi una continua consacrazione di tutti noi stessi in questo ritiro, con l'intenzione che Voi facciate di noi una totale consacrazione al Cuore Santissimo di Gesù, nostro Sommo Bene. O Patriarca santo, vi supplichiamo che Voi ci siate di guida nel cammino della santa orazione, nell'esercizio d'ogni virtù affinché possiamo in tutto e per tutto piacere a Gesù, a Maria e a Voi, mediante la fedele imitazione delle virtù del Signor Nostro Gesù Cristo, della Santissima Vergine Maria e di Voi, nostro particolare protettore. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 470

116
A sant'Antonio per ottenere grazie con la promessa del «pane per gli orfani»

APR 6997 - A3, 16/45
stamp. orig.; 1 f. (mm. 190x285); edito.
Messina, s.d.

Foglio a stampa con cornice di fregi tipografici contenente la preghiera scritta per i benefattori che chiedevano le grazie per intercessione di sant'Antonio di Padova, e nello stesso tempo promettevano il «pane per gli orfani» accolti negli Istituti di Padre Annibale. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori. Alla recita devota di questa preghiera monsignor Letterìo D'Arrigo, arcivescovo di Messina, ha concesso l'indulgenza parziale il 26 febbraio 1905.

Preghiera efficacissima per coloro che aspettano grazie, e promettono il pane per i nostri orfanelli.

O glorioso Sant'Antonio di Padova a Voi, che siete l'intimo amico di Gesù, il dispensiero delle sue divine grazie, mi rivolgo fiducioso per avere aiuto e conforto. Io ho bisogno di una grazia, ho bisogno (*si manifesti la grazia che si desidera*), ansiosamente aspetto questo celeste favore. Io confesso che non sono degno di riceverlo, ma sento una grande fiducia nella vostra potente intercessione. Il mondo intero si sta riempiendo dei vostri miracoli; tutti quelli che vogliono grazie da voi, le ottengono col promettere il pane agli orfanelli. Animato io dunque da questa fiducia, vi prometto (*qui si dice quante lire o pane*), se voi misericordiosamente mi otterrete questa grazia. Qualunque siano i miei demeriti, qualunque sia la difficoltà al conseguimento di ciò che bramo, dovete concedermela, perché la vostra potenza tutto supera, e nulla ai voi si nega in cielo. Grazie e miracoli ancor più sorprendenti di questo che io aspetto, voi avete ottenuto ai vostri devoti. Dunque esaudite la mia preghiera, concedetemi quanto vi domando. O potentissimo intercessore, o singolarissimo Santo, perpetuo Taumaturgo! Abbiate di me pietà, giunga a voi il gemito dell'afflitto mio cuore! Io non mi parto dai vostri piedi se non mi esaudite.
O amabilissimo Santo, resistete ancora alle mie preghiere? Ebbene,

guardate quel dolcissimo Bambinello Gesù, che avete nelle vostre braccia, e per amor suo esauditemi; per quelle carezze di Paradiso con cui egli vi ricolmava, esauditemi; per quegli sguardi amorosi con cui feriva il vostro cuore, esauditemi; per quel gaudio celestiale con cui inebriava il vostro spirito, esauditemi; per quella onnipotente grazia con cui riempiva l'anima vostra di lumi, di sapienza e di virtù, esauditemi; per il grande dono che egli vi comunicò di operare ogni sorta di prodigi, esauditemi; e finalmente, per quella ineffabile gloria che ora godete insieme a Dio, concedetemi questo prodigio di misericordia, onde sempre più si propaghi il vostro culto a maggiore consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, per il mio maggior bene, e per quelli per cui prego, per conforto e sollievo degli afflitti, per il provvedimento dei poveri orfanelli a voi tanto cari. Amen.
Sant'Antonio di Padova, amico fedelissimo del Sacro Cuore di Gesù, pregate per noi, che abbiamo ricorso a voi!

Addì 26 febbraio 1905: concediamo a chi devotamente recita la superiore preghiera, cento giorni di indulgenza.

† Letterìo, Arcivescovo ed Archimandrita di Messina.

SANTI «CELESTI ROGAZIONISTI»

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 475

117
Per la «acclamazione» dei Santi come celesti Rogazionisti

APR 503 - A3, 9/45
stamp. orig.; 1 f. (mm. 210x 297) - 2 facc. scritte; edito.*
Messina, 1915

Formulario generale a stampa tipografica della «acclamazione» dei Santi come «celesti Rogazionisti», fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Per la storia è da ricordare che, per disposizione del Fondatore, nella Congregazione femminile si faceva soltanto la «proclamazione» delle Sante come celesti Figlie del Divino Zelo; mentre, riguardo ai Santi che venivano «proclamati» celesti Rogazionisti solo nella Congregazione maschile, le Suore facevano soltanto la «acclamazione».

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Santo ... quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O eccelso e glorioso San ...
con l'offerta di questa santa Messa, noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e alla Immacolata Madre Maria, l'Altissimo Iddio Uno e Trino, perché Vi predestinò, Vi creò, Vi santificò, e vi diede tante grazie ed aiuti e doni, e per tante mirabili vie vi condusse, da farvi giungere a quella eroica santità alla quale giungeste.
Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con Voi perché ...

[*seguono le parti specifiche relative al Santo*]

Ed oggi, giorno a Voi sacro, noi veniamo ai vostri piedi, e considerando quanto fu grande il vostro Zelo per la massima gloria di

* Tip. Antoniana del Sacro Cuore, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 476

Dio e per il massimo bene di tutta la santa Chiesa e di tutte le anime, noi siamo certe che in cielo non avete cessato e non cesserete mai di supplicare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per quella grazia delle Grazie, per quella misericordia delle Misericordie dalle quali tanto dipendono la gloria di Dio, il bene della santa Chiesa e delle anime, cioè, perché il Signore mandi molti e santi evangelici operai nella mistica messe, come Gesù stesso comandò che si preghi; e che per amore di questo divino Comando non sdegnerete di guardare con occhio particolare di protezione quest'umile famiglia Religiosa delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù che ha la santa missione di quel divino Comando: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.

Si è perciò, o glorioso Santo ... che noi tutte ai vostri piedi prostrate, Vi proclamiamo come celeste Rogazionista del Cuore di Gesù, e celeste aggregato alla pia Comunità dei nostri Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e nostro Confratello e Direttore Vicario del divino nostro Superiore il Santissimo Cuore Eucaristico di Gesù, nonché assistente della nostra divina Superiora la Santissima Vergine Maria Immacolata, e nostro specialissimo Protettore.

Sì, o carissimo Santo, quale *celeste Rogazionista del Cuore di Gesù*, raddoppiate, moltiplicate le vostre incessanti ed efficaci preghiere innanzi alla Santissima Trinità, innanzi ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, per ottenere numerosi e santi Ministri di Dio per tutte le Diocesi, e pure per tutte le nostre Case ed Opere; e quale nostro eccelso Confratello, Direttore, e Protettore, proteggeteci per l'acquisto della santa perfezione, proteggeteci per la fuga di ogni peccato anche lievissimo, proteggeteci per il continuo incremento nell'amore di Gesù e di Maria, per la perfetta osservanza della Legge e delle nostre Regole, per l'acquisto della sapienza e di ogni santa virtù, e per la santa finale perseveranza.

Proteggete, inoltre vi preghiamo, le Case dei nostri Rogazionisti, e le nostre Case con annessi Orfanotrofi ed Esternati, ed evangelizzazione e soccorso dei poveri, liberatele da ogni male, attirate

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 477

su di loro le divine benedizioni per la estensione delle pie propagande, per le vocazioni vere e sante, e per la loro formazione e stabilità, con l'adempimento dei buoni desideri, e il tutto a massima consolazione dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Amen.

Messina li …

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

Messina – Tip. Antoniana del Sacro Cuore
degli Orfanelli del Can. Annibale Maria Di Francia
1915

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 478

118
Per la «proclamazione» dei Santi come celesti Rogazionisti

APR 505 - A3, 10/41
stamp. orig.; 1 f. (mm. 210x 297) - 2 facc. scritte; edito.*
Messina, 1916

Formulario generale a stampa tipografica per la «proclamazione» dei Santi come «celesti Rogazionisti». Questa pratica, fatta in forma riservata nei suoi Istituti maschili, rientra nelle «invenzioni» spirituali ideate da Padre Annibale, ed è frutto della sua fede semplice e profonda. Lo scopo era quello di impegnare i Santi perché elevassero suppliche per ottenere dal Signore numerose e sante vocazioni alla Chiesa. Il formulario veniva integrato di volta in volta, con riferimenti relativi alla vita e alle opere dei Santi, nei quali il Di Francia riscontrava una affinità spirituale con il carisma e la missione delle sue Opere.

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù dei gloriosi ... quali Rogazionisti del Cuore di Gesù, e Congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O eccelsi e gloriosi ... con l'offerta di questa santa Messa, noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e alla Immacolata Madre Maria, l'Altissimo Iddio Uno e Trino, perché Vi predestinò, Vi creò, Vi santificò, e vi diede tante grazie ed aiuti e doni, e per tante mirabili vie vi condusse, da farvi giungere a quella eroica santità alla quale giungeste.
Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con Voi perché ....

[*seguono le parti specifiche relative al Santo*]

Ed oggi, giorno a Voi sacro, noi veniamo ai vostri piedi, e consi-

* Tip. Antoniana del Sacro Cuore, Messina.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 479

derando quanto fu grande il vostro Zelo per la massima gloria di Dio e per il massimo bene di tutta la santa Chiesa e di tutte le anime, noi siamo certi che in cielo non avete cessato e non cesserete mai di supplicare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per quella grazia delle Grazie, per quella misericordia delle Misericordie dalle quali tanto dipendono la gloria di Dio, il bene della santa Chiesa e delle anime, cioè, perché il Signore mandi molti e santi evangelici operai nella mistica messe, come Gesù stesso comandò che si preghi; e che per amore di questo divino Comando non isdegnerete di guardare con occhio particolare di protezione quest'umile famiglia Religiosa dei Rogazionisti del Cuore di Gesù che ha la santa missione di quel divino Comando: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.

Si è perciò, o gloriosi ... che noi tutti ai vostri Piedi prostrati, Vi proclamiamo come celesti Rogazionisti del Cuore di Gesù, e celesti aggregati alla pia Comunità di noi Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e nostri Confratelli e Direttori Vicari del Divino nostro Superiore il Santissimo Cuore Eucaristico di Gesù, nonché assistenti della nostra divina Superiora la Santissima Vergine Maria Immacolata, e nostri specialissimi Protettori.

Sì, o carissimi ... quali *celesti Rogazionisti del Cuore di Gesù*, raddoppiate, moltiplicate le vostre incessanti ed efficaci preghiere innanzi alla Santissima Trinità, innanzi ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, per ottenere numerosi e santi Ministri di Dio per tutte le Diocesi, e pure per tutte le nostre Case ed Opere; e quali nostri eccelsi Confratelli, Direttori, e Protettori, proteggeteci per l'acquisto della santa perfezione, proteggeteci per la fuga di ogni peccato anche lievissimo, proteggeteci per il continuo incremento nell'amore di Gesù e di Maria, per la perfetta osservanza della Legge e delle nostre Regole, per l'acquisto della sapienza e di ogni santa virtù, e per la santa finale perseveranza.

Proteggete, inoltre, vi preghiamo, tutte le nostre Case con annessi Orfanotrofi, ed evangelizzazione e soccorso dei poveri, nonché similmente le altre Case del nostro secondo Ordine. Le une e le altre, liberate da ogni male, attirate su di loro le divine benedizioni per la estensione delle pie propagande, per le vocazioni ve-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 480

re e sante, e per la loro formazione e stabilità, con l'adempimento dei buoni desideri; e il tutto a massima consolazione dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Amen.

Data

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore Viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 481

119
San Gerardo Maiella «proclamato» celeste Rogazionista

APR 405 - A3, 10/13
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 16.10.1915

San Gerardo Maiella fu accolto nella Congregazione dei Redentoristi da sant'Alfonso Maria de' Liguori, e si formò sotto la sua guida. Padre Annibale lo ammirava per l'ardente amore a Gesù e a Maria, per la perfetta osservanza della vita religiosa, per l'amore verso i poveri, per l'eroica fede e umiltà e, soprattutto, per il «particolare zelo di santificare le Comunità religiose». Con san Gerardo, Padre Annibale diede inizio alla istituzione della consuetudine, per le sue due Congregazioni religiose, di «proclamare» e «acclamare» alcuni Santi come celesti Rogazionisti.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Gerardo Majella, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Gerardo Majella,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocato nel glorioso Ordine del Santissimo Redentore, posto sotto la direzione del Santo Fondatore di esso Ordine Sant'Alfonso Maria de' Liguori; ci consoliamo con voi perché nel santo Ordine Liguorino vi distingueste per l'amore ardentissimo a Gesù e a Maria, per perfettissima osservanza, per lo splendido esempio delle più eroiche virtù, specialmente per l'umiltà la più eroica, per la grande fede che vi fece operare strepitosi prodigi, per il grandissimo Zelo che vi fece fare innumerevole preda di anime e la fate tuttora, per la esimia carità verso i poverelli, e per un particolare zelo di santificare le Comunità Religiose.

[...]

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 482

Messina (sabato) 16 ottobre 1915
Festa di San Gerardo Majella

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 483

120
L'evangelista san Luca «acclamato» celeste Rogazionista

APR 485 - A3, 10/16
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 18.10.1915

Con questa «acclamazione» di san Luca come celeste Rogazionista, fatta dalle Figlie del Divino Zelo, si chiede al Santo Evangelista di guardare con occhio di particolare protezione le umili Famiglie religiose fondate dal Padre Annibale, le quali hanno «la santa missione» di zelare l'obbedienza al divino Comando di Gesù: *Rogate Dominum messis*..., implorando la «grazia delle grazie», dalla quale dipendono la gloria di Dio, il bene della Chiesa e la salvezza delle anime.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Evangelista San Luca, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Evangelista San Luca,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste scelto dal Signore Nostro Gesù Cristo a suo dilettissimo Discepolo, privilegiato con la singolarissima grazia di scrivere uno dei quattro Evangeli e il libro canonico degli Atti Apostolici, e ci compiacciamo con voi che nello scrivere il Santo Evangelo vi fu dato speciale lume a registrare il Santo Natale e la Infanzia del Bambinello Gesù, nonché la sua tremenda agonia dell'Orto col sudore di sangue, e particolare lume vi fu anche dato di registrare nel Santo Evangelo quel divino Comando del divino Zelo del Cuore di Gesù quando vedendo molta messe e pochi operai disse: «*Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*»; e ci consoliamo con voi che foste singolare amante della Santissima Vergine Maria, e dotato dell'arte della pittura ne traeste le celestiali sembianze in tanti quadri che poi divennero miracolosi. Pure con voi ci

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 484

consoliamo che foste compagno del glorioso San Paolo nel suo Apostolato, e che finalmente in mezzo a molti travagli consumaste la vostra vita per il Signore e per le anime.

[...]

Messina (lunedì) 18 ottobre 1915
Festa di San Luca Evangelista

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 485

121
San Pietro d'Alcántara «acclamato» celeste Rogazionista

APR 408 - A3, 10/17
ms. orig. aut.; 1. f. righe stamp. (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 19.10.1915

San Pietro di Alcántara viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo che è stato utilizzato. Padre Annibale era devotissimo di san Pietro di Alcántara, e lo ammirava soprattutto per la sua vita mistica e per le sue austere penitenze.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Pietro d'Alcantara, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Pietro d'Alcántara

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocato al grande Ordine Francescano, e destinato ad essere il riformatore della osservanza Francescana, e foste ripieno di tanto spirito di orazione, di contemplazione e di penitenza da essere spettacolo agli Angeli e agli uomini, per cui nostro Signore si protestò con la sua diletta Santa Teresa che nessuna grazia nega che gli si domanda per i meriti vostri.

[...]

Messina (martedì) 19 ottobre 1915
Festa di San Pietro d'Alcántara

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
e il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 486

122
I santi apostoli Simone e Giuda «acclamati» celesti Rogazionisti

APR 410 - A3, 10/18
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 150x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 28.10.1915

I santi apostoli Simone e Giuda Taddeo vengono «acclamati» come celesti Rogazionisti dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù dei gloriosi Santi Simone e Giuda Taddeo, quali Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O Eccelsi e gloriosi Santi Simone e Giuda Taddeo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché entrambi foste scelti dall'Adorabile Divin Redentore Gesù, a far parte dell'elettissimo numero dei suoi carissimi dodici Apostoli, e ripieni di Spirito Santo, evangelizzaste l'Egitto e la Mesopotamia, ed indi assieme uniti nella più perfetta carità convenuti nella Persia, generaste innumerevoli anime alla fede di Gesù Cristo in quelle vastissime regioni, operando innumerevoli miracoli; e ci consoliamo con Voi che finalmente illustraste entrambi il Santissimo Nome di Gesù con gloriosissimo martirio.

[...]

Messina (giovedì) 28 ottobre 1915
Festa dei Santi Simone e Giuda Taddeo

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 487

123
Santo Stefano martire messinese «acclamato» celeste Rogazionista

APR 421 - A3, 10/19
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 210x270) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 29.10.1915

Santo Stefano, martire messinese, viene «acclamato» celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Di questo Santo non si hanno notizie storicamente documentabili. Pertanto si può legittimamente ritenere che sia questo il motivo per cui non è incluso nel *Proprio* liturgico delle Chiese di Sicilia.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso martire Santo Stefano messinese, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso martire Santo Stefano messinese,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo perché foste nostro concittadino abitando nella terra prediletta dalla Santissima Vergine della Sacra Lettera dove risplendeste come un sole per le vostre singolari virtù da destare stupore e meraviglia in tutte le anime, ne attiraste moltissime alla sequela di Nostro Signore Gesù Cristo, a cui vi rendeste sommamente grato dando la vostra vita per la fede.

[...]

Messina (venerdì) 29 ottobre 1915
Festa di Santo Stefano martire messinese

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 488

124
San Carlo Borromeo «acclamato» celeste Rogazionista

APR 419 - A3, 10/20
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 04.11.1915

San Carlo Borromeo viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo che si è utilizzato. Per il Padre Annibale san Carlo fu la figura più imponente ed influente nell'esecuzione fedele dello spirito del Concilio di Trento; fu vescovo modello, zelante, dotto ed eminentemente caritatevole verso i poveri, a tal punto che per loro aveva venduto il Principato di Oria (Brindisi).

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Carlo Borromeo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Carlo Borromeo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché dalla Divina Bontà foste scelto ad essere Cardinale di santa Chiesa e Arcivescovo di Milano, e quivi risplendeste come un sole per santità e per dottrina, facendovi tutto a tutti [cfr. 1 Cor 9, 22]. Deh, chi può ricordare senza profonda ammirazione quanto foste umile, quanto straordinariamente caritatevole dando con grande larghezza a tutti i poveri, per cui vendeste il Principato di Oria per molte migliaia di lire e in un sol giorno tutto distribuiste ai poveri! Chi può ricordare senza commuoversi quello che faceste e operaste con eroica carità nella tremenda peste di Milano? Ci consoliamo di tutto cuore con voi, o eccelso San Carlo, e specialmente per il gran Zelo che aveste della Riforma del clero per cui fondaste la Pia So-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 489

cietà dei Sacerdoti Oblati, e tutto acceso dell'amore di Gesù e di Maria non cessavate di macerarvi con digiuni e discipline, fino alla vostra preziosissima morte.

[...]

Messina (giovedì) 4 novembre 1915
Festa di San Carlo Borromeo

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
e il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 490

125
Sant'Andrea Avellino «acclamato» celeste Rogazionista

APR 420 - A3, 10/22
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 10.11.1915

Sant'Andrea Avellino viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo che si è utilizzato. Padre Annibale lo ammirava per l'arduo voto privato che sant'Andrea aveva fatto «di crescere ogni giorno nella santa perfezione», e soprattutto per il grande zelo «per la riforma e l'incremento del Sacerdozio cattolico».

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Andrea d'Avellino, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Andrea d'Avellino,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dall'infanzia vostra foste prevenuto dalla divina grazia e chiamato ancor giovine al Santo Sacerdozio eravate così pieno di sapienza e di santità che destinato foste in Napoli a Rettore di tutte le moniali, ed indi vi aggregaste tra i chierici regolari del glorioso San Gaetano da Tiene di cui foste perfettissimo imitatore. Ammiriamo, o glorioso Sant'Andrea, quell'arduo voto che faceste e così bene adempiste di crescere ogni giorno nella santa perfezione e quello zelo che in voi trasfuse San Gaetano da Tiene per la riforma e santo incremento del Sacerdozio Cattolico; e lodiamo l'Altissimo che vi arricchì di tanti doni di miracoli e di profezie, e finalmente vi dispose a dolcissima morte per mezzo della quale volaste agli eterni gaudi.

[...]

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 491

Messina (mercoledì) 10 novembre 1915
Festa di Sant'Andrea Avellino

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
e il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 492

126
San Gregorio il Taumaturgo «acclamato» celeste Rogazionista

APR 418 - A3, 10/24
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 17.11.1915

San Gregorio il Taumaturgo viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. In san Gregorio, vescovo di Neocesarea, nel Ponto, Padre Annibale ammirava il grande zelo per la gloria di Dio e per la conversione degli eretici. E i frutti furono evidenti a tutti, poiché è storicamente accertato che quando egli prese possesso della sede vescovile trovò soltanto diciassette cristiani, e quando morì erano rimasti solo diciassette eretici.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Gregorio Taumaturgo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Gregorio Taumaturgo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste dall'Altissimo destinato a vescovo di Neocesarea, e quivi risplendeste più che un sole per santità e per grande zelo della Divina Gloria e della salute delle anime, tanto da essere paragonato da San Basilio a Mosè, ai Profeti ed ai Santi Apostoli; e quanto ciò fosse vero lo mostrò il fatto che guadagnaste a Dio innumerevoli anime, strappandole alle eresie; a tal segno, che essendo vicino a passare all'eterno gaudio, domandaste, a chi vi assisteva, quanti eretici vi fossero nella vostra Diocesi, e avendovi quegli risposto che ve ne erano solamente diciassette, rispondeste: «*Lodato sia Iddio; quando io venni nella Diocesi, i cattolici erano solamente diciassette».*
O mirabilissimo Santo, ci consoliamo con voi perché atteso le vostre grandi virtù, le vostre grandi e continue penitenze, la vostra in-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 493

signe fede, umiltà, purità e carità, foste così arricchito dei doni di Dio, e specialmente del dono dei miracoli, che allontanaste un monte che impediva la fabbrica di una Chiesa, disseccaste una palude, infrenaste il corso d'un fiume, guariste innumerevoli infermi, e tanti altri stupendi miracoli operaste, che dalla santa Chiesa e da tutti i popoli siete venerato come uno dei quattro Taumaturghi. E a tutto ciò aggiungeste sapienti scritti che lasciaste a gran bene della santa Chiesa.

[...]

Messina li 17 novembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 494

127
I santi martiri Ampèlio e Caio «acclamati» celesti Rogazionisti

APR 413 - A3, 10/25
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 20.11.1915

I santi martiri Ampèlo [Ampèlio] e Caio vengono «acclamati» come celesti Rogazionisti dalle Figlie del Divino Zelo. Nel *Martirologio Romano* (edizione del 1964) sono ricordati il 20 novembre. Si presume che fossero due siciliani martirizzati a Messina, ma non si sa nulla di certo sulla loro storia. Si può ritenere che per tale motivo, dopo la riforma del calendario liturgico voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, non sono più inclusi nel *Proprio* liturgico delle Chiese di Sicilia.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù dei gloriosi Santi martiri messinesi Ampèlo [Ampèlio] e Caio, quali Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O Eccelsi e gloriosi Santi martiri messinesi Ampèlo e Caio,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché in questa nostra terra prediletta dalla Santissima Vergine Maria della Sacra Lettera nasceste e fioriste in ogni santa virtù; e tanto grati all'Altissimo Iddio che vi diede la ineffabile sorte di divenire martiri della Fede. Ci consoliamo con Voi per la fortezza con cui confessaste Gesù Cristo innanzi ai tiranni, con cui sopportaste ogni sorta di tormenti, che per amore dell'Eterno Sommo Bene vi riuscirono anche graditi, e finalmente conseguiste l'inestimabile palma del martirio. Ed ora dal cielo siete speciali Protettori di questa città di Maria Santissima.

[...]

Messina li 20 novembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 495

128
San Clemente I, pontefice e martire, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 414 - A3, 10/27
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 23.11.1915

«Acclamazione» di san Clemente come celeste Rogazionista fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Padre Annibale lo ha annoverato fra i celesti Rogazionisti perché questo santo Pontefice fu il quarto Vescovo di Roma dopo Pietro, Lino e Anaclèto. La lettera da lui scritta ai Corinzi per ristabilire la concordia degli animi, appare come uno dei più antichi documenti dell'esercizio del «primato petrino». San Clemente subì il martirio nella persecuzione dell'Imperatore Traiano.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Clemente I, Pontefice e martire, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Clemente I, Pontefice e martire,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste prescelto dall'Altissimo ad essere il terzo Sommo Pontefice di santa Chiesa, che Voi sapientemente reggeste per nove anni, sei mesi e sei giorni, illustrandola con gli scritti e coi miracoli, fra cui quello di aver fatto apparire l'acqua sopra un colle per dissetare tanti operai che per questo si resero tutti cristiani. Con voi ci consoliamo, o eccelso Santo, perché soffriste persecuzioni per il Nome Santissimo di Gesù, foste rilegato in esilio, e in ultimo gettato in mare con un'àncora al collo, dove fu trovato il vostro sacro cadavere collocato come in un tempietto. Oh, quanto grande è la gloria che ora in Cielo godete!

[...]

Messina li 23 novembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 496

129
San Giovanni della Croce, dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 415 - A3, 10/28
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 24.11.1915

San Giovanni della Croce viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo che si è utilizzato. Padre Annibale fu devotissimo di questo Santo, il quale con santa Teresa d'Avila realizzò il progetto per la riforma dell'Ordine Carmelitano. Lo ammirava soprattutto perché, dotato dall'Altissimo di «singolari lumi», compose numerosi Scritti «di altissima teologia mistica». Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua festa ricorreva il 24 novembre; dal 1969 la memoria liturgica, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 14 dicembre, giorno del suo beato transito. Nel 1926 fu dichiarato Dottore della Chiesa dal Papa Pio XI.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giovanni della Croce, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giovanni della Croce,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste prevenuto dalle divine benedizioni fin dalla vostra infanzia, in cui vi predilesse e vi salvò l'Immacolata Madre Maria. Benediciamo il Sommo Dio, l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, che vi chiamò ad essere il gran Riformatore dell'Ordine Carmelitano insieme alla diletta Santa Madre Teresa; e per tutto quello che patiste e operaste in detta Riforma con Voi ci consoliamo. Lodiamo per voi l'Eterna Increata Sapienza per i singolari lumi che vi diede, onde componeste quei divini libri di altissima mistica Teologia; e con Voi ci consoliamo per le virtù eccelse in cui risplendeste, specialmente per il grande vostro amore per Gesù Sommo Bene, per la Santissi-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 497

ma Vergine Maria, nonché per il singolare trasporto per la Santa Croce, per le umiliazioni e i disprezzi e per ogni patire. E dal più intimo del cuore ringraziamo il cuore amorosissimo di Gesù per il grande privilegio che vi diede di confermarvi in grazia e non potere più commettere alcun difetto fin dalla prima vostra Messa in cui pregaste il Sommo Bene di liberarvi da ogni colpa anche lievissima, lasciandovi la pena.
Lode sia a quell'Adorabile Signore che vi arricchì di singolari doni di miracoli, di estasi, di rapimenti, e che con dolcissima morte, dopo avervi fatto fondare santi Conventi, vi trasportò nel Regno della sua eterna gloria dove è incomprensibile il premio di eterna beatitudine che godete e godrete eternamente.

[...]

Messina li 24 novembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 498

130
San Leonardo da Porto Maurizio «acclamato» celeste Rogazionista

APR 416 - A3, 10/30
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 26.11.1915

«Acclamazione» di san Leonardo come celeste Rogazionista fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. L'ammirazione di Padre Annibale nei riguardi di san Leonardo è motivata dal fatto che il Santo francescano si distinse per lo zelo delle missioni al popolo. Il Di Francia fa notare che san Leonardo fu definito dal suo contemporaneo sant'Alfonso, «celebre Missionario dei nostri tempi».

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Leonardo da Porto Maurizio, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Leonardo da Porto Maurizio,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché attratto dall'amore dell'evangelica povertà e della penitenza, vi rendeste frate Francescano, e con ogni fervore vi deste all'imitazione più stretta del Santo Padre Francescano, ed indi, addottrinato nei sacri studi, e consacrato Sacerdote, oh, chi può dire con quanto zelo vi dedicaste alle sante Missioni, andando di città in città per predicare Gesù Cristo Crocifisso, e per guadagnare anime per la Vita eterna? Oh, chi può dire quanti innumerevoli conversioni operaste, e come si affollavano i popoli ad ascoltare dal vostro labbro la Divina Parola?

Ci consoliamo con voi perché aveste dall'Altissimo un dono di sacra Eloquenza tutto singolare ed Apostolico, con cui commuoveste tutti i cuori e scuotevate i peccatori più induriti; per cui il gran Dot-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 499

tore della santa Chiesa, Sant'Alfonso de' Liguori che fu vostro contemporaneo vi chiamò nei suoi scritti: *celebre Missionario dei nostri tempi*. Finalmente, con voi ci consoliamo perché ricco di meriti e di virtù, consumato in sublime santità, dopo aver lasciate scritte molte delle vostre prediche che tuttora scuotono i cuori, dopo avere operato prodigi di penitenza e di guarigioni, coronaste la vostra santissima vita con pari santa morte, a cui seguirono nuovi portenti in terra, e l'eterna vostra gloria nel cielo.

[...]

Messina li 26 novembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 500

131
San Giacomo della Marca «acclamato» celeste Rogazionista

APR 417 - A3, 10/31
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 29.11.1915

San Giacomo della Marca viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Padre Annibale lo ammirava perché questo Santo francescano si distinse per l'austerità della vita e per la sua predicazione apostolica, che esercitò per quarant'anni. La sua memoria liturgica ricorre il 28 novembre. La «proclamazione» fu fatta il giorno 29, che allora corrispondeva al primo giorno dell'ottava della sua festa.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giacomo della Marca, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giacomo della Marca,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocato al santo Ordine Francescano dove riusciste insigne Predicatore e Missionario, e acceso di grande zelo vi deste a scorrere per città e province fino in Germania, combattendo dovunque con le armi della Fede, della Preghiera e della Parola le eresie, ed estirpandole ed annientandole; per cui foste carissimo ai Sommi Pontefici a tal segno che prima da un Papa e poi da un altro, e poi da un altro, vi aveste nobilissimi incarichi con lettere di grande lode per il vostro grande zelo. Né cessiamo di ammirare come in tante fatiche protratte fino alla tarda età di circa 90 anni, non cessaste mai di digiunare, di flagellarvi, di macerarvi in ogni maniera, di vegliare le notti in orazione. Oh, voi beato, che tanto operaste per la Divina Gloria e salute delle anime! E finalmente, ricco di meriti e di doni

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 501

di Dio, fra cui il dono dei miracoli fino a risuscitare un fanciullo ucciso da un ebreo e sepolto in una parete, tutto assorto in Dio passaste da questa misera vita al gaudio incomprensibile che ora godete in Cielo.

[...]

Messina li 29 novembre 1915
(1° giorno dell'Ottava del Santo)

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 502

132
Sant'Andrea, apostolo, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 412 - A3, 10/32
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 30.11.1915

L'apostolo sant'Andrea viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Andrea era il fratello di Simon Pietro. Fu lui a comunicare al fratello di avere incontrato il Messia (cfr. Gv 1, 41-42). Padre Annibale ammirava in lui l'ardente zelo con cui percorse infaticabilmente molte regioni, convertendo innumerevoli anime alla Fede cristiana. La tradizione storica conferma il suo martirio, subìto con una crocifissione singolare.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Andrea Apostolo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Andrea Apostolo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste il primo vocato all'Apostolato del Signor Nostro Gesù Cristo, e chiamaste Pietro, fratello vostro a seguirlo, ed indi non lasciaste più il divino Maestro e Redentore, ma gli foste sempre vicino ascoltandolo, eseguendo i suoi ordini, ardendo del suo amore, e pieno di santo zelo lo facevate conoscere da altri, e attiraste tanti altri alla sua divina sequela; e ciò prima ancora che il Santo e Divino Spirito fosse disceso su di voi e sugli altri nella Pentecoste. Che dire poi dell'amore ferventissimo e dell'ardentissimo zelo con cui, dopo la discesa dello Spirito Santo, predicaste Gesù Cristo dapprima presso gli Ebrei ed indi nella Scizia, nell'Epiro, nella Tracia, nell'Acaia, e in altre regioni convertendo innumerevoli anime alla fede, e accompa-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 503

gnando il vostro Santo Apostolato con tante orazioni, penitenze, fatiche, e con tanti e tanti miracoli?
Ah, inutilmente il proconsole Egeo cercò di scuotere la vostra costanza; che Voi invece lo rimproveraste fortemente per la sua incredulità; e quando poi foste preso, flagellato, e condotto alla Croce, chi non resta commosso a sentire quel bel saluto che deste alla Croce quando al primo vederla esclamaste: «*O santa Croce, che ricevesti il tuo decoro dal contatto del Corpo Santissimo di Gesù, o Croce da me lungamente desiderata, con grande trasporto amata, ricercata senza posa, e talvolta vagheggiata negli ardenti desideri della mia anima, toglimi dagli uomini e rendimi al mio Maestro affinché per tuo mezzo mi riceva Colui che per tuo mezzo mi redense!*». E affisso a quella Croce, penandovi due giorni, e predicando sempre le glorie di Gesù Crocifisso, rendeste la vostra anima santissima nel Cuore Santissimo di Gesù, per entrare nel suo stesso eterno gaudio.

[...]

Messina li 30 novembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 504

133
San Francesco Saverio «acclamato» celeste Rogazionista

APR 411 - A3, 10/33
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 03.12.1915

San Francesco Saverio viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo che si è utilizzato. San Francesco Saverio si può considerare il primo e il più grande missionario dell'età moderna, per cui fu proclamato patrono, con santa Teresa di Gesù Bambino, delle Missioni cattoliche. Padre Annibale lo scelse per l'infaticabile zelo con cui questo Santo si adoperò a diffondere la fede cristiana tra i popoli che ancora non lo conoscevano.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Francesco Saverio, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Francesco Saverio,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste mirabilmente vocato dal glorioso Sant'Ignazio di Loyola al suo santo Ordine, al quale corrispondeste con grande generosità e con tanto fervore che in breve saliste a somma perfezione, e destinato dal vostro Santo Fondatore ad evangelizzare le Indie, chi può dire con quanto zelo, con quanto sacrificio, e in mezzo a quante fatiche e a quanti stenti e persecuzioni compiste l'alta vostra missione? Chi può dire quanto foste infaticabile di giorno e di notte, quante centinaia di migliaia di indiani battezzaste e conduceste al Signore? Onde con ragione vi restò il nome di Apostolo delle Indie!
O glorioso Santo, ci consoliamo con voi perché così amando il vostro prossimo mostraste quale fiamma di Divino Amore ardeva nel vostro cuore, e talmente questa fiamma vi divorava che quasi non

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 505

potevate sostenerne l'incendio e tali erano alle volte le affluenze di gaudio celeste con cui vi penetrava il Signore Gesù, che Voi, sempre amante nel patire, e languendo per dolci delìqui di celesti delizie, esclamavate: *Non più, Signore, non più, perché non posso sostenerle!* Ammiriamo il vostro grande spirito di penitenza onde eravate sempre vestito di cilicio di giorno e di notte fino a penetrarvi nelle carni, e andavate scalzo, anelante, affranto dalle fatiche, ma sempre in attività.
Ci consoliamo con voi per il grande dono di miracoli che l'Altissimo vi concesse, per cui risuscitaste più morti, e foste chiamato Taumaturgo delle Indie. Finalmente lodiamo il Signor Nostro Gesù Cristo e la sua Santissima Madre per la particolare assistenza che vi diedero in morte, quando solo, e quasi da tutti abbandonato, moriste sopra una spiaggia. Oh, chi può comprendere la vostra gloria in cielo? Ma sappiamo per vostra rivelazione che con una Novena che a voi si fa, detta della grazia, si ottiene con certezza una grazia che si domanda.

[...]

Messina li 3 dicembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 506

134
San Nicola di Bari «acclamato» celeste Rogazionista

APR 409 - A3, 10/35
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 110x180) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 06.12.1915

San Nicola viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire l'originale manoscritto. San Nicola fu scelto da Padre Annibale perché il vescovo di Mira (nella Licia) è uno dei Santi più popolari della cristianità. Infatti a lui sono dedicati innumerevoli città, grandi e piccole, nonché tante parrocchie e chiese sono poste sotto la sua particolare protezione in tutto il mondo.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Nicola di Bari, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Nicola di Bari,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dall'infanzia mostraste la vostra futura santità astenendovi del latte tre volte la settimana, ed indi crescendo negli anni tutto vi dedicaste all'orazione, allo studio, alle penitenze, alle veglie, ai digiuni. Ben meritamente lo Spirito Santo manifestò la vostra elezione all'Episcopato di Mira in Grecia. Chi può dire con quanto zelo procuraste la gloria di Dio e il bene di tutte le anime a voi affidate?
Quanto al Sommo Dio foste caro, ben lo dimostrarono gl'innumerevoli e strepitosi miracoli che operaste perfino risuscitando tre bambini uccisi, tagliati a pezzi e salati in un barile. E meritamente per tanti miracoli aveste il nome di Taumaturgo.
Ci consoliamo con voi per il gran zelo con cui combatteste l'ariana eresia e l'abbatteste interamente.
E chi può dire la eccelsa gloria che godete ora in Cielo, mentre non

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 507

cessano dovunque i miracoli della vostra potente intercessione? Non è forse vero che innumerevoli città e grandi e piccole, in tutto il mondo cattolico sono poste sotto la vostra protezione? E che dire di quella manna miracolosa che continuamente scaturisce dalle vostre ossa e, presa con fede, opera tante prodigiose guarigioni? Ah, ben vi conviene il nome di Taumaturgo.

[...]

Messina li 6 dicembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 508

135
Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 407 - A3, 10/36
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 07.12.1915

Sant'Ambrogio viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. L'ammirazione del Padre Annibale nei riguardi di sant'Ambrogio era dovuta soprattutto al fatto che questi si adoperò con instancabile zelo per la gloria di Dio, la salvezza delle anime e l'incremento del Sacerdozio cattolico. Morì il sabato santo (4 aprile dell'anno 397). La memoria liturgica, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 7 dicembre, giorno nel quale fu ordinato vescovo di Milano.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Ambrogio, Dottore di santa Chiesa, vescovo di Milano, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Ambrogio,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché essendo ancor bambino tra le fasce, uno sciame di api posò il miele sulla vostra bocca quale segno della futura vostra dolce eloquenza e dottrina ed indi cresceste sempre in Dio assorto e rapito. Oh, quanto lodiamo Iddio Eterno che essendo voi entrato nel Tempio Maggiore di Milano per calmare una sollevazione di popolo il quale discuteva per eleggere il Vescovo di quella città, dispose il Signore che un bambino gridasse: «*Ambrogio deve essere il vescovo*» e tutti allora gridarono: «*Ambrogio dev'essere il vescovo di Milano!*».
Oh eccelso Santo, chi può dire di quanto zelo foste acceso per la gloria di Dio e bene delle anime nel vostro Episcopato? Con la po-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 509

tenza della vostra parola abbatteste le eresie e con la dolcezza del vostro sacro eloquio guadagnaste innumerevoli anime a Gesù; e tra queste anime, oh quale preda faceste convertendo alla fede Cattolica Agostino, figliuolo di Santa Monica, che fu poi il grande Santo e Dottore di santa Chiesa, il quale insieme a voi compose poi il sublime inno del *Te Deum*!

Non possiamo abbastanza ammirare, o gran Santo, con quanto apostolico coraggio rimproveraste all'Imperatore Teodòsio le crudeltà commesse in Tessalònica, proibendogli l'ingresso in chiesa; cosicché quell'Imperatore umiliandosi ai vostri piedi implorò perdono, e fece pubblicamente la penitenza che voi gli imponeste.

O amabile Santo, lodiamo da parte vostra l'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che vi diede tanta sapienza e tanto ingegno che scriveste molte sante opere per cui la santa Chiesa vi dà il glorioso titolo di suo Dottore. E tra i vostri scritti chi può leggere senza commuoversi i pregi che voi scriveste della verginità? Chi può dire quante vergini conduceste al celeste Sposo delle anime? E che diremo dell'incremento del Sacerdozio Cattolico che operaste in Milano? Ah, ben foste degno di preziosissima morte dopo lunga e santa carriera episcopale a cui seguì la incomprensibile gloria che godete ora in Cielo e godrete in eterno!

[...]

Messina li 7 dicembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 510

136
San Tommaso, apostolo, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 403 - A3, 10/38
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 21.12.1915

L'apostolo san Tommaso viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la festa dell'apostolo Tommaso ricorreva il 21 dicembre; dal 1969, la festa si celebra il 3 luglio.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Tommaso Apostolo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Tommaso Apostolo

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazie, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché aveste l'immensa particolarissima grazia di essere chiamato dall'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo ad essere uno dei dodici suoi Apostoli, ed essere quindi una delle dodici colonne della fondazione della santa Chiesa Cattolica. Ci consoliamo con Voi e rendiamo Grazie al Signor Nostro Gesù Cristo per tutti i contrassegni di amore che vi dava e per tutte le attrattive che nel vostro ben disposto cuore esercitava nel tempo della sua predicazione e dei suoi viaggi. Ci uniamo alle pene e compassione che sentiste quando il divino vostro Maestro fu catturato nell'Orto, ed indi condotto ai Tribunali, ai flagelli, alle spine e alla morte di Croce.
Vero è, o gran Santo, che Voi per naturale difetto, più che per malizia, dubitaste della Risurrezione del Signor Nostro Gesù Cristo e non vi arrendeste a quanto gli altri Apostoli vi affermavano di aver

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 511

veduto Gesù risorto; ma ci consoliamo assai con voi perché il Signor Nostro Gesù Cristo amorosamente vi apparve, e chiamatovi, vi disse: «*Tocca le mie piaghe, metti il tuo dito nel mio Costato, e non volere essere incredulo ma fedele*» [Gv 20, 27]; e Voi subito, compenetrato di profondo dolore e d'intimo amore, vi gettaste compunto ai suoi Piedi e versando dolci lacrime esclamaste: «*Signor mio e Dio mio*!» [Gv 20, 28]. E nulla più poteste dire perché i singhiozzi interruppero la vostra parola! O glorioso Santo, chi può dire con quanto zelo nel giorno della Pentecoste annunziavate Gesù Cristo alle turbe giudaiche?

Chi può dire con quanto fervore andaste in seguito ad evangelizzare Gesù Cristo in molte Province, tra i Parti, tra i Medi, in Persia, ed altrove, e quante innumerevoli conversioni vi operaste, e quanti strepitosi e continui miracoli operaste nel Nome di Gesù? Finalmente, spinto da zelo apostolico, ve ne andaste nelle Indie, e quivi moltiplicando predicazioni, sacrifici e miracoli, innumerevoli anime convertiste alla fede, e moltissimi infiammaste dell'amore di Gesù Cristo. Ah! Ben foste degno, che il vostro glorioso apostolato fosse coronato da glorioso martirio a cui foste condannato dal re idolàtra di quelle contrade, e ucciso a colpi di freccia. Ora godetevi l'ineffabile incomprensibile gloria che Gesù Sommo Bene vi ha data in Cielo!

[...]

Messina li 21 dicembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 512

137
Santo Stefano protomartire «acclamato» celeste Rogazionista

APR 404 - A3, 10/39
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 26.12.1915

Santo Stefano viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. La personalità di santo Stefano, il primo martire cristiano, è delineata nel libro sacro degli Atti degli Apostoli (cfr. At 6, 1-5. 8-10; 7, 57-60; 8, 2).

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Santo Stefano Protomartire, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Santo Stefano Protomartire,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché ancor giovinetto foste prevenuto delle divine benedizioni, e vi rendeste discepolo amatissimo dell'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, e dopo la gloriosa Risurrezione e la divina discesa dello Spirito Santo, foste anche voi di Spirito Santo ripieno; e consacrato Diacono in aiuto dei Santi Apostoli, oh chi può dire di quale ardente zelo foste compreso per far conoscere Gesù Cristo e farlo amare? Chi può dire con quanto coraggio e santo ardore confessaste Gesù Cristo nel Sinedrio degli Ebrei, e li convinceste che Gesù Cristo era il promesso Messia vero Uomo e vero Dio!
Sia lode all'Altissimo per la grazia grande e fortezza che vi diede quando foste condotto al martirio, condannato ad essere lapidato. Contempliamo con l'occhio della fede come voi stavate immobile, con gli occhi al cielo, sotto il nembo delle grosse pietre che vi col-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 513

pivano in tutte le tenere vostre membra, e che per amore di Gesù Cristo vi parevano dolci. Che spettacolo fu mai quello quando fissando il cielo esclamaste: *Veggo il cielo aperto e il Signor Nostro Gesù Cristo assiso alla destra dell'Eterno Padre* [At 7, 56]; indi con cuore riboccante di carità pregaste per i vostri lapidatori e nemici dicendo: «*Signore, non imputate loro a peccato ciò che mi fanno!*» [At 7, 60].
E così rendestela vostra santissima anima in Seno a Dio, con l'aurea palma di essere stato il primo martire del Cristianesimo, e col giglio d'intatta verginità! Sì, mille volte vi salutiamo col grande titolo di Protomartire! E ci consoliamo immensamente con voi perché quale frutto sublime della vostra generosa preghiera e del vostro singolare martirio otteneste la conversione e la santificazione del grande Apostolo delle genti San Paolo!

[...]

Messina li 26 dicembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 514

138
San Giovanni, apostolo ed evangelista, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 406 - A3, 10/40
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 27.12.1915

L'apostolo san Giovanni evangelista viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. L'ammirazione di Padre Annibale nei riguardi dell'apostolo Giovanni, era motivata dal fatto che egli fu uno dei tre discepoli scelto da Gesù ad essere testimone degli eventi più importanti della sua vita, tra i quali: la trasfigurazione sul monte Tabor e la dolorosa agonia nel Getsemani.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giovanni Apostolo ed Evangelista, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giovanni Apostolo ed Evangelista,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché con particolare predilezione dell'Amorosissimo Cuore di Gesù foste dapprima vocato ad uno stato di perfetta verginità, ed indi prevenuto dalle divine benedizioni, avendo sortìto in grazia un'anima buona e semplice, cresceste pio, umile e puro fino a quel giorno che l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo vi chiamò alla sua sequela. Ma diremo ora del quanto crescere in illibatezza e in virtù dopo vocato a Discepolo prediletto e Apostolo del Signor Nostro Gesù?
Ah, immensamente con Voi ci compiacciamo per l'amore particolare, per gli eccelsi doni con cui vi contraddistinse l'Amorosissimo Gesù! Con voi ci consoliamo, o amatissimo San Giovanni, perché nella cena Gesù vi fece posare sul suo petto adorabile e vi fece sentire i palpiti del suo Cuore amorosissimo! Deh, quali inebriamenti di

amore provaste voi allora? Sia benedetto Gesù che siccome vi aveva condotto con Pietro e Giacomo fratello vostro al Tabor, così con Pietro e Giacomo vi condusse al Getsemani.
Lode sia a Voi che invitto e fervente di amore seguiste Gesù nella dolorosa sua Passione fino sul Calvario ai Piedi della Croce, soffrendo un incomprensibile martirio nell'assistere agli strazi e alla morte del Redentore divino!
Ah, sia benedetto in eterno il Cuore Adorabile di Gesù che dalla Croce vi lasciò come figlio prediletto della Santissima sua Madre e ve la diede siccome vostra particolarissima Madre!
Ci consoliamo con voi, o eccelso Santo, della fede che aveste nella Risurrezione del Nostro Signore Gesù Cristo. E che dire della sorte di stare sempre con Maria Santissima siccome dilettissimo Figlio? E che dire del vostro grande Apostolato, dei popoli che convertiste, della fortezza ad esporvi al martirio entrando impavido nella caldaia d'olio bollente donde usciste incolume? Ma che lodi vi daremo, e che lodi daremo all'Altissimo per il Santo Evangelo che voi scriveste, in cui come Aquila vi affissaste nel Sole della Divinità? Grandi assai sono i vostri privilegi, e di tutto con voi ci consoliamo; e finalmente ci consoliamo e rendiamo grazie al Sommo Bene per aver detto in quanto alla vostra morte, che vi avrebbe preso al suo ritorno in questa terra, onde si crede che in anima e corpo siate entrato già in cielo forse senza ancora morire. E chi può comprendere la vostra gloria in Cielo? Chi può dire quanto la vostra devozione è stata cara a tutta la santa Chiesa in ogni tempo e in ogni luogo?

[...]

Messina li 27 dicembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 516

139
San Paolo di Tebe, primo eremita, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 444 - A3, 10/44
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 15.01.1916

Padre Annibale ammirava san Paolo di Tebe perché fu scelto dal Signore ad essere il primo modello ed esempio di vita eremitica. Dal 1969, con la riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, il suo culto è limitato ai calendari particolari. Nel *Martirologio Romano* (edizione del 1964 e del 2004) è ricordato al giorno 10 gennaio; ma la sua festa si celebrava il 15 gennaio perché secondo il calendario liturgico precedente il 10 ricorreva nella settimana detta i*nfra octavam Epiphaniæ.*

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Paolo, primo Eremita, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Paolo, primo Eremita,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché l'Altissimo mirabilmente vi chiamò a divenire il primo modello ed esempio della vita eremitica. Non si può abbastanza ammirare come Voi ancor giovanetto di quindici anni vi ritiraste in una spelonca di un deserto monte e quivi faceste vita solitaria e penitente fino a centotredici anni. Lodiamo l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo per tutte le grazie, gli aiuti e i carismi con cui vi visitò e vi sostenne in così lunga solitudine, mandandovi financo un corvo che ogni giorno vi portasse mezzo pane.
Ci consoliamo con Voi perché il pietosissimo Signore prima che voi giungeste al termine di vostra vita vi fece venire a visitare il monaco eremita Sant'Antonio Abate col quale v'intratteneste fraternamente in santi colloqui un intero giorno nel quale il provvido Si-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 517

gnore Iddio, invece di mezzo pane ve ne mandò uno intero! Lodiamo e benediciamo l'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che vi dispose a morte santissima, e voi genuflesso, cogli occhi rivolti al Cielo, con le braccia stese, rendeste la vostra anima santissima al Sommo Eterno Bene. Quale lode renderemo al Signore per la gloria che vi ha destinato in Cielo e lo ringraziamo pure perché dispose che il suo servo Sant'Antonio Abate riuscisse a seppellire il vostro sacro cadavere, e in quel punto due leoni scavarono la terra per esservi deposte le vostre sacre spoglie? Grazie, lodi e benedizioni da parte vostra rendiamo alla Santissima Augustissima Trinità, alla Santissima Vergine Maria, a San Paolo Apostolo e ai vostri santi Angeli custodi nonché ai Santi Apostoli e Patriarchi che condussero la vostra bella anima in Cielo.

[...]

Messina li 15 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 518

140
San Mauro abate «acclamato» celeste Rogazionista

APR 445 - A3, 10/46
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 16.01.1916

«Acclamazione» di san Mauro come celeste Rogazionista fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. San Mauro fu uno dei primi discepoli di san Benedetto. Alla sua scuola fece notevoli progressi nella perfezione cristiana. Padre Annibale, con questa «acclamazione» lo addita come modello di osservanza della vita religiosa, e soprattutto come esempio di eroica docilità e obbedienza. La sua memoria liturgica ricorre il 15 gennaio, giorno in cui viene ricordato nel *Martirologio Romano.*

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Mauro, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Mauro,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocato dalla Divina Bontà a discepolo del grande San Benedetto e quivi vi avanzaste in tanta perfezione che il Patriarca San Benedetto vi additava agli altri monaci come esempio, e fu così eroica la vostra fede e la vostra obbedienza che con ragione la santa Chiesa ricorda (e lo ricordiamo noi messinesi con maggiore interesse) quando al cenno del vostro Santissimo maestro San Benedetto camminaste sul fiume e traeste alla sponda il piccolo Placido che stava per sommergersi.
Ci consoliamo con Voi, o glorioso San Mauro, perché dal Santo Patriarca San Benedetto foste destinato in Francia dove fondaste un insigne convento di perfettissima osservanza dirigendolo come Abate per quarant'anni, in cui l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo vi ri-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 519

colmò dei suoi doni più eccelsi, onde guariste innumerevoli infermi e risuscitaste dei morti. Grazie rendiamo all'Altissimo Iddio per la gloria eccelsa che godete in Cielo, per la protezione che spiegaste sugli infermi, e per la estensione del vostro culto in tutto il mondo cattolico.

[...]

Messina li 16 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 520

141
Sant'Antonio abate «acclamato» celeste Rogazionista

APR 443 - A3, 10/47
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 17.01.1916

«Acclamazione» di sant'Antonio abate come celeste Rogazionista fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Padre Annibale in sant'Antonio abate ha voluto presentare a tutti un autentico modello di perfezione religiosa e di fedeltà alla propria vocazione. Il Santo abate, infatti, si sentì chiamato a seguire il Signore udendo nella liturgia le parole del Vangelo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri [...]; poi vieni e seguimi» (Mt 19, 21) e «Non affannatevi per il domani» (Mt 6, 34). Il suo esempio ebbe vasta risonanza e da sant'Atanàsio fu segnalato a tutta la Chiesa, per cui è considerato il padre di ogni forma di vita religiosa.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Antonio Abate, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Antonio Abate,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché ancor giovinetto avendo inteso leggere in Chiesa quelle parole del Sant'Evangelo: «*Se vuoi essere perfetto va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri e seguimi*» [Mt 19, 21]. Subito vendeste tutto il vostro, lo deste ai poveri e vi consacraste al Signore nell'esercizio il più perfetto di ogni santa virtù. Ci consoliamo con voi perché foste specchio di continenza, di vigilanza, digiunando tutti i giorni in pane ed acqua, vegliando le notti intere in orazione divenendo modello di pazienza, di mansuetudine, di umiltà, di misericordia, di lavoro e di studio della divina Scrittura.
Grazie rendiamo all'Altissimo Iddio perché traendovi in solitudine permise che l'infernale nemico in molti modi vi assalisse e vi ten-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 521

tasse, ma con tanta grazia vi soccorse Iddio e sempre sconfiggeste Satana e i suoi demòni; tanto che il vostro solo nome diventò formidabile a tutto l'inferno. Grazie rendiamo all'Altissimo e lodi e benedizioni perché l'odore delle vostre eccelse virtù chiamò attorno di voi tanti e tanti discepoli onde formaste tanti conventi fiorenti in ogni virtù e perfetta osservanza. Sia lode all'Altissimo perché vi chiamò agli eterni gaudi in età di anni centocinque con soavissima e tranquilla morte e vi ha fatto glorioso nella Chiesa militante, protettore contro gli incendi; e per colmo di gloria dispose che da voi prendesse il nome il gran Taumaturgo Sant'Antonio di Padova.

[...]

Messina li 17 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 522

142
San Sebastiano martire «acclamato» celeste Rogazionista

APR 446 - A3, 10/48
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generala prestampato); inedito.
Messina, 20.01.1916

San Sebastiano viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Padre Annibale lo ha annoverato tra i celesti Rogazionisti, ammirando in Lui la fedeltà a Cristo ritenuta e stimata al di sopra di ogni onore civile e militare, per cui, con eroica fortezza, subì il martirio nella persecuzione di Diocleziano.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Sebastiano martire, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Sebastiano martire,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sebbene milite del pagano Imperatore Diocleziano, foste maggiormente eccelso ed invitto Milite di Gesù Cristo per cui esortavate i novelli cristiani a star fermi nella loro fede, in mezzo ai più aspri tormenti. E che valse, o gran Santo, che Diocleziano venuto a conoscenza di esser voi fervente cristiano vi minacciò i più fieri tormenti se non aveste rinunciato la vostra fede? Gli Angeli, i Santi e tutti lodino quella infinita Bontà che vi rese fortissimo ed inespugnabile nella confessione della fede cattolica per cui tratto ad essere legato ad un palo e fatto bersaglio delle frecce resisteste impavido a così atroce martirio finché sanguinante e sfinito foste ritenuto morto e abbandonato sul suolo.
Ma il Sommo Bene Iddio vi mandò la sua serva Sant'Irene che curò le vostre piaghe e il domani compariste forte e vigoroso a Diocle-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 523

ziano rimproverandogli la sua miscredenza e la sua crudeltà. Sia lode e benedizione al Signor Nostro Gesù Cristo che vi assistette con particolare grazia sotto la tempesta dei flagelli a cui vi condannò Diocleziano e in essi spiraste la vostra bella anima nel bacio dell'Altissimo. O glorioso Santo chi può comprendere la gloria che godete in Cielo? Ben lo dimostra la universale devozione dei popoli a Voi, le grazie moltissime che dal Cielo concedete ai vostri devoti.

[...]

Messina li 20 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 524

143
San Francesco di Sales «acclamato» celeste Rogazionista

APR 442 - A3, 10/50
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 29.01.1916

San Francesco di Sales viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Padre Annibale fu ammiratore e fervente devoto di san Francesco di Sales, perché il santo vescovo di Ginevra si dimostrò sapiente e zelante pastore verso il clero e verso i fedeli; infatti con la sua saggezza pastorale e la sua dolcezza seppe attirare all'unità della Chiesa molti calvinisti. Ma soprattutto lo ammirava perché fondò con santa Giovanna Francesca Frémiot de Chantal l'Ordine religioso della Visitazione. Morì a Lione (Francia) il 28 dicembre 1622. La sua festa si celebrava il 29 gennaio; dal 1969, in seguito alla riforma voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la memoria liturgica, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, ricorre il 24 gennaio, giorno in cui il suo corpo fu sepolto ad Annecy nel 1623.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Francesco di Sales, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Francesco di Sales,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché da giovinetto foste prevenuto dalle celesti benedizioni e custodito e preservato dai pericoli spirituali e temporali, cresceste illibato e puro e vi arricchiste di ogni virtù e di ogni scienza, per cui vocato al Santo Sacerdozio, diveniste modello di Sacerdotale santità. Sia benedetto sempre il Cuore Santissimo di Gesù perché vi volle innalzato a Vescovo di santa Chiesa, e vi ricolmò di eccelsi lumi e di singolare santità. E chi può dire le opere sante che compiste e quanti eretici, con grandi stenti e fatiche in mezzo a tanti pericoli e persecuzioni, riduceste alla santa Chiesa Cattolica?

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 525

O amatissimo San Francesco di Sales, ci compiacciamo con voi perché foste così dolce e mansueto che tutta la santa Chiesa restò come profumata dalla vostra dolcezza e mansuetudine, con la quale ritraeste in voi la più perfetta immagine del dolcissimo e mansuetissimo Redentore Gesù Signor Nostro.
Oh chi può dire di quale tenero, costante e sapiente amore amaste voi Gesù? Ben lo dimostra quella divina Fondazione che voi faceste insieme alla vostra santa discepola Giovanna Francesca di Chantal. Oh come l'amore del Cuore di Gesù precocemente penetrò nel vostro vergine e apostolico cuore, e irradiò nella vostra illuminata mente, onde la vostra Fondazione dedicata alla Visitazione di Maria Santissima fu degna delle sublimi rivelazioni del Sacro Cuore di Gesù alla Beata Margherita [Maria] Alacoque e ne fu il centro e il focolare onde per tutto il mondo vi sparse devozione così ineffabile!
O amatissimo Santo, prediletto del Cuore di Gesù, ci rallegriamo con voi perché scriveste tante opere nelle quali con una dottrina soave e celeste conduce le anime alla più alta perfezione; opere così stupende che meritamente la santa Chiesa vi proclamò suo Dottore. Siate in eterno benedetto, o amabilissimo Santo, perché vi faceste tutto a tutti [cfr. 1 Cor 9, 22]. Lodiamo in eterno il Cuore Santissimo di Gesù e la Immacolata Madre Maria per la particolare assistenza che vi diedero in morte. Oh, quanto dolce, soave, tranquilla e preziosa fu la vostra morte, vero principio di eterna vita! E che dire dei grandi miracoli che operaste dopo salito al Cielo, fino a risuscitare parecchi morti? Che dire della grande devozione verso di Voi e del culto con cui tutti i popoli cattolici vi onorano, e tutte le anime pie vi invocano?

[...]

Messina li 29 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 526

144
San Giovanni Bosco «acclamato» celeste Rogazionista

APR 431 - A3, 10/51
ms. orig. aut. (inserito nel formulario prestampato); inedito.
Messina, 31.01.1916

Don Bosco viene scelto e «proclamato» come celeste Rogazionista per la grande devozione verso la Santissima Vergine Maria *Auxilium Christianorum*, e per il particolare zelo apostolico a favore della gioventù. Per la formazione dei ragazzi fondò due Istituti: i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, con un chiaro programma pedagogico, noto come «metodo preventivo». Non è superfluo sottolineare che questa «proclamazione» fu fatta 13 anni prima della beatificazione e 18 anni prima della canonizzazione, che ebbe luogo il 1° aprile 1934.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del Venerabile Don Giovanni Bosco, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Venerabile Don Bosco, noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e all'Immacolata Madre Maria, l'Altissimo Iddio Uno e Trino, perché vi predestinò, vi creò, vi santificò, e vi diede tante grazie ed aiuti e doni, e per tante mirabili vie vi condusse da farvi giungere a quella eroica virtù alla quale giungeste.
Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché aveste dall'Altissimo grandi doni d'intelligenza fin da giovinetto, un cuore assai tenero verso la gioventù, e singolari doti di celeste scienza e sapienza. Con voi ci rallegriamo, o ammirabile Don Bosco, perché foste vocato al Santo Sacerdozio nel quale diveniste modello di zelo, di fede e di carità. Oh, chi può degnamente ammirare e lodare tutto quanto operaste nella vostra apostolica vita per la gloria di Dio e salute delle anime, specialmente della gioventù?
Oh, vero tenerissimo padre degli orfani e dei giovinetti di tutti i ceti, lodiamo da parte vostra insieme a tutti gli Angeli e a tutti i Santi il Cuore adorabile di Gesù che vi trasfuse le fiamme della sua Divi-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 527

na Carità, onde vi consacraste tutto alla grande Opera di salvare la gioventù di ambo i sessi, facendo due insigni Ordini Religiosi, uno di sacerdoti e uno di Suore, che per la vostra gran devozione a San Francesco di Sales di cui siete stato fedele copia, chiamaste col nome di Salesiani e di Salesiane, e per la vostra grandissima devozione a Maria Santissima Ausiliatrice, voleste chiamare pure Figlie di Maria Santissima Ausiliatrice.
E agli uni e alle altre deste la missione di erudire e salvare la gioventù mediante Oratori festivi, Istituti e Collegi, che a centinaia si sono diffusi e moltiplicati in tutta la santa Chiesa. Oh, ammirabile e infaticabile Don Bosco, che nel vostro grande zelo mandaste tra i barbari e gli infedeli i vostri amati figli spirituali a convertire l'abbandonata Patagònia, chi vi può degnamente lodare?
Benediciamo il Cuore Santissimo di Gesù e la bella Regina Ausiliatrice Maria di quanti aiuti vi diedero, quante volte miracolosamente vi scamparono da nemici assalti e di quanta prosperità diedero e danno tuttora alle vostre sante Opere. Siate benedetto, o gran Venerabile e vero santo, perché tanto amaste il Cuore Santissimo di Gesù e gli consacraste un gran Tempio a Roma, siete benedetto che scriveste tanti belli libri per la gioventù, e perché foste tanto caro e utile ai Sommi Pontefici.
Benediciamo Gesù Sommo Bene che vi diede grandi doni in vita, di profezie e di miracoli, per cui risuscitaste anche due morti; e finalmente lodiamo e benediciamo la Santissima Trinità e la Santissima Vergine Maria per la vostra felicissima morte, e per tutta la gloria immensa che ora godete in Cielo nonché per essere stato già dichiarato *Venerabile* dalla santa Chiesa. Così speriamo e preghiamo il Cuore Santissimo di Gesù e la divina Madre Ausiliatrice di vedervi presto innalzato agli onori degli Altari. Ai vostri piedi intanto prostrati vi ricordiamo che anche di questa Minima Pia Opera nostra v'interessaste una volta, quando eravate viatore, rispondendo ad una lettera del nostro Direttore, e così preghiamo che ve ne interessiate anche di più dal Cielo.

[...]

Messina li 31 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 528

145
Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 447 - A3, 10/53
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 01.02.1916

«Acclamazione» del martire sant'Ignazio come celeste Rogazionista fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Sant'Ignazio fu il secondo successore di san Pietro come Vescovo di Antiochia. Padre Annibale lo ha additato a tutti come modello di zelantissimo Pastore, unicamente sollecito della gloria di Dio e della salvezza delle anime. Fino al 1969, la sua festa si celebrava il 1° febbraio. Ora, in seguito alla riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua memoria, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 17 ottobre.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Ignazio vescovo e martire, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Ignazio vescovo e martire,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sin da giovinetto foste pieno di apostolico ardore per la salute delle anime e foste chiamato dal Signor Nostro Gesù Cristo al Sacro Sacerdozio. Ma chi può parlare adeguatamente del vostro zelo allorché aveste affidata la Chiesa d'Antiochia di cui ne foste il Vescovo? Chi può enumerare tutte le fatiche, le penitenze che sosteneste per amore di Gesù Sommo Bene e per la conversione dei popoli? Ben lo dimostra il grande eroismo con cui operaste allorquando nella persecuzione di Traiano, sebbene in età avanzata, foste condannato e legato, foste condotto a Roma ed ivi esser divorato dai leoni che ridussero in minutissime particelle il vostro sacro Corpo!
Ricordiamo con santo affetto i vostri sacri accenti allorché i leoni

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 529

dovevano divorarvi: «*Sono frumento di Cristo e debbo essere stritolato per divenire ostia di Cristo*».
Ringraziamo da parte vostra l'Altissimo dell'amorosa assistenza che vi fece e del grande ardore che vi infuse. Benediciamo ancora l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo per il grande prodigio operato perché le fiere lasciarono intatto il vostro cuore dove vi erano scritte le due parole: «*Iesus Christus*», e per la grande devozione che vi aveva dato per il suo Santissimo Nome per cui sfidaste i più atroci tormenti pur di essere martire della Fede! Lodiamo, ringraziamo e benediciamo l'Altissimo per la gloria che vi diede in Cielo coronandovi della gloriosa palma del martirio.

[...]

Messina li 1 febbraio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 530

146
I Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria «acclamati» celesti Rogazionisti

APR 440 - A3, 10/56
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 130x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 11.02.1916

Sette laici fiorentini, secondo la tradizione, si ritirarono sul monte Senario, presso la loro città (circa l'anno 1233), rispondendo a Dio che li chiamava a consacrarsi a lui nella vita orante e penitente sotto la guida e il modello della Vergine Maria. Dalla loro opera fiorì l'Ordine dei Servi di Maria. Furono canonizzati insieme dal Papa Leone XIII il 15 gennaio 1888. La loro memoria liturgica facoltativa si celebra il 17 febbraio.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù dei gloriosi Beati Servi di Maria, quali celesti Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O Eccelsi e gloriosi Beati Servi di Maria Addolorata,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché in tempi assai tristi in cui per lo scisma di Federico II, le più colte città d'Italia si guerreggiavano tra loro, la Divina Provvidenza voi suscitò, o nobili sette Fiorentini: Bonfiglio Monaldi, Bonagiunta [Giovanni] Manetti, Manetto [Benedetto] dell'Antella, Amedeo [Bartolomeo] degli Amidei, Uguccione [Ricorso] degli Uguccioni, Sostegno [Gerardino] dei Sostegni, e Alessio Falconieri, scegliendovi siccome uomini dediti alla virtù, alla mortificazione, alla vita penitente e santa; ed essendo assieme a pregare nel Convento detto dei pii lodatori, il giorno sacro all'assunzione di Maria Vergine, oh, quanto ci compiacciamo che apparsa ad ognuno di voi la gran Madre di Dio, vi esortò ad intraprendere insieme una vita di più stretta perfezione; per cui, presa la benedizione del proprio Vescovo, vi vestiste

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 531

di umilissimo abito, abbandonaste ogni terreno avere, vi cingeste di cilicio, e il dì 8 settembre, sacro alla Natività dell'Immacolata Bambinella Maria, vi riduceste assieme in una cella in campagna; ed indi, per maggiore esercizio di santa umiltà, compariste da penitenti in Firenze domandando la elemosina! Sia benedetto Gesù Sommo Bene, il quale dispose che al vostro apparire, i bambini, fra cui il vostro gran Santo Filippo Benizi allora bambinello, vi salutavano col bel nome di *Servi di Maria* che poi sempre vi rimase. Con voi non cessiamo di rallegrarci, o carissimi Santi, perché, tratti da più amore della solitudine, vi ritiraste nel monte Senario, e quivi, dentro oscure grotte, vi cibavate di sole erbe con acqua, vi maceravate con lunghe veglie, consacrandovi in modo più speciale alla meditazione continua della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e della sua Addolorata Madre, spargendo copiose lacrime, onde meritaste che in un giorno di Venerdì Santo, apparsa a voi sette la Santissima Vergine in lugubre ammanto di Addolorata, vi manifestò esserle gratissimo se con simile abito fondaste un ordine Religioso dedicato a meditare le pene di Gesù Crocifisso e i suoi dolori ai Piedi della Croce.

Grazie siano rese all'Altissimo che facendovi aiutare da San Pietro [di Verona] domenicano, che poi fu martire, per vostro mezzo fece sorgere l'insigne vostro Ordine dei Servi di Maria, a cui lo Spirito Santo chiamò tanti e tanti, che a voi si unissero; e investendovi delle sue fiamme, voi, coi vostri religiosi scorreste non solo le città d'Italia mettendo pace dovunque, ma anche la Francia, la Germania e la Polonia, predicando la Passione di Nostro Signore e i dolori di Maria Santissima, e guadagnando anime e popoli a Gesù Cristo. Siano eternamente benedetti Gesù e Maria per la vostra felicissima morte, per i miracoli che ne seguirono, per la gloria eccelsa che godete in Cielo, per la gran diffusione del vostro Ordine, e per la vostra Canonizzazione.

[...]

Messina li 11 febbraio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 532

147
L'apostolo san Mattia «acclamato» celeste Rogazionista

APR 450 - A3, 10/58
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 25.02.1916

L'apostolo san Mattia viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. La sua festa si celebrava il 24 febbraio; però nell'anno bisestile (come ad esempio nel 1916) si celebrava il 25 febbraio. Dal 1969, in seguito alla riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la festa è stata trasferita al 14 maggio.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Mattia Apostolo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Mattia Apostolo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste dapprima discepolo amantissimo dell'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, e con quanto amoroso trasporto lo seguiste e lo ascoltaste sempre! E quanto piaceste al suo divino Cuore per la vostra umiltà, pazienza e fedeltà! E con voi senza fine ci consoliamo perché, dopo la gloriosa Ascensione del Signor Nostro Gesù Cristo al Cielo, riunendosi gli Apostoli con a capo San Pietro Sommo Pontefice, proponendo di scegliere un nuovo Apostolo che sostituisse Giuda, posto nell'urna il vostro nome insieme ad un altro, voi destinò lo Spirito Santo ad essere il dodicesimo Apostolo!
Oh, chi può dire come subito il Divino Spirito vi riempì di zelo e di fervore, per modo che assegnatovi da San Pietro il campo delle vostre apostoliche fatiche, tutto vi consacraste ad annunziare Gesù Cristo ai popoli! Lode rendiamo all'Altissimo per le virtù divine che vi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 533

infuse, per il dono di grandi miracoli che vi diede, e per le fatiche che sosteneste, e per le tante anime che a Gesù guadagnaste. Grazie rendiamo al Cuore Adorabile di Gesù e alla Santissima Vergine Maria perché in ogni luogo vi protessero, e specialmente per la santa fortezza che vi diedero a confessare impàvido la vostra Fede innanzi ai persecutori, per cui finalmente, a colmo del vostro grande Apostolato vi guadagnaste la gloriosa palma del martirio e foste al Cuore Santissimo di Gesù vero compensatore di tutte le amarezze che gli apportò il tremendo tradimento del perfido Giuda. Lodiamo, benediciamo la Santissima Trinità per la eterna singolare gloria che ora godete in Cielo.

[...]

Messina li 25 febbraio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 534

148
San Tommaso d'Aquino «acclamato» celeste Rogazionista

APR 449 - A3, 10/60
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 07.03.1916

San Tommaso d'Aquino viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Prima della riforma liturgica, voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua festa si celebrava il 7 marzo; dal 1969 la memoria liturgica, obbligatoria nel calendario generale, ricorre il 28 gennaio, giorno in cui il suo corpo fu trasferito nel Convento domenicano di Tolosa (Francia), nel 1369.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Tommaso d'Aquino, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Tommaso d'Aquino,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché bambino ancora tra le fasce, deste a vedere l'amore alla Gran Vergine Maria, che è Madre della Divina Sapienza, inghiottendovi a forza una cartuccia dov'era scritta l'Ave Maria. Così protetto dalla Gran Madre di Dio, chi può dire come cresceste santo? Grazie rendiamo alla gran Vergine Madre, che vi chiamò nel suo glorioso Ordine Domenicano, e della fortezza che vi infuse quando chiuso in un castello dai vostri fratelli, respingeste la persona che voleva tentarvi, e indi le vostre sorelle che volevano rimuovervi dal santo proposito, persuadeste a darsi tutte a Gesù in un chiostro.
Grazie all'Adorabile Signore Gesù Cristo, che dopo queste vittorie, vi mandò due Angeli che di un celeste cinto vi precinsero i fianchi per modo che diveniste da quel momento angelo di purezza, incapace di macchiare l'immacolata illibatezza. Grazie al Sommo Dio che liberatovi dal castello vi condusse al Generale dell'Ordine Domenicano in Parigi ad istruirvi dal Beato Alberto Magno, e quivi tanta in-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 535

telligenza vi comunicò l'Altissimo che diveniste in breve tempo un sole di scienza e di santità che illuminò, illumina e illuminerà sempre la santa Chiesa. Oh, chi può dire la Divina Sapienza di cui son ripieni i vostri preziosi volumi, frutto di orazione, di digiuni, di angelica purità, di indefesso studio per la Divina Gloria e per il bene delle anime, e di particolarissima infusione di celesti Lumi?
Chi può abbastanza lodarvi come Dottore sublime di santa Chiesa nelle teologiche discipline, nell'esplicazione della Sacra Scrittura e nella esposizione dei santi Padri? Meritamente siete chiamato il Dottore Angelico, l'Angelo delle scuole, il più dotto fra i Santi, il più santo tra i dotti, e siete stato designato dai Sommi Pontefici come gran protettore delle scuole cristiane! Ma gloria ancora più grande, della quale con voi immensamente ce ne compiacciamo, si è quella che vi diede Nostro Signore stesso, quando, lodando tutti i vostri illuminati scritti, vi disse: «*Bene hai scritto di me, o Tommaso; che vuoi per ricompensa?*». E voi sapientemente e amorosamente rispondeste: «*Non voglio altro, o Signore, che Te!*».
Sia specialmente lodato il Sacramentato Gesù che vi attirò a un particolare amore a questo Santissimo Mistero, per cui così soavi scritti lasciaste alla santa Chiesa e fra questi, quel celeste e ispirato Inno latino del «*Lauda, Sion, Salvatorem. Lauda Ducem et Pastorem. In hymnis et canticis*!». Oh, quanto fortunati furono i popoli che vi ascoltarono tante volte predicare, essendo voi instancabile nell'annunziare la Divina Parola, non in modo astruso e filosofico, secondo ciò che vi ha di difficile nei misteri della fede, bensì in modo semplice e chiaro, rendendo accessibili e profittevoli per tutte le menti e per tutti i cuori le più astruse verità. Benedetti in eterno i Cuori Adorabili di Gesù e di Maria, che a compimento di una vita così santa, pura, illibata e illuminatrice di tutta la santa Chiesa, in tutti i tempi vi chiamarono con dolce e tranquilla morte alla eterna gloria.

[...]

Messina li 7 marzo 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 536

149
I Santi Quaranta Martiri di Sebaste «acclamati» celeste Rogazionisti

APR 448 - A3, 11/1
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 210x310) - 1 facc. scritta; inedito.
Oria, 10.03.1916

I Santi Quaranta Martiri vengono «acclamati» come celesti Rogazionisti dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Nell'anno 320 furono messi a morte dall'Imperatore Licìnio a Sebaste (Sivas) nella Piccola Armenia. In Oriente essi sono ancora molto venerati. Nel *Martirologio Romano* (edizione del 1964 e dell'anno 2004) essi sono ricordati il 9 marzo (giorno del loro martirio); ma la memoria liturgica si celebrava il giorno seguente, 10 marzo.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù dei gloriosi Santi Quaranta Martiri, quali Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O Eccelsi e gloriosi Santi Quaranta Martiri,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché tutti e quaranta, certamente, nel tempo della vostra vita vi aveste particolari lumi, e grazie e infusioni di fede, e ascensione nello spirito; voi pure non escluso, o fortunato custode, ultimo aggiuntovi agli altri 39, avendovi dato l'Altissimo animo naturalmente retto, fervoroso ed inclinato al bene e al vero. Con Voi ci consoliamo, o Quaranta Santi martiri, perché subiste sì atroci persecuzioni da Licìnio Imperatore che governava Sebaste in Armenia, il quale non potendo rimuovervi dalla Fede Cristiana, vi tenne tanto tempo in orride prigioni incatenati, vi fece percuotere con pietre quella bocca con cui confessavate Gesù Cristo e per farvi tutti morire tra i tormenti vi fece esporre di notte tempo, nudi in tempo di rigidissimo inverno, in uno stagno di acqua congelata.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 537

Lode sia all'Altissimo di quanto aiuto e costanza vi diede e della Preghiera che assieme facevate in quel supplizio dicendo: «*Signore, 40 siamo qui e 40 fa' che veniamo in Cielo, ad onore dei 40 giorni del tuo digiuno nel deserto*». O invitti campioni della Fede!
Con voi ci affliggiamo per la misera defezione di uno tra voi che non volendo più sostenere il tormento, si diede per vinto, e si fece trasportare dai mìliti in un bagno tiepido, dove l'infelice subito se ne morì avendo perduta la santa perseveranza! Ma con voi ci consoliamo perché l'Altissimo non mandò a vuoto la vostra Preghiera, cioè che quaranta nel supplizio fossero quaranta nella Gloria, ma in un modo mirabilissimo la esaudì con la repentina miracolosa conversione del custode della porta.
Grazie vi rendiamo, o amantissimo Gesù, che al fortunato portinaio deste la bella visione di un Angelo che portava le corone ai martiri, e voi, o fortunato Portinaio, contaste 39 corone nel momento che uno di quei quaranta defezionava, per cui acceso di santo improvviso zelo e fervore, vi presentaste ai mìliti, vi confessaste cristiano, vi denudaste, e vi tuffaste nello stagno gelato; per cui il tiranno ciò saputo, a voi e agli altri 39 fece rompere le ossa con bastoni di ferro, onde si compì il comune glorioso martirio, eccetto di te o giovane Melitone, che così tormentato respiravate ancora in vita, finché la vostra eroica madre, quale nobile figura della santa Chiesa, dicendovi: «*Figlio, fa' coraggio, sostieni ancora un altro poco, ecco Gesù Cristo che viene a prenderti*».
Vi tolse sulle spalle per condurvi al rogo dove si conducevano a bruciare i 39 sacri corpi, e tra le sue materne braccia voi spiraste. Non cessiamo e non cesseremo di consolarci con voi, o Santi Quaranta Martiri, e di lodare e benedire il Signor Nostro Gesù Cristo e la Divina sua Madre per la grande sorte del vostro glorioso martirio, e per la eccelsa gloria che godete in Cielo.

[...]

Oria 10 marzo 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 538

150
San Benedetto abate «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6753 - A3, 11/3
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 21.03.1916

L'ammirazione del Padre Annibale nei riguardi di san Benedetto si fondava sul fatto che il Santo Abate fu autore della mirabile «Regula» monastica. Prima della riforma voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua festa ricorreva il 21 marzo; dal 1969 si celebra l'11 luglio, giorno della traslazione del suo corpo a Fleury. Il 24 ottobre 1964 il Papa Paolo VI lo ha proclamato Patrono di tutta l'Europa.

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Benedetto quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e Congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Benedetto,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché talmente foste prevenuto dalle divine benedizioni, che per divina disposizione vi fu dato nel Santo Battesimo il bel nome di Benedetto. E benedetto voi foste dall'Altissimo, che talmente del divino suo Spirito vi riempì che tre anni dimoraste nella spelonca di Subiaco in asprissime penitenze ed altissime contemplazioni; ed indi con carità e per la Divina Gloria, accoglieste compagni che a voi vennero. Grazie rendiamo per voi al Signor Nostro Gesù Cristo che vi protesse miracolosamente quando alcuni compagni traditori vi misero il veleno nel bicchiere, ma voi, dal Signore illuminato, con un segno di croce mandaste in frantumi il bicchiere; onde vi restò dal Signore un particolare dono di fugare i demòni con un vostro particolare segno di croce accompagnato da devote e vibranti parole; e tale dono rimase alle vostre medaglie portanti il segno della

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 539

Santa Croce con quelle parole e con la vostra Santa Effigie. Oh eccelso e glorioso San Benedetto, che dopo quel fatto vi ritiraste in più aspra solitudine, chi può dire quando quivi vi inoltraste nella divina Unione, e di quanti immensi doni il Signore vi ricolmò? Grazie al Sommo Bene Gesù che questa volta vi mandò buoni e santi compagni coi quali iniziaste quel gloriosissimo Ordine che è stato salvezza della santa Chiesa, e che ha dato tanti Vescovi e Cardinali e Pontefici alla santa Chiesa da chiamarsi la seconda barca di San Pietro! Lodiamo l'Altissimo che vi condusse sul monte Cassino dove atterraste gli idoli, fugaste i demòni, tagliaste quei boschi infestati dai maligni spiriti, e fondaste quel grande Convento che è stato e sarà lo stupore di tutto il mondo, dove santificaste innumerevoli monaci, fra cui il glorioso San Placido, dove i vostri santi monaci raccolsero insigni documenti di antichità, di scienza e di Religione, e dove si sono monacati grandi Principi e Re e Imperatori! Oh, chi può abbastanza ringraziare da parte vostra il Sommo Dio per avervi fatto Patriarca delle Monastiche Religioni non solo di uomini, ma anche di donne mediante la vostra santa sorella Scolastica? Per aver fatto fiorire nei vostri Conventi del primo e del secondo Ordine Santi e Sante dei più eccelsi e gloriosi? Ci consoliamo, ci rallegriamo con voi, o singolarissimo predestinatissimo, perché foste arricchito di ogni dono di divinazione dei cuori, di spirito profetico e di miracoli, per cui risuscitaste più morti, e finalmente ricco di meriti di anni e di virtù, anelavate di volare al Cielo, e predicendo il giorno della vostra morte, vi recaste in chiesa, e sostenuto dalle braccia dei vostri discepoli, vi cibaste del Pane degli Angeli, e con gli occhi al Cielo spiraste la vostra santissima Anima, che fu veduta da due vostri santi monaci vestita di preziosissimo manto, circondata d'innumerevoli splendide lampade, mentre un Angelo di magnifico aspetto esclamava: «Per questa via Benedetto ascende al Cielo».
E chi può dire di quale gloria siete ricolmato in Paradiso, in mezzo ad innumerevoli Santi e Sante dei vostri due Ordini?

[...]

Messina 21 marzo 1916

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore Viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 540

151
San Benedetto abate «acclamato» celeste Rogazionista

APR 452 - A3, 11/2
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 21.03.1916

San Benedetto viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 538 del presente volume.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Benedetto, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Benedetto,

[...]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché talmente foste prevenuto dalle divine benedizioni, che per divina disposizione vi fu dato nel Santo Battesimo il bel nome di Benedetto. E benedetto voi foste dall'Altissimo, che talmente del divino suo Spirito vi riempì che tre anni dimoraste nella spelonca di Subiaco in asprissime penitenze ed altissime contemplazioni; ed indi con carità e per la Divina Gloria, accoglieste compagni che a voi vennero. Grazie rendiamo per voi al Signor Nostro Gesù Cristo che vi protesse miracolosamente quando alcuni compagni traditori vi misero il veleno nel bicchiere, ma voi, dal Signore illuminato, con un segno di croce mandaste in frantumi il bicchiere; onde vi restò dal Signore un particolare dono di fugare i demòni con un vostro particolare segno di croce accompagnato da devote e vibranti parole; e tale dono rimase alle vostre medaglie portanti il segno della Santa Croce con quelle parole e con la vostra Santa Effigie.
Oh eccelso e glorioso San Benedetto, che dopo quel fatto vi ritiraste

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:14 Pagina 541

in più aspra solitudine, chi può dire quanto quivi vi inoltraste nella divina Unione, e di quanti immensi doni il Signore vi ricolmò? Grazie al Sommo Bene Gesù che questa volta vi mandò buoni e santi compagni coi quali iniziaste quel gloriosissimo Ordine che è stato salvezza della santa Chiesa, e che ha dato tanti Vescovi e Cardinali e Pontefici alla santa Chiesa da chiamarsi la seconda barca di San Pietro! Lodiamo l'Altissimo che vi condusse sul monte Cassino dove atterraste gli idoli, fugaste i demòni, tagliaste quei boschi infestati dai maligni spiriti, e fondaste quel grande Convento che è stato e sarà lo stupore di tutto il mondo, dove santificaste innumerevoli monaci, fra cui il glorioso San Placido, dove i vostri santi monaci raccolsero insigni documenti di antichità, di scienza e di Religione, e dove si sono monacati grandi Principi e Re e Imperatori! Oh, chi può abbastanza ringraziare da parte vostra il Sommo Dio per avervi fatto Patriarca delle Monastiche Religioni non solo di uomini, ma anche di donne mediante la vostra santa sorella Scolastica? Per aver fatto fiorire nei vostri Conventi del primo e del secondo Ordine Santi e Sante dei più eccelsi e gloriosi? Ci consoliamo, ci rallegriamo con voi, o singolarissimo Santo predestinatissimo, perché foste arricchito di ogni dono di divinazione dei cuori, di spirito profetico e di miracoli, per cui risuscitaste più morti, e finalmente ricco di meriti di anni e di virtù, anelavate di volare al cielo, e predicendo il giorno della vostra morte, vi recaste in chiesa, e sostenuto dalle braccia dei vostri discepoli, vi cibaste del Pane degli Angeli, e con gli occhi al Cielo spiraste la vostra santissima Anima, che fu veduta da due vostri santi monaci vestita di preziosissimo manto, circondata d'innumerevoli splendide lampade, mentre un Angelo di magnifico aspetto esclamava: «Per questa via Benedetto ascende al Cielo». E chi può dire di quale gloria siete ricolmato in Paradiso, in mezzo ad innumerevoli Santi e Sante dei vostri due Ordini?

[...]

Messina 21 marzo 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 542

152
San Francesco di Paola «acclamato» celeste Rogazionista

APR 454 - A3, 11/5
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 02.04.1916

Nel santo eremita di Paola Padre Annibale ammirava la spiccata carità verso Dio e il prossimo, il dono straordinario che lo rese grande taumaturgo, la profonda umiltà, e soprattutto lo spirito di austera penitenza, per cui fondò un Ordine religioso la cui vita era improntata in una forma di singolare penitenza. Nel 1943, il Papa Pio XII lo ha proclamato Patrono dei naviganti.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Francesco di Paola, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Francesco di Paola,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché prima ancora di nascere, Iddio vi predilesse, e bambino ancora vi prevenne con la Divina Sapienza, e [all'età] di dodici anni vi chiamò nella solitudine in una grotta, dove vi dedicaste alla penitenza, alle veglie, all'orazione, al digiuno, che poi seguitaste tutta la vita, e scoperto dai devoti, uscivate a predicare di Dio e delle sue grandezze. Grazie rendiamo al Signor Nostro Gesù Cristo che vi riempì del suo amore e del suo Spirito, e vi fece fondatore di un Ordine di così grande astinenza, e che vi mandò tanti eletti compagni. Ma quali grazie sopra grazie gli dobbiamo rendere per il dono straordinarissimo che vi diede di operare ogni sorta di miracoli, per cui siete tra i più grandi taumaturghi? Lode all'Altissimo che vi cedette quasi la sua Onnipotenza, per cui arrestaste i massi cadenti, prendevate come pietruzze i più grossi macigni, guarivate le più in-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 543

curabili malattie, stiraste una trave per molti metri, passaste sopra il mantello con due altri fratelli il mare dalle Calabrie a Messina, risuscitaste molti estinti, fra cui un morto da dodici giorni sotto la neve, ritornaste a sanità duecento infermi con una visita ad un ospedale, il mare in tempesta si calmò appena furono gettate in esso i vostri sandali, comandavate agli animali e questi vi obbedivano, costringevate i demòni a servirvi nelle vostre fabbriche ed erano costretti a servirvi, liberaste gli ossessi, entraste tra le fiamme delle fornaci senza bruciarvi, faceste crescere, fiorire e fruttificare alberi in un momento, richiamaste a vita una pecorella già uccisa e mangiata e di cui non restavano che le ossa, vi conduceste un rivolo di acqua dietro il bastoncello al vostro Convento, e una sorgente d'acqua che ancora scorre faceste altra volta apparire, accendevate le lampade col solo tocco delle vostre dita.

Oh eccelso e singolarissimo Santo! No, non cessiamo di lodare e benedire da parte di tutta la santa Chiesa militante, purgante e trionfante l'Adorabilissimo Signor Nostro Gesù Cristo, perché tutto vi infiammò il purissimo Cuore con le fiamme della sua eterna Carità, di cui talmente ardeste, e tali opere di carità verso Dio e verso il prossimo compiste, che meritaste che vi apparisse il glorioso Arcangelo San Michele, e vi consegnasse il sacro Emblema con questa Divina Parola: *Charitas*! O innamorato di Gesù e di Maria i cui soli nomi vi rapivano in estasi! Ammiriamo quella Divina Provvidenza la quale dispose che il Re di Francia vi chiamasse nella sua corte perché lo guariste da incurabile infermità, ma voi dispregiatore di ogni umana grandezza vi negaste di andarci; e allora solamente acconsentiste quando vi fu data l'obbedienza del Sommo Pontefice.

Che viaggio fu il vostro, o gran Santo! Il Re di Napoli con la sua corte vi venne incontro ad onorarvi! Ma voi foste il modello di ogni umiltà, e vi chiamaste il minimo, e voleste che minimi si chiamassero i vostri frati. Che viaggio fu il vostro, in cui operaste innumerevoli miracoli! Ma giunto innanzi al Re di Francia, non solo non lo guariste della sua infermità, ma con santa libertà di spirito lo ammoniste dei suoi difetti, e lo preparaste a ben morire, e tentato a ri-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 544

cevere onori e doni, tutto rifiutaste anche sacre immagini di valore, e chiudendovi in una celletta nella parte più remota dei giardini reali, quivi ve la passaste nei digiuni, nelle veglie, nelle asprissime penitenze, e più volte foste sorpreso dalla famiglia reale, in estasi sollevato in aria.
Lodi, benedizioni, ringraziamenti ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, perché, dopo novant'anni di vita santissima, vi invitarono alla eterna gloria con dolcissima e preziosissima morte. Sì, morte dolcissima e preziosissima quando steso per terra il giorno di Venerdì Santo, ricevuti i Santi Sacramenti, con gli occhi fissi al Cielo, mentre in Chiesa si cantava del Signor Nostro Gesù Cristo: *Et inclináto cápite, trádidit spíritum* [Gv 19, 30], spiraste l'anima vostra santissima nel bacio del Signore!
Lodi eterne alla Santissima Trinità per la gloria inconcepibile che godete in Cielo, e per la estensione della vostra devozione in tutta la santa Chiesa che per voi si allietò sempre di grazie, di beni e di portenti antichi e nuovi!

[...]

Messina 2 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 545

153
San Vincenzo Ferrer «acclamato» celeste Rogazionista

APR 438 - A3, 11/7
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Oria, 05.04.1916

San Vincenzo Ferrer viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Da Padre Annibale fu annoverato fra i celesti Rogazionisti perché il Santo domenicano rifulse per dottrina teologica, e perché con la sua predicazione popolare e missionaria, accompagnata da numerosi prodigi, convertì a Cristo migliaia di persone. Fu ammirato soprattutto perché con zelo apostolico si adoperò per l'unità dei cristiani, in tempi particolarmente difficili per la Chiesa e per l'Europa.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Vincenzo Ferreri, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Vincenzo Ferreri [Ferrer],

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dal seno materno l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo vi elesse, e rinato nel Santo Battesimo, v'infuse fin dalla più tenera età un cenno di eccelsa sapienza, che andò talmente a crescere in voi che meritaste di essere dipinto con una lingua di fuoco sulla testa. Grazie rendiamo all'Altissimo per la tanta vocazione che vi diede di entrare nel Religioso Ordine di San Domenico, dove ben presto saliste a grande santità e profittaste nelle discipline filosofiche ed ecclesiastiche da conseguirne la laurea in giovane età.

Siate benedetto, o gran Santo, e benedetto in eterno l'Altissimo Iddio perché aprì il fonte della Divina Parola sulle vostre labbra, onde acceso di santo zelo, predicaste dovunque, [non solo] per tante province nell'Isola della Spagna vostra terra natale, ma di tutta Europa, contro ogni vizio e contro le eresie; e con una predicazione tutta vo-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 546

stra speciale annunziavate prossimo il Giudizio terribile Universale, scuotendo così migliaia e migliaia di anime e convertendo innumerevoli peccatori. Che lodi renderemo noi al Sommo Bene Gesù che talmente vi inoltrò nella sua divina Unione di amore che per confermare la vostra Apostolica predicazione vi diede nel più alto grado il dono dei miracoli? E voi, tutto pieno di fede, imponevate le mani sugli infermi e gl'infermi guarivano, comandavate ai demòni di uscire dagli ossessi, e i demòni fuggivano, deste la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la favella ai muti, e perfino risuscitaste parecchi morti. Oh, chi può narrare le vostre singolari e angeliche virtù di umiltà, di illibatezza, di pazienza, di carità, di mansuetudine e di dolcezza verso quegli stessi che vi oltraggiavano? Vero imitatore in tutto di Gesù Signor Nostro e di Maria Santissima, voi saliste a tal grado di santità, e tanto ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria foste accetto, che – mirabilissima cosa! – Voi solo tra i Santi siete dipinto con le ali, e siete chiamato l'Angelo dell'Apocalisse essendo opinione che nell'Angelo di cui parlava San Giovanni nell'Apocalisse che suonava la tromba del Giudizio, voi appunto foste raffigurato, o illibatissimo e potente Santo, che scuoteste i popoli e li riempiste del divino timore annunziando il prossimo Universale Giudizio.
E chi può dire quale vita astinente conduceste, non cibandovi mai di carne, digiunando sempre, e quali veglie e macerazioni continue vi aggiungeste? Così spiritualizzato, quale vero Angelo, foste il pacificatore in mezzo a Regni e Nazioni, ed oh, quanto vi affaticaste per l'unità della santa Chiesa in tempo di scismi ed eresie!
Sia lode al Cuore Santissimo di Gesù e all'Immacolato Cuore di Maria per il dolcissimo e preziosissimo vostro passaggio all'eternità. Oh, che gaudio quando incontro vi venne Gesù per dirvi:«*Éuge, sérve bone et fidélis, intra in gáudium Domini tui*» [Mt 25, 21]. Servo buono e fedele, entra nel Gaudio del tuo Signore! Con voi ci consoliamo, o amabilissimo Santo, per voi ringraziamo, lodiamo, benediciamo la Santissima Trinità.

[...]

Oria 5 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 547

154
Il venerabile Tommaso di Gesù «acclamato» celeste Rogazionista

APR 455 - A3, 11/9
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 17.04.1916

Le Figlie del Divino Zelo «acclamano» il venerabile Tommaso di Gesù come celeste Rogazionista. Padre Annibale lo ha scelto per la particolare predilezione che il Venerabile aveva verso la dolorosa Passione di Gesù, tanto da ricevere dal Signore intelligenza e lumi per scrivere l'ispirato libro intitolato: «*Travagli, ossia patimenti di Nostro Signore Gesù Cristo*». Di tale opera il Di Francia, nel 1927, aveva curato la stampa tipografica del primo volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del Venerabile Tommaso di Gesù, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso Venerabile Tommaso di Gesù, noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e all'Immacolata Madre Maria, l'Altissimo Iddio Uno e Trino, perché vi predestinò, vi creò, e vi diede tante grazie ed aiuti e doni, e per tante mirabili vie Vi condusse da farvi giungere a quella eroica virtù alla quale giungeste.

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché l'Altissimo vi chiamò nel Santo Ordine degli Agostiniani Scalzi, e con particolare predilezione d'amore il Cuore Adorabilissimo di Gesù vi scoprì i segreti della sua eterna carità, nei misteri di tutti i dolori della sua Vita Santissima e della sua Santissima Passione, di cui vi diede così profonda intelligenza e tali celesti lumi che nessuno ha forse mai parlato o scritto di Gesù penante come voi scriveste nel vostro aureo libro dei *Travagli* di Gesù Signor Nostro. Gloria rendiamo a Gesù Sommo Bene che di questo celeste libro si è servito per edificare tante anime nella santa Chiesa e farli partecipi de-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 548

gli intimi sensi di amore che penetravano il vostro amante cuore per Gesù Sommo Bene.
Sia Gesù Sommo Bene sempre benedetto, e benedetta la sua Santissima Madre che voi tanto amaste, perché vi condussero ad altissima santità, e vi innamorarono della Croce Santa e di ogni patire ed umiliazioni, disponendo che voi cadeste in schiavitù, e quivi chiuso in tetra prigione, al fioco lume di piccolo forame componeste il celeste libro dei travagli di Gesù stando sempre unito in amore al Sommo Bene Gesù il quale, prima che alla sua diletta Margherita [Maria] Alacoque, rivelò a voi le meraviglie del suo Divino Cuore innamorandovene talmente che di quel Cuore Divino scriveste mirabilissime cose ed apostrofi. Come potremo noi degnamente lodare quella vostra eroica carità per la quale, fatto libero della schiavitù, non voleste tornare in Portogallo vostra patria ma voleste rimanere tra i mori e soccorrere gli schiavi cristiani affinché il Cuore Adorabile di Gesù volendovi eternamente con lui in cielo dispose la vostra preziosa morte.
Lode, gloria a Gesù Sommo Bene, e alla Immacolata Madre, perché sul letto di morte faceste conservare la fede profetizzando loro che il riscatto sarebbe presto venuto come infatti avvenne. Lodino insieme a voi, e noi con loro, la Santissima Trinità per la vostra gloriosissima morte, o Venerabile Tommaso di Gesù, avvenuta il 17 aprile del 1582, e per la immensa gloria che Gesù e Maria in Cielo vi partecipano quale premio del vostro ardentissimo amore per loro. Per il tenero ed intimo affetto alla Passione di Gesù e ai dolori della Santissima Vergine, per il libro celeste che scriveste, per il vostro grande amore alla Croce, e al patire, per la vostra gran carità per il prossimo, e per tutte le virtù più sante e più belle che vi adornarono.

[...]

Messina li 17 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 549

155
San Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 437 - A3, 11/11
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 24.04.1916

San Fedele da Sigmaringa [Sigmaringen] viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. San Fedele, sacerdote dell'Ordine dei Minori Cappuccini e martire, è stato scelto perché si distinse per lo zelo della predicazione fra i protestanti della Svizzera, dove fu inviato dalla Congregazione Romana di Propaganda Fide, allora appena fondata.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Fedele da Sigmaringa [Sigmaringen], quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Fedele da Sigmaringa,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché accompagnandovi a nobili uomini che viaggiavano per varie province dell'Europa, li edificasti con santa ed esemplare condotta, e in mezzo a tante vicissitudini di viaggi foste sempre interiormente raccolto in profonda orazione; ma erudito nelle scienze profane, vi acquistate gran fama di avvocato in Germania, finché temendo i pericoli del Foro, chiamato da Dio a vita più santa e perfetta vi rendeste cappuccino. E chi può dire come progrediste in ogni perfetta osservanza? Ma nel contempo di quanti studi ecclesiastici non erudiste la vostra mente!
Ben comprendeste il pregio dell'evangelica e serafica povertà, per cui toglievate via dalla vostra cella qualsiasi minimo oggetto che non fosse strettamente necessario. Ma se tanto rigoroso eravate con voi a mortificarvi, chi può dire quanto tenero eravate con tutti e spe-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 550

cialmente con gli afflitti e coi sofferenti? Ci compiacciamo con voi perché foste tutto acceso dell'amore di Gesù e di Maria, e contemplando la Passione e morte di Gesù Sommo Bene, ardevate della sete del martirio, fino a chiederlo ogni giorno in grazia nel gran Sacrificio della santa Messa! E ben vi volle remunerare l'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo; per cui aggregatovi alla Congregazione di Propaganda Fide, con grande gaudio accettaste l'incarico di predicare la Cattolica Religione tra gli eretici; ed oh, quanti ne convertiste alla fede!
E con quale ardore propagavate la devozione alla Santissima Vergine Maria e al Suo Santo Rosario! Sia lode all'Altissimo il quale permise che mentre il giorno 24 aprile del 1622 predicavate in chiesa, gli eretici irrompessero con gran tumulto e percuotendovi con bastoni ed infliggendovi delle ferite, voi compiste il glorioso martirio, vedendo così sodisfatti i vostri ardenti voti.

[...]

Messina li 24 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 551

156
L'evangelista san Marco «acclamato» celeste Rogazionista

APR 456 - A3, 11/12
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 25.04.1916

L'evangelista san Marco viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Marco era figlio di Maria di Gerusalemme, nella cui casa si rifugiò Pietro liberato dal carcere (cfr. At 12, 12). Collaborò con Barnaba all'opera apostolica di Paolo (cfr. Col 4, 10), al quale fu vicino anche nella prigionìa di Roma. Discepolo fedele di Pietro, scrisse il secondo vangelo, raccogliendo la predicazione dell'apostolo sui detti e sui fatti di Gesù. Secondo la tradizione storica Marco andò ad Alessandria di Egitto, dove fondò una comunità cristiana e morì martire.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Marco Evangelista, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Marco Evangelista,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fra i tanti suoi carissimi discepoli, voi scelse l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo ad essere uno dei quattro discepoli Evangelisti e volle che foste discepolo amatissimo del primo Sommo Pontefice San Pietro. Lode eterna vi sia o eccelso Santo perché, sulle istanze dei primi Cristiani Romani scriveste il vostro Santo Evangelo, che fu letto da San Pietro ed approvato per tutta la Santa nascente Chiesa. Benediciamo l'Altissimo il quale dispose che tornato in Egitto fondaste una scuola ecclesiastica e filosofica in Alessandria, dalla quale uscirono tanti dotti e santi uomini; e eterne lodi innalziamo pure all'Altissimo perché dispose che preso dagli eretici in quel tempo foste trascinato, e così compiste col glorioso mar-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 552

tirio (come pienamente si crede) la vostra gloriosa carriera.

[...]

Messina li 25 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 553

157
San Luigi Maria Grignion «acclamato» celeste Rogazionista

APR 458 - A3, 11/13
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 28.04.1916

San Luigi Maria Grignion da Montfort viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. La profetica devozione mariana del Grignion ha conquistato l'animo del Padre Annibale e ha influenzato la sua spiritualità. Egli infatti ammirava questo Santo soprattutto «per la ispirata e singolare devozione della filiale schiavitù di Gesù in Maria da lui istituita». San Luigi Grignion fu dichiarato beato da Leone XIII il 22.01.1888, e canonizzato da Pio XII il 20.07.1947. Dall'anno 2003 la sua memoria liturgica, facoltativa nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 28 aprile.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Beato Luigi Maria Grignion, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Beato Luigi Maria Grignion,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché Gesù Adorabile v'infuse fin da bambino un santo zelo per le anime, e crescendo in questo zelo santo vi consacraste tutto a Gesù nel santo Sacerdozio, e tutto vi dedicaste alla salute delle anime. Con voi ci consoliamo, o eccelso Beato, perché vi aveste in dono dall'Infinita bontà un amore e una devozione verso la gran Vergine Maria, da divenire uno dei più ferventi suoi devoti tra tutti i Santi. Oh, chi può dire quante grazie di eccelsa santità vi provennero per mezzo della Gran Regina del cielo e della terra? Chi può dire come predicavate dovunque le sue glorie, come predicavate dovunque il suo Santo Rosario, quante anime convertiste a Gesù per mezzo di Maria Santissima, quali devoti cantici in suo onore componeste?

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 554

Ma lode eterna vi sia per la ispirata e singolare devozione della Filiale Schiavitù di Gesù in Maria da voi istituita, invitando le anime amanti per questa règia via a trovare Gesù in Maria, dandovi come schiavi di amore alla gran Regina dei Cuori! Oh eccelso Beato! Fu Maria Santissima che vi ispirò e vi diede grazie e lumi per la fondazione delle Figlie della Sapienza e dei Padri Missionari della Compagnia di Maria! Furono le fiamme della Divina Carità che vi infiammarono da rendervi un Apostolo di zelo e di carità, per cui predicando di città in città nella Francia vostra patria, operaste innumerevoli conversioni. Foste vero martello degli eretici, specialmente dei Giansenisti che pieni di rabbia contro di voi vi propinarono il veleno.

Oh chi può dire quali strapazzi soffriste, cacciato talvolta dalle Diocesi dagli stessi Vescovi influenzati dai Giansenisti! Lode sia all'Altissimo che vi sorresse in mezzo a tante fatiche e strapazzi! Lode al Cuore Santissimo di Gesù e alla diletta vostra Regina Madre Maria che trasfusero gli abiti delle più sante virtù! Oh, come foste specchio di perfetta umiltà e di evangelica povertà, andando scalzo, cibandovi di ciò che vi davano in elemosina, sempre genuflettendovi innanzi ai Prelati, senza mai rispetti umani! Oh, il grande spirito di penitenza che vi dominava! In qualità di schiavo della Santissima Vergine godevate di essere giornalmente battuto con sferze sulle sante spalle da un frate laico che tenevate a tale scopo! E a ristoro di tante fatiche Apostoliche, di tanti digiuni, di tanti maltrattamenti, passavate le notti in veglia ed in orazione!

Ah, ben meritaste di crescere talmente nella bella unione di amore con Gesù che ne riceveste dolci carismi, e il dono dei miracoli che spesso operaste, nonché specialissimo lume per comporre i due bellissimi *trattati della vera devozione della Santissima Vergine* e il *Segreto di Maria*. Noi ci consoliamo con voi, o amabilissimo nostro Beato Luigi, di tanta vostra santità, e ci consoliamo che a coronamento di vita sì Apostolica e Santa, il Sommo [Dio] dispose che in certo modo moriste martire del suo Nome, poiché il veleno datovi dai pèrfidi Giansenisti, sebbene per la vostra forte complessione non poté subito abbattervi, pure vi logorò la vigorosa esistenza, e a 46

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 555

anni vi condusse alla tomba! Gloria eterna a voi, e gloria eterna a quel Sommo Bene Gesù e a quella sua Immacolata Madre che vi diedero dolcissima morte, e gaudio incomparabile in Cielo!

[...]

Messina li 28 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 556

158
I santi apostoli Filippo e Giacomo «acclamati» celesti Rogazionisti

APR 457 - A3, 11/16
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 01.05.1916

I santi apostoli Filippo e Giacomo [il Minore] vengono «acclamati» come celesti Rogazionisti dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. La loro festa si celebrava il 1° maggio. Dal 1955 fu trasferita all'11 maggio; dal 1969, in seguito alla riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, si celebra il 3 maggio.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù dei gloriosi Apostoli Santi Filippo e Giacomo, quali Rogazionisti del Cuore di Gesù, e congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O Eccelsi e gloriosi Apostoli Santi Filippo e Giacomo,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste dal Sommo Dio predestinati ad essere Apostoli Santissimi e martiri, colonne della santa Chiesa! Con voi ci consoliamo, o Eccelso San Filippo, per la dolce familiarità con cui vi trattava l'Adorabile Signore Gesù; cosicché, nel deserto, quando doveva fare il miracolo della moltiplicazione dei pani vi interrogò: *Dove compreremo noi pane per tutta questa turba?* [Gv 6, 5]. E quando i Gentili [= i pagani] volevano vedere Gesù, a voi si rivolsero per intercedere [cfr. Gv 12, 21]. Lodiamo Gesù Sommo Bene che quando gli domandaste di farvi vedere il Padre suo Eterno, vi disse: «*Filippo, chi vede me, vede il Padre mio»* [Gv 14, 9].
Lodiamo Gesù Sommo Bene che vi chiamò ad evangelizzare la Scizia, dove quasi tutti chiamaste al Cristianesimo, operando strepitosi miracoli! Ah, ben foste degno che giunto in Frigia, foste preso e cro-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 557

cifisso! Oh, quale gioia santa inondava il vostro Cuore vedendovi nello stesso tormento del Divino Maestro Gesù! E quivi insultato, foste per ultimo lapidato, e consumaste il vostro glorioso martirio! E che diremo di voi, o glorioso San Giacomo detto il Minore? Che gloria è stata per voi di essere imparentato con Nostro Signore Gesù Cristo, fino ad essere chiamato dai Libri Santi, fratello di Gesù? E con ragione vi toccò pure il bel titolo di giusto, poiché fin dalla fanciullezza non beveste mai vino, e foste così austero e penitente, che a voi era lecito entrare nel *Sancta Sanctorum* del Tempio, dove nessuno poteva entrare.
Oh, quanto lunghe erano le vostre orazioni fino a formarvi sulle ginocchia calli duri come la pelle del cammello! Ci compiacciamo con voi che dopo la discesa dello Spirito Santo foste Vescovo di Gerusalemme, e tanto fu il vostro zelo che molte anime chiamaste a Gesù Cristo; e tanta fu la vostra santità che gl'infermi col solo toccare il lembo della vostra tunica, guarivano. Sia lode a Gesù che trent'anni reggeste santamente la Chiesa di Gerusalemme, e [all'età] di novantasei anni foste finalmente preso, e in odio a Gesù Cristo Signor Nostro foste dapprima lapidato, ed indi precipitato dal Pinnacolo del Tempio. Oh, chi non ammirerà la dolcissima vostra carità, quando tutto insanguinato a terra e con infrante le ossa, levando le mani supplichevoli al Cielo, ad imitazione dell'Amorosissimo Redentore Gesù esclamaste: «*Signore, perdonali, perchè non sanno quel che si fanno*» [Lc 23, 34]. E intanto, percosso nel capo da quei barbari, rendeste la vostra bell'anima a Dio.

[...]

Messina 1 maggio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 558

159
San Giovanni Battista de La Salle «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6357 - A3, 11/18
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 15.05.1916

Padre Annibale ammirava san Giovanni Battista de La Salle perché questo Santo dedicò la sua vita alla istruzione dei fanciulli, specialmente poveri e abbandonati, per cui fondò la Congregazione religiosa dei *Fratelli delle Scuole Cristiane*. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua festa ricorreva il 15 maggio; oggi la sua memoria, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 7 aprile. Il Papa Pio XII lo costituì speciale Patrono dei Maestri addetti all'istruzione dei fanciulli e degli adolescenti.

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Giovanni Battista de La Salle, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giovanni Battista de La Salle,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dall'infanzia deste gl'indizi della futura santità, ed alieno da ogni puerile trastullo vi consacraste all'amore di Gesù e di Maria, all'orazione e agli studi in cui tanto progrediste. Ben meritaste all'età di sedici anni di essere ascritto fra i Canonici di Reims ed indi avviato agli studi teologici nell'università di Sorbona, e perfezionato nel gran Seminario di San Sulpizio. Con voi ci consoliamo perché conseguito il santo Sacerdozio vi preparaste con serafici ardori alla celebrazione della prima divina Messa e questa serafica preparazione vi accompagnò sempre al sacro altare nel tempo della vostra vita.

Oh, chi può dire come il vostro fervente cuore si accese di santo zelo per la salute delle anime, e specialmente per la salvezza dei po-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 559

veri bambini abbandonati? Lodiamo il cuore Santissimo di Gesù che vi ispirò la bella fondazione di Fratelli che voi chiamaste *Fratelli delle Scuole Cristiane* perché li dedicaste, mediante conveniente istruzione, ad aprire scuole gratuite per i dispersi figli del popolo. Siano benedetti Gesù e Maria che benedissero e prosperarono talmente la vostra Pia Congregazione che oggi in tutta la santa Chiesa istruiscono nella classe elementare e molto più nella Religione migliaia e migliaia di fanciulli e li raccolgono perfino in spirituale ritiro per prepararli alla Prima Comunione con tanto immenso loro bene e vantaggio.
Ci consoliamo con voi, o gran Santo, perché per amore della santa umiltà e della santa povertà rinunziaste dapprima il Canonicato, quindi deste tutto il vostro ai poveri, poi rinunziaste il posto di Superiore del vostro Ordine; e pur seguitando ad attendere indefessamente ad aprire scuole per i fanciulli abbandonati, vi dedicaste maggiormente all'orazione, ai digiuni, alle penitenze, passando le intere notti a pregare, flagellandovi aspramente. E fu vostra particolare gloria star soggetto sempre all'obbedienza e cercare in tutto di adempiere perfettamente la Divina Volontà. Oh, ben meritaste che una vita così santa e operosa terminasse con una morte santa e preziosa, alla quale seguirono tali e tanti prodigi fino ai nostri tempi che meritamente foste innalzato agli onori degli Altari.

[...]

Messina li 15 maggio 1916

Tutte i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 560

160
San Giovanni Battista de La Salle «acclamato» come celeste Rogazionista

APR 436 - A3, 11/17
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 15.05.1916

San Giovanni Battista de La Salle viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 558 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giovanni Battista de La Salle, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giovanni Battista de La Salle,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dall'infanzia deste gl'indizi della futura santità, ed alieno da ogni puerile trastullo vi consacraste all'amore di Gesù e di Maria, all'orazione ed agli studi in cui tanto progrediste. Ben meritaste all'età di sedici anni di essere ascritto fra i Canonici di Reims ed indi avviato agli studi teologici nell'università di Sorbona, e perfezionato nel gran Seminario di San Sulpizio. Con voi ci consoliamo perché conseguito il Santo Sacerdozio vi preparaste con serafici ardori alla celebrazione della prima divina Messa e questa serafica preparazione vi accompagnò sempre al sacro Altare nel tempo della vostra vita.
Oh, chi può dire come il vostro fervente cuore si accese di santo zelo per la salute delle anime, e specialmente per la salvezza dei poveri bambini abbandonati? Lodiamo il cuore Santissimo di Gesù che vi ispirò la bella fondazione di Fratelli che voi chiamaste *Fratelli delle Scuole Cristiane* perché li dedicaste, mediante conveniente istruzione, ad aprire scuole gratuite per i dispersi figli del popolo.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 561

Siano benedetti Gesù e Maria che benedissero e prosperarono talmente la vostra Pia Congregazione che oggi in tutta la santa Chiesa istruiscono nella classe elementare e molto più nella Religione migliaia e migliaia di fanciulli e li raccolgono perfino in spirituale ritiro per prepararli alla Prima Comunione con tanto immenso loro bene e vantaggio.
Ci consoliamo con voi, o gran Santo, perché per amore della santa umiltà e della santa povertà rinunziaste dapprima il Canonicato, quindi deste tutto il vostro ai poveri, poi rinunciaste il posto di Superiore del vostro Ordine; e pur seguitando ad attendere indefessamente ad aprire scuole per i fanciulli abbandonati, vi dedicaste maggiormente all'orazione, ai digiuni, alle penitenze, passando le intere notti a pregare, flagellandovi aspramente. E fu vostra particolare gloria stare soggetto sempre all'obbedienza e cercare in tutto di adempire perfettamente la Divina Volontà. Oh, ben meritaste che una vita così santa e operosa terminasse con una morte santa e preziosa, alla quale seguirono tali e tanti prodigi fino ai nostri tempi che meritatamente foste innalzato agli onori degli Altari.

[...]

Messina li 15 maggio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 562

161
San Pasquale Baylón
«proclamato» celeste Rogazionista

APR 6359 - A3, 11/19
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Oria, 17.05.1916

Padre Annibale in san Pasquale Baylón ammirava lo spirito di austera penitenza, l'amore filiale alla Madonna e, soprattutto, il suo fervore eucaristico, per cui dal Papa Leona XIII fu dichiarato celeste Patrono dei Congressi Eucaristici e delle Associazioni in onore della Santissima Eucaristia. Da parte sua, il Di Francia, in uno dei suoi panegirici, lo aveva definito: «il Santo di Gesù Sacramentato».

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Pasquale Baylon, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Pasquale Baylón,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sortiste dalla Divina Provvidenza anima buona e semplice, cui si aggiunsero speciali infusioni della Divina Grazia, la quale talmente voi coltivaste, che ancor fanciullo, crescendo angelico ed illibato, foste pieno di celeste Sapienza e di acceso zelo delle anime, per cui erudivate i fanciullini, li conducevate a virtù, componevate le loro piccole liti ed eravate da loro riguardato siccome loro maestro e chiamato Beato. E voi, o gran Santo, fin dalla più tenera età chi può dire quanto foste assiduo all'orazione, alle veglie, ai digiuni, alle penitenze, mentre eravate a custodire il gregge?
Ben meritaste che l'Altissimo vi chiamasse alla Serafica Religione di San Francesco d'Assisi, dove, a guisa di gigante che corre per la meta [cfr. Sal 18, 5 volg.], giusta come di voi dice la santa Chiesa, correste a grandi passi nella via della perfetta osservanza e di tutte

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 563

le religiose virtù da formare esempio ai più provetti. Oh, profondissima umiltà fu la vostra per cui vi reputaste siccome il servo di tutti, anzi il più abietto, andando sempre in cerca dei più umili servizi della Comunità. Ma non cessiamo di ammirare specialmente due grandi amori che infiammavano il vostro angelico cuore, l'amore a Gesù Sacramentato e l'amore alla Santissima Vergine Maria. Chi può dire quanto languiste d'amore innanzi al Santo Tabernacolo?
Da questo amore ne venne a voi tanta luce di celeste Sapienza che, sebbene fratello laico, pure confondeste più volte gli eretici, e più volte ragionaste angelicamente sopra i più astrusi [= difficili] misteri della Fede Santa. Ah, sia benedetto il dolcissimo Signore Gesù, e benedetta sia la Santissima Madre che spesso, stando voi in orazione, vi rapirono in dolcissima estasi e il Sacramentato Gesù si fece da voi vedere nel Sacro Ostensorio in chiesa, attraverso le mura del Convento dove voi stavate applicato agli uffici della santa obbedienza. Oh, diletto San Pasquale, lodiamo e benediciamo quel Gesù che con dolcissima morte vi rapì all'eterna gloria, e dispose che restaste nella santa Chiesa come modello dell'amore alla Santissima Eucaristia.

[...]

Oria 17 maggio 1916

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 564

162
San Gregorio VII, Papa, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 451 - A3, 11/20
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.05.1916

San Gregorio VII viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Fu scelto da Padre Annibale perché questo santo Pontefice, in anni particolarmente diffiicili, si adoperò con apostolico zelo per la riforma del clero e della comunità ecclesiale, difendendo la santità del Sacerdozio e rivendicando l'autonomia della Chiesa nei confronti del potere civile. Per questo sostenne l'opposizione dell'Imperatore Enrico IV di Germania e morì esiliato a Salerno.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Gregorio VII, Papa, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Gregorio VII, Papa,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché essendo voi ancora bambino, e giocando con alcuni pezzetti di legno, li distribuiste miracolosamente in modo che si formò questa iscrizione: *Egli dominerà dall'uno all'altro mare* [cfr. Sal 72, 8], dimostrando così l'Altissimo che vi destinava alla Suprema Dignità sulla terra. Lodiamo l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo il quale dispose che andaste in Roma a studiare sotto la protezione del glorioso San Pietro, dove progrediste mirabilmente in ogni ecclesiastica dottrina e di più ancora in ogni più eccelsa virtù, in un amore singolarissimo per la santa Chiesa Cattolica e per la sua libertà, nonché per la riforma e santificazione del clero.
Lode e benedizione al Cuore Adorabile di Gesù che vi ispirò di raccogliervi nel Cenóbio di San Benedetto e vestirne il sacro abito; e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 565

chi può dire come progrediste in ogni perfetta osservanza e regolare disciplina? Ben meritaste di essere eletto dapprima Priore di quel Convento benedettino, e poi Abate del Monastero di San Paolo fuori le Mura di Roma, ed indi Cardinale di santa Chiesa. Ed ecco che posto siccome la lucerna sul moggio, talmente cominciaste a risplendere nella Casa di Dio, che cinque Pontefici uno dopo l'altro vi affidarono i più importanti uffici, e le più difficili delegazioni che voi esattissimamente compiste.

Ma quanto dobbiamo lodare e ringraziare la Divina Provvidenza che in tempi allora tanto difficili per la santa Chiesa, dispose che, defunto il Pontefice Alessandro 2°, voi, o eccelso San Gregorio, voi foste eletto a Pontefice Sommo, ed ecco che si aperse a voi il gran campo dell'Apostolico Zelo!

Oh, chi può dire quello che operaste nel vostro Pontificato a bene di tutta la santa Chiesa, per la sua libertà, e per la riforma del ceto ecclesiastico? Chi può abbastanza lodare quella grande fortezza con cui umiliaste l'Imperatore Enrico [IV di Germania] che con una fune al collo venne a prostrarsi tre giorni e tre notti dietro la vostra porta implorando perdono? Ah, che in ogni vostra azione eravate assistito e mosso dallo Spirito Santo come lo mostrò il prodigio di una colomba che passò sulla vostra spalla mentre sull'Altare celebravate la santa Messa solenne e, stese le ali, adombrò la vostra testa. O eccelso Santo, non possono numerarsi le grandi opere che compiste, i grandi beni che operaste nella santa Chiesa, ma non vi poteva mancare il calice della tribolazione.

Perseguitato dall'empio Imperatore Enrico, scampato dalle sue mani, vi ritiraste dapprima nel Gran Convento di San Benedetto a Montecassino, ed indi vi recaste in Salerno per dedicarvi un Tempio a San Matteo Apostolo ed Evangelista. Oh, quanto sono misteriose le vie della Divina Provvidenza! Fortunata Salerno che vi ebbe a suo ospite; ma quivi il Signore vi condusse negli altissimi suoi consigli, affinché abbattuto nel corpo, ma non nell'animo, da tante persecuzioni, finalmente disteso nel letto di morte poteste dire: «*Amai la giustizia, odiai l'iniquità* [cfr. Eb 1, 9; Sal 44, 8]*, per questo muoio in esilio*».

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 566

Lode eterna al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo che dopo dodici anni di Pontificato, in cui lasciaste luminosi esempi per tutti i secoli, vi coronarono con immarcescibile corona nella eterna Gloria!

[...]

Messina 25 maggio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 567

163
San Filippo Neri
«acclamato» celeste Rogazionista

APR 486 - A3, 11/21
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 26.05.1916

San Filippo Neri viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Padre Annibale lo ha annoverato tra i celesti Rogazionisti perché san Filippo fu un fulgido esempio di zelante catechista e guida spirituale di straordinaria efficacia, trasmettendo intorno a sé un senso di letizia, che scaturiva dalla sua intima unione con Dio mediante le esperienze mistiche, e dal suo buon umore.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Filippo Neri, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Filippo Neri,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dalla età più tenera deste gl'indizi della vostra eccelsa futura santità, e giovinetto ancora, rinunziata la paterna eredità, vi recaste a Roma dove tanto progrediste negli studi, ma dove più grandi motivi trovaste di darvi tutto a Dio. Oh, caro Santo! Chi può lodare abbastanza la vostra castissima illibatezza per la quale foste un Angelo in carne mortale? Chi il vostro spirito di penitenza per cui stavate anche tre giorni di seguito senza prendere cibo? Chi il vostro Spirito di orazione per cui visitavate ogni giorno le sette Basiliche di Roma, e spesso vi ritiravate nel Cimitero di San Callisto la notte, rimanendo assorto in celeste contemplazione?
Ma il Divino Spirito vi diceva: *Ascende Superius!* [Lc 14, 10]. Ed

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 568

ecco che la santa obbedienza, vincendo la vostra grande umiltà, vi fece ascendere al Santo Sacerdozio! Sia benedetto il Cuore Santissimo di Gesù che vi comunicò tante fiamme di Divino Amore e di santo Zelo che fatto Sacerdote cercaste avidamente le anime, e stavate giornate intere al Confessionale dove tanti peccatori convertiste a Dio, tante anime accendeste all'amore della cristiana perfezione. Né di ciò pago, ma meditando sempre la salvezza e la santificazione delle anime, mosso dallo Spirito Santo, istituiste la pia Congregazione di Sacerdoti detta dell'Oratorio. E quivi, oh quanto grandemente si moltiplicarono i prodigi della vostra carità!

Amabilissimo Santo, vi salutiamo siccome Serafino acceso del Divino Amore, perché così spesso languivate di amore per Gesù, e tanta ardente era la fiamma di questo Divino Amore, che due costole del vostro petto si dilatarono. E con l'amore di Gesù, oh, come vi accendeva l'amore della Santissima Vergine Maria! Ben meritaste che tante volte vi apparisse la gran Madre di Dio col Bambinello Gesù!

Noi vi salutiamo siccome Apostolo di salvezza per la gioventù, essendo voi amantissimo dei giovinetti per erudirli nel santo timore di Dio. Sia benedetto il Signor Nostro Gesù Cristo che vi arricchì di insigni doni, di estasi, di rapimenti, di profezia, di bilocazione e di miracoli fino a resuscitare un morto.

Ma voi sempre impicciolendovi al Divino Cospetto, quantunque stimatissimo dai Sommi Pontefici e ammesso alle loro confidenze, restaste sempre nella vostra umiltà, ricusaste le più alte dignità di santa Chiesa, e facevate vostra delizia servire e soccorrere i poveri. Oh, purissimo Santo! Insigne fu anche il dono che Iddio concesse alla vostra angelica illibatezza di conoscere all'adorato le anime illibate dalle anime sòrdide. Oh, quanti esempi lasciaste nella santa Chiesa di una vita santissima e di un agire sempre dolce, mansueto, allegro ed ispirato in tutta la vostra vita, e in mezzo a qualsiasi contraddizione o tribolazione, di che foste sempre visitato dalla Divina Provvidenza. Sia benedetto il Cuore Adorabile di Gesù e l'Immacolato Cuore della Santissima Vergine Maria che finalmente giunto alla età

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 569

di ottanta anni, ricco di meriti e di virtù, spinto dal fervente Amore ad unirvi con Gesù eternamente in Cielo, con dolcissima e preziosa morte passaste alla beata eternità la notte seguente la Solennità del *Corpus Domini* dell'anno 1595.*

[...]

Messina 26 maggio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

* Per una evidente svista, Padre Annibale aveva scritto *1509* indicando l'anno della morte di San Filippo Neri, invece di scrivere *1595*, per come qui è stato rettificato.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 570

164
San Luigi Gonzaga «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6361 - A3, 11/23
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 21.06.1916

San Luigi Gonzaga fu scelto e «proclamato» come celeste Rogazionista perché considerato «protettore specialissimo» della gioventù, a cui fu modello di angelica innocenza e purezza, esempio di austera penitenza.

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù e gli orfani ricoverati del glorioso San Luigi Gonzaga, quale Rogazionista del Cuore di Gesù loro congregato celeste e loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Luigi Gonzaga,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché vi predestinò l'Altissimo ad essere nel campo della santa Chiesa un vero giglio profumato di sante virtù. Chi può degnamente lodare la vostra infanzia e la vostra giovinezza in cui talmente foste acceso del Divino Amore che alla angelica vostra innocenza uniste la più eroica penitenza insanguinandovi tutto con aspri flagelli. Attirato dal Divino Amore, sebbene figlio primogenito di Principe Reale ed erede del Reale Principato, rinunziaste generosamente a tutto, e lasciando padre, madre, gli agi e le ricchezze, vi riduceste umile e poverello fra i figli di Sant'Ignazio di Loyola in Roma.
E quivi chi può dire come progrediste in ogni virtù, fino ad essere modello ai più provetti? Chi può dire come moltiplicaste le penitenze, le veglie e le astinenze fino a cibarvi di un'oncia sola di cibo al giorno? Vero angelo in carne umana, voi ardeste di amore per Gesù e Maria, e l'amore vi consumava, vi faceva struggere in lacrime innanzi al Santissimo Sacramento! Oh, quando Gesù Sacramentato

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 571

entrava nel vostro cuore dopo tre giorni di ferventissima preparazione quali dolci colloqui di amore facevate con Gesù?
Ci consoliamo con voi che preso di santa carità per il prossimo vi prestaste amorosamente a servire gli appestati in Roma nell'Ospedale, mentre infieriva la pestilenza. Oh, quanti ne consolaste! Quanti ne spirarono tra le vostre braccia!
Ed ecco che essendo voi appena sui vent'anni, l'ardente vostro incessante desiderio di volare al Cielo, mosse il Cuore Amorosissimo di Gesù a farvi contrarre la pestilenza, la quale, sebbene superata, vi lasciò in tale consunzione che vi metteste sulla via del passaggio all'eternità. Sia lodato e benedetto in eterno il Cuore Santissimo di Gesù e l'Immacolato Cuore di Maria Santissima per la dolcissima vostra morte alla quale tanti prodigi successero, tutti proclamandovi santo, mentre la vostra purissima anima si ebbe tanta gloria in Cielo, che umana mente non può capirlo! Sia eterna lode al Sommo Dio che nella santa Chiesa vi lasciò come modello di angelica purezza e Protettore specialissimo di tutta la gioventù.

[...]

Messina li 21 giugno 1916

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 572

165
San Luigi Gonzaga «acclamato» celeste Rogazionista

APR 432 - A3, 11/22
datt. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 21.06.1916

San Luigi Gonzaga viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda alle pp. 570 e 655 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Luigi Gonzaga, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Luigi Gonzaga,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché vi predestinò l'Altissimo ad essere nel campo della santa Chiesa un vero giglio profumato di sante virtù. Chi può degnamente lodare la vostra infanzia e la vostra giovinezza in cui talmente foste acceso del Divino Amore che alla angelica vostra innocenza uniste la più eroica penitenza insanguinandovi tutto con aspri flagelli! Attirato dal Divino Amore, sebbene figlio primogenito di Principe Reale ed erede del Reale Principato, rinunziaste generosamente a tutto, e lasciando padre, madre, gli agi e le ricchezze, vi riduceste umile e poverello tra i figli di Sant'Ignazio di Loyola in Roma.
E quivi chi può dire come progrediste in ogni virtù, fino ad essere modello ai più provetti? Chi può dire come moltiplicaste le penitenze, le veglie e le astinenze fino a cibarvi di un'oncia sola di cibo al giorno? Vero angelo in carne umana, voi ardeste di amore per Gesù e Maria, e l'amore vi consumava, vi faceva struggere in lacrime in-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 573

nanzi al Santissimo Sacramento! Oh, quando Gesù Sacramentato entrava nel vostro cuore dopo tre giorni di ferventissima preparazione quali dolci colloqui di amore facevate con Gesù?
Ci consoliamo con voi che preso di santa carità per il prossimo vi prestaste amorosamente a servire gli appestati in Roma nell'Ospedale, mentre infieriva la pestilenza. Oh, quanti ne consolaste! Quanti ne spirarono tra le vostre braccia!
Ed ecco che essendo voi appena sui vent'anni, l'ardente vostro incessante desiderio di volare al Cielo, mosse il Cuore Amorosissimo di Gesù a farvi contrarre la pestilenza, la quale, sebbene superata, vi lasciò in tale consunzione che vi metteste sulla via del passaggio all'eternità. Sia lodato e benedetto in eterno il Cuore Santissimo di Gesù e l'Immacolato Cuore di Maria Santissima per la dolcissima vostra morte alla quale tanti prodigi successero, tutti proclamandovi santo, mentre la vostra purissima anima si ebbe tanta gloria in Cielo, che umana mente non può capirlo! Sia eterna lode al Sommo Dio che nella santa Chiesa vi lasciò come modello di angelica purezza e Protettore specialissimo di tutta la gioventù.

[...]

Messina li 21 giugno 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 574

166
San Giovanni Battista «acclamato» celeste Rogazionista

APR 453 - A3, 11/24
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 24.06.1916

San Giovanni Battista viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo che si è utilizzato. Questa «proclamazione» è motivata dal fatto che san Giovanni Battista, fra tutti i Profeti, fu scelto e mandato da Dio per «preparare la via del Signore» (cfr. Mt 3, 3; Mc 1, 3; Lc 3, 4; Gv 1, 23), e fu dotato dello spirito di Elia.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giovanni Battista, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giovanni Battista,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché grande, assai grande fra i Santi è stata la vostra predestinazione, annunziata finanche dai Profeti, essendo stato voi eletto fin dall'eternità quale Precursore dell'aspettato Messia, dell'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo! O eccelso e glorioso San Giovanni Battista, con voi e con gli Angeli e coi Santi tutti, e con tutta la Chiesa militante, noi lodiamo, benediciamo ed esaltiamo il dolcissimo Verbo Incarnato il quale, il sesto mese che voi eravate chiuso ancora nel casto seno di Sant'Elisabetta Madre vostra, concepito per divino miracolo in sterile età, mosse la sua Santissima Madre, l'Immacolata Verginella Maria a venire in casa di Sant'Elisabetta, e appena giunta, vibrandovi un raggio del suo Divino Amore, vi purificò dal peccato originale, vi fece sentire la sua Divina Presenza, v'infuse sovruma-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 575

na intelligenza, cosicché voi balzaste di gioia nel seno materno [cfr. Lc 1, 44] ed adoraste il Divino Verbo Incarnato, il dolcissimo Bambino Gesù ancor non nato!

O eccelso Santo, con voi ci consoliamo che appena nato apportaste le divine benedizioni nella vostra casa, posaste amorosamente nelle braccia della Immacolata Verginella Maria, per il cui mezzo faceste riacquistare la favella al vostro genitore Zaccaria divenuto muto, e fu ripieno di Spirito Santo. Ma qual lingua umana vi può degnamente lodare quando ancor bambino di due o tre anni [*sic*] lasciaste padre, madre, casa e parenti, e solo con Dio vi ritiraste in solitudine nel deserto, attendendo fino a trent'anni alle più austere penitenze, vestito di pelle, nelle grotte, tutto intento alle orazioni, alle veglie, ai digiuni, cibandovi di locuste e di miele selvatico? Ben meritaste che il Profeta di voi avesse detto: «*Ecco che io mando il mio Angelo che preparerà la via*» [cfr. Mt 11, 10].

Voi, vero Angelo in umana carne, uscito dal deserto a trent'anni, smunto e magro dalle penitenze, ma pieno di Spirito Santo, vi presentaste al popolo giudaico battezzando e testimoniando la venuta del Signor Nostro Gesù Cristo. Oh grande vostra sorte quando Gesù stesso venne a voi nelle rive del Giordano per ricevere dalle vostre mani il Battesimo e santificare così le acque per il primo dei Sacramenti!

Ammiriamo, o gran Santo, il vostro eroico coraggio con cui rimproveravate ai farisei la loro ostinazione, e al perfido Erode la sua immorale condotta, per cui fu a voi dolce essere preso e catturato per la verità e per la giustizia. Siano eterne lodi alla Santissima Trinità che volle fare di voi un Santo così eccelso che il Signor Nostro Gesù Cristo ebbe a dire: *Inter nátos mulíerum non surréxit máior Ioánne Baptísta* [Mt 11, 11]. Fra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni Battista.

E se grande foste in vita, non lo siete stato meno in morte; poiché, fatto segno al nefando odio di empia donna, soggiaceste coraggiosamente ad essere decollato. Oh, morte immensamente eroica che iniziò quella di tutti i martiri del Cristianesimo, i quali similmente dopo tanti tormenti, per la maggior parte sono finiti col troncamento del capo!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 576

Noi non cessiamo di lodare l'Altissimo perché, avendo avuta voi in vita la grande missione di formare una plebe perfetta [cfr. Lc 1, 17 volg.], la stessa missione vi ha dato in cielo il Signor Nostro Gesù Cristo; e perciò innumerevoli sono in tutto il mondo le genti, e specialmente i popolani che hanno per voi la più profonda venerazione, e v'invocano, e a voi fidano le loro pene, e implorano fiduciosi il vostro potente patrocinio. E chi può dire quanto voi siete potente presso Gesù e Maria, presso la Santissima Trinità per ottenere ogni grazia? Chi può dire di quante grazie ricolmaste i vostri devoti e tutta la santa Chiesa?

[...]

Messina 24 giugno 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 577

167
I santi apostoli Pietro e Paolo «proclamati» celesti Rogazionisti

APR 6994 - A3, 11/56
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 210x270) - 2 facc. scritte; inedito.
Oria, 29.06.1916

Pietro fu chiamato da Gesù, e ne ha fatto la pietra su cui è fondata la Chiesa; Paolo fu scelto dal Signore per annunziare ai popoli pagani il mistero della salvezza. Entrambi gli apostoli sigillarono con il martirio a Roma la loro testimonianza al Maestro Divino, Gesù Cristo. Come per gli altri apostoli, Padre Annibale li ha annoverati tra i «Patroni speciali» delle sue Istituzioni, e li ha «proclamati» come celesti Rogazionisti, con la certezza che dal cielo essi continuano ad implorare gli operai del Vangelo, «per il massimo bene di tutta la Chiesa e di tutte le anime».

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù dei gloriosi Santi Pietro e Paolo, quali Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O Eccelsi e gloriosi Apostoli San Pietro e San Paolo,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché entrambi foste dall'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo prescelti alla sublime missione dell'Apostolato. Con voi ci consoliamo, o San Pietro glorioso, perché Gesù Sommo Bene vi trasse al suo Amore, e voi fervoroso lo confessaste come Figliuolo del Dio vivente, onde Egli ebbe a dirvi: *Ed io dico a te, che tu sei Pietro, e sopra questa Pietra pianterò la mia Chiesa, e le porte dell'Inferno non avranno potenza su di essa!* E poi vi soggiunse: *Io ti darò le chiavi del Regno dei Cieli, tutto ciò che legherai in terra sarà legato in cielo, tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto in cielo* [Mt 16, 17-19].
Angeli e Santi, lodate con noi l'Altissimo perché questo glorioso Santo costituì primitivo Capo e Pontefice Sommo della santa Chiesa. Con voi ci consoliamo, o amabilissimo Santo, perché foste inca-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 578

ricato da Gesù risorto a pascere il suo mistico gregge [cfr. Gv 21, 15-17], e ci consoliamo della grande missione che aveste di recarvi a Roma, centro del Paganesimo, e quivi introdurre il Cristianesimo. Rendiamo lodi all'Altissimo perché una volta vi trasse dal mare, e due volte dalle carceri mandandovi la prima volta un Angelo che vi sciogliesse le catene e vi conducesse sulla via [cfr. At 12, 3-1].
E che diremo di voi, o eccelso Apostolo San Paolo? Quali grazie renderemo all'Adorabilissimo amorosissimo Gesù dacché apparendovi alle porte di Damasco vi colpì amorosamente, vi scosse, vi rapì, vi convertì, indi vi fece avere il Battesimo da Anania, e vi destinò ad essere l'Apostolo delle genti? [At 9, 1-16]. Quali grazie renderemo al Sommo Dio per tutti i mirabilissimi aiuti che vi diede nel vostro Apostolato liberandovi da tanti pericoli, sostenendovi in tante fatiche? O Angeli e Santi della celeste corte, lodate con noi il Divino Redentore Gesù e la sua Santissima Madre per tutte le mirabilissime opere che compì questo grande Apostolo convertendo tanti popoli fra cui anche la città di Messina, e per le sublimi virtù di cui fu arricchito e celesti doni fino ad essere innalzato al terzo cielo, e quivi contemplare la gloria del Paradiso! [cfr. 2 Cor 12, 2].
O Santi Apostoli Pietro e Paolo, noi ci consoliamo con voi perché la evangelica dottrina confermaste con innumerevoli miracoli, e la vostra santissima ed apostolica vita coronaste con preziosissimo martirio! Siate in eterno benedetto, o Sommo e primo Pontefice San Pietro, perché foste crocifisso col capo all'ingiù come voi stesso chiedeste per profonda umiltà; e voi siate benedetto, o eccelso San Paolo, perché offriste il collo al carnefice che vi troncò il capo!
O Santissima Augustissima Trinità, vi siano eterne lodi per questi due gloriosi Apostoli. E a voi umilmente rivolgendoci, o Santi Pietro e Paolo, oggi, giorno della vostra festa, noi veniamo ai vostri Piedi, e considerando quanto fu grande il vostro Zelo per la massima gloria di Dio e per il massimo bene di tutta la santa Chiesa e di tutte le anime [...], noi siamo certi che in Cielo non avete cessato e non cesserete mai di supplicare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per quella Grazia delle grazie, per quella Misericordia delle misericordie... [*segue il testo del formulario generale prestampato*].

Oria li 29 giugno 1916

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 579

168
I santi apostoli Pietro e Paolo «acclamati» celesti Rogazionisti

APR 459 - A3, 11/25
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 29.06.1916

Gli apostoli Pietro e Paolo vengono «acclamati» come celesti Rogazionisti dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 577 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù dei gloriosi Santi Pietro e Paolo, quali Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregati celesti dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quali loro celesti Confratelli e Protettori.

O Eccelsi e gloriosi Apostoli San Pietro e San Paolo,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché entrambi foste dall'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo prescelti alla sublime missione dell'Apostolato. Con voi ci consoliamo, o San Pietro glorioso, perché Gesù Sommo Bene vi trasse al suo Amore, e voi fervoroso lo confessaste come Figliuolo del Dio vivente, onde Egli ebbe a dirvi: *Ed io dico a te, che tu sei Pietro, e sopra questa Pietra pianterò la mia Chiesa, e le porte dell'Inferno non avranno potenza su di essa!* E poi vi soggiunse: *Io ti darò le chiavi del Regno dei Cieli, tutto ciò che legherai in terra sarà legato in cielo, tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto in cielo* [Mt 16, 17-19].
Angeli e Santi, lodate con noi l'Altissimo perché questo glorioso Santo costituì primitivo Capo e Pontefice Sommo della santa Chiesa. Con voi ci consoliamo, o amabilissimo Santo, perché foste incaricato da Gesù risorto a pascere il suo mistico gregge [cfr. Gv 21, 15-17], e ci consoliamo della grande missione che aveste di recarvi a Roma, centro del Paganesimo, e quivi introdurre il Cristianesimo.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 580

Rendiamo lodi all'Altissimo perché una volta vi trasse dal mare, e due volte dalle carceri mandandovi la prima volta un Angelo che vi sciogliesse le catene e vi conducesse sulla via [cfr. At 12, 3-19].
E che diremo di voi, o eccelso Apostolo San Paolo? Quali grazie renderemo all'Adorabilissimo amorosissimo Gesù dacché apparendovi alle porte di Damasco vi colpì amorosamente, vi scosse, vi rapì, vi convertì, indi vi fece avere il Battesimo da Anania, e vi destinò ad essere l'Apostolo delle genti? [cfr. At 9, 1-16].
Quali grazie renderemo al Sommo Dio per tutti i mirabilissimi aiuti che vi diede nel vostro Apostolato liberandovi da tanti pericoli, sostenendovi in tante fatiche? O Angeli e Santi della celeste corte, lodate con noi il Divino Redentore Gesù e la sua Santissima Madre per tutte le mirabilissime opere che compì questo grande Apostolo convertendo tanti popoli fra cui anche la città di Messina, e per le sublimi virtù di cui fu arricchito e celesti doni fino ad essere innalzato al terzo cielo, e quivi contemplare la gloria del Paradiso! [cfr. 2 Cor 12, 2]. O Santi Apostoli Pietro e Paolo, noi ci consoliamo con voi perché la evangelica dottrina confermaste con innumerevoli miracoli, e la vostra santissima ed apostolica vita coronaste con preziosissimo martirio! Siate in eterno benedetto, o Sommo e primo Pontefice San Pietro, perché foste crocifisso col capo all'ingiù come voi stesso chiedeste per profonda umiltà; e voi siate benedetto, o eccelso San Paolo perché offriste il collo al carnefice che vi troncò il capo!
O Santissima Augustissima Trinità, vi siano eterne lodi per questi due gloriosi Apostoli, e a voi umilmente rivolgendoci, o Santi Pietro e Paolo, oggi, giorno della vostra festa, noi veniamo ai vostri Piedi, e considerando quanto fu grande il vostro Zelo per la massima gloria di Dio e per il massimo bene di tutta la santa Chiesa e di tutte le anime [...], noi siamo certe che in Cielo non avete cessato e non cesserete mai di supplicare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per quella Grazia delle grazie, per quella Misericordia delle misericordie... [*segue il testo del formulario generale prestampato*].

Messina li 29 giugno 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

169
Il beato Antonio Rosmini Serbati «proclamato» celeste Rogazionista

APR 430 - A3, 11/26
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Trani, 01.07.1916

L'ammirazione del Padre Annibale nei riguardi di Antonio Rosmini si fondava sull'insigne carità di questi, il quale aveva messo tutti i suoi beni a disposizione dei poveri. E ancor più per aver voluto fondare due Ordini religiosi chiamati: «*Istituti di carità*». Inoltre ammirava in lui la profondità della dottrina filosofica e teologica, per cui lo riteneva «capo-scuola dei più celebri». Non è superfluo sottolineare che il Di Francia ha fatto questa «proclamazione» del Rosmini 91 anni prima della beatificazione, la quale ha avuto luogo a Novara il 18 novembre 2007.

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso servo di Dio Rosmini Antonio Serbati, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e Congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Servo di Dio Rosmini Antonio,
con l'offerta di questa santa Messa, noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e alla Immacolata Madre Maria, l'Altissimo Iddio Uno e Trino, perché vi predestinò, vi creò, vi santificò, e vi diede tante grazie ed aiuti e doni, e per tante mirabili vie vi condusse, da farvi giungere a quella grande virtù alla quale giungeste.
Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste dall'Altissimo dotato di un immenso ingegno che voi tutto consacraste al Signore, internandovi negli studi filosofici e teologici fino a divenire un capo-scuola dei più celebri. Con voi ci consoliamo perché dotato pure di grandi beni terreni, li usaste soccorrendo poveri, alloggiando pellegrini, e facendo anche del bene a tanti vostri avversari. Oh vero servo del Signore, è bene ammirabile la pazienza con cui soffriste tante e tante persecuzioni; ed ammirabile è il vostro Zelo per il quale impiegaste ogni vostro avere ed ogni

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 582

personale fatica per fondare due insigni Ordini Religiosi, uno di uomini ed uno di donne sotto il nome di *Istituti di Carità*, i quali hanno la santa missione di ogni buona opera.
Lodiamo specialmente da parte vostra il Cuore Santissimo di Gesù per i progressi che ha dato alla vostra Istituzione di Suore propagandole specialmente in Inghilterra dove fanno tanto bene, che meritarono un particolare elogio dal Sommo Pontefice Pio X di felice memoria. O amabilissimo Antonio Rosmini, lodiamo da parte vostra il Sommo Dio e la Santissima Vergine che voi tanto amaste, perché vi diedero il lume di organizzare le vostre due Congregazioni con regole civili così accorte ed avvedute che nella soppressione degli Ordini Religiosi in Italia e nell'incameramento dei beni degli stessi, i vostri due Istituti, soli fra tutti ne rimasero liberi! E a tal proposito vi rendiamo grazie perché il vostro Istituto, unico fra tutti, non solo ci accorda gli spirituali vantaggi dei Sacri Alleati, ma ci sovviene con una elemosina annua. Finalmente con voi ci consoliamo perché preziosa nel cospetto del Signore fu la vostra morte, che coincide con la nostra amata festa annua del 1° di Luglio, e perché tanto grande è la gloria che noi confidiamo avere voi in Cielo, che forse si avvererà in voi che molti degli ultimi saranno i primi! [cfr. Mt 19, 30].

[...]

Trani il 1 luglio 1916

Tutte i Rogazionisti del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 583

170
Il beato Antonio Rosmini Serbati «acclamato» celeste Rogazionista

APR 6752 - A3, 11/6
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Trani, 01.07.1916

Il beato Antonio Rosmini Serbati viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti, si veda a p. 581 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso servo di Dio Rosmini Antonio Serbati, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Servo di Dio Rosmini Antonio Serbati,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste dall'Altissimo dotato di un immenso ingegno che voi tutto consacraste al Signore, internandovi negli studi Filosofici e teologici sino a divenire un capo-scuola dei più celebri. Con voi ci consoliamo perché dotato pure di grandi beni terreni, li usaste soccorrendo poveri, alloggiando anche pellegrini e facendo del bene a tanti vostri avversari. Oh, vero Servo del Signore, è bene ammirabile la pazienza con cui soffriste tante e tante persecuzioni, ed ammirabile è il vostro Zelo per il quale impiegaste ogni vostro avere ed ogni personale fatica per fondare due insigni Ordini Religiosi, uno di uomini ed uno di donne sotto il nome di *Istituti di Carità*, i quali hanno la santa missione di ogni buona opera.
Lodiamo da parte vostra il Cuore Santissimo di Gesù per i progressi che ha dato alla vostra Istituzione di Suore propagandole specialmente in Inghilterra dove fanno tanto bene che meritarono un parti-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 584

colare elogio dal Sommo Pontefice Pio X di felice memoria. O amabilissimo Antonio Rosmini, lodiamo da parte vostra il Sommo Dio e la Santissima Vergine che voi tanto amaste, perché vi diedero il lume di organizzare le vostre due Congregazioni con regole civili così accorte ed avvedute che nella soppressione degli Ordini Religiosi in Italia e nell'incameramento dei beni degli stessi, i vostri due Istituti soli fra tutti ne rimasero liberi! E a tal proposito vi rendiamo grazie perché il vostro Istituto, unico fra tutti, non solo ci accorda gli spirituali vantaggi dei Sacri Alleati, ma ci sovviene con una elemosina annua. Finalmente con voi ci consoliamo perché preziosa nel cospetto del Signore fu la vostra morte, che coincide con la nostra amata festa del 1° Luglio, e perché tanto grande è la gloria che noi confidiamo avere voi in Cielo, che forse si avvererà in voi che molti degli ultimi saranno primi [cfr. Mt 19, 30].

[...]

[Trani il 1° luglio 1916]

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 585

171
San Camillo de Lellis
«acclamato» celeste Rogazionista

APR 463 - A3, 11/28
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 140x235) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 18.07.1916

In san Camillo Padre Annibale ammirava soprattutto l'amorevole assistenza agli infermi e ai moribondi, servendo in essi la persona stessa di Nostro Signore Gesù Cristo. Per questa opera di misericordia san Camillo fondò l'Ordine dei Ministri degli infermi (Camilliani), che si rese benemerito anche per aver dato inizio nella Chiesa alla devozione del mese di maggio dedicato alla Santissima Vergine Maria. In seguito alla riforma del calendario disposta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua memoria liturgica facoltativa si celebra il 14 luglio.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Camillo de Lellis, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Camillo de Lellis,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché in mezzo ai traviamenti giovanili di una vita dissipata, il Signor Nostro Gesù Cristo e la Santissima Vergine vi custodirono dal cadere in brutti peccati, e vi liberarono da tanti pericoli anche del corpo. Grazie rendiamo a Gesù Sommo Bene e alla di Lui Immacolata Madre perché il giorno della Purificazione, prodigiosamente, in un baleno, con grazia soprannaturale ed efficacissima vi chiamarono a profondo pentimento e a vita perfetta. Oh, chi non ammirerà la vostra piena e pronta corrispondenza alla Divina Grazia? Ammiriamo, o gran Santo, la vita penitentissima a cui vi dedicaste servendo gli infermi nell'ospedale, e come quivi, fatto Sacerdote, ideaste ed iniziaste con divina ispirazione il grande *Ordine dei Ministri degl'Infermi*.
Sia lode al Sommo Dio che vi rese adatto a così insigne fondazione

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 586

di altissima carità, essendovi votato coi vostri compagni e figli spirituali presenti e futuri non solo alla più pietosa assistenza degli infermi e dei moribondi, ma benànche ad assistere gli infermi e i moribondi nelle epidemie offrendo anche la vita. Non cessiamo di ammirare, o glorioso San Camillo, con quanta carità e diligenza compivate voi simili uffici, considerando nella persona degli infermi la persona stessa di Gesù Cristo fino a chiamarli: *mio Gesù!* E che dire delle fatiche che sosteneste per l'incremento del vostro Ordine? Delle penitenze, delle veglie, dei digiuni, e della lunga sofferenza di cinque piaghe nella gamba per tanti anni fino alla morte? E del gran patire sotto la pianta dei piedi?
Ah, ben meritaste che per tante eroiche virtù, l'incendio del Divino Amore divampasse nel vostro cuore insieme all'amore il più tenero e sviscerato per i poveri e per i sofferenti come ben dimostraste con le continue elemosine specialmente in tempi di carestia! Ah, ben meritaste che mentre stavate a contemplare e compiangere le pene di Gesù Crocifisso, l'Adorabile Signore, fattosi vivo dal Santo Simulacro, vi abbracciasse al suo Divino Cuore! O amabile San Camillo, lodiamo da parte vostra il dolcissimo Cuore di Gesù e la bella Immacolata Madre che voi tanto amaste, per la vostra morte felicissima, quando con sentimenti tutti celesti, pazientissimo negli ultimi patimenti, umile, rassegnato, fervente di volare al Cielo, rendeste la vostra bell'anima nel bacio del Signore!
Né possiamo trascurare di consolarci con voi non solamente per la eterna gloria che vi è data in Cielo e per tutto l'immenso bene che i vostri spirituali figliuoli hanno fatto sempre nella santa Chiesa, ma pure perché nel vostro Santo Ordine sorse la bella devozione del mese di maggio consacrato alla gran Madre di Dio e Madre nostra Maria Santissima.

[...]

Messina li 18 luglio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 587

172
San Vincenzo de' Paoli «acclamato» celeste Rogazionista

APR 460 - A3, 11/29
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 19.07.1916

«Acclamazione» di san Vincenzo de' Paoli come celeste Rogazionista fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. L'ammirazione e la venerazione del Padre Annibale verso san Vincenzo de' Paoli era motivata dalla dedizione del Santo per il bene delle anime; infatti si dedicò dapprima alla evangelizzazione delle popolazioni rurali, fu cappellano delle règie galere e apostolo della carità in mezzo ai poveri, i malati e i sofferenti. Fondò nel 1625 i Preti della Missione (Lazzaristi) e nel 1633, insieme con santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua festa si celebrava il 19 luglio. Dal 1969 la memoria liturgica, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, ricorre il 27 settembre, giorno della sua santa morte.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Vincenzo de' Paoli, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Vincenzo de' Paoli,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché l'Altissimo, avendovi destinato ad una eccezionale missione di grandi e molteplici Opere di carità, vi preparò col disporre che foste preso e condotto in schiavitù; ed oh, con quanta pazienza e santo raccoglimento soffriste le pene e i disagi di quello stato! Ma sia lode eterna al dolcissimo Cuore di Gesù il quale prodigiosamente vi trasse da quella schiavitù per impiegarvi nelle opere santissime di cui vi voleva spettacolo al mondo, agli Angeli, agli uomini! [cfr. 1 Cor 4, 9]. Ammiriamo, o gran Santo, il pietosissimo amore che si destò nel vostro cuore verso i poveri, gl'infermi, i carcerati, i bam-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 588

bini dispersi, nonché il grande zelo che vi si accese nel cuore per la santificazione del Clero.

Chi vi può degnamente ammirare per la fondazione di tanti Ospedali e di tanti Asili? Chi non resta sbalordito a contemplare la instancabile vostra carità nel procurare i mezzi per soccorrere tutte le umane miserie? Sia lode all'Altissimo che vi diede viscere così paterne per i teneri bambini dispersi che li andavate cercando per le strade di Parigi, e ve li stringevate al petto conducendoli negli Asili da voi preparati; onde meritaste di rimanere effigiato per sempre con un bambino stretto al cuore! Oh, quanto bello ci apparite così, quasi diremmo più bello di Sant'Antonio di Padova, di San Felice Cappuccino, di San Gaetano [da] Thiene che sono effigiati col Bambino, per questi rappresentano il godere di Gesù, e voi rappresentate il patire per Gesù, il guadagnare anime a Gesù! Oh gran Santo! Come la carità di Gesù vi spingeva! [cfr. 2 Cor 5, 14].

Per cui, volendo moltiplicarvi sino alla fine del mondo per sollevare le umane miserie, per salvare la povera infanzia e la pericolante verginità, per alimentare i poverelli, e per salvare le anime mediante il Ministero Sacerdotale, ideaste, da Dio ispirato, ed attuaste due insigni Ordini Religiosi, quello dei Padri Missionari e quello delle Figlie della carità! Gli Angeli e i Santi tutti lodino con voi la Santissima Trinità, il Cuore Santissimo di Gesù e la Immacolata Madre per il gran bene che con questi due Ordini avete fatto e farete in tutta la santa Chiesa! Oh, quale messe continua e rigogliosa di anime! Oh quali stupende e continue Opere di carità in tutto il mondo sino alla fine dei secoli!

Oh gran Santo! Non cessiamo giammai di lodare da parte vostra il Cuore Santissimo di Gesù per tante grazie e lumi e mezzi che vi diedero per compiere Opere così mirabili, e per le singolarissime virtù di umiltà, di carità, di mansuetudine, di costanza e di fiducia in Dio che in voi dominarono! Non cessiamo di lodare quel santo Zelo per cui cercaste la santificazione di tutto il Clero, istituendo i Santi Esercizi Spirituali per i Sacerdoti nella Casa di San Lazzaro annualmente. Con voi ci consoliamo, o eccelso Santo, perché foste tanto lodato da San Francesco di Sales che vi affidò la direzione delle Suore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 589

della Visitazione, e tanto foste apprezzato dai grandi stessi della terra, che il Re vi fece suo Elemosiniere!
Oh, quanta mirabile fu la vostra lunga vita sempre intenta a sollevare il prossimo in ogni miseria ed afflizione e a condurre anime alla eterna salvezza!
Noi finalmente lodiamo i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per la preziosissima vostra morte nella longeva età di 90 anni: morte dolce, tranquilla, soave, senza agonie, senza spasimi, ma pregustando in morte le eterne delizie del Paradiso! Oh, chi non resta stupefatto a considerare quando grande è la vostra gloria in Cielo? Oh, quanto fu bene illuminata la santa Chiesa che vi ha proclamato Protettore di tutte le Opere di Beneficenza!

[...]

Messina li 19 luglio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 590

173
Il profeta sant'Elia «acclamato» celeste Rogazionista

APR 461 - A3, 11/30
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 20.07.1916

Il profeta Elia viene «acclamato» dalle Figlie del Divino Zelo come celeste Rogazionista. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. In questo santo Profeta Padre Annibale ammirava soprattutto l'infaticabile zelo della gloria di Dio. L'Ordine carmelitano, il 20 luglio, commemora il grande profeta Elia come suo principale santo Patrono.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Elia Profeta, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Elia Profeta,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché con singolarissima predestinazione vi scelse l'Altissimo Iddio a meravigliosi destini. E in primo luogo benediciamo il Sommo Dio perché vi diede grande spirito profetico e grande potestà su tutta la Natura, e vi accese del più grande Zelo per la sua gloria. Vi ricordiamo, o gran Santo, come al vostro cenno i Cieli si chiusero, e per tre anni non cadde goccia di piova [= pioggia], volendo così Iddio punire l'idolatria del suo popolo! Vi ricordiamo come saliste sul monte Carmelo col Re Àcab, e quivi confondeste i perfidi impostori di Bèlial,*

* Padre Annibale cita a memoria, e per una evidente svista ha scritto *Bèlial* invece di *Bàal*, nome biblico che indica tutti i falsi dèi. Per il termine *Bèlial*, che nella letteratura ebraica significa il Grande Male (Satana), vedi Gdc 20, 13 nella versione dei LXX (Settanta). Per il nome di *Bèlial* o *Beliar* (l'oppositore di Cristo), cfr. 2 Cor 6, 15 (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 591

e foste dal Sommo Dio esaudito che vi inviò il fuoco dal cielo per divorare la vittima [cfr. 1 Re (3 Re volg.) 18, 20-46].
Deh, come non ricordare quella nuvoletta che vi apparve laggiù dal mare e poi s'ingrandì e portò immensa pioggia [cfr. 1 Re (3 Re volg.) 18, 44-45], mentre quello non fu che un simbolo della Santissima Vergine Maria? Oh, gran Santo! Noi vi contempliamo sul monte Carmelo ritiratovi coi vostri discepoli, e non cessiamo di felicitarci con voi per la visione che come è tradizione voi aveste della Santissima Vergine Maria che Iddio vi mostrò esistente nel suo Divino Pensiero quale futura Madre del Futuro Messia! Oh, quale fiamma di amore per Gesù e Maria si accese allora nel vostro cuore, e come quest'amorosa aspettazione partecipaste ai vostri discepoli!
Ci consoliamo con voi, o eccelso Santo, per il grande discepolo che vi diede il Signore, quale fu il Profeta Eliseo nel quale il vostro spirito si raddoppiò, e per tanti prodigi che voi operaste, e al Profeta Eliseo faceste operare [cfr. 2 Re (4 Re volg.) 2, 1-15].
Ma che diremo noi per la vostra meravigliosa assunzione al cielo sopra un carro di fuoco? [cfr. 2 Re (4 Re volg.) 2, 11]. Quali lodi daremo all'Altissimo perché vi tiene al suo Divino Cospetto in anima e corpo, e vi ha predestinato a scendere sulla terra prima del gran Giudizio Universale per opporvi, insieme ad Enoc, con le armi della fede e della Divina Parola all'empio Anticristo, e per riconfortare nella Fede Cattolica i popoli del mondo? Oh! Voi beato che insieme ad Enoc salverete milioni di anime e darete la vostra vita per Gesù Cristo con glorioso martirio. Oh grande sublime Santo, noi vi salutiamo quale Fondatore e Patriarca dell'insigne Ordine Carmelitano.

[...]

Messina li 20 luglio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 592

174
Sant'Ignazio di Loyola «acclamato» celeste Rogazionista

APR 441 - A3, 11/32
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 31.07.1916

«Acclamazione» di sant'Ignazio di Loyola come celeste Rogazionista fatta dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Padre Annibale era particolarmente affascinato dalla figura di sant'Ignazio, per cui in un primo tempo arrivò a pensare di entrare nella Compagnia di Gesù. Sant'Ignazio, ferito all'assedio di Pamplona (nel 1521), maturò nella lettura della vita di Cristo la decisione di passare dal servizio militare alla sequela del Signore. Fondò a Montmartre, Parigi, (nel 1534) la Compagnia di Gesù (Gesuiti) per la gloria di Dio e a servizio della Chiesa in obbedienza totale al Papa, successore di Pietro. La sua esperienza spirituale è espressa negli «Esercizi spirituali», da lui composti a Manresa (nel 1523), che divennero una classica guida per l'itinerario spirituale di tutti coloro che tendono alla perfezione. Promosse la catechesi e l'apostolato missionario ed ebbe tra i suoi discepoli san Francesco Saverio.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Ignazio di Loyola, quale celeste Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Ignazio di Loyola,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché essendo voi impegnato nella milizia, e tutto intento a resistere al nemico nell'assedio della fortezza di Pamplona a voi affidata, l'Altissimo permise che foste colpito e tratto prigioniero. Oh, grande vostra fortuna quando rimasto a curarvi trovaste a leggere la vita di Nostro Signore Gesù Cristo, e un volume della vita dei Santi! Oh colpo della grazia trionfante che in un momento vi guadagnò alla più eccelsa santità! Per cui, deposta la spada all'Altare della Santissima Vergine, vi consacraste tutto al divino servizio.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 593

Sia benedetto il Sommo Bene Gesù il quale vi diede tanto spirito di penitenza che vi riduceste povero e languente in un portico, morente d'inedia, e il pietosissimo Signore vi inviò un pio uomo a soccorrervi. Sia benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima che vi chiamò nella grotta di Manresa dove vi dettò il mirabile libro dei Santi Spirituali esercizi. Quali grazie renderemo noi al Signore Gesù per la grande ispirazione che vi diede di fondare la grande compagnia del suo Santissimo Nome? Vi rimiriamo assorto in quell'estasi meravigliosa di otto giorni in cui l'Altissimo vi fece vedere tutto il gran bene che doveva operare nella santa Chiesa il vostro insigne Ordine, e benediciamo da parte vostra il Sommo Dio.

Vi rimiriamo nell'età sui trent'anni avviarvi agli studi dell'Università di Parigi, e quivi tra i giovani attendervi ad istruirvi per la maggior gloria del Signore. Oh gran Santo! Chi non ammirerà il vostro grande Zelo nel formarvi tra gli studenti dell'Università i primi compagni? Oh gran Santo! Ci consoliamo con voi per la mirabile preda che faceste guadagnando tutto a Dio e al vostro Ordine San Francesco Saverio che era vostro maestro di Filosofia, e lo guadagnaste dicendogli quelle parole del Vangelo: «*Che gioverà all' uomo guadagnare tutto il mondo col danno dell'anima sua?*» [cfr. Mt 16, 26]. Vi ammiriamo, o glorioso Sant'Ignazio, già fatto Sacerdote, quando in mezzo a lacrime e sospiri celebravate il grande Sacrificio della santa Messa.

Oh come il fuoco del Divino Amore e del Divino Zelo vi divorava! Lasciate che da parte vostra benediciamo il Signore Gesù e la sua Santissima Madre per il primo sorgere della gloriosa Compagnia di Gesù, per il vostro apparire a Roma, per le persecuzioni che quivi soffriste, e finalmente per il favore che vi trovaste dopo che apparsovi il Divino Redentore vi disse: *Io vi sarò propizio a Roma*. No, non cesseremo di lodare e benedire il Cuore Santissimo di Gesù per i progressi dell'Ammirabile vostra Compagnia di Gesù, per la santa regola che da Dio ispirato scriveste, per le cose mirabilissime che operò San Francesco Saverio nelle Indie, per i primi martiri che illustrarono la Compagnia di Gesù, per il dono singolare delle persecuzioni che vi promise Gesù per il vostro Ordine.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 594

Lode eterna a Gesù e Maria in compagnia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi per gli inestimabili beni che ha operato nella santa Chiesa e in tutto il mondo la Compagnia di Gesù, per i grandi Santi che ha dato alla santa Chiesa, fra cui San Francesco Borgia, San Luigi Gonzaga, Santo Stanislao Kostka, San Giovanni Berchmans; lode eterna per il gran dono della Scienza in ogni ramo dello scibile che ha dato l'Altissimo ai membri della vostra santa Compagnia per cui è rimasto confuso il mondo persecutore! Lode eterna per i grandi beni che ha operato a salvezza degli infedeli, e specialmente nella terra cattolica a salvezza della gioventù e dei popoli! Oh, eccelso Santo, come non consolarci con voi per le virtù più che eroiche che esercitaste nella vostra vita, per le opere sante che compiste per le anime che guadagnaste a Dio, per il fuoco di amore divino e per lo Zelo della massima gloria di Dio che vi divorava!
Noi vi salutiamo tra le vostre Glorie con quella di essere stato suscitato dalla Divina Provvidenza quale rimedio ai gravi danni dell'empio Protestantesimo, cosicché siete voi il contrapposto all'empio Lutero. E finalmente con voi ci consoliamo per la vostra felicissima morte che fu un vero passaggio alla beata gloria! Siate benedetto, o cuore adorabile di Gesù, che mostraste in visione la gloria del vostro prediletto Sant'Ignazio a Santa Maria Maddalena Fiorentina [Maria Maddalena de' Pazzi], la quale disse non sembrarle che in Cielo potesse esservene maggiore. Oh Sant'Ignazio, con voi non lasciamo di lodare il Cuore Santissimo di Gesù, il quale dispose che la grande devozione a questo Divino Cuore sorgesse nel mondo anche per mezzo del vostro Ordine.

[...]

Messina li 31 luglio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 595

175
Sant'Alfonso Maria de' Liguori «acclamato» celeste Rogazionista

APR 465 - A3, 11/33
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Oria, 02.08.1916

Padre Annibale ha «proclamato» sant'Alfonso come celeste Rogazionista, perché il santo vescovo e Dottore della Chiesa attese con grande zelo alle missioni al popolo; si dedicò ai poveri e agli ammalati; fu apostolo dell'Eucaristia; scrisse importanti opere ascetiche. La sua ammirazione era soprattutto motivata dal fatto che sant'Alfonso fu zelante apostolo e mirabile cantore delle glorie della Santissima Vergine Maria. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la festa di sant'Alfonso ricorreva il 2 agosto; dal 1969, la sua memoria, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 1° agosto.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Alfonso [Maria] de' Liguori, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Alfonso [Maria] de' Liguori,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché con grande predestinazione l'Altissimo vi prevenne con particolari grazie fin dalla più tenera età, avendovi creato con eccezionali doti d'anima buona e di eletto ingegno per cui giovinetto ancora non vi stancaste di stare più ore come assorto innanzi al Santissimo Sacramento; e progredendo alacremente negli studi vi laureaste nel Diritto Canonico e Civile alla età di sedici anni, e ben presto diveniste uno dei primi avvocati di Napoli. Oh, sia benedetto quell'amorosissimo Gesù che da mezzo al secolo vi chiamò col farvi innocentemente errare nella difesa di importante causa, e quindi, con soprannaturale investimento della sua grazia, vi intimò di lasciare il mondo e rendervi Sacerdote.
Oh, santo degnissimo di ogni lode! Chi può dire quanto grande e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 596

pronta fu la vostra corrispondenza alla Divina chiamata? Chi può dire come progrediste in ogni virtù? Come divenuto Sacerdote, vi sentiste un incendio di Divino Zelo per la gloria di Dio e per il bene delle anime? E crescendo ogni giorno questo santissimo ardore, ecco che vi deste tutto a guadagnare anime a Gesù Cristo con la predicazione, con le confessioni, e formando delle Pie Unioni. Sia sempre benedetto il Cuore adorabile di Gesù che per la salute di innumerevoli anime per tutti i secoli, v'ispirò sublimi opere sopra ogni argomento di pietà, oltre sopra importantissime teologiche materie; e v'ispirò parimenti di fondare quella santa Congregazione di sacerdoti regolari dedicati a Gesù Redentore per la Evangelizzazione dei poveri e degli abbandonati popoli delle campagne, e voi, o gran Santo, la fondaste con santissima regola in perfetta povertà ed è stata in tutti i tempi rete d'innumerevoli anime specialmente per mezzo delle sante missioni.

O carissimo ed amatissimo Santo, con voi ci congratuliamo immensamente perché l'amore di Gesù tutto vi infiammava facendovi anche cadere in santi deliqui, o rapendovi in estasi contemplandolo ora Bambinello nella grotta, ora penante nella dolorosissima Passione, ora Sacramentato, e le fiamme di questo Divino Amore trasfondeste in tanti scritti e in tante opere infiammandone le anime del vostro tempo sino alla fine del mondo! O amabilissimo Santo, e come non congratularci con voi per il singolarissimo amore con cui amaste pure la Gran Madre di Dio Maria Santissima e ne foste parimenti riamato e favorito con varie apparizioni? Che dire di quanto scriveste a Suo onore, da essere voi considerato come uno dei santi che più si distinsero nell'amore della Gran Madre di Dio? Ma le predestinazioni gloriose della Divina Grazia sopra di noi, o eccelso Sant'Alfonso, furono sempre crescenti e noi lodiamo da parte vostra, dall'intimo del cuore, il Cuore Adorabile di Gesù che vi volle Vescovo della sua santa Chiesa, e vi aprì un altro gran campo di apostolico zelo. Oh, quanto mirabile fu il vostro vescovato di 13 anni! Quali mirabili riforme voi compiste! Quali opere santissime vi promoveste! Quale incessante cura del Seminario vi aveste per dare sacerdoti eletti alla santa Chiesa! Gli Angeli e i Santi lodino insieme a noi il Sommo Dio e la sua Santissima Madre Immacolata per

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 597

tutti i grandi beni da voi operati; e lo lodino pure per la vostra grande umiltà per la quale supplicaste due Sommi Pontefici e otteneste dal secondo di poter rinunziare il vescovato e ritornarvi nella vostra santa Congregazione! Oh gran Santo, non cessiamo noi di ammirare tutte le vostre elettissime virtù in tutta la vostra angelica ed apostolica vita! Angelo foste sempre di illibata purezza, umilissimo e mansuetissimo, stupore di obbedienza soggettandovi anche Vescovo e annoso ai Superiori del vostro Ordine, sebbene a voi inferiori, e talvolta agli stessi fratelli laici. Spettacolo foste di penitenza flagellandovi a sangue, coricandovi anche vecchio per terra, pazientissimo in tanti patimenti e tribolazioni, benignissimo nel perdonare qualunque ingiuria e nel beneficare quelli che vi maltrattavano, instancabile nel lavorare di giorno e di notte per Gesù e per le anime, avendo anche fatto il voto di non stare un momento in ozio. Né cessiamo di ammirare i grandi doni che Iddio vi diede di bilocazione, di miracoli, di rapimenti [in èstasi], come anche i doni naturali di scrivere e musicare tenerissimi cantici per Gesù e per Maria, e di dipingere sante immagini!

O vero prediletto del Cuore di Gesù e di Maria! Apostolo èmulo degli apostoli di Gesù Cristo, ci consoliamo con voi che vi arricchiste di eccelsa santità e di meriti immensi fino alla lunga età di 90 anni e che poi, con una morte dolcissima e santissima, visitato e ricreato dall'amorosa visita della Santissima Vergine, volaste in seno a Dio, dove la vostra gloria è incomprensibile sia per quello che faceste in vita, sia per quello che hanno operato di bene nella santa Chiesa e opereranno sempre gli spirituali vostri Figliuoli del 1° e del 2° Ordine e gli scritti preziosissimi e diffusissimi, per cui meritamente la santa Chiesa, mossa dallo Spirito Santo, vi proclamò suo Dottore.

[...]

Oria li 2 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 598

176
San Domenico di Guzmán «acclamato» celeste Rogazionista

APR 464 - A3, 11/34
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Oria, 04.08.1916

San Domenico viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Padre Annibale ammirava san Domenico perché fu il fondatore di un Ordine religioso dèdito soprattutto alla predicazione, e il zelantissimo propagatore della preghiera del Rosario, che gli fu insegnato direttamente dalla Santissima Vergine Maria. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la festa di san Domenico ricorreva il 4 agosto; dal 1969, la sua memoria, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra l'8 agosto.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Domenico, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Domenico,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché il Sommo Dio vi dotò di un singolare ed accesissimo Zelo della Divina Gloria, dell'abbattimento del male e del trionfo della verità, nonché di una gran sete per la salute eterna delle anime. Oh eccelso Santo! Ammiriamo con grande stupore la visione che di voi ebbe Santa Caterina da Siena quando vi vide procedere dal Seno dell'eterno Padre insieme all'eterno Verbo, e comprese che il Padre nell'Eternità genera il Verbo, e nel tempo generava Voi! Oh eccelso Santo, ammiriamo quella bella visione che si ebbe il Sommo Pontefice quando vi vide in sogno che insieme a San Francesco d'Assisi sostenevate la santa Chiesa!
Oh eccelso Santo, chi non resterà commosso pensando con quante

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 599

lacrime e sospiri di giorno e di notte scongiuravate l'Altissimo per l'abbattimento delle diaboliche eresie che funestavano in quel tempo tutta l'Europa, e per il trionfo della cattolica fede? Benedetta siate in eterno dagli Angeli e dai Santi, dal cielo e dalla terra, o Immacolata Madre di Dio Maria che apparendo al vostro diletto e supplicante Domenico gl'insegnaste la gran preghiera del Santissimo Rosario, ond'egli ornato di questa potentissima arma operò cose mirabilissime per la gloria di Dio, per la sconfitta delle eresie e per la salute eterna delle anime. Rallegratevi, o eccelso San Domenico, perché col Santo Rosario avete arricchita di inestimabili beni la santa Chiesa sino alla fine del mondo!
Con voi noi tutte ci rallegriamo perché a perpetuare il Santo Rosario e ad accrescere in tutto il mondo e in tutti i tempi la gloria di Dio e il bene della santa Chiesa e delle anime, fondaste l'insigne Ordine dei Predicatori, nonché il second'Ordine delle Terziarie e il Terz'Ordine della penitenza. Con voi ci rallegriamo dei tanti Santi e delle tante Sante che sono fioriti nei vostri Ordini. Siate benedetto per la gran devozione che aveste e propagaste al nome Santissimo di Gesù, nel quale aveste così viva fede che con questo Santissimo Nome operaste innumerevoli miracoli, fra cui la risurrezione di tre morti. Oh eccelso Santo, accettate le nostre più ardenti congratulazioni per le vostre insigni virtù, nelle quali in tutte foste perfetto eroe e perfetto imitatore del Signor Nostro Gesù Cristo; e con voi assai ci congratuliamo per la vostra preziosissima morte e per la gloria inconcepibile che godete e godrete eternamente in Cielo, e per il culto che avete nella santa Chiesa.

[...]

Oria 4 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 600

177
San Gaetano da Thiene «acclamato» celeste Rogazionista

APR 466 - A3, 11/35
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 142x235) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 07.08.1916

San Gaetano da Thiene viene «proclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. In san Gaetano Padre Annibale ammirava soprattutto l'amorevole assistenza agli infermi e perfino agli appestati, l'ardente zelo per la salvezza eterna delle anime e la incrollabile ed eroica fiducia nella Divina Provvidenza.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Gaetano da Thiene, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Gaetano da Thiene,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché appena nato la vostra genitrice vi offerse alla Santissima Vergine Maria, la quale fin d'allora vi prese sotto una sua particolare protezione e vi attirò talmente a Gesù Sommo Bene che d'ogni benedizione di santità foste prevenuto, a segno che ancor fanciullo tutti vi chiamavano il santo. Con voi ci consoliamo perché laureato in Padova, vi recaste a Roma, e quivi divenuto Sacerdote, crebbe in voi talmente l'incendio del Divino Amore che vi profondeste tutto in carità per i prossimi, e fondaste Ospedali in cui voi stesso servivate gl'infermi, e perfino gli appestati. E chi può dire lo zelo delle anime che vi divorava? La grande compassione che sentivate per i peccatori, per cui andavate di qua e di là cercando anime, onde vi meritaste il singolare nome di cacciatore di anime? Ma noi non cesseremo mai di lodare e ringraziare da parte vostra il Sommo Bene Gesù per

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 601

avervi infiammato di uno zelo straordinario per la riforma e santificazione del Clero, per cui istituiste l'Ordine dei chierici regolari con una forma di vivere tutta apostolica, cioè senza nulla possedere e senza nulla domandare, ma intenti solamente al Divino servizio appoggiato con una fede più che eroica a quella Divina Parola di Gesù Cristo Signor Nostro: *Quærite primum regnum Dei et iustitiam ius, et haec omnia adiicientur vobis* [Mt 6, 33]. Domandate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia, e le altre cose vi saranno date per soprappiù. Grazie rendiamo all'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che premiò tanta grande fede col provvedere voi e i vostri chierici regolari miracolosamente tante e tante volte e col farvi approvare così rigorosa Regola dal Sommo Pontefice Clemente settimo. Oh, che giorno fu quello per voi quando insieme al sacerdote Giovanni [Gian] Pietro Carafa che fu poi Sommo Pontefice col nome di Paolo quarto, e con altri due santi sacerdoti prostrati davanti alla Cattedra di San Pietro nella Basilica Vaticana, pronunziaste i sacri voti! Oh, gran Santo, assai caro voi foste ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria; e ben lo dimostraste con le tremende persecuzioni che patiste, quando i soldati nemici che invasero Roma pretesero avere da voi denari, e non avendone voi da dare perché poverissimo, vi maltrattarono lungamente e crudelmente, e voi tolleraste con immensa pazienza ed immenso amore a Gesù!

Chi non ammirerà quell'incendio di amore che tutto vi bruciava per Gesù in Sacramento? Per cui zelaste ferventemente l'onore della Casa di Dio, l'osservanza perfetta dei sacri riti e delle sacre rubriche, e giammai lasciaste la celebrazione della santa Messa col più profondo raccoglimento. Zelantissimo foste pure a scoprire tutte le malizie degli eretici, tutte le loro false dottrine e a confutarli e reprimerli. Che dire delle vostre grandissime ed eroiche virtù di umiltà, di obbedienza, d'illibatissima innocenza per cui foste angelo in carne umana, e delle vostre continue e straordinarie penitenze, dormendo pochissimo sulla nuda terra, flagellandovi spesso a sangue, digiunando lungamente, cinto sempre di aspro cilicio fino alla morte, e stando in orazione fino ad otto ore nelle ventiquattro ore, assorto, e versando continue lacrime amorose!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 602

Ah, ben meritaste per tante esimie virtù e sante opere, e per tante penitenze, nonché per tanta ardente e serafica carità unita ad angelica innocenza, ben meritaste che il Bambinello Gesù posasse più volte nelle vostre braccia, e rimanesse nella santa Chiesa la vostra santa effigie così dipinta! Ben meritaste che la Santissima Vergine vi ammettesse a succhiare un soavissimo celeste liquore al suo immacolato seno! Oh, Santo tutto acceso dal Divino Amore, chi può dire dove giunse il vostro zelo, mentre che vedendo come in Napoli, in una ribellione, il popolo offendeva Dio, e non potendo voi rimediare, vi ammalaste gravemente per gran dolore, e giunto agli estremi di vita, confortato da celeste visione, rendeste a Dio l'anima vostra santissima. Oh, glorioso ingresso che fu il vostro nella celeste Patria! Oh, incomprensibile gloria che vi fu data eternamente in Cielo, mentre in terra moltiplicandosi i vostri miracoli, specialmente essendo voi protettore per la Divina Provvidenza, la santa Chiesa vi innalzò agli onori dei santi Altari!

[...]

Messina li 7 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 603

178
San Lorenzo martire «acclamato» celeste Rogazionista

APR 467 - A3, 11/36
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 10.08.1916

San Lorenzo viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. Nel santo martire Lorenzo Padre Annibale ammirava la totale dedizione al servizio dei poveri, e l'eroica fortezza con cui sostenne l'atroce martirio sulla graticola infocata.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Lorenzo martire quale Rogazionisti del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Lorenzo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché innalzato all'Ordine Sacerdotale del Diaconato dal Sommo Pontefice Sisto [II], gli foste fedelissimo suddito e servo, assistendolo con celestiale devozione nella celebrazione dei divini Misteri; e foste dallo stesso incaricato ad essere il dispensatore delle elemosine ai poverelli. Oh, eccelso Santo, e chi può dire con quanta carità compivate così nobile ufficio? Bisogna dire che eravate un incendio di amor divino, un serafino in umana carne, poiché non solamente sollevavate i poveri con distribuire le elemosine, ma pieno di fede li guarivate miracolosamente se erano infermi, e davate anche la vista ai ciechi col solo toccare i loro occhi nel Nome adorabile di Gesù!
Ci consoliamo con voi, o gran Santo, perché acceso dalla sete del martirio, quando vedeste il Pontefice Sisto [II] tratto al supplizio per la Fede, gli andaste dietro piangendo e gridando: O Padre Santo, e perché non mi conducete con voi al martirio? Quando celebravate il

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 604

Sacrificio della santa Messa mi volevate sempre compagno, ed ora che fate il nobile sacrificio della vostra vita per Gesù, non mi volete con voi? E allora vi quietaste, quando il Santo Pontefice vi disse: «Non temere, o figlio, io come vecchio avrò più lieve martirio, ma tu come giovane soffrirai atrocissime pene e dolorosissima morte per Gesù». Oh, con quale apostolico coraggio parlaste a quell'empio persecutore il quale cùpido di denaro, nemico del nome cristiano, vi assaltò coi suoi militi, e vi impose di mostrargli dove tenevate serbati i tesori; e voi, vero santo *Levita* di Cristo, gli diceste: vieni, e ti mostrerò dove tengo i tesori; e così dicendo lo conduceste a vedere la turba di poveri, di zoppi, di afflitti, e gli diceste: Qui nelle mani di questi poverelli di Gesù Cristo ho conservato tutti i tesori! Poco vi curaste, o intrepido santo, che quel tiranno montasse in ira, e vi trascinasse a flagellarvi crudelmente, che anzi lietissimo foste, e costantissimo in confessare Gesù Cristo, contro quell'empio che vi voleva costringere a negarlo! Oh, eroica *fermezza*! Oh, spettacolo di costanza e di Divino Amore che voi foste quando il tiranno, fatto accendere un gran fuoco, e posta sopra una grande graticola di ferro, vi fece stendere nudo sulle sbarre infuocate, arrostendovi a fuoco lento! Oh spettacolo di costanza che rimase come *imperituro* esempio nella santa Chiesa, quando voi sempre confessando Gesù Cristo, in mezzo a così atroce tormento, dicevate al tiranno burlandolo: Voltami dall'altro lato, perché da questo lato sono arrostito, e mangia della mia carne! Ben disse di voi sant'Agostino che pareva che uno patisse e un altro parlasse! Sì, non cessiamo e non cesseremo di consolarci con voi per il vostro gloriosissimo martirio, il quale fu così grato al Signore, che preparò il trionfo della santa Chiesa, e prima che voi spiraste ve lo fece vedere e voi lo ammiraste! Lode e gloria eterna alla Santissima Trinità, o Gesù Sommo Bene, alla Santissima Vergine, agli Angeli, ai Santi, e a Voi, invitto martire di Gesù Cristo per la gloria inesprimibile che vi fu data in Cielo.

[...]

Messina 10 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

179
San Bernardo, abate e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6358 - A3, 11/39
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 20.08.1916

Padre Annibale ha scelto e «proclamato» come celeste Rogazionista san Bernardo, perché ammirava in lui il devoto affetto all'umanità di Cristo e l'ardente devozione verso la Santissima Vergine Maria, di cui il santo Dottore della Chiesa è stato profondo teologo e fervente apostolo.

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Bernardo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Bernardo,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sapeste prima custodire in mezzo al secolo illibata la vostra innocenza, e poi per fuggire alle sue insidie all'età di 22 anni vi ritiraste per divino consiglio nel monastero di Cistercio* per far rifulgere un giorno nel mondo per le vostre virtù e per le vostre regole il glorioso Ordine dei Cisterciensi. Lodiamo l'Altissimo Iddio per le grazie che vi accordò di conquistare l'animo dei vostri congiunti che tentavano di rimuovervi dal santo proposito, facendo abbandonare il mondo anche a loro e a tanti altri innumerevoli distinti personaggi che vi seguirono nelle vie del Signore chiudendosi con voi nel chiostro. Chi può dire, o glorioso San Bernardo, l'altissima perfezione

* Cistercio, da *Cistércium* (nome latino di *Citeaux*, che è un villaggio della Francia centro-orientale). Di qui deriva il termine *Cisterciense*, cioè che appartiene all'Ordine religioso di Citeaux (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 606

cui voi giungeste e comunicaste agli altri il vostro spirito di altissima orazione, coi vostri rigorosissimi digiuni, con le continue veglie, con la piena mortificazione di tutti i vostri sensi e specialmente del gusto da non accorgervi persino di mangiare sugo per burro e bere olio per acqua? Benediciamo pure il Signore per i tanti monasteri che fondaste in tutta l'Europa, che produssero tanti gloriosi Santi e che diedero alla Chiesa tanti insigni Prelati e anche dei Pontefici, e sparsero per tutto il mondo la santità e la vera scienza. E chi può abbastanza ammirare quel grande spirito di attività del quale foste dotato, di farvi tutto a tutti, e di operare indefessamente giorno e notte senza mai riposare nella Chiesa di Gesù Cristo, per risolvere i più ardui problemi religiosi e civili del vostro tempo, per condurre gli eretici in seno alla Chiesa, per comporre scismi, per richiamare i re e gli imperatori alla dritta via, per far radunare concili, per predicare le crociate, per riformare i costumi tanto da parere che un sol uomo allora governasse la Chiesa e il mondo e quest'uomo foste voi, o gloriosissimo San Bernardo, e tutto questo operaste senza che scemasse in voi menomamente il grande spirito di contemplazione delle cose celesti, che vi accompagnò in tutta la vita, e il rigore della vita claustrale di cui foste tanto geloso. Benediciamo i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per lo spirito di sapienza e di amore verso questi Cuori Santissimi ch'essi v'infusero e che trasfondeste nelle vostre mirabili opere, le quali giustamente vi hanno fatto proclamare dalla Chiesa col titolo di Dottore, e Dottore dolcissimo, per quella virtù di mansuetudine e dolcezza che ad imitazione del Divino Maestro voi possedeste in sommo grado, e traspariscono dai vostri libri. Oh, come bene faceste comprendere nelle vostre opere le grandezze della Santissima Vergine Madre di Dio, e quanta fiducia sapeste ispirare alle anime nel Suo Materno amore. Questo per voi forma un titolo di maggior gloria nel Regno dei Cieli.

[...]

Messina li 20 agosto 1916

Tutti i Rogazionisti del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 607

180
San Bernardo, abate e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 439 - A3, 11/38
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 20.08.1916

San Bernardo, abate e dottore della Chiesa, viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti, vedi a p. 605 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Bernardo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Bernardo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sapeste prima custodire in mezzo al secolo illibata la vostra innocenza, e poi per fuggire alle sue insidie all'età di 22 anni vi ritiraste per divino consiglio nel monastero di Cistercio* per far rifulgere un giorno nel mondo per le vostre virtù e per le vostre regole il glorioso Ordine dei Cisterciensi. Lodiamo l'Altissimo Iddio per le grazie che vi accordò di conquistare l'animo dei vostri congiunti che tentavano di rimuovervi dal santo proposito, facendo abbandonare il mondo anche a loro e a tanti altri innumerevoli distinti personaggi che vi seguirono nelle vie del Signore chiudendosi con voi nel chiostro. Chi può dire, o glorioso San Bernardo, l'altissima perfezione

* Cistercio, da *Cistércium* (nome latino di *Citeaux*, che è un villaggio della Francia centro-orientale). Di qui deriva il termine *Cisterciense*, cioè che appartiene all'Ordine religioso di Citeaux (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 608

cui voi giungeste e comunicaste agli altri il vostro spirito di altissima orazione, coi vostri rigorosissimi digiuni, con le continue veglie, con la piena mortificazione di tutti i vostri sensi e specialmente del gusto da non accorgervi persino di mangiare sugo per burro e bere olio per acqua? Benediciamo pure il Signore per i tanti monasteri che fondaste in tutta l'Europa, che produssero tanti gloriosi Santi e che diedero alla Chiesa tanti insigni Prelati e anche dei Pontefici, e sparsero per tutto il mondo la santità e la vera scienza. E chi può abbastanza ammirare quel grande spirito di attività del quale foste dotato, di farvi tutto a tutti, e di operare indefessamente giorno e notte senza mai riposare nella Chiesa di Gesù Cristo, per risolvere i più ardui problemi religiosi e civili del vostro tempo, per condurre gli eretici in seno alla Chiesa, per comporre scismi, per richiamare i re e gli imperatori alla dritta via, per far radunare concili, per predicare le crociate, per riformare i costumi tanto da parere che un sol uomo allora governasse la Chiesa e il mondo e quest'uomo foste voi, o gloriosissimo San Bernardo, e tutto questo operaste senza che scemasse in voi menomamente il grande spirito di contemplazione delle cose celesti, che vi accompagnò in tutta la vita, e il rigore della vita claustrale di cui foste tanto geloso. Benediciamo i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per lo spirito di sapienza e di amore verso questi Cuori Santissimi ch'essi v'infusero e che trasfondeste nelle vostre mirabili opere, le quali giustamente vi hanno fatto proclamare dalla Chiesa col titolo di Dottore, e Dottore dolcissimo, per quella virtù di mansuetudine e dolcezza che ad imitazione del Divino Maestro voi possedeste in sommo grado, e traspariscono dai vostri libri. Oh, come bene faceste comprendere nelle vostre opere le grandezze della Santissima Vergine Madre di Dio, e quanta fiducia sapeste ispirare alle anime nel Suo Materno amore. Questo per voi forma un titolo di maggior gloria nel Regno dei Cieli.
[…]
Messina li 20 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 609

181
San Bartolomeo apostolo «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6355 - A3, 11/42
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 24.08.1916

San Bartolomeo è l'Apostolo che ebbe l'elogio di Gesù: «Ecco un vero israelita nel quale non c'è falsità» (Gv 1, 47). Come per gli altri Apostoli, Padre Annibale lo ha annoverato tra i «Patroni speciali» delle sue Istituzioni, e lo ha «proclamato» come celeste Rogazionista.

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Bartolomeo Apostolo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Bartolomeo,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocato in sorte dal Signore e prescelto sin dall'eternità ad essere uno dei dodici Apostoli del Signor Nostro Gesù Cristo e finire la vostra vita con un glorioso martirio. Oh, quanto ci consoliamo con voi per quell'elogio che vi fece lo stesso Signor Nostro Gesù quando disse: *Ecco un vero Israelita senza frode e senza artifizio* [Gv 1, 47]. E quanto fu viva la vostra fede quando confessaste la divinità dell'Adorabile Maestro rispondendo: *Voi siete il Figliuolo di Dio, voi siete il Re d'Israele* [Gv 1, 49].
Ammiriamo il vostro ardente zelo che vi fece percorrere tante province dell'Oriente predicando a tanti popoli il santo Vangelo in mezzo a grandi stenti e disagi, sopportando tante persecuzioni con invitta pazienza e ammirabile costanza. Sia lode al Signore per le innumerevoli conversioni da voi operate nell'India e nell'Armenia, dove insieme ai popoli convertiste anche i re. Ma voi anelavate a

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 610

suggellare col sangue la fede predicata, e Nostro Signore vi concesse questa grazia in ricompensa della vostra fedeltà. Ed oh, quanto fu straziante il vostro martirio, giacché foste scorticato vivo e così vi spogliaste anche della vostra pelle per essere veramente tutto di Gesù! Comprendiamo, o gran San Bartolomeo, quanto grande dovrà essere la vostra gloria in Cielo per tale sorta di martirio.

[...]

Messina li 24 agosto 1916

Tutti i Rogazionisti del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 611

182
San Bartolomeo apostolo «acclamato» celeste Rogazionista

APR 435 - A3, 11/41
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 24.08.1916

L'Apostolo san Bartolomeo viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 609 del presente volume.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Bartolomeo Apostolo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Bartolomeo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocato in sorte dal Signore e prescelto sin dall'eternità ad essere uno dei dodici Apostoli del Signor Nostro Gesù Cristo [cfr. Mt 10, 3] e finire la vostra vita con un glorioso martirio. Oh, quanto ci consoliamo con voi per quell'elogio che vi fece lo stesso Signor Nostro Gesù quando disse: *Ecco un vero Israelita senza frode e senza artifizio* [Gv 1, 47]. E quanto fu viva la vostra fede quando confessaste la divinità dell'Adorabile Maestro rispondendo: *Voi siete il Figliuolo di Dio, voi siete il Re d'Israele* [Gv 1, 49].
Ammiriamo il vostro ardente zelo che vi fece percorrere tante province dell'Oriente predicando a tanti popoli il santo Vangelo in mezzo a grandi stenti e disagi, sopportando tante persecuzioni con invitta pazienza e ammirabile costanza. Sia lode al Signore per le innumerevoli conversioni da voi operate nell'India e nell'Armenia, dove insieme ai popoli convertiste anche i re. Ma voi anelavate a suggellare col sangue la fede predicata e Nostro Signore vi conces-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 612

se questa grazia in ricompensa della vostra fedeltà. Ed oh, quanto fu straziante il vostro martirio, giacché foste scorticato vivo e così vi spogliaste anche della vostra pelle per essere veramente tutto di Gesù! Comprendiamo, o gran San Bartolomeo, quanto grande dovrà essere la vostra gloria in Cielo per tale sorta di martirio.

[...]

Messina li 24 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 613

183
San Giuseppe Calasanzio «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6353 - A3, 11/44
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 27.08.1916

San Giuseppe Calasanzio fu annoverato fra i celesti Rogazionisti perché dedicò la sua vita alla formazione umana e cristiana dei fanciulli e dei giovani. Istituì scuole popolari gratuite, ispirando il suo metodo pedagogico alla sapienza del Vangelo e all'amore. A questo fine fondò la Congregazione religiosa degli Scolòpi con la istituzione delle «Scuole Pie». Affrontò con serenità durissime prove, per cui ebbe particolare attenzione e solidarietà verso i perseguitati. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II la sua festa si celebrava il 27 agosto. Dal 1969 la memoria liturgica, facoltativa nel calendario generale della Chiesa, ricorre il 25 agosto.

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Giuseppe Calasanzio della Madre di Dio, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giuseppe Calasanzio,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin da bambino mostraste la vostra pia tendenza di salvare la fanciullezza pericolante, raccogliendo attorno a Voi i bambini della vostra età, istruendoli nei misteri della fede e nella pietà. Grazie rendiamo al Signor Nostro Gesù Cristo che vi diede santa vocazione al Sacerdozio e pronto ingegno ad apprendere le scienze letterarie e filosofiche, e ancor più le teologiche; onde divenuto sacerdote, foste incaricato da vari Vescovi a lavorare nelle loro Diocesi per la Divina Gloria e per il bene delle anime. Ed oh, quanto bene vi operaste con la predicazione, con le confessioni e rappacificando città divise in sanguinose fazioni!
Sia in eterno benedetto quel Gesù che vi chiamò in Roma nella città

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 614

centro della Cattolica Religione, e quivi di tanto spirito di orazione vi ricolmò che non contento di stare nel santo esercizio dell'orazione gran parte del giorno, di notte tempo visitavate costantemente sette chiese, alle cui porte stavate lungamente a pregare! Immensamente ci consoliamo con voi, o amabilissimo Santo, per la grande carità verso i poveri di cui foste acceso distribuendo continue elemosine, visitando gl'infermi, e specialmente per quanto operaste in Roma nel tempo della pestilenza facendovi tutto a tutti [cfr. 1 Cor 9, 22]; e che dire del grande interesse che sentiste per la salvezza dei fanciulli, per cui divinamente ispirato fondaste un Ordine Religioso di Sacerdoti Regolari, dedicati alla istruzione dei fanciulli, e apriste tante pie scuole mettendole sotto la speciale protezione della gran Madre di Dio! Oh, con quanto amore e pazienza voi stesso in persona attendevate ad istruire i teneri bambini!
Si lodino da tutti Gesù e Maria per la grande fortezza d'animo e grande pazienza che vi diedero in tante aspre persecuzioni, fino ad avervi soppresso l'Ordine Religioso da voi fondato! O gran Santo, in mezzo a tante tribolazioni, sempre più si accendeva il vostro cuore nell'amore di Gesù e di Maria. Oh, come vi distingueste nella bella devozione alla Santissima Vergine Maria! Ben meritaste che questa gran Madre vi apparisse più volte col Bambinello Gesù in braccio benedicendovi! Ammiriamo, o gran Santo, la vostra profonda umiltà, la vostra grande mansuetudine, ed ogni vostra preziosa virtù; per cui ricusaste costantemente qualunque onore o dignità. Siano rese eterne lodi a Colui che esalta gli umili [cfr. Lc 1, 52], il quale vi arricchì di molti doni di contemplazione e di profezia, e del dono d'insigni miracoli.
E con voi ci consoliamo per la vostra preziosissima morte assistito da Gesù e da Maria, e per la gloria immensa che godete nel Cielo.

[...]

Messina li 27 agosto 1916

Tutti i Rogazionisti del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 615

184
San Giuseppe Calasanzio «acclamato» celeste Rogazionista

APR 433 - A3, 11/43
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 27.08.1916

San Giuseppe Calasanzio viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 613 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giuseppe Calasanzio, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giuseppe Calasanzio,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin da bambino mostraste la vostra pia tendenza di salvare la fanciullezza pericolante, raccogliendo attorno a Voi i bambini della vostra età, istruendoli nei misteri della fede e nella pietà. Grazie rendiamo al Signor Nostro Gesù Cristo che vi diede santa vocazione al Sacerdozio e pronto ingegno ad apprendere le scienze letterarie e filosofiche, e ancor più le teologiche; onde divenuto sacerdote, foste incaricato da vari Vescovi a lavorare nelle loro Diocesi per la Divina Gloria e per il bene delle anime. Ed oh, quanto bene vi operaste con la predicazione, con le confessioni e rappacificando città divise in sanguinose fazioni! Sia in eterno benedetto quel Gesù che vi chiamò in Roma nella città centro della Cattolica Religione, e quivi di tanto spirito d'orazione vi ricolmò che non contento di stare nel santo esercizio dell'orazione gran parte del giorno, di notte tempo visitavate costantemente sette Chiese, alle cui porte stavate lungamente a pregare! Immensamente ci consoliamo con voi, o amabilissimo San-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 616

to, per la grande carità verso i poveri di cui foste acceso distribuendo continue elemosine, visitando gl'infermi, e specialmente per quanto operaste in Roma nel tempo della pestilenza facendovi tutto a tutti [cfr. 1 Cor 9, 22]; e che dire del grande interesse che sentiste per la salvezza dei fanciulli per cui divinamente ispirato fondaste un Ordine Religioso di Sacerdoti Regolari dedicati alla istruzione dei fanciulli, e apriste tante pie scuole mettendole sotto la speciale protezione della gran Madre di Dio! Oh con quanto amore e pazienza voi stesso in persona attendevate ad istruire i teneri bambini.
Si lodino da tutti Gesù e Maria per la grande fortezza d'animo e grande pazienza che vi diedero in tante aspre persecuzioni, fino ad avervi soppresso l'Ordine religioso da voi fondato! O gran Santo, in mezzo a tante tribolazioni, sempre più si accendeva il vostro cuore nell'amore di Gesù e di Maria. Oh, come vi distingueste nella bella devozione alla Santissima Vergine Maria! Ben meritaste che questa gran Madre vi apparisse più volte col Bambinello Gesù in braccio benedicendovi! Ammiriamo, o gran Santo, la vostra profonda umiltà, la vostra grande mansuetudine, ed ogni vostra preziosa virtù; per cui ricusaste costantemente qualunque onore o dignità. Siano rese eterne lodi a Colui che esalta gli umili [cfr. Lc 1, 52], il quale vi arricchì di molti doni di contemplazione e di profezia e del dono d'insigni miracoli. E con voi ci consoliamo per la preziosissima morte assistito da Gesù e da Maria e per la gloria immensa che godete nel Cielo.

[...]

Messina li 27 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 617

185
Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6354 - A3, 11/46
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 28.08.1916

In sant'Agostino Padre Annibale ammirava un insigne «Padre della Chiesa», il quale, con i suoi scritti sublimi e numerosi, ha illustrato la rivelazione cristiana e la Storia della Chiesa, per cui è annoverato tra i Dottori della Chiesa. Il Di Francia, inoltre, in lui ammirava soprattutto il fondatore del benemerito Ordine religioso, che da lui prende nome.

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Agostino vescovo e Dottore, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Agostino,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi per la grande predestinazione che di Voi formò il Sommo Dio, dandovi fin dalla vostra creazione disposizioni d'ingegno e di animo singolarissime, per cui, posto agli studi sin da fanciullo, superaste in breve tutti i vostri condiscepoli, e in giovine età diveniste dottissimo.
Ci consoliamo immensamente con voi, o amabilissimo Santo, perché aveste una madre santa, la quale, quando voi giovane, cadeste inconsapevolmente nella setta dei Manichei, pregò per voi di giorno e di notte con lacrime e sospiri, affinché la grazia onnipotente del Signore vi convertisse.
Ed oh, come furono esaudite le sue preghiere! Imperocché vi stimolava il Signore con forti impulsi alla conversione, e portatovi a Milano per insegnare retorica, ecco che il misericordioso Signore vi trasse ad ascoltare più volte le prediche del gran Sant'Ambrogio, Arcivescovo di Milano! In unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi noi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 618

lodiamo e benediciamo il Cuore Adorabile di Gesù che talmente vi colpì con la sua grazia che vi rendeste vinto al Divino Amante, e per mano del grande Sant'Ambrogio riceveste il santo Battesimo. Oh, chi può dire come da quel momento il vostro candido cuore ardesse di serafico Amore per Gesù e per Maria? Chi può dire come tutto vi dedicaste al Divino Servizio? Ecco che ritornato ad Ippòna, in Africa, il Vescovo Valerio, vedendo le vostre rare virtù e la vostra immensa dottrina, vi ordinò Sacerdote.
Rallegrati, o Chiesa santa, per un acquisto così prezioso! E con voi non cessiamo di rallegrarci, o eccelso Santo, perché appena divenuto Sacerdote, fondaste quell'insigne Ordine Religioso che da Voi prende nome, e che attraverso a tanti secoli, è sempre fiorito insieme al secondo Ordine, che tanti Santi e Sante ha dato alla santa Chiesa, diretto dalla santa Regola da voi scritta e insignito dalla Sacra Cintura che Maria Santissima diede alla vostra santa madre Monica.
O eccelso Santo, lasciate che noi Vi salutiamo Padre della santa Chiesa, perché essendo voi vissuto nei primi secoli del Cristianesimo, elevato dallo Spirito Santo alla dignità Episcopale, illuminaste la cattolica dottrina con scritti così sublimi e numerosi da essere vero Dottore e Maestro di tutta la santa Chiesa per tutti i secoli. Chi può dire con quanto zelo adempiste gli alti uffici del Vescovato? Chi può dire come confutaste gli eretici di quei tempi, anzi di tutti i tempi?
Quanti Santi si sono formati sui vostri scritti? Quanti nuovi Dottori ha avuto da voi la santa Chiesa? Ben meritaste che Gesù e Maria vi colmassero di grazie e di carismi, vi infiammassero di celeste amore, e che poi vi dessero particolare gaudio, dopo una lunga vita tutta spesa per la Divina Gloria e salute delle anime, giungeste al termine della mortale carriera. Oh, quanto preziosa e da Dio benedetta fu la vostra morte! Oh, quanto immensa e incomparabile è la vostra gloria in Cielo!

[...]

Messina li 28 agosto 1916

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 619

186
Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 434 - A3, 11/45
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 28.08.1916

Sant'Agostino viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 617 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Sant'Agostino vescovo e Dottore, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Sant'Agostino,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi per la grande predestinazione che di voi formò il Sommo Dio, dandovi fin da fanciullo disposizioni d'ingegno e di animo singolarissime per cui, posto agli studi sin da fanciullo, superaste in breve tutti i vostri condiscepoli, e in giovine età diveniste dottissimo. Ci consoliamo immensamente con voi, o amabilissimo Santo, perché aveste una madre santa, la quale quando voi giovane cadeste inconsapevolmente nella setta dei Manichei pregò per voi di giorno e di notte con lacrime e sospiri, affinché la grazia onnipotente del Signore vi convertisse.

Ed oh, come furono esaudite le sue preghiere! Imperocché vi stimolava il Signore con forti impulsi alla conversione, e portatovi in Milano per insegnare retorica, ecco che il misericordioso Signore vi trasse ad ascoltare più volte le prediche del gran Sant'Ambrogio, Arcivescovo di Milano! In unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi noi lodiamo e benediciamo il Cuore Adorabile di Gesù che talmen-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 620

te vi colpì con la sua grazia che vi rendeste vinto al Divino Amante, e per mano del grande Sant'Ambrogio riceveste il santo Battesimo. Oh, chi può dire come da quel momento il vostro candido cuore ardesse di serafico amore per Gesù e per Maria? Chi può dire come tutto vi dedicaste al divino Servizio? Ecco che ritornato ad Ippòna in Africa, il Vescovo Valerio, vedendo le vostre rare virtù e la vostra immensa dottrina, vi ordinò Sacerdote.
Rallegrati, o Chiesa santa, per un acquisto così prezioso! E con voi non cessiamo di rallegrarci, o eccelso Santo, perché appena divenuto Sacerdote, fondaste quell'insigne Ordine Religioso che da Voi prende nome, e che attraverso tanti secoli, è sempre fiorito insieme al secondo Ordine che tanti Santi e Sante ha dato alla santa Chiesa, diretto dalla santa Regola da voi scritta e insignito dalla Sacra Cintura che Maria Santissima diede alla vostra santa madre Monica.
O eccelso Santo, lasciate che noi Vi salutiamo Padre della santa Chiesa, perché essendo voi vissuto nei primi secoli del Cristianesimo, elevato dallo Spirito Santo alla dignità Episcopale, illuminaste la cattolica dottrina con scritti così sublimi e numerosi da essere vero Dottore e Maestro di tutta la santa Chiesa per tutti i secoli. Chi può dire con quanto zelo adempiste gli alti uffici del Vescovato? Chi può dire come confutaste gli eretici di quei tempi? Anzi di tutti i tempi?
Quanti santi si sono formati sui vostri scritti? Quanti nuovi Dottori ha avuto da voi la santa Chiesa? Ben meritaste che Gesù e Maria vi colmassero di grazie e di carismi, vi infiammassero di celeste amore, e che poi vi dessero particolare gaudio, dopo una lunga vita tutta spesa per la Divina Gloria e salute delle anime, giungeste al termine della mortale carriera. Oh, quanto preziosa e da Dio benedetta fu la vostra morte! Oh, quanto immensa e incomparabile è la vostra gloria in Cielo!

[...]

Messina li 28 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 621

187
San Giacomo il Maggiore, apostolo, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 481 - A3, 12/18
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Altamura, 25.07.1917

L'apostolo san Giacomo viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. San Giacomo, chiamato il Maggiore, era il figlio di Zebedèo e il fratello di san Giovanni evangelista. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti, presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giacomo quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giacomo (di Zebedèo) Apostolo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste scelto ad Apostolo dal Signor Nostro Gesù Cristo [cfr. Mt 10, 2] e tra gli Apostoli foste prediletto insieme a San Pietro e al fratello vostro San Giovanni Evangelista. Grazie rendiamo per voi all'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo perché vi fece assistere con Pietro e Giovanni alla gloriosa sua Trasfigurazione sul Tabor [cfr. Mt 17, 1-2; Mc 9, 2-3; Lc 9, 28-29]. Ed oh, come questa gloria fu seguita dall'esser chiamato ad assistere con Pietro e Giovanni all'agonia del Divino Redentore nell'Orto! [cfr. Mt 26, 37; Mc 14, 33]. O Amabile San Giacomo, che dopo aver ricevuto lo Spirito Santo nel Cenacolo, diveniste una fiamma viva di amore per Gesù e di zelo per la sua gloria e per la salute delle anime, ci consoliamo con voi perché andaste nella Spagna a piantarvi il Cristianesimo, e diveniste l'Apostolo di quella grande Nazione insieme a dodici discepoli che con

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 622

voi raccoglieste a somiglianza del Divino Maestro Gesù. Grazie senza fine presentiamo alla gran Madre di Dio, la quale, sebbene ancor vivente, vi apparve sopra una colonna nei campi di Saragozza* e vi rassicurò e confortò, e vi ingiunse di edificarle un Tempio promettendovi ogni grazia per quanti la pregherebbero in quel Tempio sino alla fine del mondo. Oh, quanto grande fu il vostro gaudio per quella singolare Apparizione della gran Madre Dio, e con quanta gioia intraprendeste e compiste la fabbrica di quel Santuario che dura ancora e durerà sempre come fonte perenne delle grazie di Maria Santissima e come ricordo del vostro grande Apostolato! O eccelso Santo, assai ci consoliamo con voi perché chiamato in Gerusalemme quivi predicaste Gesù Cristo con grande ardore, per cui il Sinedrio vi fece catturare e vi condannò al martirio!
Deh, quali Grazie renderemo all'Altissimo da parte vostra e quali felicitazioni faremo con voi per congratularci di essere stato voi il primo martire tra gli Apostoli? Il primo che rendeste testimonianza della Fede col sottoporre il vostro collo al taglio del carnefice per amore di Gesù Sommo Bene? Oh, quanto vi fu dolce il dare la vita per Gesù Cristo, o Protomartire tra gli Apostoli!
Ci consoliamo con voi per la immensa gloria che vi è data in Cielo e per il propagarsi della vostra devozione in tutto il mondo, essendo tante città e tante parrocchie sotto il vostro potente Patrocinio.

[...]

Altamura li 25 luglio 1917

Tutte le Figlie Viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

* Si tratta della *Madonna del Pilar*, per cui cfr. in ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti*, vol. III, Editrice Rogate, Roma 2007, pp. 234-251 (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 623

188
San Pasquale Baylón
«acclamato» celeste Rogazionista

APR 462 - A3, 12/29
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 17.05.1917

San Pasquale viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 562 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Pasquale Baylon, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Pasquale Baylon,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sortiste dalla Divina Provvidenza anima buona e semplice, cui si aggiunsero speciali infusioni della Divina Grazia, la quale talmente voi coltivaste, che ancor fanciullo, crescendo angelico ed illibato, foste pieno di celeste Sapienza e di acceso zelo delle anime, per cui erudivate i fanciullini, li conducevate a virtù, componevate le loro liti ed eravate da loro riguardato siccome loro maestro e chiamato Beato. E voi gran Santo, fin dalla più tenera età chi può dire quanto foste assiduo all'orazione, alle veglie, ai digiuni, alle penitenze, mentre eravate a custodire il gregge?
Ben meritaste che l'Altissimo vi chiamasse alla Serafica Religione di San Francesco di Assisi, dove, a guisa di gigante che corre per la meta [cfr. Sal 18, 5 volg.], giusta come di voi dice la santa Chiesa, correste a grandi passi nella via della perfetta osservanza e di tutte le religiose virtù da formare esempio ai più provetti. Oh, profondissima umiltà fu la vostra per cui vi reputaste siccome il servo di tut-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 624

ti, anzi il più abietto, andando sempre in cerca dei più umili servizi della Comunità. Ma non cessiamo di ammirare specialmente due grandi amori che infiammavano il vostro angelico cuore, l'amore a Gesù Sacramentato e l'amore alla Santissima Vergine Maria. Chi può dire quanto languiste d'amore innanzi al Santo Tabernacolo?
Da questo amore ne venne a voi tanta luce di celeste Sapienza che, sebbene fratello laico, pure confondeste più volte gli eretici, e più volte ragionaste angelicamente sopra i più astrusi [= difficili] misteri della Fede Santa. Ah, sia benedetto il dolcissimo Signore Gesù, e benedetta sia la Santissima Madre che spesso, stando voi in orazione vi rapirono in dolcissima estasi e il Sacramentato Gesù si fece da voi vedere nel Sacro Ostensorio in chiesa, attraverso le mura del convento dove voi stavate applicato agli uffici della santa obbedienza. Oh, diletto San Pasquale, lodiamo e benediciamo quel Gesù che con dolce morte vi rapì all'eterna gloria, e dispose che restaste nella santa Chiesa come modello dell'amore alla Santissima Eucaristia.

[...]

Messina li 17 maggio 1918

Tutte le Figlie viatrici del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 625

189
San Bernardino da Siena «acclamato» celeste Rogazionista

APR 493 - A3, 12/36
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 31.01.1919

In san Bernardino Padre Annibale ammirava la riconosciuta devozione al Nome di Gesù, di cui il santo si era fatto insigne apostolo e propagatore. Negli Istituti del Di Francia, infatti, la devozione al Santissimo Nome di Gesù è di primaria importanza, e si celebra ogni anno con particolare solennità il 31 gennaio. Probabilmente per tale motivo Padre Annibale scelse questa data per la «proclamazione» come celeste Rogazionista. La memoria liturgica di san Bernardino, facoltativa nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 20 maggio.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Bernardino da Siena, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Bernardino da Siena,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dalla infanzia foste prevenuto dalla divine benedizioni, per cui, aborrente dei puerili giuochi, vi dedicaste alla Pietà e agli studi, nonché ai digiuni e all'orazione, nutrendo nel vostro giovane cuore un grande trasporto di amore verso Gesù e Maria, al quale accompagnaste la tenera compassione dei poveri e degli infermi, dedicandovi anche al loro servizio nell'Ospedale di Santa Maria della Scala in Siena vostra patria. Siate benedetto, o gran Santo, per la speciale carità che mostraste in quell'Ospedale quando sopravvenne una forte pestilenza nella città di Siena, e per il vivere sacrificato e penitente che ivi conduceste. Lode e gloria per voi diamo al Signore perché per mezzo di una grave malattia e di tante preghiere e penitenze che voi faceste, vi chiamò al santo Ordine Francescano, e quivi, nomi-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 626

nato predicatore, otteneste miracolosamente dal Sommo Dio di restare libero da una raucedine e ribassata voce che v'impediva di predicare, onde vi deste col più grande fervore ad evangelizzare i popoli. E quali lodi daremo all'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, quali benedizioni manderemo a Voi, o grande innamorato del Nome Santissimo di Gesù per il singolare fervore, per il celeste ardore e per l'infiammato zelo con cui predicaste sempre le glorie del Nome Santissimo di Gesù? Oh, come questo Adorabilissimo Nome vi riempiva di dolcezza e di apostolico fuoco!
Oh, chi può dire quanti cuori scuoteste dal peccato predicando Gesù, quante anime spingeste a grande perfezione, quante sconfitte deste all'inferno per la potenza del Nome Santissimo di Gesù! Meritamente foste chiamato l'Apostolo del Nome di Gesù, e lo siete tuttora coi vostri sermoni che lasciaste scritti, coi quali illustrate i dodici raggi dell'ispirato quadretto del Nome di Gesù che voi faceste dipingere e mostravate ai popoli predicando le Glorie di questo Divino Nome che è sopra ogni nome! [cfr. Ef 1, 21]. Ben si vede come Gesù Sommo Bene aveva affidato a Voi il suo Santissimo Nome, mentre con esso pacificaste tante città d'Italia tra di loro nemiche, estinguendo odii, risvegliaste la Fede, miglioraste i costumi di tutti, e pieno voi di profonda umiltà rifiutaste il Vescovato che il Sommo Pontefice, a richiesta universale, voleva offrirvi! Ben foste degno, o gran Santo, che ricco di grandi meriti, dopo avere operati molti miracoli nel Nome di Gesù, chiudeste santamente i vostri terreni giorni proprio nel momento che i Frati recitavano quel versetto dei Salmi [*sic*]: *Manifestai il tuo nome agli uomini, ora a Te vengo, o Signore* [cfr. Sal 21, 23; Gv 17, 6. 13].

[...]

Messina li 31 gennaio 1919
Sacro nelle nostre Case al santissimo Nome di Gesù.

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 627

190
San Giovanni Berchmans «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6360 - A3, 12/41
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 13.08.1919

Dal Padre Annibale fu scelto e «proclamato» come celeste Rogazionista perché è un fulgido esempio di santità per la gioventù. Nella sua breve vita di ventidue anni si distinse per l'eroica fedeltà con cui adempì anche i più piccoli doveri nell'osservanza della vita religiosa. La memoria liturgica si celebra il 13 agosto, come è ricordato nel *Martirologio Romano* (edizioni del 1964 e dell'anno 2004).

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Giovanni Berchmans, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giovanni Berchmans,

[...]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sin dalla più tenera età conservaste tale innocenza e illibatezza di vita, da essere giustamente paragonato agli Angeli. Ed oh, come sapeste custodire questa santità in mezzo alle blandizie del secolo, che non riuscì mai a sfiorare la bellezza dell'anima vostra, la quale restò sempre immune da ogni benché lieve difetto. Oh, quale fiamma d'amore divino vi divorava nella vostra giovinezza, onde per unirvi più intimamente al vostro Sommo Bene, pensaste di consacrarvi tutto a Lui nella gloriosa Compagnia di Gesù.
Lodiamo e benediciamo il Signore, che volle fare di voi, o glorioso San Giovanni Berchmans, un vero tipo di perfetto Religioso e insieme di santissimo giovane, per servire di modello sia a tutti i Religiosi che a tutta la gioventù cristiana. E chi può, o gran Santo, misurare tutta la vostra diligenza, tutti i vostri sforzi per la esattissima osservanza delle Regole, e dei precetti religiosi, da confondere per-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 628

sino i Padri più provetti della Compagnia [di Gesù], che da voi prendevano esempio e cercavano di imitarvi? Chi poté mai, o glorioso Santo, appuntare in voi la benché menoma per quanto lievissima e involontaria trasgressione di una Regola? Ah, giustamente questo grande esercizio di raggiungere così alta perfezione religiosa, voi la chiamaste penitenza con quella bellissima espressione: *Mea maxima pœnitentia, vita communis*.

E benedetto e lodato sia Iddio per quella celestiale modestia che traspariva sempre dal vostro volto, per quella dolcezza che accompagnava ogni vostro atto, per quell'attenzione impareggiabile con la quale compivate i vostri uffici, per la riservatezza nelle parole e nei gesti, per la pacatezza nell'operare, la serenità di animo in ogni evento e per tutte quelle singolari virtù che facevano ritenere ai Padri del Collegio Romano che il Signore avesse loro restituito un'altra volta San Luigi Gonzaga. Lodiamo pure e benediciamo la Santissima Vergine per quell'amore che vi infuse verso di Lei sin dalla più tenera età e specialmente per il Suo Immacolato Concepimento, non esitando a scrivere col vostro proprio sangue il voto fatto di propagare la verità di questo gran privilegio della Madre di Dio.

Ah, ben Essa vi ricompensò di tanto amore, col dono dell'angelica virtù elevato a tal grado da non farvi mai sentire uno stimolo impuro.

Con quale ansia e ardore, o gran Santo innamorato di Gesù e di Maria, voi vagheggiavate di andare alle missioni per guadagnare anime a Dio; ma Egli che vi aveva prescelto per risplendere come astro fulgidissimo di santità in mezzo ad ogni classe di gioventù religiosa, clericale e studiosa, e farne un gran Patrono nel Cielo, vi rapì alla terra nel fiore di vostra età, ai 22 anni, e volle che nell'ultimo punto di vostra vita, stringendo al vostro seno il Crocifisso, il Rosario e il libro delle Regole, testimoniaste al mondo i tre potenti amori che vi dominarono e vi consunsero.

[...]

Messina li 13 agosto 1919

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 629

191
San Giovanni Berchmans «acclamato» celeste Rogazionista

APR 488 - A3, 12/40
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 13.08.1919

San Giovanni Berchmans viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 627 del presente volume.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Giovanni Berchmans, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Giovanni Berchmans,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sin dalla più tenera età conservaste tale innocenza e illibatezza di vita, da essere giustamente paragonato agli Angeli. Ed oh, come sapeste custodire questa santità in mezzo alle blandizie del secolo, che non riuscì mai a sfiorare la bellezza dell'anima vostra, la quale restò sempre immune da ogni benché lieve difetto. Oh, quale fiamma d'amore divino vi divorava nella vostra giovinezza, onde per unirvi più intimamente al vostro Sommo Bene, pensaste di consacrarvi tutto a Lui nella gloriosa Compagnia di Gesù.
Lodiamo e benediciamo il Signore, che volle fare di voi, o glorioso San Giovanni Berchmans, un vero tipo di perfetto Religioso e insieme di santissimo giovane, per servire di modello sia a tutti i Religiosi che a tutta la gioventù cristiana. E chi può, o gran Santo, misurare tutta la vostra diligenza, tutti i vostri sforzi per la esattissima osservanza delle Regole e dei precetti religiosi, da confondere persino i Padri più provetti della Compagnia [di Gesù], che da voi pren-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 630

devano esempio e cercavano di imitarvi? Chi poté mai, o glorioso Santo, appuntare in voi la benché menoma per quanto lievissima e involontaria trasgressione di una Regola? Ah, giustamente questo grande esercizio di raggiungere così alta perfezione religiosa, voi la chiamaste penitenza con quella bellissima espressione: *Mea maxima pœnitentia, vita communis*.

E benedetto e lodato sia Iddio per quella celestiale modestia che traspariva sempre dal vostro volto, per quella dolcezza che accompagnava ogni vostro atto, per quell'attenzione impareggiabile con la quale compivate i vostri uffici, per la riservatezza nelle parole e nei gesti, per la pacatezza nell'operare, la serenità di animo in ogni evento e per tutte quelle singolari virtù che facevano ritenere ai Padri del Collegio Romano che il Signore avesse loro restituito un'altra volta San Luigi Gonzaga. Lodiamo pure e benediciamo la Santissima Vergine per quell'amore che vi infuse verso di Lei sin dalla vostra più tenera età, e specialmente per il Suo Immacolato Concepimento, non esitando a scrivere col vostro proprio sangue il voto fatto di propagare la verità di questo gran privilegio della Madre di Dio. Ah, ben Essa vi ricompensò di tanto amore, col dono dell'angelica virtù elevato a tal grado da non farvi mai sentire uno stimolo impuro.

Con quale ansia e ardore, o gran Santo innamorato di Gesù e di Maria, voi vagheggiavate di andare alle missioni per guadagnare anime a Dio; ma Egli che vi aveva prescelto per risplendere come astro fulgidissimo di santità in mezzo ad ogni classe di gioventù religiosa, clericale e studiosa, e farne un gran Patrono nel Cielo, vi rapì alla terra nel fiore di vostra età, ai 22 anni, e volle che nell'ultimo punto di vostra vita, stringendo al vostro seno il Crocifisso, il Rosario e il libro delle Regole, testimoniaste al mondo i tre potenti amori che vi dominarono e vi consunsero.

[...]

Messina li 13 agosto 1919

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 631

192
Santo Stanislao Kostka «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6362 - A3, 12/47
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 13.11.1919

L'ammirazione di Padre Annibale nei riguardi di santo Stanislao Kostka è dovuta al fatto che il diciottenne novizio dei Gesuiti si distinse per l'angelica innocenza della vita, per la paziente fortezza nelle tribolazioni e per una eccezionale bontà. Per tali virtù è un mirabile esempio non solo per i giovani religiosi, ma anche per tutti i giovani cristiani. Nel *Martirologio Romano* (edizioni del 1964 e dell'anno 2004) è ricordato il 15 agosto (giorno del suo beato transito); la memoria liturgica si celebra il 13 novembre.

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso Santo Stanislao Kostka, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Santo Stanislao Kostka,

[...]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché, sin dal momento della vostra nascita, il Signore volle mostrare con un portento la vostra futura predestinazione e santità, facendo apparire scritta sul seno di vostra madre il Nome Adorabile di Gesù. In virtù di questo Santissimo Nome, voi conservaste sempre illibata la vostra innocenza e viveste sempre angelicamente, anche in mezzo ai lacci e alle insidie della famiglia e del mondo. Lodiamo perciò e benediciamo l'Altissimo Iddio per quella unione intima, amorosa, costante che vi tenne sempre a Lui dolcemente legato, e quella pietà profonda e soave che nutriste verso la Santissima Vergine Maria, che chiamavate col dolcissimo nome di Madre, e alla quale affidaste la custodia del vostro immacolato cuore. Oh, quanto siete degno di ammirazione, angelico Santo Stanislao, non solo per

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 632

la vostra purezza di vita, ma anche per quelle aspre penitenze con le quali tormentavate il vostro corpo innocente, e che vi condussero ad una mortale infermità. Bene vi ricompensò però il Cuore Santissimo di Gesù, facendovi portare dagli Angeli il Sacro Viatico, non potendolo avere dagli uomini, e venendo egli stesso Bambino a posarsi nelle vostre braccia, per mezzo della Santissima Vergine.
Oh voi benedetto, glorioso Santo Stanislao che, miracolosamente guarito, fuggiste il secolo per ritirarvi nella Compagnia di Gesù, e vivere più intimamente unito al Sommo Bene.
Benedetto sia il Santissimo Nome di Gesù, per lo splendore di tutte quelle virtù onde voi rifulgeste in mezzo ai vostri compagni di Religione. Benedetto Egli sia per quel grande incendio di amore che avvampava l'anima vostra, onde avevate bisogno di acqua gelida sul petto per temperarne l'ardore; benedetto per quei grandi doni di orazione e di celeste contemplazione che Egli v'infondeva da apparire spesso estasiato e raggiante nel volto di splendore.
E benedetta sia la Santissima Vergine, dolcissima Madre vostra, che nel fior di vostra giovinezza, essendo voi appena diciottenne, volle rapirvi alla terra nel giorno sacro alla sua Assunzione, portandovi con Essa nel Cielo, come in trionfo, seguito da una moltitudine di Vergini beati.

[...]

Messina li 13 novembre 1919

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 633

193
Santo Stanislao Kostka
«acclamato» celeste Rogazionista

APR 490 - A3, 12/46
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 13.11.1919

Santo Stanislao Kostka viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 631 del presente volume..

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Santo Stanislao Kostka, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Santo Stanislao Kostka,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché, sin dal momento della vostra nascita, il Signore volle mostrare con un portento la vostra futura predestinazione e santità, facendo apparire scritta sul seno di vostra madre il Nome Adorabile di Gesù. In virtù di questo Santissimo Nome, voi conservaste sempre illibata la vostra innocenza e viveste sempre angelicamente, anche in mezzo ai lacci e alle insidie della famiglia e del mondo.
Lodiamo perciò e benediciamo l'Altissimo Iddio per quella unione intima, amorosa, costante che vi tenne sempre a Lui dolcemente legato, e quella pietà profonda e soave che nutriste verso la Santissima Vergine Maria, che chiamavate col dolcissimo nome di Madre, e alla quale affidaste la custodia del vostro immacolato cuore. Oh, quanto siete degno di ammirazione, angelico Santo Stanislao, non solo per la vostra purezza di vita, ma anche per quelle aspre penitenze con le quali tormentavate il vostro corpo innocente e che vi condussero ad una mortale infermità. Bene vi ricompensò però il

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 634

Cuore Santissimo di Gesù, facendovi portare dagli Angeli il Sacro Viatico, non potendolo avere dagli uomini e venendo egli stesso Bambino a posarsi nelle vostre braccia, per mezzo della Santissima Vergine.
Oh voi benedetto, glorioso Santo Stanislao che, miracolosamente guarito, fuggiste il secolo per ritirarvi nella Compagnia di Gesù e vivere più intimamente unito al Sommo Bene.
Benedetto sia il Santissimo Nome di Gesù, per lo splendore di tutte quelle virtù onde voi rifulgeste in mezzo ai vostri compagni di Religione. Benedetto Egli sia per quel grande incendio di amore che avvampava l'anima vostra, onde avevate bisogno di acqua gelida sul petto, per temperarne l'ardore; benedetto per quei grandi doni di orazione e di celeste contemplazione che Egli v'infondeva da apparire spesso estasiato e raggiante nel volto di splendore.
E benedetta sia la Santissima Vergine, dolcissima Madre vostra, che nel fior di vostra giovinezza, essendo voi appena diciottenne, volle rapirvi alla terra nel giorno sacro alla sua Assunzione portandovi con Essa nel Cielo, come in trionfo, seguito da una moltitudine di Vergini beati.

[...]

Messina li 13 novembre 1919

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 635

194
San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6363 - A3, 13/20
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 14.07.1920

Padre Annibale fu ammiratore di san Bonaventura noto come il «Dottore Serafico». Discepolo di san Francesco di Assisi, all'età di 35 anni divenne Ministro Generale e guidò l'Ordine francescano con mirabile saggezza. Per tali doni di grazia e per l'ardente zelo con cui fece rifiorire l'osservanza della vita religiosa, da Padre Annibale fu «proclamato» come celeste Rogazionista.

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Bonaventura, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e Congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Bonaventura,

[...]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché il Signore vi prescelse sin dalla vostra fanciullezza a risplendere un giorno come faro luminoso di santità e di sapienza in mezzo alla francescana famiglia. E però, essendo stato voi in tenera età colpito da morbo letale, Iddio accolse ed esaudì il voto della vostra pia genitrice di dedicarvi alla Religione del gran San Francesco di Assisi, se, per intercessione di lui, aveste acquistato la sanità. Ed oh, con quale fervorose disposizioni entraste voi giovanetto in quel santo Ordine nel quale subito faceste mirabile progresso in tutte le virtù, tanto da essere additato da tutti a modello di perfezione religiosa, e venivate chiamato dal vostro intimo amico San Tommaso d'Aquino col titolo di Santo.
Oh, com'è rimasta celebre la espressione di quest'altro glorioso Santo allorché, vedendovi scrivere la vita del vostro Padre San Francesco, esclamò: «*Lasciamo che il Santo lavori per il Santo*». Lodia-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 636

mo anche l'Altissimo Iddio che, insieme ad una santità così insigne, vi arricchì di una scienza profonda ed altissima delle cose celesti, e con la parola e con gli scritti propagaste le più sublimi verità dei misteri della nostra Santa Fede. Oh, santità e scienza veramente grandi, o glorioso San Bonaventura, in voi risplendettero, e ch'ebbero a fondamento quell'umiltà tanto profonda che vi faceva ritenere l'ultimo di tutti i vostri confratelli.
Ben meritaste perciò, o gran Santo, di essere eletto, nonostante le vostre ripugnanze, a [Superiore] Generale dell'Ordine quando appena contavate 35 anni. E chi può dire quale vigore si ebbe sotto di voi la disciplina regolare, quanto si estese nel mondo l'Ordine francescano, come lo sapeste difendere dalle calunnie dei nemici e lo faceste risplendere in tutta la sua purezza e santità! Invano, o glorioso Santo, tentavate celare i vostri altissimi meriti, e non poteste impedire che la porpora cardinalizia accrescesse splendore alla vostra umiltà e santità. Sia lodato anche il Signore che vi fece scegliere dal Sommo Pontefice Gregorio X a presiedere il Concilio di Lione, ove con la vostra sapienza e prudenza componeste tanti dissidi e riduceste tanti scismatici alla Chiesa, rivendicando la verità dei dogmi della nostra Fede.
Ah, se in mezzo ai tanti lavori di quel Concilio vi colse la morte, chi può dire quanto essa fu preziosa al cospetto del Signore [cfr. Sal 116, 15], non avendo voi avuto altri amori, durante tutta la vostra vita, che quelli di Gesù e di Maria! Per questi amori tanto vi affaticaste, tanto soffriste, tanto scriveste, congiungendo l'ardore della pietà alla somma erudizione. Noi godiamo con voi, o gran Santo, della gloria che Gesù e Maria vi prepararono nel Cielo, e vi salutiamo con tutta la Chiesa con quel bel titolo di Dottore Serafico che vi sapeste guadagnare.

[...]

Messina, 14 luglio 1920

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 637

195
San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 494 - A3, 13/19
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 14.07.1919

San Bonaventura viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 635 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Bonaventura, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Bonaventura,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché il Signore vi prescelse sin dalla vostra fanciullezza a risplendere un giorno come faro luminoso di santità e di sapienza in mezzo alla francescana famiglia. E però, essendo stato voi in tenera età colpito da morbo letale, Iddio accolse ed esaudì il voto della vostra pia genitrice di dedicarvi alla Religione del gran San Francesco di Assisi, se, per intercessione di lui, aveste acquistato la sanità. Ed oh, con quale fervorose disposizioni entraste voi giovanetto in quel santo Ordine nel quale subito faceste mirabili progressi in tutte le virtù, tanto da essere additato da tutti a modello di perfezione religiosa, e venivate chiamato dal vostro intimo amico San Tommaso d'Aquino col titolo di Santo.

Oh, com'è rimasta celebre la espressione di quest'altro glorioso Santo allorché, vedendovi scrivere la vita del vostro Padre San Francesco, esclamò: *Lasciamo che il Santo lavori per il Santo*. Lodiamo anche l'Altissimo Iddio che, insieme ad una santità così insigne, vi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 638

arricchì di una scienza profonda ed altissima delle cose celesti, e con la parola, e con gli scritti propagaste le più sublimi verità dei misteri della nostra Santa Fede. Oh, santità e scienza veramente grandi, o glorioso San Bonaventura, in voi risplendettero e ch'ebbero a fondamento quell'umiltà tanto profonda che vi faceva ritenere l'ultimo di tutti i vostri confratelli.
Ben meritaste perciò, o gran Santo, di essere eletto, nonostante le vostre ripugnanze, a [Superiore] Generale dell'Ordine quando appena contavate 35 anni. E chi può dire qual vigore si ebbe sotto di voi la disciplina regolare, quanto si estese nel mondo l'Ordine francescano, come lo sapeste difendere dalle calunnie dei nemici e lo faceste risplendere in tutta la sua purezza e santità! Invano, o glorioso Santo, tentavate celare i vostri altissimi meriti, e non poteste impedire che la porpora cardinalizia accrescesse splendore alla vostra umiltà e santità. Sia lodato anche il Signore che vi fece scegliere dal Pontefice Gregorio X a presiedere il Concilio di Lione, ove con la vostra sapienza e prudenza componeste tanti dissidi e riduceste tanti scismatici alla Chiesa, rivendicando la verità dei dogmi della nostra Fede.
Ah, se in mezzo ai tanti lavori di quel Concilio vi colse la morte, chi può dire quanto essa fu preziosa al cospetto del Signore [cfr. Sal 116, 15], non avendo voi avuto altri amori durante tutta la vostra vita, che quelli di Gesù e di Maria! Per questi tanto vi affaticaste, tanto soffriste, tanto scriveste, congiungendo l'ardore della pietà alla somma erudizione. Noi godiamo con Voi, o gran Santo, della gloria che Gesù e Maria vi prepararono nel Cielo, e vi salutiamo con tutta la Chiesa con quel bel titolo di Dottore Serafico che vi sapeste guadagnare.

[...]

Messina li 14 luglio 1920

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 639

196
San Matteo, apostolo ed evangelista, «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6364 - A3, 13/24
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 21.09.1920

Con questa «proclamazione» si vuole esprimere soprattutto una speciale gratitudine verso san Matteo perché ha trasmesso il *Rogate* come divino Comando di Gesù, che l'Opera fondata da Padre Annibale «ha raccolto dalle labbra del Divin Redentore per farlo suo in modo particolare», e diffonderlo quanto più possibile in tutto il mondo. Come per gli altri Apostoli, Padre Annibale lo ha annoverato tra i «Patroni speciali» delle sue Istituzioni.

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Matteo Apostolo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Apostolo San Matteo,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi per la grande e sublime vocazione con la quale Nostro Signore Gesù Cristo vi elesse a suo Apostolo [cfr. Mt 10, 3] ed Evangelista. Oh, come vi penetrarono nel cuore quelle dolci, amorose e divine parole del Redentore: «*Sequere me*» [Mt 9, 9], e di quanta luce illuminarono il vostro intelletto che comprese ad un tratto la miseria e la nullità dei tesori terreni e la bellezza e grandezza dei beni celesti! Noi ammiriamo e lodiamo la vostra docilità e prontezza con cui abbandonaste il telonio e seguiste l'Adorabile Signor Nostro, dal quale non vi distaccaste mai più fino alla sua gloriosa Ascensione.
Benediciamo e lodiamo Gesù Signor Nostro che, primo fra gli altri, v'ispirò a scrivere il più copioso Evangelo, col quale, con grande zelo e amore per Gesù, vi adoperaste a convincere, principalmente gli Ebrei, della veracità, santità e divinità del Messia, profetato ed aspettato nella Persona adorabile di Gesù Signor Nostro. Quanta cura aveste nel far risaltare la verginità della Gran Madre di Dio e la

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 640

Divinità del Verbo incarnato nel suo castissimo Seno! Come mostraste meravigliosamente la missione del Messia di perfezionare, non di distruggere la legge [cfr. Mt 5, 17], e di quanta luce smagliante rifulge la semplicità della narrazione dei tanti e tanti miracoli operati dal Signor Nostro, per dimostrare la sua Divinità. Lodiamo e benediciamo il Signor Nostro Gesù per i tanti celesti insegnamenti che, a mezzo vostro, Egli ci tramandò sul distacco dal mondo, sulla orazione, sulle beatitudini, sul digiuno, sulla santità delle nozze e sulla maggior santità della verginità, nonché per le dottrine da credere sulla verità della Chiesa, sul primato del Pontefice, sulla risurrezione dei corpi e per varie altre dottrine e precetti che regolano la vita cristiana e conducono al Regno dei Cieli. Grati oltremodo vi siamo per averci tramandato il Divino precetto del *Rogate* [cfr. Mt 9, 37-38], che questa minima Opera ha raccolto dalle labbra del Divin Redentore, per farlo suo in modo particolare e propagarlo quanto è possibile in mezzo ai fedeli.

Non possiamo, o glorioso Apostolo San Matteo, tralasciare di ammirare e benedire nel vostro Vangelo la virtù dell'umiltà, che vi accompagnò sin dalla vostra vocazione, designandovi sempre voi stesso col nome di *Matteo il pubblicano* [Mt 10, 3], facendo conoscere la vostra vita passata, per far risaltare la grazia che in voi operò il Signor Nostro Gesù Cristo. Benediciamo l'Altissimo Iddio per quel grande zelo e ardore con cui predicaste la buona novella in mezzo ai popoli idolatri, convertendo intere regioni, e chiamando alla santità della vita i convertiti! Oh, ben pagaste il vostro amore alla verginità insegnata da nostro Signore, e della quale vi affaticaste ad innamorare tante anime a Lui care, giacché per essersi la figlia del Re di Etiopia, da voi convertita, consacrata al Divino Sposo Gesù, cadeste vittima del barbaro furore di chi la pretendeva a sposa terrena! O glorioso martire, Apostolo ed Evangelista San Matteo, noi ci prostriamo e baciamo quelle zolle imporporate del vostro sangue, che vi fece coronare in Cielo di una triplice corona.

[...]

Messina li 21 settembre 1920

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 641

197
San Matteo, apostolo ed evangelista, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 491 - A3, 13/23
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 21.09.1920

San Matteo viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 639 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Matteo Apostolo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Apostolo San Matteo,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi per la grande e sublime vocazione con la quale Nostro Signore Gesù Cristo vi elesse a suo Apostolo [cfr. Mt 10, 3] ed Evangelista. Oh, come vi penetrarono nel cuore quelle dolci, amorose e divine parole del Redentore: «*Sequere me*» [Mt 9, 9] e di quanta luce illuminarono il vostro intelletto che comprese ad un tratto la miseria e la nullità dei tesori terreni e la grandezza e bellezza dei beni celesti! Noi ammiriamo e lodiamo la vostra docilità e prontezza con cui abbandonaste il telonio e seguiste l'Adorabile Signor Nostro, dal quale non vi distaccaste mai più fino alla sua gloriosa Ascensione.
Benediciamo e lodiamo Gesù Signor Nostro che, primo fra gli altri, v'ispirò a scrivere il più copioso Evangelo, col quale, con grande zelo e amore per Gesù, vi adoperaste a convincere, principalmente gli Ebrei, della veracità, santità e divinità del Messia, profetato ed aspettato nella Persona adorabile di Gesù Signor Nostro. Quanta cura aveste nel far risaltare la verginità della Gran Madre di Dio e la Divinità del Verbo incarnato nel suo castissimo Seno! Come mo-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 642

straste meravigliosamente la missione del Messia di perfezionare, non di distruggere la legge [cfr. Mt 5, 17], e di quanta luce smagliante rifulge la semplicità della narrazione dei tanti e tanti miracoli operati dal Signor Nostro, per dimostrare la sua Divinità. Lodiamo e benediciamo il Signor Nostro Gesù per i tanti celesti insegnamenti che, a mezzo vostro, Egli ci tramandò sul distacco dal mondo, sulla orazione, sulle beatitudini, sul digiuno, sulla santità delle nozze e sulla maggior santità della verginità; nonché per le dottrine da credere sulla verità della Chiesa, sul primato del Pontefice, sulla risurrezione dei corpi e per varie altre dottrine e precetti che regolano la vita cristiana e conducono al Regno dei Cieli. Grati oltremodo vi siamo per averci tramandato il Divino precetto del *Rogate* [cfr. Mt 9, 37-38], che questa minima Opera ha raccolto dalle labbra del Divin Redentore, per farlo suo in modo particolare e propagarlo quanto è possibile in mezzo ai fedeli.

Non possiamo, o glorioso Apostolo San Matteo, tralasciare di ammirare e benedire nel vostro Vangelo la virtù dell'umiltà, che vi accompagnò sin dalla vostra vocazione, designandovi sempre voi stesso col nome di *Matteo il pubblicano* [Mt 10, 3], facendo conoscere la vostra vita passata, per far risaltare la grazia che in voi operò il Signor Nostro Gesù Cristo. Benediciamo l'Altissimo Iddio per quel grande zelo e ardore con cui predicaste la buona novella in mezzo ai popoli idolatri, convertendo intere regioni, e chiamando alla santità della vita i convertiti! Oh, ben pagaste il vostro amore alla verginità insegnata da nostro Signore, e della quale vi affaticaste ad innamorare tante anime a Lui care, giacché per essersi la figlia del Re di Etiopia, da voi convertita, consacrata al Divino Sposo Gesù, cadeste vittima del barbaro furore di chi la pretendeva a sposa terrena! O glorioso martire, Apostolo ed Evangelista San Matteo, noi ci prostriamo e baciamo quelle zolle imporporate del vostro sangue, che vi fece coronare in Cielo di una triplice corona.

[...]

Messina li 21 settembre 1920

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 643

198
San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6365 - A3, 13/26
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 30.09.1920

San Girolamo fu scelto e «proclamato» come celeste Rogazionista perché ritenuto «Massimo fra i Dottori», il più erudito biblista della sua epoca. L'ammirazione di Padre Annibale fu soprattutto per la vita ascetica di questo Santo, per la invidiabile sorte di aver trascorso gli ultimi anni della vita a Betlemme e per la sua «preziosa morte nel luogo stesso della nascita del Redentore».

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Girolamo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Girolamo,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché il Signore non permise che rimaneste molto tempo nelle tenebre dell'errore e della colpa, ma vi chiamò in giovane età alla luce del Vangelo, e vi dié la grazia di ricevere il santo battesimo, e poi più tardi vi insignì del sacro carattere sacerdotale, dovendo voi rifulgere come lume splendidissimo nella santa Chiesa. Lodiamo l'Altissimo Iddio per quel grande spirito di penitenza che vi accompagnò fino all'estremo di vostra vita, e che vi faceva tormentare il vostro corpo con digiuni, astinenze, flagelli, che accrescevano i doni di altissima contemplazione che il Signore vi infondeva.
Gloria sia alla Sapienza Divina per i grandi doni intellettuali onde foste ornato, e per i lumi celesti che meritaste nello studio indefesso e nella interpretazione delle Sacre Scritture. A voi dobbiamo quella poderosa e preziosa opera della Volgata, che la Chiesa riconosce e adopera nel suo infallibile magistero; a voi tanti capolavori

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 644

e profonde e sublimi interpretazioni dei Libri Santi, sia per la grandezza del vostro ingegno, sia per la vastità della conoscenza di tutte le lingue orientali, tanto che da tutto il mondo, i dotti, i santi, i Vescovi, i Papi a voi ricorrevano come a celeste oracolo, per l'esplicazione dei più difficoltosi luoghi della Scrittura. Benedetto sia il Signore che vi suscitò in quel secolo in cui tanti errori funestavano la Chiesa, per essere Voi, grande fra tanti grandi, il martello degli eretici e il difensore intrepido della infallibile dottrina della Chiesa.
Chi può, o glorioso San Girolamo, descrivere tutti i monumentali lavori del vostro ingegno, sulla Scrittura, sul Vangelo, sui Dogmi, sulla Morale e su tutti i generi della Dottrina cattolica, per i quali a buon diritto meritaste il glorioso nome di *Massimo fra i Dottori*?
Sia anche lodato il Signore per l'amore che aveste alla vita ascetica e alla solitudine e per tutte quelle anime che sapeste trarre dal secolo per innamorarle della verginità e della vita claustrale, onde rimasero celebri tanti luoghi della Palestina e della Siria per la vostra dimora e per i monasteri che sorsero per vostra ispirazione.
Oh, quanto fu preziosa la vostra morte, nel luogo stesso della nascita del Redentore, per cui tanto operaste e soffriste fino all'ultimo punto della estrema vecchiezza cui giungeste!

[...]

Messina 30 settembre 1920

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 645

199
San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 492 - A3, 13/25
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 30.09.1920

San Girolamo viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 643 del presente volume.

ACCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Girolamo, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Girolamo,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché il Signore non permise che rimaneste molto tempo nelle tenebre dell'errore e della colpa, ma vi chiamò in giovane età alla luce del Vangelo, e vi dié la grazia di ricevere il Santo Battesimo e poi più tardi vi insignì del sacro carattere sacerdotale, dovendo voi rifulgere come lume splendidissimo nella santa Chiesa. Lodiamo l'Altissimo Iddio per quel grande spirito di penitenza che vi accompagnò fino all'estremo di vostra vita, e che vi faceva tormentare il vostro corpo con digiuni, astinenze, flagelli, che accrescevano i doni di altissima contemplazione che il Signore vi infondeva.
Gloria sia alla Sapienza Divina per i grandi doni intellettuali onde foste ornato, e per i lumi celesti che meritaste nello studio indefesso e nella interpretazione delle Sacre Scritture. A voi dobbiamo quella poderosa e preziosa opera della Volgata, che la Chiesa riconosce ed adopera nel suo infallibile magistero; a voi tanti capolavori e profonde e sublimi interpretazioni dei Libri Santi, sia per la

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 646

grandezza del vostro ingegno, sia per la vastità della conoscenza di tutte le lingue orientali, tanto che tutto il mondo, i dotti, i santi, i Vescovi, i Papi a voi ricorrevano come a celeste oracolo, per l'esplicazione dei più difficoltosi luoghi della Scrittura. Benedetto sia il Signore che vi suscitò in quel secolo in cui tanti errori funestavano la Chiesa, per essere Voi, grande fra tanti grandi, il martello degli eretici e il difensore intrepido della infallibile dottrina della Chiesa.
Chi può, o glorioso San Girolamo, descrivere tutti i monumentali lavori del vostro ingegno, sulla Scrittura, sul Vangelo, sui Dogmi, sulla Morale e su tutti i generi della Dottrina cattolica, per i quali a buon diritto meritaste il glorioso nome di *Massimo fra i Dottori*?
Sia anche lodato il Signore per l'amore che aveste alla vita ascetica e alla solitudine e per tutte quelle anime che sapeste trarre dal secolo per innamorarle della verginità e della vita claustrale, onde rimasero celebri tanti luoghi della Palestina e della Siria per la vostra dimora e per i monasteri che sorsero per vostra ispirazione. Oh, quanto fu preziosa la vostra morte, nel luogo stesso della nascita del Redentore, per cui tanto operaste e soffriste fino all'ultimo punto della estrema vecchiezza cui giungeste!

[...]

Messina 30 settembre 1920

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 647

200
San Biagio, vescovo e martire, «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6366 - A3, 13/41
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 03.02.1922

Padre Annibale ha annoverato san Biagio tra i celesti Rogazionisti, perché il santo vescovo di Sebaste (Armenia) rifulge nella Chiesa di Dio per lo zelo instancabile per la gloria di Dio e per il bene di innumerevoli anime. Soprattutto ammirava il Lui la eroica fortezza con cui sopportò vari e strazianti tormenti fino a subire il martirio, con la decapitazione, per il nome di Cristo.

PROCLAMAZIONE

che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù del glorioso San Biagio vescovo e martire, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Biagio vescovo e martire,

[…]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché in Sebaste, città dell'Armenia, risplendeste talmente in virtù e santità da vero fedele Ministro del Signore, che foste eletto vescovo di quella città. Lodiamo da parte vostra l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che vi riempì di zelo e di carità nel vostro Episcopale Ministero col quale tante anime al Signore guadagnaste dando al vostro mistico gregge un pascolo salutare di vita eterna, e glorificando dappertutto il Nome Santissimo di Gesù. E immensamente con Voi ci consoliamo perché foste fatto segno alle persecuzioni di Diocleziano feroce tiranno persecutore del Cristianesimo.
Ammiriamo la sapiente vostra prudenza e santa umiltà per la quale non osaste affrontare da voi stesso il martirio stimandovene indegno, e vi ritiraste dentro la spelonca di un monte, e quivi con l'orazione, con le veglie, coi digiuni e con ogni disagio vi preparaste al

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 648

martirio che prevedevate dover soffrire. Ed oh, chi non ammirerà l'eroico vostro coraggio quando scoperto dai satelliti* di Diocleziano, vi reputaste felice di poter dare la vita per Gesù Cristo, per cui condotto innanzi al Prefetto Agrìcola confessaste intrepido la fede, ricusaste d'incensare agli idoli, e posto in prigione attiraste a Voi tante persone che restarono prese dalla vostra santità, e sanaste miracolosamente tanti infermi.
Qui ricordiamo con gioia quel miracolo che vi rese celebre come gran Protettore di quelli che soffrono male alla gola o per malattia, o per attraversamento improvviso di spine o di ossa o di qualsiasi cibo che s'introduca nella gola con pericolo di soffocamento; quel miracolo cioè quando un bambino agonizzava per una spina che gli attraversava la gola, e voi col segno della Croce gliela traeste e lo tornaste a vita.
Finalmente con voi immensamente ci compiacciamo per la fortezza con cui soffriste lo strazio delle verghe, e indi lo stiramento dell'eculeo, dove furono anche scarnificati i vostri fianchi dai pettini di ferro, finché restando fermo a confessare la Fede, il giudice tiranno vi fece troncare il capo, e la vostra bella e candida anima, rapita dagli Angeli, fu sollevata alla gloria immortale nel Seno di Dio!

[...]

Messina li 3 febbraio 1922

Tutti i Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore Viatore

* Satèllite [dal lat. *satélles-itis*], termine storico. Presso i Romani significò seguace e guardia dell'imperatore. Anticamente significava guardia del corpo, accompagnatore di un potente (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 649

201
San Biagio, vescovo e martire, «acclamato» celeste Rogazionista

APR 497 - A3, 13/40
ms. orig. aut. (inserito del formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 03.02.1922

San Biagio viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Per l'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti si veda a p. 647 del presente volume.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso San Biagio, quale Rogazionista del Cuore di Gesù, congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Biagio vescovo e martire,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché in Sebaste, città dell'Armenia, risplendeste talmente in virtù e santità da vero fedele Ministro del Signore, che foste eletto Vescovo di quella città. Lodiamo da parte vostra l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che vi riempì di zelo e di carità nel vostro Episcopale Ministero col quale tante anime al Signore guadagnaste dando al vostro mistico gregge un pascolo salutare di vita eterna, e glorificando dappertutto il Nome Santissimo di Gesù. E immensamente con Voi ci consoliamo perché foste fatto segno alle persecuzioni di Diocleziano feroce tiranno persecutore del Cristianesimo.
Ammiriamo la sapiente vostra prudenza e santa umiltà per la quale non osaste affrontare da voi stesso il martirio stimandovene indegno, e vi ritiraste dentro la spelonca di un monte, e quivi con l'orazione, con le veglie, coi digiuni e con ogni disagio vi preparaste al martirio che prevedevate dover soffrire. Ed oh, chi non ammirerà

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 650

l'eroico vostro coraggio quando scoperto dai satelliti* di Diocleziano, vi reputaste felice di poter dare la vita per Gesù Cristo, per cui condotto innanzi al Prefetto Agrìcola confessaste intrepido la fede, ricusaste d'incensare agli idoli, e posto in prigione attiraste a Voi tante persone che restarono prese dalla vostra santità, e sanaste miracolosamente tanti infermi.
Qui ricordiamo con gioia quel miracolo che vi rese celebre come gran Protettore di quelli che soffrono male alla gola o per malattia, o per attraversamento improvviso di spine o di ossa o di qualsiasi cibo che s'introduca nella gola con pericolo di soffocamento; quel miracolo cioè quando un bambino agonizzava per una spina che gli attraversava la gola, e voi col segno della Croce gliela traeste e lo tornaste a vita.
Finalmente con voi immensamente ci compiacciamo per la fortezza con cui soffriste lo strazio delle verghe, e indi lo stiramento dell'eculeo, che furono anche scarnificati i vostri fianchi dai pettini di ferro, finché restando fermo a confessare la Fede, il giudice tiranno vi fece troncare il capo, e la vostra bella e candida anima, rapita dagli Angeli, fu sollevata alla gloria immortale nel Seno di Dio!

[...]

Messina li 3 febbraio 1922
Festa del glorioso San Biagio vescovo e martire

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

* Satèllite [dal lat. *satélles-itis*], termine storico. Presso i Romani significò seguace e guardia dell'imperatore. Anticamente significava guardia del corpo, accompagnatore di un potente (*n.d.r.*).

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 651

202
Il beato Enrico Suso «acclamato» celeste Rogazionista

APR 498 - A3, 14/31
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 25.01.1926

Il beato Enrico Suso viene «acclamato» come celeste Rogazionista dalle Figlie del Divino Zelo. Dell'analoga «proclamazione» fatta dai Rogazionisti non è stato possibile reperire il testo utilizzato. In questo Beato Padre Annibale ammirava lo spirito di austera penitenza e lo zelo della predicazione, per cui innumerevoli anime trovarono la via della salvezza. La dizione esatta del nome del Beato è: «Enrico Suso [de Bergl]». Egli è uno dei più grandi mistici domenicani. Il suo «*Libro dell'eterna sapienza*», ritenuto un classico del misticismo, viene ancora stampato. Il suo culto fu approvato dal Papa Gregorio XVI con Decreto del 22 aprile 1831. Dal 1969, in seguito alla riforma voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la memoria liturgica nel Calendario particolare ricorre il 2 marzo.

ACCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù del glorioso Beato Enrico Susone [Suso] Domenicano, quale Rogazionista del Cuore di Gesù e congregato celeste dei Rogazionisti viatori del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso Beato Enrico Susone Domenicano,

[…]

Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste tutto infiammato del Divino Amore che non sapevate più che fare per rendervi accetto a Gesù adorabile e per accattivarvi la sua divina amicizia con le più atroci penitenze, con cui vi innamoraste talmente del patire, che i tormenti che da voi stesso vi procacciaste, fanno spavento al solo pensarlo; non solo flagellandovi e straziandovi di giorno, ma coricandovi sopra aspre punte di acutissimo cilicio, per modo che le vostre carni erano tutte piaghe, sangue e marciume, perfino a verminare, e voi vi legavate le mani in alto affinché non si muovessero, per non dare la notte sollievo o riparo alcuno ai vostri tormenti! E così duraste per più di 20 anni. E quale

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 652

tremenda penitenza fu quella di stare sette anni senza bere un sorso di acqua, ardendo di anelante sete, tanto da piangere voi stesso sopra di voi stesso!
Ma ci consoliamo con voi che dopo la sofferenza di tanta sete, vi apparvero Gesù e Maria, e dentro una coppa vi diedero una bevanda celeste che vi saziò la sete di 7 anni, e Gesù vi risanò di tutte le piaghe, e non volle più da voi quelle aspre penitenze corporali, ma vi aprì un'altra via di persecuzioni, e di dolori morali e spirituali, e voi foste sempre costante e fedele al Signore, ardendo di amore e di desiderio di patire. Indi foste tutto a tutti, [cfr. 1 Cor 9, 22] vero Apostolo di Predicazione con cui guadagnaste a Dio innumerevoli anime, e consolaste tanti afflitti.
Grandemente con voi ci consoliamo delle sublimi elevazioni di mente alla divina contemplazione, e delle continue e profonde Rivelazioni di altissima Scienza Mistica, con cui il Diletto Gesù poneva l'anima vostra.
Finalmente da parte vostra, con gli Angeli e coi Santi, e con la Santissima Vergine Maria della quale foste tanto innamorato, lodiamo, benediciamo, e ringraziamo la Santissima Trinità, che dopo di una morte santissima e preziosissima nel dì 25 gennaio, accolse la vostra bell'anima in Cielo, straricca di tanti tesori di grazia e di buone opere, e vi ricolmò di ineffabile incomprensibile gloria, di cui sempre vi ricolmerà per i secoli eterni!

[...]

[Messina] 25 gennaio 1926

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 653

203
San Luigi Gonzaga «proclamato» celeste Rogazionista

APR 6747 - A3, 16/20
datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, s.d.

Padre Annibale ammirava san Luigi Gonzaga per l'angelica innocenza e purezza, per lo straordinario spirito di penitenza, perché fu esempio di virtù cristiane alla gioventù, modello di perfetta osservanza della vita religiosa. I genitori e gli educatori affidano a lui i figli e gli alunni, affinché godano della sua speciale protezione. Il testo è riportato alle pp. 68-69 del vol. 8 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

PROCLAMAZIONE
che fanno i Rogazionisti del Cuore di Gesù e gli orfani ricoverati del glorioso San Luigi Gonzaga, quale Rogazionista del Cuore di Gesù loro congregato celeste e loro celeste Confratello e Protettore.

O Eccelso e glorioso San Luigi Gonzaga,

[...]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché con una predilezione singolarissima foste scelto e creato dall'Altissimo per essere un vaghissimo giglio di angelica innocenza e purezza nella santa Chiesa, per cui fin da bambino vi prevenne la Divina Grazia, e sebbene nato di sangue reale e destinato ad erede del Principe reale padre vostro, v'infuse così intima e profonda la grazia della santa vocazione all'insigne Ordine di Sant'Ignazio, che voi, superando eroicamente ogni ostacolo ed ogni affetto di famiglia, e rinunziando generosamente tutti i vostri diritti di primogenito ed ogni avere, vi riduceste umile e povero tra i figli della Compagnia di Gesù. Oh, chi può dire come quivi foste a tutti modello della più perfetta osservanza?
Chi può bastantemente lodare la vostra profonda umiltà, la vostra perfettissima obbedienza, il vostro continuo raccoglimento, la vostra ammirabilissima modestia? Chi non resta stupefatto se conside-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 654

ra che a tanta innocenza e angelica perfezione, voi, che mai peccaste, univate la più rigorosa penitenza, or flagellandovi a sangue, or gelando le notti d'inverno sulla nuda terra, or cingendovi di acuti cilizi, e a tutto ciò aggiungendo così continui digiuni ed astinenze che appena vi cibavate d'un'oncia di cibo al giorno?
Ah, sia eternamente benedetto quel dolcissimo Gesù che tutto v'infiammò del suo ardentissimo amore, per cui così tanto in giovanissima età foste un vero Serafino di amore! Oh, i dolci vostri languori innanzi al Santissimo Sacramento, chi può narrarli? Come dolce rugiada scorrevano le vostre lacrime di amore innanzi a Gesù [Sacramentato] esposto sul Trono, o chiuso nei santi Tabernacoli!
Tutte le lingue lodino il Signore perché come Angelo di consolazione vi dedicaste al servizio dei poveri appestati nell'Ospedale, nel tempo che Roma era in preda alla pestifera epidemia. E quivi vi volle martire di carità il Cuore Santissimo di Gesù, per cui, contratta, per le tante fatiche, veglie, penitenze e digiuni, una malattia di pestilenza, che poi si mutò in consunzione, ardente del gran desiderio di volare al cielo, e vi disponeste con amorosi slanci di amore per Gesù e per Maria, al passaggio dell'Eternità.
Oh, invidiabile e soavissima morte! Gli Angeli, i Santi, tutta la Chiesa militante e trionfante lodino, ringrazino ed esaltino il Signor Nostro Gesù Cristo e la sua Santissima Madre per tutta la vostra santissima vita, e per la vostra preziosissima morte nella tenera età di 21 anni, ma nella più piena maturità di ogni virtù; e lo lodino, lo ringraziano ed esaltino perché, rapito al Cielo, inabissato in una gloria incomprensibile, l'Altissimo Iddio vi fece modello e protettore specialissimo di tutta la Gioventù, per cui a voi tutti i Padri cristiani affidano i loro figliuolini, a Voi tutti gl'Istitutori ed Educatori consacrano i loro piccoli alunni perché crescano illibati da Voi protetti. Grande assai e immensamente proficuo è il vostro culto nella santa Chiesa, grandi e molteplici sono le grazie e i portenti che concedete a chi vi invoca, e specialmente ai giovinetti a voi devoti.

[...]

SANTE «CELESTI FIGLIE DEL DIVINO ZELO»

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 657

204
Per la «proclamazione» delle Sante come celesti Figlie del Divino Zelo

APR 506 - A3, 9/46
stamp. orig.; 1 f. (mm. 210x297) - 2 facc. scritte; edito.*
Messina, 1915

Formulario generale a stampa tipografica per la «proclamazione» delle Sante come «celesti Figlie del Divino Zelo». Questa pratica, fatta in forma riservata nei suoi Istituti femminili, rientra nelle «invenzioni» spirituali ideate da Padre Annibale, ed è frutto della sua fede semplice e profonda. Lo scopo era quello di impegnare le Sante perché elevassero suppliche per ottenere dal Signore numerose e sante vocazioni alla Chiesa. Il formulario veniva integrato, di volta in volta, con riferimenti relativi alla vita delle Sante, nelle quali il Di Francia riscontrava una affinità spirituale con il carisma e la missione delle sue Opere.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa ... quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O eccelsa e gloriosa Santa ...
con l'offerta di questa santa Messa, noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e alla Immacolata Madre Maria, l'Altissimo Iddio Uno e Trino, perché Vi predestinò, vi creò, vi santificò, e vi diede tante grazie ed aiuti e doni, e per tante mirabili vie vi condusse, da farvi giungere a quella eroica santità alla quale giungeste.
Ci consoliamo con Voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con Voi perché ...

[*seguono le parti specifiche relative alla Santa*]

* Tip. Antoniana del Sacro Cuore, Messina.

Ed oggi, giorno a voi sacro, noi veniamo ai vostri piedi, e considerando quanto fu grande il vostro Zelo per la massima gloria di Dio e per il massimo bene di tutta la santa Chiesa e di tutte le anime, noi siamo certe che in Cielo non avete cessato e non cesserete mai di supplicare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per quella Grazia delle grazie, per quella Misericordia delle misericordie dalla quale tanto dipendono la gloria di Dio, il bene della santa Chiesa e delle anime, cioè perché il Signore mandi molti e santi evangelici operai nella mistica messe, come Gesù stesso comandò che si preghi; e che per amore di questo divino Comando non isdegnerete di guardare con occhio di particolare protezione quest'umile Famiglia Religiosa delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù che ha la santa missione di quel divino Comando: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* [Mt 9, 37-38; Lc 10, 2].

Si è perciò, o gloriosa Santa …, che noi tutte ai vostri piedi prostrate, vi proclamiamo come *Figlia eccelsa del Divino Zelo del Cuore di Gesù*, e celeste nostra Consorella, Protettrice e Assistente-Vicaria dei Divini nostri Superiori, il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

Sì, o carissima Santa, quale vera eccelsa *Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù* moltiplicate le vostre incessanti ed efficaci preghiere innanzi alla Santissima Trinità, innanzi ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, per ottenete numerosi e santi Ministri di Dio per tutte le Diocesi, e pure per tutte le nostre Case e Opere; e quale nostra eccelsa Consorella, Direttrice e Protettrice, proteggeteci per l'acquisto della santa perfezione, proteggeteci per la fuga di ogni peccato anche lievissimo, proteggeteci per il continuo incremento nell'amore di Gesù e di Maria, per la perfetta osservanza della Legge e delle nostre Regole, per l'acquisto della Sapienza e di ogni santa virtù, e per la santa finale perseveranza.

Proteggete, inoltre vi preghiamo, le Case dei nostri Rogazionisti e le nostre Case con annessi Orfanotrofi ed Esternati ed evangelizzazione e soccorso dei poveri, liberatele da ogni male, attirate su di loro le divine benedizioni per la estensione delle pie propagande, per le vocazioni vere e sante, e per la loro formazione e stabilità, con l'a-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 659

dempimento dei buoni desideri, e il tutto a massima consolazione dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Amen.

Messina li ...

Tutte le Figlie Viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 660

205
Santa Teresa di Gesù Bambino «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 2307 - A3, 10/12
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 30.09.1915

Questa «proclamazione» fu fatta in occasione del 18° anniversario della morte di santa Teresa di Gesù Bambino, e quando ancora mancavano 8 anni dalla sua beatificazione e dieci anni dalla sua canonizzazione. Per questo Padre Annibale la invoca come «ammirabile suor Teresa del Bambino Gesù». La invoca e la considera come «celeste consorella nel sacro vincolo dell'evangelica Rogazione», supplicandola di pregare per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie. Il testo egli lo ha scritto a Taormina (Messina) il 5 settembre 1915, nello stesso anno in cui scrisse la novena per ottenere una grazia (si veda a p. 404 del presente volume). La memoria liturgica, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 1° ottobre.

I. M. I. A.

PROCLAMAZIONE
di Suor Teresa del Bambino Gesù e del Sacro Volto a speciale *Protettrice e consorella* della minima Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù nel giorno anniversario di suo prezioso passaggio in Dio.

O ammirabile Suor Teresa del Bambino Gesù, noi tutte qui prostrate al Divino Cospetto di quel Sommo Bene Signor Nostro Gesù Cristo che tanto ti predilesse, che ti sposò al suo Cuore e formò di Te un tipo di nuova ed amabile santità, qui prostrate alla dolce presenza dell'amorosissima Madre nostra Maria che ti ebbe come sua diletta figlia del Carmelo e tutte le grazie ti ottenne di cui godesti in terra e godi in Cielo, qui prostrate medesimamente ai tuoi piedi, in questo giorno anniversario della tua preziosissima morte e cominciamento dell'eterna Vita, o carissima e bella cittadina dell'Eterna città di Dio, noi, povere Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, schiave di Gesù e di Maria, Ti presentiamo questa fervente supplica con la quale ti proclamiamo quale speciale *Protettrice* di tutta questa minima Comunità, e ti preghiamo che tale *proclama-*

zione voglia tu benignamente accettare, e voglia prendere sotto la tua speciale e valevole *Protezione* tutta la Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù presenti, passate e future, con tutte le Case, ed Orfanotrofi ed Esternati presenti e futuri.
Tu già sai nel Signore che la Santissima Vergine Maria ne è la Divina, immediata, invisibile Superiora; deh, prega questa Immacolata Signora che ti costituisca quale sua Assistente sopra di noi; deh, sii tu per noi una continua efficace interceditrice presso i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. In vari nostri bisogni spirituali e temporali, d'ora in poi te pure invocheremo, o bella abitatrice del Paradiso, e tu che dicesti che salita in Cielo avresti versata una pioggia di grazie sulla terra, deh, attingi dai Cuori di Gesù e di Maria grazie, grazie, misericordie e celesti favori, e versali su di noi per nostro spirituale profitto ed incremento di questi Istituti nel Signore.
Oh, beata Figlia del Carmelo, noi pure abbiamo l'abito di questa gran Madre e siamo tue consorelle; con fiducia quindi a Te ci rivolgiamo, con fiducia grande pure per la divina Missione del *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*; perché dai tuoi belli e mirabili scritti rileviamo quanto grande era il tuo zelo e il tuo amore per il Sacerdozio cattolico, e quindi siamo certe che ti facciamo cosa graditissima a metterci sotto la tua protezione; anzi confidiamo tanto che per amore di questa missione Tu a Te ci avvicini, e Tu stessa a noi ti unisci, che osiamo salutarti siccome vera *Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù*, e considerarti come congregata celeste di questa minima Comunità e nostra celeste consorella nel sacro vincolo dell'evangelica Rogazione.
Con questa fiducia Ti preghiamo pure che adempi in Cielo continuamente questa Divina Missione, e preghi e preghi e preghi il Divino Sposo Gesù, che nulla ti nega per i meriti della sua santa Infanzia e del Suo Volto Adorabile, perché voglia presto arricchire di sacerdoti numerosi e santi tutta la santa Chiesa; ripopoli presto con chierici e novizi santi e numerosi tutti i Seminari, e tutti gli Ordini religiosi, riempia di Missionari santi tutte le regioni degli infedeli! Oh vera e celeste *Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù*, affrettati, affrettati perché già siamo nella *regio depopulata*! [cfr. Gl 1, 10 volg.]. Prega, supplica i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, pre-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 662

sentati a tutti gli Angeli e a tutti i Santi, e chiamali in tuo aiuto, unisci a Te i nostri Rogazionisti e le nostre consorelle già fatti celesti, specialmente la nostra Melania [Calvat], e ottieni presto dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria che Satana resti sconfitto, con le sue sètte, con le sue eresie, con la sua cattiva stampa, e trionfino in ogni cristiana virtù la santa Chiesa, la Fede, la Religione, con la santificazione e salvezza di tutte le anime a massima consolazione dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.
Amen, amen, così sia!

Messina li 30 settembre 1915

Tutta la Comunità delle Figlie del Divino Zelo
del Cuore di Gesù (nella Casa Madre di Messina)

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 663

206
Santa Teresa d'Avila «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 422 - A3, 10/14
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 180x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 16.10.1915

Santa Teresa d'Avila fu «proclamata» come celeste Figlia del Divino Zelo il giorno dopo la sua festa, probabilmente perché, come puntualizza lo stesso Padre Annibale, quel giorno era di sabato. All'età di vent'anni santa Teresa entrò nel Carmelo di Avila, dove progettò e attuò la riforma che prese il suo nome. Padre Annibale l'ammirava perché questa santa unì alla più alta contemplazione una intensa attività come fondatrice, insieme con san Giovanni della Croce, dell'Ordine Carmelitano maschile e femminile, che riportò al genuino spirito e all'austerità delle origini. Il 27 settembre 1970, dal Papa Paolo VI fu dichiarata Dottore della Chiesa per la sapienza profusa nei suoi Scritti di spiritualità e di profonda esperienza mistica.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Teresa, quale celeste Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù e quale loro celeste consorella e Protettrice.

O eccelsa e gloriosa Santa Teresa,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocata mirabilmente al glorioso Ordine della Madre del Carmelo, dove riceveste le più insigni grazie dal vostro Diletto Sposo Gesù, e diveniste Riformatrice del grande Ordine del Carmelo, sia delle donne che degli uomini, in compagnia del glorioso San Giovanni della Croce, e foste eccelsa Fondatrice di tanti insigni Monasteri Carmelitani. Ci consoliamo con Voi che foste così riempita di celeste sapienza da diventare Teologhessa Mistica, e tutta accesa del Divino Amore aveste il cuore trapassato da un infuocato dardo, da un celeste Serafino, per cui meritaste il nome di Serafina del Carmelo [...].

Si è perciò, o gloriosa Santa Teresa, che noi tutte ai vostri piedi prostrate, vi proclamiamo come *celeste prediletta Figlia del Divino Ze-*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 664

lo del Cuore di Gesù, e quindi siccome nostra amatissima *Consorela, Direttrice e Vicaria della nostra Divina Superiora e Madre Maria Santissima* nonché quale nostra *specialissima Protettrice.*
Sì, o carissima Santa, quale celeste Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù raddoppiate, moltiplicate le vostre incessanti ed efficaci preghiere innanzi alla Santissima Trinità, innanzi ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, e ottenete numerosi e santi Ministri di Dio per tutte le Diocesi, e pure per tutte queste nostre Case e Opere; e quale nostra eccelsa Consorella, Direttrice e Protettrice, proteggeteci per l'acquisto della santa perfezione, proteggeteci per la fuga di ogni peccato anche lievissimo, proteggeteci per il continuo incremento nell'amore di Gesù e di Maria, per la perfetta osservanza della Legge e delle nostre Regole, per l'acquisto della sapienza e di ogni santa virtù, per il perfetto adempimento della Divina Volontà e per la santa finale perseveranza.

[...]

Messina (sabato) 16 ottobre 1915

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
e il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 665

207
Santa Margherita Maria Alacoque «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 426 - A3, 10/15
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 155x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 17.10.1915

Padre Annibale ammirava santa Margherita Maria Alacoque, perché fu modello di perfezione religiosa nel Monastero della Visitazione fondato da san Francesco di Sales insieme con santa Giovanna Francesca de Chantal. Ma soprattutto perché si segnalò nel propagare la devozione verso il Sacratissimo Cuore di Gesù e nel promuoverne il culto pubblico; ed anche perché fu prescelta ad essere destinataria e apostola della grande devozione della Comunione riparatrice dei primi venerdì di mese. Beatificata da Pio IX il 18 settembre 1864, fu canonizzata da Benedetto XV il 13 maggio 1920. Dal 1969, in seguito alla riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua memoria, facoltativa nel calendario generale della Chiesa, ricorre il 16 ottobre.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Beata Margherita [Maria] Alacoque, quale celeste Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù e quale loro celeste Consorella e Protettrice.

O Eccelsa e gloriosa Beata Margherita Alacoque,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste istruita nella vita spirituale fin da bambina dal Divino Maestro Gesù e da Lui Stesso, Diletto Sposo delle anime, fosti vocata nel suo prediletto Ordine della Visitazione, fondato dal glorioso San Francesco di Sales e dalla gloriosa Santa Giovanna de Chantal, e quivi diventaste modello di religiosa perfezione, accesissima Serafina dell'amore di Gesù; specialmente, o Beata Margherita, con voi ci consoliamo perché foste prescelta dal Sommo Bene Gesù ad essere l'Apostola della gran Devozione al suo Sacratissimo Cuore! Oh quanto Voi amaste questo Divino Cuore, e quanto ne foste Prediletta! Oh come trasfondeste questo amore e questa primitiva devozio-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 666

ne nell'animo delle vostre Novizie e delle vostre Consorelle! Noi, umilissime schiave del Cuore Adorabile di Gesù, non cessiamo di consolarci con Voi per tanta inestimabile predilezione!

[...]

Messina (domenica) 17 ottobre 1915
Festa della Beata Margherita [Maria] Alacoque

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Padre Direttore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 667

208
Santa Geltrude di Mansfeld «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 423 - A3, 10/23
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 135x210); 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 15.11.1915

Santa Geltrude [Gertrude] fu «proclamata» come celeste Figlia del Divino Zelo per i molti carismi di cui fu dotata dal Cuore Santissimo di Gesù. La memoria liturgica, facoltativa nel calendario generale della Chiesa, ricorre il 16 novembre.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Geltrude, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Geltrude di Mansfeld,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste vocata al grande Ordine di San Benedetto, di cui siete la Perla, e quivi mirabilissimamente foste prescelta dal Cuore Santissimo di Gesù ad essere ricolmata di specialissimi carismi da divenire stupore agli Angeli ed agli uomini [cfr. 1 Cor 4, 9], e ammirazione e letizia perpetua della santa Chiesa per l'intima unione di amore a cui vi attirò il celeste Sposo delle anime Gesù, e per le soavissime maniere ed amorose espressioni con cui vi contraddistinse. Sì, con voi ci consoliamo perché foste ricolmata di celeste Sapienza, perché Gesù abitò nel vostro cuore verginale fino a dire: come io sto nel Santissimo Sacramento, così sto nel cuore di Geltrude, e chi mi vuol trovare mi trovi nel cuore della mia Geltrude.
Sì, ci consoliamo con voi per il mirabilissimo Libro della sovrabbondante Pietà Divina che vi rivelò il vostro amantissimo Sposo Ge-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 668

sù, e con voi ci consoliamo perché per mezzo di queste divine Rivelazioni voi siete stata e sarete nella santa Chiesa oggetto di sempre crescente amore e devozione; e con voi immensamente ci consoliamo per la dolcissima morte che faceste, e per il gaudio inesprimibile che ora godete in Cielo, e di cui partecipano con infinita letizia gli Angeli e i Santi lassù.

[...]

Messina li 15 novembre 1915

Tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 669

209
Santa Cecilia, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 427 - A3, 10/26
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Taormina, 22.11.1915

Santa Cecilia fu annoverata tra le celesti Figlie del Divino Zelo, perché è modello delle vergini cristiane, e mirabile esempio di eroica fortezza; per cui è insignìta della duplice corona della verginità e del martirio. Padre Annibale, seguendo la pia e secolare tradizione, consolidata e diffusa ovunque, la faceva venerare anche come Patrona della musica e del canto sacro.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Cecilia, Vergine e Martire, quale Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, congregata celeste delle Figlie del Divino Zelo viatrici del Cuore di Gesù, e quale loro celeste Consorella e Protettrice.

O Eccelsa e gloriosa Santa Cecilia Vergine e Martire,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fu di voi così geloso il Divino Sposo Gesù che quantunque foste obbligata a sposare il nobile Valeriano, non permise che questi fosse a Voi più che fratello, affinché intatta rimanesse in Voi quella verginità che al Sommo Bene Gesù consacraste fin dalla infanzia.
Ci consoliamo con voi che faceste vedere visibilmente a Valeriano e al di lui fratello Tiburzio il vostro Santo Angelo Custode che vi difendeva da chiunque fosse stato ardito di avvicinarvi; e per tal modo convertiste alla Fede Valeriano e Tiburzio, e li rendeste così forti nella fede che subirono financo il martirio per Gesù Cristo.
Con Voi ci consoliamo finalmente che rimanendo sempre invitta dinanzi al tiranno [Turcio] Almàchio, conseguiste anche Voi la gloriosa palma del martirio; ed ora in cielo risplendete come luminosissima stella, che rallegra tutto il Paradiso. Ed essendo stata in vita

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 670

amante e maestra di sacre musiche e di sacri cantici, ora siete dal Cielo la Protettrice di tutte le sacre musiche e i sacri cantici.

[...]

Taormina li 22 novembre 1915

Tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 671

210
Santa Caterina di Alessandria, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 428 - A3, 10/29
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.11.1915

Santa Caterina di Alessandria [d'Egitto], dotata di acuta intelligenza, sapienza e fortezza d'animo, testimoniò con il martirio la propria fede. Il suo corpo è venerato con pia devozione nel celebre cenobio sul monte Sinai. Per questi motivi, Padre Annibale la «proclamò» come celeste Figlia del Divino Zelo, affinché fosse per tutti modello ed esempio di generosa fedeltà al Signore. Nel Messale Romano (anno 2003) è riportata la sua memoria facoltativa al giorno 25 novembre.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Caterina Vergine e Martire, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Caterina Vergine e Martire,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste così ripiena di dottrina e di celeste Sapienza fin dalla vostra giovinezza, che volendo il tiranno Massimino espugnare la vostra Fede per mezzo dei ragionamenti di taluni filosofi, avvenne al contrario, che voi quelli convertiste alla vera Fede; per cui il tiranno vi fece flagellare e chiudere in prigione lasciandovi undici giorni in digiuno; ma ci compiacciamo assai con voi, o carissima Santa, che visitata in carcere dalla moglie del tiranno e dal ministro Porfirio, li convertiste entrambi alla fede; per cui il tiranno vi condannò al fiero tormento della ruota; ma quanto fu pronto a soccorrervi il divino vostro Sposo Gesù, poiché, appena messa in giro la ruota, subito s'infranse in minuti pezzi. Sia però eterna lode al Sommo vostro Bene che non vi volle priva della gloriosa palma del martirio, che voi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 672

conseguiste generosamente dando il vostro collo al taglio della scure; e lodiamo e benediciamo l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, che il vostro verginale corpo fece trasportare dagli Angeli sul monte Sinai.

[...]

Messina li 25 novembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 673

211
Santa Teresa di sant'Agostino e le 15 consorelle Carmelitane, martiri, «proclamate» celesti Figlie del Divino Zelo

APR 429 - A3, 10/34
ms. orig. aut.; 2 ff. disuguali - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 04.12.1915

Queste 16 Carmelitane furono ammirate da Padre Annibale, e annoverate tra le celesti Figlie del Divino Zelo, per la loro «generosa fortezza» con cui sostennero le dure prove nel carcere, nel corso della rivoluzione francese del 1789. Condannate alla ghigliottina, nel 1794 subirono insieme il martirio «per la loro fedeltà alla vita religiosa e la loro grande devozione al Sacro Cuore». Nel *Martyrologium Romanum* (edizione dell'anno 2004), sono ricordate il 17 luglio, giorno in cui ricorre la loro memoria liturgica. Sono state beatificate dal Papa Pio X il 27 maggio 1906.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Beata Teresa, e delle sue 15 Compagne Carmelitane, quali eccelse Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissime Consorelle celesti, Protettrici, e assistenti-Vicarie dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelse e gloriose Beate Teresa e 15 invitte Compagne Carmelitane,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché nel sacro Carmelo di Compiègne fioriste come candidi gigli dello Sposo delle anime Gesù e della sua Santissima Madre Maria, tutte accese della invidiabile e santa sete del martirio! O amatissime Beate, non possiamo degnamente ammirare la generosa fortezza con cui resisteste agli invasori del sacro Chiostro, ed indi la perfetta rassegnazione con cui sopportaste di essere discacciate, e la costanza con cui in private case vi riunivate in quei tristi tempi della rivoluzione francese per seguitare la santa osservanza della vostra regola. Ma ci sentiamo trasportati di ancor più grande ammirazione al con-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 674

templare quanto soffriste incatenate da quei barbari sopra un carro, e trascinate nelle carceri dei malfattori in Parigi, e quivi, piene di santa gioia, cantavate inni al celeste Sposo Gesù; e voi, eccelsa eroina, Suor Teresa Priora, componeste quel dolce inno del desiderio del martirio!
O amatissime Beate, predilette Spose di Gesù, vi contempliamo quando foste presentate al tribunale di quegli empi, e quivi forti e intrepide confessaste la vostra Fede, e voi, invitta Suor Maria Enrichetta della Provvidenza, con slancio di vigorosa fede, costringeste l'insigne giudice a dichiarare che eravate condannate per essere attaccate alla vostra fede!
Sì, ammiriamo commosse la gioia che aveste, o care Beate, quando udiste la sentenza che vi condannava alla ghigliottina così che mentre vi conducevano al supplizio cantavate il *Te Deum* e la *Salve Regina*. E voi, o cara, bella e amabile Suor Costanza, quanto degna siete di lode, perché nel momento che dovevate salire al patibolo, per prima, v'inginocchiaste ai Piedi della Priora e le chiedeste la Benedizione e l'obbedienza di salire il patibolo, e lo stesso fecero le altre, sul vostro esempio, l'una dopo l'altra; e lode a voi, o eccelsa Beata Teresa che, per assicurare il martirio delle vostre amatissime figlie spirituali, voleste essere l'ultima a salire il patibolo, lo incontraste con immenso gaudio e coraggio. Noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, o amatissime Beate, il Cuore amorosissimo Gesù che a tanta sublime gloria vi predestinò.

[...]

Messina li 4 dicembre 1915

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 675

212
Santa Lucia, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 424 - A3, 10/37
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 13.12.1915

Santa Lucia dal Padre Annibale fu annoverata tra le celesti Figlie del Divino Zelo perché ammirava in Lei l'invitta fedeltà a Gesù Cristo, coronata con la palma del martirio. Degno di ammirazione è anche il modo come il culto verso questa Santa si sia mirabilmente diffuso in tutto il mondo, universalmente riconosciuta come protettrice delle persone con malattie agli occhi. Dovunque si sono innalzati templi, chiese ed altari in suo onore, e da tutti viene invocata come «Luce dell'anima non meno che dei corpi».

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa santa Lucia Vergine e martire, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Lucia Vergine e Martire,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché giovinetta ancora distribuiste ai poveri tutta la vostra dote, e tutta al Sommo Bene Gesù, Sposo Divino, vi consacraste, e inutilmente il pagano Pascasio, prefetto di Siracusa, vi chiese in sposa, che voi disprezzaste tutte le sue lusinghe, tutte le sue minacce e tutti i suoi attentati coraggiosamente. Con voi ci consoliamo che uscita incolume di ogni pericolo dell'anima e del corpo protetta miracolosamente dal vostro celeste Sposo Gesù, finalmente impetraste la palma del martirio morendo trafitta al collo.
E lodiamo e benediciamo l'Altissimo Iddio che ha mostrato in tutti i secoli quanto gli siete stata cara e fedele, col far propagare il vostro culto in tutto il mondo, in tutte le città, e col farvi protettrice sin-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 676

golarissima degli occhi infermi, e ciò per occulte vostre virtù al mondo sconosciute; onde effettivamente avete in Cielo grande potenza di guarire le malattie degli occhi e di conservare la vista, e in terra godete di una devozione così universale che tutti, tutti i popoli vi innalzano Templi ed Altari e vi invocano come *Luce* dell'anima non meno che del corpo.

[...]

Messina li 13 dicembre 1915

Tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 677

213
La serva di Dio Maria Luisa di Gesù, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 468 - A3, 10/43
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 10.01.1916

Questa «proclamazione» ha una motivazione ben precisa: Padre Annibale, in mezzo alle difficoltà incontrate per l'Opera di carità iniziata nel Quartiere Avignone di Messina, si rivolgeva alle Suore del Monastero di Stella Mattutina di Napoli fondate dalla serva di Dio Maria Luisa di Gesù (al secolo Maria Carmela Ascione), e chiedeva il loro sostegno di preghiera. Egli, dunque, per un sentito debito di gratitudine per il sostegno spirituale ricevuto, «proclamò» come celeste Figlia del Divino Zelo Maria Luisa di Gesù, della quale è in corso la Causa per la sua beatificazione e canonizzazione.

PROCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della Serva di Dio Suor Maria Luisa di Gesù, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O eccelsa e gloriosa Serva di Dio Suor Maria Luisa di Gesù,

[…]

Ci consoliamo perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché con mirabile vocazione il Signor Nostro Gesù Cristo vi trasse dal mondo e vi elesse per sua diletta Sposa facendovi Fondatrice d'una Religiosa Comunità che per mezzo vostro è fiorita in tante virtù e si ha avute tante anime elette che sono state delizia del Cuore di Gesù. Ci compiacciamo con Voi perché aveste dal Sommo Bene Gesù tante comunicazioni e spirituali intelligenze e fra queste il gran dono d'illustrare tutta la Sacra Scrittura compresa la Cantica [= Cantico dei cantici] e l'Apocalisse, e descrivere altri mirabili libri di morale e di devozione.
Vi rendiamo grazie perché avete stretto un'amicizia spirituale con

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 678

queste minime Opere e avete protetto più volte il nostro Padre Direttore al quale prometteste di ascoltare le sue preghiere dal Cielo. Lodiamo e benediciamo il Signore per tutti gli aiuti, le grazie e i carismi che vi prodigò in tutta la vostra vita, e ringraziamo e benediciamo la bella e Immacolata Madre Maria che a voi si mostrò nel bel titolo di Stella Mattutina dandovi grazia di fabbricarle un Tempio sotto questo bel titolo. E diamo lodi e ringraziamenti al Celeste Sposo della anime, Gesù, per la particolare assistenza che vi diede in morte per la gloria eccelsa che vi dà in Cielo e per la grazia che ha dato alla vostra pia Comunità di possedere nel Tempio della Madonna Stella Mattutina la vostra verginale spoglia.

[...]

Messina li 10 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 679

214
La serva di Dio «solitaria delle rupi» «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 469 - A3, 10/45
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 15.01.1916

La Serva di Dio, con l'appellativo di «solitaria delle rupi» dato dal Padre Annibale, viene «proclamata» come celeste Figlia del Divino Zelo. Dopo accurate ricerche, non è stato possibile individuare a quale persona, vissuta da eremita, potrebbe riferirsi tale appellativo. La «proclamazione» fu fatta il 15 gennaio, giorno in cui allora si festeggiava san Paolo di Tebe, primo eremita.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della Serva di Dio: La Solitaria delle Rupi, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O carissima Solitaria delle Rupi,
noi lodiamo e benediciamo da parte vostra, in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e alla Immacolata Madre Maria, l'Altissimo Iddio Uno e Trino, perché vi predestinò, vi creò, vi santificò, e vi diede tante grazie ed aiuti e doni, e per tante mirabili vie vi condusse, da farvi giungere a quella eroica virtù alla quale giungeste.
Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché per vie mirabilissime vi condusse lo Sposo Divino della bellissima anima vostra Gesù, chiamandovi ad una solitudine tutta particolare sopra scoscesi monti dandovi per custode l'Angelo dei Solitari, e custodendovi e dirigendovi Egli stesso lo Sposo Divino, infondendovi sovrumano coraggio e fortezza per cui diveniste spettacolo al mondo, agli Angeli, agli uomini [cfr. 1 Cor 4, 9]. O amabilissima Amante del Sommo Dio, chi può abbastanza lodare le vostre sovrumane virtù, la vostra eroica carità al prossimo sacrificandovi tante volte ed esponendovi a tanti pericoli per aiutare i poveri e gli infelici!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 680

Chi può degnamente ammirare il vostro più che eroico distacco dai parenti, la vostra invitta pazienza in mezzo alle calunnie, ai maltrattamenti, alle ingiurie, ai falsi giudizi che di voi si fecero! Ammiriamo, o singolarissima fedele Amante del Sommo Bene, la vostra celeste prudenza in tante contingenze e in tanti incontri, la vostra perfetta ubbidienza al vostro spirituale Direttore, il grande spirito di povertà col grande disprezzo di tutte le terrene cose.
Lodiamo e benediciamo l'Altissimo e gli adorabili Cuori di Gesù e di Maria della particolare assistenza che vi diedero in vita ed in morte, chiamandovi all'eterna gloria in mirabilissimo modo senza alcuna umana assistenza. Ah, sia sempre lodata e benedetta la Santissima Trinità per la gloria eterna che godete ora in Cielo e godrete per tutta l'Eternità.
Ed oggi, giorno sacro a San Paolo, primo Eremita, noi veniamo ai vostri piedi, e considerando quanto fu grande il vostro Zelo per la massima gloria di Dio e per il massimo bene di tutta la santa Chiesa e di tutte le anime, noi siamo certe che in Cielo non avete cessato e non cesserete mai di supplicare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria per quella grazia delle Grazie, per quella misericordia delle Misericordie dalla quale tanto dipendono la gloria di Dio, il bene della santa Chiesa e delle anime, cioè perché il Signore mandi molti e santi evangelici operai nella mistica messe, come Gesù stesso comandò che si preghi.

[...]

Messina li 15 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

215
Santa Eustochia Smeralda Calafato «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 470 - A3, 10/49
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 28.01.1916

Padre Annibale fu particolarmente devoto della «Beata Eustochia», e si adoperò instancabilmente per la canonizzazione della santa Clarissa di Messina. Il Papa Giovanni Paolo II la iscrisse nell'Albo dei Santi con il solenne rito di canonizzazione da lui presediuto in Messina l'11 giugno 1988. La festa liturgica ricorre il 20 gennaio.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Beata Eustochia, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Beata Eustochia,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché per singolare carisma del Cuore Santissimo di Gesù nasceste in una stalla come il Bambino Gesù e nel santo Battesimo vi aveste il nome di Smeralda per significare che dovevate essere una Perla preziosa del Cuore di Gesù. Ringraziamo dall'intimo del cuore il Signor Nostro Gesù Cristo e la Santissima Vergine della Sacra Lettera perché a Messina vi diedero quale preziosissima margherita.
O dilettissima nostra Beata e chi mai può dire come cresceste tutta intenta al Divino Amore e al disprezzo di voi stessa rifiutando le più lusinghiere nozze del mondo! Chi può dire con quanto coraggio e fortezza superaste tutti gli ostacoli e vi chiudeste in clausura per consacrarvi allo Sposo celeste, Gesù! Noi non cessiamo di lodare e di benedire il Signore perché vi accese di tanto zelo e fervore e vi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 682

mosse con così potente ispirazione che Voi, non adattandovi alla regola un po' larga e rilassata del Monastero dove eravate, esponeste al Sommo Pontefice il desiderio di abbracciare vita più perfetta con l'osservanza della primitiva Regola di Santa Chiara e avutone il permesso ecco che, guidata da un Angelo che vi apriva miracolosamente le porte, insieme a poche compagne diveniste Fondatrice del Monastero di Montevergine.
E qui, da dove cominceremo noi per dire le singolari virtù che vi esercitaste, le anime che santificaste e la grande santità a cui Dio vi elevò? Lodiamo e benediciamo il Cuore Adorabile di Gesù perché vi volle tutta a Lui simile, dandovi il più grande e tenero amore alla sua Passione e alla Sua Croce e trasformandovi tutta in lui con la impressione delle sacre stimmate e della Corona di spine ed altri misteri della Sua Passione. Lodiamo e benediciamo il Cuore di Gesù e la Immacolata Madre per tanti doni di cui vi ricolmarono e per la preziosissima vostra morte preceduta e seguìta da tanti segni.
Gloria, gloria, gloria, onore alla Santissima Trinità per l'accoglienza che vi fece Gesù in Cielo con la Santissima Vergine Maria, con tutti gli Angeli e con tutti i Santi. Grazie, grazie al Cuore Santissimo di Gesù, perché volle conservato intatto il vostro sacro Corpo, dandovi anche il dono di esalare celesti profumi e di avvisare con segni particolari diversi avvenimenti. Ecco che oggi, giorno della vostra festa, noi tutte vostre concittadine veniamo a fare di voi una particolare proclamazione pregando il Cuore di Gesù e la Santissima Vergine che la ratifichino pienamente in Cielo.

[...]

Messina li 28 gennaio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 683

216
Santa Dorotea, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 471 - A3, 10/54
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 06.02.1916

In santa Dorotea Padre Annibale fa ammirare «il coraggio eroico e la eroica fermezza» con cui la Santa, rifiutandosi di sacrificare agli dèi, restò fedele a Gesù Cristo dichiarando di essere pronta a soffrire ogni sorta di martirio. Lo «Sposo Celeste» Gesù l'arricchì di tanti doni e grazie da poter essere additata come modello e «protettrice delle giovinette».

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Dorotea Vergine e martire, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima consorella celeste, protettrice, e assistente-vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Dorotea Vergine e Martire,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin da bambina cresceste tutta per Gesù, Gesù fu tutto il vostro amore; e così unita intimamente al Sommo Eterno Bene, disprezzaste ogni umana grandezza ed ogni umano allettamento. O invitta Santa, ammiriamo il vostro eroico coraggio e la vostra eroica fermezza, quando catturata e condotta innanzi al Preside pagano Saprìcio, confessaste la vostra Fede in Gesù Cristo dichiarandovi pronta a soffrire ogni martirio. Oh quanto siete degna di lode, gloriosa Santa, poiché avendovi quel Preside consegnata a due sorelle [apòstate], Criste e Callista, affinché persuadessero anche voi ad apostatàre, avvenne tutto il contrario, che voi con tanta celeste grazia che il Signore infuse nelle vostre labbra, riduceste alla cattolica Fede quelle due traviate, le quali, tocche da profondo pentimento, non

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 684

solo si convertirono, ma meritarono di morire martiri per Gesù Cristo. Benediciamo con voi il vostro celeste Sposo, che vi sostenne talmente con la sua divina grazia che sopportaste intrepide le battiture, gli schiaffi, e lo stiramento sull'eculeo a cui il tiranno vi condannò finché, troncato il capo, conseguiste la gloriosa palma del martirio! O cara Santa, che appena salita alla gloria inviaste un Angelo che portasse i frutti ad un avvocato che vi aveva schernita dicendovi: se in Cielo dove andrai vi sono belli giardini, mandami di quei frutti, e voi glieli mandaste, ond'egli si convertì alla vera Fede! Non cessiamo di compiacerci con Voi perché il vostro celeste Sposo Gesù, vi fece protettrice delle giovinette.

[...]

Messina 6 febbraio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù,
tutte le Orfanelle
e il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 685

217
Santa Apollònia, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 472 - A3, 10/55
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 09.02.1916

In santa Apollonia Padre Annibale ammirava lo zelo con cui seguitò a predicare Gesù Cristo Crocifisso, non temendo le minacce dei suoi persecutori e sopportando con fortezza molti e diversi tormenti. Con coraggio preferì gettarsi spontaneamente nelle fiamme del rogo preparato dai suoi carnefici, piuttosto che rinnegare la fede in Gesù Cristo.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Apollònia Vergine e Martire, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Apollònia Vergine e Martire,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché dopo aver servito fedelmente il vostro Divino Sposo Gesù per tanti anni, al quale dalla più tenera età consacraste il giglio della vostra verginità, meritaste di subire persecuzione e martirio avendovi tradotta l'Imperatore di Alessandria al suo Tribunale per imporvi di lasciare la Religione Cristiana, e di non più predicare Gesù Cristo, come facevate guadagnando anime al celeste Sposo Gesù. Con voi ci consoliamo, o gran Santa, perché impàvida dinanzi ad ogni minaccia confessaste la vostra Fede e seguitaste a predicare Gesù Crocifisso alle anime.

O gran Santa! Non raccapriccia al grave martirio che fu dato e alla invitta fortezza con cui lo sopportaste, quando gli empi carnefici a colpi di pietra vi ruppero dapprima i denti e le labbra, indi con te-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 686

naglie di ferro vi strapparono crudelmente tutti gli altri denti più interni? Ecco che grondante sangue dalla bocca e piena di atroci dolori vi condussero in carcere; e quivi oh, grande vostra eroica carità! Considerando quanto sono sensibili i dolori di denti, dimenticando i vostri, supplicaste lo Sposo celeste di darvi in grazia che chiunque si trova negli acuti dolori di denti e vi invoca ricordandovi quell'atroce strazio da voi sofferto, ne ottenesse calma e refrigerio!
Sia benedetto Gesù che vi mandò un Angelo che vi disse: *Vergine Apollònia, la tua preghiera è stata esaudita*. E così voi diveniste la gran protettrice negli acuti dolori di denti. Ma finalmente vi aspettava la gloriosa palma del martirio. Ecco che i carnefici accesero un gran fuoco dicendovi: O rinneghi Cristo, o ti gettiamo in quelle fiamme; e voi intrepida rispondeste: Io credo in Gesù Cristo, e scappando loro di mano, voi stessa correste e vi gettaste nel fuoco, dal quale consumato il vostro corpo, volò al Cielo la vostra bell'anima che era tutta fuoco di Divino Amore.

[...]

Messina 9 febbraio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù,
tutte le Orfanelle
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 687

218
Santa Bernardetta Soubirous «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 473 - A3, 10/57
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 11.02.1916

L'ammirazione di Padre Annibale nei riguardi di santa Maria Bernarda [Bernardetta] Soubirous è dovuta al fatto che questa giovinetta, all'età di 14 anni, ebbe il dono di 18 apparizioni della Beata Vergine Maria, che la fece sua messaggera per rivelare al mondo il luogo di grazia e di prodigi in una grotta di Lourdes. Non è superfluo ricordare che questa «proclamazione» fu fatta 9 anni prima della beatificazione e 17 anni prima della canonizzazione che ebbe luogo a Roma l'8 dicembre 1933, per volontà del Papa Pio XI. La sua memoria liturgica ricorre il 16 aprile.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Serva di Gesù prediletta di Maria Santissima Bernardina Soubirous, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Serva di Gesù, prediletta di Maria Santissima Bernardina Soubirous,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste predestinata ad essere favorita dalle ammirabili Apparizioni di Maria Santissima, e perciò creata con anima buona e semplice. Con voi immensamente ci consoliamo, o fortunata Pastorella di Lourdes, per le 18 stupende Apparizioni che godeste della Immacolata Signora Maria, la quale apparsavi nella Grotta di Massabielle, or vi sorrideva, or con voi recitava il Santo Rosario, or vi compungeva fino alle lacrime, or vi faceva segnare della Croce. Ci consoliamo tanto tanto con voi perché foste dalla Santissima Vergine incaricata ad annunziare all'Autorità Ecclesiastica la volontà di Essa gran Madre di Dio che ivi voleva innalzato un Tempio.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 688

Ah, sia benedetta la bella Immacolata Signora perché, di voi servendosi, vi fece scavare a terra e trovare quell'acqua con cui ha operato e opera innumerevoli prodigi! Ah, sia benedetta la gran Madre di Dio perché da voi replicatamente interrogata del suo Nome, vi rispose: «*Io sono la Immacolata Concezione!*». O amatissima Bernardina, ci consoliamo con voi che la Santissima Vergine tanto vi amò che vi affidò tre segreti, vi chiese 15 visite, e vi promise il Paradiso. E come tale promessa celeste poteva mancarvi? Quanto amorosamente la Immacolata Signora vi ritirò in un Monastero, e quivi vi preparò con tanta grazia al passaggio dell'Eterna gloria! Oh quanto bella e dolce fu la vostra morte assistita dalla Immacolata Madre! Oh quanto inesprimibile è il vostro gaudio in Cielo!

[...]

Messina li 11 febbraio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 689

219
Santa Francesca Romana «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 474 - A3, 10/61
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (130x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Oria, 08.03.1916

Padre Annibale «proclamò» santa Francesca Romana come celeste Figlia del Divino Zelo, perché questa Santa, dopo la morte dei figli e del marito, si dedicò all'assistenza dei poveri e dei malati. Per questo il Di Francia la propone a tutti come modello di unione con Dio e di amore al prossimo. La sua memoria liturgica, facoltativa nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 9 marzo.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Francesca Romana, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Francesca Romana,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dall'infanzia deste i segni delle più grandi virtù. Adoriamo gl'imperscrutabili divini disegni e ammiriamo la vostra umile volontà per cui passaste allo stato coniugale; ma ci consoliamo con voi per l'ampia libertà che vi diede il vostro sposo di attendere ai vostri santi esercizi a cui vi dedicaste con orazioni, digiuni e penitenze e con rimuovere dalla vanità molte donne romane.
Con voi ci consoliamo che fondaste il Monastero di oblate Benedettine. Ed oh, chi non resta ammirato nel contemplare che, dopo defunto il vostro sposo, vi presentaste alla porta del vostro Monastero con i piedi nudi, con la fune al collo, genuflessa, e con lacrime di umiltà supplicaste le vostre spirituali figliuole di ammettervi tra esse!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 690

Ed oh, quale esempio di virtù non deste in quel Monastero in Roma, dando tutto il vostro ai poveri, e vestendovi da poverella vi schieraste tra i poveri per chiedere l'elemosina. Oh, chi può dire quanti afflitti consolaste, come tutta vi dedicaste all'assistenza degli infermi negli ospedali, e a tante fatiche aggiungeste digiuni, veglie, cilizi, cingoli di ferro, temperando soltanto così aspre penitenze per la esattissima obbedienza al vostro confessore. Oh, carissima Santa, quanto ci commuove la gran devozione che voi aveste all'Adorabile Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, per cui meditandola di giorno e di notte, vi distemperavate in amare lacrime e cadevate perfino come tramortita!
Fremeva di rabbia il nemico infernale per il vostro ardentissimo amore a Gesù e Maria, per le vostre sublimi virtù, per le molte anime che guadagnaste a Dio, e in quante maniere orribili vi perseguitò sbattendovi per terra, bastonandovi, lanciandovi da alti luoghi, ma tutto inutilmente perché sempre valorosamente lo sconfiggeste. Finalmente con voi ci consoliamo per i tanti doni di estasi, di rapimenti, e di miracoli, che Dio vi diede, e della preziosissima vostra morte a cui seguì l'immensa gloria che ora godete in Cielo.

[...]

Messina li 8 marzo 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

220
Santa Irene, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 475 - A3, 11/8
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 06.04.1916

Padre Annibale «proclamò» santa Irene come celeste Figlia del Divino Zelo, per proporla come modello di fortezza d'animo e di eroica fedeltà al Signore e alla propria fede, testimoniata con il martirio che subì il 5 aprile dell'anno 304. Padre Annibale fa notare che il culto di santa Irene si diffuse mirabilmente nella Chiesa, per cui la santa martire fu scelta come Protettrice di molte città «fra cui Messina ed Altamura».

PROCLAMAZIONE
che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Irene Vergine e Martire, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Irene Vergine e Martire,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché per tutte quelle grazie e doni particolari che il Sommo Dio vi diede predestinandovi fin dall'eternità, prevenendovi fin da bambina con le sue benedizioni. Oh, chi può dire come crescevate tutta di Gesù, come ferme erano le vostre tante risoluzioni, come unito a Gesù era il vostro verginale cuore! Con voi ci consoliamo e benediciamo l'Altissimo perché vi diede altre due vostre sorelle sante Agape e Chiònia e tutte e tre foste dilettissime al Cuore Santissimo di Gesù, che vi destinò tutte e tre alla ineffabile gloria del martirio!
Benedetto quel Gesù che vi fece eroina di fortezza, per cui fortificaste talmente nella Fede le vostre due sorelle che prima di voi furono immolate allo Sposo celeste dall'empio persecutore Diocleziàno. Benedetto quel Gesù che vi fece così forte eroina, che contro l'e-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 692

ditto e le minacce di Diocleziàno Imperatore, nascondeste i libri sacri, per il santissimo vostro amore alla Parola di Dio; ma denunziata all'Imperatore, oh, con quanto gaudio del vostro spirito sosteneste la vostra Fede e sopportaste atroce prigionìa; ed avida di patire per il celeste Sposo Gesù, esponeste il collo alla trafittura di una crudele freccia, e finalmente gettata nel fuoco rendeste la vostra santa anima al Sommo Eterno Bene che incontro vi venne [insieme] alla sua dolcissima Immacolata Madre che voi tanto amaste! Gloria eterna al benignissimo Iddio che di gloria eterna vi ricolmò in Cielo e dispose che la vostra devozione si propagasse tanto mirabilmente in tutta la santa Chiesa; cosicché siete divenuta la protettrice di tante città, fra cui Messina ed Altamura.

[...]

Messina 6 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù,
tutte le Orfanelle
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 693

221
Santa Caterina da Siena «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 476 - A3, 11/15
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 30.04.1916

Santa Caterina da Siena fu «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo perché in tutta la sua vita si studiò di conformarsi a Gesù Crocifisso. Padre Annibale ammirava lo zelo con cui la Santa domenicana si adoperò tenacemente e incessantemente per l'unità della Chiesa, e perché contribuì a far tornare a Roma il Papa Gregorio XI, persuadendolo a lasciare la sede di Avignone. Canonizzata dal Papa Pio II nel 1461, fu dichiarata Patrona d'Italia (nel 1939) da Pio XII e Dottore della Chiesa (il 4 ottobre 1970) da Paolo VI. Il 1° ottobre 1999, Giovanni Paolo II l'ha proclamata Patrona d'Europa. Prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II la festa era trasferita al 30 aprile; dopo il 1969 si celebra il 29 aprile, giorno della sua preziosa morte.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Caterina da Siena, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Caterina da Siena,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin da bambina v'infuse Gesù grande intelligenza di amore e grande spirito di penitenza, e vi chiamò al santo 3° Ordine Domenicano detto della Penitenza. Oh, chi può dire quanto astinente voi foste, quanto assidua voi foste, quanto assidua alle veglie, ai digiuni, all'orazione, alle flagellazioni, ai cilizi, e ad ogni austerità?
Cosa ammirabile che dal giorno delle ceneri fino al giorno dell'Ascensione non prendevate cibo alcuno, ma vi sostentavate con la sola Santa Comunione Eucaristica, della quale avevate tanta sete e fame da non poter resistere, e dicevate al sacerdote che doveva comunicarvi: Padre, fate presto perché ho fame, ho fame!

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 694

Quanto ne restava furibondo il demonio per le vostre virtù e si sfogava con assalirvi e maltrattarvi orrendamente! Ma tutto inutile, perché voi sempre vittoriosamente lo sconfiggeste, anzi tanto dominio vi diede Iddio su tutti i demòni, che ad ogni vostro cenno uscivano dal corpo degli ossessi. Oh, amabilissima Santa, e chi può dire quanto carissima, quanto dilettissima foste al dolcissimo Sposo Gesù? Ne sia sempre benedetto, e da parte vostra e nostra gli rendiamo grazie perché a tali eccessi di Divino Amore con voi giunse, che si prese il vostro cuore e vi diede il suo ed indi, volendovi tutta in Lui trasformare, vi rapì in estasi in giorno di domenica, stando voi in chiesa e apparendovi Crocifisso vi vibrò cinque raggi dalle sue santissime piaghe che trapassarono le vostre mani, i vostri piedi e il vostro costato; ma voi umilissima lo supplicaste e otteneste che le cinque gloriose e dolorosissime stimmate fossero sempre occulte, pur soffrendone acuti fissi dolori da morire, sia per le stimmate che per la corona di spine con cui vi cinse il celeste Sposo.

Oh eccelsa e singolarissima Santa, che lodi renderemo al Sommo Dio per le mirabilissime missioni di Santo e Divino Zelo che Egli vi affidò per tutta la santa Chiesa? E dapprima vi partecipò altissima scienza con elevatissime rivelazioni, onde scriveste sante opere e ragionaste sapientemente sopra i più difficili misteri della Santa Fede, indi, tutta infiammata di celeste Zelo per la santa Chiesa e per le anime, piangevate di giorno e di notte vedendo le afflizioni della mistica Sposa di Gesù Cristo, le persecuzioni del Sommo Pontefice costretto a fuggire da Roma, e ritirarsi in Avignone, in Francia, dove stettero i Sommi Pontefici 70 anni!

Lode all'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo che tanto Zelo v'infuse nel cuore che vi presentaste al Sommo Pontefice in Avignone, e illuminata miracolosamente dal Signore gli manifestaste il voto che Egli aveva fatto al Sommo Dio se lo avesse fatto ritornare a Roma, e così fu per le vostre preghiere che finì quella grave sventura per la santa Chiesa e i Sommi Pontefici ripigliarono la loro sede in Roma. E quali lodi renderemo al Signore Gesù per il gran zelo con cui procuraste lo splendore del Clero? Oh, chissà quante volte gemeste al Divino Cospetto per domandare al Cuore Santissimo di Ge-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 695

sù e alla bella Madre del Santo Rosario che voi tanto amaste, numerosi e santi sacerdoti per la santa Chiesa? E chi può esprimere con quanti gemiti e sospiri domandavate al Signore la conversione dei peccatori e la salute delle anime? Ah, tante fiamme di amore, di zelo e di santi ardori, e tante apostoliche fatiche consumarono la vostra giovane vita, e di 33 anni, cioè nell'età del vostro Divino Sposo, con dolcissima morte saliste al Cielo a godere il premio delle vostre divine virtù!

[...]

Messina 30 aprile 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 696

222
Santa Marta
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 477 - A3, 11/31
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 29.07.1916

Marta, sorella di Maria e di Lazzaro, accolse con premura nella sua casa di Betania il divino Maestro Gesù, che la esortò ad unire al servizio della ospitalità l'ascolto della sua parola. Padre Annibale la «proclamò» come celeste Figlia del Divino Zelo perché, fra le pie donne che seguirono Gesù, si è distinta per il particolare amore che ricevette da Gesù e che lei seppe ricambiare con costante gratitudine. Le Figlie del Divino Zelo così avrebbero potuto imparare da santa Marta lo zelo di servire il Signore negli orfani e nei poveri, e sul suo esempio «guadagnare tante anime a Gesù».

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Marta, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Marta,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fra le pie donne che seguirono Gesù voi vi distingueste per il particolare amore che Gesù portava a voi, e voi portavate a Gesù. Ci congratuliamo immensamente con voi perché amministravate il cibo al Salvatore del mondo, e meritaste di averlo tante volte in casa vostra; e ci congratuliamo pure con voi per il particolare affetto che vi portava la Santissima Vergine Maria con la quale stavate così spesso in compagnia e così spesso l'aveste in vostra casa. Oh carissima Santa, chi non vi loderà considerando quanto influiste nella prodigiosa conversione della vostra amata sorella Maddalena?
Oh, quanto cara voi foste a Gesù, il quale dolcemente v'insegnava e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 697

vi ammoniva, e quando con Maddalena piangevate per la morte del vostro amato fratello Lazzaro, Gesù venne fino alla vostra casa per assicurarvi che lo avrebbe risuscitato. Gloria eterna vi sia perché in quella occasione voi confessaste che Gesù Cristo è il Figlio di Dio che venne in questo mondo per salvarci [cfr. Gv 11, 27]. Ci consoliamo con voi e con la diletta vostra sorella Maddalena per la immensa consolazione che aveste vedendo Lazzaro risuscitato ad un comando del Divino Redentore Gesù. O amabilissima Santa Vergine, vera amata Sposa di Gesù, vi lodiamo per la fedeltà con cui, sempre accanto alla Addolorata Madre, seguiste Gesù penante nella sua dolorosa Passione fino al monte Calvario, bevendo anche voi all'amarissimo Calice! Ma con voi ci consoliamo per il gaudio della Risurrezione quando con Maddalena e con le pie donne vi recaste al Sepolcro, e Gesù vi apparve dicendovi: *Salvéte* [*Avéte*]! [cfr. Mt 28, 9].
Lode rendiamo al Santo e Divino Spirito perché nel giorno della Pentecoste tutta vi riempì, per cui uscendo dal Cenacolo cominciaste anche voi ad esercitare un Apostolato istruendo le giovani e molte altre donne sulla Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo e sulla sua Redenzione. Siate benedetta perché anche voi con le altre pie donne soffriste persecuzioni per il Nome Santissimo di Gesù, e prese, foste messe in una nave senza timone, senza vele, e lasciata in balìa delle onde. Lodiamo e benediciamo il Cuore Santissimo di Gesù che su di voi tutte amorosamente vegliava, e gli Angeli condussero la nave alle sponde di Marsiglia, d'onde voi passaste al Tarascòna [nella Gàllia Narbonèse].
Grande fu il vostro Zelo con cui predicaste Gesù Cristo a quei popoli della Gàllia, e grande fu la vostra Fede e il vostro potere nel Nome di Gesù con cui operaste insigni miracoli! Vi ricordiamo, o eccelsa Santa quando gli abitanti del Tarascòna a voi ricorsero per essere liberati da un fiero dragone che nascosto in un bosco faceva strage di quanti capitava; e voi intrepida vi recaste sul luogo, gli intimaste nel Nome di Gesù di uscire, colpendolo con acqua benedetta, lo legaste con un cordoncino che portavate al fianco, e così lo conduceste in mezzo alla piazza dove il popolo lo uccise. Non cessiamo di lodarvi e di benedirvi per le tante anime che guadagnaste a

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 698

Gesù; e finalmente ringraziamo il Cuore Adorabile di Gesù, per la particolare assistenza che in morte vi diedero Gesù e Maria, per cui la vostra morte fu un dolce passaggio alla beata eternità nella quale risplendeste siccome luminosissima Stella allo sguardo di tutto il Paradiso.

[...]

Messina li 29 luglio 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 699

223
Santa Chiara di Assisi «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 478 - A3, 11/37
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 140x230) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 12.08.1916

Santa Chiara fu fedele discepola di san Francesco. Con lui fondò il secondo Ordine francescano, cui aderirono numerose giovani consacrandosi a Dio e che da Lei presero il nome di Clarisse. Padre Annibale restò ammirato di questa Santa, perché seppe trasformare i suoi lunghi anni di malattia in apostolato della sofferenza. Ma soprattutto ammirò in Lei la straordinaria fede nell'Eucaristia, che la rese intrepida specialmente di fronte alle incursioni dei Saraceni.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Chiara, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Chiara,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché foste predestinata alla grande predestinazione di essere la fortunata Confondatrice insieme al Santo Patriarca di Assisi del 2° Ordine Francescano che voi chiamaste le Povere del Signore. Oh, voi beata che ancora giovinetta, spinta dalla divina grazia, lasciaste la casa paterna, e correste ai piedi del Santo Padre Francesco, il quale vi tagliò i capelli e vi vestì delle sacre lane francescane, dandovi Casa in San Damiano! Oh voi beata, che ripiena dello stesso Spirito del gran Poverello di Assisi, ardeste di pari amore per Gesù, per la santa Povertà e per ogni più eletta virtù religiosa, e crescendo come un purissimo Giglio nel serafico giardino, tramandaste tanto il buon odore di Gesù Cristo che furono vedute nobili e generose don-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 700

zelle da tante città abbandonare il mondo e venire a voi per cingere la tunica di penitenza!
Oh voi beata, che tanto foste cara a Gesù che vi fece Madre spirituale e santa di santa prole spirituale che si andò ad accrescere per tutti i secoli, fra cui anche Regine lasciarono il trono per farsi religiose del vostro Ordine che dal vostro Nome si titola Ordine delle Clarisse, dove si osserva la vostra santa e sapiente Regola!
O amabilissima Santa, ci consoliamo assai con voi dell'ardente amore e viva fede che nutriste per Gesù in Sacramento, fino al punto che invadendo i Saraceni la città di Assisi, e minacciando d'irrompere nel vostro Monastero al quale già stavano per dare la scalata, voi intrepida prendeste nelle mani il sacro Ostensorio col Sacramentato Gesù, e mostrandolo agl'invasori li metteste in precipitosa fuga, onde ne venne che con tanto vostro onore siete dipinta portante il Santissimo Sacramento.
Chi può dire come fiorivano nel vostro candido Cuore tutte le più elette virtù religiose, e quante e quali continue grazie e carismi vi accordavano Gesù Sommo Bene e la sua Santissima Madre Maria? Ben lo sapeva il Santo della povertà evangelica Francesco di Assisi, il quale in tante circostanze alle vostre efficaci preghiere ricorreva, e specialmente ciò avvenne quando perplesso egli era se dovesse rimanere in solitudine coi suoi primitivi compagni, o darsi all'apostolica vita; e voi, dopo elevate preghiere all'Altissimo, gli umiliaste il vostro sapiente parere di consacrarsi alla salute delle anime, essendo questo il divino volere. Molto con voi ci compiacciamo, o privilegiata Santa, per la preziosissima vostra morte, assistita da Gesù e da Maria, e della gloria eterna con la quale il celeste Sposo Gesù vi ricolmò in Cielo, dove in mezzo all'innumerevole schiera delle vostre sante seguaci risplendete come Stella di luminosissimo fulgore, potendosi dire di voi: «*Adducéntur régi vírgines post eam*» [Sal 44, 14]. Al Re supremo vengono condotte le vergini sulle vostre orme.

[...]

Messina li 12 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 701

224
Santa Giovanna Francesca de Chantal «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 480 - A3, 11/40
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 21.08.1916

Padre Annibale in santa Giovanna Francesca de Chantal ammirava lo zelo che le ardeva nel cuore per la gloria di Dio. Egli soprattutto stimava degno di ammirazione «l'arduo voto» con cui la Santa si era legata allo Sposo celeste Gesù, cioé «di fare quello che era più perfetto».
Fino al 1969 la sua festa si celebrava il 21 agosto, per decreto del Papa Clemente XIV. Ora, in seguito alla riforma liturgica voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua memoria liturgica, facoltativa nel calendario generale della Chiesa, ricorre il 12 agosto.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Giovanna Francesca di Chantal, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Giovanna Francesca di Chantal,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché sin dall'infanzia deste segni non dubbi della grande santità cui Dio vi chiamava, giacché appena di 5 anni sapeste confondere con celeste sapienza gli eretici e mostrare lo zelo che ardeva nel vostro cuore per la gloria del Signore. Ammiriamo quell'amore tenerissimo e quella ferma fiducia che sin da quell'età voi mostraste verso la Santissima Vergine Maria, e col suo aiuto sapeste resistere con mirabile fortezza a quella domestica che vi sollecitava all'amore del mondo.
Vi ammiriamo come modello perfettissimo delle più alte virtù cristiane nello stato coniugale che per divino beneplacito doveste scegliere, e tra queste virtù faceste rifulgere in modo veramente sor-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 702

prendente la carità verso i poverelli di Gesù Cristo, talché meritaste di operare come il divin Maestro tante volte il miracolo della moltiplicazione dei cibi. Vorremmo penetrare nel più intimo del vostro cuore per comprendere appieno questa carità ognor crescente, che traeva a voi poveri, derelitti, orfani, ammalati, e tutti consolavate e curavate non avendo orrore di accostare spesso le vostre labbra alle più fètide piaghe.
E chi può contemplare senza stupore la vostra grande carità e fortezza quando non solo perdonaste all'uccisore di colui che Dio vi dié per compagno, ma voleste anche tenere a battesimo il figlio di lui? Lodiamo l'Altissimo Iddio per la elezione ch'Egli fece di voi quando, rimasta vedova, e distribuendo ai poveri le vesti preziose e le ricchezze, facendo voto di perpetua castità fuggiste dalla casa calpestando persino il vostro figliolo che disteso a terra voleva impedirvi l'uscita, e andaste a gettare sotto la guida del glorioso vostro direttore San Francesco di Sales le fondamenta di quel gran Monastero della Visitazione, che doveva irradiare nel mondo l'amore dolcissimo del Cuore di Gesù.
Noi vi lodiamo, o gran Santa Giovanna Francesca di Chantal, per tutte le virtù religiose che esercitaste in quel tempo con altissima perfezione, da formare l'esempio di tutte le Religiose e per quell'arduo voto con cui vi legaste all'amore di Gesù da fare sempre ciò che era più perfetto. Ah, ben a ragione vi scolpiste con ferro rovente nel petto il Nome Santissimo di Gesù, perché il vostro celeste Sposo, fornace ardente di amore, abitava sempre nel vostro cuore. Ed oh, quanto fu preziosissima la vostra morte e quale gloria si ebbe l'anima vostra che fu vista da San Vincenzo de' Paoli, introdotta nel Cielo dal vostro gran Maestro San Francesco di Sales.

[...]

Messina li 21 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 703

225
Santa Rosa da Lima
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 479 - A3, 11/47
ms. orig. allog.; 1 f. quadrettato (mm. 230x280) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 30.08.1916

Santa Rosa da Lima, devota della Beata Vergine Maria, fu modello di vita penitente e di preghiera nella semplicità della vita laicale. Iscritta al Terz'Ordine domenicano mantenne sempre una straordinaria serenità in mezzo alle prove dolorose che accompagnarono la sua vita, imitando Cristo povero e crocifisso. Padre Annibale la ammirava per questi doni di grazia, ma soprattutto perché essa operò e pregò con zelo missionario per la propagazione della Chiesa specie fra gli Indios d'America.
Fino al 1969 la sua festa si celebrava il 30 agosto. Ora, in seguito alla riforma voluta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, la sua memoria facoltativa nel calendario generale della Chiesa, ricorre il 23 agosto. Nell'America Latina, dove santa Rosa è la Patrona principale, la sua festa si celebra il 30 agosto.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Rosa da Lima, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Rosa da Lima,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché vi formò siccome il primo fiore di santità dell'America Meridionale, e fin dalla vostra nascita dimostrò che sareste stata Rosa mistica e diletta del suo Cuore, mediante quella trasformazione del vostro viso che apparve in forma di vaga rosa mentre eravate in culla. Oh, quanto ci consoliamo che prevenuta dalle divine benedizioni conosceste e amaste ardentemente Gesù fin dalla più tenera infanzia e tutta a Lui vi consacraste essendo di 5 anni con voto di perpetua verginità. Siate benedetta in eterno perché costantemente ri-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 704

cusaste le terrene nozze e serbaste fedeltà allo Sposo Divino, e per togliere ogni occasione ai parenti e ai pretendenti, vi recideste interamente i capelli.
Ed ora chi non resta attònito al considerare a quali tremende penitenze vi dedicaste? Che stupore vedervi giovanetta privarvi per lunghe quaresime di ogni cibo e sostentarvi con cinque granelli di melagrano? Che dire dei pungenti cilizi di cui eravate cinta di giorno e di notte? Di una corona di acuti e piccoli chiodi che portavate costantemente in testa sotto il velo? Di un cinto di acute punte infitto perennemente nei fianchi? E così straziata vedervi tutta raccolta in orazione di giorno e di notte e appena prendere riposo sopra dure tavole sparse di acute pietruzze. Ma a tante asprezze doveva aggiungere il colmo l'Amorosissimo Gesù ritirandosi da voi sensibilmente, e lasciandovi in tenebrosa aridità per quindici anni.
Ma sia sempre benedetta la Divina Sua Grazia con la quale occultamente vi sosteneva e vi fortificava! Ma immensamente ci consoliamo con voi perché venne il giorno bello e sereno della vostra consolazione quando il celeste Sposo vi si manifestò e vi inondò di suoi celesti gaudi dicendovi: «*Rosa del mio Cuore, tu sei la mia sposa*»; e la Immacolata Madre abbracciandovi vi disse che dovevate chiamarvi Rosa di Santa Maria. E che dire delle belle superne visioni fra cui quelle del vostro Santo Angelo Custode e di Santa Caterina da Siena vostra consorella essendo voi come essa Terziaria Domenicana? Ben meritaste che Gesù Sommo Bene vi desse tanti suoi doni fra cui quello dei miracoli che operaste in gran copia in vita e in morte. Oh, quanto dolce fu la vostra morte, che deve dirsi vita eterna e gloria incomprensibile!

[...]

Messina li 30 agosto 1916

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 705

226
La beata Anna Katharina Emmerick «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 484 - A3, 12/9
ms. orig. allog.; 1 f. quadrettato (mm. 210x270) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 09.02.1917

Padre Annibale ammirava la Emmerick per la vita contemplativa e mistica, per la straordinaria pazienza con cui sopportò la lunga malattia e tante tribolazioni, per il dono delle stimmate e, soprattutto, per la singolare grazia delle «rivelazioni» ricevute riguardanti la vita di Gesù, con particolare rilievo alle varie fasi della passione e morte di Nostro Signore. Non è superfluo ricordare che la Emmerick fu «proclamata» come celeste Figlia del Divino Zelo 87 anni prima della sua beatificazione, la quale ebbe luogo a Roma il 3 ottobre 2004, con il solenne rito presieduto dal Papa Giovanni Paolo II. La festa liturgica si celebra il 9 febbraio.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Serva di Dio Anna Caterina Emmerick, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Serva di Dio Anna Caterina Emmerick,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché con singolarissima e forse unica predestinazione vi prevenne la Divina Grazia fin dalle fasce infondendovi un altissimo dono d'intelligenza celeste, per cui appena battezzata aveste la visione intellettuale di tutte le sacre reliquie della chiesa parrocchiale dove vi fu amministrato il Santo Battesimo, e ne conosceste tutta la vita di quei Santi e di quelle Sante, e questo gran dono vi conservò tutta la vita conoscendo voi nel tempo dell'estasi al solo tocco di una sacra reliquia, tutta intera la vita di quel Santo o Santa.
Né qui certo si restrinse la singolarissima vostra predestinazione, ma innumerevoli scene si presentarono alla vostra mente estatica tutto

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 706

il tempo della vostra vita di tutti gli avvenimenti della sacra Storia nonché della vita, Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo, della vita della Santissima Vergine ed altre innumerevoli visioni delle vite dei Santi, e il tutto con tale evidenza di luoghi, di circostanze e di avvenimenti che di più non avresti potuto fare se voi vi foste stata presente. O amabilissima Serva del Signore, come non cesseremo di lodare Gesù Sommo Bene per doni così grandi che vi compartì? Ma lo lodiamo pure perché vi scelse come sua dilettissima fin dall'infanzia, vi attirò al suo più intimo Amore, vi dotò di una semplicità e di una innocenza sempre infantile insieme ad una sapienza tutta celeste e vi diede un cuore oltremodo tenero, compassionevole e amoroso verso i bambini e i poverelli, per cui aiutare la povera gente e le povere famiglie abbandonate era vostra delizia.

Come non loderemo incessantemente lo Sposo celeste che per farvi a Lui simile vi partecipò la sua Santa Croce, non solo tenendovi sempre malaticcia ma pure imprimendovi le sacre stimmate e la dolorosa corona di spine?

Egli vi trasse da un Monastero poco osservante nel quale eravate stella splendida di virtù prodigiose e vi confinò in fondo di un letto in povera stanzetta per tanti anni esposta a tante importune visite e prove che di voi si fecero. Ma eterna lode gli rendano gli Angeli, i Santi e la Santissima Madre che voi tanto amaste e tutte le creature in Cielo e in terra perché Egli, il Divino Amante, volendo arricchire la sua santa Chiesa di un grande tesoro per bene di tante e tante anime, vi assorbì quasi continuamente nelle visioni della sua Santissima Vita e specialmente dei tre anni della Sua Vita pubblica fino alla Sua dolorosissima Passione e Morte!

Ah lasciate, o gran Serva del Signore, che noi rivolte al Sommo Bene Gesù Redentore Gli diciamo: Grazie eterne vi rendiamo, o Redentore Divino, che la vostra diletta Anna Caterina Emmerick rendeste quasi sempre estatica e in quell'estasi le deste a vedere le più belle e commoventi scene dei tre anni della vostra Vita pubblica, le faceste intendere tante delle vostre dolcissime parole; e grazie vi rendiamo in eterno perché a scuotere i freddi cuori degli uomini mostraste al vivo alla vostra diletta contemplatrice tutte le singole e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 707

strazianti scene della vostra dolorosa Passione, delle vostre intime pene dall'Orto al Calvario insieme ai dolori e agli spasimi della vostra Santissima Madre!
Vi siano lodi eterne, o Gesù, perché, a compimento di tanta grande misericordia, mandaste accanto della vostra Diletta un vostro eletto Servo Clemente Brentàno, il quale raccolse così prodigiose rivelazioni e le diede al popolo cristiano con tanto inestimabile bene delle anime! Ed ora con voi di nuovo ci compiacciamo, o carissima e singolarissima Serva del Signore Vergine Sposa Eletta di Gesù, che tante volte scambiò il Suo Divino Cuore col vostro e che finalmente, assistendovi con la Santissima Vergine sul letto dei vostri dolori, raccolse come in questo giorno la vostra bella candida e santificata anima e seco vi condusse a bearvi eternamente nelle felicissime Regioni dell'Eterna Gloria!

[...]

Messina li 9 febbraio 1917

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 708

227
Santa Maria Maddalena «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 482 - A3, 12/17
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 22.07.1917

Accanto alla Beata Vergine Maria, la Maddalena fu tra le donne che aiutarono Gesù nei suoi tre anni di vita pubblica (cfr. Lc 8, 2-3), e lo seguirono fino alla crocifissione (cfr. Gv 19, 25) e alla sepoltura (cfr. Mt 27, 61). Secondo il racconto evangelico, fu la prima a vedere Gesù risorto e dallo stesso Signore ricevette l'incarico di annunziare il grande evento agli Apostoli (cfr. Mt 28, 9-10; Gv 20, 11-18). Per questi doni celesti, Padre Annibale la «proclamò» celeste Figlia del Divino Zelo per proporla come «modello di grande fedeltà verso il Sommo Bene Gesù».

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Maria Maddalena, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Maria Maddalena,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché in modo mirabilissimo l'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo vi dispose alla conversione con la sua Divina Grazia e mediante le preghiere della Santissima Vergine Maria e delle Pie Donne, nonché mediante le pietose insinuazioni della vostra amata sorella Santa Marta. Sia benedetto il dolcissimo Cuore di Gesù che finalmente cacciò da voi sette demòni [cfr. Mc 16, 9] e vi colpì con un colpo di grazia trionfante, per cui col crine discinto, stemprandovi in lacrime, disprezzando ogni umano rispetto, vi gettaste ai Piedi adorabili di Gesù Sommo Bene mentre se ne stava a mensa in Casa di Simone il fariseo, e quivi non cessavate di piangere su quei Piedi Adorabili, baciandoli e ribaciandoli incessantemente e tergendoli coi lunghi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 709

capelli [cfr. Lc 7, 38], per cui meritaste che Gesù ammonisse il fariseo che vi disprezzava e a voi dicesse: «Donna ti sono rimessi i tuoi peccati perché molto ami; va in pace e non più peccare» [Lc 7, 47-48].

Con voi ci consoliamo o fedelissima amante di Gesù, perché da quel fortunato momento diveniste modello di grande penitenza, e talmente crebbe in voi l'incendio del Divino Amore che non potevate più stare lontana da Gesù. Voi beata che foste anche presa dalla particolare protezione della Santissima Vergine Maria che vi tenne sempre a sé vicina, dandovi così la santa Perseveranza. O benedetta Santa, vi ricordiamo quando entraste con un vasello alabastro di unguento prezioso nella sala dove Gesù era a mensa coi suoi discepoli, e piena d'amore sprezzaste [*sic*] il vasello e versaste il prezioso unguento sul capo del Divino Redentore [cfr. Gv 11, 2; 12, 3], oggetto di tutto il vostro amore e della vostra continua amorosa contrizione!

Oh come vi difese Gesù contro quelli che mormoravano di voi dicendo che questo tratto amoroso sarebbe predicato in tutto il mondo! O amabilissima Santa! Che diremo noi della grande fedeltà vostra verso il Sommo Bene Gesù nell'accompagnarlo intrepida in tutta la sua dolorosa Passione? Voi in compagnia dell'Addolorata Madre e seguita dalle altre pie Donne saliste con Gesù al Calvario [cfr. Gv 19, 25], e stretta alla Croce agonizzante d'amore e di dolore per il Crocifisso Bene. O amabilissima Santa, chi non resterà commosso al vedere tutti i pietosi uffici che prestaste all'Adorato Corpo del Signore spirato e deposto dalla Croce? Chi non ammirerà commosso quella santa premura per cui la domenica seguente, prima del giorno, accorreste alla tomba per ungere il Corpo di Gesù? [cfr. Mt 28, 1].

Sia Benedetto, sia ringraziato in eterno il Divino Redentore Gesù che mentre voi ansiosa e fervente di tenerissimo amore andavate cercando il Santissimo Corpo di Gesù, Gesù, il Divino Redentore già risorto vi apparve, prima che ad ogni altro apparisse e chiamandovi per nome vi si manifestò e v'incaricò di annunziare la sua Resurrezione ai suoi Apostoli, come voi subito eseguiste [cfr. Mt 28, 9-10].

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 710

O felicissima e amantissima Santa Maria Maddalena, benediciamo e lodiamo da parte vostra il Cuore Santissimo di Gesù perché vi condusse nella solitudine di una lontana grotta sopra un monte di Marsiglia, e quivi per trenta anni vi tratteneste in continue preghiere e contemplazioni, con veglie, digiuni e penitenze, godendo delle visite amorose di Gesù e di Maria sino alla felicissima vostra morte che fu un glorioso passaggio agli eterni amplessi dell'Amantissimo Gesù.

[...]

Messina li 22 luglio 1917

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 711

228
Sant'Anna
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 483 - A3, 12/19
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Trani, 26.07.1917

Sant'Anna dal Padre Annibale fu «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo per il grande merito di essere stata la madre della Beata Vergine Maria. La memoria liturgica di sant'Anna, obbligatoria nel calendario generale della Chiesa, si celebra il 26 luglio insieme con san Gioacchino suo sposo.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Sant'Anna, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Sant'Anna,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché tra tutte le donne foste benedetta essendo stata predestinata ad essere la fortunatissima Madre della Santissima Immacolata Vergine Maria! Oh, quanto ci consoliamo che con questa predestinazione vennero a voi tutti i beni! Poiché vi preparò l'Altissimo creandovi con particolari doni di animo e di intelletto, vi diede in sposo un uomo santissimo qual fu San Gioacchino, vi fece passare per le vie dell'afflizione, delle lacrime e dei disprezzi in cui si corroborò ogni vostra virtù, ed indi, sebbene in sterile età, vi fece divenire Madre della Immacolata Bambinella Maria!
O Angeli e Santi, insieme a noi, congratulatevi con la fortunatissima Sant'Anna per il gaudio immenso che la inondò quando prese nelle sue braccia la Immacolata Bambinella Maria, gaudio che andò

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 712

sempre a crescere col crescere della Divina Bambinella! O perfettissima Sant'Anna, chi può abbastanza ammirare la eroica vostra virtù quando essendo di tre anni la Immacolata Bambinella, voi per adempìre al voto fatto, la consegnaste nel Tempio al Sommo Sacerdote e chi sa se più la rivedeste. Oh eccelsa Sant'Anna, noi lodiamo la Santissima Trinità per la grande santità a cui vi elevò, e perché abbiamo ragioni a credere che come Madre della Santissima Vergine Maria, che doveva essere la Madre del Venturo Messia, vi fu rivelato questo grande mistero, e quindi nessuno può comprendere la gioia del vostro cuore e la immensa gratitudine verso il Sommo Dio che a tanta predestinazione vi elesse.
O Sant'Anna potentissima, ci consoliamo con voi che nel Cielo dalla vostra Divina Figlia e dall'Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo del quale foste l'Ava dilettissima, ottenete ogni grazia che volete per i vostri devoti, per cui innumerevoli sono le grazie e i prodigi di cui siete stata e sarete fonte inesausta.

[...]

Trani 26 luglio 1917

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 713

229
Sant'Agnese, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 489 - A3, 12/24
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 21.01.1918

Padre Annibale ha annoverato sant'Agnese tra le Figlie del Divino Zelo perché essa, nonostante la giovanissima età di dodici anni, è mirabile esempio di eroica fortezza in tutte le più tremende prove ed aspri tormenti. Ma il Di Francia l'ammirava soprattutto perché essa è modello e fulgido esempio a tutte le anime consacrate al divino Sposo Gesù. Ora dal Cielo è anche la speciale Patrona di tutte le fanciulle iscritte alla Pia Unione delle Figlie di Maria.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Sant'Agnese Vergine e Martire, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Sant'Agnese Vergine e Martire,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché il celeste Sposo delle anime, Gesù, vi prevenne fin da bambina con i suoi celesti carismi e tutta di sé v'innamorò, onde disprezzando ogni terrena grandezza ed ogni terreno amore non cercaste che Gesù, non amaste che Gesù e con Gesù foste dilettissima alla Immacolata Signora Maria. Ci consoliamo con voi perché richiesta in sposa dal figlio del Prefetto di Roma, vi manteneste fedele allo Sposo Gesù a cui avevate consacrata la vostra verginità, vi confessaste cristiana e dichiaraste che Gesù vi aveva adornata dei suoi meravigliosi gioielli di grazia e di santità.
Ci consoliamo con voi della fermezza che mostraste in tutte le più tremende prove ed aspri tormenti, sebbene di 12 anni, finché gene-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 714

rosamente deste il collo al taglio della scure e otteneste così la gloriosa palma del martirio.
Lode eterna rendiamo a Gesù Sommo Bene e alla Immacolata Madre per tutta la gloria eccelsa che godete in cielo, e perché siete stata sempre il modello delle vergini amanti di Gesù; ed indi siete divenuta la speciale protettrice di tutte le fanciulle ascritte all'Universale Pia Unione delle Figlie di Maria.

[...]

Messina 21 gennaio 1918

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù,
tutte le Orfanelle
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 715

230
Santa Melania la Giovane «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 487 - A3, 12/31
ms. orig. aut. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 31.12.1918

Santa Melania la Giovane fu annoverata tra le celesti Figlie del Divino Zelo perché è un esempio straordinario di totale distacco dalle cose terrene. Infatti la Santa, senatrice romana, per soccorrere i poveri vendette tutte le sue proprietà dislocate in luoghi diversi; poi si ritirò in Terra Santa (a Gerusalemme), e di qui, dopo aver vissuto in perfetta solitudine, con una morte santa passò all'eternità a ricevere il premio dei giusti.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Santa Melania Iuniore, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Melania,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dalla più tenera età cresceste tutta per Gesù, e sebbene in una casa di genitori ricchissimi, figlia di un Senatore romano, e voi fatta Senatrice, cominciaste ad amare la santa povertà con grande trasporto. Grande fu il vostro sacrificio, o cara Santa Melania, quando il vostro genitore vi obbligò alle nozze terrene che Iddio permise per imperscrutabili suoi fini, ma fu pure grande la sua Divina Misericordia, avendovi fatto avere uno sposo santo e degno di voi, col quale, dopo la morte dei vostri genitori, tutta vi occupaste, in una villa patrizia, ad albergare poveri, pellegrini, Vescovi e Sacerdoti.
Oh voi benedetta, che con un esempio straordinario di santo distacco stimaste un nulla più di tredici milioni di rendita annua, e non contenta d'impiegarli tutti a sollevare umane miserie, a fondare e

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 716

dotare Conventi, Monasteri e Chiese, volendo farvi poverella per Gesù Cristo vendeste tutte le vostre proprietà d'Italia, di Sicilia, di Africa e di Spagna per dare tutte in elemosine e in opere sante!

O vera eroina di virtù, o vera amante del Sommo Bene delle anime Gesù Signor Nostro, chi può degnamente lodarvi per la eroica vostra penitenza e mortificazione riducendovi a cibarvi solamente il sabato e la domenica e poi non più?

Chi non loda e benedice il Signore quando considera con quanta carità affrancaste più di duemila vostri schiavi e schiave, e formaste un Convento per quelli che volessero ritirarvisi e un Monastero per quelle che insieme a voi volessero darsi a Gesù? Degna voi foste di essere encomiata da San Paolino di Nola vostro parente, e come cara discepola accolta dal grande Sant'Agostino in Tagaste, degna di essere incontrata da Clero e da Vescovi nei vostri viaggi, di essere prima invitata e poi visitata dalla regina di Costantinopoli, e spesso miracolosamente aiutata dallo stesso vostro Divino Eterno Amante! Noi da parte vostra ringraziamo il Cuore Adorabile di Gesù e la Immacolata Vergine Madre Maria che vi chiamarono ai Luoghi Santi, facendovi anche partire da Messina quando muoveste per l'Africa.

Oh, chi sa che anche in Messina vi erano dei vostri possedimenti e giunta nella terra Santa, chiamato al Cielo da Dio il vostro Santo e fedele sposo, vi fabbricaste una stanzetta accanto al Santo Sepolcro, e quivi in perfetta solitudine ve la passavate in veglie, digiuni ed elevate contemplazioni, stando anche intere notti dietro le porte delle chiese a pregare; oh, chissà quali visite amorose faceste a quei luoghi dove il Divino Redentore visse patì e morì per nostro amore! Chissà quante infocate lacrime spargeste! Ma sia sempre benedetto quel Sommo Bene che infiammandovi di Santo Zelo per la sua gloria e salute delle anime, vi mosse a fabbricare un gran Monastero, raccogliendo delle elemosine, nel quale accoglieste più di duecento vergini avviandole con santa Regola e celesti insegnamenti, e col vostro luminosissimo esempio, ad alta perfezione.

Con voi ci consoliamo finalmente perché, ricca di meriti e di virtù con felicissima morte, volaste dalla terra al Cielo, per amare nell'eterno gaudio quel Sommo Bene cui foste tanto fedele in vita, e vi

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 717

presentiamo sincere felicitazioni perché la eletta Pastorella di La Salette cui comparve la Santissima Vergine, carissima infinitamente al celeste Sposo delle anime che la insignì delle sacre stimmate e la colmò di tanti celesti doni, portò il vostro nome e fu così posta dal Sommo Dio sotto la vostra speciale protezione.

[...]

Messina li 31 dicembre 1918

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 718

231
La venerabile suor Maria di Gesù di Ágreda «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 499 - A3, 13/15
ms. orig. allog. (inserito nel formulario generale prestampato); inedito.
Messina, 24.05.1920

La venerabile suor Maria di Gesù (al secolo Maria Fernandez), abbadessa del Monastero delle Concezioniste Scalze di Ágreda (città della Spagna), è conosciuta in tutto il mondo per l'opera *Mistica Città di Dio*, voluminosa vita della Beata Vergine Maria. Fu apostola della devozione alla Immacolata Concezione. Nel 1904, 50° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata, Padre Annibale aveva chiesto e ottenuto l'*affiliazione spirituale* delle Figlie del Divino Zelo con le monache del Monastero di Ágreda. È in corso la Causa per la sua beatificazione e canonizzazione.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa Venerabile Suor Maria di Gesù di Ágreda, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Venerabile Suor Maria di Gesù,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché talmente edificaste fin dalla più tenera età tutti di vostra famiglia che non solo voi vi consacraste tutta a Gesù nella ispirata fondazione delle Concezioniste di Maria Immacolata, ma vi accoglieste la vostra genitrice, e le vostre sorelle, e otteneste che i vostri fratelli si consacrassero a Gesù nel Santo Ordine Francescano. Ci consoliamo dunque con voi, o cara Venerabile, perché trasfondeste il vostro serafico spirito nella vostra santa Istituzione che persèvera sempre nella perfetta osservanza religiosa.
Ci consoliamo con voi perché infiammata dal Divino Amore e del grande Zelo della salute delle anime, non appena fu scoperto il nuo-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 719

vo mondo, voi otteneste dal Divino Sposo Gesù di potervi trasportare con soprannaturale magistero in bilocazione in quelle contrade, e quivi evangelizzare quei popoli selvaggi, e poi condurli ai Padri Missionari Francescani per farli battezzare. Ma che diremo noi e come loderemo il Signore per il dono magnifico che Egli vi fece di scoprirvi in una santa luce tutta la vita della Santissima Vergine Maria, e la sua Divina Vita, facendovi scrivere quella storia che si chiama divina, ovvero *Mistica Città di Dio*! Di tutto lodiamo e ringraziamo il Cuore Santissimo di Gesù e la bella Immacolata Vergine Maria che vi fece figliola sua prediletta; e voi ringraziamo, o nostra cara Venerabile, perché ci avete ammesse, per come la Santissima Vergine si degnò ammetterci, all'affiliazione spirituale delle vostre e sue dilette figlie Concezioniste di Ágreda, per modo che quasi unica Comunità stiamo, e quelle e noi, alla dolce dipendenza e filiale schiavitù della tutta bella Immacolata Vergine Maria, Divina comune Superiora e Madre e Maestra. Finalmente con voi ci consoliamo, o Venerabile Suor Maria di Gesù per la vostra santa e preziosa morte, e per l'eccelsa gloria che ora godete in Cielo.

[...]

Messina li 24 maggio 1920

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 720

232
Le Sante Anime Salesiane, celesti comprensore, «proclamate» celesti Figlie del Divino Zelo

APR 495 - A3, 13/33
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 210x270) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 10.04.1921

Questa singolare «proclamazione» è motivata dai molti privilegi di predilezione del Cuore di Gesù verso l'Ordine delle Salesiane della Visitazione, nonché dai meriti dei venerati Fondatori e di tante altre anime elette che vi appartennero.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù delle gloriose Sante Anime Salesiane celesti Comprensore, quali eccelse Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissime Consorelle celesti, Protettrici, e assistenti dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelse e gloriose Sante Anime Celesti Comprensore Salesiane,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondenti ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché apparteneste ad un Ordine così prediletto del Cuore di Gesù, che in persona della vostra gloriosa Consorella Santa Margherita Maria [Alacoque], fu il primo a ricevere le divine rivelazioni di quel Cuore adorabile, il primo a rendergli culto, il primo che raccolse le sue celesti grazie, e nella fedelissima sua amante Santa Margherita eravate voi tutte comprese presenti e future, novizie e professe, ed ora tutte in Cielo godete una particolare gloria che a voi proviene da quel Cuore Divino, dalla Santissima Vergine Maria Nostra Signora del Sacro Cuore della quale voi ne foste dilette Figlie e ne portaste il nome.
Ci consoliamo con voi tutte che partecipaste a tutta la gloria del glorioso San Francesco di Sales e della gloriosa Santa Giovanna di

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 721

Chantal, vostri veneratissimi Fondatori e della dilettissima Consorella Santa Margherita Maria. Con ognuna di voi in particolare ci consoliamo e per ciascuna di voi in particolare ringraziamo i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, per quelle virtù singolari che ognuna di voi esercitò di ardente amore per Gesù Sommo Bene, di carità col prossimo, di pazienza, di orazione, di santo distacco, di fede viva, di ferma speranza, di santa prudenza, di fortezza, di giustizia, di temperanza, di esatta osservanza delle proprie regole e del buon adempimento dei propri doveri religiosi e disciplinari.
Ci consoliamo con ognuna di voi per tutte le grazie ricevute nella frequenza dei Santi Sacramenti, e per tutte le grazie e i carismi singolari del Divino Amante che noi ignoriamo. Finalmente con ognuna di voi ci consoliamo e dall'intimo del cuore ringraziamo Gesù Sommo Bene e la Santissima Vergine Maria e i vostri Angeli e Santi Protettori per la felicissima vostra morte nel bacio del Signore per i suffragi che avete ricevuti nel Purgatorio se vi siete state, e indi per l'eccelsa gloria che ora godete in Cielo.

[...]

Messina li 10 aprile 1921

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 722

233
Santa Liduìna [Lidwina] «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo

APR 496 - A3, 13/35
ms. orig. allog.; 2 ff. quadrettati (mm. 140x220) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 14.04.1921

Santa Liduìna fu «proclamata» da Padre Annibale come celeste Figlia del Divino Zelo, perché essa è «un modello di sublime pazienza in mezzo ad ogni sorta di patimenti». La dizione esatta del nome è: *Liduìna*. Il suo culto fu approvato dal Papa Leone XIII il 14 marzo 1890. Nel *Martyrologium Romanum* (edizione dell'anno 2004) è ricordata il 14 marzo, giorno della memoria liturgica. Per la novena in suo onore, si veda a p. 356 del presente volume.

PROCLAMAZIONE

che fanno le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù della gloriosa santa Liduìna vergine olandese, quale eccelsa Figlia del Divino Zelo del Cuore di Gesù, loro desideratissima Consorella celeste, Protettrice, e assistente-Vicaria dei Divini Superiori il Cuore Eucaristico di Gesù e la Immacolata Vergine Maria.

O Eccelsa e gloriosa Santa Liduìna vergine,

[…]

Ci consoliamo con voi perché foste tanto corrispondente ad ogni grazia, ad ogni favore, ad ogni ispirazione; e ci consoliamo con voi perché fin dalla vostra più tenera infanzia, per mezzo di dolci sorrisi che vi rivolgeva da una sua bella statua, vi attirò la Immacolata Signora Maria all'amore delle cose celesti, e vi fece crescere distaccata da ogni terrena cosa e contenta dell'umile e povero stato in cui eravate nata. Con voi ci consoliamo perché così prevenuta dalla Divina Grazia, aborriste vantaggiose e terrene nozze, e pregaste il Divino Amante Gesù che avesse deformata la vostra nativa bellezza, affinché nessuno più pensasse a voi.
E il Divino Amante Gesù che aveva su di voi altissimi disegni, che voleva farne per tutti i secoli un modello di sublime pazienza in mezzo ad ogni sorta di patimenti, vi pose sopra misero giaciglio, essendo voi ancora nella tenera età di quindici anni, e per lo spazio di

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 723

trent'otto anni vi riempì di tante specie di malattie: idropisìa, tisi, calcoli, pestilenza, paralisi, piaghe cancrenose brulicanti di vermi che vi divoravano e che bisognava nutrire con impiastri di farina, miele e grasso di caprone, affinché non vi divorassero le carni, aggiungendosi a tutto questo un continuo fierissimo dolore della testa, e ad intervalli fierissimi dolori di denti, e un male agli occhi che ve ne chiuse uno per sempre, e una piaga con gran patire alla spalla che si diffuse in tutto il braccio destro da consumarvi la carne!

Oh martire del patire! Chi vi potrà uguagliare? Ma non eravate voi paga, e non era pago il vostro Divino Sposo, il quale apparendovi dapprima Bambino nelle braccia della sua Santissima Madre in mezzo a tanti Angeli che portavano gli strumenti della Passione, e poi fattosi adulto, vi vibrò cinque dardi dalle sue cinque piaghe e vi stimmatizzò. Voi beata, o amabile Santa, che con invitta pazienza tolleraste ogni patire, afflitta finanche più volte nel vostro interno, per le prove del Divino Amante, perseguitata da uomini perversi che perfino vi trafissero nel ventre, tre volte nell'incendio in procinto di morire bruciata, ingiuriata da donna iraconda che vi lasciò fètido escreato, tormentata da un Curato Cappellano che vi teneva priva della santa Comunione, vissuta senza cibo tutti i giorni, senza sonno tutte le notti, turbata e assediata tutto il giorno da tanti che nella sempre aperta vostra stanzetta entravano ed uscivano per chiedervi consigli ed aiuti, e Voi, quasi dimentica dei vostri continui strazi e dolori, tutti accoglievate, tutti consolavate e piena di carità dispensavate anche ai poveri tutte le elemosine che vi si davano, o che Voi stessa per essi domandavate.

Benediciamo e lodiamo da parte vostra, o gran Santa, il dolcissimo Signore Gesù che miracolosamente vi mandò una sacra Particola consacrata, a vista di tanti testimoni e ve ne fece comunicare, e dispose che da quel giorno non vi mancò più la santa Comunione, mandandovi anche a visitarvi il santo Vescovo di quella Diocesi.

Finalmente con voi ci consoliamo, e da parte vostra lodiamo e ringraziamo il Cuore Santissimo di Gesù e l'Immacolata sua Madre per la dolce e tranquilla morte e, perché appena spirata, sparirono dal vostro verginale corpo tutte le piaghe e le deformità, e appariste bel-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 724

la e florida come eravate alla età di quindici anni, e lo Sposo Divino cominciò a glorificarvi con molti miracoli. Lodiamo e ringraziamo la Divina Bontà che per una così règia via della Croce vi elevò a quell'altissima gloria che ora godete in Cielo e che godrete in eterno ammirata e benedetta da tutti i celesti comprensori!

[...]

Messina li 14 aprile 1921

Tutte le Figlie viatrici del Divino Zelo del Cuore di Gesù
ed il loro Direttore viatore

INDICI

INDICE CRONOLOGICO DELLE PREGHIERE

PREGHIERE DATATE

1. Supplica a san Giuseppe per il Papa Pio IX 27
Messina, 18.03.1872
2. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1876) 30
Messina, 19.03.1876
3. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1877) 31
Messina, 19.03.1877
4. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1878) 32
Messina, 19.03.1878
5. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1879) 33
Messina, 19.03.1879
6. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1880) 34
Messina, 19.03.1880
7. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1881) 35
Messina, 19.03.1881
8. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1882) 36
Messina, 19.03.1882
9. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1883) 37
Messina, 19.03.1883
10. A san Giuseppe per il «Quartiere Avignone» 38
Messina, 15.04.1883
11. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1884) 40

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 728

Messina, 19.03.1884
12. Novena in onore di san Barsanofio 41
Messina, 1885
13. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1886) 47
Messina, 19.03.1886
14. A san Giuseppe per ottenere il dono della vocazione 48
Messina, 1886
15. A santa Veronica Giuliani per la conversione 49
Messina, 1886
16. Invocazioni a santa Veronica Giuliani 51
Messina, 1886
17. A santa Veronica Giuliani per ottenere una grazia particolare 53
Messina, 1886
18. A sant'Alfonso Maria de' Liguori per la conversione 55
Messina, 1886
19. A san Giuseppe per le necessità dell'Opera 58
Messina, 22.02.1887
20. A san Giuseppe per essere liberati dal colèra 59
Messina, 06.10.1887
21. A san Giuseppe per la nascente Pia Opera 60
Messina, 1887
22. Invocazioni a san Giuseppe
per il Seminario diocesano di Messina 62
Messina, 1887
23. A san Giovanni della Croce
per ottenere la conversione personale 63
Messina, 1887
24. Invocazioni a san Giovanni della Croce 66
Messina, 1887
25. A san Giuseppe per l'incremento e la stabilità della Pia Opera 68
Messina, 02.01.1888
26. Ai Santi della Chiesa di Messina per la conversione 70
Messina, 09.01.1888
27. Ad alcuni Santi canonizzati da Leone XIII per la conversione 73
Messina, 15.01.1888

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 729

28. Ai Santi Apostoli per i «buoni operai» del Vangelo 76
Messina, 08.06.1888
29. Domanda di aiuto nelle afflizioni 79
Messina, 1888
30. A san Giuseppe per l'Istituto femminile
in un momento di particolare tribolazione 89
Messina, 1888
31. A san Giovanni della Croce
per ottenere la sua particolare protezione 91
Messina, 1888
32. A san Placido, martire messinese,
per la propria conversione 92
Messina, 1888
33. A san Giovanni della Croce per ottenere una grazia particolare 95
Messina, 1888
34. A san Giuseppe secondo l'intenzione del Fondatore 96
Messina, 1888
35. A san Giuseppe per ottenere una grazia particolare 97
Messina, 04.1889
36. A san Giuseppe per la felice conclusione
di una preoccupante vicenda 98
Messina, 05.05.1889
37. Invocazioni a sant'Agnese, vergine e martire 99
Messina, 02.01.1890
38. A sant'Antonio di Padova per ritrovare «le cose perdute» 101
Messina, 12.05.1890
39. A san Giuseppe per un benefattore 102
Messina, 1880
40. A santa Caterina da Siena per le necessità della nascente Opera 103
Messina, 1890
41. A san Domenico
per ottenere l'incremento della nascente Pia Opera 105
Messina, 1890
42. Supplica a san Giuseppe per ottenere alcune grazie particolari 106
Messina, 08.12.1894
43. Supplica a san Giuseppe per la buona riuscita del panificio 108
Messina, 05.1897

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 730

44. Per il mese dedicato a san Giuseppe 109
Messina, 01.03.1898
45. Per il mese dedicato a san Giuseppe 111
Messina, 03.1899
46. Novena in onore di san Barsanofio 112
Messina, 1899
47. Novena in onore di san Giorgio martire 120
Castelmola, 05.1900
48. A sant'Antonio di Padova (per novena o tredicina) 128
Messina, 1900
49. Sant'Antonio di Padova, «benefattore insigne» dell'Opera 130
Messina, 13.06.1901
50. Per ottenere la protezione di sant'Antonio 132
Messina, 17.06.1904
51. A san Giuseppe per le vocazioni al proprio Istituto 133
Messina, 19.03.1905
52. A san Giuseppe per la rinnovazione della Professione religiosa 135
Messina, 14.05.1905
53. A san Benedetto per la «Celeste Alleanza» 137
Montecassino, 29.05.1905
54. Novena a san Pietro di Alcántara 144
Messina, 12.10.1905
55. Saluto-invocazione a san Giuseppe 152
Messina, 1905
56. A san Luigi Maria Grignion per una particolare intenzione 153
Taormina, 27.09.1906
57. A san Giuseppe per la «lampada delle vocazioni» 154
Messina, 24.10.1906
58. Preghiera degli emigranti
per ottenere la protezione di sant'Antonio 156
Messina, 1906
59. A sant'Antonio di Padova per tre intenzioni 158
Messina, 16.06.1907
60. Triduo di ringraziamento a sant'Antonio per le grazie ottenute 160
Messina, 1907

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 731

61. Triduo per una reliquia insigne di sant'Antonio di Padova 162
Messina, 14.02.1908
62. Gli Angeli custodi, amici fedelissimi 169
Messina, 07.1908
63. Novenario in onore della «beata» Margherita Alacoque 192
Messina, 1908
64. Al santo martire Longino 200
Roma, 06.02.1910
65. Ringraziamento a sant'Antonio di Padova 202
Taormina, 01.08.1910
66. Supplica all'Arcangelo san Michele 204
Monte Sant'Angelo, 30.09.1910
67. Supplica a santa Geltrude per ottenere l'Oratorio sacramentale 207
Napoli, 17.11.1910
68. Per implorare la protezione dell'Angelo custode 209
Acireale, 1910
69. Preghiera-invito ai Santi per formare una «Celeste Alleanza» 271
Messina, 03.06.1911
70. Formulario di invito ai Santi
per la «Celeste Alleanza» del Rogate 272
Messina, 1911
71. A santa Geltrude per ottenere grazie 281
Messina, 25.03.1912
72. Supplica nella festa di santa Geltrude
per alcune necessità dell'Opera 284
Messina, 17.11.1912
73. Tredicina in onore di sant'Antonio di Padova 287
Messina, 1912
74. Invocazioni a santa Geltrude 295
Messina, 1912
75. Per la «Congregazione celeste-viatrice» 296
Roma, 22.08.1913
76. Alla serva di Dio Melania Calvat 299
Messina, 16.09.1914
77. A santa Margherita Maria Alacoque
per l'inaugurazione della statua del Sacro Cuore 300
Messina, 15.10.1914

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 732

78. Novena in onore di san Barsanofio 302
Messina, 1914
79. A sant''Antonio di Padova per un benefattore 314
Messina, 24.02.1915
80. Affidamento a sant'Antonio
dell'erigendo Istituto Antoniano in Padova 315
Padova, 10.10.1916
81. La serva di Dio Melania Calvat 318
Altamura, 14.09.1917
82. A sant'Antonio di Padova «specialissimo benefattore» 320
Padova, 22.10.1919
83. Novenario ad onore di santa Melania la Giovane 322
Messina, 1919
84. Supplica a san Giuseppe per ottenere la virtù interiore 341
Oria, 1919
85. Per ottenere la «provvidenza antoniana» 346
Trani, 23.05.1920
86. Preghiere di ringraziamento
per la ottenuta «aggregazione» spirituale 348
Messina, 30.06.1920
87. Pellegrinaggio in onore di santa Eustochia Smeralda Calafato 351
Messina, 22.08.1920
88. Novena a santa Liduìna [Lidwina] 356
Oria, 01.10.1921
89. A san Francesco di Sales
per ottenere la «aggregazione» spirituale 366
Messina, 28.12.1922
90. A san Francesco di Sales per l'Istituto maschile di Oria 370
Messina, 26.01.1923
91. Nel terzo centenario di san Francesco di Sales 372
Messina, 01.1923
92. Novena a sant'Ignazio vescovo e martire 386
Messina, 06.11.1923
93. Novena a santa Rita da Cascia 394
Messina, 14.07.1925
94. A santa Giulia vergine e martire 402
Roma, 05.11.1925

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 733

95. Novena a santa Teresa di Gesù Bambino
per ottenere una grazia 404
Messina, 1929

96. In onore di santa Veronica Giuliani 409
Messina, 1929

PREGHIERE SENZA DATA

97. A sant'Antonio di Padova per i benefattori 427
Messina, s.d.

98. Ai sette Angeli che stanno alla presenza di Dio 429
Messina, s.d.

99. Ringraziamento a sant'Antonio di Padova
a nome dei benefattori 433
Messina, s.d.

100. A san Giuseppe per ottenere
«buoni e santi ministri del Signore» 434
Messina, s.d.

101. Triduo di ringraziamento a sant'Antonio 435
Messina, s.d.

102. A sant'Antonio di Padova per la conclusione dell'anno 437
Messina, s.d.

103. A san Giuseppe per ottenere la perseveranza nella vocazione 439
Messina, s.d.

104. A sant'Antonio di Padova per i benefattori 440
Messina, s.d.

105. Litania di invocazione a san Giuseppe 444
Messina, s.d.

106. Supplica agli Angeli e ai Santi 446
Messina, s.d.

107. In onore di san Barsanofio 448
Messina, s.d.

108. A san Barsanofio, protettore di Oria 450
Messina, s.d.

109. Novena a santa Margherita da Cortona 456
Messina, s.d.

110. Ite ad Ioseph: preghiera a san Giuseppe 460
Messina, s.d.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 734

111. Invocazione a santa Fara 463
Messina, s.d.
112. Novena a sant'Orsola vergine e martire 464
Messina, s.d.
113. Saluto-invocazione a sant'Antonio 467
Messina, s.d.
114. A sant'Antonio di Padova per ottenere una grazia 468
Messina, s.d.
115. Preghiera delle novizie a san Giuseppe 469
Messina, s.d.
116. A sant'Antonio per ottenere grazie con la promessa del «pane per gli orfani» 470
Messina, s.d.

SANTI «CELESTI ROGAZIONISTI»

117. Per la «acclamazione» dei Santi come celesti Rogazionisti 475
Messina, 1915
118. Per la «proclamazione» dei Santi come celesti Rogazionisti 478
Messina, 1916
119. San Gerardo Maiella «proclamato» celeste Rogazionista 481
Messina, 16.10.1915
120. L'evangelista san Luca «acclamato» celeste Rogazionista 483
Messina, 18.10.1915
121. San Pietro d'Alcántara «acclamato» celeste Rogazionista 485
Messina, 19.10.1915
122. I santi apostoli Simone e Giuda «acclamati» celesti Rogazionisti 486
Messina, 28.10.1915
123. Santo Stefano martire messinese «acclamato» celeste Rogazionista 487
Messina, 29.10.1915
124. San Carlo Borromeo «acclamato» celeste Rogazionista 488
Messina, 04.11.1915
125. Sant'Andrea Avellino «acclamato» celeste Rogazionista 490
Messina, 10.11.1915
126. San Gregorio il Taumaturgo «acclamato» celeste Rogazionista 492
Messina, 17.11.1915

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 735

127. I santi martiri Ampèlio e Caio «acclamati» celesti Rogazionisti 494
Messina, 20.11.1915
128. San Clemente I, pontefice e martire,
«acclamato» celeste Rogazionista 495
Messina, 23.11.1915
129. San Giovanni della Croce, dottore della Chiesa,
«acclamato» celeste Rogazionista 496
Messina, 24.11.1915
130. San Leonardo da Porto Maurizio
«acclamato» celeste Rogazionista 498
Messina, 26.11.1915
131. San Giacomo della Marca «acclamato» celeste Rogazionista 500
Messina, 29.11.1915
132. Sant'Andrea, apostolo, «acclamato» celeste Rogazionista 502
Messina, 30.11.1915
133. San Francesco Saverio «acclamato» celeste Rogazionista 504
Messina, 03.12.1915
134. San Nicola di Bari «acclamato» celeste Rogazionista 506
Messina, 06.12.1915
135. Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa,
«acclamato» celeste Rogazionista 508
Messina, 07.12.1915
136. San Tommaso, apostolo, «acclamato» celeste Rogazionista 510
Messina, 21.12.1915
137. Santo Stefano protomartire «acclamato» celeste Rogazionista 512
Messina, 26.12.1915
138. San Giovanni, apostolo ed evangelista,
«acclamato» celeste Rogazionista 514
Messina, 27.12.1915
139. San Paolo di Tebe, primo eremita,
«acclamato» celeste Rogazionista 516
Messina, 15.01.1916
140. San Mauro abate «acclamato» celeste Rogazionista 518
Messina, 16.01.1916
141. Sant'Antonio abate «acclamato» celeste Rogazionista 520
Messina, 17.01.1916

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 736

142. San Sebastiano «acclamato» celeste Rogazionista 522
Messina, 20.01.1916
143. San Francesco di Sales «acclamato» celeste Rogazionista 524
Messina, 29.01.1916
144. San Giovanni Bosco «acclamato» celeste Rogazionista 526
Messina, 31.01.1916
145. Sant'Ignazio, vescovo e martire, «acclamato» celeste Rogazionista 528
Messina, 01.02.1916
146. I Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi della Beata Vergine Maria «acclamati» celesti Rogazionisti 530
Messina, 11.02.1916
147. L'apostolo san Mattia «acclamato» celeste Rogazionista 532
Messina, 25.02.1916
148. San Tommaso d'Aquino «acclamato» celeste Rogazionista 534
Messina, 07.03.1916
149. I Santi Quaranta Martiri di Sebaste «acclamati» celesti Rogazionisti 536
Oria, 10.03.1916
150. San Benedetto abate «proclamato» celeste Rogazionista 538
Messina, 21.03.1916
151. San Benedetto abate «acclamato» celeste Rogazionista 540
Messina, 21.03.1916
152. San Francesco di Paola «acclamato» celeste Rogazionista 542
Messina, 02.04.1916
153. San Vincenzo Ferrer «acclamato» celeste Rogazionista 545
Oria, 05.04.1916
154. Il venerabile Tommaso di Gesù «acclamato» celeste Rogazionista 547
Messina, 17.04.1916
155. San Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire, «acclamato» celeste Rogazionista 549
Messina, 24.04.1916
156. L'evangelista san Marco «acclamato» celeste Rogazionista 551
Messina, 25.04.1916
157. San Luigi Maria Grignion «acclamato» celeste Rogazionista 553
Messina, 28.04.1916

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 737

158. I santi apostoli Filippo e Giacomo «acclamati» celesti Rogazionisti 556
Messina, 01.05.1916
159. San Giovanni Battista de La Salle «proclamato» celeste Rogazionista 558
Messina, 15.05.1916
160. San Giovanni Battista de La Salle «acclamato» celeste Rogazionista 560
Messina, 15.05.1916
161. San Pasquale Baylón «proclamato» celeste Rogazionista 562
Oria, 17.05.1916
162. San Gregorio VII, Papa, «acclamato» celeste Rogazionista 564
Messina, 25.05.1916
163. San Filippo Neri «acclamato» celeste Rogazionista 567
Messina, 26.05.1916
164. San Luigi Gonzaga «proclamato» celeste Rogazionista 570
Messina, 21.06.1916
165. San Luigi Gonzaga «acclamato» celeste Rogazionista 572
Messina, 21.06.1916
166. San Giovanni Battista «acclamato» celeste Rogazionista 574
Messina, 24.06.1916
167. I santi apostoli Pietro e Paolo «proclamati» celeste Rogazionisti 577
Oria, 29.06.1916
168. I santi apostoli Pietro e Paolo «acclamati» celeste Rogazionisti 579
Messina, 29.06.1916
169. Il beato Antonio Rosmini Serbati «proclamato» celeste Rogazionista 581
Trani, 01.07.1916
170. Il beato Antonio Rosmini Serbati «acclamato» celeste Rogazionista 583
Trani, 01.07.1916
171. San Camillo de Lellis «acclamato» celeste Rogazionista 585
Messina, 18.07.1916
172. San Vincenzo de' Paoli «acclamato» celeste Rogazionista 587
Messina, 19.07.1916

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 738

173. Il profeta sant'Elia «acclamato» celeste Rogazionista 590
Messina, 20.07.1916
174. Sant'Ignazio di Loyola «acclamato» celeste Rogazionista 592
Messina, 31.07.1916
175. Sant'Alfonso Maria de' Liguori «acclamato» celeste Rogazionista 595
Oria, 02.08.1916
176. San Domenico di Guzmán «acclamato» celeste Rogazionista 598
Oria, 04.08.1916
177. San Gaetano da Thiene «acclamato» celeste Rogazionista 600
Messina, 07.08.1916
178. San Lorenzo martire «acclamato» celeste Rogazionista 603
Messina, 10.08.1916
179. San Bernardo, abate e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista 605
Messina, 20.08.1916
180. San Bernardo, abate e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista 607
Messina, 20.08.1916
181. San Bartolomeo apostolo «proclamato» celeste Rogazionista 609
Messina, 24.08.1916
182. San Bartolomeo apostolo «acclamato» celeste Rogazionista 611
Messina, 24.08.1916
183. San Giuseppe Calasanzio «proclamato» celeste Rogazionista 613
Messina, 27.08.1916
184. San Giuseppe Calasanzio «acclamato» celeste Rogazionista 615
Messina, 27.08.1916
185. Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista 617
Messina, 28.08.1916
186. Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista 619
Messina, 28.08.1916
187. San Giacomo il Maggiore, apostolo, «acclamato» celeste Rogazionista 621
Altamura, 25.07.1917

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 739

188. San Pasquale Baylón «acclamato» celeste Rogazionista 623
Messina, 17.05.1917
189. San Bernardino da Siena «acclamato» celeste Rogazionista 625
Messina, 31.01.1919
190. San Giovanni Berchmans «proclamato» celeste Rogazionista 627
Messina, 13.08.1919
191. San Giovanni Berchmans «acclamato» celeste Rogazionista 629
Messina, 13.08.1919
192. Santo Stanislao Kostka «proclamato» celeste Rogazionista 631
Messina, 13.11.1919
193. Santo Stanislao Kostka «acclamato» celeste Rogazionista 633
Messina, 13.11.1919
194. San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista 635
Messina, 14.07.1920
195. San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista 637
Messina, 14.07.1920
196. San Matteo, apostolo ed evangelista, «proclamato» celeste Rogazionista 639
Messina, 21.09.1920
197. San Matteo, apostolo ed evangelista, «acclamato» celeste Rogazionista 641
Messina, 21.09.1920
198. San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa, «proclamato» celeste Rogazionista 643
Messina, 30.09.1920
199. San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista 645
Messina, 30.09.1920
200. San Biagio, vescovo e martire, «proclamato» celeste Rogazionista 647
Messina, 03.02.1922
201. San Biagio, vescovo e martire, «acclamato» celeste Rogazionista 649
Messina, 03.02.1922

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 740

202. Il beato Enrico Suso «acclamato» celeste Rogazionista 651
Messina, 25.01.1926

203. San Luigi Gonzaga «proclamato» celeste Rogazionista 653
Messina, s.d.

SANTE «CELESTI FIGLIE DEL DIVINO ZELO»

204. Per la «proclamazione» delle Sante come celesti Figlie del Divino Zelo 657
Messina, 1915

205. Santa Teresa di Gesù Bambino «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 660
Messina, 30.09.1915

206. Santa Teresa d'Avila «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 663
Messina, 16.10.1915

207. Santa Margherita Maria Alacoque «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 665
Messina, 17.10.1915

208. Santa Geltrude di Mansfeld «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 667
Messina, 15.11.1915

209. Santa Cecilia, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 669
Taormina, 22.11.1915

210. Santa Caterina di Alessandria, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 671
Messina, 25.11.1915

211. Santa Teresa di sant'Agostino e le 15 consorelle Carmelitane, martiri, «proclamate» celesti Figlie del Divino Zelo 673
Messina, 04.12.1915

212. Santa Lucia, vergine e martire, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 675
Messina, 13.12.1915

213. La serva di Dio Maria Luisa di Gesù, «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 677
Messina, 10.01.1916

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 741

214. La serva di Dio «solitaria delle rupi»
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 679
Messina, 15.01.1916

215. Santa Eustochia Smeralda Calafato
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 681
Messina, 28.01.1916

216. Santa Dorotea, vergine e martire,
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 683
Messina, 06.02.1916

217. Santa Apollònia, vergine e martire,
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 685
Messina, 09.02.1916

218. Santa Bernardetta Soubirous
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 687
Messina, 11.02.1916

219. Santa Francesca Romana
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 689
Oria, 08.03.1916

220. Santa Irene, vergine e martire,
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 691
Messina, 06.04.1916

221. Santa Caterina da Siena
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 693
Messina, 30.04.1916

222. Santa Marta «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 696
Messina, 29.07.1916

223. Santa Chiara di Assisi
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 699
Messina, 12.08.1916

224. Santa Giovanna Francesca de Chantal
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 701
Messina, 21.08.1916

225. Santa Rosa da Lima
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 703
Messina, 30.08.1916

226. La beata Anna Katharina Emmerick
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 705
Messina, 09.02.1917

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 742

227. Santa Maria Maddalena
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 708
Messina, 22.07.1917

228. Sant'Anna «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 711
Trani, 26.07.1917

229. Sant'Agnese, vergine e martire,
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 713
Messina, 21.01.1918

230. Santa Melania la Giovane
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 715
Messina, 31.12.1918

231. La venerabile suor Maria di Gesù di Ágreda
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 718
Messina, 24.05.1920

232. Le Sante anime Salesiane, celesti comprensore,
«proclamate» celesti Figlie del Divino Zelo 720
Messina, 10.04.1921

233. Santa Liduìna [Lidwina],
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 722
Messina, 14.04.1921

INDICE DELLE PREGHIERE AI SANTI PIÙ RICORRENTI

A SAN GIUSEPPE

1. Supplica a san Giuseppe per il Papa Pio IX 27
Messina, 18.03.1872
2. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1876) 30
Messina, 19.03.1876
3. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1877) 31
Messina, 19.03.1877
4. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1878) 32
Messina, 19.03.1878
5. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1879) 33
Messina, 19.03.1879
6. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1880) 34
Messina, 19.03.18
7. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1881) 36
Messina, 19.03.1881
8. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1882) 37
Messina, 19.03.1882
9. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1883) 38
Messina, 19.03.1883
10. A san Giuseppe per il «Quartiere Avignone» 39
Messina, 15.04.1883
11. Affidamento a san Giuseppe

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 744

della Famiglia Di Francia (anno 1884) 41
Messina, 19.03.1884
13. Affidamento a san Giuseppe
della Famiglia Di Francia (anno 1886) 48
Messina, 19.03.1886
14. A san Giuseppe per ottenere il dono della vocazione 49
Messina, 1886
19. A san Giuseppe per le necessità dell'Opera 59
Messina, 22.02.1887
20. A san Giuseppe per essere liberati dal colèra 60
Messina, 06.10.1887
21. A san Giuseppe per la nascente Pia Opera 61
Messina, 1887
22. Invocazioni a san Giuseppe
per il Seminario diocesano di Messina 63
Messina, 1887
25. A san Giuseppe per l'incremento e la stabilità della Pia Opera 69
Messina, 02.01.1888
30. A san Giuseppe per l'Istituto femminile
in un momento di particolare tribolazione 90
Messina, 1888
34. A san Giuseppe secondo l'intenzione del Fondatore 97
Messina, 1888
35. A san Giuseppe per ottenere una grazia particolare 98
Messina, 04.1889
36. A san Giuseppe per la felice conclusione
di una preoccupante vicenda 99
Messina, 05.05.1889
41. A san Giuseppe per un benefattore 102
Messina, 1890
42. Supplica a san Giuseppe per ottenere alcune grazie particolari 106
Messina, 08.12.1894
43. Supplica a san Giuseppe per la buona riuscita del panificio 108
Messina, 05.1897
44. Per il mese dedicato a san Giuseppe 109
Messina, 01.03.1898

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 745

45. Per il mese dedicato a san Giuseppe 111
Messina, 03.1899
51. A san Giuseppe per le vocazioni al proprio Istituto 133
Messina, 19.03.1905
52. A san Giuseppe per la rinnovazione della Professione religiosa 135
Messina, 14.05.1905
55. Saluto-invocazione a san Giuseppe 152
Messina, 1905
57. A san Giuseppe per la «lampada delle vocazioni» 154
Messina, 24.10.1906
84. Supplica a san Giuseppe per ottenere la virtù interiore 341
Oria, 1919
100. A san Giuseppe per ottenere «buoni e santi ministri del Signore» 434
Messina, s.d.
103. A san Giuseppe per ottenere la perseveranza nella vocazione 439
Messina, s.d.
105. Litania di invocazione a san Giuseppe 444
Messina, s.d.
110. Ite ad Ioseph: preghiera a san Giuseppe 460
Messina, s.d.
115. Preghiera delle novizie a san Giuseppe 469
Messina, s.d.

A SANT'ANTONIO DI PADOVA

39. A sant'Antonio di Padova per ritrovare «le cose perdute» 101
Messina, 12.05.1890
48. A sant'Antonio di Padova (per novena o tredicina) 128
Messina, 1900
49. Sant'Antonio di Padova, «benefattore insigne» dell'Opera 130
Messina, 13.06.1901
50. Per ottenere la protezione di sant'Antonio 132
Messina, 17.06.1904
58. Preghiera degli emigranti per ottenere la protezione di sant'Antonio 156
Messina, 01.1907

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 746

59. A sant'Antonio di Padova per tre intenzioni 158
Messina, 16.06.1907
60. Triduo di ringraziamento a sant'Antonio per le grazie ottenute 160
Messina, 1907
61. Triduo per una reliquia insigne di sant'Antonio di Padova 162
Messina, 14.02.1908
65. Ringraziamento a sant'Antonio di Padova 202
Taormina, 01.08.1910
73. Tredicina in onore di sant'Antonio di Padova 287
Messina, 1912
79. A sant'Antonio di Padova per un benefattore 314
Messina, 24.02.1915
80. Affidamento a sant'Antonio
dell'erigendo Istituto Antoniano in Padova 315
Padova, 10.10.1916
82. A sant'Antonio di Padova «specialissimo benefattore» 320
Padova, 22.10.1919
85. Per ottenere la «provvidenza antoniana» 346
Trani, 23.05.1920
97. A sant'Antonio di Padova per i benefattori 427
Messina, s.d.
99. Ringraziamento a sant'Antonio di Padova
a nome dei benefattori 433
Messina, s.d.
101. Triduo di ringraziamento a sant'Antonio 435
Messina, s.d.
102. A sant'Antonio di Padova per la conclusione dell'anno 437
Messina, s.d.
104. A sant'Antonio di Padova per i benefattori 440
Messina, s.d.
113. Saluto-invocazione a sant'Antonio 467
Messina, s.d.
114. A sant'Antonio di Padova per ottenere una grazia 468
Messina, s.d.
116. A sant'Antonio per ottenere grazie
con la promessa del «pane per gli orfani» 470
Messina, s.d.

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 747

A SAN BARSANOFIO

13. Novena in onore di san Barsanofio 42
Messina, 1885

46. Novena in onore di san Barsanofio 112
Messina, 1899

78. Novena in onore di san Barsanofio 302
Messina, 1914

107. In onore di san Barsanofio 448
Messina, s.d.

108. A san Barsanofio, protettore di Oria 450
Messina, s.d.

A SANTA GELTRUDE

67. Supplica a santa Geltrude per ottenere l'Oratorio sacramentale 207
Napoli, 17.11.1910

71. A santa Geltrude per ottenere grazie 281
Messina, 25.03.1912

72. Supplica nella festa di santa Geltrude per alcune necessità dell'Opera 284
Messina, 17.11.1912

74. Invocazioni a santa Geltrude 295
Messina, 1912

208. Santa Geltrude di Mansfeld «proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 667
Messina, 15.11.1915

A SAN GIOVANNI DELLA CROCE

24. A san Giovanni della Croce per ottenere la conversione personale 64
Messina, 1887

25. Invocazioni a san Giovanni della Croce 67
Messina, 1887

32. A san Giovanni della Croce per ottenere la sua particolare protezione 92
Messina, 1888

34. A san Giovanni della Croce per ottenere una grazia particolare 96
Messina, 1888

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 748

129. San Giovanni della Croce, dottore della Chiesa, «acclamato» celeste Rogazionista 496
Messina, 24.11.1915

A SANTA VERONICA GIULIANI

16. A santa Veronica Giuliani per la conversione 50
Messina, 1886

17. Invocazioni a santa Veronica Giuliani 52
Messina, 1886

18. A santa Veronica Giuliani per ottenere una grazia particolare 54
Messina, 1886

96. In onore di santa Veronica Giuliani 409
Messina, 1929

A SAN FRANCESCO DI SALES

89. A san Francesco di Sales per ottenere la «aggregazione» spirituale 366
Messina, 28.12.1922

90. A san Francesco di Sales per l'Istituto maschile di Oria 370
Messina, 26.01.1923

91. Nel terzo centenario di san Francesco di Sales 372
Messina, 01.1923

143. San Francesco di Sales «acclamato» celeste Rogazionista 524
Messina, 29.01.1916

A SAN BENEDETTO

53. A san Benedetto per la «Celeste Alleanza» 137
Montecassino, 29.05.1905

150. San Benedetto abate «proclamato» celeste Rogazionista 538
Messina, 21.03.1916

151. San Benedetto abate «acclamato» celeste Rogazionista 540
Messina, 21.03.1916

A SANTA MARGHERITA ALACOQUE

63. Novenario in onore della «beata» Margherita Alacoque 192
Messina, 1908

77. A santa Margherita Maria Alacoque per l'inaugurazione della statua del Sacro Cuore 300
Messina, 15.10.1914

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 749

207. Santa Margherita Maria Alacoque
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 665
Messina, 17.10.1915

A SAN LUIGI GONZAGA

164. San Luigi Gonzaga «proclamato» celeste Rogazionista 570
Messina, 21.06.1916

165. San Luigi Gonzaga «acclamato» celeste Rogazionista 572
Messina, 21.06.1916

203. San Luigi Gonzaga «proclamato» celeste Rogazionista 653
Messina, s.d.

A SAN LUIGI MARIA GRIGNION

56. A san Luigi Maria Grignion per una particolare intenzione 153
Taormina, 27.09.1906

157. San Luigi Maria Grignion «acclamato» celeste Rogazionista 553
Messina, 28.04.1916

A SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO

95. Novena a santa Teresa di Gesù Bambino
per ottenere una grazia 404
Messina, 1929

205. Santa Teresa di Gesù Bambino
«proclamata» celeste Figlia del Divino Zelo 660
Messina, 30.09.1915

AGLI ANGELI E A TUTTI I SANTI

27. Ai Santi della Chiesa di Messina per la conversione 71
Messina, 09.01.1888

28. Ad alcuni Santi canonizzati da Leone XIII per la conversione 74
Messina, 15.01.1888

30. Domanda di aiuto nelle afflizioni 80
Messina, 1888

62. Gli Angeli custodi, amici fedelissimi 169
Messina, 07.1908

68. Per implorare la protezione dell'Angelo custode 209
Acireale, 1910

69. Preghiera-invito ai Santi per formare una «Celeste Alleanza» 271
Messina, 03.06.1911

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 750

70. Formulario di invito ai Santi
per la «Celeste Alleanza» del Rogate 272
Messina, 1911
75. Per la «Congregazione celeste-viatrice» 296
Roma, 22.08.1913
86. Preghiere di ringraziamento
per la ottenuta «aggregazione» spirituale 348
Messina, 30.06.1920
98. Ai sette Angeli che stanno alla presenza di Dio 429
Messina, s.d.
106. Supplica agli Angeli e ai Santi 446
Messina, s.d.

INDICE ANALITICO

(Il numero in corsivo indica le pagine introduttive; il numero in tondo indica la pagina della preghiera)

ABIGÀIL, *moglie di Nàbal*, 172, 213, 235, 246

ABRAMO, *14,* 170, 188, 244, 265

ÀCAB, *re di Israele*, 590

ADAMO, *progenitore dell'umanità*, 109, 171, 194, 237, 246

AFRICA, 322-323, 330, 332, 618, 620, 716

AGAR, *schiava, moglie di Abramo*, 257

ÁGREDA, *suor Maria di Gesù*, *venerabile di*, 718-719

AGRÌCOLA [Giulio], *generale romano*, 648, 650

ALESSANDRIA [d'Egitto], 551, 671, 685

ALESSANDRO II, *papa*, 565

ALLEANZA, 136, 141; *celeste,* 137, 141-143, 205, 271-272, 278; *sacra,* 138, 141, 143, 205, 273, 275, 434

ALMÀCHIO [Turcio], *prefetto di Roma*, 669

ALTAMURA, 318, 327, 691-692

ALTARE, 70, 167, 300, 565, 592; *sacramento dell'*, 283; *sacrificio dell'*, 141*; sacro*, 558, 560; *santo,* 54

ALUNNI, 269, 275, 653-654

AMERICA, 268

AMICI, *16,* 171, 175-176, 246, 250-251, 258, 299; *di Dio*, *7, 11,* 261

AMMÒNIO [di Alessandria], *filosofo neoplatonico greco*, 304

ANACORETI, *11,* 446, 452

ANGELI, *avvocati e protettori*, *17,* 169, 209, 212, 243, 429-430, 721; *Barachiele*, 266, 430; *Cherubini, 11,* 258, 446; *custodi*, *16,* 169, 171-176, 209, 212-213, 243, 246-252, 256-258, 279-280, 517; *Geudiele*, 266, 430; *Saaltiele*, 266, 430; *Serafini*, *11,* 136, 190, 229, 236, 258, 446; *sette*, *16,* 138, 266-267, 429-431; *Uriele*, 266, 430

ANGELO CUSTODE, 52, 138, 172-173, 175-176, 238, 247-248, 250-251, 253-256, 261, 263-265, 362, 669, 704

ANIME DEL PURGATORIO, *10, 13,* 107, 111, 176, 196, 205, 251, 279, 301

ANNA KATHARINA EMMERICK, *beata*, 705-706

ANNUNZIATA, *villaggio di Messina*, 351

ANTONIO ROSMINI SERBATI, *beato*, 581-584

APOSTOLI, 354, 390; *degli ultimi tempi*, 319, 335; *santi, 7, 11, 15-16,* 77-78, 299, 446, 492, 510, 512, 517, 532, 597, 609, 611, 622, 639, 708-709; (vedi anche Santi)

APPARIZIONE, *dell'Arcangelo San Michele,* 204; *della Vergine a La Salette*, 325-327; *della Vergine a Lourdes*, 325, 687; *della Vergine a Saragozza*, 622

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 752

ARCANGELI, *11, 16,* 27, 188, 258, 265, 446; *Gabriele 12, 16,*188, 265-266, 429; *Michele*, *12, 15-17*, 138, 188, 204, 206, 265-266, 271, 350, 429, 434; *Raffaele*, *12, 16,* 80, 85, 170-171, 174, 188, 245, 248, 265-266, 429
ARCELLA, *rione di Padova*, 316, 320
ASCENSIONE, (vedi Gesù Cristo)
ASCIONE MARIA CARMELA, (vedi Maria Luisa di Gesù)
ASMODÈO, *demonio*, 170, 174, 245, 248
ASSUNZIONE, *di Maria*, 530, 632, 634; *ottava dell'*, 296
AVIGNONE, *abitanti*, (vedi Poverelli del Sacro Cuore*); quartiere di Messina*, *12,* 39, 59, 69, 103, 677
AVIGNONE, [Francia], 693-694

BÀAL, *nome biblico per indicare tutti i falsi dèi*, 590
BABILONIA, 173, 248
BAMBINI, 165, 175, 249-250, 269, 356, 360, 386, 506, 531, 559-560, 587-588, 613-616, 706
BARI, 318, 327
BASILICA:
di La Salette, 325
del Santo a Padova, 162, 290
Vaticana, (vedi San Pietro)
BEATA EUSTOCHIA, (vedi S. Eustochia Smeralda)
BÈLIAL, (vedi Bàal)
BENEDETTO XV, *papa*, 665
BENEDIZIONE, 157, 163, 241, 285, 303, 374, 523, 530, 564, 600
BENEFATTORI, 35, 140, 158, 185, 205, 226, 279, 281, 314, 346, 427, 433, 437, 440, 468, 470
BENEFICENZA, *opere di*, 272, 274, 315, 320, 330, 355, 589
BESTEMMIE, 163, 177, 218, 234, 325
BETLEMME, 27, 643; *grotta di*, 354, 444
BISOGNI, *8,* 70, 191, 207, 229, 281, 463, 467; *della Chiesa*, 358, 363; *materiali, 17*; *spirituali*, *15,* 109, 164, 459, 661; *temporali*, 109, 164, 459, 661
BRENTANO CLEMENTE, *poeta e romanziere tedesco*, 707
BRETAGNA, 304
BUONI OPERAI, *8, 11,* 61, 90, 105, 110, 139, 264, 267, 434; *celesti*, *15*; *del Vangelo*, 77-78; *preghiera per ottenere i*, (vedi Preghiera)
BUFFIER LUISA, 269

CALABRIE, 209, 543
CALAFATO EUSTOCHIO, (vedi S. Eustochia Smeralda Calafato)
CALVARIO, 113, 115, 180, 200, 220, 305, 308, 310, 327, 411, 448-449, 451, 454, 515, 697, 707, 709
CALVAT MELANIA, 213, 319, 322, 325, 327-328; *pastorella di La Salette*, 181, 221, 326, 328*; veggente di La Salette*, *4; serva di Dio*, 299, 318; *suor Maria della Croce*, 318, 327
CANTO, 344, 464, 669; *inno per*, 302; *strofe per,* 42, 112, 120, 192, 322, 351, 372, 386, 394,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 753

409, 456, 463-464
CARBONE NAZARENO, *sacerdote*, 394
CARESTIA, 154, 239, 256-257, 305, 454, 586
CARISMI, 303, 326, 339, 359, 362, 412, 516, 554, 618, 620, 667, 678, 700, 713, 721; *divini*, 30, 51, 67
CARITÀ, *7, 13-14*, 42, 44, 50, 54, 56, 73, 75, 77-78, 80, 83-87, 99-100, 112, 116, 131-132, 136-139, 144, 148-149, 155, 159, 163, 165, 169, 173, 177, 184, 190-191, 194, 197-199, 206, 214, 216, 225, 229-231, 235-236, 244, 248, 252, 264, 267, 271, 280-281, 292, 308, 311, 315, 329, 331, 336, 354, 360, 367, 369, 375, 378, 380, 387, 389-390, 397, 405-406, 411, 420-421, 431, 440, 442, 450, 454, 481, 486, 488, 493, 513, 526-527, 538, 540, 542-543, 546-548, 554, 557, 568, 571, 573, 581, 586, 588, 600, 602-603, 614, 616, 625, 647, 649, 654, 679, 686, 702, 716, 721, 723; *opere di*, 40, 543, 587-588
CARLO V, *imperatore*, 146
CARMELITANI, *monasteri*, 663; *terziari*, 64
CASA MADRE, *delle Figlie del Divino Zelo*, 158, 318, 372-373, 380, 383, 662
CASTITÀ, 61, 136, 146, 702
CATTIVA STAMPA, 662
CECCHINI CARLO [Giuseppe], *vescovo di Altamura* [Bari], 327
CHIERICI, 63, 78, 355, 490, 601, 661
CHIESA, *3, 5, 7,* 37, 39, 57, 74-75, 77-79, 90-91, 55-107, 110, 114, 123, 140, 142-143, 150, 154, 161, 184-185, 190, 195, 198-199, 203-205, 211-214, 217, 225, 229, 234, 237-239, 242, 260, 272-275, 277, 282, 294, 297, 299, 301, 304, 310, 319, 325-326, 328-329, 332, 334, 336, 355, 357, 362, 367-368, 370, 372, 376-377, 379, 382, 390, 393, 403, 410, 412, 415-416, 428, 434, 447, 449, 460-461, 466, 476, 478-479, 483, 493, 495-496, 498, 508-510, 515, 518, 520, 524-525, 527-528, 535, 537, 539, 541, 545-547, 551, 553, 556-559, 561-565, 568, 570-573, 576-580, 585-589, 592-599, 602, 604-608, 613, 614, 617-620, 623-624, 635-640, 642-647, 653, 657-658, 660-663, 665, 667-668, 680, 689, 691-695, 701, 703, 706, 711; *benedettina*, 138-140; *di Messina*, 71, 93; *greca*, 338; *militante*, *9,* 121, 275, 521, 543, 574, 654; *orientale,* 304; *oritana*, 302; *purgante*, 543; *trionfante, 9,* 543, 654; *trionfo della*, 604; *universale*, 40, 61, 63, 84, 135-136, 408
CHIESE:
dello Spirito Santo, *in Messina*, 162-163, 167, 373
in Altamura, 327

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 754

di San Paolino, *in Messina*, 394
di Santa Maria del Vescovado, *in Oria*, 307
CITTÀ DI CASTELLO, *Comune dell'Umbria,* 409-410, 414
CLEMENTE VII*, papa*, 601
CLEMENTE XIV, *papa*, 701
CLERO, 301, 306-307, 332, 370, 407, 524, 588, 694; *riforma del*, 57, 488, 564, 601
COMPASSIONE, 50, 57, 75, 111, 159, 240, 260, 340, 347, 510, 600, 625
COMUNIONE, *dei Santi*, *5, 8-10*, 149; (vedi anche Eucaristia)
COMUNITÀ, 212, 235, 252, 276, 481, 563-564, 624, 677-678, 719; *delle suore della Visitazione,* 366; *rogazioniste*, *9,* 35, 69-70, 97, 106, 109, 142, 154, 159, 192, 204, 318, 321, 326, 346-348, 370, 372-373, 380, 476, 479, 660-662
CONCILIO, *di Lione*, 636, 638; *di Trento*, 488; *Ecumenico Vaticano II*, 380, 408, 494, 496, 510, 516, 524, 528, 532, 534, 538, 556, 558, 585, 587, 595, 598, 613, 651, 665, 693, 701, 703
CONDOTTA, *cattiva*, 69, 75; *cristiana*, 211, 549; *immorale*, 575
CONFESSIONE, 52-53, 93, 157, 211, 236, 255, 260-261, 395, 431, 456
CONGREGAZIONE, *degli Scolopi*, 613; *dei Fratelli delle Scuole Cristiane*, 558-561; *dei Redentoristi*, 481; *dell'Oratorio*, 568; *delle Figlie del Divino Zelo*, 49, 61, 63, 97, 106, 284, 319, 327, 469, 475; *dei Rogazionisti*, *9,* 296-297, 475; *Romana di Propaganda Fide*, 549-550
CONSACRAZIONE, *al Cuore di Gesù*, 469
CONSIGLIO, *divino*, 605, 607
CONTEMPLAZIONE, 64, 87, 147, 176, 251, 303, 324, 332, 485, 606, 608, 614, 616, 632, 643, 643, 645, 652, 663
CONVENTO:
di San Benedetto, in Montecassino, 565
di San Pasquale, in Oria, 205
CONVERSIONE, *8,* 50-51, 56-57, 64, 71-76, 86, 88, 91-93, 95, 105, 210, 238, 292, 354, 432, 458, 492, 513, 528, 537, 617, 619, 695-696, 708; *dei peccatori*, 50, 196, 357, 363, 412, 695; *del cuore*, 235, 274; *personale*, 64
CORAGGIO, 59, 90, 96, 182, 203, 222, 297,299, 387, 465, 509, 512, 537, 575, 604, 648-649, 674, 679, 681, 683, 685
CORPUS DOMINI, 194, 383, 569
CORREZIONE, 87, 243
CORTE CELESTE, 188, 265, 412, 578, 580
COSCIENZA, 132, 157, 174-175, 216, 237, 239, 263, 349-250, 262
COSTANTINOPOLI, 304-305, 323, 716
CRISTIANESIMO, 325, 410, 413, 513, 556, 575, 578-579, 618, 620-621, 647, 649
CROCE, *esaltazione della*, 318-319; (vedi anche Gesù Cristo)

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 755

CUORE DI GESÙ, 59, 76, 78, 80-81, 88, 107, 134, 189, 196, 212-213, 227, 231-233, 237, 256-257, 272, 281, 297, 334, 347-348, 355, 362-363, 389, 440, 443, 471, 514, 525, 587, 597, 665, 681-682, 702, 708, 720; *consacrazione al*, 469; *grande promessa del*, 192; *eucaristico*, 476, 479, 658; *interessi del*, 72, 94, 136, 143, 296, 321, 335, 346, 354; *passione intima del*, 61; *pena intima del*, *10*; *statua del*, 300

CUORI DI GESÙ E DI MARIA, *9*, *15*, 98, 102, 110, 131, 136, 149, 154, 164, 255, 271, 275-277, 286, 319, 334, 347, 355, 362, 370, 378, 390, 402, 439, 461, 476-477, 479-480, 535, 544, 546, 589, 601, 606, 608, 658-659, 661-662, 664, 680, 721

D'AMORE CARMELA, *FDZ*, 320-321

D'ARRIGO LETTERÌO, *arcivescovo di Messina*, 132, 394, 470

DA PERSICO ELENA [serva di Dio], *contessa*, 322

DA PORTOSALVO, (vedi Padre Pietro)

DAVID, (vedi Profeti)

DE SPIRITU, *libro di san Giovanni Crisostomo*, 172, 247

DEBITI, *spirituali*, 51-52, 70, 75, 139

DEFUNTI, 205, 301

DEMONIO, 170, 244-245, 288-289, 694*; assalti del,* 120; *insidie del*, 33, 65, 84, 293; *schiavitù del*, 331; *vittoria sul*, 49; (vedi anche Asmodèo)

DEVOTI, 30-31, 34, 36, 48, 128, 137, 158, 167, 173, 175, 190, 203, 230, 237, 247-250, 276, 279, 284, 287, 290-291, 320, 330, 339, 347, 367-368, 377, 379, 394, 401, 433, 435, 437, 467-468, 470, 523, 542, 553, 576, 654, 712

DI FRANCIA, *famiglia*, 30-34, 36-38, 41, 48

DI FRANCIA ANNIBALE MARIA, *3-6, 8-19*, 133, 144, 169, 209, 315, 404, 478, 498, 547, 562, 581, 617, 625, 657, 689, 713; *canonico*, 37-38, 41-42, 48, 112, 132, 157, 160, 162, 169, 192, 208, 209, 268-270, 287, 294, 302-303, 315, 317, 322, 328, 351, 356, 372-373, 386, 404, 409, 413, 477; *direttore*, 97, 99, 132, 219, 373-374, 380, 482, 484-487, 489, 491, 527, 664, 666, 677; *sacerdote,* 32-34, 36, 206; *suddiacono*, 31

DI FRANCIA MARIA CATERINA, *sorella di Annibale Maria,* 30-33, 38

DI FRANCIA FRANCESCO MARIA, *fratello di Annibale Maria*, 30-34, 36-38, 41, 48

DI FRANCIA GIOVANNI, *fratello maggiore di Annibale Maria*, 30-34, 36-38, 41, 48

DI TOMMASO ANTONIO, *vescovo di Oria*, 302

DIGIUNO, 537, 542, 640, 642, 671

DIO, *Altissimo*, 57, 71, 95, 395; *Carità*, *7*; *Creatore*, *7,* 102, 136, 176, 182, 222, 238, 251,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 756

255, 260, 264, 339; *Eterno Padre*, 178-179, 181, 219, 221; *Onnipossente*, 28; *Onnipotente*, 183, 186, 223, 227, 239-243, 255, 267, 273, 446; *Padre*, *6,* 184, 225, 292, 412; *Padrone della messe*, 77, 232; *Redentore*, 381, 423; *Sommo*, 41-42, 60, 67, 69, 71, 74, 76, 88, 92-93, 101, 114, 141, 164, 237, 259, 264, 267, 269, 277, 290, 309, 341, 369, 380, 395, 399, 410, 427, 449, 496, 506, 534, 539, 541, 556, 571, 573, 578, 580, 582, 584-585, 591, 593, 596, 598, 617, 619, 626, 679, 691, 694, 712, 717

DIOCLEZIANO, *imperatore romano*, 121, 522-523, 647-650, 691-692

DIREZIONE, 481, 588; *celeste*, 318, 334-335; *falsa*, 65; *spirituale*, 87, 105

DISCIPLINA, 135, 159, 275, 565, 636, 638

DIVINA CLEMENZA, 76, 174, 211, 241, 249, 267

DIVINA GIUSTIZIA, 51, 53, 75, 139, 175, 178, 218, 342, 249, 260, 412, 460

DIVINA GLORIA, *11,* 78, 90, 94, 99, 105, 136, 146, 334, 370, 387, 406, 446, 492, 500, 535, 538, 540, 598, 613, 615, 618, 620

DIVINA GRAZIA, 68, 133, 145, 156, 200, 238, 258, 264, 328, 349, 414, 433, 467, 490, 562, 585, 596, 623, 653, 684, 699, 705, 708, 722

DIVINA LEGGE, 58, 145, 236-237, 267

DIVINA MAESTÀ, *4*, 86, 88, 111, 123, 132, 242, 258, 429, 431

DIVINA MISERICORDIA, 65, 98, 101, 103, 139-140, 154, 177, 187, 202, 218, 227, 235, 253, 258, 261, 396, 440-441, 458, 715

DIVINA PAROLA, 145, 498, 535, 543, 545, 591, 601; (vedi anche Rogate)

DIVINA PRESENZA, *16,* 52, 62, 85, 113, 138, 179, 220, 266-267, 308, 429-431, 448, 564

DIVINA SAPIENZA, 153, 534-535, 542

DIVINA UNIONE, 65, 73, 82, 92, 539, 541, 546

DIVINA VOLONTÀ, *8, 11,* 65, 73, 83, 87, 89, 93, 110, 132, 139, 145, 257, 276, 347, 358, 363, 530, 440-441, 446, 452, 466, 559, 561, 664

DIVINE VIRTÙ, 146, 354, 695

DIVINI CASTIGHI, 37-38, 41, 44, 48, 114, 116, 178, 180, 186, 209-210, 212, 214-215, 218, 220, 227, 233-235, 239, 242, 252, 255, 259, 262, 264, 309, 311, 430, 449

DIVINO AMORE, *5, 7,* 44, 54, 83, 87, 103, 116, 136, 140, 147-148, 200, 211, 237, 274, 281, 311, 322, 324, 327, 359, 377, 387, 407, 411-412, 416, 421, 504, 568, 570, 572, 574, 586, 593, 596, 600, 602, 604, 651, 663, 681, 686, 694, 709, 718

DIVINO BENEPLACITO, 82, 141, 280, 288, 701

DIVINO COMANDO, (vedi Rogate)

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 757

DIVINO COSPETTO, *11,* 52, 77, 105, 136, 139, 141, 163, 165, 173, 177, 187, 203, 228, 233, 248, 252, 254-256, 259-260, 266-267, 274, 368, 379, 429-431, 446, 568, 591, 660, 694
DIVINO FURORE, 216-217, 254, 259, 261
DIVINO VOLERE, 57, 75, 82-84, 86, 92, 104, 203, 299, 358, 363, 700
DOMENICA, *delle Palme*, 356; *di Pasqua*, 328; *dopo Pasqua*, 39, 135

EBREI, 173, 177, 179, 217, 219, 238, 248, 254, 502, 512, 639, 641
EGITTO, 215, 303, 444, 551
ELENA DA PERSICO, (vedi Da Persico Elena)
ELÌA, (vedi S. Elìa)
ENRICO IV, *imperatore di Germania*, 564-565
ENRICO SUSONE [Suso], *beato*, 238, 651
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE, (vedi Croce)
ESERCIZI SPIRITUALI, 588, 592
EUCARISTIA, 54, 193, 300, 354, 562-563, 624; *Comunione*, 157, 213, 235, 263, 279, 356, 360, 373, 383-384, 394, 693, 723; *Gesù Sacramentato*, 49, 54-55, 86, 562-563, 570, 573, 624; *Mensa Eucaristica*, 255, 373; *Pane*, 54, 78, 232; *Pane degli Angeli*, 539; *Prima Comunione*, 405, 407, 559, 561; [Comunione] *Riparatrice*, 194, 665; *Santissimo Sacramento*, 140, 174, 189, 228, 249, 374, 376, 570, 573, 595, 654, 667, 700
EUSEBIO [di Alessandria d'Egitto], 338
EUSTACHIO, *vescovo di Gerusalemme*, 304
EVAGRIO, 303
EVANGELIZZAZIONE, *dei poveri*, 476, 479, 587, 596, 658
EZZELINO [da Romano], *tiranno di Padova*, 164, 236

FAMIGLIA, 207, 217, 252, 259, 395, 631, 633, 653, 718; *agostiniana*, 399; *di eletti*, *11,* 446; *francescana*; 635, 637; *reale*, 544; *religiosa*, 133, 315, 367, 378, 476, 479, 658; *sacra*, *santa*, 39, 109, 135; (vedi anche Di Francia)
FEDE, *5, 10, 13, 16,* 28, 30, 64-65, 77-78, 92-93, 103, 114-115, 120-121, 126, 132, 145, 149, 156, 159, 163-164, 177, 190-191, 196, 212, 215, 217, 229-230, 233, 252-253, 266, 280, 288, 290, 304, 306, 309-310, 315, 320, 324-325, 334-335, 346, 368, 379, 387, 390, 402, 394-395, 399, 405, 415, 442, 449, 353, 465, 478, 481, 486-487, 493-494, 500, 502, 504, 507, 509, 511-512, 515, 518, 522, 526, 529, 533, 535-537, 546, 548, 550, 563, 591, 599, 601, 603, 609-611, 613, 615, 622, 624, 626, 636, 638, 648, 650, 657, 662, 669, 671, 674, 683-685, 691-692, 694, 699-

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 758

700, 721; *cattolica*, 121, 157, 320, 324, 387, 509, 522, 591
FEDELI, *13,* 167, 189, 212, 228, 230, 275, 306, 394, 435, 524, 640, 642
FESTA DEL 1° LUGLIO, (vedi Primo Luglio)
FIGLIE DEL DIVINO ZELO, *celesti*, *9, 18,* 475; *Congregazione delle*, 49, 61, 69; *Istituto delle*, 137-138, 141-142, 153, 284, 334; *novizie*, 63, 383, 469; *noviziato delle*, 61, 469; *probande*, 321, 373, 383
FILOCAMO GIOVANNI, *canonico,* 119, 161
FORTEZZA, 58-59, 80, 96, 137, 145, 173, 199, 247, 304, 355, 358, 388, 397, 494, 512, 515, 522, 533-534, 565, 614, 616, 631, 647-648, 650, 669, 671, 673, 679, 681, 685, 691, 701-702, 713, 721
FRANCAVILLA FONTANA [Brindisi], 202, 268
FRANCIA, 213, 325-326, 518, 524, 531, 543, 554, 694
FUSCO ALFONSO MARIA [beato], *canonico*, 69

GABALA, 305
GALATINA [Lecce], 326
GALAZIA, 305
GAMONSIO IOANNIS, *scrittore*, 304
GARGIULO TEODÒSIO MARIA, *vescovo di Oria*, 112, 305-307, 454
GATTI, *teologo*, 206
GAZA, 303
GENTILE STANISLAO, *monsignore*, 215;
GERMANIA, 464, 500, 531, 549, 564
GERUSALEMME, 171, 215, 245, 304, 323-324, 338, 386, 451, 557, 622, 715; *celeste*, *11,* 142, 446
GESÙ CRISTO, *Ascensione di*, 532, 639, 641, 693; *Bambinello*, 28, 111, 129, 131, 158-159, 161, 282, 290-291, 436, 438, 442, 461, 468, 471, 483, 568, 596, 602, 614, 616; *Bambino*, 27, 30-31, 83, 86, 99, 134, 136, 190, 229, 268, 342, 428, 443-444, 468, 575, 681; *Buon Pastore*, 40, 81; *croce di*, 66, 147, 159, 178-179, 181-182, 185, 187-190, 200, 218, 219, 221, 222, 225, 228-229, 231-232, 237, 265, 292, 318-319, 327, 340, 342, 388, 413, 497, 503, 510, 515, 531, 540, 548, 682, 706, 709, 724; *crocifisso*, 50, 67, 86, 163, 180, 185, 190, 221, 225, 229, 318, 325, 342, 398, 413, 418-420, 498, 503, 531, 586, 685, 693, 694, 703, 709; *diletto*, 53, 72, 81, 84, 87, 385, 387, 405, 407, 465, 652; *Divino Figliuolo*, 178-179, 219, 441; *Divino Imperatore*, 301; *Divino Infante*, 207; *Incarnazione di*, 134, 444; *infanzia di*, 483, 661; *Messia*, 259, 512, 574, 591, 639, 640-642, 712; *Nome di*, 98, 162-163, 165, 203, 321, 387, 486, 511, 625-626, 632, 634, 697; *Ostia*, 373; *Pargoletto,* 236, 344; *passione e morte*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 759

di, 51, 231, 235, 325, 332-333, 340, 354, 356, 359, 411, 413, 420, 454, 457, 515, 531, 547-548, 550, 596, 682, 690, 697, 705-707, 709; *patimenti di*, 147, 185, 225, 327, 335, 444, 547; *piaghe santissime di*, 50, 65, 103, 178, 184, 218-219, 225, 295, 418, 511, 694, 723; *Polizzine di Gesù Bambino*, 92; *Redentore, 7*, 40, 75, 102, 121, 176, 200, 251, 254, 267, 282, 284, 291-292, 359, 381, 389, 398, 411, 412, 423, 454, 465, 486, 502, 515, 525, 557, 578, 580, 593, 596, 621, 639-644, 646, 697, 706, 709, 716; *Risurrezione di*, 510, 512, 515, 697, 709; *Risorto*, 511, 578-579, 708; *Sacramentato*, (vedi Eucaristia); *Salvatore*, *6*, 184, 188, 190, 225, 229, 265, 339, 386, 411, 696; *Sangue*, 178-179, 181, 182, 184, 188-189, 200, 203, 217-219, 222, 225, 228, 231, 235, 238, 240, 254, 260, 265, 267, 454, 483; *Sommo ed unico Bene*, *7,* 49-50, 52, 55, 57, 62, 65, 67, 70, 72-73, 76, 86-89, 92-94, 96, 100-102, 105, 132, 140, 143-144, 158, 161, 183, 193, 203, 205, 207, 224, 258, 261, 273, 276, 284-286, 300-301, 321, 331, 335, 347, 349, 357, 360, 366-367, 377-378, 384-386, 398, 400, 406-407, 436, 438, 444, 465, 469, 494, 496-497, 511, 515, 522, 527-528, 531, 539, 541, 546-548, 550, 555-556, 577, 579, 585, 593, 600, 604, 622, 626-627, 629, 632, 634, 660, 665, 669, 675, 677, 680, 700, 704, 706, 708-709, 714, 716, 721; *Sposo celeste*, 51, 54, 72, 100, 103, 142, 208, 281, 284-285, 295, 332, 355, 357-358, 361-362, 398, 417-420, 463-466, 509, 640, 642, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673-675, 678-679, 681, 683-686, 689, 691-692, 694-695, 700-704, 706, 713, 715-717, 719, 723-724; *Sposo Divino*, 72, 284, 332, 355, 357-358, 361, 466, 640, 642, 661, 669, 675. 679, 685, 695, 704, 713, 719, 723-724; *Unigenito Figliuolo*, 180, 220, 446, 465; *Verbo Incarnato*, 111, 344, 461, 574-575, 640, 642; *volto di*, 84, 169, 244, 266-267, 405, 660-661

GESUITI, 414, 592, 631

GIARDINI [Naxos], 404, 407

GIACOBBE, 188, 265

GIGLIO DI SANT'ANTONIO, (vedi S. Antonio)

GIORDANO, *fiume*, 575

GIOVANI, 176, 250, 357, 593, 613, 631, 697, 699; *Figlie del Divino Zelo*, 49, 326-327; *Rogazionisti*, 205, 370

GIOVANNI PAOLO II, *papa*, 681, 693, 705

GIOVEDÌ SANTO, 383

GIRAUD MASSIMINO, *veggente di La Salette*, 213, 325

GIUDA, 75, 187, 227, 532-533

GIUDIZIO, *di Dio*, 177, 183, 224, 252; *giorno del*, 52; *universale*,

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 760

188, 210, 265, 399, 456, 591
GIUSTINIANO, *imperatore*, 114, 303-304, 310, 449, 453
GOMEZ GELTRUDE D'ARZA [Immacolata del Sacro Cuore], *fondatrice dell'Istituto delle Geltrudine del Sacro Cuore in Napoli*, 207
GREGORIO X, *papa*, 636, 638
GREGORIO XVI, *papa*, 651
GUERRA, 174-175, 189, 229, 248, 250, 320

INDULGENZA, *parziale*, 132, 182, 186, 189, 222, 226, 228, 470-471; *plenaria*, 182, 189, 222, 228
INDUSTRIE, *spirituali*, 271, 296, 300, 348, 366
INFERMI, 174, 279, 288, 306, 493, 519, 543, 546, 585-586, 603, 625, 648, 650, 676, 690
INFERNO, 44, 97, 115, 174, 180, 221, 249, 299, 211, 347, 412, 419, 455, 521, 577, 579, 626
INNI, *17,* 27-28, 674; *di lode*, *13,* 160, 435, 437; *di ringraziamento*, *13*
ISACCO, *figlio di Abramo*, 188, 265
ISAIA, (vedi Profeti)
ISMAÈLE, *figlio di Agar*, 257
ISTITUTO, *antoniano*, 160, 315, 320; *della Rogazione Evangelica*, 130, 137-138, 272, 280; *femminile* [delle FDZ], 90, 158, 463; *maschile* [dei Rogazionisti], 370
ITALIA, 215, 268, 305, 315-316, 322-323, 327-328, 330, 468, 530-531, 582, 584, 626, 693, 716

JENSEN BUCCA LAURA, *signora*, 90

LA SALETTE, *Madonna di*, (vedi Maria Santissima); *monte di*, 187, 327; *veggente di*, (vedi Calvat Melania e Giraud Massimino)
LAICI, *fiorentini*, 530; *Fratelli* [religiosi], 280, 597
LAVORO, 156, 234, 520
LAZZARO, *fratello di Marta e Maria*, 50, 696-697
LECCE, 268-270, 326
LEONE XIII, *papa*, 74, 379, 407, 530, 553, 722
LIBANO, 29
LICÌNIO, *imperatore*, 536
LITANIE, 205, 242; *della Santissima Vergine*, 374; *di san Giuseppe*, 342; *di sant'Antonio*, 292
LOURDES, *grotta di*, 325, 687; *Madonna di*, (vedi Maria Santissima); *pastorella di*, (vedi S. Bernardetta Soubirous)
LUCE, *divina*, 40, 181, 222

MAGGIO, *mese di*, 120, 585-586
MAJONE MARIA NAZARENA, *FDZ*, 320-321
MALATTIA, 171, 245, 288, 356, 413, 625, 648, 650, 654, 699, 705
MANSUETUDINE, 78, 136, 158, 190, 199, 229, 359, 396, 520, 525, 546, 588, 606, 608, 614, 616
MARCO, *sacerdote*, 306-307
MARSIGLIA [città della Francia],

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 761

213, 697, 709

MARIA DELLA CROCE, *suora,* (vedi Calvat Melania)

MARIA DI GESÙ DI ÁGREDA, *venerabile,* (vedi Ágreda)

MARIA LUISA DI GESÙ [Ascione Maria Carmela], *serva di Dio*, *3*, 677

MARIA SANTISSIMA, *Addolorata*, 185, 187, 225, 227, 325, 413, 530-531, 697; *Arca*, 235, 461; *Assunzione*, 632, 634; *Ausiliatrice*, 526-527; *Auxilium Christanorum*, 526; *Avvocata*, 179, 219, 256; *Bambinella*, 531, 711-712; *Colomba della pace*, 234; *del Santo Rosario*, 350, 553, 695; *della Sacra Lettera*, 494; *di La Salette*, 187, 213, 227, 299, 325, 326, 328, 335; *di Pompei*, 103-105; *divina Madre*, 441; *divina Superiora*, 140, 318, 334-335, 346, 403, 476, 479, 661, 664, 719; *Faccendiera del cielo*, 415; *Immacolata Concezione*, 688, 718; *Immacolata Vergine*, 318, 334-335, 341, 354, 428, 476, 479, 497, 517, 549, 551, 657-658, 667, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 689, 691, 693, 696, 699, 701, 703, 705, 708, 711, 713, 715, 718-720, 722; *Iride della serenità*, 235; *Madre Amorosa*, 179, 219; *Madre del Bambinello*, 291; *Madre del bell'Amore*, 415; *Madre del Messia*, 591, 712; *Madre della divina Sapienza*, 534; *Madre di Dio*, *7*, 72, 84, 149, 187, 227, 232-233, 254, 263, 273, 301, 325, 335, 415, 420, 432, 441, 530, 534, 568, 586, 593, 596, 599, 606, 608, 613-614, 616, 622, 628, 630, 639, 641, 687-688; *Madre di Misericordia*, 179, 219, 234; *Maestra della perfezione*, 415; *Paciera tra i peccatori*, 213; *Padrona e Patrona della Rogazione Evangelica*, 140; *Prudente Abigail*, 213, 234; *Regina*, 138, 177, 186, 226, 262, 267, 432, 554; *Regina degli Angeli*, 85, 235; *Regina dei Cuori*, 554; *Regina dei Martiri*, 72; *Regina dei Santi*, 165; *Regina del cielo e della terra*, 258, 553; *Regina delle Vergini*, 73, 134; *Riconciliatrice dei peccatori con Dio*, 187, 213, 227, 233, 325, 329; *Rifugio dei peccatori*, 57, 80-81, 213, 233-234; *Sposa di San Giuseppe*, 41, 49, 70, 83, 98, 109, 134, 154, 236, 342, 434, 444, 460, 461; *Stella del mare*, 156-157; *Suprema protettrice*, 140; *Vera nube di Elia*, 234; *Vergine*, *7-8,*17, 44, 52-53, 57, 74, 78, 86, 116, 135, 157, 160-161, 181, 188, 197, 203, 213, 221, 233, 265, 291, 306, 311, 325-326, 356, 403, 410, 414-415, 430, 435-438, 444, 460, 469, 483, 527, 530, 533-534, 550, 553, 563, 568, 585, 591, 595, 598, 600, 605, 614, 616, 624, 631, 633, 652, 682, 687, 703, 708-709, 711-712; *Vergine del Carmelo*, 92

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 762

MARTIRI, *7, 11,* 141, 196, 217, 324, 393, 446, 464, 494, 537, 575, 593, 684; *messinesi*, 71-72
MASSABIELLE, *grotta di*, 687; (vedi anche Lourdes)
MASSIMINO, *veggente di La Salette*, (vedi Giraud Massimino)
MASSIMINO [Massenzio], *imperatore romano*, 671
MEDITAZIONE, 88, 148, 335, 531
MENSA, 708-709; (vedi anche Eucaristia)
MESSA, 83, 139-141, 202-203, 212-213, 222, 239-242, 263, 271, 279, 373, 380, 395-396, 434; *offerta e sacrificio della*, 109, 111, 180, 220, 273-274, 277, 280, 475, 478, 550, 581, 593, 601, 604, 657; *prima*, 497, 558, 560
MESSE, *mistica*, *11*, 63, 77, 142, 205, 232, 296-297, 362, 446, 466, 476, 479, 658, 680; (vedi anche Dio; vedi anche Rogate)
MESSINA, *13*, 39-40, 59-60, 63, 69, 71-72, 75, 103, 106, 108, 112, 130, 132, 141, 156-160, 162-163, 167, 209, 216, 268-270, 280, 287, 302, 318, 322-323, 326-327, 332, 355, 372-373, 380, 386, 390, 394, 404, 407, 433, 437, 463, 468, 470-471, 494, 543, 578, 580, 677, 681, 691-692, 716; *città di Maria*, *13,* 494; *seminario di*, 63, 355
MILIZIA, 592; *angelica*, 204, 206,
MIRACOLI, *4*, 114, 128, 130, 132, 147, 165, 293, 303-304, 309, 319, 324, 326, 333, 362, 394, 398-399, 427-428, 442, 449, 452, 470, 490, 493, 495, 497, 502, 505-507, 511, 525, 527, 531, 539, 541-543, 546, 554, 556, 568, 578, 580, 597, 599, 602, 614, 616, 626, 640, 642, 690, 697, 704, 724
MISERI, 135, 231, 255, 316, 364, 375, 418, 432, 460
MISERICORDIA, *10-11, 14,* 33, 50, 59-60, 70,75-77, 80-82, 88, 97, 103-105, 109, 129, 134, 145-146, 154, 172, 174, 178-183, 194, 207, 210, 214, 217-219, 221-223, 231-232, 234-235, 240, 242, 246, 249, 254-263, 277-278, 288, 292, 349-350, 367, 378, 390, 431, 441, 443, 461, 471, 476, 479, 520, 658, 680, 707; *divina*, 65, 98, 101, 103, 139-140, 154, 177, 187, 202, 217-218, 227, 235, 253, 261, 396, 440-441, 458, 715; *infinita*, 181-182, 189, 221-223, 228, 231, 262, 454
MISTICA CITTÀ DI DIO, 718-719
MONACHE, 416, 418; *del monastero di Ágreda,* 718
MONACI, 71 , 452, 518, 539; *Cisterciensi*, 214; *di Occidente*, 137; *di san Placido*, 93, 541
MONASTERO:
della Visitazione, in Roma, 348, 665, 702
delle Concezioniste Scalze di Ágreda, 718
dello Spirito Santo, *in Messina*, 163, 373, 383
di Cistercio, 605, 607
di Città di Castello, 409-410
di Monte Vergine, *in Messina*, 682

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 763

di San Paolo fuori le Mura, in Roma, 565
di San Sirido, in Antiochia, 305
di Sant'Agostino, 397
di Stella Mattutina, *in Napoli*, *3,* 677
MONTALTO MARIA CATERINA, (vedi Di Francia Maria Caterina)
MONTALTO PEPPINO [Giuseppe], *nipote di Padre Annibale*, 32, 38
MONTECASSINO, 137, 140, 565; *abate di*, 138
MORIBONDI, 585-586
MORTE, *10,* 36, 100, 110, 115, 123, 130, 149, 164, 170, 172-173, 176-177, 179, 185-186, 190, 197, 206, 252, 310, 361, 372, 454, 460, 464, 467, 489-490, 499, 505, 509, 515, 517, 521, 525, 527, 531, 535, 539, 541, 544, 548, 555, 561, 563, 567, 569, 571, 573, 575, 582, 584, 586-587, 589, 594, 601, 618, 620, 636, 638, 652, 654; *buona*, 115, 122, 287, 310, 398, 449; *dolce*, 198, 362, 597, 624, 668, 678, 680, 682; 689-690, 693, 695, 697-698, 700, 702, 704-706, 710, 715-716, 719, 721, 723; *interiore*, 65, 88; *passione e*, (vedi Gesù Cristo); *santa*, 32, 122, 149, 238, 499, 559, 561, 587, 715
MORTIFICAZIONE, 145, 148, 184, 190, 225, 229, 263, 303, 328, 335, 340, 342, 418, 530, 606, 608, 716; *dei sensi*, 64, 88
MOSÈ, *guida degli Ebrei*, 172, 215, 430, 492; *cantico di*, 171, 246
NÀBAL, *nemico di Davide*, 172, 246
NABUCCODÒNOSOR, 173, 248
NAPOLI, *3*, 207, 281, 284, 286, 490, 534, 543, 595, 602, 677
NATALE, *del Signore*, 134, 354, 444, 483; *festa del*, 208, 373, 407, 416
NECESSITÀ, *dell'Opera*, 59, 98, 103, 284; *spirituali e temporali*, 59, 65, 82, 111, 191, 204, 230
NOVE CORI DEGLI ANGELI, *16,* 85, 258, 264
NOVENA, (vedi voci particolari)
NOVENARIO, *di preghiere*, 42, 112, 192, 302, 322, 327, 356, 386, 394, 448; (vedi anche novena)

OBBEDIENZA, 190, 229, 259, 318-319, 335, 405, 451, 518, 543, 559, 561, 563, 568, 592, 597, 601, 624, 653, 690*; al Rogate*, (vedi Rogate)
OCCIDENTE, 305; *monaci di*, 137
OPERAI, 272, 297, 362, 403, 495; *buoni*, *11, 15,* 61, 63, 75, 77-78, 90-91, 105, 110, 139, 142-143, 274-275, 277, 434; *dono dei buoni*, *8,* 77, 232; *evangelici*, 154, 334, 390, 434, 446, 466, 476, 479, 577, 658, 680; *mistici*, 154, 296; *pochi*, 483
ORDINE, *Carmelitano*, 92, 408, 497, 590-591, 663; *degli Agostiniani Scalzi*, 547, 617-618, 620; *dei Chierici Regolari*, 601; *dei Cisterciensi*, 605, 607; *dei Frati Minori*, 145; *dei Ministri degli Infermi*, 585-586; *dei Minori Cappuccini*, 549; *dei Pre-*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 764

dicatori, 599; *del Santissimo Redentore*, 481; *della Visitazione (o Salesiano)*, 348-349, 367-368, 372, 378-379, 383, 524, 665, 720; *delle Cappuccine di Città di Castello*, 417; *di San Benedetto*, 139-140, 142, 284, 539, 541, 667; *di San Domenico*, 534, 545, 598, 693 (della Penitenza), 703; *dei Servi della Beata Vergine Maria*, 74, 530-531; *di Sant'Ignazio*, 653; *Salesiano*, (vedi Visitazione)

ORFANELLI, 109, 156-157, 160, 202, 236, 268-270, 275, 280, 290-291, 302, 347, 433, 435, 437, 443, 468, 470-471; *antoniani*, 156, 268, 468

ORFANOTROFIO, *antoniano*, 268-270, 287, 315, 317, 468; *femminile*, 107, 159, 202, 268-270, 281, 287, 315-317, 320-321, 347, 441-442, 468, 476, 658, 661; *maschile*, 202, 268-270, 287, 315-317, 347, 441-442, 468, 476, 479

ORIA [Brindisi], *4*, *6*, 42, 44, 112, 115, 205, 268-270, 302-303, 305-307, 310, 346, 356, 370-371, 448-450, 454, 488

ORIENTE, 338, 536

ORIGÈNE, *scrittore ecclesiastico*, 171-172, 246-247

PACE, *15,* 30, 35, 44, 48, 53, 82, 85-86, 90, 101, 105-106, 116, 132, 156, 172, 190, 211, 311, 321, 399, 433, 439, 453, 458, 531, 709

PADOVA, 162, 164, 236, 290, 315-317, 320, 600; *Santo di*, (vedi S. Antonio di Padova)

PADOVANO ANGELO, *sacerdote*, 207-208

PADRE PIETRO [Frate Minore francescano], *da Portosalvo*, *3*

PADRI DOMENICANI, 651

PAGANESIMO, 578-579

PAGANI [Salerno], 69

PALESTINA, 113, 303, 305-306, 308, 448, 451, 644, 646

PALMA, *del martirio*, 466, 494, 529, 533, 669, 671, 675, 684, 686, 714

PALMA PANTALEONE, *Rog., sacerdote*, 204, 206, 315, 317, 320-321

PANE, *12,* 128, 158, 237, 256, 305, 330, 361, 516-517, 520, 556; *di sant'Antonio*, (vedi S. Antonio di Padova); *di vita eterna*, (vedi Gesù Cristo); *eucaristico*, (vedi Eucaristia); *per gli orfanelli e per i poveri*, 128, 163-164, 237, 290-291, 346-347, 442, 468, 470; *quotidiano*, *15,* 30-31, 433

PANIFICIO, *delle FDZ*, 108

PAOLO IV [Giovanni Pietro Carafa], *papa*, 601

PAOLO VI, *papa*, 538, 663, 693

PARADISO, *6*, *16*, 30, 44, 107, 110, 116, 123, 129, 132, 156, 184, 186, 197-198, 224, 226, 238, 311, 320, 333, 377, 439, 443, 446, 466, 471, 539, 541, 578, 580, 589, 661, 669, 690, 699

PARENTI, 49, 112-113, 156, 176, 192, 205, 251, 208, 448, 451, 575, 680, 704

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 765

PASCASIO, *prefetto di Siracusa*, *pagano*, 675
PASQUA, *di Risurrezione*, 39, 120, 135, 328, 383
PATROCINIO, *dei santi Angeli Custodi*, 252, 263; *di san Barsanofio*, 307, 454; *di san Gaetano*, 190, 230; *di san Giacomo*, 622; *di san Giovanni Battista*, 576; *di san Giuseppe*, 37, 39-41, 83, 90, 99, 135-136, 461; *di sant'Antonio*, 132, 428
PAZIENZA, *12,* 77, 83, 90, 121, 177, 199, 252, 262, 304, 356-357, 362, 375, 396, 520, 532, 546, 581, 583, 587, 601, 609, 611, 614, 616, 680, 705, 721-723
PECCATO, 29-31, 39-40, 43, 48, 67, 72, 135, 157, 170, 173, 175-176, 179, 183, 187, 192, 203, 210-211, 216, 219, 224, 227, 232, 234, 236, 238, 243, 245, 247, 250-251, 253-254, 256, 259-260, 264, 267, 287-288, 291-293, 334-335, 354, 431, 476, 479, 513, 574, 626, 658, 664
PEDROTI, *città d'Egitto,* 303
PELAGIO, *eretico,* 324
PELLEGRINAGGIO, 461; *a Monte Sant'Angelo*, (Foggia), 204; *a Montecassino*, 137; *alla culla di santa Eustochia*, 351, 353; *spirituale*, 319; *spirituale a Paray-le-Monial, 17*
PELLEGRINI, 293, 323, 329, 351, 451, 581, 583, 715
PENITENZA, 88, 120, 150, 172, 177, 179, 182, 187, 190, 216-218, 220, 223, 227, 229, 246, 277, 292, 303, 323, 326, 335, 340, 356-357, 386, 418, 430, 451, 459, 485, 498-499, 509, 572, 597, 599, 628, 630, 652, 654, 700, 709, 716; *sacramento della*, 83, 178; *spirito di*, 146-148, 196, 334, 505, 542, 554, 562, 567, 570, 593, 643, 645, 651, 653, 693; *tribunale della*, 234, 237, 256, 261, 431
PENTECOSTE, (vedi Spirito Santo)
PERSECUZIONE, 27, 90, 202-203, 275, 387, 495, 522, 528, 685
PERSEVERANZA, 132, 292, 439; *finale*, 34, 115, 148, 159, 164, 310, 449, 476, 479, 658, 664; *santa*, 62, 107, 136, 198, 286, 439, 537, 709
PIA OPERA, *9, 11, 15-16*, 59, 82, 86, 90, 106, 301, 321, 346, 368-369; *minima*, 527; *nascente*, 61, 98-99, 103, 105; *stabilità della*, 69-70
PIA UNIONE, *rogazionista*, 275; *delle Figlie di Maria*, 713-714
PICCOLO RIFUGIO, 49, 69
PICCOLO RITIRO, *delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù,* 61, 90, 469
PIETÀ, 44, 63, 75, 105, 116, 179, 184, 189, 192, 219, 224-225, 230, 239, 241, 253, 258, 301, 311, 328, 341, 356, 360, 367, 378, 395, 613, 615, 625, 631, 633, 636, 638, 667; *pratiche di*, 395
PIETRO DA PORTOSALVO, *francescano*, (vedi Padre Pietro)
PIO VI, *papa*, 189, 228
PIO IX, *papa,* 27, 106, 182, 186, 189, 222, 226, 413-414, 665

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 766

PIO X, *papa*, 192, 210, 269, 582, 584, 663
PIO XI, *papa*, 402-403, 496, 687
PISCINA PROBATICA, 171, 245
PIZZICARIA [Paolo] S.I., 413
POLITO FRANCESCO, *canonico censore*, 168
POLIZZINE, (vedi Gesù Cristo)
PORFIRIO, *ufficiale di corte dell'imperatore Massimino*, 671
POVERELLE DEL SACRO CUORE, *prima denominazione della Congregazione religiosa femminile di Padre Annibale*, 49, 63, 90, 138
POVERELLI DEL SACRO CUORE DI GESÙ, 98, 102, 138
POVERI, 39-40, 49, 70, 88, 103, 109, 112, 129, 135, 164, 214, 236, 269, 279, 303, 308, 323, 329-330, 337, 339, 346, 442, 448, 463, 477, 481, 488, 520, 559, 561, 568, 581, 583, 586-587, 595-596, 603-604, 614, 616, 625, 654, 665, 679, 689-690, 696, 702, 715, 723; *soccorso dei*, 477, 479, 658
POVERTÀ, 61, 136, 145-146, 190, 229, 292, 330, 340, 549, 554, 559, 561, 596, 680, 699, 715
PREGHIERA, *comunitaria*, 63, 153, 427; *di affidamento*, 30-34, 36-38, 41, 315; *di ringraziamento*, 160 (triduo), 202, 262, 348, 435, 437; *per essere liberati dai divini flagelli*, 33, 169, 179, 186, 206, 209, 212, 219, 227, 233, 238, 261, 319; *per essere liberati dai pericoli*, 30, 132, 171, 175, 253, 257, 262, 289, 400, 454, 463; *per i benefattori*, 35, 158, 281, 314, 427, 433, 440, 468, 470; *per il pellegrinaggio*, 351-355 (alla casa di santa Eustochia); *per la buona riuscita dei chierici*, 63, 78, 355, 601, 661; *per la conversione*, 50, 56, 71, 74, 93; *per la lampada delle vocazioni*, 154; *per la perseveranza nella vocazione*, 439; *per la Pia Opera*, 59, 284; *per la santificazione*, 105, 109-110, 131, 158, 164, 203, 233, 238, 275, 369, 380, 439, 662; *per le vocazioni*, 477, 479, 658, 660; *per le vocazioni all'Istituto*, 133, 139; *per ottenere i buoni operai*, 77, 105, 110, 434; *per ottenere il dono della vocazione*, 49; *personale di Padre Annibale*, 56, 69, 71, 74, 93, 96, 105, 137, 202, 295; *triduo*, 165, 372, 386, 435, 437, 440; *quotidiana*, 61, 137; *umile*, 140, 212, 280, 317, 337, 348, 370, 435, 437
PRESENTE, *fornaio creditore*, *12*
PRIMA COMUNIONE, (vedi Eucaristia)
PRIMO LUGLIO, *festa del*, 582, 584
PROFESSIONE, *religiosa*, 135
PROFETI, *7, 11,* 446, 492, 574; *Daniele*, 213, 257; *Davide,* 27, 172, 188, 213, 246, 265; *Elìa*, (vedi S. Elìa); *Eliseo*, 591; *Isaia*, 172, 247
PROPAGANDE, 477, 479, 658
PROVVIDENZA, 34-35, 41, 48, 59, 107, 156, 184, 190, 224, 229, 314, 316, 346, 375, 433; *anto-*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 767

niana, 346; *divina*, 106, 145, 322, 329, 346-347, 530, 543, 562, 565, 568, 594, 602, 623
PURGATORIO, *16,* 176-177, 217, 251-252, 280, 411, 721; (vedi anche Anime del Purgatorio)

RAGUÈLE, *zio di Tobia*, 174, 248
RAMPOLLA [Mariano], *cardinale*, 324
REGGIO CALABRIA, 209, 269
REGNO DI DIO, 40, 78, 191, 230, 334, 354, 601
REGOLE RELIGIOSE, 142, 145, 327, 368, 376, 379, 593, 596, 601, 618, 620, 673, 682, 700, 716
RELIGIONE, *cattolica*, 233, 450, 550, 614-615*; cristiana,* 304, 685; *opere di*, 274, 315, 329-330, 355
RELIQUIE, 44, 278, 306-307, 389, 402, 409, 705
RENO*, fiume*, 465
RINGRAZIAMENTO, *preghiera di*, (vedi Preghiera)
RIPARAZIONE, 71, 139, 144, 235-236
RISURREZIONE, 399, 599, 640, 642; (vedi anche Gesù Cristo)
RIVA GIUSEPPE, *Filotea di*, 183, 186, 223, 226, 261-262, 373-374, 456; *sacerdote*, 186, 223, 226, 261-262, 374, 456
ROGATE, *9, 19,* 63, 77, 90, 130, 133, 136-139, 143, 155, 232, 272-273, 275, 279, 296-298, 319, 368, 379, 390, 434, 466, 479, 483, 578, 580, 639*;carisma del,11; Divina Missione del,* 661; *Divina Parola*, 137-138, 272, 430; *Divino Comandamento*, 90; *Divino Comando*, 133, 137, 272, 275, 296-297, 368, 379, 434, 476, 479, 483, 639, 658; *Divino Mandato,*578, 580; *Divino Precetto*, 640, 642; *obbedienza al*, 133, 139, 143, 297, 368, 379, 434, 446, 483
ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ, *15,* 133, 136, 140, 205; *Case, Congregazione, Istituto della*, 137-138, 272-273, 280; *divina preghiera della*, 142; *Pia Opera della*, *15*; *Pia Unione della*, (vedi Pia Unione); *sacerdoti della*, 204
ROGAZIONISTI, *celesti*, *9, 18,* 475, 478; *Congregazione celeste-viatrice dei*, *9,* 296-297; *Congregazione dei*, *9*
ROMA, 29, 75, 100, 200, 214-215, 320, 322, 329-330, 348-349, 388, 402, 414, 495, 527-528, 564-565, 567, 570-573, 577-579, 593, 600-601, 613-616, 654, 687, 689, 693-694, 705, 713
ROSARIO, *preghiera del*, 550, 553, 598-599, 628, 630, 687, 695; (vedi anche Maria Santissima)

S. AGNESE, *vergine e martire*, 100, 713
S. AGOSTINO, *vescovo e dottore della Chiesa*, 242, 322-323, 332, 397, 401, 509, 604, 617, 619, 673, 716
S. ALBERTO MAGNO, *vescovo e dottore della Chiesa*, 535
S. ALESSIO FALCONIERI, (vedi Sette Santi Fondatori)

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 768

S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, *vescovo e dottore della Chiesa*, *6*, *13*, 56-58, 80, 86, 481, 498, 595-596
S. ALFONSO RODRIGUEZ, 74
S. AMBROGIO, *vescovo e dottore della Chiesa*, 508, 617-620
S. AMEDEO [Bartolomeo] DEGLI AMIDEI, (vedi Sette Santi Fondatori)
S. ANDREA, *apostolo*, 502
S. ANDREA AVELLINO, 415, 490-491
S. ANNA, 711-712
S. ANTONIO ABATE, 520
S. ANTONIO DI PADOVA, *12-13, 15-17,* 101, 128 (novena o tredicina), 130, 132, 156-158, 202, 236, 287 (tredicina), 314-315, 320-321, 427-428, 433, 437-438, 440, 467-468, 470-471; *giglio di*, 167; *pane di*, *12,* 128, 163-164, 203, 205, 236, 268-270, 276, 290-291, 346-347, 428, 433, 442, 468, 470; *sacra lingua di*, 162-167; *segreteria di*, 316, 321; *triduo*, 160, 162, 435
S. APOLLONIA, *vergine e martire*, 685-686
S. BARSANOFIO, *6*, 371, 448-454; *novena*, 42-47, 112-119, 302-313
S. BARTOLOMEO, *apostolo*, 609-612
S. BASILIO, 304, 492
S. BENEDETTO, *abate*, 95, 137, 140, 142-143, 284, 286, 518, 538-541, 564-565, 667
S. BERNARDETTA SOUBIROUS, 687
S. BERNARDINO DA SIENA, 625
S. BERNARDO, 605-608
S. BIAGIO, 647, 649-650
S. BONAGIUNTA [Giovanni] MANETTI, (vedi Sette Santi Fondatori)
S. BONAVENTURA, 101, 162-163, 635-638
S. BONFIGLIO MONALDI, (vedi Sette Santi Fondatori)
S. CAMILLO DE LELLIS, *13,* 585-586
S. CARLO BORROMEO, 371, 488-489
S. CATERINA DA SIENA, 103, 598, 693, 704
S. CATERINA DI ALESSANDRIA [d'Egitto], 671
S. CECILIA, *vergine e martire*, 669
S. CHIARA DI ASSISI, 355, 682, 699
S. CLEMENTE I, *pontefice e martire*, 495
S. DOMENICO, *12,* 105, 402, 545
S. DOMENICO DI GUZMÁN, 598-599
S. DOROTEA, 683
S. DOROTEO, 604
S. ELIA, *profeta*, 590; *spirito di*, 574
S. ELISABETTA, 574
S. EMIDIO, 237
S. ESPEDITO, 108
S. EUSTOCHIA SMERALDA CALAFATO, *6, 13*, 73, 351-354, 681
S. FARA, 463
S. FEDELE DA SIGMARINGEN, 549
S. FILIPPO, *apostolo*, 556
S. FILIPPO BENIZI, 531
S. FILIPPO NERI, 567
S. FLAVIA, 94
S. FRANCESCA ROMANA, 689
S. FRANCESCO BORGIA, 594

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 769

S. FRANCESCO D'ASSISI, *12,* 371, 415, 467, 562, 598, 623, 635, 637, 699-700
S. FRANCESCO DI PAOLA, *12, 15,* 542
S. FRANCESCO DI SALES, *vescovo e dottore della Chiesa, 17,* 348-349, 355, 366-370, 372-374, 376-377, 379-380, 383, 524-525, 527, 588, 665, 702, 720
S. FRANCESCO SAVERIO, *13,* 504, 592-593
S. GABRIELE, (vedi Arcangeli)
S. GAETANO DA THIENE, 189-190, 228, 490, 588, 600
S. GELTRUDE [di Mansfeld], 138, 141-143, 207, 281-282, 284-285, 295, 403, 667
S. GERARDO MAIELLA, 481-482
S. GIACOMO [il Maggiore], *apostolo*, 621
S. GIACOMO [il Minore], *apostolo*, 515, 556-557, 621
S. GIACOMO DELLA MARCA, 500
S. GIOACCHINO, 711
S. GIORGIO, *martire*, 120-123, 127
S. GIOVANNA FRANCESCA [Fremiot] DE CHANTAL, *17,* 348-349, 369, 372-373, 379-380, 524-525, 665, 701-702, 720
S. GIOVANNI, *apostolo ed evangelista*, 171, 175, 245, 249, 266, 387, 514, 546, 621
S. GIOVANNI BATTISTA, 138, 397, 574-575
S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE, 558, 560
S. GIOVANNI BERCHMANS, 74, 594, 627, 629
S. GIOVANNI BOSCO, 526
S. GIOVANNI CRISOSTOMO, 172, 247, 304
S. GIOVANNI DELLA CROCE, 64-65, 67, 80, 87-89, 92, 96, 496, 663
S. GIROLAMO, *dottore della Chiesa*, 643-646
S. GIULIA, *vergine e martire*, 402
S. GIUSEPPE, *12-13, 15-17*, 27-41, 45, 48-49, 59-63, 66, 69-70, 73, 78, 80, 82, 84-85, 89-91, 97-99, 102-104, 106-109, 111, 116, 133-135, 138, 152, 154, 180, 221, 235-236, 271, 274, 291, 311, 317, 341-342, 344, 347, 350, 366, 370, 373, 377, 434, 439, 441, 443-445, 460-461, 469; *Custode del Figliuolo di Dio*, 29; *Custode delle vergini*, 49; *dispensatore di tutte le grazie*, *15,* 30, 39, 61, 69; *largitore di celesti benedizioni*, 28; *Padre Putativo*, *7,* 37, 39, 61, 111, 134-135, 441; *Patriarca*, *7, 17,* 27-28, 30-41, 44, 48, 59-63, 69, 78, 82, 84, 90, 98-99, 104, 106-111, 116, 133-136, 138, 152, 154, 180, 221, 235, 311, 317, 341-342, 347, 366, 370, 377, 434, 441, 444-445, 460-461, 469; *patrono e protettore*, 36, 135-136, 154*; sposo di Maria Vergine*, *7*, 37-39, 73, 84, 111, 134-135, 152, 236, 341 439, 441, 460
S. GIUSEPPE CALASANZIO, 613, 615
S. GREGORIO IL TAUMATURGO, 492
S. GREGORIO VII, *papa*, 140, 142, 564-565
S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, *vescovo*

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 770

e martire, *6*, 386-390 (novena), 528
S. IGNAZIO DI LOYOLA, 504, 570, 572, 592-594
S. IRENE, 691
S. LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, 498
S. LIDUINA [LIDWINA], *6*, 356-365 (novena), 722
S. LONGINO, *martire*, 200
S. LORENZO, *martire*, 603
S. LUCA, *evangelista*, 483-484
S. LUCIA, *vergine e martire*, 675
S. LUIGI GONZAGA, 570, 572, 594, 628, 630, 653
S. LUIGI MARIA GRIGNION DA MONTFORT, *beato*, 153, 553-554
S. [MARIA] MADDALENA, 696-697, 708-710
S. MANETTO [Benedetto] DELL'ANTELLA, (vedi Sette Santi Fondatori)
S. MARCO, *evangelista*, 551
S. MARGHERITA DA CORTONA, 456-459 (novena)
S. MARGHERITA MARIA ALACOQUE, *6*, 192-199 (novenario), 212, 300, 348-349, 367, 369, 372-373, 378-380, 525, 548, 665-666, 720-721
S. MARIA MADDALENA FIORENTINA [Maria Maddalena de' Pazzi], 594
S. MARTA, 696, 708
S. MATILDE, 138, 141-143
S. MATTEO, *apostolo ed evangelista*, 565, 639-642
S. MATTIA, *apostolo*, 532
S. MAURO, *abate*, 95, 371, 518
S. MELANIA IUNIORE, *6*, 322-339, 715
S. MICHELE, (vedi Arcangeli)
S. NICOLA DA TOLENTINO, 397
S. NICOLA DI BARI, 506
S. ORSOLA, *vergine e martire*, 464-466 (novena)
S. PAOLO, *apostolo*, 138, 484, 513, 517, 577-580
S. PAOLO DI TEBE, *primo eremita*, 305, 516, 679-680
S. PASQUALE BAYLÓN, 562-563, 623-624
S. PIETRO, *apostolo*, 75, 138, 387, 495, 502, 515, 528, 532, 551, 564, 577-580, 592, 621; *Basilica Vaticana*, 601
S. PIETRO CLAVER, 74
S. PIETRO [DA VERONA], *martire domenicano*, 531
S. PIETRO DI ALCANTARA, *6*, 144-151, 371, 485
S. PLACIDO, *martire*, 93-95, 138, 141-142, 539, 541
S. RAFFAELE, (vedi Arcangeli)
S. RITA DA CASCIA, *6*, 394-401 (novena)
S. ROSA DA LIMA, 703
S. ROCCO, 237
S. SCOLASTICA, 137, 141-143, 539, 541
S. SEBASTIANO, *martire*, 522
S. SIMEONE, 344, 444
S. SIMONE, *apostolo*, 486
S. SIRIDO [Siridione], *vescovo*, 305
S. SISTO, *papa*, 402, 603
S. SOSTEGNO [Gerardino] DEI SOSTEGNI, (vedi Sette Santi Fondatori)

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 771

S. STANISLAO KOSTKA, 594, 631-634
S. STEFANO, *primo martire*, 512
S. STEFANO, *martire messinese*, 487
S. TEODORO STUDÌTA, *abate*, 338
S. TERESA D'AVILA, 66, 89, 144-149, 485, 496, 663
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *6*, *9,* 404-408 (novena), 504, 660
S. TERESA DI LISIEUX, (vedi S. Teresa di Gesù Bambino)
S. TERESA DI SANT'AGOSTINO, *martire*, 673-674
S. TIBÙRZIO, *martire del III sec.*, 669
S. TOMMASO, *apostolo*, 510
S. TOMMASO D'AQUINO, 534-535, 635, 637
S. UGUCCIONE [Ricorso] DEGLI UGUCCIONI, (vedi Sette Santi Fondatori)
S. VALERIANO, *martire del III sec.*, 669
S. VERONICA GIULIANI, *6*, 50, 52, 54, 409-421
S. VINCENZO DE' PAOLI, 587, 702
S. VINCENZO FERRER, 545
SS. APOSTOLI, *7, 11, 15-16*, 77-78, 138, 446, 492, 512, 517
SS. AMPÈLIO E CAIO, *martiri*, 494
SS. ANIME SALESIANE, *celesti comprensore,*720
SS. CRISANTO E DARIA, *martiri*, 306
SS. QUARANTA MARTIRI DI SEBASTE, 536
SS. SETTE FONDATORI DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA, 74, 530
SACERDOTI, *17,* 54, 71, 78, 86, 136, 138, 173, 206, 212, 248, 272, 276, 304, 319, 323, 324, 329, 334, 339, 355, 368, 370, 379, 527, 588, 601, 614, 616, 661, 715; *eletti,* 133, 232, 596; *rogazionisti,* 204; *santi,* 75, 277, 319, 695
SACERDOZIO, 78, 319, 406, 490, 508-509, 564, 613, 615, 661; *sacro,* 528*; santo,*524, 526, 553, 558, 560, 568
SACRA ALLEANZA, 138, 205, 273, 275, 434; *celeste*, 138, 141, 143
SACRA LETTERA, *Madonna della*, (vedi Maria Santissima)
SACRA LINGUA *di sant'Antonio di Padova*, (vedi S. Antonio di Padova)
SACRAMENTI, 83, 176, 177, 184, 211, 216, 225, 250, 251, 264, 291, 333, 341, 439, 544, 575, 721
SACRI ALLEATI, 138-140, 205, 275, 277, 279, 582, 584; *celesti*, *9,* 138, 142, 277
SACRI ORDINI RELIGIOSI, *11,* 446
SACRO ABITO, *3,* 564
SALERNO, *città della Campania*, 564-565
SALUTE [= Salvezza], *delle anime*, *11,* 56, 78, 90, 105, 133, 136, 145, 274, 326, 332, 370, 397, 406, 411, 446, 492, 500, 526, 528, 553, 558, 560, 618, 620-621, 695, 700, 716, 718; *eterna*, 191, 231, 262, 598-599
SANTA MARIA DEL VESCOVADO, (vedi Chiese)

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 772

SANTA ORAZIONE, 43, 62, 64-65, 86, 88, 94, 148, 369
SANTA SEDE, 199
SANTE VERGINI, *11,* 141, 446; *messinesi*, 72-73
SANTI, *comunione dei*, *5, 8, 19,* 149; *confessori*, *11,* 446; *del Paradiso*, 186, 226; *martiri*, 93, 306, 324, 494, 536; *messinesi*, 71; *protettori*, *6*, *14*, 185, 213, 226, 721; *tutti i*, 203, 264, 271, 349, 410, 442, 446, 475, 478, 526, 547, 553, 581, 594, 617, 619, 657, 662, 679, 682
SAPIENZA, 43, 87, 129, 145, 153, 165, 339, 443, 471, 476, 479, 490, 496, 509, 526, 534, 545, 562, 606, 608, 613, 635-638, 643, 645, 651, 658, 663-664, 667, 706; *celeste*, 64, 81, 292, 331, 562-563, 623-624, 663, 667, 671, 701; *divina*, 153, 534-535, 542
SAPRICIO, *prefetto della provincia di Cesarea (in Cappadòcia)*, 683
SARA, *figlia di Raguèle, moglie di Tobia* [il figlio], 170, 174, 245, 248
SARACENI, 305-306, 454, 699-700
SARAGOZZA, 622
SATANA, 38, 59, 82, 84, 232, 374, 458, 521, 662
SCHIAVITÙ, 548, 587*; del demonio*, 331; *filiale*, 553-554, 719
SEGRETERIA ANTONIANA, (vedi S. Antonio di Padova)
SEMINARIO, 355, 596; *di San Sulpizio*, 558, 560; *diocesano di Messina*, 63
SERAFINI, (vedi Angeli)
SERENA, *regina di Costantinopoli*, 323, 716
SÈTTE INFERNALI, 334
SETTE SANTI FONDATORI DELL'ORDINE DEI SERVI DELLA B.V.M., 74, 530-531
SICILIA, 202, 204, 209, 315, 468, 487, 494, 716
SILENZIO, 43, 45, 113, 117, 308, 312, 451
SILMEO, *re*, 120
SIMEONE [il «Vecchio»], (vedi S. Simeone)
SIMONE, *il fariseo*, 708
SOLENNITÀ,184, 225, 307, 373, 383, 446; *Corpus Domini*, 569
«SOLITARIA DELLE RUPI», *Serva di Dio*, 679
SONNO, 257, 357, 421, 723
SOUBIROUS BERNARDETTA, *Bernardina*, (vedi S. Bernardetta Soubirous)
SPADARO TERESA, *sorella uterina di Padre Annibale*, 30-34, 36, 38, 41, 48
SPAGNA, 322, 324, 330, 545, 621, 716, 718
SPERANZA, 60, 154, 159, 160, 178, 184, 191, 211-212, 225, 230, 253-254, 282, 291, 297, 389, 398, 401, 435, 437, 468, 721
SPIRITO SANTO, *6*, *11,* 64, 67, 77-78, 81, 106, 109, 148, 153, 160-161, 213, 242, 292, 341, 354, 412, 446, 486, 502, 506, 512, 531-532, 557, 565-566, 568, 575, 597, 618, 620-621; *istituto di Messina* (vedi Istituto); *monastero dello* (vedi Monastero); *Pentecoste*, 346, 502, 511, 697

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 773

STAMPA, (vedi Cattiva stampa)
STIMMATE, 51, 359, 411, 418-419, 682, 694, 705-706, 717
SUOR MARIA DELLA CROCE, (vedi Calvat Melania)
SUORE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE [Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue], 69
SUPERIORI, 136, 335, 597; *Divini, 9,* 549, 551, 657-658, 667, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 687, 689, 691, 696, 699, 701, 703, 705, 708, 711, 713, 715, 718, 720, 722
SUPPLICHE, *11,* 28, 46, 71, 74, 77-78, 80, 98, 107, 118, 134, 142, 154, 164, 190, 207, 231, 237, 241, 263, 267, 273, 282, 284, 298, 313, 367, 377, 390, 421, 431, 440, 446, 478, 657
SUSONE ENRICO, (vedi Enrico Susone)

TABERNACOLO, 300, 563, 624
TAGÀSTE, *città della Numidia (Africa sett.)*, 323, 332
TAORMINA, *6*, 120, 660
TEMPIO, 27, 55, 126, 137, 164, 306, 364, 444, 508, 527, 557, 565, 622, 678, 687, 712
TENEBRE, 177, 181, 222, 252, 643, 645
TEODORO, *vescovo di Gerusalemme*, 304
TERESINA SPADARO TOSCANO, (vedi Spadaro Teresa)
TERREMOTO, 175, 250; *di Messina*, 209, 268-270, 373
TIMORE DI DIO, 32, 34, 48, 211, 216, 276, 568
TIPOGRAFIA, *attività di* 380
TOBIA, *figlio (alias Tobiòlo)*, 85, 170-171, 174, 245, 248; *libro di,* 170-171, 245, 266, 429; *padre (alias Tobi)*, 171, 245, 429
TOBIOLO, (vedi Tobia, figlio)
TOLONE, *città della Francia*, 269
TOMMASO DI GESÙ, *venerabile*, 547-548
TOSCANO ANNA, *madre di Padre Annibale*, 30-34, 36-38, 41, 48
TOSCANO SPADARO TERESA, (vedi Spadaro Teresa)
TRANI, 206, 300-301, 346
TREDICINA, *17*; (vedi anche voci particolari)
TRIDUO, *17,* 202, 252, 263, 372-374, 440; (vedi anche voci particolari)
TRINITÀ, *augustissima*, 204, 233, 268, 271, 278, 517, 580; *santissima*, 55, 85, 111, 123, 163, 203, 233, 260, 268, 275, 277-278, 292, 403, 432, 442, 463, 476, 479, 527, 533, 544, 546, 548, 575-576, 588, 604, 652, 658, 664, 680, 682, 712

UBBIDIENZA, 95, 136, 146, 199, 264, 276, 397, 414, 421, 680; (vedi anche Obbedienza)
UMILTÀ, 30, 97, 136, 159, 190, 199, 229, 264, 292, 299, 342, 362, 405, 415, 418, 481, 493, 520, 531-532, 542-543, 547, 554, 559, 561, 563, 568, 578, 580, 588, 597, 601, 614, 616, 623, 626, 636, 638, 647, 649, 653, 689

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 774

UNIONE, *pia*, (vedi Pia Unione); *spirituale*, 348-349
URBANO VIII, *papa*, 242

VANGELO, 170-171, 244-245, 252, 483, 515, 520, 551, 593, 609, 611, 613, 639-646
VATICANO, 214; *angelo del*, 28-29
VERITÀ, *eterna*, 28, 148, 304, 396
VIGIANO DOROTEA, *FDZ*, 315, 317
VIRTÙ, *angeliche*, 133, 338, 546, 628, 630; *cristiane*, *6*, 78, 90; *divine*, 146, 354, 363, 695; *elette*, 87, 106, 149, 326, 377, 699-700; *eroiche*, 324, 331, 367, 377, 481, 526, 547, 586, 601, 679; *sante*, 62, 96, 100, 109, 136, 139, 158-159, 319, 395, 476, 479, 520, 554, 570, 572, 658, 664; *sublimi*, 578, 580, 690
VISITAZIONE, *suore di Paray-le-Monial*, 193; *suore della*, 348-349, 366-369, 379, 383, 589, 720
VITA ETERNA, 32, 35, 75, 170, 244, 278, 301, 372, 414, 498, 647, 649, 704
VITALE FRANCESCO, *Rog., sacerdote*, *3, 6, 12-13*, 205
VIZI, 145, 545
VOCAZIONE, 62, 78, 133-135, 297, 318, 520, 545, 613, 615, 639-642, 653, 677; *dono della*, 49; *grazia della*, 135; *perseveranza nella*, 439; *santa*, 78, 613, 615, 653
ZELO, *apostolico*, 130, 390, 511, 526, 545, 564-565, 596; *ardente*, 56, 58, 338, 512, 609, 611, 635; *della gloria di Dio*, 590; *divino*, 163, 354; *grande*, 332, 334, 405, 490, 492, 500, 527, 588, 590, 593, 595, 639-642, 718; *per Gesù e Maria*, 153; *per la salute delle anime,* 326, 558, 560; *puro*, 86, 143, 159; *santo*, 65, 465, 502, 545, 553, 558, 560, 568, 588, 716; *vero*, 387, 406
ZOLA [Salvatore Luigi], *vescovo di Lecce,* 326

INDICE DEI PASSI BIBLICI CITATI

1 Cor 4, 9, pp. 587, 667, 679
1 Cor 9, 22, pp. *14*, 488, 525, 614, 616, 652
1 Cor 15, 56, p. 211
1 Gv 1, 9, pp. 174, 249
1 Gv 4, 16, p. *7*
1 Pt 5, 8, p. 110
1 Re [3 Re volg.] 18, 20-46, p. 591
1 Re [3 Re volg.] 18, 44-45, p. 591
1 Sam [1 Re] 25, 10-11, pp. 172, 246
1 Sam [1 Re] 25, 23-34, pp. 172, 213, 246
1 Sam [1 Re] 25, 25-27, p. 234
1 Ts 4, 3, p. *4*

2 Cor 5, 14, p. 588
2 Cor 6, 15, p. 590
2 Cor 12, 2, pp. 578, 580
2 Re [4 Re volg.] 2, 1-15, p. 591
2 Re [4 Re volg.] 2, 11, p. 591

Ap 1, 4, p. 429
Ap 1, 12, p. 266
Ap 5, 5, pp. 188, 265
Ap 6, 16, p. 431
Ap 7, 1-3, pp. 175, 249
At 6, 1-5. 8-10; 7, 57-60; 8, 2, p. 512
At 7, 56, p. 513
At 7, 60, p. 513
At 9, 1-16, pp. 578, 580
At 12, 3-1, p. 578
At 12, 3-19, p. 580
At 12, 12, p. 551
Col 3, 3, p. *4*
Col 4, 10, p. 551
Ct 1, 3, p. 80

Dn 2, 1-45, p. 214
Dn 3, 13-24. 51-90, pp. 174, 248
Dn 14, 37, p. 257
Dt 32, 8, pp. 171, 246

Eb 1, 9, p. 565
Eb 10, 17, pp. 174, 249
Eb 11, 38, p. *14*
Es 9, 13-35, p. 215
Es 9, 20-21. 25, p. 215
Es 12, 7. 22-23, p. 238
Es 17, 6, p. 242
Ez 18, 23, pp. 174, 179, 249

Gal 6, 14, p. 80
Ger 31, 34, pp. 174, 249
Gl 1, 10, p. 661
Gn 18, 32, p. *14*
Gn 21, 15-19, p. 257
Gn 41, 55, pp. 154, 460
Gn 45, 3-5, p. 235
Gv 1, 23, p. 574
Gv 1, 41-42, p. 502
Gv 1, 47, pp. 609, 611
Gv 1, 49, p. 611
Gv 5, 1-4, pp. 171, 245
Gv 6, 5, p. 556
Gv 8, 44, pp. 170, 244
Gv 11, 2, p. 709
Gv 11, 27, p. 697
Gv 12, 3, p. 709
Gv 12, 21, p. 556

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 776

Gv 13, 34, p. 231
Gv 14, 6, p. 396
Gv 14, 9, p. 556
Gv 17, 6. 13, p. 626
Gv 19, 25, pp. 708-709
Gv 19, 30, p. 544
Gv 19, 34, p. 200
Gv 20, 11-18, p. 708
Gv 20, 27, p. 511
Gv 20, 28, p. 511
Gv 21, 15-17, pp. 578-579

Is 33, 7, pp. 172, 247
Is 53, 3, p. 362

Lc 1, 17, p. 576
Lc 1, 44, p. 575
Lc 1, 49, p. 410
Lc 1, 52, pp. 614, 616
Lc 3, 4 p. 574
Lc 7, 38, p. 709
Lc 7, 47-48, p. 709
Lc 8, 2-3, p. 708
Lc 9, 28-29, p. 621
Lc 10, 2, p. 658
Lc 13, 11, pp. 170, 244
Lc 13, 16, pp. 170, 244
Lc 14, 10, p. 567
Lc 23, 34, p. 557

Mc 1, 3, p. 574
Mc 9, 2-3, p. 621
Mc 14, 33, p. 621
Mc 14, 39, p. 252
Mc 16, 9, p. 708
Mt 3, 3, p. 574
Mt 5, 7, p. 213
Mt 5, 17, pp. 640, 642
Mt 6, 33, p. 601
Mt 6, 34, p. 520
Mt 7, 2, p. 230
Mt 7, 12, p. 231
Mt 7, 24, p. 68
Mt 8, 25, pp. 180, 220
Mt 9, 9, pp. 639, 641
Mt 9, 37-38, pp. 640, 642, 658
Mt 10, 2, p. 621
Mt 10, 3, pp. 611, 639-642
Mt 10, 22, p. 439
Mt 11, 10, p. 575
Mt 11, 11, p. 575
Mt 12, 33, p. *5*
Mt 16, 17-19, pp. 577, 579
Mt 16, 26, p. 593
Mt 17, 1-2, p. 621
Mt 18, 10, pp. 169, 244
Mt 19, 21, p. 520
Mt 19, 30, pp. 582, 584
Mt 21, 30-40, p. *7*
Mt 25, 21, p. 546
Mt 26, 37, p. 621
Mt 27, 61, p. 708
Mt 28, 1, p. 709
Mt 28, 9, p. 697
Mt 28, 9-10, p. 709

Os 1, 6, p. 103
Os 10, 8, p. 431

Pro 14, 34, pp. 173, 211, 247

Rm 5, 12, pp. 173, 247

Sal 2, 13, p. 210
Sal 10, 7, pp. 170, 245
Sal 15, 5, p. 102
Sal 17, 6, p. 412
Sal 18, 5, pp. 562, 623
Sal 21, 12, p. 81
Sal 21, 23, p. 626
Sal 40, 1, p. 213
Sal 44, 8, p. 565
Sal 44, 14, pp. *4*, 466, 700

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 777

Sal 70, 15-16, p. 416
Sal 72, 8, p. 564
Sal 83, 10, pp. 180, 221
Sal 90, 1, p. 211
Sal 90, 11, pp. 175, 250
Sal 90, 11-12, pp. 173, 247
Sal 90, 13, pp.173, 247
Sal 103, 8, pp. 174, 249
Sal 116, 15, pp. 636, 638
Sal 117, 17, p. 431
Sal 122, 2, p. 98
Sal 123, 7, p. 81
Sal 142, 2, p. 80
Sal 142, 8, p. 87
Sal 144, 19, p. 211
Sap 3, 2, p. *13*
Sir [*Ecclesiastico*] 24, 24, p. 415
Sir [*Ecclesiastico*] 32, 14, p. 211
Sir [*Ecclesiastico*] 33, 1, pp. 173, 211, 247
Sir [*Ecclesiastico*] 45, 9, p. 68

Tb 3, 13, pp. 180, 217, 220
Tb 6, 16-17, pp. 170, 245
Tb 11, 7-13, pp. 171, 245
Tb 12, 7, p. 415
Tb 12, 15, pp. 266, 429
Tb 13, 6, pp. 174, 249

VOL. IV Preghiere agli Angeli e ai Santi_06.040 • Preg. al Signore* 27/07/17 08:15 Pagina 779

INDICE GENERALE

PREMESSA AL VOLUME IV
1. *Alla ricerca della santità* 3
2. *Il respiro della comunione dei Santi* 5
3. *Una vasta conoscenza della vita dei Santi* 5
4. *Dall'amore di Dio, l'amore agli Angeli e ai Santi* 6
5. *Oggetto delle preghiere agli Angeli e ai Santi* 8
6. *Celesti Rogazionisti e Celesti Figlie del Divino Zelo* 9
7. *I Santi, nostri fratelli, modelli e intercessori* 10
8. *I Santi, veri «buoni operai»* 11
9. *Vicini agli uomini nella concretezza del quotidiano* 11
10. *Innamoràti di Dio e del prossimo* 13
11. *Santi nostri protettori ed intercessori* 14
12. *San Michele Arcangelo, san Giuseppe, sant'Antonio di Padova e i santi Apostoli* 15
13. *I santi Angeli* 16
14. *I contenuti del volume* 17
15. *Suddivisione schematica delle preghiere* 18
16. *Criteri editoriali* 19
17. *Conclusioni* 19

ABBREVIAZIONI 20

PREGHIERE DATATE 25

PREGHIERE SENZA DATA 425

SANTI «CELESTI ROGAZIONISTI» 473

SANTE «CELESTI FIGLIE DEL DIVINO ZELO» 655

INDICI
Indice cronologico delle preghiere 727
Indice delle preghiere ai Santi più ricorrenti 743
Indice analitico 751
Indice dei passi biblici citati 775

Finito di stampare nel mese di maggio 2008
Litografia «Cristo Re» - 00067 Morlupo (Roma) – Tel. 06 9071394 - 06 9071440